

BILANCIO 2021



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***PROGETTO DI RELAZIONE
E BILANCIO PER
L'ESERCIZIO***

2021

SOMMARIO

Introduzione del Presidente	4
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Fatti di rilievo	10
Il Gruppo Crédit Agricole	16
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	17
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	19
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	22
Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Italia	402
Allegati	671
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	685

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il 2021 è stato un anno caratterizzato dal generalizzato recupero dell'economia mondiale, superiore anche alle attese iniziali. In Italia l'attività produttiva ha sorpreso positivamente con un aumento del PIL pari al +6,5% a/a, grazie ad un tessuto economico che ha mostrato una forte capacità di recupero fornendo segnali incoraggianti sulla tenacia e professionalità dei nostri imprenditori. In concomitanza con la ripresa economica – e probabilmente anche a causa delle velocità della ripresa stessa – si è però osservato un significativo ed inatteso rialzo dell'inflazione che, nell'area dell'euro, ha toccato a dicembre il +5% (il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria) influenzato anche dai forti rincari soprattutto delle tariffe di elettricità e gas.

Il miglioramento del quadro macroeconomico si è riflesso positivamente sulla condizione delle banche italiane attraverso una ripresa della redditività trainata da ricavi in crescita – specialmente le componenti di natura commissionale – e da una forte riduzione delle rettifiche di valore su crediti, particolarmente elevate nel 2020.

In questo contesto, emerge l'importanza di una efficace attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), definiti nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU), il cui successo sarà cruciale per consentire al Paese di vincere le sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica da cui nessun settore dell'economia è esente. Per le banche e gli intermediari finanziari, in particolare, gli investimenti in tecnologia e una gestione efficace dei rischi, anche di quelli legati al cambiamento climatico, rappresentano leve fondamentali per accrescere la qualità dei servizi offerti, migliorare la redditività e, in ultima analisi, fornire all'economia il sostegno di cui essa necessita.

Fedele al motto "Agire ogni giorno nell'interesse dei clienti e della società civile", **Crédit Agricole Italia** ha operato in questo contesto, continuando a sostenere l'economia del Paese con un dinamismo caratterizzato da una forte attenzione all'innovazione, i criteri ESG e la sostenibilità.

I risultati del 2021 hanno confermato la capacità del Gruppo di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti, grazie a un modello di business equilibrato e diversificato. L'utile netto consolidato civilistico si è attestato a **607 milioni di euro**, inclusiva della contabilizzazione del badwill netto contabile pari a 497 milioni di euro nonché altre componenti straordinarie e non ricorrenti legate anche all'acquisizione di Creval. Al netto di questi elementi il risultato è pari a **346 milioni di euro**, evidenziando una significativa crescita rispetto al 2020 (+68% a/a). L'insieme delle entità del **Crédit Agricole in Italia**, anche grazie al continuo incremento delle sinergie, ha fatto registrare un risultato netto aggregato di **989 milioni di euro (+34% a/a)** e **92 miliardi di euro** di finanziamenti all'economia.

La solidità patrimoniale del Gruppo Bancario ha superato ampiamente i requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE, con un **Total Capital Ratio** consolidato pari al 17,2%. **Moody's** ha inoltre confermato il rating di Crédit Agricole Italia a Baa1 con outlook stabile, al livello più alto del sistema bancario italiano.

Questa affidabilità è stata riconosciuta dagli investitori in occasione della prima emissione italiana di **Obbligazioni Bancarie Garantite in formato Green**. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è stata accolta con grande interesse ed ha avuto come obiettivo quello di finanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica.

Anche nel 2021 l'attività è stata improntata al sostegno dell'economia, per permettere al tessuto produttivo e sociale di resistere al perdurare dell'emergenza sanitaria, favorendo al contempo la ripresa economica. Il Gruppo si è inoltre confermato come uno dei player più attivi e dinamici nel panorama bancario italiano.

È il caso del pieno successo delle **Opa sul Credito Valtellinese e su Crédit Agricole FriulAdria**. Grazie all'ingresso di Creval, il cui progetto di fusione è atteso per il secondo trimestre 2022, abbiamo rafforzato la nostra presenza nelle aree più produttive del Paese, accedendo a nuove Regioni. Con l'operazione che ha coinvolto Crédit Agricole FriulAdria abbiamo ancora una volta ribadito la nostra vicinanza ai territori storici di presenza e le loro potenzialità.

Grande importanza hanno inoltre avuto le iniziative per le nuove generazioni. Con **Mutuo Giovani** siamo scesi in campo per permettere agli under 36 di beneficiare di tutte le detrazioni fiscali previste dal decreto governativo, incoraggiando la loro indipendenza. Parallelamente, con gli accordi sindacali sottoscritti a ottobre e dicembre il Gruppo ha realizzato un importante passo verso il **ricambio generazionale** con l'assunzione di oltre 500 giovani e la stabilizzazione di 200 contratti a tempo determinato. A ciò si aggiungono le numerose partnership sottoscritte con **Università** di eccellenza su tutto il territorio nazionale, per far conoscere i valori del Gruppo CA Italia alle nuove generazioni, evidenziare le opportunità di carriera aperte ed attrarre i migliori talenti. Questo ci consentirà negli anni a venire di potenziare ancora di più le aree strategiche della Banca, con particolare attenzione ad innovazione e sostenibilità.

Proprio alla sostenibilità possono essere ricondotte numerose iniziative che hanno coniugato tutti gli aspetti dell'attività della Banca. Nel 2021 Crédit Agricole Italia si è dotata di un modello di governance specifica in materia **ESG** prestando particolare attenzione a tre tematiche di mobilitazione collettiva: agire in chiave sostenibile per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; rafforzare la coesione e inclusione sociale; agevolare una transizione agri-agro di successo. A ciò si aggiungono gli interventi messi in campo per ridurre le emissioni dirette tramite azione mirate su tutti i comparti: energia, trasporti e servizi, con particolare attenzione al mondo acquisti. Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion** si è mantenuto forte il focus sull'inclusione di genere, per rafforzare il ruolo delle donne nelle leadership delle diverse attività e settori della banca.

Nella direzione dell'innovazione di infrastrutture, prodotti e servizi si inserisce la partnership avviata in giugno con **TIM e Accenture** per la gestione dell'infrastruttura integrata di tecnologia e telecomunicazioni, con l'obiettivo di accelerare il percorso di trasformazione digitale e lo sviluppo di servizi innovativi. L'esigenza di rispondere in modo veloce e flessibile ai nuovi bisogni della clientela e alle evoluzioni del mercato si è declinata anche nel grande successo del sistema dei **Village**. Oltre a quelli di Milano e Parma, che coinvolgono ormai complessivamente più di cento startup e una sessantina di aziende partner, è stato presentato a Padova Le Village by CA Triveneto ed è stato lanciato Nowtilus - Sea Innovation Hub, il primo percorso ligure di incubazione per start-up dedicato al sostegno dell'innovazione e delle tecnologie legate all'economia del mare.

Da sottolineare, infine, l'impegno del Gruppo in campo sociale. Il portale di crowdfunding del Gruppo, **CrowdForLife**, ha superato la soglia dei 2 milioni di euro di raccolta dalla sua nascita, con la pubblicazione di circa 40 progetti. È stata realizzata con successo **Crédit Agricole For Future**, un'iniziativa del Gruppo in ambito sociale, nata per sostenere progetti a favore di educazione, inclusione e riduzione delle disuguaglianze. Insieme alle società del Crédit Agricole in Italia e Save The Children è stato infine lanciato un progetto triennale con 100 scuole in tutta Italia sull'inclusione sociale e digitale dei giovanissimi, con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo grado, contrastando la povertà educativa digitale.

In quest'ultimo biennio, profondamente segnato dall'emergenza sanitaria, abbiamo continuato ad operare senza farci intimidire da ostacoli e nuove sfide. Lo abbiamo fatto con uno slancio che ha dimostrato come sia possibile fare banca in modo propositivo e sostenibile. Tutto questo è stato possibile grazie alla solidità del nostro Gruppo e all'impegno quotidiano di tutte le colleghe e i colleghi, a cui va uno speciale ringraziamento.

Il Presidente
Ariberto Fassati

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Annalisa Sassi^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

François-Edouard Drion^(*)

Daniel Epron

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h

Paolo Maggioli^(°)

Michel Mathieu

Andrea Pontremoli^(*)

Christian Valette^(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

(°) Amministratori indipendenti.

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Alberto Cacciani(**)

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLEMENTI

Roberto Perlini(^)

Direzione Generale

VICE DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE CORPORATE E CREDITI

Olivier Guilhamon

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL, PRIVATE E DIGITAL

Vittorio Ratto

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(^) In carica fino al 7 febbraio 2022.

(**) Sindaco effettivo dall'8 febbraio 2022.

NUMERI CHIAVE

Dati economici (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Proventi operativi netti	2.341.228	1.893.822	1.952.962
Risultato della gestione operativa	600.499	653.940	717.812
Risultato netto ^(a)	607.443	206.174	314.069

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2021	2020	2019
Crediti verso clientela	77.799.539	58.306.963	51.600.193
<i>di cui titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>12.806.752</i>	<i>8.070.821</i>	<i>4.913.787</i>
Raccolta da clientela	74.682.621	54.959.033	49.710.264
Raccolta indiretta da clientela	93.403.923	75.425.320	71.294.531

Struttura operativa	2021	2020	2019
Numero dei dipendenti	13.096	9.740	9.751
Numero di filiali	1.230	871	895

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2021	2020	2019
Cost ^(*) /income	61,3%	61,2%	61,2%
Utile netto ^(*) /Patrimonio netto medio (ROE)	5,2%	3,2%	5,0%
Utile netto ^(*) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	6,8%	4,5%	7,1%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo) ^(^)	3,3%	5,8%	7,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,1%	3,0%	3,5%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	53,4%	51,2%	52,6%

Coefficienti patrimoniali	2021	2020	2019
Common Equity Tier 1 ratio	11,6%	14,0%	12,5%
Tier 1 ratio	13,9%	16,6%	15,0%
Total capital ratio	17,2%	19,7%	18,1%

(a) Risultato netto 2020 non comprensivo delle rettifiche dell'avviamento.

(*) Utile al netto effetti non ricorrenti. Gli effetti non ricorrenti 2021 sono principalmente legati alla conclusione del processo di Purchase Price Allocation conseguente all'acquisto di Creval, al progetto di ricambio generazionale, alle rettifiche sui crediti deteriorati conseguenti all'operazione di cessione degli NPL attuata tramite cartolarizzazione assistita da GACS, all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo, nonché all'iscrizione di poste fiscali straordinarie (emersione DTA per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e riallineamenti dei valori fiscali ai valori di bilancio). Gli effetti non ricorrenti 2020 sono relativi a rettifiche di valore su avviamento.

(^*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e accantonamento al Fondo di solidarietà.

(^*) Con applicazione trattamento POCI.

FATTI DI RILIEVO

→ GENNAIO

L'App Crédit Agricole Italia è la prima applicazione del mondo bancario italiano ad ottenere il marchio di certificazione "Privacy Ok". Federprivacy ha approvato l'App di homebanking del Gruppo confermandone la conformità al Codice di Condotta "Privacy e protezione dei dati personali nell'ambito di Internet e del commercio elettronico.

Crédit Agricole Italia ha partecipato alla strutturazione del prestito sindacato di 57 milioni di euro concesso a Procemsa, società leader nel settore degli integratori alimentari, dei dispositivi medici e dei cosmetici. Il prestito è destinato a finanziare l'acquisizione della società Officina Farmaceutica Italiana. Il nuovo gruppo nato da questa aggregazione mira ad acquisire nuovi clienti internazionali, proseguendo il proprio sviluppo su mercati a forte potenziale, in particolare negli Stati Uniti, in Cina e nel resto del continente asiatico.

Crédit Agricole Italia conferma il suo impegno in favore dell'ambiente lanciando la nuova carta di pagamento in PVC interamente riciclato, fabbricata con una plastica più ecologica e più rispettosa dell'ambiente grazie alla riduzione delle emissioni di CO₂ associate. Il PVC riciclato proviene dai rifiuti industriali e contribuisce perciò a ridurre l'utilizzo di risorse naturali, applicando i principi dell'economia circolare. Le nuove carte di pagamento sono prodotte in collaborazione con Idemia, leader nel settore delle carte green.

→ FEBBRAIO

Crédit Agricole Italia si conferma tra i leader nella gestione delle Risorse Umane. Il Gruppo è ormai da 13 anni una presenza stabile all'interno delle aziende certificate TOP Employers, un riconoscimento di eccellenza che premia l'impegno nel fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri dipendenti e l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone, favorendo, al tempo stesso, la crescita professionale.

Oltre 35 mila € per il recupero degli affreschi dell'abside di San Francesco del Prato. È questa la cifra raccolta grazie alle donazioni effettuate su CrowdForLife, il portale di crowdfunding di Crédit Agricole Italia. Un grande traguardo per il progetto lanciato dalla Diocesi di Parma in sinergia con Crédit Agricole Italia e Fondazione Cariparma, partner della campagna di crowdfunding, che ha donato 15 mila euro (il 50% dell'importo obiettivo della campagna, fissato a 30 mila euro).

Crédit Agricole Italia propone in esclusiva una nuova soluzione di investimento sostenibile a supporto dell'economia. Si tratta dei Capital Protected Impact Green Certificates emessi da Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, leader di mercato nell'emissione di obbligazioni green. Questa iniziativa è l'ultima messa a punto dal Gruppo Crédit Agricole, da sempre impegnato per promuovere uno sviluppo sostenibile e attento alle tematiche Ambientali, Sociali e di Governance.

→ MARZO

Accordo tra Crédit Agricole Italia e numerosi Consorzi (es. Morellino di Scansano, Consorzio dei Vini Bolgheri, Chianti Classico, Valpolicella, Aceto Balsamico di Modena) per rafforzare i settori. Gli accordi consentiranno alle imprese associate l'utilizzo del pegno rotativo. Un'evoluzione importante nell'applicazione della norma sul Pegno rotativo introdotta lo scorso anno, che apre le porte ad un rinnovato dialogo tra banche e aziende.

Crédit Agricole Italia rinforza il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema Environmental Sustainability, sono stati inclusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione (a partire dal 2016), secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese. L'emissione di € 500 milioni con durata 12 anni (scadenza 15 marzo 2033), ad un tasso mid swap maggiorato di 9 punti base, presenta lo spread più basso mai registrato da una OBG italiana. La cedola annua lorda è pari allo 0,125%: 64 bps sotto il rendimento del BTP di durata residua analoga. Si conferma la rilevanza della componente internazionale degli ordini pervenuti e l'apprezzamento degli Asset Managers per il formato Green.

Crédit Agricole Leasing Italia si conferma al fianco del tessuto imprenditoriale italiano e alle sue necessità di finanziamento con nuove operazioni di leasing. In un anno contraddistinto dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19, Crédit Agricole Leasing Italia non ha quindi fatto mancare il proprio supporto all'imprenditoria italiana, senza distogliere l'attenzione alla sostenibilità ambientale, come testimoniato dal 1° posto nel finanziamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e dal nono posto assoluto nella classifica delle società italiane di leasing.

Crédit Agricole Italia arricchisce con il Confirming la sua piattaforma di Supply Chain Finance sviluppata grazie al partner tecnologico FinDynamic. Rilasciata lo scorso novembre con il servizio del Dynamic Discounting, diventa ora una soluzione "fully digital", sostenibile e pienamente integrata con gli ERP delle aziende. Una visione, questa, in continuità con i valori di Crédit Agricole Italia, gruppo da sempre attento alle esigenze dei territori e alle tematiche legate alla sostenibilità.

Arriva da Crédit Agricole Italia e Confartigianato Imprese una nuova iniziativa a sostegno della ripresa in chiave sostenibile. Il Gruppo Bancario e l'Associazione hanno siglato un accordo nazionale che integra le misure straordinarie messe in atto dal Governo con le azioni di sostegno attuate da Crédit Agricole Italia, mettendo a disposizione delle imprese associate soluzioni finanziarie innovative per gli interventi previsti dai meccanismi del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali introdotti dal Decreto Rilancio.

→ APRILE

Prosegue New Life, il progetto di Economia Circolare del Gruppo. NEW LIFE ha avuto come focus nel 2021 l'utilizzo dell'economia circolare come strumento per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell'emergenza Covid-19, partendo dalla mappatura di 4 territori Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio e sviluppando attività di volontariato e rigenerazione urbana, oltre a raccolte fondi lanciate su CrowdForLife.

Lanciato l'importante e ampio progetto denominato 'Nowtilus - Sea Innovation Hub', ovvero il primo percorso in Liguria dedicato al sostegno dell'innovazione e delle tecnologie legate all'economia del mare. L'iniziativa, realizzata con il contributo del Comune di La Spezia e patrocinata dalla Regione Liguria, è stata presentata dai partner promotori coinvolti: Crédit Agricole Italia, Fondazione Carispezia, Wylab e Le Village by Crédit Agricole Milano.

Successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni del Credito Valtellinese, per effetto della quale Crédit Agricole Italia detiene complessivamente il 91,17% del capitale sociale di CreVal, superiore alla soglia obiettivo del 90%.

→ MAGGIO

Partito nel 2021, il progetto, realizzato in collaborazione con la startup 3Bee (Le Village MI), si è rivolto ai clienti Crédit Agricole e ai prospect con l'obiettivo di rafforzare l'immagine green del Gruppo, anche attraverso un contributo concreto alla tutela della biodiversità e alla protezione delle api, e sensibilizzare tutti gli utenti sui valori ESG del progetto, tra cui anche i colleghi, tramite iniziative dedicate (contest e webinar).

→ GIUGNO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, TIM e Accenture hanno siglato un accordo di partnership strategica per la gestione dell'infrastruttura integrata di tecnologia e telecomunicazioni per il Gruppo Crédit Agricole in Italia. Attraverso l'accordo, di durata decennale, TIM e Accenture creeranno una piattaforma integrata per gestire insieme i sistemi tecnologici e di telecomunicazione di Crédit Agricole Italia.

SACE e Crédit Agricole Italia ancora una volta insieme per favorire la crescita delle aziende italiane. Crédit Agricole Italia ha erogato un finanziamento a favore di Lumson S.p.A., società operativa che in oltre 40 anni di storia ha sviluppato un consolidato know how nella progettazione, design e produzione di packaging cosmetico per i principali brands internazionali operanti nel settore cosmetico.

Crédit Agricole Italia S.p.A. comunica di aver lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

Crédit Agricole Italia conferma la sua attenzione verso il mondo delle imprese e la sostenibilità con la vittoria del Premio ABI 2021, consegnato in occasione del webinar organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana.

→ LUGLIO

Ammonta a oltre 180 mila euro il risultato delle raccolte fondi promosse dalle società del Crédit Agricole in Italia allo scopo di contribuire al raggiungimento di due obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: l'educazione di qualità e la riduzione delle disuguaglianze. L'iniziativa, denominata "Crédit Agricole for Future" ha offerto a undici realtà italiane del terzo settore, precedentemente selezionate da una giuria scientifica, l'opportunità di finanziare i rispettivi progetti attraverso la pubblicazione per oltre tre mesi nel portale di crowdfunding www.ca-crowdforlife.it

Crédit Agricole Italia scende in campo al fianco delle nuove generazioni con il nuovo Mutuo a loro dedicato, che mette al centro il concetto di Indipendenza, con un obiettivo di erogazione di 2 miliardi di euro. Valorizzando a pieno la garanzia Consap, il nuovo prodotto permette ai giovani fino a 36 anni di avere un finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile con una durata fino a 30 anni, beneficiando di tutte le detrazioni fiscali previste dal nuovo decreto governativo.

Crédit Agricole Italia ha recentemente erogato un prestito di 2 milioni di euro alla società Delicium (Leader nella produzione e commercializzazione di prodotti ittici conservati) con una clausola che prevede di ridurre il tasso d'interesse in funzione della diminuzione dell'utilizzo di plastica da parte del cliente. I risparmi così ottenuti verranno devoluti a un'associazione per la protezione dell'ambiente.

→ SETTEMBRE

Crédit Agricole Italia è la prima impresa al mondo del settore finanziario ad aver adottato un modello di “machine learning” allo scopo di ottimizzare le campagne pubblicitarie in Google. Crédit Agricole Italia è una delle prime imprese sul mercato italiano ad usare la funzione “immagine” sulla Piattaforma Google delle pubblicità. Questa funzione rende possibile integrare immagini nelle pubblicità testuali con lo scopo della miglior rappresentazione dei prodotti e servizi e attrarre l'attenzione degli users online.

La sede di Crédit Agricole Italia ha ottenuto il livello più alto della certificazione indipendente LEED® - Leadership in Energy and Environmental Design - i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto. Una certificazione di eccellenza, che conferma il Green Life come caso di edilizia esemplare sia per le sue qualità ambientali, sia per il comfort di chi ci lavora.

Comunicati i risultati definitivi dell'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. Crédit Agricole Italia giungerà a detenere complessivamente n. 23.920.883 Azioni, pari al 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria.

Crédit Agricole CIB e Enel firmano il loro primo accordo di garanzie indicizzate su criteri di sviluppo sostenibile. Questo contratto di garanzie indicizzate, che ammonta a 615 milioni di euro, determinerà il prezzo delle garanzie emesse da Crédit Agricole CIB Milano per conto di Enel S.p.A. a Milano. L'accordo si basa sulla performance in materia di RSI di Enel. Questa performance viene valutata considerando gli indicatori chiave di prestazione (ICP) specifici indicizzati su criteri di sviluppo sostenibile.

Riapertura San Francesco del Prato. L'evento ha presentato ufficialmente la Chiesa, ricostruita anche grazie al sostegno di Crédit Agricole Italia, prima della sua riconsacrazione, inserendo l'opera di recupero e riapertura nel contesto di Parma Capitale della Cultura 2020+21.

→ OTTOBRE

Crédit Agricole Italia ha assistito gli studenti della facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica di Milano in occasione del challenge “Finance Lab for Future” che prevedeva l'elaborazione di un Project Work di gruppo dal taglio strategico e creativo sui prodotti finanziari sostenibili. Il team assistito da Crédit Agricole Italia ha vinto la competizione (ex equo con altri 2 team).

Crédit Agricole Italia ha sostenuto il progetto “Il cammino del verde”, promosso dal Comune di Firenze e dalla regione Toscana e allestito in piazza del Duomo a Firenze nell'ambito del G20 per l'Agricoltura. Un'installazione verde per evocare la grande bellezza del paesaggio agricolo italiano e il rischio di trasformazione e desertificazione che incombe su di esso a causa dei cambiamenti climatici.

Aperto a Padova il terzo acceleratore italiano Le Village by CA. I 1.800 metri quadrati di Open Space con 180 postazioni di lavoro, al piano terra del centro direzionale della Cittadella, alla Stanga, saranno pienamente aperti a metà del 2022. La presentazione ha dato il calcio d'inizio alle attività del Village dedicato al Nordest, incentrato sui temi della sostenibilità, 40° acceleratore della rete mondiale che la banca francese ha iniziato a creare da Parigi 7 anni fa. L'iniziativa parte con le prime attività di valutazione di startup del territorio candidate al percorso di crescita e con gli incontri per tessere una rete di 20 aziende partner.

Crédit Agricole Italia finanzia la creazione di un corso di laurea magistrale internazionale in “Digital Transformation Management” presso il campus di Cesena dell'Università di Bologna. Obiettivo di questa formazione unica nel suo genere in Italia favorendo la nascita di un nuovo profilo professionale multidisciplinare in grado di orientare e guidare la trasformazione digitale delle imprese.

Il primo progetto nasce dalla nuova partnership tra Save the Children e le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia. L'obiettivo è coinvolgere in tre anni e su tutto il territorio nazionale 100 scuole, 6.000 studenti e circa 250 insegnanti in un percorso educativo finalizzato all'acquisizione e alla certificazione delle competenze digitali.

Crédit Agricole Italia adotta Plick di PayDo, una startup del Village by Crédit Agricole Milano, e potenzia l'offerta digitale con l'innovativo servizio di pagamento smart. Il Gruppo bancario permetterà a tutti i suoi clienti di inviare denaro in modo smart, sicuro e tracciabile senza necessità di conoscere l'IBAN del destinatario, in tutta Europa. L'applicazione Crédit Agricole Italia, lanciata un anno fa, si conferma come una delle applicazioni più innovative e complete sul mercato italiano, grazie alla sua costante evoluzione che si basa inoltre sulle sinergie sviluppate con l'ecosistema dei Villages by Crédit Agricole.

Crédit Agricole Italia e Indosuez accompagnano un'operazione di fusione- acquisizione. Nell'ambito del loro accordo di cooperazione Aliante, Indosuez e Crédit Agricole Italia hanno organizzato, la fusione- acquisizione di una società specializzata nel trasporto internazionale e cliente multinazionale del Gruppo. L'operazione ha reso necessaria l'istituzione di un prestito gestito da un pool di banche diretto da Crédit Agricole Italia e ha permesso a Indosuez di raccogliere 36 milioni euro.

→ NOVEMBRE

È stata realizzata tra ottobre e novembre la quarta edizione di “Volontari di valore”, il progetto di volontariato aziendale ideato e organizzato da Crédit Agricole Italia in collaborazione con Legambiente, che ha come obiettivo quello di favorire la partecipazione attiva dei colleghi alla vita delle comunità locali. Parchi, spiagge, centri storici e spazi pubblici di numerosi territori italiani sono stati riportati alla loro originaria bellezza grazie all'impegno di numerosi colleghi di Crédit Agricole Italia insieme a Creval, Crédit Agricole FriulAdria e delle Società Crédit Agricole Leasing Italia, Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Caisse d'Épargne Investor Services, Crédit Agricole Corporate ed Investment Bank, coadiuvati da alcuni studenti universitari degli atenei dei territori coinvolti. L'iniziativa è stata realizzata nelle 10 città di: Milano, Firenze, Brescia, Torino, Parma, Napoli, Genova, Catania, Venezia e Sernio (Sondrio).

Ha centrato l'obiettivo la raccolta fondi online lanciata da Caritas diocesana La Spezia - Sarzana - Brugnato che, in pochi mesi, ha superato la cifra record di 100 mila euro destinati alla realizzazione del nuovo dormitorio per senza dimora la 'Locanda il Samaritano'.

Tante le realtà locali che hanno voluto sostenere la nascita della nuova struttura che accoglierà fino a 27 persone senza casa. Numerosi i privati che hanno aderito alla campagna lanciata sulla piattaforma di crowdfunding di Crédit Agricole Italia, CrowdForLife - www.ca-crowdforlife.it. Tra i sostenitori del progetto anche Fondazione Carispezia che ha raddoppiato i primi 15 mila euro raccolti necessari alla realizzazione del tetto della struttura e Crédit Agricole Italia che ha contribuito promuovendo l'iniziativa e sostenendola con ulteriori 15 mila euro.

Crédit Agricole Italia diventa il partner finanziario dell'Università di Bologna, uno dei più antichi atenei occidentali e il più importante d'Italia. Questa nuova collaborazione permette a Crédit Agricole Italia di presentarsi come banca di riferimento a oltre 90.000 studenti e lavoratori. Offerte mirate sono in via di elaborazione, come il prestito riservato agli studenti meritevoli dell'Università.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera per rivestire un ruolo di primo piano a supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e conferma il suo impegno a fianco delle imprese per sostenerne i progetti di sviluppo e crescita mettendo a disposizione 10 miliardi €. In quest'ottica il Gruppo annuncia anche l'attivazione di un Team interno dedicato per l'implementazione delle iniziative relative al PNRR e ESG, e la partnership con Warrant Hub - Tinexta Group, società leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata.

Crédit Agricole Italia prosegue la collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI) firmando un accordo primo in assoluto mai stipulato tra una banca e la Croce Rossa. L'accordo prevede una serie di soluzioni e servizi con obiettivi e personalizzazione, riservati agli enti e al personale della CRI.

Crédit Agricole Italia ha organizzato e sottoscritto in qualità di co-arranger il finanziamento LBO in pool che permette al fondo White Bridge d'acquistare il capitale di Delta Med, un'azienda specializzata nella fabbricazione e nella distribuzione di dispositivi medici. L'operazione mira, tra l'altro, a creare una piattaforma di investimento per perseguire un processo di raggruppamento consolidamento nell'industria europea dei dispositivi medici.

→ DICEMBRE

Edison e Crédit Agricole Assurances annunciano la firma dell'accordo con il quale Crédit Agricole Assurance partecipa allo sviluppo eolico e fotovoltaico di Edison Renewables diventandone azionista al 49%. La valutazione complessiva di Edison Renewables è superiore a 2 miliardi di euro. Con questa operazione Crédit Agricole Assurances, coerentemente con gli impegni assunti dal Gruppo Crédit Agricole in favore del clima, diventa partner finanziario di lungo periodo di Edison Renewables riconoscendone la validità del progetto di sviluppo industriale e condividendone l'impegno verso le sfide della decarbonizzazione.

Crédit Agricole Italia, insieme alle controllate Crédit Agricole FriulAdria e Creval, cedono con cartolarizzazione un portafoglio di sofferenze da 1,6 miliardi di euro al lordo delle rettifiche di valore. L'operazione è in linea con la più ampia azione di derisking e miglioramento dell'asset quality del Gruppo e rispetta i requisiti normativi per il rilascio della garanzia GACS.

Crédit Agricole Italia compie un passo importante per democratizzare l'accesso al risparmio gestito, offrendo agli oltre 2 milioni di clienti della banca la possibilità di entrare nel mondo degli investimenti a partire da piccole somme, grazie a Gimme5: nasce così il Salvadanaio Digitale che, attraverso automatismi facili da impostare, consente di risparmiare e investire, con il proprio smartphone, anche piccole somme di denaro per poter raggiungere obiettivi di risparmio programmati dai clienti stessi.

Crédit Agricole Italia ha sottoscritto un innovativo accordo triennale con l'Università Bocconi di Milano attraverso il quale il Gruppo Bancario metterà a disposizione dell'Ateneo avanzati strumenti analitici e radicate competenze specialistiche in materia agri-agro, al fine di sostenere la ricerca nel settore agricolo e agroalimentare.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Europa

I NUMERI CHIAVE



53
milioni di clienti



47
Paesi



147.000
collaboratori



8,5 mld€
utile netto sottostante*



126.498 mld€
patrimonio netto di gruppo



17,5%
Ratio CET 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+/AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

* 9,1 mld€ per l'utile netto "publiable".

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore
italiano
nel credito
al consumo



Operatore
italiano
nel risparmio
gestito

I NUMERI CHIAVE



5,2

milioni di clienti*



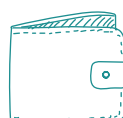
oltre 17.300

collaboratori**



989 mln€***

utile netto di Gruppo



4,1 mld€

proventi operativi netti



323 mld€

depositi e fondi clienti



92 mld€

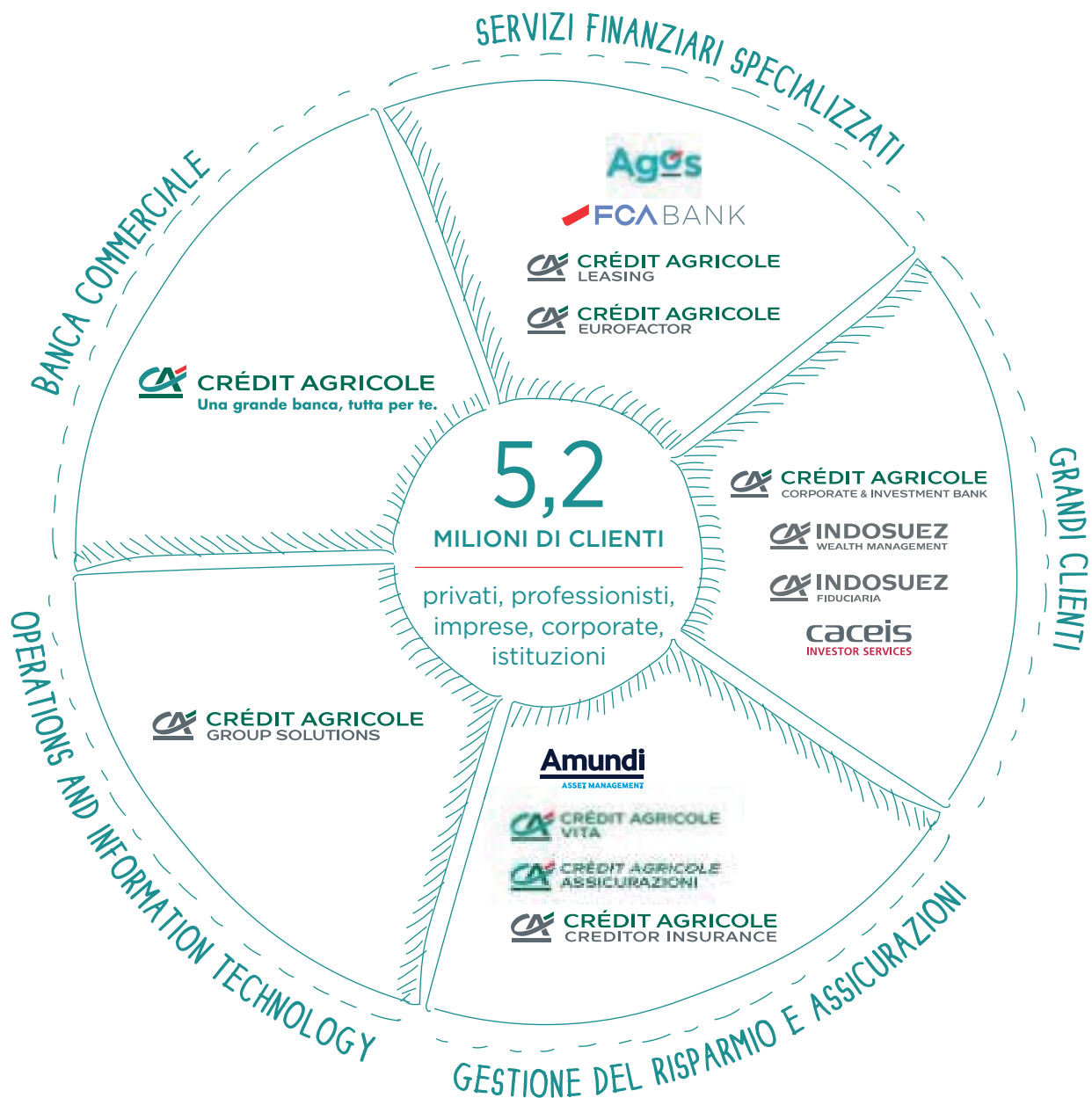
impieghi clientela

* Di cui 600.000 Creval.

** Di cui 3.400 Creval.

*** Di cui 751 mln€ di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole.

L'OFFERTA DEL GRUPPO IN ITALIA



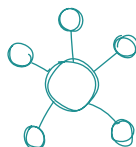
IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2,7

milioni di clienti



Oltre 13.000

collaboratori



346 mln€*

utile netto di Gruppo



2,3 mld€

proventi operativi netti



1.380

punti vendita



65 mld€

impieghi complessivi

* Fuori effetti straordinari; 607 mln€ con gli effetti straordinari.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

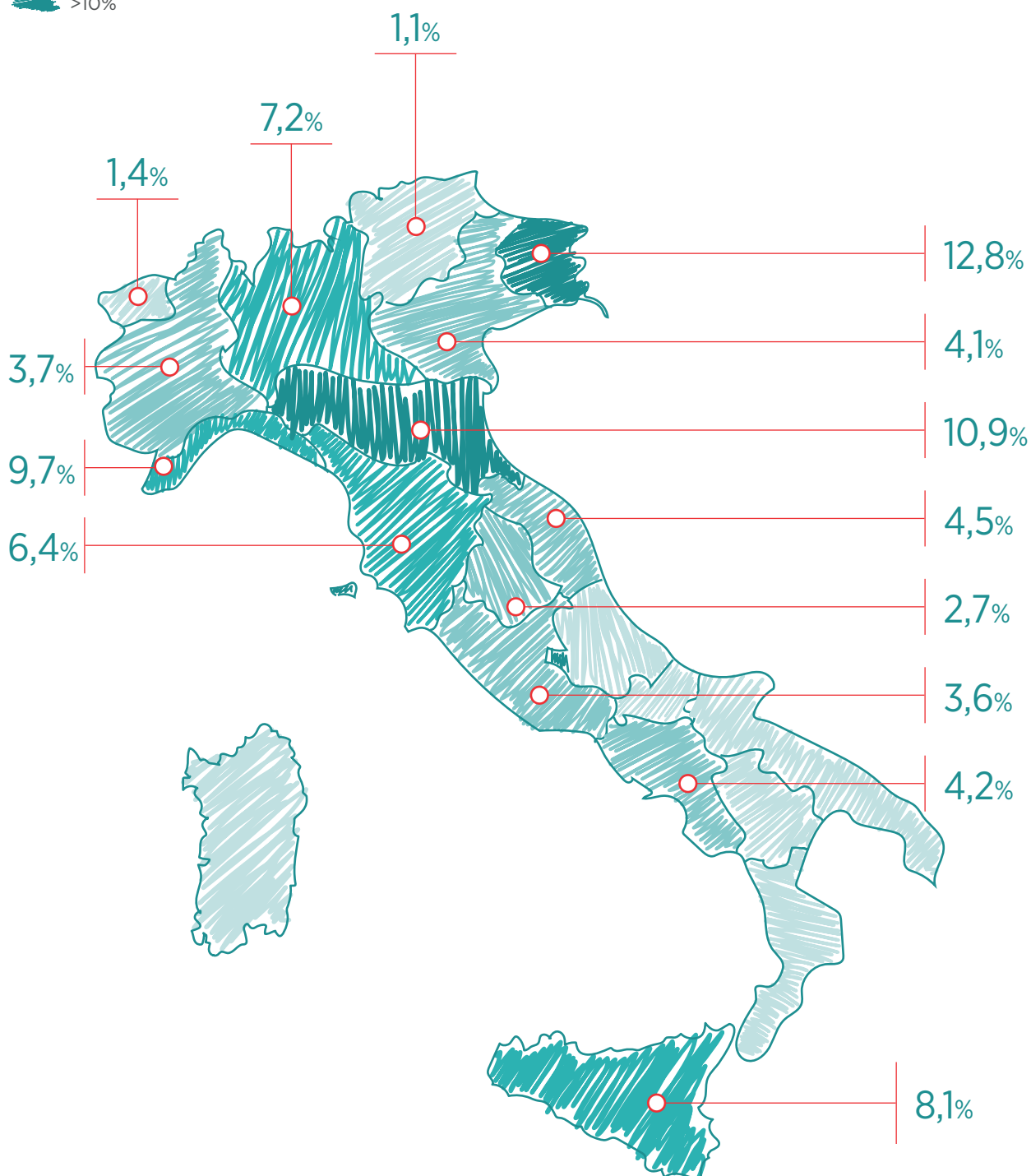
Quote sportelli

0-2%

2-6%

6-10%

>10%



CA CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.



832

punti vendita



43,2 mld€

di impieghi



122,7 mld€

di raccolta totale

CA CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest.



196

punti vendita



8,1 mld€

di impieghi



18,4 mld€

di raccolta totale

Creval

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.



355

punti vendita



13,9 mld€

di impieghi



29,2 mld€

di raccolta totale

CA CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2021 ammonta a 2,269 mld di euro.

CA CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consorziale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO

2021



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	24
Relazione sulla gestione consolidata	26
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	102
Responsabilità Sociale	110
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	111
Relazione del Collegio Sindacale	112
Relazione della Società di Revisione	124
Prospetti contabili Consolidati	136
Stato patrimoniale	
Conto economico	
Prospetto della redditività complessiva	
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	
Rendiconto finanziario	
Nota integrativa	144
Parte A – Politiche contabili	
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
Parte C – Informazioni sul conto economico	
Parte D – Redditività complessiva	
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Parte F – Informazioni sul patrimonio	
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa	
Parte H – Operazioni con parti correlate	
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
Parte L – Informativa di settore	
Parte M – Informativa sul leasing	

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.130.740	975.701	155.039	15,9
Commissioni nette	1.141.498	879.580	261.918	29,8
Dividendi	11.429	10.449	980	9,4
Risultato dell'attività finanziaria	62.069	20.211	41.858	
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.508	7.881	-12.389	
Proventi operativi netti	2.341.228	1.893.822	447.406	23,6
Oneri operativi	-1.740.729	-1.239.882	500.847	40,4
Risultato della gestione operativa	600.499	653.940	-53.441	-8,2
Costo del rischio ^(a)	-691.668	-429.991	261.677	60,9
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-643.868</i>	<i>-413.941</i>	<i>229.927</i>	<i>55,5</i>
Rettifiche di valore su avviamento	-	-259.611	-259.611	-100,0
Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	496.865	-	496.865	100,0
Utile (perdita) d'esercizio	607.443	-53.437	660.880	
Utile d'esercizio al netto effetti non ricorrenti ^(#)	345.877	206.174	139.703	67,8

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	77.799.539	58.306.963	19.492.576	33,4
<i>di cui titoli governativi valutati al costo ammortizzato</i>	<i>12.806.752</i>	<i>7.900.358</i>	<i>4.906.394</i>	<i>62,1</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	196.292	47.449	148.843	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.115.240	3.307.045	808.195	24,4
Partecipazioni	45.151	20.483	24.668	
Attività materiali e immateriali	2.918.176	2.570.520	347.656	13,5
Totale attività nette	90.398.911	67.808.892	22.590.019	33,3
Raccolta da clientela	74.682.621	54.959.033	19.723.588	35,9
Raccolta indiretta da clientela	93.403.923	75.425.320	17.978.603	23,8
<i>di cui gestita</i>	<i>52.694.692</i>	<i>39.893.012</i>	<i>12.801.680</i>	<i>32,1</i>
Debiti verso banche netti	3.764.293	2.842.493	921.800	32,4
Patrimonio netto	7.278.895	6.350.878	928.017	14,6

Struttura operativa	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	13.096	9.740	3.356	34,5
Numero medio dei dipendenti ^(§)	11.284	9.102	2.182	24,0
Numero degli sportelli bancari	1.230	871	359	41,2

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 46 e 57.

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(#) Gli effetti non ricorrenti 2021 sono principalmente legati alla conclusione del processo di Purchase Price Allocation conseguente all'acquisto di Creval, al progetto di ricambio generazionale, alle rettifiche sui crediti deteriorati conseguenti all'operazione di cessione degli NPL attuata tramite cartolarizzazione assistita da GACS, all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo, nonché all'iscrizione di poste fiscali straordinarie (emersione DTA per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e riallineamenti dei valori fiscali ai valori di bilancio). Gli effetti non ricorrenti 2020 sono relativi a rettifiche di valore su avviamento.

Indici di struttura ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso clientela/Totale attività nette	71,9%	74,6%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	82,6%	81,4%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	56,4%	52,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	87,0%	91,7%
Totale attività nette/Patrimonio netto	14,4	12,0
Indici di redditività ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	48,3%	51,5%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	48,8%	46,4%
Cost ^(*) /income	61,3%	61,2%
Utile netto ^(#) /Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,2%	3,2%
Utile netto ^(#) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	6,8%	4,5%
Utile netto ^(#) /Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Utile netto ^(#) /Attività di rischio ponderate	1,0%	0,8%
Indici di rischiosità ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela con POCI	0,6%	2,9%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,8%	2,9%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,9%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) con POCI	3,3%	5,8%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,4%	5,8%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,1%	3,0%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela ^(**)	0,5%	0,8%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	58,6%	65,8%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	2,3%	8,7%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi con POCI	38,2%	51,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	53,4%	51,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,8%	0,6%
Indici di produttività ^(*) (economici)	31.12.2021	31.12.2020
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	154	136
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	207	207
Indici di produttività (patrimoniali) ^(*)	31.12.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.254	5.538
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.038	6.038
Prodotto bancario lordo ^(d) /N. dipendenti (medio)	18.844	19.863
Coefficienti patrimoniali	31.12.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,6%	14,0%
Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	13,9%	16,6%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	17,2%	19,7%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	34.456.466	27.336.813
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	277%	242%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 46 e 57.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e accantonamento al Fondo Solidarietà.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(#) Utile al netto degli effetti non ricorrenti.

(*) Utilizzato dato medio annuale dipendenti medi di Creval.

(**) Al netto delle rettifiche legate all'operazione di cartolarizzazione di 1,6 miliardi lordi di sofferenze e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

Contesto macroeconomico internazionale 2021¹

Lo scenario economico internazionale nel 2021 ha confermato i segnali di ripresa già emersi nella prima metà dell'anno nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali che portano a stimare una crescita globale del PIL intorno al +5,5% a/a, il più robusto rimbalzo post crisi in oltre 80 anni di storia.

Per quanto concerne l'andamento della **situazione sanitaria**, la diffusione della variante Delta nel periodo estivo ha, in un primo momento, determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione. Da settembre i contagi sono gradualmente scesi fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio di luglio. Dall'inizio di novembre i contagi sono ripresi su scala globale a seguito della diffusione della variante Omicron, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale nella seconda metà del 2021 ha raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta. Le aspettative di inflazione sono conseguentemente aumentate: a metà ottobre le aspettative di inflazione a cinque anni desunte dai mercati finanziari si sono collocate intorno al +2,7% a/a, con la possibilità che le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso.

Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi. In particolare, i mercati emergenti ed i paesi in via di sviluppo stanno vivendo una fase di recupero più debole rispetto a quella delle economie avanzate come conseguenza di un progresso di vaccinazione che prosegue ancora lentamente oltre che di una risposta politica limitata.

Tra i paesi che hanno presentato le migliori risposte alle difficoltà mutate dal 2020, anno 0 in termini di diffusione della pandemia, si possono citare, oltre a Cina e Stati Uniti (con un tasso di crescita del PIL rispettivamente al +8,1% e +5,6%), anche Regno Unito (+6,9%) e, all'interno dell'Eurozona, Francia (+6,8%) e Italia (+6,2%). L'economia cinese fa registrare il rimbalzo più significativo di tutti, evidenziando segnali positivi in tutti gli aggregati economici, sebbene l'ultima parte dell'anno sia stata caratterizzata dalla nuova stretta alla gestione dell'emergenza sanitaria da parte del governo e dalla linea di riduzione dei consumi energetici, che hanno portato a nuove interruzioni di attività. In un contesto come quello degli Stati Uniti, la ripresa economica è decollata molto più velocemente di molti altri paesi già a partire dai primi mesi del 2021, questo grazie soprattutto alla fiducia di famiglie ed imprese, che si è sempre mantenuta su livelli piuttosto elevati, trainando di fatto il ciclo economico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato del +2,3% t/t, sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2022 (gennaio 2022).

tutte le maggiori economie dell'area. Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre.

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche da una **accelerazione dell'inflazione a livello globale**, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona ha registrato una crescita del +3,4% nel 2021, trainata soprattutto dalla crescita marcata della componente energetica oltre che da fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania. Dopo un calo in agosto, il prezzo del petrolio è tornato a crescere superando i livelli di luglio, sospingendo l'inflazione globale, anche se i contratti *futures* segnalano una discesa dei prezzi nel medio termine. Resta elevata la volatilità, che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia. Il prezzo del gas naturale è cresciuto notevolmente, soprattutto in Europa, su cui ha influito l'inverno particolarmente rigido che ha dato luogo a una riduzione delle scorte, rallentamenti nella produzione e la ripresa più rapida del previsto.

Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con gli obiettivi definiti dalle Banche Centrali.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** durante la riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) di dicembre ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Alla luce dell'andamento dell'inflazione, la Fed ha inoltre annunciato l'intenzione di raddoppiare il tasso di riduzione degli acquisti mensili di asset precedentemente cominciato a novembre (un processo noto come *tapering*). In particolare, la Fed ridurrà i suoi acquisti mensili di titoli del Tesoro USA 20 miliardi di dollari ogni mese e gli acquisti di titoli di agenzie statunitensi 10 miliardi di dollari ogni mese;
- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di estendere la durata e la portata dei diversi strumenti di politica monetaria introdotti nel 2020, confermando un orientamento accomodante. I tassi di interesse rimangono invariati: il tasso di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Ulteriori interventi di politica monetaria hanno incluso: (i) l'aumento del Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP) da 500 miliardi di euro a 1.850 miliardi di euro ed estensione della sua durata di nove mesi almeno fino a fine marzo 2022 (da giugno 2021), (ii) modifica dei termini delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), anche estendendo il periodo durante il quale le banche possono ottenere condizioni favorevoli fino a giugno 2022, aumentando i limiti di prestito e annunciando tre ulteriori operazioni da effettuare tra giugno e dicembre 2021, (iii) estensione delle misure di allentamento delle garanzie da aprile 2020 fino a giugno 2022, (iv) l'annuncio di quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a lungo termine di emergenza pandemica (PELTRO) nel 2021 per fungere da sostegno alla liquidità. In data 8 luglio 2021 la BCE ha inoltre pubblicato una dichiarazione dove si illustra la sua nuova strategia di politica monetaria che sarà riesaminata nel 2025, confermando l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi perseguendo un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine, ma in modo "simmetrico" (evitando discostamenti dal target sia in aumento che in diminuzione);
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 15 dicembre, ha rivalutato le attuali iniziative di politica monetaria confermando l'obiettivo di inflazione del 2% in un modo che aiuti a sostenere la crescita e l'occupazione, aumentando il tasso bancario di 0,15 punti percentuali, allo 0,25%. Il Comitato di Politica Monetaria ha inoltre votato all'unanimità affinché la BoE: (i) mantenga lo stock di acquisti di obbligazioni societarie investment grade non finanziarie in sterline, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a 20 miliardi di sterline; (ii) mantenga lo stock di acquisti di titoli di Stato del Regno Unito, finanziati dall'emissione di riserve della banca centrale, a 875 miliardi di sterline, e quindi lo stock target totale di acquisti di attività a 895 miliardi di sterline.

Economie principali²

Il **Pil mondiale ha registrato una crescita del +5,8% nel 2021**, in netta ripresa rispetto al marcato calo del 2020 (-3,2% a/a). Il contesto internazionale beneficia di un rimbalzo generalizzato di tutti i segmenti dell'economia, nonostante la recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno che ha indebolito lo slancio accumulato nei primi mesi del 2021:

- nonostante il rallentamento della spinta alla crescita nel terzo trimestre 2021, in larga parte dovuta al sorgere della variante delta e alla nuova ondata di contagi, gli **Stati Uniti⁴** mantengono un tasso di incremento del PIL sostenuto che si traduce in una crescita di +5,6% a livello annuo. Il tasso di disoccupazione torna a calare (4,2%), anche se appare ancora lunga la strada del ritorno al livello di occupati del 2019 e potrebbero non bastare gli interventi delle imprese sull'aumento dei salari orari. L'indice dei prezzi al consumo (+6,2% in novembre) registra un nuovo picco, trainato anche dalla spinta verso l'alto del livello salariale, oltre che dagli elevati prezzi delle materie prime, tuttavia la flessione della propensione al consumo delle famiglie (in parte già scoraggiata dalle misure di restrizione) può ritenersi contenuta dalla presenza dei risparmi accumulati e dai nuovi interventi governativi (un piano di investimenti di circa 570 milioni di dollari in 5 anni), che verranno attuati anche facendo leva sull'incremento delle imposte;
- il PIL della **Cina³** nel 2021 ha segnato una crescita del +8,1% rispetto all'anno precedente, il più significativo degli ultimi dieci anni, sebbene il dato trimestralizzato abbia registrato una progressiva diminuzione della fase espansiva in corso d'anno, soprattutto nel quarto trimestre (+4% a/a) a causa della crisi del mercato immobiliare e al ripresentarsi di nuovi contagi Covid-19 che ha portato ad una politica di tolleranza zero nei confronti del virus. In generale sono cresciuti tutti i principali aggregati economici, in particolare la produzione industriale è cresciuta del +9,6% su base annua, grazie al settore high-tech, mentre la bilancia commerciale registra un incremento del +21,4% a/a. I prezzi al consumo sono cresciuti del +0,9% a/a, che scende al +0,8% escludendo i prezzi per prodotti alimentari e l'energia. Mentre i prezzi alla produzione dei prodotti industriali hanno registrato una crescita del +8,1% a/a;
- l'economia del **Giappone⁴** risulta particolarmente influenzata dalle pesanti restrizioni messe in atto, a seguito della dichiarazione del quarto stato di emergenza, causa pandemia Covid-19. Il quadro complessivo evidenzia una crescita del +1,5% a/a. Gli effetti negativi delle misure restrittive si sono fatti sentire anche a livello dei consumi delle famiglie, per cui, in novembre, sono stati approvati nuovi interventi espansivi (pari al 6,7% del PIL), volti a stimolare la ripresa del settore sanitario, delle attività produttive e della propensione privata al consumo;
- in **India⁴**, il ritrovato stimolo alla crescita di consumi e investimenti (sia interni che esteri), dovuto all'allentamento delle restrizioni e all'importante progresso della campagna vaccinale, ha guidato il rimbalzo del PIL pari a +8,6% a/a. L'inflazione al consumo si presenta in calo (prevista al +5,1% sul fine anno⁴), grazie soprattutto al mantenimento dei prezzi dei prodotti agricoli, anche se le prospettive sull'incremento dei prezzi delle materie prime suggeriscono un nuovo rialzo dell'indice. Si ritiene che il quadro generale migliorativo possa sostenere una prosecuzione della ripresa;
- in **Russia⁴** si registra una crescita del +3,2% a/a per effetto della scarsa copertura vaccinale e della debolezza della domanda, soprattutto in particolari settori quali manifattura, trasporti merci e costruzioni, e della caduta degli indicatori PMI. Ad ottobre 2021, l'inflazione ha raggiunto un nuovo massimo (+8,1%) spingendo la banca centrale a mantenere una linea restrittiva;
- l'economia del **Regno Unito⁴** rimane caratterizzata da sostenuti indici di fiducia di famiglie e imprese, nonostante l'incertezza legata al sorgere della variante Omicron. Ciò si traduce in una crescita del PIL del +6,5% a/a. Guida il settore dei servizi che gode di un forte rimbalzo della domanda estera grazie alla ripresa del turismo, mentre l'industria presenta il rallentamento più deciso, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. La discesa del tasso di disoccupazione (4,3% a fine settembre) contribuisce a sostenere i consumi privati, contrastando le pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto.

Eurozona

Le proiezioni elaborate in dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano una significativa ripresa dell'attività economica con livelli di produzione pre-pandemia, con il PIL che dovrebbe raggiungere il +5,1% a/a (leggermente al di sopra della precedente previsione del +4,8%). I consumi privati sono stati il principale motore della crescita, con un ulteriore contributo derivante dalle esportazioni nette. In particolare, il settore dei servizi ha fornito un importante contributo alla crescita, con particolare riferimento ai segmenti dell'ospiti-

2 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2021).

3 Fonte: National Bureau of Statistics of China (gennaio 2022).

4 Fonte: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021).

talità e del tempo libero, che hanno beneficiato del progressivo allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate. Nel frattempo, l'industria e l'edilizia sono state penalizzate dall'intensificarsi della carenza di forniture legate alle interruzioni dell'approvvigionamento ed all'aumento dei prezzi dell'energia.

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe subito un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+2,6% a/a), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica.

La **produzione industriale**⁵ continua il percorso di ripresa mostrando però segnali di rallentamento a partire dai mesi estivi a causa delle tensioni registrate sulla catena della fornitura che ha portato ad una contrazione nella produzione di beni strumentali quali veicoli e macchinari. **Anche in Europa l'inflazione è in ripresa:** la stima flash per dicembre⁶ segnala una crescita dei prezzi al consumo armonizzati del +5,0% a/a. Osservando le componenti principali dell'inflazione nell'area dell'euro, si prevede che l'energia avrà il tasso annuo più elevato in assoluto in dicembre (+26,0% a/a), seguito da cibo, alcol e tabacco (+3,2% a/a), beni industriali non energetici (+2,9% a/a) e servizi (+2,4% a/a).

Il tasso di disoccupazione⁷, pari a 7,2%, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 8,1%.

In **Germania**⁴ il PIL nella seconda parte del 2021 ha registrato una crescita congiunturale in progressiva decelerazione (dato annuale +2,7%). Tale andamento è frutto di un forte contributo positivo dei consumi delle famiglie a fronte di un contributo negativo della domanda estera. Il settore manifatturiero – soprattutto quello automobilistico – ha registrato la terza contrazione trimestrale consecutiva, attestandosi -8pp al di sotto dei valori di fine 2019, in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

In **Francia**⁴ il tasso di crescita del PIL del 2021 si attesta al +6,8% rispetto al -8,0% dell'anno precedente, confermando il trend atteso. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,2pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (+1,2pp). In marginale contrazione il settore manifatturiero, mentre è stata buona la performance di quello delle costruzioni.

In **Spagna**⁴ il PIL è aumentato del +4,4% rispetto a fine 2020, in accelerazione rispetto alle prospettive di crescita di inizio anno. Il rialzo è stato trainato dalla componente estera mentre il contributo della domanda interna è risultato sostanzialmente nullo. L'apporto dei consumi delle famiglie è stato leggermente negativo, in controtendenza rispetto agli altri paesi Europei.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, le misure fiscali adottate dagli stati UEM in risposta alla pandemia sono state considerevoli: intorno al 4% del PIL nel 2020 ed in crescita fino a superare il 5% del PIL nel 2021, con un rafforzamento degli interventi a sostegno della ripresa.

Dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi – il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

Come visto, le misure di sostegno si riflettono soprattutto in un'accelerazione della spesa per investimenti pubblici, rinforzata dai programmi nei PNNR dei singoli paesi. Molti paesi hanno già ottenuto l'approvazione dalle istituzioni europee ottenendo il prefinanziamento del 13% di quanto richiesto. Nel complesso, i programmi approvati sommano a 448 miliardi di euro, pari al 3,3% del PIL dall'Area Euro.

Al 31 dicembre 2021 il Consiglio UE ha approvato ventidue dei ventisette piani nazionali, mentre rimangono ancora all'esame quelli di Bulgaria, Olanda, Polonia, Svezia e Ungheria. **Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di euro, di cui poco meno della metà destinati all'Italia.** Per questo scopo sono stati finora raccolti sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi attraverso la **prima emissione di bond "europei"**.

5 Fonte: Eurostat 7/2022 (gennaio 2022).

6 Fonte: Eurostat 2/2022 (gennaio 2022).

7 Fonte Eurostat 4/2022 (gennaio 2022).

Economia italiana

Nel 2021 l'economia italiana ha segnato una crescita del +6,2%⁸ rispetto al 2020, con un'espansione continua in tutti i trimestri, seppur con ritmi progressivamente più moderati nel corso dell'anno. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

La **spesa delle famiglie**⁹ per consumi finali ha registrato una crescita progressiva per tutti i primi nove mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +5,3% (+3,6% trim/trim), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi.

Nei primi tre trimestri 2021 è aumentato il **reddito disponibile** lordo delle famiglie consumatrici del 2,4%⁹. Per quanto riguarda la **propensione al risparmio** delle famiglie, invece, il dato è stimato essere pari al 11%, in flessione di -2,4p.p. (I-III trim. 2021 meno I-III trim. 2020). L'andamento riflette una crescita della **spesa per consumi finali** più sostenuta rispetto a quella del reddito disponibile lordo (+3,6% e +1,8%, rispettivamente).

Il **clima di fiducia dei consumatori**¹⁰ a dicembre 2021 si attesta a 117,7, sostenuto dai giudizi sulla situazione economica generale, sul bilancio familiare e sull'opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli consolidando il trend positivo dell'intero anno, e attestandosi ai livelli più alti dal 2012. Lo stesso dicasi per la **fiducia alle imprese**, che seppur in dicembre si riduca lievemente a causa di un peggioramento delle aspettative sulla produzione nel comparto manifatturiero, di quelle sugli ordini nei servizi e di quelle sull'occupazione, rimane comunque su livelli storicamente elevati.

La **pubblica amministrazione**⁹ nei primi tre trimestri del 2021, complessivamente, ha registrato un indebitamento netto pari al -8,8% del Pil, in miglioramento rispetto al -11,1% del corrispondente periodo del 2020. Nei primi nove mesi del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati entrambi negativi, pari rispettivamente al -5,3% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -3,7% (-6,4% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale**¹¹ del 2021 registra un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,8% a fronte di una flessione -11,4% nel 2020. La crescita annua è diffusa a tutti i principali raggruppamenti di industrie ed è più marcata per i beni intermedi e i beni strumentali. Considerando l'evoluzione congiunturale del 2021, si sono registrati aumenti dell'indice complessivo in tutti e quattro i trimestri, sebbene in progressivo rallentamento nel corso dell'anno. In particolare i settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+18,8%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+18,6%) e il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+17,5%). Positiva anche l'evoluzione della fabbricazione di macchinari (+15,3), delle industrie del legno e quelle legate al settore dell'abbigliamento e del tessile (+12,1% e +10,0%, rispettivamente). Flessioni tendenziali si registrano solo nelle attività estrattive (-7,0%).

Il miglioramento del clima economico, ha determinato, nel periodo gennaio-novembre 2021, una crescita degli **investimenti fissi lordi**⁹ che rispetto allo stesso periodo del 2020 crescono del +16,3%, mentre la variazione annuale del terzo trimestre segna un +19,7%, confermando l'ottimo dato trimestrale complessivo.

L'espansione dell'economia italiana si riflette positivamente anche sul **commercio estero**¹². L'**export** ha registrato un progressivo aumento durante il corso dell'anno, trainato in particolare dalle vendite di beni intermedi ed energia. Su base tendenziale, la crescita dell'export risulta in accelerazione a +18,2% (gennaio-dicembre 2021/gennaio-dicembre 2020) e interessa tutti i settori con particolare riguardo al settore energetico (+74,5%). Le vendite di prodotti della raffinazione, prodotti chimici, farmaceutica, alimentari e metalli, spiegano circa la metà dell'aumento tendenziale delle esportazioni. Stesso andamento anche per l'**import** (+24,7% gennaio-dicembre 2021/gennaio-dicembre 2020) che registra una forte crescita tendenziale su tutti i settori, a esclusione degli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner. I prezzi all'import hanno mostrato un andamento crescente dei prezzi (+15,6% nel 2021 su base annua rispetto al 2020) in particolare nella seconda parte dell'anno e con riferimento al comparto energetico.

8 Fonte: ISTAT, Conti Economici Trimestrali (marzo 2022).

9 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2022).

10 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2021).

11 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (febbraio 2022).

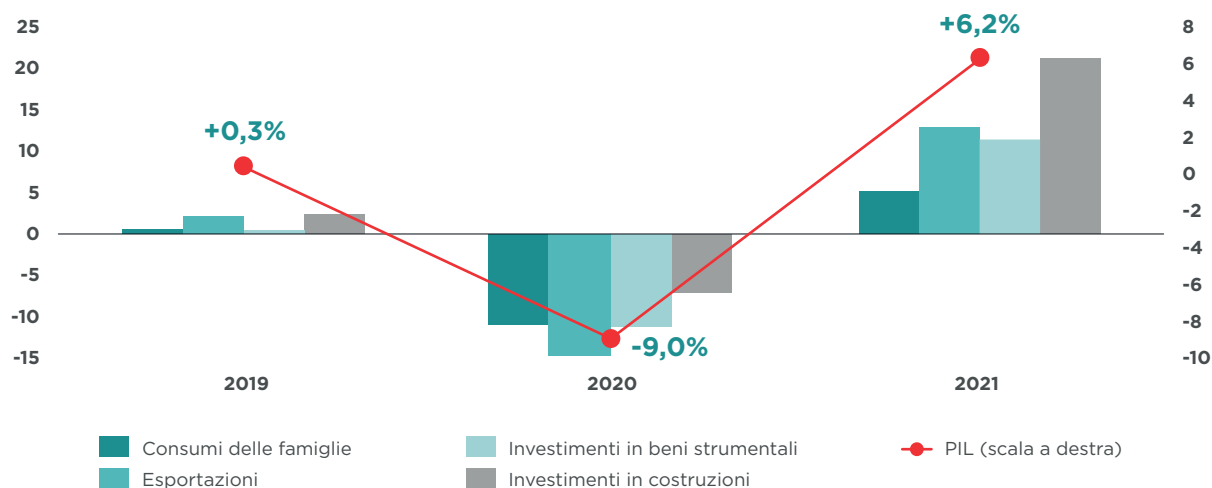
12 Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (febbraio 2022).

Nel 2021, dopo la flessione del 2020 (-0,2%), i **prezzi al consumo**¹³ tornano a crescere in media d'anno (+1,9%), registrando l'aumento più ampio dal 2012 (+3,0%). La ripresa dell'inflazione nel 2021 è essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi degli energetici (+14,1%), diminuiti invece del -8,4% nel 2020. Al netto di questi beni, nel 2021, la crescita dei prezzi al consumo è la stessa registrata nell'anno precedente (+0,7%). La crescita dei prezzi dei beni si è osservata già dal primo trimestre (+0,1%), si è amplificata nei trimestri successivi, raggiungendo il picco nel quarto trimestre (a +5,0%). L'andamento dei prezzi dei beni nel 2021, così come quello dell'indice generale, è trainato dai prezzi dei beni energetici, che crescono in media d'anno del +14,1% (da -8,4% del 2020), registrando anch'essi, in corso d'anno, la variazione più elevata nel quarto trimestre (+28,3%).

Il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento nel 2021: il **tasso di disoccupazione**¹⁴ a dicembre si attesta al 9,0%, che si confronta con il 9,8% di dicembre 2020. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 59,0%, in crescita rispetto a dicembre 2020 di 1,9p.p., mentre diminuisce di 1,4p.p. il tasso di inattività che a dicembre 2021 è pari al 35,1%.

L'implementazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, approvato a luglio 2021 dalla Commissione europea, si è avviata ad agosto con l'erogazione della prima tranche di prefinanziamento di 24,1 miliardi di euro. Nel suo complesso, il PNRR comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali, ripartiti tra i fondi NGEU che ammonteranno a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. Dei 235 miliardi, 191,5 miliardi sono correlati al dispositivo Recovery and Resilience Facility (RRF), il cui finanziamento è condizionato al raggiungimento di precisi traguardi intermedi e obiettivi, per un totale di 527 condizioni da soddisfare, di cui 51 entro il 2021. IL PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2021).

¹³ Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo - dati provvisori (gennaio 2022).

¹⁴ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (febbraio 2021, dati provvisori).

Sistema bancario

Il settore bancario italiano nel 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, mantenendo le condizioni di offerta distese grazie anche **all'ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

In termini economici, la **redditività del sistema bancario nel suo complesso è sensibilmente aumentata** rispetto all'anno scorso confermando un ritorno a livelli ante-crisi. L'andamento è in larga parte ascrivibile **all'incremento dei ricavi grazie all'apporto delle commissioni**, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, e del risultato dell'attività di negoziazione che hanno più che compensato la flessione del margine di interesse, e **all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi**. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati a una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete e di rinnovo generazionale. Positivo anche il **ridimensionamento del costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** determinati da richieste di contribuzioni straordinarie in seguito ad alcuni interventi di salvataggio effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

La **qualità del credito bancario rimane sotto controllo** grazie anche alle misure straordinarie di sostegno al credito - moratorie sui finanziamenti in essere, concessione di garanzie pubbliche su nuovi prestiti e politiche di sostegno dei redditi - che hanno contribuito a **contenere il tasso di deterioramento dei prestiti** fornendo ai debitori che si sono trovati in temporanea difficoltà la possibilità di sopperire alle carenze di liquidità.

Tra le misure di sostegno, **la domanda da parte delle imprese di finanziamenti con garanzia pubblica ha continuato a crescere, mentre le moratorie ancora in essere si sono notevolmente ridotte** (da 132 miliardi a fine 2020 a 44 miliardi a fine dicembre 2021), nonostante la possibilità per le imprese - prevista dal D.L. Cura Italia e successivamente estesa dal D.L. Sostegni bis - di prorogare le moratorie fino al 31 dicembre 2021. Pertanto, al 31 dicembre, è scaduto il termine entro il quale le imprese potevano avvalersi delle moratorie *ex lege* e, a decorrere dal 2022, è prevista l'automatica riattivazione dei flussi di addebito dell'intero importo alle scadenze contrattualmente pattuite secondo il piano di ammortamento originario.

I dati di Banca d'Italia¹⁵ mostrano che **le moratorie accordate** (circa 270 miliardi dallo scoppio della pandemia) **siano gradualmente andate in scadenza** a partire da giugno 2021, in seguito alle nuove disposizioni previste nel D.L. Sostegni bis. Si è così assistito a una proroga selettiva della sospensione dei pagamenti sul debito bancario a cui si è accompagnata una riclassificazione nei bilanci tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. I dati più recenti sulla qualità del credito relativi alle moratorie che risultano già scadute evidenziano un **passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi**, suggerendo che queste misure sono state efficaci nel sostenere la liquidità delle imprese. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi, i dati resi disponibili dall'EBA indicano infatti che solo il 2,8% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a giugno 2021 (vs 4,7% della media UE)¹⁶.

Il ricorso alle garanzie pubbliche è invece aumentato tanto che, nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 dicembre 2021, il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono 2.580.848 le domande pervenute al Fondo di Garanzia per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre **221 miliardi di euro**. In particolare, 1.179.625 sono riferite a finanziamenti con il **D.L. Liquidità fino a 30.000 euro**, per un importo finanziato di circa **23 miliardi di euro** e 694.894 a garanzie per moratorie introdotte dal **D.L. Cura Italia** per un importo finanziato pari a circa **27 miliardi di euro**. Salgono a **32 miliardi di euro**, per un totale di 4.344 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di **"Garanzia Italia"**.

15 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (13 gennaio 2022).

16 EBA Risk dashboard, dati al 2T 2021.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per presoché tutti gli istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, alla luce del miglioramento delle condizioni macroeconomiche, le autorità di vigilanza con la raccomandazione del 23 luglio 2021 hanno deciso di non estendere le limitazioni al pagamento dei dividendi introdotte ad inizio pandemia. Tutti gli istituti significativi rispettano inoltre i requisiti regolamentari relativi al **coefficiente di leva finanziaria e al coefficiente di finanziamento stabile (NSFR)**, diventati vincolanti dal 28 giugno 2021 con l'applicazione della CRR2.

In questo contesto, si registrano i seguenti andamenti economici¹⁷:

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2021 ammontano a 1.331 miliardi di euro, con una variazione annua del +2,5%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un rallentamento (+0,4% a/a) riflettendo le minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante; la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento del +3,8% a/a per la maggiore domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% a/a) e di credito al consumo (+1,5% a/a), sospinte dalle migliori prospettive del mercato degli immobili, dalla maggiore fiducia dei consumatori e dal basso livello dei tassi di interesse.

Continua il trend di riduzione dello stock di **sofferenze nette** che, a novembre 2021, si attesta a 17,6 miliardi di euro in calo del -15,6% rispetto a dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,02%, rispetto all'1,21% di dicembre 2020. Il tasso di copertura è invece lievemente salito.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta – sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore – grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**, riducendo il *gap* con le banche europee. Il tasso di deterioramento del credito espresso dal **default rate rimane su valori contenuti** grazie anche all'effetto delle misure messe in campo dalle istituzioni (moratorie e garanzie pubbliche).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alle aste della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III) – l'ultima regolata il 22 dicembre 2021 – portando l'esposizione delle banche italiane a 452 miliardi. La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2021 risulta in crescita del +5,4% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di circa 9,6 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -4,4% a/a), mentre i depositi sono aumentati di oltre 114 miliardi (pari a +6,6% a/a). Pur in un contesto normativo ancora in evoluzione, è **cresciuto il collocamento di Green, Social e Sustainability Bond** destinati esclusivamente a finanziare o rifinanziare nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

L'analisi della dinamica dei depositi per detentore mostra che, a novembre 2021, i depositi delle imprese sono cresciuti del +8,7% a/a e quelli delle famiglie del +5,2% a/a. Tale dinamica evidenzia l'ancora elevato livello di liquidità detenuta dalla clientela (in via prevalente da imprese) che non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive o sui mercati finanziari. Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, ad effetto principalmente precauzionale legato all'incertezza della crisi sanitaria, ha iniziato a perdere slancio nella seconda parte dell'anno evidenziando tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,16%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,40% (rispetto a 1,27% nel 2020) – è influenzato dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,29% (rispetto all'1,33% nel 2020).

Sostanzialmente stabili i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2021 è pari allo 0,45%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

17 ABI Monthly Outlook (gennaio 2022).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2021 risulta pari a 171 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020, riflettendo anche l'aumento dell'incidenza di prestiti con garanzia pubblica.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁸, il sistema a dicembre 2021 evidenzia una raccolta netta che si attesta a +92 miliardi da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie all'effetto combinato dei flussi netti e del positivo effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.582 miliardi di euro. La quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.340 miliardi di euro, pari al 52% del totale). Gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.242 miliardi di euro, corrispondenti al restante 48% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza in titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;
- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del leverage ratio**, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

Sono proseguite le azioni di sostegno all'economia da parte del Governo italiano, visto il perdurare della situazione pandemica e le conseguenti restrizioni sulla circolazione delle persone.

18 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2021).

A marzo 2021 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il cosiddetto “**decreto Sostegni**” contenente “*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*” che prevedono:

- lo stanziamento di risorse destinate a sostenere imprese, operatori del terzo settore, lavoratori e famiglie con forme di **ristori e contributi a fondo perduto**;
- la proroga del **blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021** insieme alla **proroga della Cassa integrazione**.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge “Sostegni bis”** (D.L. 73/2021) che prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito e alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31 dicembre 2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi della volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese hanno dovuto riprendere a pagare la quota- interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31 dicembre 2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coperture del FCG che sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021 (la percentuale di garanzia pubblica è **passata** dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, condizionato ad autorizzazione della Commissione Europea che tuttavia al momento sembrerebbe propensa a concedere un allungamento dei prestiti garantiti pari a 8 anni;
- **norma contenuta nel D.L. “Cura Italia” prorogata al 31 dicembre 2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali (anche se non iscritte in bilancio), **legate alla cessione di NPL** fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

Relativamente agli interventi regolamentari come nel corso dell'anno hanno trovato applicazione alcune misure contenute in norme e regolamenti introdotti negli esercizi precedenti. In particolare:

- la **nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissioni UE n.371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis - cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- le **linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti;
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n. 630/2019 (Prudential Backstop). Il “**prudential backstop**” introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti o altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipologia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. I livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* sono stati indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021;
- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte delle banche; (b) sono escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni “Covid-19” la cui data di erogazione è compresa tra il

1° ottobre 2020 ed il 31 marzo 2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 1° ottobre 2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di "difficoltà finanziaria" con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* ("oggetto di concessioni", siano essi deteriorati o non deteriorati);

- **alcune misure contenute nel Regolamento UE 2019/876 (CRR2) del 27 giugno 2021** tra i quali si evidenzia: 1) l'applicazione di un coefficiente di leva finanziaria minimo obbligatorio del 3% del capitale di classe 1, e 2) l'introduzione dell'NSFR (ovvero l'indicatore della liquidità strutturale a 12 mesi) che deve essere superiore al 100% e segnalato su base trimestrale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

La normativa in ambito **ESG (Environmental, Social and Governance)** ha visto una rilevante accelerazione nel 2020-2021 sia da parte della Commissione Europea che delle autorità di supervisione. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 - che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 - ed il lancio del programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche nel quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative, mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un "*green supporting factor*" per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro, le principali banche hanno già avviato i processi necessari ed integrato gli obiettivi di sostenibilità nelle loro strategie che spesso prevedono il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissione di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento e assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- la **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- la **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- la **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 2021, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;
- infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nel Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA, nel rapporto pubblicato il 23 giugno 2021, valuta l'inclusione dei rischi ambientali, sociali e di governance all'interno del secondo pilastro del quadro prudenziale bancario. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Il primo studio di tipo top down effettuato dalla BCE ha coinvolto circa 1.600 banche che detengono l'80% dei prestiti bancari dell'area euro, i cui risultati sono stati pubblicati a settembre 2021; nel 2022 la BCE condurrà un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del *Climate Change Centre*, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A (Creval), attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval.

Inoltre, al termine delle procedure di *sell out* e *squeeze out*, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro. Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è di 12,27 euro (ex dividendo, ossia non inclusivo della cedola relativa al Dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di 0,23 euro per azione è stato pagato il 28 aprile 2021 da Creval, risultando in un corrispettivo complessivo pari a 12,50 euro per azione.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Creval, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Creval già godevano di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, era il partner esclusivo di Credito Valtellinese mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, era uno dei principali azionisti di Creval, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia consolida la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato italiano per raccolta indiretta e diventa la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Creval rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

All'interno del più ampio processo di integrazione in Crédit Agricole Italia delle Reti Creval e Crédit Agricole FriulAdria, sono stati definiti interventi di razionalizzazione territoriale, sulla base delle seguenti linee guida:

- riduzione delle sovrapposizioni generate dall'integrazione della Rete Creval, tutelando il presidio delle zone storiche;
- evoluzione del modello di presidio del territorio, per indirizzarsi verso una Rete con meno filiali, ma di dimensioni maggiori e più specializzate, focalizzata su attività a valore aggiunto e marginalmente su attività transazionali, soprattutto nelle grandi città.

La maggior parte degli interventi (88) saranno realizzati nell'ambito dell'integrazione Crédit Agricole Italia - Creval di aprile 2022, i rimanenti 6 riguardano sovrapposizioni Creval vs Crédit Agricole FriulAdria e saranno realizzati a novembre 2022.

Il buon esito dell'operazione consolida la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficia della solidità finanziaria, del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori coinvolti e nell'interesse di tutti gli *stakeholder*. In particolare, l'operazione genera benefici:

- per i clienti, che hanno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Credito Valtellinese, che entrano a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e *top employer*;
- per gli azionisti, grazie ad un ritorno sull'investimento superiore al 10% entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di *funding*, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Processo di integrazione

Proseguono, in linea con il piano di integrazione, le attività preparatorie al progetto di fusione di Creval in Crédit Agricole Italia che è attesa per il secondo trimestre del 2022.

Grazie all'esperienza maturata nelle precedenti integrazioni, si sta procedendo al progressivo allineamento del modello di distribuzione di Creval con quello del Gruppo, ampliando i servizi e l'intera gamma di prodotti offerti alla clientela: avviato il collocamento dei prodotti Amundi a partire dal mese di agosto, raggiunti accordi di distribuzione su credito al consumo e leasing, rafforzata la partnership con Crédit Agricole Assurance per la distribuzione di prodotti assicurativi sulla vita e formati più di 2.000 dipendenti per accelerare e facilitare l'integrazione dell'operatività in Rete. Procedono inoltre le attività di ingaggio verso *stakeholders*, clienti e comunità locali attraverso un piano di valorizzazione dei territori in cui è radicata la Banca.

I risultati evidenziano gli effetti del passaggio al modello di servizio di Crédit Agricole, con una solida performance commerciale in costante accelerazione nei mesi post acquisizione: nel periodo tra maggio e dicembre collocati 947 milioni di prodotti legati al risparmio gestito ed erogati 443 milioni di nuovi prestiti per acquisto abitazione.

IL PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a rammentare che l'Offerta è stata promossa da Crédit Agricole Italia il 23 novembre 2020 nella forma di un'Offerta Pubblica di Acquisto interamente in denaro, sulla base di un corrispettivo unitario pari a 10,50 euro (*cum* dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) per ogni azione di Creval.

Con comunicato pubblicato in data 14 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha incrementato il corrispettivo dell'Offerta fino a massimi 12,50 euro (*cum* dividendo) per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, di cui 12,20 euro fissi e 0,30 euro (il "Corrispettivo Addizionale") subordinati alla condizione che l'Offerente venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale del Credito Valtellinese.

Successivamente, in data 20 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha deciso di rinunciare a condizionare il pagamento del Corrispettivo Addizionale al superamento della soglia del 90%, ma di riconoscere un corrispettivo di 12,50 euro (*cum* dividendo) per ciascuna azione portata in adesione (il "Corrispettivo Aggiornato") a prescindere dal superamento della soglia del 90%. Il periodo di adesione è stato quindi automaticamente prorogato fino al 23 aprile 2021.

Sulla base dei risultati definitivi - comunicati al mercato il 28 aprile 2021 - durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'Offerta n. 62.232.666 azioni, pari a circa l'88,714% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Pertanto, considerato che l'Offerente deteneva già n. 1.720.791 azioni di Creval, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 63.953.457 azioni di Creval, pari al 91,167% del capitale sociale avente diritto al voto.

Pertanto, la Condizione Soglia Minima (ossia la detenzione da parte dell'Offerente di una partecipazione complessiva pari ad almeno il 50% + 1 azione del capitale con diritto di voto di Creval), è risultata verificata così come sono risultate avverate le altre Condizioni di Efficacia dell'Offerta. L'Offerta è risultata quindi efficace ed ha potuto essere perfezionata.

Avendo Crédit Agricole Italia già dichiarato nel Documento di Offerta che non avrebbe posto in essere misure finalizzate a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Creval, ed essendo la partecipazione detenuta alla fine del periodo di adesione superiore al 90%, ma inferiore al 95%, si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto (c.d. procedura di *sell out*) ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF (Testo Unico della Finanza), in relazione alle massime n. 6.196.237 azioni rimanenti (le "Azioni Residue") rappresentanti l'8,833% del capitale sociale di Creval.

La procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto, che si è tenuta tra il 3 maggio ed il 21 maggio 2021, ha visto richieste di vendita relative a complessive 1.835.136 azioni residue, rappresentanti il 2,616% del capitale sociale di Creval ed il 29,617% delle azioni residue, a cui si aggiungono 2.398.846 azioni che sono state acquistate al di fuori della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto. Sulla base dei risultati definitivi della procedura di adempimento all'obbligo di acquisto, comunicati in data 26 maggio 2021, Crédit Agricole Italia è giunta quindi a detenere complessive 68.187.439 azioni di Creval, pari al 97,203% del capitale sociale.

Successivamente alla procedura di *sell out*, Crédit Agricole Italia, essendo venuta a detenere una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Creval, ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF mediante apposita procedura congiunta (c.d. procedura di *squeeze out*) che, come concordato con CONSOB e Borsa Italiana, si è tenuta in data 4 giugno 2021.

La Procedura Congiunta ha avuto ad oggetto n. 1.962.255 azioni di Creval ancora in circolazione, rappresentanti il 2,797% del capitale sociale. Il corrispettivo previsto nella Procedura Congiunta è stato il medesimo corrisposto per le azioni acquisite nella procedura ex Art. 108, comma 2 del TUF, ossia 12,50€ (*cum dividendo*) per ogni ulteriore azione residua. Pertanto, a seguito della conclusione della Procedura Congiunta, Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

Si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8770 assunto in data 27 maggio 2021, ha disposto la revoca delle azioni di Creval (ISIN: IT0005412025) dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia la *delisting*) a decorrere dal 4 giugno 2021 (data di esecuzione della Procedura Congiunta), previa sospensione per le sedute del 2 e del 3 giugno 2021. In data 18 giugno 2021, si è tenuta l'assemblea di Creval che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente Filippo Zabban, Vice Presidente Giampiero Maioli, Roberto Ghisellini Direttore Generale e Giliane Coeurderoy Vice Direttore Generale di Creval.

Offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Crédit Agricole Italia sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria

In data 17 settembre 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia avente ad oggetto le azioni residue della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria.

Pertanto, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale sarà possibile aumentare la flessibilità gestionale ed operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nonché perseguire più agilmente gli obiettivi strategici del medesimo. L'integrazione di Crédit Agricole FriulAdria si pone in linea di continuità con le operazioni realizzate in passato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (che hanno portato alla fusione per incorporazione nell'Offerente di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Crédit Agricole Carispezia S.p.A.), nonché con quanto previsto in relazione all'integrazione di Creval.

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a ripercorrere i principali elementi relativi all'operazione.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato al pubblico ed alla CONSOB mediante un comunicato diffuso ai sensi degli artt. 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti ("Comunicato 102") l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad

oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie residue di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative del 17,233% del capitale sociale, ossia la totalità delle azioni non ancora di titolarità di Crédit Agricole Italia escluse le n. 112.359 azioni proprie detenute da Crédit Agricole FriulAdria. Crédit Agricole Italia già deteneva infatti n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, esercitando sulla stessa attività di direzione e coordinamento, controllando quindi la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

L'Offerta è stata lanciata in funzione della realizzazione di un'operazione di integrazione da portare a compimento attraverso la fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, nel più ampio contesto del "Progetto Banca Unica" previsto dal Piano Medio Termine 2019-2022. Nel medesimo contesto si svolgerà il riassetto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguente all'acquisizione del Credito Valtellinese per cui è prevista la fusione per incorporazione al fine di realizzare il progetto industriale e di integrazione sulla base del quale Crédit Agricole Italia ha promosso l'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Creval.

Le azioni di Crédit Agricole FriulAdria erano ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" (segmento "Order Driven") risultando diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi degli artt. 116 del TUF e 2-bis del Regolamento Emittenti. Tuttavia, benché negoziate sull'Hi-Mtf, le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono nel tempo caratterizzate per ridotti volumi degli scambi e, quindi, di fatto per una scarsa liquidità. Per tale ragione, a partire dal 14 dicembre 2018 era in vigore un contratto tra Crédit Agricole Italia ed Equita SIM S.p.A. in virtù del quale quest'ultima ha operato per sostenere la liquidità delle azioni; tale contratto ha cessato di essere efficace il 15 giugno 2021 (e non è stato rinnovato dal momento che, ai sensi di tale contratto, l'attività di sostegno alla liquidità sarebbe comunque stata sospesa a seguito del lancio dell'offerta). In aggiunta, dal momento che le azioni di Crédit Agricole Italia non sono negoziate su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione, per effetto della fusione, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria si sarebbero ritrovati titolari di strumenti finanziari non quotati, con conseguente difficoltà a liquidare il loro investimento, nonché rappresentativi di una quota esigua del capitale sociale di Crédit Agricole Italia.

Tenuto conto di quanto sopra, in coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso i clienti che sono anche soci, Crédit Agricole Italia ha deciso di promuovere l'offerta al fine di garantire agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria una possibilità di disinvestimento prima della fusione ad un prezzo che incorpora un premio implicito rispetto al prezzo di mercato, fornendo la possibilità di valorizzare immediatamente l'investimento.

Per ogni azione portata in adesione, Crédit Agricole Italia ha riconosciuto a ciascun aderente un corrispettivo unitario in denaro fino a massimi 40 euro costituito da una componente fissa pari a 35 euro ed una componente differita pari a 5 euro. Quest'ultima sarà da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente rispetti i requisiti indicati nel Documento di Offerta tra la data di annuncio (ossia il 16 giugno 2021) ed il 16 giugno 2024, senza soluzione di continuità. Il corrispettivo massimo complessivo incorpora un premio del 37,9% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione in data 11 giugno 2021 (ossia la data dell'ultima asta settimanale sull'Hi-Mtf prima della data di annuncio dell'Offerta - il 16 giugno 2021 - che era pari a 29 euro); la sola componente immediata incorpora un premio del 20,7% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione.

Il periodo di adesione ha avuto inizio il 9 agosto 2021 ed è terminato il 17 settembre 2021 - posticipato rispetto al 10 settembre 2021 originariamente indicata nel Documento di Offerta - dopo che la CONSOB ha accolto la richiesta di prorogare il periodo di adesione relativo all'offerta. Di conseguenza, la data di pagamento della componente immediata del corrispettivo è avvenuta in data 23 settembre 2021, in luogo del 15 settembre, ossia il quarto giorno di mercato aperto successivo alla chiusura del periodo di adesione.

Sulla base dei risultati definitivi - comunicati al mercato il 21 settembre 2021 - durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'offerta n. 4.054.988 azioni, pari a circa il 97,485% delle azioni oggetto dell'offerta ed al 16,799% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria avente diritto di voto per un controvalore complessivo (calcolato assumendo che tutti gli aderenti rispettino i requisiti per il corrispettivo differito) pari a 162 milioni di euro. Pertanto, considerato che Crédit Agricole Italia deteneva già n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative dell'83,302% del capitale sociale. Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 23.920.883 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari al 99,101% del capitale sociale.

Non essendo le azioni di Crédit Agricole FriulAdria quotate su un mercato regolamentato italiano, una volta conclusasi l'offerta, non hanno trovato applicazione: (i) l'obbligo di acquisto delle restanti azioni da chi ne faccia richiesta, previsto dall'art. 108, comma 2, del TUF per il caso in cui l'Offerente venga a detenere per effetto delle adesioni all'offerta una partecipazione complessiva superiore al 90% ma inferiore al 95%; e (ii) il diritto di acquisto delle rimanenti azioni previsto dall'art. 111 del TUF né l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

L'aumento di capitale conclude la fase di rafforzamento patrimoniale a supporto dell'operazione di acquisizione di Creval già avviata nel corso del 2021 tramite versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni.

IL PIANO NEXT GENERATION

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento, soggetto a profondi fenomeni di trasformazione, non solo tecnologica.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte di 800 posti disponibili hanno fornito la propria adesione volontaria 840 persone. Per cui, al fine di poter accogliere tutte le adesioni a dicembre, è stato definito un accordo ad integrazione del precedente.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale copertura dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles21 S.r.l".

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre *tranche* di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

FUSIONE CREVAL

Ricevuta in data 15 dicembre 2021 l'autorizzazione da parte di BCE alla fusione del Credito Valtellinese S.p.A..

RIALLINEAMENTO DEI VALORI CONTABILI E FISCALI

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno esercitato l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva. Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo degli "Eventi significativi del periodo" nella parte A della nota integrativa.

EMERGENZA COVID-19

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

L'emergenza Covid-19 ha fortemente impattato anche nel 2021 il personale del nostro Gruppo. Per questo sono stati costantemente aggiornati specifici processi e protocolli, al fine di garantire il proseguimento dell'attività e dare supporto costante alle persone.

In coerenza con il 2020, la task force dedicata ha continuato l'attività relativa alla definizione delle linee guida per la gestione dell'emergenza sanitaria, attuando specifiche iniziative di comunicazione rivolte al personale in merito ai comportamenti, alle regole e agli strumenti da adottare.

È stato mantenuto il processo di tracciatura, monitoraggio e reportistica quotidiana sui casi di contagi e quarantene anche al fine di garantire una rapida comunicazione con le ASL locali. Da inizio pandemia al 31 dicembre 2021 si sono complessivamente registrati 1.231 contagi (di cui 808 nel 2021 e 256 ancora in essere al 31 dicembre) e 2.391 quarantene (di cui 1.010 nel 2021 e 173 ancora in essere al 31 dicembre).

Si è proceduto alla sanificazione di tutte le strutture e dei locali aziendali ove si sono verificati contagi o quarantene di colleghi o passaggio di clienti positivi, in modo da garantire l'incolumità delle persone e un ambiente di lavoro completamente salubre. Da inizio pandemia, complessivamente sono state effettuati più di 1400 interventi di sanificazione sulle strutture del Gruppo (di cui 860 nel 2021).

Nel perdurare dell'emergenza sanitaria è stata mantenuta la possibilità di fruire di corsi di formazione in modalità Easy Learning e, al fine di facilitare la gestione del lavoro da casa, è rimasta invariata la possibilità dello Smart Working per tutte le persone delle Direzioni Centrali e per le figure commerciali di Rete. A fine 2021 si registrano 2.312 contratti di Smart Working Ordinario e 5.120 Smart Working Emergenziali.

Sono state intraprese campagne di test sierologici e tamponi gratuiti per tutti i dipendenti dei siti complessi.

Per tutti gli altri colleghi sono state rinnovate convenzioni con UniSalute ed è stata data la possibilità di ottenere il rimborso dei tamponi rapidi effettuati in occasione del rientro dalle ferie estive oppure richiesti precauzionalmente dal medico competente aziendale. A fine anno sono stati complessivamente erogati più di 3.500 test sierologici e oltre 3.900 tamponi.

Si è data la possibilità ai colleghi di effettuare vaccinazione nel mese di giugno e luglio tramite la Società Convenzionata METE srl, aderendo alla campagna vaccinale organizzata dall'Unione Parmense degli Industriali con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza di tutti i dipendenti e contribuire alla rapida realizzazione del Piano Nazionale di vaccinazioni.

In seguito al Decreto 127/2021 entrato in vigore il 15 ottobre 2021, l'Azienda ha predisposto il controllo quotidiano del "Green Pass" in tutti i locali aziendali e su tutti i Dipendenti del Gruppo ottemperando all'obbligo imposto dallo Stato Italiano. In concomitanza è stato predisposto un processo di tracciatura per monitorare e segnalare i colleghi che non avendo un Green Pass valido non potevano accedere ai i siti aziendali.

Si è strutturato con il Medico Competente Aziendale un processo di rientro, dedicato ai colleghi definiti “fragili”, per garantire un ritorno in presenza fisica e in sicurezza su base volontaria a tutti i dipendenti appartenenti a tale categoria. Nel 2021 sono rientrati complessivamente 85 colleghi.

Si è predisposto un monitoraggio continuo relativo alla percentuale di presenza fisica dei colleghi nei siti complessi. Tali percentuali sono state definite in relazione ai “colori” delle Regioni volta per volta diramati dalle autorità competenti, a maggior tutela della sicurezza di tutti i colleghi. La percentuale massima raggiunta è stata del 50%, in “zona bianca”.

Parallelamente all’evoluzione dei “colori di rischio” delle regioni, si sono volta per volta implementate specifiche misure per regolamentare gli spostamenti, le trasferte di lavoro, l’accesso ai punti vendita.

Nel corso del 2021 le filiali sono rimaste aperte al pubblico, garantendo sempre la sicurezza dei colleghi e dei clienti attraverso l’utilizzo delle regole precedentemente stabilite (es. procedure per le modalità di ingresso, strumenti di protezione obbligatori, contingentamento degli accessi, limitazioni degli spostamenti, etc.).

Anche nel 2021 il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e gli RLS è stato costante e continuo; nel corso di tali incontri sono state illustrate tempo per tempo le misure organizzative, gestionali e di prevenzione finalizzate a fronteggiare l’emergenza sanitaria, consentendo così il pieno allineamento rispetto alle numerose tematiche legate al Covid-19.

Iniziative a sostegno della comunità

Prosegue, in linea con la ragion d’essere “Agire ogni giorno nell’interesse dei nostri clienti e della società” e con gli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance) del Gruppo, l’impegno di Crédit Agricole Italia per la sostenibilità e per il sociale attraverso numerose iniziative che coniugano tutti gli aspetti dell’attività della banca.

Su CrowdForLife, il portale di *crowdfunding* del Gruppo, è entrata nel vivo Crédit Agricole For Future, la prima call in ambito sociale del Gruppo Crédit Agricole in Italia per sostenere progetti uniti da tematiche comuni: educazione, inclusione e riduzione delle diseguaglianze. Grazie alla call, undici associazioni territoriali hanno ottenuto la possibilità di accedere al portale www.ca-crowdforlife.it per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dei rispettivi progetti. Il Gruppo Crédit Agricole in Italia si è impegnato a supportare i singoli progetti selezionati per Crédit Agricole For Future, raddoppiando l’importo raccolto tramite le donazioni su CrowdForLife fino ad un massimo del 50% del traguardo di ciascuna raccolta fondi. Undici realtà territoriali hanno potuto così finanziare i loro progetti tramite raccolte fondi su CrowdForLife a favore di un’educazione di qualità, tema che in un anno complesso come il 2021 si è rivelato essere trasversale e attuale.

Sempre in relazione alle nuove esigenze emerse durante la pandemia, il Gruppo ha anche dato vita a una nuova edizione di New Life, il progetto di Economia Circolare del Gruppo. New Life ha avuto come focus nel 2021 l’utilizzo dell’economia circolare come strumento per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell’emergenza Covid-19, partendo dalla mappatura di 4 territori Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio, e sviluppando attività di volontariato e rigenerazione urbana, oltre a raccolte fondi lanciate su CrowdForLife.

Nell’ottobre scorso, infine, le Società del Crédit Agricole in Italia e Save The Children hanno anche lanciato un progetto triennale che coinvolge 100 scuole in tutta Italia sull’inclusione sociale e digitale dei giovanissimi, “Connessioni Digitali”, con l’obiettivo di migliorare le competenze digitali dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo grado, contrastando la povertà educativa digitale. L’iniziativa vede coinvolte, per il primo anno, 40 scuole di 30 città in 15 diverse regioni, per poi ampliarsi, nell’arco di tre anni, fino a 100 scuole dislocate in territori svantaggiati o privi di opportunità. Più di 6.000 studenti tra i 12 e i 14 anni, e circa 250 docenti prenderanno parte al progetto, che prevedrà altresì l’attivazione di un’esperienza di Volontariato d’Impresa per tutti i collaboratori interessati del Gruppo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati del 2021 dimostrano la capacità del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti, grazie a un modello di business equilibrato e diversificato. **L'utile netto consolidato civilistico** si attesta a **607 milioni di euro**, su cui hanno influito la contabilizzazione del badwill netto contabile pari a 497 milioni di euro nonché altre componenti straordinarie e non ricorrenti legate all'acquisizione di Creval. **Il risultato al netto di questi elementi è pari a 346 milioni di euro.**

I dati di Conto economico e Stato Patrimoniale riferiti ai risultati consolidati di Gruppo al 31 dicembre 2021 non sono confrontabili con il 2020 poiché a decorrere dalla data di acquisizione e quindi dal mese di maggio 2021 include il contributo economico nonché le attività e passività di Creval e le componenti straordinarie derivanti dall'operazione di acquisizione. Tuttavia, al fine di migliorare la comprensione da parte del lettore, i commenti sui dati di Conto economico e Stato Patrimoniale consolidati di Gruppo al 31 dicembre 2021 sono riferiti – se non diversamente specificato – alle componenti reddituali al netto dei dati Creval per consentire un raffronto omogeneo e, coerentemente, le variazioni rappresentate nelle tabelle fanno riferimento al perimetro al netto Creval.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "attività/passività finanziarie al *fair value*";
- l'indicazione su base netta dei "crediti/debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei "derivati di copertura" e dell'"adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" tra le "altre voci dell'attivo/altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "attività materiali ed immateriali";
- l'inclusione della "cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce "raccolta da clientela" dei "debiti verso clientela" e dei "titoli in circolazione";
- la riclassifica da "raccolta da clientela" e da "crediti/debiti verso banche netti" a "altre voci del passivo" dei debiti per leasing;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("trattamento di fine rapporto" e "fondi per rischi ed oneri").

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	196.292	47.449	148.843	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	4.115.240	3.307.045	808.195	24,4
Crediti verso clientela	77.799.539	58.306.963	19.492.576	33,4
Partecipazioni	45.151	20.483	24.668	
Attività materiali e immateriali	2.918.176	2.570.520	347.656	13,5
Attività fiscali	2.730.874	1.455.306	1.275.568	87,6
Altre voci dell'attivo	2.593.639	2.101.126	492.513	23,4
Totale attività	90.398.911	67.808.892	22.590.019	33,3

Passività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	3.764.293	2.842.493	921.800	32,4
Raccolta da clientela	74.682.621	54.959.033	19.723.588	35,9
Passività/Attività finanziarie al <i>fair value</i> nette	-	-	-	
Passività fiscali	403.945	231.778	172.167	74,3
Altre voci del passivo	3.384.215	2.865.717	518.498	18,1
Fondi a destinazione specifica	862.306	410.804	451.502	
Capitale	979.283	979.235	48	0,0
Strumenti di capitale	815.000	715.000	100.000	14,0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.943.382	4.758.523	184.859	3,9
Riserve da valutazione	-66.213	-48.443	17.770	36,7
Patrimonio di terzi	22.636	148.189	-125.553	-84,7
Utile (Perdita) d'esercizio	607.443	-53.437	660.880	
Totale patrimonio e passività nette	90.398.911	67.808.892	22.590.019	33,3

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	196.292	47.449
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.778	95.231
20 b. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	200.556	59.687
20. Passività finanziarie di negoziazione	-75.042	-107.469
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.115.240	3.307.045
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.115.240	3.307.045
Crediti verso clientela	77.799.539	58.306.963
40 b. Crediti verso la clientela	77.799.539	58.306.963
Partecipazioni	45.151	20.483
70. Partecipazioni	45.151	20.483
Attività materiali e immateriali	2.918.176	2.570.520
90. Attività materiali	1.291.516	951.837
100. Attività immateriali	1.626.660	1.618.683
Attività fiscali	2.730.874	1.455.306
110. Attività fiscali	2.730.874	1.455.306
Altre voci dell'attivo	2.593.639	2.101.126
10. Cassa e disponibilità liquide	845.657	614.919
130. Altre attività	890.812	317.089
50. Derivati di copertura (Attivo)	634.497	1.026.602
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-3.906	137.309
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	226.579	5.207
Totale attività	90.398.911	67.808.892

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Passività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Debiti verso banche netti	3.764.293	2.842.493
40 a. Crediti verso banche	-14.468.960	-8.537.257
10 a. Debiti verso banche	18.234.985	11.380.898
a dedurre: Debiti per leasing	-1.732	-1.148
Raccolta da clientela	74.682.621	54.959.033
10 b) Debiti verso clientela	63.322.922	44.477.381
a dedurre: Debiti per leasing	-351.486	-232.796
10 c) Titoli in circolazione	11.711.185	10.714.448
Passività/Attività finanziarie al <i>fair value</i> nette	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
Passività fiscali	403.945	231.778
60. Passività fiscali	403.945	231.778
Altre voci del passivo	3.384.215	2.865.717
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.732	1.148
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	351.486	232.796
40. Derivati di copertura (Passivo)	1.020.311	786.631
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	166.386	465.416
80. Altre passività	1.827.900	1.379.726
Passività associate ad attività in via di dismissione	16.400	-
Fondi a destinazione specifica	862.306	410.804
90. Trattamento di fine rapporto del personale	143.625	117.404
100. Fondi per rischi ed oneri	718.681	293.400
Capitale	979.283	979.235
170. Capitale	979.283	979.235
Strumenti di capitale	815.000	715.000
140. Strumenti di capitale	815.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	4.943.382	4.758.523
150. Riserve	1.825.235	1.640.675
160. Sovrapprezzi di emissione	3.118.147	3.117.848
180. Azioni proprie (+/-)	-	-
Riserve da valutazione	-66.213	-48.443
120. Riserve da valutazione	-66.213	-48.443
Patrimonio di pertinenza di terzi	22.636	148.189
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	22.636	148.189
Utile (Perdita) d'esercizio	607.443	-53.437
200. Utile (perdita) d'esercizio	607.443	-53.437
Totale passività e patrimonio	90.398.911	67.808.892

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Gli aggregati patrimoniali

L'attività commerciale ha **registrato nel 2021 risultati significativi su tutte le linee di business**, proseguendo il trend già evidenziato durante l'anno di ritorno ad una **produttività pienamente sui livelli pre-crisi**. I volumi mostrano un andamento positivo in tutte le principali componenti.

In sintesi:

- **impieghi in bonis in crescita del +3% a/a** grazie all'andamento dinamico dei prestiti alle famiglie e dei finanziamenti alle imprese, con quote di mercato in aumento sia per i mutui casa che per i prestiti agroalimentari rispettivamente al 6,6% e al 7,5%;
- **risparmio gestito in aumento del +11% a/a** con raccolta in crescita su tutte le *asset class*, beneficiando della dinamica molto positiva dei flussi netti che si attestano ad oltre 3 miliardi di euro da inizio anno;
- **raccolta diretta in aumento del +3% a/a** trainata dal trend di crescita dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi oltre che dalle nuove emissioni collocate nel corso dell'anno.

Crediti verso la clientela

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Conti correnti	2.478.332	1.630.865	1.694.587	-63.722	-3,8
- Mutui	43.121.444	33.326.120	32.098.272	1.227.848	3,8
- Anticipazioni e finanziamenti	16.813.861	14.720.762	14.957.137	-236.375	-1,6
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	1.362.200	812.697	1.486.146	-673.449	-45,3
- Titoli non governativi al costo ammortizzato	1.216.950	505.233	170.463	334.770	
Impieghi verso clientela	64.992.787	50.995.677	50.236.142	759.535	1,5
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	12.806.752	9.211.345	7.900.358	1.310.987	16,6
Totale Crediti verso la clientela	77.799.539	60.207.022	58.306.963	1.900.059	3,3

Al 31 dicembre 2021 gli **impieghi verso la clientela** ammontano a 51,0 miliardi di euro (65,0 miliardi di euro includendo anche Creval), in aumento del +2% a/a, grazie all'espansione dei mutui a privati e dei prestiti alle imprese che beneficiano anche delle misure straordinarie varate dal Governo, con 3,5 miliardi di finanziamenti garantiti dallo Stato. L'andamento evidenzia una crescita pari al +3% a/a, facendo riferimento alla sola clientela in *bonis* che non risente dell'effetto relativo alla cartolarizzazione conclusa nel quarto trimestre.

Per quanto riguarda gli Impieghi "commerciali" (escludendo i crediti deteriorati e i titoli governativi), si attestano a 49,7 miliardi di euro, in crescita di 0,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+2%), ascrivibile al comparto Mutui (+1,2 miliardi di euro da inizio anno, pari al +4%), attraverso i quali la Banca ha dato sostegno alle famiglie e imprese.

Alle prime sono stati erogati Mutui Casa per 3,4 miliardi di euro, attraverso la stipula di circa 29 mila atti (+5% rispetto al 2020 - migliore dell'incremento medio a livello nazionale pari al +4% a/a secondo l'*Osservatorio Mutui Online*) - per via di un'offerta commerciale rinnovata e competitiva, ulteriormente arricchita dal nuovo prodotto "*mutuo giovani*" con cui il Gruppo ha aderito alla campagna governativa per favorire l'accesso dei giovani al finanziamento ipotecario.

A sostegno delle imprese risultano erogati 2,2 miliardi di euro di prestiti, a dimostrazione del ruolo di continuo sostegno del Gruppo all'economia del Paese, con un importante contributo anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo per dare supporto alle imprese nella persistente fase di emergenza, tra cui in particolare le moratorie sui crediti e la concessione della garanzia Statale sui prestiti bancari. Nel 2021 risultano erogati 1 miliardo di euro di prestiti assistiti da garanzia dello Stato, per complessivi 3,5 miliardi di euro finanziati dall'entrata in vigore del decreto che istituiva tale forma di concessione pubblica, nell'aprile del 2020. Parte della liquidità ottenuta dalle imprese, stabile e a buon mercato, è andata a ridurre le esposizioni a breve (conti correnti attivi (-5% a/a) e le anticipazioni (-1% a/a).

Qualità del credito

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	568.934	434.063	134.871	1.486.652	1.016.811	469.841
- Inadempienze probabili	2.327.749	1.124.555	1.203.194	1.522.816	540.108	982.708
- Crediti scaduti /sconfinanti	27.336	3.201	24.135	36.652	3.055	33.597
Crediti deteriorati	2.924.019	1.561.819	1.362.200	3.046.120	1.559.974	1.486.146
Bonis - stage 2	4.801.833	265.989	4.535.844	3.129.755	199.233	2.930.522
Bonis - stage 1 ^(*)	59.332.215	237.472	59.094.743	45.913.213	93.739	45.819.474
Crediti in bonis	64.134.048	503.461	63.630.587	49.042.968	292.972	48.749.996
Impieghi verso clientela	67.058.067	2.065.280	64.992.787	52.089.088	1.852.946	50.236.142
Titoli valutati al costo ammortizzato	12.822.425	15.673	12.806.752	8.080.913	10.092	8.070.821
Totale	79.880.492	2.080.953	77.799.539	60.170.001	1.863.038	58.306.963

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Voci	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,2%	76,3%	2,9%	0,9%	68,4%
- Inadempienze probabili	3,5%	1,9%	48,3%	2,9%	2,0%	35,5%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	11,7%	0,1%	0,1%	8,3%
Crediti deteriorati	4,4%	2,1%	53,4%	5,8%	3,0%	51,2%
Bonis - stage 2	7,2%	7,0%	5,5%	6,0%	5,8%	6,4%
Bonis - stage 1	88,5%	90,9%	0,4%	88,1%	91,2%	0,20%
Crediti in bonis	95,6%	97,9%	0,8%	94,2%	97,0%	0,6%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%	3,1%	100,0%	100,0%	3,6%

Qualità del credito con applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

Voci	31.12.2021 (POCI)			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	415.193	280.322	134.871	1.486.652	1.016.811	469.841
- Inadempienze probabili	1.763.415	560.221	1.203.194	1.522.816	540.108	982.708
- Crediti scaduti/sconfinanti	25.401	1.266	24.135	36.652	3.055	33.597
Crediti deteriorati	2.204.009	841.809	1.362.200	3.046.120	1.559.974	1.486.146
Bonis - stage 2	4.763.833	227.989	4.535.844	3.129.755	199.233	2.930.522
Bonis - stage 1 ^(*)	59.239.868	145.125	59.094.743	45.913.213	93.739	45.819.474
Crediti in bonis	64.003.701	373.114	63.630.587	49.042.968	292.972	48.749.996
Impieghi verso clientela	66.207.710	1.214.923	64.992.787	52.089.088	1.852.946	50.236.142
Titoli valutati al costo ammortizzato	12.822.425	15.673	12.806.752	8.080.913	10.092	8.070.821
Totale	79.030.135	1.230.596	77.799.539	60.170.001	1.863.038	58.306.963

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Voci	31.12.2021 (POCI)			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,6%	0,2%	67,5%	2,9%	0,9%	68,4%
- Inadempienze probabili	2,7%	1,9%	31,8%	2,9%	2,0%	35,5%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	5,0%	0,1%	0,1%	8,3%
Crediti deteriorati	3,3%	2,1%	38,2%	5,8%	3,0%	51,2%
Bonis - stage 2	7,2%	7,0%	4,8%	6,0%	5,8%	6,4%
Bonis - stage 1	89,5%	90,9%	0,2%	88,1%	91,2%	0,20%
Crediti in bonis	96,7%	97,9%	0,6%	94,2%	97,0%	0,6%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%	1,8%	100,0%	100,0%	3,6%

La **qualità del credito** - considerando il perimetro inclusivo di Creval e post applicazione della normativa POCI - è in ulteriore miglioramento anche grazie al perfezionamento della cartolarizzazione di 1,6 miliardi di euro di sofferenze conclusa nell'ultimo trimestre del 2021. Lo stock di NPL lordi si attesta a 2,2 miliardi di euro con incidenze sia lorde che nette in calo rispettivamente al 3,3% (rispetto al 5,8% di dicembre 2020) ed al 2,1% (rispetto al 3,0% di dicembre 2020). Il livello di coperture si attesta al 38,2% (53,4% ante applicazione POCI, in miglioramento rispetto al 51,2% del 2020). Inoltre, si evidenzia una contrazione dei flussi a default del -29% a/a che si traduce in un *default rate* pari al 0,6% (rispetto al 1,0% del 2020).

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Depositi	1.566.594	550.857	1.336.293	-785.436	-58,8
- Conti correnti ed altri conti	60.862.281	44.754.929	42.590.306	2.164.623	5,1
- Altre partite	542.561	319.661	317.987	1.674	0,5
Debiti verso clientela	62.971.436	45.625.447	44.244.586	1.380.861	3,1
Titoli in circolazione	11.711.185	11.033.707	10.714.447	319.260	3,0
Totale raccolta diretta	74.682.621	56.659.154	54.959.033	1.700.121	3,1
Raccolta indiretta	93.403.923	82.190.715	75.425.320	6.765.395	9,0
Massa amministrata	168.086.544	138.849.869	130.384.353	8.465.516	6,5

Le **masse amministrate comprensive anche dell'apporto del Credito Valtellinese** - risultanti dalla somma di raccolta diretta e indiretta - si attestano a 168 miliardi di euro. Al netto del contributo di Creval, il dato è pari a 139 miliardi di euro (+6% a/a).

La **raccolta diretta** si attesta a 56,7 miliardi di euro (74,7 miliardi di euro includendo Creval), in aumento del +3% a/a, per effetto della crescita dei conti correnti e depositi verso clientela, trainata dal trend di aumento dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi, oltre che per le nuove emissioni di *Green Covered Bond*, - prima emissione del genere in Italia - e strumenti diversificati in ambito di risoluzione, collocati presso investitori istituzionali. L'emissione di *Green Covered Bond*, per complessivi 500 milioni di euro con durata 12 anni, è in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo ed è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione ha presentato lo spread più basso mai registrato in una emissione di Obbligazioni bancarie Garantite da parte di emittenti italiani, e testimonia l'appel che riveste il Gruppo presso gli investitori.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- Patrimoni gestiti	24.754.018	19.735.865	17.885.483	1.850.382	10,3
- Prodotti assicurativi	27.940.674	24.333.696	22.007.529	2.326.167	10,6
Totale risparmio gestito	52.694.692	44.069.561	39.893.012	4.176.549	10,5
Raccolta amministrata	40.709.231	38.121.154	35.532.308	2.588.846	7,3
Raccolta indiretta	93.403.923	82.190.715	75.425.320	6.765.395	9,0

Lo stock della **raccolta indiretta** è cresciuto del 9% raggiungendo 82,2 miliardi di euro (93,4 miliardi di euro includendo anche Creval); la crescita è risultata ancor più sostenuta nella componente della **raccolta gestita**, che si attesta a 44,1 miliardi di euro (52,7 miliardi di euro includendo anche Creval), in aumento del +11% a/a grazie prevalentemente alla dinamica positiva dei flussi netti pari a 3 miliardi di euro, con un andamento comune sia ai patrimoni gestiti (+10% a/a) che ai prodotti assicurativi (+11% a/a).

Posizione interbancaria netta

La **posizione di liquidità** comprensiva di Creval risulta più che soddisfacente con LCR pari a 277%. Il Gruppo ha sottoscritto il finanziamento TLTRO III per 16,5 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 3,8 miliardi di euro, determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche per 14,4 miliardi di euro¹⁹ e debiti della stessa natura per 18,2 miliardi di euro.

Attività finanziarie in portafoglio

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico					
- Titoli di debito	2.451	743	95	648	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	198.202	81.535	59.761	21.774	36,4
- Finanziamenti	-	-	-	-	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	70.681	70.263	95.062	-24.799	-26,1
Totale attività	271.334	152.541	154.918	-2.377	-1,5
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	75.042	74.663	107.469	-32.806	-30,5
Totale passività	75.042	74.663	107.469	-32.806	-30,5
Totale netto	196.292	77.878	47.449	30.429	64,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Titoli di debito	3.836.727	3.223.711	3.066.208	157.503	5,1
- Titoli di capitale	278.513	241.225	240.837	388	0,2
- Finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	4.115.240	3.464.936	3.307.045	157.891	4,8

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio delle *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* ammonta a 3,5 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 31 dicembre 2020, da ricondurre alla componente dei titoli di debito governativi, che ammontano a circa 3,2 miliardi di euro.

¹⁹ Dal 2021 i depositi a vista attivi verso banche sono classificati nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide".

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2021			31.12.2021 al netto Creval		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVSEL						
Titoli di Stato Italiano	12	15	X	11	13	X
Titoli di Stato Argentini	47	-	X	47	-	X
OCIRE						
Titoli di Stato Italiano	3.321.142	3.642.957	13.690	2.918.200	3.223.711	14.837
ACCLI						
Titoli di Stato Italiani	11.537.500	12.499.666	X	8.527.000	9.211.346	X
Titoli di Stato Spagnoli	278.000	296.267	-	-	-	-
Titoli di Stato Portoghesi	10.000	10.820	-	-	-	-
Totale	15.146.701	16.449.725	13.690	11.445.258	12.435.070	14.837

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2021 a 2,5 miliardi di euro (-2% a/a).

Nel dettaglio, le "Attività materiali" ammontano a 919 milioni di euro (1,3 milioni di euro includendo Creval), -3% a/a, per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di "diritto uso" (in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16) e le "Attività immateriali" ammontano a 1,6 miliardi di euro (-2% a/a) e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	143.625	106.526	117.404	-10.878	-9,3
Fondi per rischi ed oneri	718.682	478.010	293.400	184.610	62,9
a) impegni e garanzie rilasciate	62.105	37.096	32.103	4.993	15,6
b) quiescenza e obblighi simili	34.476	32.692	35.816	-3.124	-8,7
c) altri fondi per rischi e oneri	622.101	408.222	225.481	182.741	81,0
Totale fondi a destinazione specifica	862.307	584.536	410.804	173.732	42,3

I fondi a destinazione specifica si attestano a 585 milioni di euro (862 milioni includendo Creval) in incremento di 174 milioni di euro (+42%) nei confronti del 31 dicembre 2020 di cui 152 milioni di euro per l'accantonamento straordinario al fondo sociale di incentivazione all'esodo.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	979.283	979.235	48	-
Sovrapprezzo di emissione	3.118.147	3.117.848	299	-
Riserve	1.825.235	1.640.675	184.560	11,2
Strumenti di capitale	815.000	715.000	100.000	14,0
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-12.787	4.363	-17.150	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-53.426	-52.806	620	1,2
Azioni proprie	-	-	-	
Utile d'esercizio	607.443	-53.437	660.880	
Totale patrimonio netto contabile	7.278.895	6.350.878	928.017	14,6

Al 31 dicembre 2021 le numeriche relative al Patrimonio netto rappresentato nella tabella sopra esposta sono comprensive dell'apporto di Creval.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 7,3 miliardi di euro con un incremento di 0,9 miliardi di euro (+14,6%) da inizio anno. La crescita è da ricondurre principalmente all'utile dell'esercizio 2021, al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuata dalla casamadre francese di 0,4 miliardi di euro, oltre all'emissione di strumenti di capitale (AT1) per 100 milioni di euro. La variazione risente inoltre della distribuzione dell'utile 2020.

Fondi Propri

Categorie/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.313.987	5.629.992
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-44.516	-8.922
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.269.471	5.621.069
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.281.484	1.806.664
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	3.987.987	3.814.405
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.482	725.089
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	815.482	725.089
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.116.505	849.756
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	294	1.080
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	1.116.505	849.756
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.919.974	5.389.251

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	105.851.951	77.424.407	30.309.491	24.152.955
1. Metodologia standardizzata	66.837.046	51.759.890	21.631.749	19.908.635
2. Metodologia basata su rating interni	38.665.911	25.664.517	8.295.099	4.244.320
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	38.665.911	25.664.517	8.295.099	4.244.320
3. Cartolarizzazioni	348.994	-	382.643	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.424.759	1.932.236
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.425	9.334
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			656	719
1. Metodologia standard			656	719
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			320.677	244.655
1. Metodo base			5.786	5.674
2. Metodo standardizzato			314.891	238.981
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.756.517	2.186.945
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			34.456.466	27.336.813
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,6%	14,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,9%	16,6%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,2%	19,7%

Le numeriche relative a Fondi propri e RWA rappresentati nelle tabelle sono comprensive dell'apporto di Creval.

Il *Common Equity Tier 1* al 31 dicembre 2021 si attesta a 3.988 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+174 milioni di euro). La dinamica recepisce l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile, tra cui il computo della quota di utile annuale conservato, comprensivo del badwill riferito al consolidamento di Creval, a cui si aggiunge il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato nel corso del 2021 dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni di euro, a supporto dell'operazione di acquisizione realizzata nel primo semestre (di cui 300 milioni di euro versati nel primo semestre ed ulteriori 117 milioni di euro versati nel secondo semestre 2021); inoltre, il *Common Equity Tier 1* beneficia dell'azzeramento dello shortfall conseguente all'operazione di cessione di sofferenze realizzata a fine dicembre 2021. Tali effetti positivi sono parzialmente compensati dalla distribuzione di riserve di Crédit Agricole Italia, per 166 milioni di euro, dagli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti AT1, dalla riduzione degli interessi di minoranza e dall'incremento delle DTA perdite e delle DTA oltre la franchigia.

Nel corso dell'esercizio vi sono state emissioni di strumenti subordinati di *Additional Tier 1* per 100 milioni di euro e di *Tier 2* per 80 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate (*RWA*) ammontano a 34.456 milioni di euro, in incremento di circa 7.120 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, riflettendo sostanzialmente l'effetto del consolidamento di Creval, parzialmente compensato dalla riduzione delle *RWA* a seguito dell'operazione di cessione delle sofferenze.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il *CET1 ratio* al 31 dicembre 2021 si attesta a 11,6% (14,0% al 31 dicembre 2020), il *Tier 1 ratio* a 13,9% (16,6% al 31 dicembre 2020) e il *Total Capital ratio* a 17,2% (19,7% al 31 dicembre 2020).

Si conferma la **solidità patrimoniale** del Gruppo che supera ampiamente i requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE per il 2021 pari a 7,98%.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'effetto del costo ammortizzato relativo alla copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce "risultato dell'attività di copertura", nella voce "interessi netti";
- il "risultato netto dell'attività di negoziazione", il "risultato netto dell'attività di copertura" e il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono stati allocati nell'ambito del "risultato dell'attività finanziaria";
- gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie" sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i "recuperi di spese e di imposte e tasse" sono stati portati a diretta diminuzione delle "spese amministrative" anziché essere evidenziati tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- le "spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi" sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "commissioni di istruttoria veloce" sono state ricondotte alle "commissioni attive" anziché essere evidenziate tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relative a impegni e garanzie rilasciate", sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "rettifiche di valore nette per rischio di credito" relative a "titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e ad "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono state riallocate nella voce "impairment titoli";
- l'"aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni" è stato ricondotto tra gli "altri proventi/oneri di gestione" anziché essere allocato tra gli "utili (perdite) su altri investimenti";
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al *fair value* è stata ricondotta alla voce "rettifiche di valore nette su crediti" anziché essere allocata nella voce "risultato dell'attività finanziaria";
- le concessioni di leasing relative al Covid-19 sono state ricondotte alla voce "ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali" anziché essere allocati nella voce "altri proventi/oneri di gestione";
- le commissioni di deposito sono state ricondotte alla voce "interessi netti" anziché essere evidenziate nella voce "commissioni attive";
- il rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stato ricondotto nella voce "impairment titoli" anziché essere allocato rispettivamente tra gli "utili (perdite) su titoli valutati al costo ammortizzato" e gli "utili (perdite) su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- l'accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti è stato ricondotto dalla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce "rettifiche di valore nette su crediti";
- Impairment su rimanenze IAS 2 ricondotte alla voce "Utile (perdita) su altri investimenti".

Rispetto all'anno precedente e a seguito dell'acquisizione di Creval, sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- Write off attività materiali ricondotte alla voce "Utile (perdita) su altri investimenti";
- differenza di consolidamento e oneri di integrazione riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale sono ricondotti in una sezione separata dal risultato ordinario.

Conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	1.130.740	975.701	155.039	15,9
Commissioni nette	1.141.498	879.580	261.918	29,8
Dividendi	11.429	10.449	980	9,4
Risultato dell'attività finanziaria	62.069	20.211	41.858	
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.508	7.881	-12.389	
Proventi operativi netti	2.341.228	1.893.822	447.406	23,6
Spese del personale	-1.079.914	-710.810	-369.104	51,9
Spese amministrative	-444.863	-349.388	-95.475	27,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-215.952	-179.684	-36.268	20,2
Oneri operativi	-1.740.729	-1.239.882	-500.847	40,4
Risultato della gestione operativa	600.499	653.940	-53.441	- 8,2
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-259.611	259.611	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-41.990	-7.973	-34.017	
Rettifiche di valore nette su crediti	-643.868	-413.942	-229.926	55,5
Impairment Titoli	-5.810	-8.077	2.267	28,1
Utile (perdita) su altri investimenti	-15.384	65.600	-80.984	
Risultato corrente al lordo delle imposte	-106.553	29.937	-136.490	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	249.242	-75.150	324.392	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-929	-8.224	7.295	88,7
Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	496.865		496.865	
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-31.182		-31.182	
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	607.443	-53.437	660.880	

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti	1.130.740	975.701
30. Margine interesse	1.123.126	972.050
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	5.746	1.770
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-7	-10
230. Plusvalenza IAS Calit	1.875	1.891
Commissioni nette	1.141.498	879.580
60. Commissioni nette	1.144.830	879.924
a dedurre: Commissioni di deposito	-5.746	-1.770
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	945	1.426
a dedurre Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	1.469	-
Dividendi = voce 70	11.429	10.449
Risultato dell'attività finanziaria	62.069	20.211
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.096	21.304
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6.979	-12.129
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	7	10
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.304	12.669
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	28.946	-1.270
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-2.077	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	38	49
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto conto economico	-2.584	-527
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> di cui valutazione strumenti finanziari	4.318	105
Altri proventi (oneri) di gestione	-4.508	7.881
200. Altri oneri/proventi di gestione	824.438	286.006
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	9.761
a dedurre: recuperi di spesa	-323.122	-279.522
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-4.392	-4.349
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-945	-1.426
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	-698
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-1.875	-1.891
a dedurre: Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	-496.865	-
a dedurre: impairment immobili investimento	-1.747	-
Proventi operativi netti	2.341.228	1.893.822
Spese del personale = voce 190 a)	-1.079.914	-710.810
Spese amministrative	-444.863	-349.388
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-835.705	-642.061
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	323.122	279.522
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	23.313	13.151
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	44.407	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-215.952	-179.684
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-118.139	-85.463
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	698
a dedurre: impairment att. materiali rimanenze	388	365
a dedurre: impairment immobili rientrati da contratti di leasing	2.570	2.500
a dedurre: impairment immobili investimento	1.747	-
a dedurre: oneri integrazione Creval	720	-
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-122.467	-97.784

	31.12.2021	31.12.2020
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: write off Creval	19.229	-
Oneri operativi	-1.740.729	-1.239.882
Risultato della gestione operativa	600.499	653.940
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-	-259.611
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	-41.990	-7.973
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-71.990	-7.973
a dedurre: accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	30.000	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-643.868	-413.942
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-123.294	-7.834
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.304	-12.669
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-622	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> : di cui valutazione strumenti finanziari	-4.318	-105
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-452.389	-388.944
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.780	7.005
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-219	-1.367
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-23.313	-13.151
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	4.392	4.349
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-7.011	1.274
impairment immobili rientrati da contratti di leasing	-2.570	-2.500
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-30.000	-
Impairment titoli	-5.810	-8.077
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.780	-7.005
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-2.729	-1.072
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.077	-
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	622	-
Utile (perdita) su altri investimenti	-15.384	65.600
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.917	9.646
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-9.761
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	178	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.138	66.080
210. impairment att. materiali rimanenze	-388	-365
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: write off Creval	-19.229	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-106.553	29.937
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	249.242	-75.150
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	264.656	-75.150
a dedurre: imposte su oneri integrazione Creval	-15.414	-
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-929	-8.224
200. Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	496.865	-
50. Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	-1.469	-
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	-44.407	-
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: di cui oneri di integrazione Creval	-720	-
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: imposte su oneri integrazione Creval	15.414	-
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	607.443	-53.437

Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti** si attestano a 1.965 milioni di euro (2.341 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), in aumento di 71 milioni di euro (+4%) rispetto all'anno precedente, supportati dall'andamento del comparto commissionale.

Interessi netti

Gli **interessi netti** ammontano a 922 milioni di euro (1.131 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), in calo del 5% rispetto all'esercizio precedente. Il margine di interesse risulta ancora influenzato dalla dinamica negativa dei tassi di mercato, con una riduzione (-8%) ascrivibile all'attività di intermediazione con clientela, anche per effetto di erogazioni di finanziamenti aventi un miglior profilo di rischio, in parte contro-bilanciata dal minor costo della raccolta; ha inciso sulla dinamica del margine anche la cessione di sofferenze conclusa nell'ultimo trimestre del 2021 per il venir meno del Time value relativo alle posizioni cedute. In crescita il contributo derivante dai rapporti con banche (+96%) in conseguenza del maggior impatto economico del *funding* ottenuto con le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, mentre la riduzione dei tassi di mercato ha influito negativamente (-16%) sullo sbilancio netto degli interessi sulle altre poste dell'attivo e del passivo e delle coperture.

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Rapporti con clientela	899.682	707.995	771.792	-63.797	-8,3
Rapporti con banche	90.993	68.036	34.644	33.393	96,4
Titoli emessi, Attività finanziarie e coperture	142.064	145.485	173.499	-28.014	-16,1
Titoli in circolazione	-107.533	-99.200	-96.221	2.979	3,1
Differenziali su derivati di copertura	49.297	58.906	204.557	-145.651	-71,2
Attività finanziarie di negoziazione	9	8	1	7	
Attività valutate al <i>fair value</i>	85	-	-	-	
Titoli valutati al costo ammortizzato	151.403	142.062	53.302	88.760	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	48.803	43.709	11.860	31.849	
Altri interessi netti	-2.000	864	-4.234	5.098	
Totale interessi netti	1.130.740	922.381	975.701	-53.320	-5,5

Commissioni nette

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- garanzie rilasciate	9.980	7.176	6.137	1.039	16,9
- servizi di incasso e pagamento	72.577	53.021	49.986	3.035	6,1
- conti correnti	243.983	207.279	213.535	-6.256	-2,9
- servizio Bancomat e carte di credito	56.645	41.730	37.629	4.101	10,9
Attività bancaria commerciale	383.185	309.206	307.287	1.919	0,6
- intermediazione e collocamento titoli	282.754	252.824	206.646	46.178	22,3
- intermediazione valute	6.843	4.911	3.845	1.066	27,7
- gestioni patrimoniali	11.581	6.251	6.770	-519	-7,7
- distribuzione prodotti assicurativi	325.571	308.679	276.222	32.457	11,8
- altre commissioni intermediazione/gestione	43.809	37.155	30.086	7.069	23,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	670.558	609.820	523.568	86.252	16,5
Altre commissioni nette	87.755	59.908	48.724	11.184	23,0
Totale commissioni nette	1.141.498	978.934	879.580	99.354	11,3

Le **commissioni nette** sono pari a 979 milioni di euro (1.141 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), in aumento di circa 100 milioni di euro (+11% a/a). L'incidenza del comparto commissionale raggiunge il 50% del totale ricavi - rispetto al 46% del 2020 - trainato dalla componente "gestione, intermediazione e consulenza" che evidenzia una crescita di 86 milioni di euro (+17% a/a) riflettendo la crescita dei volumi collocati (+34%) relativamente a prodotti di risparmio gestito, dei mutui erogati (prestiti per l'abitazione +6%) e delle erogazioni di credito al consumo (+32%). La componente "tradizionale e altro" registra complessivamente un incremento del +4% a/a riflettendo il progressivo riassorbimento degli effetti dovuti alle restrizioni delle attività commerciali.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 11 milioni di euro riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9 milioni di euro e alla partecipazione in Unipol pari a 1,2 milioni di euro classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
Attività su tassi di interesse	21.325	21.326	13.955	7.371	52,8
Attività su azioni	-1	-1	-233	-232	-99,6
Attività su valute	8.811	8.059	7.628	431	5,7
Attività su merci	-	-	3	-3	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	30.135	29.384	21.353	8.031	37,6
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-6.973	-6.997	-12.119	-5.122	-42,3
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.735	46	-423	469	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	10.303	8.330	12.670	-4.340	-34,3
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	26.869	27.542	-1.270	28.812	
Risultato dell'attività finanziaria	62.069	58.305	20.211	38.094	

Il **risultato dell'attività finanziaria** ammonta a 58 milioni di euro (62 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), a fronte dei 20 milioni di euro dell'anno precedente, principalmente ottenuto per effetto di operazioni di cessione e arbitraggio sui titoli in portafoglio e di operazioni di copertura su tassi e cambi per conto della clientela.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce Altri proventi (oneri) di gestione è negativo per 6 milioni di euro (-4,5 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), ed include in particolare oneri per "ammortamento miglorie su beni terzi" per 5,1 milioni di euro. Tale risultato si contrappone ai +8 milioni di euro contabilizzati nel 2020 che includevano rilevanti componenti positive non ricorrenti, quali l'"adjustment price" collegato alla cessione della partecipazione in Crédit Agricole Vita avvenuta in anni precedenti (10 milioni di euro) e proventi derivanti dall'accordo transattivo dell'azione di responsabilità promossa contro gli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Rimini (4 milioni di euro).

Oneri operativi

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
- salari e stipendi	(625.860)	(516.690)	(508.233)	8.458	1,7
- oneri sociali	(172.940)	(139.064)	(135.299)	3.766	2,8
- altri oneri del personale	(91.584)	(68.420)	(67.279)	1.141	1,7
- oneri piano next generation	(189.530)	(151.530)	-	151.530	
Spese del personale	-1.079.914	-875.704	-710.810	164.894	23,2
- spese generali di funzionamento	(125.471)	(105.815)	(107.304)	(1.488)	-1,4
- spese per servizi informatici	(110.594)	(88.743)	(88.935)	(192)	-0,2
- imposte indirette e tasse	(144.157)	(117.790)	(113.450)	4.340	3,8
- spese di gestione immobili	(14.177)	(11.542)	(12.558)	(1.016)	-8,1
- spese legali e professionali	(21.174)	(16.410)	(20.446)	(4.036)	-19,7
- spese pubblicitarie e promozionali	(13.186)	(12.776)	(9.591)	3.185	33,2
- costi indiretti del personale	(4.422)	(3.909)	(6.071)	(2.161)	-35,6
- contributi a supporto del sistema bancario	(114.962)	(97.310)	(58.027)	39.283	67,7
- altre spese	(220.149)	(211.673)	(212.527)	(854)	-0,4
- recupero di spese ed oneri	323.430	296.100	279.519	16.581	5,9
Spese amministrative	-444.863	-369.869	-349.388	20.481	5,9
- immobilizzazioni immateriali	(111.498)	(101.564)	(97.786)	3.779	3,9
- immobilizzazioni materiali	(104.454)	(82.040)	(81.898)	141	0,2
Ammortamenti	-215.952	-183.604	-179.684	3.920	2,2
Oneri operativi	-1.740.729	-1.429.177	-1.239.882	189.295	15,3

Gli **oneri operativi** ammontano a 1.429 milioni di euro (1.741 milioni di euro includendo nel perimetro Creval); l'incremento di 189 milioni di euro (+15%) rispetto al 2020 è legato a componenti di costo non ricorrenti quali oneri di incentivazione all'esodo per 152 milioni di euro, spesi nel quarto trimestre in seguito all'attuazione del programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation", e maggiori contributi ai fondi sistemici per 39 milioni (+68% a/a). Al netto di queste voci gli oneri operativi ordinari ammontano pertanto a 1.180 milioni di euro, stabili rispetto al 2020. Le **spese amministrative** ordinarie risultano pari a 273 milioni, in calo del 6% a/a, principalmente per il riassorbimento dei maggiori costi per la gestione dell'emergenza sanitaria nonché per effetto della politica di cost management e degli interventi di razionalizzazione territoriale realizzati. La voce **ammortamenti** ammonta a 184 milioni (+2% a/a) in coerenza con la messa a terra del piano d'investimenti PMT (Piano a Medio Termine) realizzato negli scorsi anni.

Il rapporto fra costi operativi e proventi netti ("cost/income" ratio) al netto del contributo Creval e delle componenti straordinarie si posiziona al 60%, in miglioramento di 2 punti percentuali rispetto al 2020.

Gestione Operativa

Per effetto della crescita dei ricavi a fronte di costi operativi ordinari stabili, il risultato della gestione operativa raggiunge 536 milioni di euro (+73 milioni di euro, rispetto al 2020, +10% a/a) e 600 milioni di euro includendo il risultato di periodo conseguito da Creval.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Variazioni Assolute	%
- revocatorie	-2.521	-2.474	-914	1.560	170,7
- contenzioso non creditizio	-5.810	-8.040	-7.034	1.006	14,3
- rimborsi alla clientela su titoli in default	-17	-	-	-	-
- altri	-33.642	-1	-25	-24	-96,0
Totale fondi a destinazione specifica	-41.990	-10.515	-7.973	2.542	31,9

Gli **accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri** si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie, ed ammontano a 10,5 milioni di euro (42 milioni di euro includendo anche gli accantonamenti di Creval).

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2021	31.12.2021 al netto Creval	31.12.2020	Variazioni	
				Absolute	%
- sofferenze	-277.580	-246.683	-167.166	79.517	47,6
- inadempienze probabili	-268.943	-237.129	-151.009	86.120	57,0
- scaduti	-2.513	-3.704	-4.471	-767	-17,2
Crediti deteriorati	-549.037	-487.516	-322.646	164.870	51,1
- bonis stage 2	-6.796	-10.934	-56.397	-45.463	-80,6
- bonis stage 1	-24.998	-1.787	-23.398	-21.611	-92,4
Crediti in bonis	-31.794	-12.721	-79.795	-67.074	-84,1
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-580.831	-500.237	-402.441	97.796	24,3
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-219	-1.097	-1.367	-270	-19,8
Valutazione strumenti finanziari	-4.317	-4.276	-104	4.172	
Spese/recuperi per gestione crediti	-18.919	-15.674	-8.803	6.871	78,1
Accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-30.000	-30.000		-30.000	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-7.012	-5.266	1.274	-6.540	
Rettifiche immobili rientrati da contratti leasing	-2.570	-2.570	-2.500	70	2,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-643.868	-559.120	-413.941	145.179	35,1

Le **rettifiche di valore ordinarie nette su crediti e su attività finanziarie** si attestano a 242 milioni di euro (289 milioni di euro includendo anche il contributo di Creval), evidenziando una significativa diminuzione rispetto al dato del 2020 (-43% a/a), che era stato caratterizzato da rettifiche straordinarie addizionali legate alla revisione dello scenario macroeconomico per gli impatti relativi al Covid-19. Tale riduzione trova conferma nella contrazione dei flussi a default del -29% a/a e nel *default rate* pari al 0,6% (rispetto al 1,0% del 2020). Nel corso del quarto trimestre 2021 sono state inoltre contabilizzate **rettifiche non ricorrenti per complessivi 319 milioni di euro** relative per 194 milioni di euro all'impatto a conto economico della cessione del portafoglio sofferenze cartolarizzate e per 125 milioni di euro all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo sui crediti deteriorati. Il **costo del credito ordinario** (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pertanto pari a **47 bps**, tornato sui livelli del periodo pre-crisi.

Nel corso del 2021 gli utili da cessione di investimenti sono risultati residuali (0,3 milioni di euro) e si confrontano con i 66 milioni di euro contabilizzati nello stesso periodo del 2020.

Risultato lordo, imposte e Utile netto

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a -107 milioni di euro; tuttavia, al netto delle componenti "non ordinarie" di cui in precedenza e dell'apporto di Creval, il **risultato corrente lordo si attesta a +532 milioni di euro**, in aumento di 184 milioni di euro (+53%) rispetto al 2020.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** - incluso Creval - risultano positive per 249 milioni di euro, principalmente riferibili ai benefici derivanti dal riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio di determinate attività materiali ed immateriali (complessivamente positivi per 97 milioni di euro), oltre che all'emersione di attività fiscali differite (DTA) di Creval ai sensi della Legge di Bilancio 2020, precedentemente iscritte fuori bilancio, con un impatto positivo a conto economico che si attesta a 100 milioni di euro al netto del relativo costo di trasformazione.

Nel quarto trimestre è stato **finalizzato il processo di Purchase Price Allocation (PPA)** richiesto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" rispetto all'acquisizione del Credito Valtellinese conclusa nel secondo trimestre del 2021. Il differenziale tra patrimonio netto di bilancio di Creval ed il corrispettivo di acquisizione ha generato un *badwill lordo* pari a 925 milioni di euro; gli effetti combinati della *Due Diligence* e dell'attività di PPA hanno

determinato un impatto complessivo a conto economico pari a 428 milioni di euro che ha portato alla contabilizzazione di un *badwill netto contabile* di 497 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre sostenuti **oneri per acquisizione e integrazione** Creval per complessivi 31 milioni al netto della fiscalità.

L'utile consolidato gestionale dell'esercizio - incluso Creval - si attesta a **346 milioni di euro**, in significativa crescita rispetto all'anno precedente (+68% a/a). Includendo l'insieme degli elementi straordinari legati all'ingresso di Creval ed il *badwill netto* a seguito della finalizzazione della PPA, il **Gruppo registra un risultato netto civilistico** pari a **607 milioni di euro**.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	608.372	-45.213
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	905	-7.617
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-704	-2.411
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-18.220	24.452
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-18.005	14.424
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	590.367	-30.789
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	922	8.855
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	589.445	-39.644

La redditività complessiva evidenzia un risultato inferiore di circa 18 milioni di euro rispetto all'utile d'esercizio per la presenza di variazioni di valore negative delle componenti imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. Pertanto, al netto delle componenti non ricorrenti dell'utile d'esercizio precedentemente descritte, la redditività complessiva gestionale d'esercizio di attesta a 328 milioni di euro.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Il contesto macroeconomico italiano nel 2021 è stato complessivamente positivo, seppur con l'incertezza legata all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e all'inflazione. La crescita risulta superiore alle attese, la migliore dell'eurozona per previsioni, con una ripresa dei principali indicatori congiunturali ed il miglioramento della fiducia di consumatori ed imprese, con il PNRR che darà ulteriori opportunità e l'occasione all'Italia di ristabilire una crescita duratura e sostenibile e con un ruolo fondamentale delle banche in qualità di advisor e canale primario per la messa a terra dei progetti da finanziare.

In termini evolutivi, la crisi sanitaria ha funzionato da acceleratore di trend strutturali relativi al comportamento dei clienti (maggiore digitalizzazione unita alla centralità della relazione) e alle loro necessità (ripensamento dei prodotti di protezione, maggiore risparmio), accelerando nel contempo le traiettorie tecnologiche e la necessità di investire sulle competenze e l'approccio manageriale del capitale umano.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha chiuso con successo il ciclo di trasformazione triennale del Piano a Medio Termine avviato nel 2019, gestendo con efficacia il contesto post lock-down ed il conseguente «rimbalzo» degli indicatori macro-economici in Italia. Commercialmente sono stati conseguiti risultati positivi soprattutto in termini di crescita organica (sostenuta dal Brand, dall'Indice di Raccomandazione Cliente e dal digitale) e di dinamica commissionale, che ha consentito in particolare di raggiungere con un anno di anticipo i target di piano sulle sinergie di Gruppo Crédit Agricole. L'anno è stato inoltre caratterizzato dal successo dell'operazione Creval, la cui integrazione procede secondo i tempi previsti, oltre ad un forte impulso dato alla trasformazione manageriale del Progetto Umano e allo sviluppo del progetto Societal/ESG.

Di seguito una breve descrizione e i principali risultati raggiunti nel 2021 su tutti gli assi Piano:

1. PROGETTO CLIENTE

In linea con i valori del Gruppo, il Progetto Cliente ha l'ambizione di fornire un livello di servizio eccellente per la clientela e declina importanti ambizioni commerciali sostenute da una costante valorizzazione delle sinergie con le società prodotte del Gruppo:

- investire sull'eccellenza relazionale e operativa per sostenere la crescita organica, posizionandosi tra i primi posti del mercato per Indice di Raccomandazione Cliente (IRC) tra le Banche di prossimità;
- sviluppare un modello sempre più dedicato e specializzato, raggiungendo l'eccellenza nella Gestione del Risparmio, investendo nel servizio ai clienti e nella crescita della capacità distributiva;
- accelerare lo sviluppo del settore Bancassicurazione Danni, come elemento di distintività della nostra offerta ai clienti;
- potenziare la specializzazione del segmento Corporate sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto.

Nel 2021 sono state concluse tutte le principali iniziative relative al progetto Cliente, pienamente operativo e in traiettoria verso un modello 100% umano e 100% digitale:

- crescita costante della **soddisfazione cliente**, grazie alla diffusione e interiorizzazione a tutti i livelli del Gruppo del piano a sostegno dell'eccellenza relazionale e operativa a supporto della Customer Satisfaction e delle iniziative dedicate allo sviluppo di un nuovo modello relazionale;
- trend positivo dell'**acquisition sulla clientela**, sostenuto dai canali digital, dai mutui e dal brand Crédit Agricole;
- **penetrazione digitale** in crescita grazie al miglioramento continuo delle piattaforme di Internet Banking e all'evoluzione continua delle nuove funzionalità dell'App Crédit Agricole Italia (rating app > 4 stelle);
- sviluppo di un **modello di eccellenza su segmenti ad alto valore** (Wealth Management), anche grazie ad investimenti in strumenti evoluti (Robo Advisor e Consulenza evoluta, in sinergia con Amundi) e al potenziamento della forza commerciale;
- ampliamento della gamma prodotti **Bancassurance Danni** acquistabili in omnicanalità, in sinergia con Crédit Agricole Assicurazioni, e interventi di semplificazione della user experience per la vendita da canali remoti;
- estensione ai prodotti bancari del nuovo modello di **Offerta Fuori Sede** (già attiva dal 2020 per il mondo dei Servizi di Investimento e Polizze Finanziarie Vita), per favorire la semplificazione e il risparmio di tempo, dedicato ai clienti di Private Banker e Consulenti Finanziari;

- **supporto alle aziende** nel percorso di rilancio post lock-down (D.L. Liquidità) e nelle nuove opportunità (Eco-Bonus). Al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stata riconosciuta dal mercato distintività nella relazione Gestore-Cliente anche grazie al successo dei nuovi strumenti best in class: rilascio della Piattaforma di Supply Chain Finance, con l'attivazione dei servizi di Dynamic Discounting e Confirming, che consentono di rispondere alle esigenze della Clientela e di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante; pienamente operativa la nuova Piattaforma Cambi, per negoziare direttamente operazioni di compravendita a pronti di valuta estera mediante il Nowbanking Corporate;
- lo sviluppo di **sinergie con le Fabbriche prodotto del Gruppo**, raggiungendo con un anno di anticipo l'obiettivo prefissato per il 2022.

2. PROGETTO PERSONE

I principali obiettivi del secondo Pilastro PMT riguardano la valorizzazione del capitale umano del Gruppo:

- sviluppare la responsabilità individuale per un servizio di eccellenza al Cliente, tramite l'evoluzione del modello di leadership;
- riaffermare la cultura differenziante del Gruppo per attirare e trattenere i talenti migliori e garantire la sostenibilità della cultura manageriale, valorizzare la "mixité", la leadership al femminile e facilitare il ricambio generazionale.

Nel corso del 2021 è proseguito il profondo processo di trasformazione manageriale e organizzativa della Banca in ottica di continua evoluzione dei comportamenti e dei modelli interni per essere sempre più attrattivi nei confronti di clienti e giovani talenti, con importanti risultati sull'evoluzione di stili di leadership e modalità di lavoro, iniziative di welfare e politiche di inclusione. In particolare:

- è stato avviato un processo di **ricambio generazionale** che prevede, nell'orizzonte 2021-2023 l'ingresso di oltre 500 giovani, con skills allineate alle nuove competenze richieste dal mercato; a fine 2021 già assunti circa 100 giovani;
- è stato avviato un percorso di formazione manageriale «Inspiring change» (oltre 400 manager coinvolti), per diffondere nuovi stili di leadership rivolti a costruire **profili target di manager** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- per migliorare la **cultura del "feedback"**, è proseguita la sperimentazione sulla modalità di **valutazione delle performance a 180° gradi** (con valutazione dei manager da parte dei colleghi dei team) ed è stato introdotto lo strumento del **Continuous Feedback**, per la restituzione di feedback mensili strutturati da parte del Responsabile ai colleghi neoassunti;
- sono proseguiti i **percorsi di coaching e mentoring**, a supporto delle risorse di potenziale (oltre 100 percorsi di coaching avviati nel 2021 e 260 percorsi di mentoring negli ultimi 3 anni);
- è stato implementato un piano estensivo di formazione sullo sviluppo delle **competenze digitali**, anche attraverso iniziative di *gamification*, e sulla **gestione dei team a distanza**;
- è stato definito un «**Nuovo Modello Relazionale**», in collaborazione con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., per individuare l'insieme dei comportamenti e delle **buone pratiche nella relazione con il Cliente**, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto di clienti, consumatori e colleghi;
- è proseguito l'utilizzo massivo dello **smart working** per rispondere alla necessità di lavoro da remoto a seguito dell'emergenza sanitaria ed è stato avviato un progetto pilota per l'estensione dello smart working anche in rete;
- è stato definito un piano di **formazione online** per incrementare le competenze in ambito ESG, con diversi target e format (es. webinar, Roadshow,...);
- è stato garantito l'equilibrio tra le nuove nomine di responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e nuovi dirigenti donne per la **riduzione del gender gap** (50% delle promozioni a donne);
- in ambito **welfare e wellbeing** è stata ottenuta la **certificazione «Family Audit»** (rilasciata dopo un percorso di oltre 3 anni), come riconoscimento dell'impegno per l'adozione di misure per favorire il bilanciamento famiglia/lavoro e sostenere il benessere dei colleghi ed è stata firmata la **Carta del Rispetto** per identificare e diffondere le buone pratiche del work-life balance, i diversi stili di comportamento/leadership e di comunicazione.

Alle sfide già previste dal Progetto Persone, si aggiunge l'ingaggio formativo per i colleghi di **Creval**, con un piano estensivo per accompagnarli e facilitare la fusione.

3. RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ambizione è di sviluppare progetti ed iniziative di vicinanza al territorio, alla società e all'ambiente, favorendo l'attrattività e lo sviluppo economico dei territori di presenza del Gruppo, stimolando positivamente la transizione energetica dei clienti e coltivando l'ambizione di diventare un attore responsabile della protezione dell'ambiente, anche in coerenza con l'impegno della casamadre francese Crédit Agricole S.A., tra i firmatari della Net Zero Banking Alliance.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha accelerato **il percorso per concretizzare l'impegno su transizione energetica, cambiamenti climatici ed inclusione**. La sfida è evolvere progressivamente il modello di business radicando la sostenibilità nelle scelte chiave:

- definita la **Governance della Sostenibilità**, in coerenza con le linee guida del Regolatore, con la creazione di un **Comitato Endoconsiliare** di sviluppo sostenibile che valuta e sottopone al CdA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo proposte dal Comitato Manageriale e monitora la preparazione della DNF e un **Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità**, presieduto dall'Amministratore Delegato, che svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità;
- attivata una **Business Unit Sostenibilità** con funzioni di coordinamento e di servizio per le funzioni operative;
- realizzate **iniziative a favore dell'introduzione di un modello gestionale flessibile**, imperniato sui risultati e sulla digitalizzazione, per consentire a tutti di preservare l'equilibrio lavoro-vita privata (supporto alla genitorialità e al lavoro di cura, valorizzazione Carta del Rispetto,...);
- proseguite le attività per **l'adozione di criteri ESG nello scoring delle imprese e le attività per misurazione dell'impronta carbonica**, istituito un **plafond credito** dedicato alle aziende che si distinguono per investimenti green ed economia circolare, in sinergia con il progetto di Gruppo che coinvolge tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole;
- proseguita la distribuzione dei **prodotti "green"** Amundi ESG compliant;
- proseguito l'utilizzo sistematico della **piattaforma Ecovadis per la valutazione dei fornitori** e l'adozione di politiche sostenibili sul lavoro (dematerializzazione, raccolta differenziata);
- alimentata la **piattaforma ECO-ACT** per il **calcolo dell'impronta carbonio** con i dati 2019-2020;
- formalizzata la **Policy energetica** per la gestione ottimale degli immobili (centro direzionale di Parma Green Life certificato Leed Platinum).

Le iniziative sono accompagnate da un importante programma di **trasformazione della macchina operativa**, con la regia di una Digital Factory (avviata nel 2019) per la revisione dei processi banca con impatto sul cliente:

- **ridisegno** dei **processi operativi** chiave in ottica digitale, con l'obiettivo di trasformare il tempo operativo dei gestori in tempo commerciale per i clienti;
- **industrializzazione/digitalizzazione dei processi del credito** per la gestione del credito in ottica anticipatoria;
- integrazione dei servizi in ottica **omnicana** favorendo l'innovazione e la digitalizzazione.

Nel corso del 2021 sono state realizzate importanti iniziative, in continuità con quanto già in corso nel 2020:

- è proseguita la **revisione del modello distributivo** per una copertura territoriale basata sul potenziale, con meno filiali (-150 interventi di ottimizzazione realizzati dall'avvio del piano) più grandi, dotate di strumenti evoluti, abilitando l'automatizzazione delle attività transazionali;
- è stato lanciato il **"Village Triveneto"** (dopo l'apertura del Village by CA di Milano e quello di Parma);
- è stato sottoscritto un accordo di **partnership strategica con Tim e Accenture** per la trasformazione digitale delle infrastrutture tecnologiche.

Sono stati avviati inoltre i lavori per la **definizione del Piano a Medio Termine 2022-2025** in continuità con i 3 pilastri dell'attuale PMT, guidati dalla **Raison d'Être del Gruppo** orientata a cliente, colleghi e territorio, con l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita in innovazione e digital, rimanendo in prima linea nel sociale e a supporto della sostenibilità, e di investire sulle generazioni future.

LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità, ponendo particolare attenzione ai bisogni del territorio anche a fronte del persistere dell'emergenza sanitaria Covid-19. In relazione ai comparti Retail, la Banca per essere vicina ai propri clienti, è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale** basata su una profonda conoscenza dei propri clienti in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza, e sostenuta dalla messa a terra di iniziative volte a migliorare i comportamenti e l'approccio al cliente;
- **rafforzamento dei processi di vendita a distanza** con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite app/home banking, mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- **digitalizzazione della clientela e acquisition online** tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- **strumenti CRM per supportare al meglio il contatto e verso i clienti** interagendo direttamente tramite e-mail o SMS relazionali/di servizio e recependone le esigenze e le indicazioni attraverso strumenti di instant feedback.

Sviluppo Base Clienti

Il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative finalizzate a potenziare la capacità di crescita complessiva, consolidando l'incremento della base clienti in continuità attraverso azioni di acquisizione e di retention. L'approccio ha consentito un miglioramento dello sviluppo base clienti del Gruppo, con un tasso di acquisizione superiore agli anni passati ed un churn inferiore. In particolare, l'attività nel 2021 si è dispiegata su 4 direttrici principali:

- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base**, attraverso iniziative specifiche di sviluppo territoriale (es. presidio territori ex UBI);
- **supportare la Rete nelle attività finalizzate alla crescita della customer base** attraverso risorse appositamente dedicate all'interno delle Direzioni Regionali (Coordinatori Acquisizione) e del Canale Consulenti Finanziari;
- **sviluppare l'acquisizione attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale** mantenendo un set di prodotti dedicati alle diverse fasi della vita dei clienti: Scuola/Università, Accumulo patrimoniale (focus acquisizione premium non mutuatari), Decumulo/Ponte generazionale (focus su eredi);
- **estendere il presidio su nuovi mercati quali il Terzo Settore**, con attivazione di convenzioni a favore di comitati, dipendenti e volontari Croce Rossa Italiana e AIDO Lombardia;
- **contrastare la perdita clienti industrializzando il processo di retention** con campagne di contatto e offerte/plafond dedicati, nonché investendo in metodologia di rilevazione/analisi dati (es. nuovi modelli statistici, instant feedback).

Soddisfazione del cliente ed Eccellenza Relazionale

Sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, la ricerca dell'Eccellenza Relazionale è un'ambizione sostenuta quotidianamente da una serie di iniziative mirate, volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti e quindi della loro soddisfazione complessiva nei confronti del Gruppo.

Le principali sfide del 2021, in ambito di soddisfazione cliente, sono relative ai profondi cambiamenti nell'interazione con la Banca, ma anche alle diverse aspettative emerse. Lo scenario ha evidenziato l'importanza strategica di progettare un modello di relazione, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti ed in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza.

Nel 2021 la BU Customer Satisfaction ha continuato a lavorare in modo strutturato sulla soddisfazione dei clienti, con delle performance positive che si collocano in continuità con il 2020. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia registra un miglioramento del livello di raccomandazione rispetto allo scorso anno su tutti i canali commerciali. L'apprezzamento dei clienti nei confronti del Gruppo e la crescita della raccomandazione vengono sostenuti da iniziative mirate orientate ad un approccio relazionale multicanale di eccellenza.

Per accelerare le trasformazioni in atto e supportare il miglioramento continuo dell'esperienza del cliente, sono state avviate delle attività volte alla creazione di un nuovo modello di relazione.

Le principali leve attivate a sostegno di questa progettualità sono:

- **piano formativo/comportamentale**, per diffondere i migliori comportamenti per un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- **Modello Relazionale omnicanale**, dove partendo dalle linee guida Crédit Agricole S.A. sono state predisposte le pratiche relazionali da applicare nel contesto italiano;
- implementazione di **un piano di comunicazioni profilato** sui diversi target di clientela;
- efficientamento **del processo di gestione dei reclami**, con l'obiettivo di migliorare la velocità di risposta e l'esperienza complessiva del cliente.

Prosegue inoltre il lavoro di mitigazione degli Irritanti, con focus particolare, per il 2021, sulle principali criticità individuate da Reclami e Lamentele: Successioni, PSD2, Estinzione c/c, Apertura conto online e Mutui. Procede anche il piano di evoluzione degli Irritanti 2019 e 2020, con un'alta attenzione ai livelli di chiamate perse in filiale e disponibilità ATM.

I risultati ottenuti sono caratterizzati da una crescita canali su Retail (Family, Premium e Affari), Consulenti e Private.

Punto di forza si conferma la relazione con il Referente, grazie ad una positiva reattività di fronte alle richieste dei clienti, che apprezzano particolarmente il Gruppo Crédit Agricole per il supporto fornito in caso di difficoltà. La consulenza fornita, con la possibilità di operare in autonomia e di relazionarsi a distanza con il proprio Referente, contribuiscono al percepito di Banca innovativa e moderna.

La strategia digitale integrata con la omnicanalità

I clienti del Gruppo hanno dimostrato apprezzamento e fiducia verso il percorso di innovazione che si sostanzia in un aumento della capacità di fornire servizi a distanza e da remoto. La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- **rafforzamento acquisizione digitale tramite conto corrente**, attraverso campagne in partnership prima con il circuito American Express e dal mese di aprile e di dicembre con Mastercard con offerta di prodotto full digital e prodotto di pagamento. È stato ottimizzato il processo di onboarding post attivazione del conto con campagne di contatto da parte della rete integrate con oltre 40 dem e altri touchpoint digitali ed è stato implementato un processo di richiesta online del Dossier Titoli che abilita la clientela ad investire in autonomia. Continua attenzione nel migliorare il processo di apertura del conto online che vedrà ulteriori innovazioni tecnologiche grazie all'introduzione della modalità di riconoscimento "Video Selfie", fattore abilitante al fine di ridurre i tempi di apertura e aumentare i tassi di conversione e quindi i volumi di acquisizioni;
- **potenziamento delle attività di acquisizione online mutuo sul target giovani** (under 36) da luglio con l'introduzione di una nuova offerta e di una landing page dedicata riprendendo in maniera forte le novità relative al Fondo Prima Casa e alle agevolazioni fiscali previste per il target (Decreto Sostegni-bis) rinnovando contestualmente la user experience del simulatore posto sul portale web. Ad aprile sono state inoltre ampliate le attività di acquisizione digitale su nuovi segmenti a maggior valore (Affari Artigiani-Liberi Professionisti e Agri-Agro) mediante lead generation online e successivo ricontatto della rete con finalizzazione del prodotto in filiale;
- **nuove piattaforme Privati/Affari** è stata rilasciata la nuova app CA che ha consentito di recuperare il gap rispetto agli altri competitor e posizionare Crédit Agricole Italia tra le realtà più innovative sul mercato. Nel primo semestre 2021 è stata arricchita di nuove funzionalità sui Pagamenti con il Bollo Auto, Pago PA e Riba ed Effetti sul mondo PMI. Inoltre ad inizio 2021 è stata rilasciata la Mobile Collaboration, una delle più competitive sul mercato bancario, sia in termini di prodotti (Fondi e Titoli) che di User Experience per il cliente. Sono stati integrati inoltre in home banking la possibilità di richiedere un prestito personale Agos, richiedere una carta di credito American Express;
- in contesto di mercato sempre più innovativo il Gruppo ha colto **nuove opportunità su Open Banking con Plick**, fintech residente a Le Village by CA Milano (incubatore di start-up del gruppo). Plick è uno strumento innovativo di pagamento digitale che consente di inviare denaro secondo un'esperienza smart, sicura e tracciabile sfruttando semplicemente il numero di cellulare in rubrica oppure la mail di contatto del beneficiario. Sempre in una logica di valorizzazione dell'Ecosistema fintech e con lo scopo di avvicinare clienti a servizi nuovi sfruttando la forza del digitale è stato integrato in App il Salvadanaio Digitale, uno strumento volto ad avvicinare i propri utenti ad una gestione del risparmio, attraverso la partnership con Gimme5.

Evoluzione “Servizio Clienti”

Il Servizio Clienti ha proseguito, nel corso del 2021, il suo progetto di sviluppo a sostegno dei clienti e in sinergia con le filiali. Sono state avviate nuove attività quali l'assistenza internet banking, l'azione commerciale specifica sulla liquidità, il contatto proattivo dei clienti affari e, in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio Family, l'attività di “coverage” dei clienti non contattati dai gestori di filiale. Nel corso dell'anno sono stati potenziati i poli di Napoli e Roma ed è stata aperta una nuova sede a San Miniato. L'attività di ascolto e gestione delle richieste dei clienti (inbound e customer care) è cresciuta molto nell'anno 2021. Medesima dinamica in aumento su supporto all'acquisizione online (gestione richieste relative ad apertura conti online e mutui da web), a conferma del crescente interesse dei clienti per il canale digitale. Inoltre, è stata prioritaria anche nel 2021, l'attività di contatto proattivo della clientela (outbound) a supporto delle filiali.

Mutui

Il Gruppo conferma il proprio posizionamento grazie ad un'offerta completa e il sostegno continuo ai propri clienti. Nel 2021 i driver su cui si è lavorato per garantire lo sviluppo del business e migliorare la soddisfazione del cliente:

- **innovazione di Prodotto**, lanciata l'offerta dedicata ai giovani, con l'obiettivo di supportarli nella realizzazione della propria indipendenza e valorizzando gli incentivi previsti dal Decreto Sostegni Bis a favore degli under 36 (esenzioni fiscali, estensione garanzia Consap per mutui con LTV>80%). Il lancio è stato accompagnato da:
 - campagna stampa sui quotidiani nazionali e locali;
 - portale dedicato con ampia sezione informativa, chat bot e supporto telefonico, oltre alla possibilità di richiedere online un preventivo personalizzato;
 - anche per i giovani la possibilità di iniziare a pagare il mutuo fino a dopo 12 mesi dalla stipula, oltre al mantenimento delle opzioni di flessibilità durante la vita del mutuo.
- **ottimizzazione del processo**, intensificate le attività volte a migliorare il processo e semplificazione documentale, che hanno visto il coinvolgimento di Gruppi di Lavoro trasversali alle diverse funzioni centrali e di rete, oltre che all'approvazione a Comitato Investimenti di risorse dedicate alla digitalizzazione e innovazione delle piattaforme.

Wealth Management

Come nel 2020, la crisi pandemica ha continuato a condizionare la vita economica e sociale globale, ma il 2021 ha visto l'arrivo dei vaccini che hanno aperto spiragli verso un ritorno ad una quasi normalità pre pandemica. Il 2021 è stato anche l'anno della lotta al cambiamento climatico e ha visto gli investimenti ESG diventare sempre più centrali nel mondo della finanza. Abbiamo visto un continuo incremento dei risparmi delle famiglie italiane con una liquidità sui conti correnti in aumento. Su questo scenario si è lavorato per identificare soluzioni che potessero favorire gli investimenti al fine di salvaguardare il valore della ricchezza nel tempo, con un orientamento e un posizionamento distintivo dell'offerta ESG. In merito ai fattori ESG, è stato intrapreso un percorso di formazione e certificazione EFPA ESG Advisor, che ha coinvolto i Gestori Premium Retail. Questa certificazione ha permesso ai nostri gestori di acquisire una visione completa dell'argomento ESG, consolidando le loro conoscenze nell'ambito ambientale, sociale e di governance, sempre più necessarie e utili per la consulenza e la pianificazione finanziaria, con l'obiettivo di soddisfare bisogni ed esigenze dei nostri clienti.

Altro punto di attenzione lo abbiamo avuto sulla multicanalità e sulla digitalizzazione in stretta collaborazione con la Direzione Digital, attraverso l'ampliamento dei servizi offerti in risposta alla transizione digitale, come l'offerta fuori sede, l'ampliamento dell'offerta tramite Web Collaboration, e gli strumenti disponibili sia da App che tramite Home Banking.

Particolari sforzi sono stati focalizzati alla realizzazione del nuovo modello di Consulenza Patrimoniale improntato all'analisi e soddisfazione dei bisogni della clientela. Il servizio è stato lanciato su un nucleo di gestori pilota. Il servizio permette di offrire una consulenza patrimoniale oltre che finanziaria, offrendo anche consulenza immobiliare e sul passaggio generazionale. Previsti ulteriori rilasci nei prossimi mesi a completamento del servizio.

Il “Piano Prodotti Annuale 2021” è stato predisposto individuando nuove proposte di investimento coerenti con i bisogni e la valutazione comportamentale/di profilatura della clientela, in particolare segnaliamo le novità di prodotto quali:

- **la creazione della nuova SICAV CA Selection** dedicata ad ospitare le deleghe alle società terze identificate come best in class – con lancio a novembre;

- **il lancio di Amundi Eltif AgrItaly PIR**, fondo chiuso non riservato, la cui finestra di collocamento è durata da ottobre a dicembre, che investe nelle eccellenze agroalimentari Italiane e di primari paesi europei che vantano prodotti di successo certificati e riconosciuti a livello mondiale;
- **la creazione di 2 nuove linee tematiche di gestione** nelle GP Top Private (in aggiunta alle linee già esistenti), con delega di gestione a Crédit Agricole Indosuez Wealth (Italy) S.p.A.;
- **la creazione del PAC accelerato su comparti Amundi**, dove la durata totale del PAC è stata portata ad un minimo di 3 mesi, con lo scopo di inserirsi sui mercati finanziari su orizzonti di breve periodo, cogliendo opportunità di temporanei ribassi (alternativa al tradizionale PIC);
- **CA Smart Advisory**, servizio di robo-advisor dedicato prioritariamente al segmento Famiglie con sottostante GP diretta di Amundi connotata ESG ed investita in ETF.

Small Business

Anche l'attività nel 2021 è stata impattata dal potersi degli effetti negativi della pandemia Covid-19 in molti settori economici, con significativi segnali di ripresa nel secondo semestre 2021. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha continuato a supportare i propri clienti, non solo con le iniziative previste a livello sistemico, ma anche attraverso iniziative specifiche e decise:

- **sostegno alle Aziende che si distinguono per investimenti Green e in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale attraverso plafond dedicati;
- **avvio dell'attività di consulenza e supporto alle aziende in ambito PNRR;**
- **sviluppo degli Impieghi attraverso utilizzo di una serie di plafond dedicati** (es. Predeliberati) a sostegno dei clienti e dei territori;
- **iniziative commerciali sui segmenti di clientela ad alto potenziale** (es. Artigiani e Liberi Professionisti) e **sul comparto Agri e Agro** (es. anticipo PAC e e-commerce nella filiera del Vino);
- **iniziative per l'ottimizzazione della liquidità cliente** tramite conversione in gestita ed addendum;
- **messa a regime del processo di acquisizione digitale dei clienti** sia sugli Affari che Agri Agro tramite landing page;
- **consolidamento e continua attività commerciale su prodotti innovativi a livello di mercato** (es. Superbonus 110% e il Pegno Rotativo sul Vino);
- **messa a regime del segmento Special Network sul comparto Affari** per garantire una gestione specializzata e focalizzata su quei clienti che presentano problematiche creditizie;
- **utilizzo e diffusione di Atoka**, strumento di marketing intelligence in grado di rendere fruibili informazioni qualitative e quantitative su tutte le aziende italiane.

Sviluppo delle sinergie fra "métiers"

- **Bancassicurazione:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative di Gruppo Crédit Agricole Creditor Insurance, Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. Il comparto danni ha evidenziato nel 2021 una netta espansione con una raccolta premi. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **evoluzione del processo di vendita**, attraverso abilitazione alla vendita dei **prodotti danni in offerta Fuori Sede** per Consulenti Finanziari e Private Banker con firma su Home banking (luglio 2021), attivazione addebito diretto in conto corrente per i rinnovi polizza Guida da Home Banking (luglio 2021) e nuovo posizionamento dell'offerta su home banking con semplificazione della user experience di acquisto (novembre 2021);
 - **generazione nuove opportunità di vendita** con **azioni promozionali efficaci e profilate:** lanciato il **nuovo format di iniziative "Meteo dei rischi"**, campagne stagionali targettizzate con promo cash back a supporto e piano di comunicazione dedicato;
 - **miglioramento performance della procedura di filiale e monitoraggio livelli di servizio:** istituito Comitato di funzionamento tecnico Banca/Compagnia per individuazione e risoluzione principale anomalie riscontrate dalla Rete;
 - **ottimizzazione del piano contatti**, con supporto di **campagne evolute**, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey Omnicanali), al fine di testare l'efficacia del modello di servizio e l'integrazione tra canali;
 - **rafforzamento competenze attraverso percorsi formativi dedicati:** realizzato primo master formativo comportamentale, con il supporto della società esterna IAMA, al fine di consolidare le competenze manageriali della squadra degli Specialisti Bancassicurazione Danni.

- **Credito al Consumo:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS. Dopo la contrazione del 2020 legato alla pandemia, il comparto nell'anno 2021 ha evidenziato una netta espansione superiore alla ripresa di mercato. Le principali linee di azione del 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **lanciata l'iniziativa Bee Future**, in collaborazione con la startup 3Bee (Le Village by CA Milano) e AGOS, con l'obiettivo Green del Gruppo e di sensibilizzare verso i valori ESG;
 - **ottimizzazione del piano contatti da parte della Rete**, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey), anche con l'individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - **lanciato ad ottobre i prestiti AGOS su Rete Creval**, con formazione dei colleghi ed attenzione al nuovo territorio con inserimento di figure specialistiche lato AGOS;
 - **campagne a sostegno della mobilità Green**, per incentivare e premiare le scelte sostenibili dei nostri clienti in affiancamento agli incentivi statali legati alla ripartenza;
 - **evoluzione del processo di vendita**, completamento apertura Canale Online su home banking, con un'offerta AGOS profilata e supportata da azioni di comunicazioni ricorsive (mail ai clienti, Banner e Pop up sugli strumenti digitali).

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2021 il Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia si è confermato partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante **su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela, lo sviluppo professionale dei collaboratori e l'evoluzione del modello di servizio.**

In particolare nell'ambito **dell'evoluzione del modello di servizio**, grazie ad una approfondita analisi di benchmark del mercato di riferimento e dei principali competitors, sono stati definiti e sviluppati i seguenti assi strategici di intervento, con l'obiettivo ultimo di rafforzare la distintività nella relazione con i Clienti, facendo leva sull'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole:

- 1. Evoluzione del modello organizzativo** si è caratterizzata per la creazione, il potenziamento e l'evoluzione di specifici ruoli a supporto dell'attività dei Mercati Private e del loro efficientamento, sempre nell'ottica di un miglior presidio della Clientela:
 - È stata completata la squadra dei **Coordinatori Commerciali Private**, figura di coordinamento e di raccordo tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking di Crédit Agricole Italia, a supporto dello sviluppo di specifiche zone territoriali, del raggiungimento degli obiettivi commerciali e del presidio dei risultati. I Coordinatori Commerciali affiancano inoltre i Responsabili di Mercato e i Private Banker nel presidio della Clientela di alto standing e partecipano allo sviluppo dei progetti evolutivi del Canale.
 - È stato potenziato il team dei **Financial Advisor Private**, figure specialistiche a supporto della sensibilizzazione e animazione commerciale che affiancano i Private Banker negli incontri periodici con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle esigenze e necessità della clientela, e nell'analisi dei portafogli in essere. I Financial Advisor Private inoltre predispongono analisi sugli strumenti finanziari collocati alla clientela del Canale Private, infine predispongono analisi sulle dinamiche dei mercati finanziari, dei dati macroeconomici e di benchmarking.
- 2. Evoluzione del Coverage Clienti:** Il nuovo modello di servizio del Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia si caratterizza per l'interazione tra diversi attori che collaborano in modo sinergico per migliorare e incrementare la relazione Banca/Cliente grazie ad una pianificazione congiunta degli incontri con i Clienti che viene monitorata costantemente con strumenti di pilotage. I Private Banker sono affiancati nella gestione dei loro Clienti da un team di esperti che li accompagna negli incontri con la clientela, aumentando, da un lato, il percepito di competenza derivante dall'appartenenza ad un grande Gruppo come Crédit Agricole e, dall'altro, consente al Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia di consolidare ulteriormente il ruolo di consulente e guida a 360° per i propri Clienti.
- 3. Rafforzamento dell'offerta commerciale**

Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (Soluzione Valore Plus) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le **principali novità del 2021 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale** Private sono state:

- emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Soprano (Amundi Buy & Watch US High Yield, Amundi Private Finanza Digitale 2025, Amundi Private Age of China, Soprano Total Return focus Asia), focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti tematici e mercati emergenti);
- emissioni dedicate di Certificati CACIB con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- collocamento di un FIA che investe in strumenti finanziari illiquidi volta a promuovere lo sviluppo di PMI Italiane/Europee, con orizzonte temporale di lungo periodo (Amundi ELTIF Agritaly PIR).

4. Rafforzamento Canale e percorsi di formazione:

- nel corso del 2021 è stata intensificata l'**attività di recruiting** sia interna che da mercato, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche e migliorare il posizionamento sul mercato del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- lo **sviluppo di nuove competenze** una priorità per il Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia e nel 2021 questa priorità ha acquisito ulteriore importanza in virtù della complessità dello scenario economico che ha reso più articolata la gestione e la protezione dei risparmi. In risposta a questa esigenza il Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia ha sviluppato, con la collaborazione del Servizio Formazione del Personale, **percorsi formativi per rafforzare da un lato la comprensione dei bisogni e dall'altro l'identificazione delle migliori soluzioni per rispondere alle esigenze della Clientela**;
- nell'ambito dello sviluppo di competenze specialistiche da parte dei Private Banker è stata data continuità al percorso formativo iniziato nel 2019 e focalizzato sui bisogni del cliente imprenditore: siamo partiti **dalla gestione dei passaggi generazionali nelle imprese familiari e la pianificazione successoria** per arrivare, nel corso del 2021, ad approfondire il tema delle **fasi di discontinuità aziendale e personale del Cliente imprenditore**;
- **"Il Cliente al Centro"** questo il titolo del corso formativo che ha guidato i Private Banker nel percorso di sviluppo del ruolo che lo vede sempre più come principale interlocutore di un *hub* di relazioni, per essere punto di riferimento per esigenze, bisogni e progetti non solo finanziari dei Clienti.

Il 2021 si è caratterizzato inoltre per il consolidamento del **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management** (c.d. "Progetto Aliante") volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Le sinergie di Gruppo rappresentano da sempre uno dei principali punti di forza del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia, a conferma di ciò nel 2021 il Canale è stato premiato da BlueRating nell'ambito dei Private Banking Awards come **"Top Private Banking Internazionale"**, grazie a un rinnovato modello di servizio che ha messo l'accento sulle sinergie e la collaborazione con le società del Gruppo Crédit Agricole (Crédit Agricole Indosuez Wealth Management Italia, Amundi Sgr, Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni).

Nel corso del 2021 sono stati ultimati i rilasci del processo di offerta fuori sede **"CA per te: la consulenza dinamica"**, un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Grazie a queste ultime implementazioni per il gestore è possibile:

- offrire alla clientela i prodotti disciplinati dal Testo Unico Bancario (es. C/C, Carte di Debito e di Credito) e relativo post vendita;
- promuovere e collocare alla clientela strumenti di risparmio amministrato (Titoli di Stato, Azioni, Obbligazioni, ETF, Certificati,...), strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav, GP), polizze assicurative ramo Vita e Danni;
- aprire rapporti (es. conto corrente, dossier titoli, questionari normativi..) a nuova clientela in modalità evoluta (processo interamente digitale);
- acquisire "live" i documenti d'identità della clientela.

Il modello è stato costruito nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi ed è supportato da un sistema di controlli interni articolato su più livelli, in linea con il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo, con l'obiettivo di identificare, correggere e prevenire anomalie sull'operatività attraverso controlli specifici.

I due driver principali che hanno guidato l'innovazione digitale all'interno del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati:

1. **il miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente** per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore;

2. L'efficiamento delle attività del gestore, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- trend positivo rispetto all'anno precedente nelle rilevazioni DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private, dalle quali il Private Banker si conferma il principale driver di promozione, soprattutto in termini di competenza, fiducia e personalizzazione del rapporto;
- organizzazione di eventi dedicati alla clientela, rivisti secondo le normative tempo per tempo vigenti in tema di sicurezza sanitaria (es. Festival Verdi, mostre, roadshow Champions, Le Village Parma e Milano);
- attività di comunicazione intensificata, sia rivolta all'interno con Skype-call dedicate alla rete, workshop e seminari in versione digitale, in collaborazione con i Financial Advisory Private e i principali Asset Manager Internazionali; sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel corso del 2021 Banca d'impresa ha avuto un ruolo importante per supportare la ripresa economica delle aziende, grazie alla forte attenzione al cliente e alle proposte di soluzioni innovative che hanno dato maggiore fiducia e solidità. L'approccio innovativo e sostenibile insieme ai prodotti tradizionali, hanno contribuito a consolidare la partnership con i clienti e hanno favorito un nuovo modo di fare business sostenibile con importanti benefici sul contesto socio-ambientale.

Banca d'Impresa ha ampliato la sua l'offerta, implementando nuove soluzioni digitali, ed articolato il proprio business attraverso una serie di attività ed interventi quali:

- **sviluppo dell'approccio di filiera** grazie all'ampliamento della gamma di servizi distintivi ad elevato valore aggiunto attraverso l'offerta della Piattaforma di Supply Chain Finance che consente di rispondere alle esigenze di tutti gli attori appartenenti ad una filiera produttiva, permettendo una gestione digitale del ciclo di fatturazione e l'ottimizzazione del capitale circolante;
- **team dedicato al PNRR definendo** un modello di business per un approccio differenziato, specialistico e consulenziale su tutto il perimetro Aziende basato sulla collaborazione con Warrant Hub e la creazione di un team commerciale cross canale;
- **attività a sostegno dell'Ecobonus con la** creazione di un team dedicato con un referente per Area Territoriale che supporta il Gestore nella sua relazione con le aziende sia in ambito normativo sia commerciale;
- **attenzione alla digitalizzazione attraverso il** rilascio della nuova Piattaforma cambi, che prevede la realizzazione di una nuova modalità di offerta (digitale attraverso internet) del servizio di negoziazione cambi, l'estensione a tutta la rete commerciale della piattaforma Sistema Esperto Stand Alone 4.0, che fornisce al gestore maggiore conoscenza settoriale, benchmark tra competitor e analisi prospettiche. Tutto ciò finalizzato ad evolvere e personalizzare la relazione con i clienti, la disponibilità della soluzione LinkedIn Sales Navigator che agevola il contatto con i prospect oltre a rendere più efficace la comunicazione del Gruppo;
- collaborazione con Le Village by CA: le tre sedi di Milano, Parma e Padova (di nuova apertura), si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- sostegno alle aziende: attraverso la concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, l'attivazione con SACE dell'accordo Garanzia Italia nonché accordi di sospensione e proroga dei finanziamenti;
- utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI (BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- costante attenzione al Cliente e alla Customer Experience, testimoniato dal trend crescente nel triennio dell'Indice di Raccomandazione, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la promozione del Gruppo e la crescita dei "promotori" attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;
- organizzazione di iniziative (es. "I caffè con le Imprese", workshop per l'internazionalizzazione, workshop sulla Supply Chain Finance) che coinvolgono i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, le soluzioni per la gestione della liquidità e il passaggio generazionale;
- l'adesione all'iniziativa "Meet the Champions" che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performer dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le eccellenze italiane, sia clienti sia prospect, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole;

- sostegno alle attività di internazionalizzazione ed export nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono espandere il loro business, grazie alla Rete degli Specialisti, all'International Desk, agli accordi commerciali oltre alla presenza internazionale del Gruppo;
- "ITACA (ITALian Corporate Ambition)", iniziativa focalizzata su un'offerta sviluppata in sinergia con CACIB per il segmento Mid Corporate che, anche attraverso un'offerta specialistica evoluta, ha promosso le sinergie interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di clientela di Banca d'Impresa.

PERSONALE

L'emergenza Covid-19 ha fortemente impattato anche nel 2021 il personale del nostro Gruppo. Per questo sono stati costantemente aggiornati specifici processi e protocolli, al fine di garantire il proseguimento dell'attività e dare supporto costante alle persone.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo EMERGENZA COVID-19.

Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti

Sotto l'aspetto numerico si rileva che l'organico a libro matricola del Gruppo al 31 dicembre 2021, risulta composto da **13.096** dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2021
Crédit Agricole Italia	7.639
Creval	3.451
Crédit Agricole FriulAdria	1.360
Crédit Agricole Group Solutions	588
Crédit Agricole Leasing Italia	58
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	13.096

Nel corso dell'anno sono state effettuate, a livello di Gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto, 365 Assunzioni a fronte di 540 cessazioni.

Le assunzioni sono concentrate per oltre il 70% nella Rete Commerciale e nei canali specialistici. Del totale delle assunzioni il 75% è rappresentato da Neolaureati in linea con i valori del nostro Gruppo. Viceversa le cessazioni sono dovute per circa il 50% ai pensionamenti per Quota 100.

Il personale in organico è rappresentato per il 98,7% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48%.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 14 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Emilia Romagna, Lombardia ed in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sicilia regioni nelle quali è collocato oltre il 73% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 47 anni e 6 mesi (di cui in anni - Dirigenti 54 - Quadri Direttivi 50 - Aree Professionali 44) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 19 anni e 4 mesi (di cui in anni - Dirigenti 17 - Quadri Direttivi 22 - Aree Professionali 17).

Nel 2021 è proseguita l'implementazione nel Gruppo del Piano a Medio Termine 2022 (PMT) basato su tre pilastri: Progetto Cliente, Progetto Persone e Responsabilità Sociale. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del pilastro Progetto Persone hanno riguardato lo sviluppo della **responsabilità** individuale e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una cultura differenziante per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'"**inclusione**" e della "**diversità di genere**".

In linea con il Piano a Medio Termine e con la forte attenzione che il Gruppo ripone sul "Progetto Persone", la formazione, a tutti i livelli del Gruppo, è stata oggetto di forte investimento rafforzando ed integrando i sistemi di formazione in presenza e a distanza mediante la Digital Academy. Sono state, infatti, erogate circa 52 mila giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 99% del personale, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali di erogazione e format sempre più coinvolgenti, sia uno dei fattori

di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo. In particolare sono state realizzate numerose iniziative di formazione manageriale su temi di efficacia nella gestione e sviluppo delle persone, sulla relazione con il cliente e sui temi della Sostenibilità e della Diversity & Inclusion.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative volte ad assicurare lo sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca.

È stata inoltre realizzata, sempre a livello di Gruppo, la seconda fase del progetto di rilevazione delle competenze di tutto il Personale (Alisei). Nel corso dell'anno sono inoltre state effettuate alcune iniziative di comunicazione interna, volte a favorire un dialogo aperto e diretto, nonché a promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2021 il Gruppo Crédit Agricole Italia è stato certificato tra le aziende Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Pari opportunità e Inclusione

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, nel corso del 2021, il Gruppo ha mantenuto un forte focus **sull'inclusione di genere**, attivo da oltre un decennio in questo ambito con diverse azioni messe in atto quali, ad esempio:

- la partnership con **Valore D**: associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni; Valore D ci supporta nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I;
- la sottoscrizione del "**Manifesto per l'occupazione Femminile**", un documento programmatico ideato in seno all'associazione che punta a valorizzare il talento femminile nelle imprese;
- l'adozione dell'**Inclusion Impact Index**, sviluppato da Valore D, quale strumento di misurazione delle politiche d'Inclusione che permette, inoltre, il confronto con il mercato;
- l'adesione, primo tra tutti i Gruppi bancari, alla **Carta "Donne in banca"** promossa da ABI per valorizzare la diversità di genere come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile;
- l'**Accordo per contrastare la violenza di genere** sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il lancio della "**Carta del Rispetto**";
- la firma del **Protocollo ABI** per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere.

L'impegno del Gruppo a favore dell'**inclusione di genere** si è concretizzato in modo ancora più organico nel corso del 2021, attraverso la definizione di un piano triennale composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano:

- il *Change Management*, per promuovere diversi stili di comportamento e leadership;
- il *Work-Life Balance*, per promuovere il rispetto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata;
- l'*Equity & Pay Gap*, per mettere su pari livello le figure aziendali sulla base del merito, del ruolo, delle retribuzioni, indipendentemente dal genere.

Piano Next Generation

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel Settore di riferimento che è soggetto a profondi fenomeni di trasformazioni, e non solo tecnologici.

In base all'esito delle analisi gestionali ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi di piano, il Gruppo proposto l'attivazione di un sistema di esodo incentivato fino a complessive 1.000 risorse con il contestuale inserimento di 500 neo laureati.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati, in coerenza con le precedenti positive esperienze del 2012 e del 2016 ed in analogia con quelle del Settore, sono stati attivati i seguenti strumenti sul Gruppo:

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO); si tratta di una soluzione riferibile fino a 200 persone;
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte di 800 posti disponibili hanno fornito la propria adesione volontaria 840 persone. Per cui, al fine di poter accogliere tutte le adesioni, è stato definito un accordo ad integrazione del precedente.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

Con riguardo all'inserimento di nuovo capitale umano, iniziativa strategica e prospettica, è stato definito di procedere ad un percorso di selezione particolarmente ambizioso, che permetta al Gruppo di individuare ed assumere le migliori risorse disponibili sul mercato, sia in termini di conoscenze tecniche sia di caratteristiche personali e che consentano al Gruppo di guardare al futuro in una prospettiva di lungo termine, attivando i necessari processi di innovazione:

- selezionare, dalle università italiane, giovani di talento capaci di dimostrare attitudini specifiche, quali la flessibilità, l'imprenditorialità, l'orientamento al digitale, l'orientamento al cliente e la capacità relazionale realizzare un processo di on boarding che permetta ai giovani selezionati di acquisire un'adeguata conoscenza della Banca e del Gruppo, di trasmettere ed esprimere la loro energia e spinta innovativa nonché di beneficiare dell'esperienza dei diversi colleghi e contesti operativi, favorendo la trasversalità e la flessibilità dei percorsi di sviluppo professionale;
- dedicare una particolare attenzione alle tematiche di gender ed inclusività in coerenza con le linee guida del Piano Industriale;
- verificare e monitorare periodicamente l'andamento del processo di on boarding e di inserimento delle risorse in coerenza con gli obiettivi del piano.

Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento anche nel rispetto della normativa italiana in vigore, le sottopone al Comitato Remunerazioni, ai Consigli di Amministrazione di ciascuna entità (in Crédit Agricole Italia il 24 marzo 2021) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti delle Banche del Gruppo per la definitiva approvazione (in Crédit Agricole Italia il 28 aprile 2021).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono concepite per creare valore e perseguire una crescita sostenibile e sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere il personale, nella convinzione che attraverso una cultura fondata sul merito, l'equità, la competitività ed il rispetto delle norme si possa consolidare un positivo spirito di identità, essenziale per una prosperità di medio lungo termine. Le politiche retributive sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti di remunerazione adottati e, tenuto conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, sono ispirate ai seguenti principi:

- riconoscimento del merito, valorizzando adeguatamente il contributo personale che si esprime in termini di risultati, comportamenti e valori agiti. Tale contributo individuale viene misurato in più modi e livelli attraverso processi di valutazione strutturati, anche al fine di garantire equità - interna ed esterna - di trattamento. Le politiche di remunerazione mirano a valorizzare e riconoscere anche il gioco di squadra e il senso di appartenenza. Politiche di remunerazione meritocratiche ed eque garantiscono anche adeguati livelli di attraction e di retention. Nello specifico, l'evoluzione della remunerazione fissa avviene attraverso iniziative meritocratiche dedicate, in maniera strettamente correlata al livello di responsabilità gestito o raggiunto,

alla capacità di replicare con continuità i risultati nel tempo (stabilità della performance) ed allo sviluppo di competenze distintive. Le iniziative meritocratiche si sostanziano in promozioni (riconoscimento di un inquadramento superiore) e in incrementi retributivi che possono riguardare sia la componente fissa che quella variabile (quest'ultima vincolata ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai "gate" di capitale e liquidità previsti), che entrambe;

- attenzione al rischio e al rispetto della normativa, coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi, ivi comprese le strategie di gestione dei non performing loans, determinando le condizioni preliminari di accesso dei sistemi di incentivazione e definendo condizioni e limiti, affinché l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti i livelli di patrimonializzazione e sia adeguato ai rischi assunti. La politica di remunerazione adotta un approccio prudente e lungimirante che consente il mantenimento di una solida base patrimoniale ed è disegnata in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché del codice etico e del codice di comportamento. Essa deve tenere conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturata in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse dell'entità, in un'ottica di lungo periodo.

Nel riconoscere la remunerazione variabile, ivi compreso l'utilizzo di dispositivi di malus o di restituzione, le politiche sono coerenti con un percorso prudente verso il raggiungimento dei requisiti patrimoniali fully loaded (incluso il requisito combinato di riserva di capitale) e con gli esiti dello SREP.

Le politiche e le prassi retributive sono inoltre definite con una particolare attenzione alla gestione del rischio di credito, mirando a evitare situazioni di conflitto di interessi. In particolare per il personale identificato impegnato nella concessione del credito, nell'amministrazione del credito e nel monitoraggio, le politiche di remunerazione non forniscono incentivi all'assunzione di rischi superiori al rischio tollerato e sono allineate alla strategia aziendale, agli obiettivi e agli interessi a lungo termine del Gruppo. Le stesse prevedono altresì idonee misure per gestire i conflitti di interesse, al fine di tutelare i consumatori da un danno indesiderato derivante dalla remunerazione del personale addetto alle vendite. A questi fini, il processo di valutazione dei risultati e del rischio per determinare la remunerazione variabile del personale coinvolto nella concessione di crediti include adeguate metriche di qualità creditizia, in linea con la propensione al rischio di credito dell'ente.

A livello generale, le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono formulate per evitare che le prestazioni del proprio personale vengano valutate con modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse del cliente; sono inoltre ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto del codice etico e del codice di comportamento. Nello specifico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta politiche di remunerazione che non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo per il personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se l'impresa di investimento può offrire uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente, ovvero a commercializzare o a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione e incentivazione, definendo una relazione fra il costo del lavoro ed i risultati attesi e conseguiti, affinché tale rapporto consenta un sostanziale "autofinanziamento" dei sistemi di remunerazione variabile, una sostenibilità ed un equilibrio economico e finanziario sia nel breve sia nel medio sia nel lungo termine e risulti inoltre coerente con il mercato di riferimento;
- competitività, attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro, elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- neutralità rispetto al genere, assicurando, a parità di attività svolta e di operatività aventi il medesimo contenuto professionale, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, con l'obiettivo di contribuire a perseguire la completa parità tra il personale. In coerenza a questo principio nel 2019 è stata pubblicata la "Carta del Rispetto" che tutela la diversità di genere e il rispetto della persona e promuove un approccio tra le persone basato sulla collaborazione, sul rapporto umano e sul confronto. Il Gruppo ha inoltre scelto di valorizzare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo la "Carta delle donne in banca" dell'ABI. Il documento intende promuovere i valori della diversità di genere e l'inclusione, in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro;
- coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale, contribuendo, attraverso il ricorso al differimento e la definizione di criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo. Al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con tale approccio, è previsto che la remunerazione variabile sia

connessa anche alla realizzazione di tali obiettivi, mediante la definizione di obiettivi qualitativi nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;

- allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mirando ad evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali, sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio, tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo e stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ESG, che devono essere gradualmente incorporati nei dispositivi di governance interna.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2021, redatte anche d'intesa con la capogruppo Crédit Agricole S.A., sono allineate in particolare alle disposizioni normative contenute nel 25° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, pubblicato il 23 ottobre 2018. Più nel dettaglio, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono conformi per quanto attiene agli aspetti regolamentari, riguardanti, tra l'altro: gli obblighi previsti per il "personale più rilevante", la definizione del perimetro del "Personale di Vertice", le regole di pay out e di pay mix, la struttura della remunerazione variabile, la necessità di un rafforzamento del legame tra il "Risk Appetite Framework" ("R.A.F.") e i sistemi di incentivazione, le previsioni riguardanti i golden parachutes e i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, le clausole di malus e claw back e il processo di autovalutazione per l'individuazione del "personale più rilevante". Le Politiche di Remunerazione 2021, inoltre, recepiscono alcune novità normative previste dalla normativa europea ed in particolare dalla Direttiva 2019/878/UE (cosiddetta CRD V), come l'introduzione dei principi di neutralità rispetto al genere, coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale, allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo e adeguano l'importo della c.d. "soglia di materialità" per il differimento della remunerazione variabile.

Le Politiche di Remunerazione di Gruppo sono state redatte anche tenendo in debita considerazione le comunicazioni trasmesse nel 2020 dalle Autorità di Vigilanza e in vigore fino al 30 settembre 2021, finalizzate a raccomandare agli istituti finanziari di porre attenzione alla definizione e applicazione delle politiche di remunerazione e in particolare a qualsiasi impatto che tali politiche possano avere sul mantenimento di una solida base di capitale, adottando una posizione prudente e lungimirante: come per le politiche di distribuzione dei dividendi anche la politica di remunerazione variabile può avere infatti un impatto negativo significativo sulla base di capitale.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di implementazione e aggiornamento della normativa in materia di remunerazioni da parte delle autorità europee e nazionali, avviata con la pubblicazione della succitata Direttiva 2019/878/UE. In particolare è utile sottolineare che il 24 novembre 2021 è stato pubblicato il 37° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 le cui previsioni saranno oggetto di valutazione e di recepimento nelle Politiche di Remunerazione dei prossimi anni.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, come richiesto da normativa Banca d'Italia in recepimento alle Guidelines EBA, pubblicato nel sito web al pari dell'Informativa fornita nell'ambito dell'Investor Relations.

Internal Customer Satisfaction e Indagine di Clima

Attivo da diversi anni, dal 2018 il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS) viene svolto con il supporto della Società Doxa in analogia a quanto già avviene per IRC.

ICS ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo, nelle vesti di Clienti Interni, sui servizi che ricevono da altre strutture.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti, anche interni;
- rendere i processi e le relazioni tra funzioni più fluidi ed efficienti.

Dal 2019 l'indagine, precedentemente rivolta ai soli Responsabili di funzione, è stata estesa a tutti i Collaboratori di Direzione Centrale delle strutture partecipanti, con lo scopo di:

- fornire un'ulteriore opportunità ai colleghi di far sentire la propria opinione;
- rendere ancora più oggettive le valutazioni;
- costruire una forte cultura valutativa in Azienda.

I risultati dell'indagine hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nelle rilevazioni successive del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

La funzione Risorse Umane a valle delle rilevazioni partecipa alle riunioni di demoltiplica delle funzioni e supporta le strutture che vogliono avere un particolare confronto con i propri clienti interni, per favorire il processo di miglioramento continuo. Queste occasioni hanno permesso a HR di stimolare ed incentivare la restituzione dei risultati a tutti i collaboratori e di rafforzare l'importanza del concetto di responsabilità individuale.

La rilevazione sull'anno 2021, prevede l'ampliamento dei valutatori appartenente alla Rete Commerciale, al fine di fornire a questo target un'ulteriore opportunità di ascolto da parte dell'azienda.

Anche per l'anno 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte alla rilevazione "IER", indagine di clima comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole, lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017.

L'indagine 2021, cui ha preso parte l'86% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un rafforzamento complessivo del livello di ingaggio dei collaboratori. Nel raffronto anno su anno, i risultati a livello Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono cresciuti per tutte le categorie di indagine. Migliorano sensibilmente i risultati sulle aree di criticità emerse lo scorso anno quali la percezione di competitività su prodotti e servizi e verso il mercato, la comunicazione bottom up e la comunicazione dei cambiamenti in azienda.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

In coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo in tema di governo del rischio di tasso, coerentemente e in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dall'accesso ai fondi BEI e alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) della BCE.

La spinta nel percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2021: nel mese di marzo 2021 il Gruppo si è presentato sul mercato proponendo la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green con scadenza 12 anni, per un importo di 500 milioni di euro.

Per quanto concerne invece le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), a marzo 2021, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di TLTRO-III.

In merito alla gestione del capitale, a dicembre 2021 Crédit Agricole Italia ha emesso strumenti di AT1 (Additional Tier1) per totali 100 milioni di euro e strumenti Tier 2 per totali 80 milioni di euro.

Infine, sempre a dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha effettuato tre emissioni di obbligazioni Senior Non Preferred per complessivi 610 milioni di euro (una emissione da 110 milioni di euro, durata 5 anni, e due emissioni da 250 milioni di euro ciascuna, durata 6 anni), interamente sottoscritte da Crédit Agricole S.A. e che vanno ad aggiungersi agli 850 milioni di euro emessi nel 2019 e 2020.

Gli indirizzi indicati saranno progressivamente applicati su tutto il perimetro di consolidamento tenuto conto dell'operazione di acquisizione di Creval avvenuta nel corso dell'anno e della prevista fusione che sarà finalizzata nel primo semestre 2022.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

Riforma dei Benchmarks

La riforma dei benchmark, introdotta in Europa con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2018, del Regolamento "BMR" (acronimo di "Benchmarks Regulation", Regolamento UE 2016/1011), si inserisce in un quadro volto a rafforzare l'affidabilità e l'integrità dei benchmark (in particolare i cosiddetti "indici critici" quali EURIBOR, LIBOR, EONIA) utilizzati come parametri di riferimento per strumenti e contratti finanziari. A seguito degli scandali di manipolazione degli indici EURIBOR e LIBOR, sono state adottate misure per rafforzare i metodi di determinazione dei tassi interbancari e stabilizzare il quadro normativo. Il regolamento BMR impone quindi obblighi ai soggetti vigilati in Europa (amministratori/fornitori di benchmark, contributori e utilizzatori di tali indici).

In tale contesto si ricorda che il 2 ottobre 2019 è stato introdotto l'indice €STR. Questo nuovo tasso di riferimento è destinato in Europa a sostituire definitivamente l'EONIA all'inizio del 2022. Allo stesso modo si segnala che le autorità del Regno Unito hanno annunciato che la maggior parte dei LIBOR cesserà di essere pubblicata o diventerà non rappresentativa alla fine di dicembre 2021 (o alla fine di giugno 2023 per alcuni LIBOR in USD). In particolare tali parametri, saranno sostituiti da tassi cosiddetti "risk free" (Risk Free Rate o RFR) alternativi differenziati a seconda della divisa di riferimento.

Crédit Agricole S.A. ha lanciato il Progetto Benchmarks, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per coordinare la transizione degli indici di riferimento ad ogni livello del Gruppo e garantire la conformità con la BMR.

Il Progetto prevede specifici cantieri volti alla identificazione e all'analisi degli impatti indotti dalla Riforma dei benchmarks; in particolare, è stata effettuata una mappatura delle esposizioni e dei contratti indicizzati a benchmarks che potrebbero essere, o saranno, sostituiti e sono state attivate le iniziative necessarie a garantire la corretta transizione.

I principali indici di riferimento a cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia - EURIBOR, EONIA e LIBOR rientrano tra gli "indici critici" definiti dalla BMR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è impegnato per assistere i propri clienti, assicurando una transizione fluida per i prodotti collocati.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Comitato Rischi e Controllo Interno esamina e approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere per ciascuna tipologia di rischio. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, coerentemente con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;

- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrate e monitorate); un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi finalizzata al loro presidio, con particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

In concomitanza con la crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intensificato la frequenza di monitoraggio di alcuni indicatori RAF e Strategia Rischi istituendo una reportistica "ad hoc" indirizzata alla controllante Crédit Agricole S.A. e all'Organismo di Vigilanza al fine di intercettare prontamente il possibile deterioramento degli indicatori chiave per il Gruppo.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e un'accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2021, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 17 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Infine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali, e nel 2021, in coerenza con quanto già previsto nel 2020, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo. Alla luce della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, e per garantire conformità con quanto disposto da BCE nella Guida sui rischi climatici e ambientali, il Gruppo ha definito un piano di interventi pluriennali con l'obiettivo di contribuire al piano predisposto dalla Controllante Crédit

Agricole S.A. per realizzare una graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nel risk framework esistente. Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha realizzato la Mappatura dei rischi climatici conducendo, in una prima fase, uno screening di materialità per identificare i fattori di rischio climatico e ambientali a cui il Gruppo è esposto, in seguito sono state quantificate le esposizioni materiali sensibili ai fattori di rischio climatico e ambientale considerando gli impatti dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio crediti e sugli immobili a garanzia tenendo conto delle informazioni geografiche e territoriali per la valutazione dei rischi fisici, e dei settori economici di appartenenza nonché delle caratteristiche degli immobili per la quantificazione del rischio di transizione.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di "Recovery Plan del RAF" ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Nel 2021 è proseguito il rafforzamento del Framework del Risk Appetite, con l'inclusione di indicatori su mutui e di specifiche soglie d'allerta per il loro monitoraggio.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning" ed altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attra-

verso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione ad integrazione dei processi ordinari – al fine di guidare la messa in atto degli opportuni interventi gestionali, in coerenza con la situazione delle singole posizioni. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione, in una logica anticiclica rispetto alla scadenza della misura stessa.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni funzionali al ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto in ambito “performing”, della più corretta classificazione, funzionale al recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione le cui regole e processi risultano dettagliati nell'ambito del quadro normativo interno.

Con specifico riferimento alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, viene riservata particolare attenzione alle regole ed alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti previsti dalla normativa di sistema (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio “avanzato” (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie “al Dettaglio” – c.d. “portafoglio Retail”.

Le esposizioni rivenienti dalla controllata Crédit Agricole Carispezia, fusa per incorporazione in Credit Agricole Italia nel corso del 2019, sono tuttora trattate con metodo standardizzato in attesa della rivalidazione dei modelli AIRB per il portafoglio Retail da parte di BCE.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla ridotta significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business “core” di Calit nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Leasing Italia).

Il suddetto sistema di misurazione dei rischi è altresì oggetto di costante monitoraggio ed aggiornamento da parte della Funzione Sviluppo Modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel corso del 2020 è stato inviato a BCE un Application Package per Material Model Change dei modelli di rating Retail ed estensione delle metodologie avanzate alle esposizioni ex-Carispezia a fronte del quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sostenuto una visita ispettiva IMI (Internal Model Investigation) nel corso del primo semestre 2021 ed i cui esiti devono ancora essere comunicati da parte di BCE. Contestualmente, a fronte dell'acquisizione del portafoglio ex-CREVAL, sono previste delle attività di aggiornamento/ricalibrazione dei parametri che comporteranno la revisione dei modelli interni retail nel corso del 2022 e l'inoltro di una Istanza di Validazione a BCE per l'utilizzo di modelli IRB per il portafoglio Corporate (attualmente trattato con approccio standardizzato).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie – la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito – la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/ variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito – l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in “default”;
- svalutazione collettiva – a partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti “in bonis”, utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD ed LGD “point in time”) per determinare il valore dell'accantonamento (ECL – Expected Credit Loss) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (LGD) è inclusa la fase di recessione (Downturn);
- reportistica della Banca – l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi “ponderata” del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi “consapevole” rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap. Oggetto di copertura sono stati principalmente:

- titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse (copertura specifica);
- gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica di conti correnti di raccolta e mutui).

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato prevalentemente da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. I titoli di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria classificati in HTC e HTCS sono coperti rispetto al rischio tasso, mentre i titoli rivenienti dal portafoglio Creval saranno coperti alla data di fusione, come condiviso con il Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole.

Del comparto *fair value* fanno parte titoli e quote di fondi il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti relativi al portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole S.A., basato su scenari di stress sui prezzi dell'attivo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole S.A., basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente.

Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 31 dicembre 2021 a livello di Gruppo si attesta a 277,18% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda, che dal 1° gennaio 2018, il livello minimo regolamentare richiesto su base individuale è pari al 100%.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di più lungo termine è rappresentato dall'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La compo-

sizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding). Al 31 dicembre 2021 il ratio NSFR di Gruppo è pari a 141,52%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. In particolare, le entità bancarie sono soggette alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* e relativi aggiornamenti), e alla "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dalle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

A seguito della riforma della normativa Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le entità TOTUS (*Totally Outside the US*); le entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano, sono esentate dagli specifici controlli Volcker prevesti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità.

Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo e ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi, sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sui rischi potenziali e segnalare gli eventi di rischio effettivi generati nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio di DRCP sulle FEI (Funzioni Essenziali o Importanti);
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile, presso DRCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" - FEI - ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è esposto (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è esposto e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti.

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali, che ha riportato gli scambi commerciali a livelli pre pandemia. Nella seconda parte dell'anno, la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron) e tensioni nell'approvvigionamento di materie prime, hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia può fare affidamento sulla confermata qualità e solidità patrimoniale, che costituisce sia un presidio ai rischi sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo si pone inoltre l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

Come evidenziato nello scenario macroeconomico, l'evoluzione delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un fattore di incertezza per il Gruppo. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

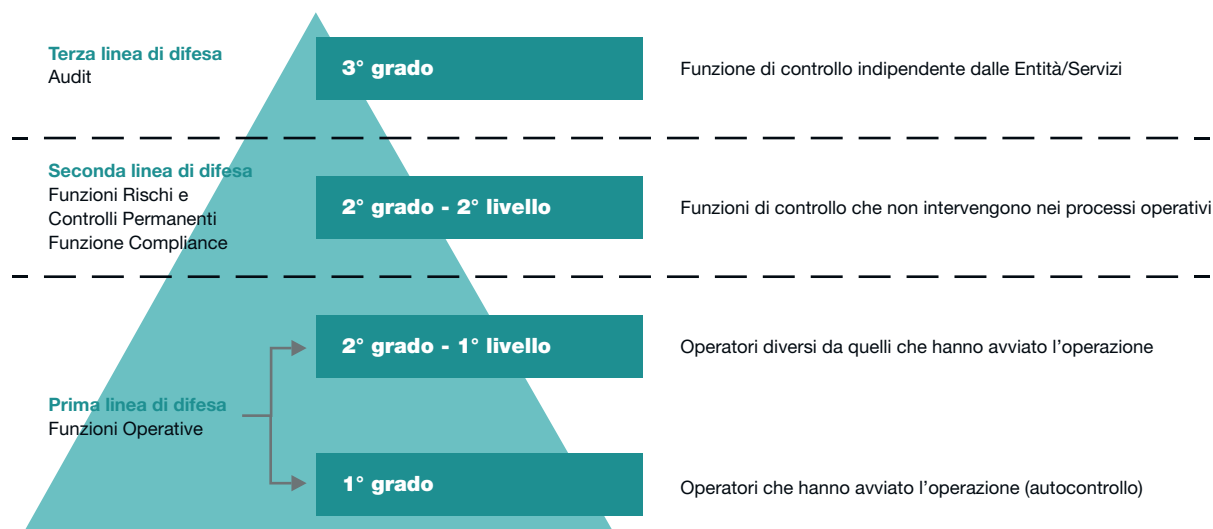
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. e che comporta l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto al controllo dell'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

ALTRE INFORMAZIONI

EMISSIONE PRESTITI OBBLIGAZIONARI SENIOR NON PREFERRED

A dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha effettuato tre emissioni di obbligazioni Senior Non Preferred per complessivi 610 milioni di euro (una emissione da 110 milioni di euro, durata 5 anni, e due emissioni da 250 milioni di euro ciascuna, durata 6 anni), interamente sottoscritte da Crédit Agricole S.A. e che vanno ad aggiungersi agli 850 milioni di euro emessi nel 2019 e 2020.

COVERED BOND

A marzo 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, confermando il proprio impegno in ambito ambientale, ha effettuato la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Green finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione per complessivi 500 milioni di euro ha una durata di 12 anni (scadenza 2033).

OUTSOURCING IT

Nel 2021 è stato avviato il progetto di outsourcing delle infrastrutture IT con l'obiettivo di supportare il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel processo di innovazione tecnologica richiesto dal contesto di mercato, migliorando le performance operative e contribuendo all'ottenimento di benefici economici di medio e lungo termine. Complessivamente vengono esternalizzati i servizi di *facility management* dell'ambiente informatico dipartimentale, la fornitura, gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro e della connettività aziendale e la manutenzione degli ATM e dei Totem della Rete Commerciale.

Il contratto, strutturato con una prospettiva di medio/lungo termine, consentirà di accelerare la capacità di sviluppo dell'offerta di servizi digitali innovativi e di rispondere in maniera veloce e flessibile ai nuovi sce-

nari di mercato. L'architettura *cross-industry* dell'operazione tra player delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari rappresenta un approccio unico e innovativo per la realizzazione della trasformazione digitale e la gestione dei centri tecnologici dell'azienda.

Il programma, operativamente avviato a partire dal secondo semestre 2021, porterà anche alla migrazione delle attuali server farm di Parma e di Settimo Milanese presso datacenter classificati ai massimi di livelli di sicurezza secondo gli standard internazionali (*Tier 4*) e progettati nel rispetto dell'approccio *green* che caratterizza il Gruppo.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018 e aggiornato con decorrenza dal 1 luglio 2021, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla nota integrativa.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Credit Agricole FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Italia.

Nel corso del 2021, a seguito del successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa sulle azioni residuali, la partecipazione è salita dall'82,05% ad oltre il 99%.

L'attività commerciale ha **registrato nel 2021 risultati significativi su tutte le linee di business**, proseguendo il trend già evidenziato durante l'anno di ritorno ad una **produttività pienamente sui livelli pre-crisi**. I volumi mostrano un andamento positivo in tutte le principali componenti:

- **impieghi in bonis in crescita del +3% a/a** grazie all'andamento dinamico dei prestiti alle famiglie e dei finanziamenti alle imprese;
- **risparmio gestito in aumento del +11% a/a** con raccolta in crescita su tutte le *asset class*, beneficiando della dinamica molto positiva dei flussi netti;
- **raccolta diretta in aumento del +4% a/a** trainata dal trend di crescita dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi oltre che dalle nuove emissioni collocate nel corso dell'anno.

Nell'esercizio 2021 la Banca ha conseguito un Utile netto di 57,5 milioni di euro, in aumento di 6,2 milioni di euro rispetto al 2020 (+12%), nonostante l'impatto negativo di circa 9 milioni di euro da effetti non ricorrenti.

Nell'anno appena concluso, lo sforzo commerciale e organizzativo ha consentito di registrare una forte ripresa proventi commissionali (+12%), che ha permesso di mitigare la flessione degli interessi Netti (-11%) causata dalla prolungata permanenza dei tassi di mercato in territorio negativo.

I costi operativi ordinari, grazie ad un attento presidio, sono stati contenuti in 174 milioni di euro (-1% a/a) nonostante l'incremento dei volumi operativi. Il rapporto fra costi operativi e proventi netti ("cost/income" ratio) si posiziona al 57,9%, in miglioramento di 1 punto percentuale rispetto al 2020.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre spesi costi del personale non ricorrenti per 19,8 milioni di euro a seguito all'attuazione del programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation" e maggiori contributi ai fondi sistemici per 2,2 milioni di euro (+25%).

Il risultato della gestione operativa è pari a 95 milioni, -17% a/a; al netto delle componenti non ricorrenti risulterebbe un incremento del 2%.

Le rettifiche di valore (ricorrenti) su crediti e su attività finanziarie si attestano a 16,9 milioni di euro ed evidenziano una significativa diminuzione rispetto al dato del 2020 (-55% a/a). Il costo del credito è pari a 21 bps rispetto ai 48 bps del 2020 e ai 34 bps del 2019. Si precisa che nel corso del 4T21 sono state inoltre contabilizzate rettifiche straordinarie per complessivi 27,6 milioni di euro relative sia all'impatto a conto economico della cessione di un portafoglio di sofferenze (per 187 milioni) ed a rettifiche aggiuntive relative all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del più ampio processo di derisking avviato dal Gruppo, che si è tradotto in una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 2,1% del totale crediti (rispetto al 4,6% di fine 2020) e dell'1,1% in termini netti (vs 2,0% del 2020).

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 50,8 milioni di euro e - al netto degli eventi non ricorrenti di cui in precedenza - risulterebbe pari a 109,8 milioni di euro, superiori di 22,6 milioni di euro a/a (+26%).

Le imposte correnti e differite contabilizzano un saldo positivo di 6,8 milioni di euro e comprendono effetti positivi per 23,5 milioni di euro derivanti dall'esercizio dell'opzione del riallineamento fiscale di attività materiali e immateriali di cui all'art.110 del D.L. 104/2020.

Il patrimonio netto contabile ammonta a 770 milioni di euro; rispetto al 31 dicembre 2020 la crescita è di 56 milioni di euro e deriva prevalentemente dall'accantonamento a riserva dell'utile conseguito nel 2020.

Al 31 dicembre 2021 l'organico aziendale risulta composto da 1.360 persone. La rete distributiva è composta da 159 filiali Retail, 16 Poli Affari, 6 Mercati Private, 8 Mercati d'Impresa, e 59 consulenti finanziari.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions è stata costituita nel 2015 al fine di migliorare l'efficienza operativa del Gruppo ed innalzare la qualità dei servizi resi in ambito ITC, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare.

La società ha, per questo motivo, accentrato presso di sé le strutture del Gruppo operanti all'interno delle sopra citate attività, con l'obiettivo di individuare nuove sinergie per le entità del Gruppo.

Crédit Agricole Group Solutions ha garantito, durante l'anno, l'erogazione dei servizi ordinari alle banche consentendo così il regolare funzionamento della macchina operativa e ha fornito servizi mirati e specializzati per alcune società non bancarie del Gruppo stesso.

Gli oneri operativi ammontano a 319 milioni di euro, registrano un incremento di 22 milioni di euro (+7%) rispetto al 2020, riconducibile prevalentemente alle spese amministrative e alle spese del personale.

I costi HR pari a 64,6 milioni di euro registrano una crescita rispetto al 2020 di 8,6 milioni di euro, prevalentemente riconducibile all'accantonamento straordinario per il nuovo Fondo di Solidarietà (7 milioni di euro); rispetto all'anno precedente si osservano inoltre maggiori oneri nella voce distacchi passivi.

Le spese amministrative si attestano a 172,5 milioni di euro e sono rappresentate sostanzialmente dai costi sostenuti per prestazioni di servizi svolte dal Consorzio a favore delle altre società del Gruppo. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di circa 10 milioni, imputabile prevalentemente alle spese straordinarie sostenute per la predisposizione alla migrazione informatica di Creval che avverrà nel corso del 2022 pari a 17,9 milioni di euro, in particolare per adeguamenti, potenziamenti ed efficientamenti delle infrastrutture proprie e in outsourcing. Si osserva invece una riduzione di circa 6 milioni di euro rispetto al 2020 della componente di costi straordinari legati alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (8 milioni di euro rispetto ai 14 milioni di euro sostenuti nel 2020). Al netto delle spese straordinarie, risultano in crescita le spese ordinarie in ambito IT, per aumento dei costi di Application Management e di Manutenzione indotti dal PMT compensate da minori spese ordinarie in ambito Acquisti e Logistica e Sicurezza.

Gli ammortamenti si attestano a 81,8 milioni di euro, in crescita di 2,9 milioni di euro (4%) rispetto all'anno precedente; tale andamento riflette il piano di investimenti di natura IT in supporto al business e conseguenti alla realizzazione del PMT oltre che una quota, pari a 1,2 milioni di euro, per investimenti sostenuti per la predisposizione alla Migrazione informatica di Creval.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute dal Consorzio per le prestazioni dei servizi sono state interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2021 risulta chiuso in pareggio.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Il mercato italiano del leasing finanziario, dopo l'anno 2020 profondamente segnato dalle ripercussioni dell'emergenza sanitaria (-19% i volumi e -22% il numero di contratti), ha realizzato nel 2021 una significativa crescita a/a sia in termini di volumi (+29%) che di numero di operazioni (+15%), ritornando pressoché in linea ai livelli pre-pandemia (rispetto al 2019: +5% i volumi e -11% il numero) (Fonte Assilea).

In tale contesto di elevata competizione, Crédit Agricole Leasing Italia ha saputo massimizzare le opportunità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole ed agire ogni giorno nell'interesse dei propri clienti, proponendo le soluzioni leasing più efficienti per soddisfarne i bisogni, anche nel cogliere le misure di sostegno all'economia reale (credito d'imposta e "Sabatini TER", incentivi fruibili dalla clientela realizzando operazioni di leasing, e fondi BEI destinati alle PMI italiane), e con crescente attenzione alla sostenibilità green.

Da ottobre 2021, a valle di un capillare training formativo, è iniziato il collocamento dei prodotti leasing tramite la rete di filiali del Credito Valtellinese.

È inoltre proseguito lo sviluppo del business "vendor leasing", volto ad affiancare al tradizionale e preponderante canale bancario un ulteriore canale distributivo che consenta di rafforzare le relazioni coi migliori clienti Corporate del Gruppo (selezionando i vendor in via prioritaria tra essi) e di generare opportunità di acquisition e cross selling per il Gruppo. In tale ambito è stata inoltre attivata la collaborazione con Agos, con una fase pilota avviata dal mese di giugno 2021.

I risultati commerciali della Società evidenziano volumi di nuova produzione pari a 925 milioni di euro, in crescita del +37% rispetto al 2020 (+45% rispetto al 2019), migliorando anche nel 2021 i record storici conseguiti nel 2020, e nuovi contratti stipulati pari a 5.751 (+60% a/a; +44% rispetto al 2019).

Nel 2021 l'incidenza del canale vendor è aumentata al 17% dei volumi (12% nel 2020) e al 22% del numero contratti (17% nel 2020).

La nuova produzione 2021 della Società si è concentrata per l'83% dei volumi nei comparti "core" strumentale e targato (rispettivamente 71% e 12%), in ulteriore crescita rispetto al 72% del 2020; l'immobiliare rappresenta il 14% (ex 20% nel 2020), con quote minori per aeroferronave (1%) ed energia rinnovabile (3%), settore dove la Società si è confermata ancora primo operatore per volumi finanziati (fonte Assilea).

Gli impieghi lordi sono pari a 2,3 miliardi di euro: in crescita a/a quelli in bonis, pari a 2,13 miliardi di euro (+223 milioni di euro e +11,7% a/a) ed in calo quelli deteriorati, pari a 146 milioni (-43 milioni di euro e +22,6% a/a). L'incidenza dei crediti deteriorati si attesta al 6,4%, in riduzione rispetto al 2020 (-2,6%) e costantemente al di sotto del mercato di oltre il 50% (14,6% l'ultimo dato disponibile al 30 settembre 2021 - fonte Assilea).

Per quanto riguarda i risultati economici, l'esercizio 2021 chiude con un risultato netto di 4,8 milioni di euro, sensibilmente superiore all'anno 2020, grazie al congiunto effetto positivo della crescita dei proventi e della riduzione delle rettifiche su crediti.

I proventi operativi netti si attestano a 34 milioni di euro, in crescita del +7,3% a/a, trainati dagli interessi netti (28,9 milioni di euro, +9,4% a/a), con il duplice effetto positivo dei maggiori volumi intermediati e dell'accresciuto rendimento medio del portafoglio (effetto tasso), e dalle commissioni nette, più che raddoppiate rispetto al 2020 (2,8 milioni di euro rispetto a 1,2 milioni). L'aggregato di altri proventi ed oneri di gestione somma 2,3 milioni di euro, con maggiori ricavi ricorrenti tipici delle operazioni leasing (3,5 milioni di euro rispetto a 3,1 milioni), plusvalenze per chiusura anticipata dei contratti in linea a/a e maggiori oneri sostenuti per recupero, ripristino e vendita dei beni ex leasing (3,7 milioni di euro, in crescita di 1,9 milioni di euro a/a).

Le spese generali si attestano a 14,1 milioni di euro, in crescita del +16,9% a/a (+9,8% al netto dell'accantonamento straordinario di 0,7 milioni di euro per il Fondo Solidarietà) e sono caratterizzate dalle attività in outsourcing (collegate all'accresciuto numero di nuovi contratti leasing stipulati, +60% a/a), dall'aumento delle risorse (+3 addetti) e dagli ammortamenti, accresciuti a/a per i maggiori investimenti effettuati nel processo di industrializzazione e digitalizzazione della macchina operativa.

Il Cost/Income si attese al 39,3% (al netto del costo non ricorrente per il Fondo Solidarietà).

Il risultato della gestione operativa è pari a 19,9 milioni di euro (+1,5% a/a; +5,1% a/a al netto del costo non ricorrente per il Fondo Solidarietà).

Il costo del rischio si attesta a 13 milioni di euro, in riduzione del -32% a/a, rappresentato in massima parte dal costo del credito, pari a 12,3 milioni di euro ed in calo del -12% a/a, ed è caratterizzato dalla significativa riduzione dei flussi di deterioramento (-79% a/a), dall'importante deleveraging sullo stock NPE (attività di gestione e recupero per le vie ordinarie) ed al contestuale incremento del livello delle coperture (cover NPE al 41,2%, in crescita del +5,8% a/a).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,02% ed il Total Capital ratio al 7,44% (rispetto ai limiti minimi regolamentari, rispettivamente, del 4,50% e 6,00%).

L'ATTIVITÀ DI CREVAL

A seguito dell'Offerta pubblica di acquisto che si è conclusa con successo in data 23 Aprile 2021, Credit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval.

La società è entrata quindi dal 1° maggio 2021 a far parte a tutti gli effetti del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia.

I risultati 2021 di Creval risentono quindi dell'adeguamento alle policy contabili della Capogruppo, da cui si determina una perdita pari a 234,6 milioni di euro.

Escludendo gli effetti legati alla modifica dei criteri di valutazione e delle operazioni/decisioni finalizzate all'integrazione, il risultato consolidato del Credito Valtellinese si sarebbe attestato a 70 milioni di euro.

Al netto di queste componenti non ricorrenti l'attività ordinaria di Creval è proseguita nel corso del 2021, garantendo quindi un buon livello di proventi grazie anche ad un efficace integrazione della macchina operativa e commerciale nei modelli di business di Crédit Agricole Italia.

Il risultato della gestione operativa al netto degli elementi non ricorrenti che hanno impattato in particolare sugli oneri operativi ed sul risultato della gestione finanziaria, risulta in tenuta rispetto all'esercizio precedente, con proventi operativi sostenuti dal comparto commissionale in crescita (+5% a/a) e spese amministrative in calo (-1% a/a) grazie alle attività di cost management.

Anche il costo del credito, al netto degli impatti legati alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti performing e non performing ai criteri della Capogruppo, risulta in miglioramento da uno 0,72% contro lo 0,78% del 2020.

Per quanto riguarda le masse amministrative, nel corso del 2021 si è registrato un calo dei crediti clientela (-12% a/a), mentre segnano una crescita importante la raccolta clientela (+3% a/a) ed il risparmio gestito (+10% a/a).

In linea con il piano di integrazione, sono proseguite le attività preparatorie al progetto di fusione di Creval in Crédit Agricole Italia che è attesa per il secondo trimestre del 2022.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2021	
	Patrimonio netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	6.803.997	-71.836
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	474.898	182.414
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti		-
Dividendi incassati nel periodo		
Differenza negativa di consolidamento Creval		496.865
Altre variazioni		
Saldi dei conti consolidati	7.278.895	607.443

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il positivo scenario macroeconomico registrato nel 2021 sta risentendo degli eventi geo-politici occorsi nel febbraio 2022 e culminati con l'invasione del territorio della Repubblica dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione Russa e della Bielorussia, preceduta dal riconoscimento da parte del Governo di Mosca delle regioni separatiste della regione del Donbass. L'invasione è stata condannata sia dai Paesi dell'Unione Europea, dagli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO ed ha provocato l'attivazione di molteplici sanzioni economiche nei confronti della Russia e, successivamente, anche della Bielorussia, con particolare impatto in alcuni settori merceologici, quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di definire accordi economici con imprese statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Tali sanzioni hanno determinato un'immediata crisi del sistema finanziario russo e il conseguente forte deprezzamento della valuta locale, declassamento del rating sovrano, configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti negativi di queste sanzioni si stanno già manifestando sulle economie dei Paesi occidentali con incertezze sul quadro macroeconomico la cui durata è in buona misura legata alla non prevedibile durata ed esito del conflitto in corso. La tendenza, già in atto prima dello scoppio del conflitto russo-ucraino, di crescita dei costi dell'energia e delle materie prime si è dunque aggravata con serie ripercussioni sulla crescita economica in Europa e in Italia, che la stessa BCE ha già rivisto al ribasso rispetto alle stime annunciate alla fine del 2021.

In questo contesto, di particolare complessità e incertezza per l'entità dei settori economici coinvolti e per l'imprevedibile durata della crisi, le esposizioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia verso le Banche russe e ucraine sono del tutto trascurabili, pari a euro 14 milioni, ovvero lo 0,02% del totale dei crediti per cassa e firma. Di altro tenore, sono invece le possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla clientela del Gruppo, derivanti da questa situazione in continua evoluzione. Ogni previsione al momento è prematura e saranno comunicati puntuali aggiornamenti al mercato dal momento in cui l'intero quadro macroeconomico si sarà stabilizzato.

Gli eventi e le azioni conseguenti sono costantemente monitorate nell'ambito di appositi Comitati di Crisi attivati sin dal momento dello scoppio degli eventi bellici e in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A..

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2021 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ed i risultati economici del 2021.

Come specificato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo", in data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A Sezione 4 della nota integrativa.

Si segnala che gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2022

SCENARIO MACROECONOMICO²⁰

Dopo la grande spinta registrata nel corso del 2021, si mantiene robusto (anche se decisamente più contenuto) il trend di crescita previsto per le economie maggiormente industrializzate, di concerto con un incremento del tasso di inflazione atteso, ancora una volta trainato dai prezzi dell'energia (in particolare, il prezzo del gas naturale, che dovrebbe mantenersi su livelli elevati, nel corso dei prossimi mesi) e dalle interruzioni degli approvvigionamenti. Nonostante la grande incertezza che caratterizza le prospettive inflazionistiche, permane, tuttavia, un certo ottimismo nel considerare moderata questa spinta al rialzo, anche grazie al graduale

20 Fonti: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021); Prometeia Brief: Italy in the global economy (Nr. 1, gennaio 2021).

riequilibrio, nel medio-lungo periodo, tra domanda e offerta, visto il ritorno ad una più lineare espansione (dopo l'eccezionale ripresa del 2020) e lo scenario favorevole in termini di capacità di affrontare le eventuali ulteriori ondate della pandemia e le nuove varianti del Covid-19, grazie alla capillarità della campagna vaccinale, oramai al suo stadio più avanzato. Ci si attende, per il 2022, un tasso di crescita del PIL mondiale pari al +4,3% (rispetto al +5,8% del 2021), con una maggiore vivacità delle economie in via di sviluppo (+4,6%) rispetto ai paesi più sviluppati (+3,9%).

Le previsioni rivelano che:

- per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, la crescita dell'economia dovrebbe andare incontro ad una, seppur moderata, contrazione, con stime di incremento del PIL attorno al +3,8% (dopo un imponente +5,6% nel 2021), per poi convergere gradualmente al suo trend di lungo periodo; questa progressiva decelerazione è figlia, in particolare modo, del ridotto impulso della politica di bilancio, dal momento che il Bipartisan Infrastructure Investments and Jobs Plan e l'ultimo pilastro del piano Build Back Better coinvolgeranno meno risorse rispetto al 2021 (le quali saranno distribuite su un orizzonte temporale più lungo) e saranno finanziati mediante aumenti delle imposte. Dall'altro lato, la crescita si mantiene solida anche grazie a livelli di consumo privato sostenuti; in questo senso, giocano un ruolo importante il fondo di risparmio delle famiglie, accantonato durante la pandemia, e l'atteso ritorno della propensione al risparmio a valori pre-crisi (nell'intorno dell'8%). Tuttavia, anche in questa situazione, lo scenario inflazionistico rimane una variabile cruciale nelle previsioni relative al 2022 (+4,8%), in quanto un superamento persistente delle attese, che si mantenga per più di un semestre, potrebbe gravare in maniera sostanziale sui consumi delle famiglie, tramite l'erosione del potere d'acquisto, e pregiudicare la solidità della crescita;
- la crisi sanitaria ha accentuato le differenze tra i **Paesi emergenti** e il loro processo di frammentazione, con gli effetti degli shock ciclici che si stanno configurando come strutturali e di lungo periodo soprattutto nelle economie meno sviluppate. In un momento in cui il fattore salute si conferma predominante, il progresso eterogeneo della campagna vaccinale contribuisce alla distorsione delle curve di crescita, in particolare per i paesi più arretrati. In termini di inflazione e andamento macroeconomico, si prospetta un 2022 suddivisibile in due momenti: un primo semestre caratterizzato, in un contesto di aumento dei prezzi (ancora trainati da elettricità, gas naturale e acqua) e normalizzazione della politica monetaria statunitense, da ulteriori incrementi del profilo di rischio delle economie maggiormente indebitate (America Latina, Est Europa), in cui la crescita risulterà maggiormente contenuta; un secondo semestre che, di contro, potrebbe prevedere un lento riallineamento tra domanda e offerta, con incremento dell'inflazione in rallentamento e una ripresa generale della fiducia. In **Cina**, il mantenimento di livelli elevati dei prezzi alla produzione e la contrazione dello sviluppo del commercio estero porterà quasi certamente ad un assottigliamento dell'avanzo delle partite correnti e ad un ridimensionamento del tasso di crescita del PIL al +4,9%. In un contesto in cui si vedrà prolungata la strategia governativa di pesanti restrizioni a contrasto della pandemia, ne risente l'andamento dei consumi privati, soprattutto in termini di servizi (trasporti, turismo, ristorazione), con la conseguenza, però, di mantenere sotto controllo l'onda inflazionistica (+2,3% sul 2022). L'inflazione rappresenterà un problema persistente per l'**India**, la cui crescita economica (+7,6%), trainata da un settore agricolo in forte ripresa (anche grazie ad una favorevole stagione dei monsoni) e dalla spinta dell'economia statunitense, subirà il contraccolpo delle pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e, conseguentemente, sui costi di produzione che verranno trasferiti ai consumatori sotto forma di prezzi più elevati. Ci si aspetta che la Banca Centrale proceda con manovre di aumento dei tassi per contenere l'accelerazione dell'inflazione, di modo da mantenerla all'interno della fascia obiettivo 2-6%. In **Russia**, tra i paesi con il tasso medio di vaccinazioni più basso, la pandemia risulta ancora un forte deterrente per la crescita economica (attesa al +2,7%), che quasi certamente rimarrà limitata, soprattutto a causa dei vincoli alla domanda interna generati dalle misure restrittive, il tutto nonostante il rialzo del prezzo del petrolio e il basso tasso di disoccupazione. Di contro, il tasso di inflazione dovrebbe presentare una dinamica in discesa al +5,8% (rispetto al +6,3% del 2021), oltre che per la contrazione della domanda, anche grazie alla politica della Banca Centrale di mantenere i tassi di interesse a livelli storicamente elevati, in modo da sostenere i tassi reali;
- in **Regno Unito**, il tasso di crescita del PIL, stimato sul 2022 al +4,8%, seppur in calo, conferma la sua solidità, data la capacità acquisita da famiglie e imprese di adattarsi alle misure restrittive e alle condizioni di lavoro ad esse associate. Dall'altra parte, però, l'avvicinarsi della variante Omicron dovrebbe gravare ancora una volta sulla spesa per servizi, mentre la canalizzazione verso la domanda di beni andrà ad accentuare la già elevata pressione inflazionistica, con un tasso atteso del +4,8%. Lato politica monetaria, si ritengono improbabili, almeno momentaneamente, le prospettive di rialzo, giustificate dall'andamento economico e dall'inflazione, dei tassi di interesse, che potrebbero spingersi verso il secondo semestre del 2022.

EUROZONA

Le prospettive per i paesi dell'**Eurozona**, nel 2022, risultano ancora particolarmente ancorate all'evoluzione della crisi sanitaria e alle misure governative utili a contenere la recrudescenza del virus. Le stime di crescita

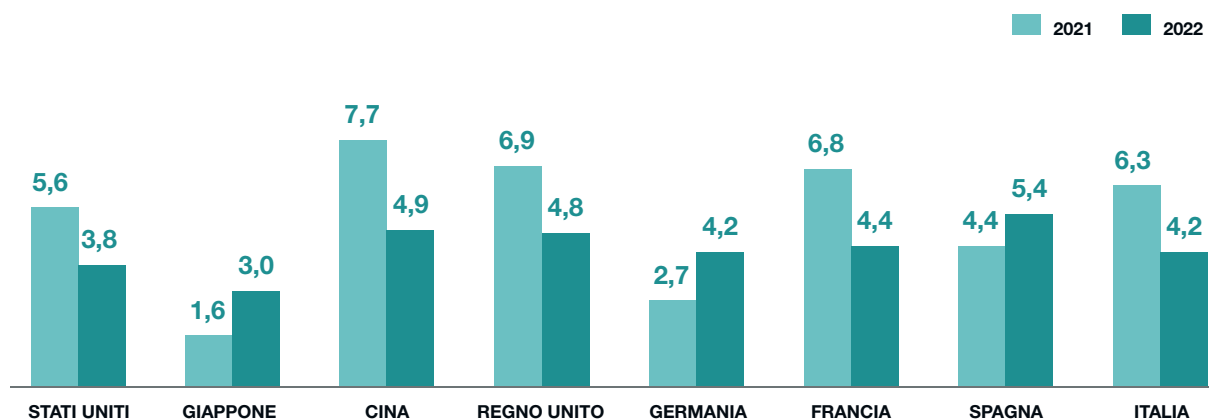
del PIL si assestano su un +4,4%, in calo rispetto al 2021, chiuso con un +5,2%, soprattutto a causa dello shock inflazionistico esogeno che l'Europa si trova ad affrontare, il quale trova il suo sfogo più diretto nella persistente debolezza della domanda aggregata, coerente anche con il più che modesto rialzo dei salari.

Anche nel 2022, la ripresa sarà sostenuta dalla politica fiscale, con un'espansione prevista dalla Commissione Europea (2,4%) in un punto percentuale del PIL in più rispetto al 2021 (1,5%), oltre che dalla normalizzazione delle catene del valore internazionali, la quale dovrebbe sostenere il rilancio dell'offerta. I Documenti Programmatici di Bilancio, presentati dai vari paesi membri lo scorso ottobre, confermano una progressiva contrazione delle misure emergenziali e un rilancio delle spese a sostegno della crescita economica, passando anche per l'attuazione dei Piani Nazionali per la Resilienza e la Ripresa (PNRR).

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, il tasso di crescita del PIL è previsto pari al +4,2% nel 2022, rispetto al 2,7% del 2021. Il rialzo dell'economia tedesca, pur essendo quella che ha registrato la minor ripresa nel corso del 2021, è trainato sia dagli investimenti nelle attività produttive, con l'allentamento previsto nei vincoli di offerta lato materie prime e semilavorati, sia dai consumi privati, stimolati dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dalla ripresa dell'attività nel settore dei servizi;
- in **Francia**, la crescita attesa si attesta al +4,4%, in calo rispetto al 2021 (+6,8%). Sempre sostenuto l'impulso generato dalla domanda interna che continuerà a beneficiare della progressione della campagna vaccinale: lato imprese, gli indicatori di fiducia PMI sono tornati a salire (a partire dal quarto trimestre del 2021), mentre la politica fiscale e i risparmi accumulati spingeranno i consumi delle famiglie, nonostante la pressione inflazionistica;
- in **Spagna**, altro paese in cui la crescita economica dovrebbe conoscere un incremento rispetto alla chiusura del 2021, il PIL è atteso in rialzo del +5,4%. Le riaperture nel settore dei servizi sostengono i consumi privati, tuttavia, la presenza di un'inflazione più elevata rispetto alla media europea, così come il tasso di disoccupazione e di insolvenza delle imprese, propendono per ritenere che un ritorno del PIL ai livelli pre-crisi potrebbe verificarsi solamente nel 2023.

PIL: Variazione % a/a



Fonte: ECO, Macroeconomic scenario 2022-2023 (dicembre 2021).

ECONOMIA ITALIANA

Nonostante il rallentamento conosciuto nel corso del quarto trimestre del 2021, l'economia italiana dovrebbe mantenere nel 2022 una traiettoria di crescita piuttosto dinamica, con un tasso di rialzo del PIL ancora stabilmente sopra la soglia del 4% (le stime parlano di un + 4,1%²¹), sostenuto da un sostanziale margine di crescita sui consumi (anche alla luce dei notevoli risparmi accumulati dalle famiglie negli ultimi due anni) e da una progressiva spinta sugli investimenti delle imprese. Tuttavia, due sono i fattori che potrebbero influenzare negativamente questa dinamica: l'evoluzione della situazione sanitaria, guidata dall'imprevedibilità della va-

21 Fonte: European Commission, Economic Forecast for Italy (febbraio 2022).

riante Omicron, potrebbe offuscare le prospettive di recupero per i primi mesi del 2022; la pressione inflazionistica, inizialmente considerata temporanea, potrebbe limitare la ripresa dei consumi privati, se l'incremento del livello generale dei prezzi persistesse per più di qualche mese. L'inflazione rimane prevalentemente ancorata alla spesa energetica: continueranno a farsi sentire gli effetti dei rincari del prezzo del petrolio (+78% nel 2021) e del prezzo del gas naturale (+480% nel 2021), contribuendo alla crescita media annua del livello dei prezzi (previsto al + 3,8% contro il +1,9% registrato alla chiusura del 2021), ma si ritiene che l'effetto carry-over possa allentarsi già a partire dalla primavera del 2022. Ipotizzando che l'allentamento dei prezzi osservato nelle ultime settimane sui mercati petroliferi, delle materie prime e dei trasporti internazionali continui, i prezzi delle componenti più volatili dovrebbero normalizzarsi, inoltre il pass-through dai prezzi delle materie prime quotati sui mercati internazionali ai prezzi interni dovrebbe mantenersi piuttosto limitato, poiché vi sono molti fattori contribuenti che devono essere monitorati.

La ripresa dei consumi delle famiglie (stimata al +4,8% nel 2022²²) sarà sostenuta da una politica di bilancio espansiva, sebbene sia in atto un graduale allentamento delle misure di sostegno, varate specificamente per affrontare lo scenario pandemico. La tendenza del governo è quella di privilegiare il rilancio della crescita economica e, così facendo, rinverrà la prospettiva riduzione del disavanzo fiscale agli anni successivi al 2024: l'attuale Legge di Bilancio sancisce, infatti, un aumento dell'indebitamento netto (1,2% nel 2022, 1,4% in media nel 2023-2024). Rimane un tassello critico la tematica della riduzione del rapporto debito/PIL, soprattutto dopo il balzo di oltre 20 punti nel 2020, tuttavia, la sua recente diminuzione nel corso del 2021 permette di mantenere un certo ottimismo sul raggiungimento dei livelli pre-crisi per le fine del decennio.

Specialmente lato stimolo della componente degli investimenti nelle attività produttive (+7,5% atteso), l'arma aggiuntiva a disposizione dell'Italia è rappresentata dai fondi NGEU (nell'ambito del Piano Nazionale per la Resilienza e la Ripresa), di cui lo Stato italiano risulta uno dei maggiori beneficiari, tant'è che, alla luce dei traguardi raggiunti, è stato richiesto da parte del governo il pagamento della prima tranche di 24,1 miliardi di euro. Si stima che l'impulso alla crescita del PIL fornito dagli investimenti pianificati utilizzando i fondi NGEU possa essere quantificabile intorno allo 0,4%, nell'arco temporale coperto dal piano. Fattore fondamentale per l'attuazione del PNRR rimane l'evoluzione dell'equilibrio politico: i segnali di un'eventuale mancanza di determinazione a governare il processo, infatti, potrebbero riflettersi sui mercati e sulla situazione dello spread BTP-Bund, previsto stazionario intorno ai 130 punti base, nel corso del 2022.

Segnali positivi provengono dal mercato del lavoro: nel terzo trimestre del 2021, le ore lavorate sono ritornate ai livelli precedenti allo scoppio della pandemia e il tasso di disoccupazione è progressivamente diminuito, assestandosi al 9,2% di novembre. Le prospettive di occupazione si mantengono favorevoli, sia grazie all'aumento della quota degli individui che hanno intrapreso un'attività lavorativa nei 3 mesi precedenti (attestandosi sul 4,2%, livello molto vicino alla media dell'Area Euro), sia tenendo conto del nuovo massimo raggiunto dal tasso di posti vacanti (1,8%). Ci si attende, dunque, che la ripresa dei ritmi produttivi possa essere accompagnata da una crescita delle unità di lavoro (ULA) che si manterrà solida anche nel 2022 (+4,1%, in linea con l'evoluzione del PIL), da un incremento del numero degli occupati e da un sostanziale mantenimento del tasso di disoccupazione (atteso al 9,3%).

SCENARIO BANCARIO

Il miglioramento del contesto congiunturale, anche grazie al successo della campagna vaccinale nel contrastare la diffusione del virus, e le buone prospettive di crescita dell'economia italiana, restituiscono un quadro positivo per la redditività delle banche.

Si consolida la crescita del credito alle famiglie grazie soprattutto alla crescita dei consumi e dal comparto delle abitazioni, mentre sono attesi in rallentamento i prestiti alle imprese anche per il progressivo utilizzo della liquidità accumulata nei depositi. Un impulso al credito arriverà comunque dalla necessità di finanziare l'indotto delle imprese che accederanno ai fondi del Next Generation EU, che avranno bisogno di fondi in anticipo rispetto ai pagamenti della pubblica amministrazione. Lo scenario resta favorevole per quanto concerne lo sviluppo del risparmio gestito in virtù di una riallocazione dell'eccesso di liquidità accumulata dalle famiglie in risposta al contesto di incertezza verso prodotti a maggior rendimento.

La rischiosità del credito dovrebbe tornare ad aumentare nel 2022, anche se in misura inferiore rispetto a quanto registrato durante le passate crisi, con la scadenza delle misure di sostegno e l'inizio dei pagamenti per i prestiti con garanzia pubblica che hanno beneficiato del regime di pre-ammortamento, portando i tassi di deterioramento su valori poco superiori a quelli del 2020. L'impatto delle misure di sostegno sulla qualità

22 Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (dicembre 2021).

delle esposizioni rimane tuttavia molto difficile da valutare *ex ante*, rappresentando quindi un elemento di aleatorietà nelle previsioni.

La ripresa economica e l'avvio di una fase di normalizzazione favoriscono l'inversione di tendenza del margine di interesse, con una redditività dell'attività tradizionale che sarà però ancora penalizzata dalla difficoltà di ampliamento del margine da clientela in presenza di tassi di mercato monetario in territorio negativo, mentre aumenteranno le esigenze di funding tramite raccolta a medio e lungo termine (in particolare emissioni obbligazionarie a fini MREL). Il margine di interesse potrà beneficiare della liquidità ottenuta dalla BCE con il TLTRO-III (remunerato all'1% fino a giugno 2022 in caso di raggiungimento degli obiettivi sui prestiti) e quindi di un costo della raccolta ancora contenuto, mentre sarà parzialmente più elevato il contributo del portafoglio titoli grazie al progressivo aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato. L'area commissionale resterà la principale fonte di sostegno al margine di intermediazione grazie all'ulteriore miglioramento dei ricavi da raccolta indiretta in linea con l'andamento delle masse, beneficiando anche dell'impulso derivante dal collocamento di prodotti ESG, nonché al contributo derivante dalle commissioni di distribuzione di prodotti assicurativi di protezione.

In questo contesto operativo le strategie di cost management restano una leva ancora importante per sostenere la redditività. Con il ridimensionamento della rete fisica, che consentirebbe il graduale allineamento in termini di sportelli con la media europea, si ridurranno soprattutto le spese di struttura ed il costo del personale, anche grazie ad operazioni di ricambio generazionale. Il risparmio di spesa sarà però in parte attenuato dall'inserimento di nuove professionalità con competenze trasversali ed in ambito IT, nonché da maggiori investimenti in tecnologia necessari per adeguare la sicurezza informatica ed i modelli di servizio alla transizione digitale, accelerata dai comportamenti indotti dalla pandemia.

Una leva per il recupero della redditività rimane la creazione di economie di scala attraverso il consolidamento, un processo che è proseguito nel corso del 2021 e che sembrerebbe essere anche favorito dal nuovo approccio del supervisore sulle operazioni di M&A, in attesa di un quadro regolamentare europeo che rimuova gli ostacoli alle operazioni di consolidamento *cross-border*.

L'evoluzione del costo del rischio dovrebbe attestarsi intorno ai 100 punti base nel 2022 in conseguenza della maggiore formazione di crediti deteriorati, incorporando anche rettifiche straordinarie legate all'aumento di cessioni sul mercato. Rimane tuttavia elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di Vigilanza in relazione al possibile incremento del tasso di deterioramento del credito soprattutto allo scadere delle misure di moratoria adottate dai governi nazionali.

Il settore bancario affronta lo scenario post Covid-19 con una situazione patrimoniale rafforzata che potrà essere sostenuta grazie alla ritenzione degli utili. Anche i risultati dello stress test, pubblicati a fine luglio 2021, segnalano una generale resilienza del settore con un livello di patrimonializzazione che, nonostante la maggiore severità dello scenario avverso rispetto agli esercizi precedenti, alla fine del periodo di stress è previsto rimanere oltre il 10% per le banche significative italiane, ampiamente superiore ai limiti regolamentari. Tale risultato è ascrivibile al migliore punto di partenza ed all'effetto delle iniziative di contenimento dei rischi e dei costi messi in atto negli ultimi anni.

Una sfida importante per il settore, oltre alla gestione dei deteriorati, alla trasformazione digitale e all'acquisizione di nuove competenze, sarà quella di integrare l'offerta e le attività di supporto ad un contesto nel quale il tema della sostenibilità sta acquisendo un'importanza centrale. Le banche stanno infatti avviando importanti investimenti in ambito ESG e sugli aspetti legati ai rischi climatici, dove la regolamentazione sta continuando ad evolvere e gli operatori di mercato mostrano una crescente attenzione. In questo processo, il prossimo snodo è rappresentato dall'esercizio di stress test climatico che verrà condotto dalla BCE nel 2022 fornendo una prima immagine del posizionamento delle principali banche italiane rispetto ai rischi climatici. Il rischio climatico, inoltre, potrebbe avere anche un impatto diretto sul capitale entro il 2025, quando l'EBA si pronuncerà sull'integrazione di valutazioni sulla sostenibilità degli attivi nei requisiti prudenziali.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed in coerenza alla normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato al presidio dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo del contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni di Controllo, di tutto il Personale e della Società di Revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, il sistema dei controlli interni si avvale sia di dispositivi di controllo permanente che di controllo periodico.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" a disposizione dei dipendenti per segnalare fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui vengano a conoscenza. Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Il Gruppo ha inoltre specificamente individuato modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali. Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Rischi e Controllo Interno del Gruppo volto a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune e coerente con la metodologia della Controllante;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi di scambio;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello relazionano al Consiglio di Amministrazione e a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di "Funzioni Essenziali o Importanti (FEI)" altresì denominate presso la capogruppo Crédit Agricole S.A. "Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)".

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina ed anima il processo di definizione del Risk Appetite Framework proponendo una volta l'anno, o con maggior frequenza in relazione ai nuovi contesti e/o a nuove esigenze, i limiti di Risk Capacity e le soglie di Risk Tolerance e il Risk Appetite (quest'ultima definito dal CFO Governo Finanza e Bilancio);
- partecipa alla definizione del regolamento del credito Performing e delle politiche creditizie, validandone i contenuti;
- partecipa alla definizione del regolamento del credito Non Performing e delle politiche di gestione e di accantonamento, validandone i contenuti;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono redatti su base mensile o trimestrale e sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro,

- la qualità della nuova produzione creditizia nei diversi settori economici e segmenti di clientela;
- gli esiti dei controlli trimestrali sui crediti Performing e Non Performing scelti su base campionaria;
- l'adeguatezza dei processi di recupero, di gestione e delle coperture relative ai Crediti Non Performing;
- il rispetto dei limiti stabiliti nell'ambito della Strategia Rischi, oltre che del RAF; con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

COMPLIANCE

La Funzione Compliance si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme.

La Funzione Compliance di Gruppo dipende gerarchicamente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A. e funzionalmente dall'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia.

La Funzione ha come mission il presidio e la gestione del rischio di non conformità che assolve identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo nell'ambito del perimetro di competenza. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la protezione dei dati personali ai sensi delle normative tempo per tempo vigenti, la prevenzione e il contrasto ai rischi di corruzione e di frode, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza, il controllo del rischio e il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT (ICT Compliance) ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 e delle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La Funzione Compliance sottopone annualmente ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo una propria valutazione del livello di esposizione al rischio di non conformità, le relazioni sulle attività svolte, riguardanti in particolare le verifiche effettuate e risultati emersi, nonché le misure adottate e/o pianificate per rimediare ad eventuali carenze, e il piano annuale delle attività.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività della Funzione Compliance contribuiscono ad accrescere il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA - SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF)

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L'istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull'informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l'individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell'adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di "COSO Report", modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all'informativa finanziaria. Attraverso il citato modello, l'attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L'ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull'informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. A livello di processo i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio c.d. risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente a tali controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati

della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi score finali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto è al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Il modello utilizzato permette di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la presente dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di gruppo al 31 dicembre 2021 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2021 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2021. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2021.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 24 marzo 2022

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA ATTIVITÀ SVOLTA E SUL BILANCIO CIVILISTICO E CONSOLIDATO CHIUSI AL 31.12.2021 - DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il “Collegio”) è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come “Crédit Agricole Italia” o “CA Italia”), sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell’art. 2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell’esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. NOMINA E ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è stato integralmente rinnovato dall’Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2019: in tale sede sono stati nominati, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, il Presidente Paolo Alinovi e i Sindaci effettivi Alberto Cacciani (dal 7 febbraio u.s.), Luigi Capitani, Maria Ludovica Giovanardi, Stefano Lottici (fino al 7 febbraio u.s.) e Germano Montanari.

Quanto all’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. nella sua riunione del 30 aprile 2019 ha confermato la sua decisione di attribuirne le funzioni un organismo collegiale diverso dal Collegio Sindacale e formato da:

- un professionista esterno dotato di specifica competenza ed esperienza professionale;
- il Responsabile pro-tempore della Funzione Compliance della Banca;
- un componente degli Organi Sociali della Banca, sia esso un Amministratore indipendente o un Sindaco (anche) supplente.

Quanto alla attività svolta, nel corso dell’esercizio 2021 il Collegio ha tenuto n. 61 riunioni, della durata media di 2 ore. Nel corso del 2022 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 12 volte.

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato:

1. a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo in tali sedi puntuali informazioni in merito all’esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;

2. partecipato, attraverso riunioni congiunte, alle riunioni del Comitato Audit per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e con il quale si è mantenuta costante collaborazione e coordinamento;
3. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Parti Correlate secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia nonché alle riunioni del Comitato Nominazioni e del Comitato Remunerazioni;
5. partecipato nella persona del Presidente del Collegio e altro Sindaco incaricato alle riunioni del Comitato Sviluppo sostenibile costituito nel corso del 2021;
6. partecipato nella persona del Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da CA Italia nella sua qualità di Capogruppo.

In particolare, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con l'Amministratore Delegato ed il top management, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo;
- effettuato la propria autovalutazione in data 22 novembre 2021, con riferimento all'esercizio 2020, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L'autovalutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare. A questo riguardo, si anticipa che, in vista del rinnovo del Collegio Sindacale in scadenza con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2021, verrà reso disponibile alla Assemblea dei soci il "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Crédit Agricole Italia S.p.A.";
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri soprattutto con i Responsabili della Direzione Generale, delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa per l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2021 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Relazione annuale sulla gestione operativa delle cartolarizzazioni;
- Riconoscimento della retribuzione variabile per le posizioni apicali;
- Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni importanti esternalizzate;
- Relazione sui rischi di non conformità;
- Resoconto ICAAP e ILAAP: in particolare, il Documento "Resoconto ICAAP al 31.12.2020" è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2021 previo esame da parte del Collegio mentre il "Resoconto ICAAP al 31.12.2021" verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 27.04.2022;
- Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Valutazione delle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività del trattamento del contante;

- Relazione sull'attività di convalida interna e Relazione annuale della Funzione di Revisione interna su sistema AIRB;
- Aumento del Plafond di emissione dei *Covered Bonds*;
- Relazione della Funzione di Revisione interna sulla gestione operativa delle obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*).

Con riferimento alle problematiche poste in essere dalla pandemia Covid-19, il Collegio ha provveduto nel corso del 2021 e fino alla data odierna a mantenersi costantemente aggiornato, soprattutto in relazione ai seguenti principali aspetti:

- Iniziative a livello organizzativo e di sicurezza a tutela dei dipendenti e dei clienti;
- Iniziative a sostegno della clientela anche in applicazione delle disposizioni governative;
- Monitoraggio delle misure di politica monetaria e delle misure agevolative in termini di capitale regolamentare ed a livello operativo per le banche dell'area euro al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento, poste in essere da BCE.

Dalla attività svolta anche con riferimento a questi ambiti non sono emerse problematiche da segnalare ed anzi si deve sottolineare la capacità di risposta del Gruppo Bancario e dei suoi collaboratori che hanno sempre assicurato un elevato grado di servizio anche nei momenti di massima diffusione della pandemia.

2. OPERAZIONI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni atipiche o inusuali ed Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, viene dato conto delle principali operazioni concluse nel corso del 2021.

2.2 Operazioni maggiormente significative ed Operazioni di maggior rilievo

Nel corso dell'esercizio 2021, il Gruppo Bancario CA Italia ha posto in essere numerose rilevanti operazioni che il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente monitorato anche avvalendosi delle verifiche svolte dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti nell'ambito del controllo delle c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo".

Fra questi particolare si richiamano le seguenti:

- Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese: in data 23 aprile 2021, si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da CA Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A (Creval) attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval e quindi, al termine delle procedure di *sell out* e *squeeze out*, il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro. A seguito di tale acquisizione, il Gruppo ha quindi proceduto a richiedere la revoca delle azioni di Creval dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting) attuata a decorrere dal 4 giugno 2021 come da provvedimento di Borsa Italiana assunto in data 27 maggio 2021.

Il processo di Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. *Purchase Price Allocation - PPA*) e rilevazione del "gain or bargain purchase", dettagliatamente esposto nella parte G della Nota integrativa, ha comportato la rilevazione alla voce 230 del Conto economico consolidato di un Provento da consolidamento di Euro 497 milioni.

Nel frattempo, proseguono, in linea con il piano di integrazione, le attività preparatorie al progetto di fusione di Creval in Crédit Agricole Italia che è prevista per il secondo trimestre del 2022.

- Trasformazione delle DTA perdite: a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia, prevista nell'aprile 2022, si è reso possibile prevedere ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio, in base alle disposizioni di cui all'art. 1, c. 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

La trasformazione è condizionata al pagamento di una imposta sostitutiva del 25% delle attività complessivamente trasformate deducibile ai fini IRES ed IRAP nell'esercizio in cui avviene il pagamento. Il valore di DTA massimo trasformabile è rappresentato dal 2% del valore dell'attivo delle entità che partecipano all'aggregazione, al netto dell'attivo del soggetto di maggiori dimensioni. In vista della trasformazione delle DTA della specie, si è quindi proceduto all'accantonamento della commissione prevista per un importo, al netto del beneficio fiscale di 72,6 milioni di euro, contabilizzata alla voce imposte sul reddito dell'esercizio. Per effetto di tale accantonamento, indipendentemente dall'esito del relativo *probability test* legato alla redditività futura che ordinariamente deve consentirne l'iscrizione, con riferimento alle perdite/eccedenze anteriori al 2021, risultano quindi iscrivibili anche le relative DTA non contabilizzate in precedenza. Pertanto, a valere su Creval, sono emerse DTA perdite/eccedenze ACE precedentemente non iscritte per un ammontare di 178 milioni di euro, di cui 5 milioni comunque iscritte anteriormente all'acquisizione di Creval. L'effetto netto prodotto dalla combinazione delle due contabilizzazioni ammonta dunque a circa 100 milioni di euro.

- iii. Offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Crédit Agricole Italia sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria: in data 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha comunicato ai sensi degli artt. 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie residue di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative del 17,233% del capitale sociale, ossia la totalità delle azioni non ancora di titolarità di CA Italia (escluse le n. 112.359 azioni proprie detenute da Crédit Agricole FriulAdria).

Tale operazione si è conclusa in data 17 settembre 2021, così che Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria con un esborso complessivo per CA Italia di circa Euro 142 milioni a cui si aggiungeranno Euro 20,2 milioni nel caso in cui tutti gli Aderenti maturassero il diritto a ricevere il Corrispettivo Differito previsto dall'Offerta.

- iv. Progetto Stelvio: nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di oltre 1,6 miliardi di euro. In particolare, con il c.d. Progetto Stelvio si è proceduto alla cessione di un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles21 S.r.l.". Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranche di titoli ABS (non sono quotati presso alcun mercato regolamentato) e sottoscritti dalla Capogruppo:

- Titoli Senior (Class A), per Euro 340 milioni;
- Titoli Mezzanine (Class B), per Euro 40 milioni;
- Titoli Junior (Class J), per Euro 14,3 milioni.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto a SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti e la rilevazione di impatto negativo a conto economico per 194 milioni di Euro. Si segnala inoltre che sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

- v. Piano Next Generation: nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma denominato "Next Generation" per realizzare un ricambio generazionale volto ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali. Il 1° ottobre 2021 è stato quindi sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. Il Piano ha comportato la rilevazione a livello di Gruppo di Oneri di incentivazione all'esodo per 190 milioni di euro.
- vi. Riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali: il Gruppo CA Italia si è avvalso delle di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020 (così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021) in base al quale è stato possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3% (di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021). Sussistendone le condizioni, si è quindi provveduto ad applicare tale disposizione relativamente ad immobili, avviamento nonché ad una attività immateriale a vita utile definita. L'opzione per il riallineamento comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del presente bilancio: in caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. In attesa di ulteriori approfondimenti, la proposta di costituzione del vincolo presentata all'Assemblea, prevede la costituzione di un maggior vincolo in funzione di possibili ulteriori ampliamenti di tale riallineamento, il cui valore potrà quindi essere definito con esattezza una volta verificata tale possibilità.

Per effetto di tale riallineamento, si è quindi proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori. In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 97 milioni di Euro.

Quanto alle c.d. "Operazioni di maggior rilievo", oltre a quelle sopra indicate, il Collegio ha preso atto della emissione di pareri da parte della Direzione Rischi e Controlli Permanenti sui seguenti argomenti:

- Adesione al programma TLTRO III;
- Aumento del limite del portafoglio titoli;
- Emissione di covered bond in data 505.03 e 21.06.2021;
- Progetto di scissione parziale di Creval in favore di Calit S.p.A..

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed alla normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale quindi di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le tipologie di controllo in CA Italia sono così strutturate:

1. controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti in modo continuativo da parte degli operatori, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle transazioni soggette al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
2. controllo periodico, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e con controllo documentale.

Il Collegio Sindacale può dare atto di aver vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo.

A questo fine il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni”, società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell’interesse degli azionisti. A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

3.2 Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di gestione dei rischi

I principi fondamentali che ispirano l’attività di gestione e controllo dei rischi di CA Italia sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell’assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.
- Quanto ai rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, essi sono definiti come:
- rischio di credito e di controparte, all’interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia definisce annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d’allerta, viene sottoposto all’approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

3.3 Attività di vigilanza sulla revisione legale

Ai sensi degli artt. 16 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, lo scrivente Organo ha il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione legale ed ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare raccomandazioni o proposte volte a garantirne l’integrità;
- controllare l’efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell’impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l’informativa finanziaria dell’ente sottoposto a revisione, senza violarne l’indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l’indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell’articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l’adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all’ente sottoposto a revisione, conformemente all’articolo 5 di tale regolamento;
- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell’art. 16 del Regolamento europeo, ove necessario.

Con riferimento a quest'ultimo compito, si evidenzia come il mandato di EY S.p.A. sia giunto a scadenza con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2020: di conseguenza, nel corso del 2021 il Collegio ha posto in essere, di concerto con le Funzioni della Banca Capogruppo, una complessa attività volta ad individuare il nuovo soggetto incaricato della Revisione Legale per il novennio 2021-2029 e sulla base della "Proposta motivata del Collegio Sindacale", l'Assemblea del 28 aprile 2021 ha nominato la società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Ciò premesso, al fine di adempiere alla propria attività di monitoraggio della revisione legale e della sua indipendenza, il Collegio ha operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A. (fino a scadenza di mandato) e quindi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. ponendo in essere, ai sensi dell'art. 19 sopra citato, nel corso del 2021 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dalle Società di revisione.

A questo fine, nel corso dell'esercizio si sono tenuti periodiche riunioni, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

In particolare, si segnala, come sopra citato, in data 24 maggio 2021 la Società di revisione uscente abbia trasmesso il documento denominato "Lettera di commenti della società di revisione", nella quale viene dato conto di alcuni aspetti dell'attività aziendale ritenuti meritevoli di attenzione.

In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 1° aprile 2022 e che riportano i termini di quanto esaminato nel corso dei diversi incontri svolti durante il periodo successivo la precedente relazione agli azionisti:

- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- la relazione di revisione al bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2021;
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata sempre in data 1° aprile 2022, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata nella medesima data, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Nel complesso, si evidenzia che le Società di revisione non hanno comunicato al Collegio, né in occasione dei periodici incontri né nell'ambito delle proprie relazioni alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza significativa.

Quanto alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2021 ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n.537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come indicato nel paragrafo precedente, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.

3.4 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria

Quanto ai processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha posto in essere numerosi approfondimenti sia con la Direzione Bilancio e Fiscale e Direzione Finanza che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che con la Società di Revisione: da questi non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 24 marzo 2022 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2021 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emitenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le relazioni semestrale ed annuale del Dirigente Preposto e la "Lettera di commenti della società di revisione" trasmessa in data 24 maggio 2021 e relativa ad alcuni aspetti dell'attività aziendale meritevoli di attenzione nonché la Relazione Aggiuntiva rilasciata in data 1° aprile 2022, ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento UE: nessuno di questi documenti riporta segnalazioni carenze significative dei sistemi di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale può ritenere il sistema amministrativo contabile del Gruppo Bancario CA Italia nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

4. POLITICHE RETRIBUTIVE

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2022, ha approvato il documento "Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2022 e consuntivo del 2021", da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo. Tale relazione è stata sottoposta a verifica da parte della Funzione Audit che non ha evidenziato anomalie.

Con riferimento all'oggetto, il Collegio dà altresì atto di aver partecipato nel corso del periodo, nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato remunerazioni endoconsiliari.

5. RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa ed è stato regolarmente informato dalle competenti funzioni delle comunicazioni ricevute ed ha seguito in modo costante le attività di predisposizione delle risposte e delle attività richieste.

Fra le richieste e comunicazioni pervenute si segnalano in particolare le seguenti:

- Lettera di Banca d'Italia dell'11 agosto 2021 relativa ad accertamenti ispettivi in materia di trasparenza presso Creval;
- Procedimento istruttorio comunicato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito "Autorità" o "AGCM") con lettera del 22 settembre 2021, relativo alle modalità con cui viene proposto dalla Banca alla clientela il servizio di bonifico SEPA Instant Credit Transfert - SCT Inst (di seguito "bonifico istantaneo") a seguito del quale, l'Autorità ha irrogato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria;
- Procedimento istruttorio comunicato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 25 novembre 2021 avente per oggetto la possibile violazione del Codice del Consumo per l'indebito condizionamento di consumatori e/o microimprese all'accettazione dei servizi offerti da una società di consulenza quale soggetto che rilascia il visto di conformità fiscale, al fine di ottenere la cessione del credito fiscale. Questo procedimento risulta tuttora in corso;
- Lettera di Banca d'Italia del 29 dicembre 2021 di richiesta di chiarimento e/o integrazione in merito ai rilievi formulati dalla stessa Banca d'Italia a valle delle attività ispettive in relazione alla normativa sulla trasparenza svolte dalla stessa nel corso del 2018 e relative risposte del Gruppo CA Italia.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO E DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

6.1 Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2021, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Sul risultato dell'esercizio che presenta una perdita di 71.836 migliaia di Euro, hanno influito componenti negativi non ricorrenti connessi con l'acquisizione di Creval, il Piano di incentivazione all'esodo e la strategia di derisking, solo in parte compensati da effetti positivi derivanti dalle operazioni fiscali descritte nel par. 2.2. Al riguardo, si evidenzia come:

- il programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation" abbia comportato la rilevazione di Euro 124 milioni relativi ad oneri di incentivazione all'esodo;
- nel corso dell'ultimo trimestre 2021 sono state contabilizzate rettifiche non ricorrenti per complessivi Euro 291 milioni relative alla cartolarizzazione con sottostante un portafoglio di sofferenze, e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del processo di derisking avviato dalla Banca;
- le imposte correnti e differite risultano complessivamente positive per un ammontare pari a circa Euro 60 milioni includendo effetti non ricorrenti quali l'effetto positivo di circa Euro 74 milioni derivante dall'esercizio dell'opzione del riallineamento fiscale di attività materiali e immateriali di cui all'art.110 del D.L. 104/2020 e l'effetto netto dell'accantonamento della commissione da trasformazione DTA perdite ex art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 connessa alla prossima operazione di fusione di Creval, per un valore di circa Euro 73 milioni.

Al netto degli effetti non ricorrenti il risultato netto si attesterebbe a circa Euro 210 milioni.

6.2 Bilancio consolidato

Quanto al Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle controllate di cui al paragrafo 1 della Parte A della Nota integrativa.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Con riferimento al risultato dell'esercizio consolidato 2021 che porta una utile di 607,4 milioni di Euro, si rileva come anche questo sia significativamente impattato da componenti non ricorrenti che sono stati oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio Sindacale e dettagliatamente descritti in Nota Integrativa e dai Revisori nel paragrafo "Aspetti chiave della revisione". Fra questi si segnalano:

- La rilevazione di Euro 190 milioni relativi ad oneri di incentivazione all'esodo in relazione al programma "Next generation";
- La contabilizzazione di rettifiche non ricorrenti per complessivi Euro 319 milioni relative alla cartolarizzazione con sottostante un portafoglio di sofferenze, e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del processo di derisking avviato dalla Banca;

- La rilevazione a conto economico di un Badwill netto contabile di Euro 497milioni, derivante dal completamento del processo di Purchase Price Allocation (PPA) richiesto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" sulla acquisizione del Credito Valtellinese conclusa nel secondo trimestre del 2021 con l'allocazione di una PPA netta di 429 milioni di euro;
- La contabilizzazione di effetti positivi sulle imposte derivanti dal riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio di determinate attività materiali ed immateriali (complessivamente positivi per Euro 97 milioni), oltre che all'emersione di attività fiscali differite (DTA) di Creval ai sensi della Legge di Bilancio 2020, precedentemente iscritte fuori bilancio, con un impatto positivo a conto economico che si attesta a Euro 100 milioni al netto del relativo costo di trasformazione.

Tutto ciò premesso, come sopra citato, in data 1° aprile 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136"*.

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti Contabili e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 24 marzo 2022 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2021 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

6.3 Dichiarazione Non Finanziaria

Il Gruppo CA Italia ha scelto di predisporre volontariamente la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") anche per l'esercizio 2021, in continuità con i reporting precedenti, nonostante risulti esonerato dall'obbligo di redazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 254/2016. La Dichiarazione Non Finanziaria è stata predisposta sul perimetro consolidato, includendo i risultati di sostenibilità di Creval a partire dal 01/05/2021, data di acquisizione.

Il Collegio Sindacale, preso atto del citato D.Lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022 come documento separato rispetto al Bilancio di esercizio.

Nell'ambito delle competenze e dei doveri ad esso attribuiti, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021 ha incontrato i responsabili delle Funzioni coinvolte negli ambiti della sostenibilità e della rendicontazione della Dichiarazione Non Finanziaria, ha partecipato - nelle persone del Presidente e di un altro membro - a tutte le riunioni del Comitato Sviluppo Sostenibile e ha incontrato i rappresentanti della Società di revisione incaricata (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), esaminando la documentazione resa disponibile. Ha infine preso atto della relazione emessa dalla stessa Società di revisione in data 1° aprile 2022 la quale riporta come non siano pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha pertanto vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo in funzione degli obiettivi strategici che il Gruppo si è posto negli ambiti della sostenibilità e non ha temi da segnalare in merito a quanto sopra.

7. EVENTI SUCCESSIVI

Data la loro rilevanza, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei Soci su alcuni eventi avvenuti dopo la fine dell'esercizio 2021 e sino all'approvazione del presente bilancio (ancorchè non giudicati tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori):

- Assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia che in data 25 gennaio 2022 ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale conclude la fase di rafforzamento patrimoniale a supporto dell'operazione di acquisizione di Creval già avviata nel corso del 2021 tramite versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi Euro 417 milioni;
- Invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta a partire dal 24 febbraio u.s. che costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui il Gruppo si troverà a dover operare. Anche ai sensi della comunicazione Consob del 18 marzo 2022, il Gruppo ha comunque rappresentato in relazione sulla gestione che le esposizioni del Gruppo Bancario CA Italia verso le Banche russe e ucraine sono da ritenersi trascurabili (essendo pari a euro 14 milioni, ovvero lo 0,02% del totale dei crediti per cassa e firma). Diverse sono invece le possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla clientela del Gruppo, derivanti dalla situazione in continua evoluzione: allo stato attuale però, qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione e pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili e che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

8. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

In tema di distribuzione del dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A., tenuto conto del livello dei ratios patrimoniali e dell'aumento di capitale in corso di esecuzione, propone:

- la copertura della perdita dell'esercizio, pari a Euro 71.836.243, attraverso l'utilizzo di riserva straordinaria per pari importo;
- la distribuzione di riserve per dividendo per un importo totale di 166 milioni di euro, ovvero pari ad un dividendo unitario di 0,15074 euro per ciascuna delle 1.101.234.560 azioni di cui sarà composto il capitale sociale di Crédit Agricole Italia al momento del pagamento del dividendo, di cui 121.951.220 nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale di cui al paragrafo 7 e che sarà completato entro la fine di aprile e comunque prima del pagamento del dividendo stesso.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea dei Soci è chiamata anche ad approvare la proposta di apporre un vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali rappresentato nel progetto di bilancio 2021 dalla specifica riserva di patrimonio netto di euro 878.094.774,65 con utilizzo, per un pari importo, della riserva straordinaria come meglio illustrato nel paragrafo del Bilancio civilistico "PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA".

9. CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

Considerato quanto acquisito attraverso la propria attività di vigilanza e sopra esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e preso atto delle Attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di copertura della perdita e distribuzione del dividendo come formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo u.s. ed alla ulteriore proposta di apposizione di un vincolo di sospensione di imposta alla riserva straordinaria per Euro 878.094.774,65.

*

Signori azionisti,

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2019. Conseguentemente l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2022 - 2024 ed a tale riguardo, come sopra accennato, lo scrivente Collegio provvederà al deposito del proprio "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Crédit Agricole Italia S.p.A."

Con l'occasione, si ringraziano i Soci per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi anni di mandato, il Presidente e l'Amministratore Delegato con il CACI e tutto il Consiglio di Amministrazione, il Management e i collaboratori del Gruppo CA Italia per il supporto e la stima prestata.

Ci si consenta infine di rivolgere un pensiero al collega Dott. Stefano Lottici che ha condiviso per lungo tempo e fino all'ultimo il nostro impegno e ci ha così prematuramente lasciato.

*

Parma, 04 aprile 2022

Il Collegio sindacale

(Paolo Alinovi)

(Alberto Cacciani)

(Luigi Capitani)

(Maria Ludovica Giovanardi)

(Germano Montanari)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Crédit Agricole Italia SpA (la "Banca" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77981 Fax 02 779240 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 I.r. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 0397880037 Iscritta al n° 2196-04 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 00131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132701 - Bari 70122 Via Abate Giampaolo 72 Tel. 080 5840211 - Bergamo 24121 Largo Belgio 5 Tel. 035 229991 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 030 3607501 - Catania 95126 Corso Italia 302 Tel. 095 7232111 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16021 Piazza Fieschi 9 Tel. 010 24901 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35126 Via Vicenza 4 Tel. 049 872181 - Palermo 90121 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 27201 - Pescara 66127 Piazza Enrico Toti 5 Tel. 085 454571 - Roma 00124 Largo Fochetti 20 Tel. 06 570231 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 559771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Friolenti 60 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 348078 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 0432 25789 - Verona 37100 Via Altavito 41 Tel. 0445 23321
289219 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 045 821901 - Vicenza 36100 Piazza Pontebaldello 9 Tel. 0444 33321

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 dell'attivo

Al 31 dicembre 2021 il valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination* è pari ad Euro 1.315,9 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore recuperabile della CGU del segmento “Retail e Private” alla quale tali avviamenti risultano allocati, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*excess capital*. Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della controllante francese Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, richiede, dunque, agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazione aziendale, appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, anche tenuto conto dell'incertezza connessa all'emergenza sanitaria Covid-19;
- comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell'esercizio precedente con i dati consuntivati nell'esercizio in corso per la CGU, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, delle principali assunzioni quantitative (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile della



Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il processo di stima è risultato complesso anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

CGU;

- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sui principali parametri quantitativi, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico, anche a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 21

Al 31 dicembre 2021 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("DTA") "non trasformabili" per un ammontare pari ad Euro 939,9 milioni diverse da quelle relative alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, e da quelle derivanti da perdite fiscali pregresse, per cui in linea con la disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA in Crédit Agricole Italia SpA prevista nell'aprile 2022 è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta.

Tale ammontare delle DTA è ripartito tra:

- Euro 88,8 milioni generatesi nell'esercizio e riconducibili alle operazioni di riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici di talune attività materiali e immateriali così come

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi,



- previsto dal DLgs. 104/2020;
- Euro 851,1 milioni relative a perdite fiscali dell'anno e ad altre differenze temporanee.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle *DTA* mediante elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto “*probability test*”) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”, a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle *DTA* richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri attesi.

Inoltre, per l'esercizio 2021, tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia di Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive “non trasformabili” un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

- tasso di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza degli scenari macroeconomici assunti e dei flussi reddituali ipotizzati con l'approccio utilizzato nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle *DTA* al variare dei parametri adottati, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico, anche a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.1. Rischio di credito

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.



I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2021, mostrano un saldo pari ad Euro 62.414 milioni che rappresenta l'80 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 59 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano ad Euro 31,6 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettive sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare), il Gruppo, di concerto con la casa madre francese Crédit Agricole S.A., ha introdotto nuove soglie per il passaggio di *Staging*, nonché *management overlay*, al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico indotto dalla pandemia Covid-19, nonché di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19, ed in particolare le moratorie del debito;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi e della loro ponderazione, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*management overlay*) ed incorporano il mutato contesto di rischio connesso alla



In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

pandemia di Covid-19 e la nuova definizione di *default*;

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri *PD*, *LGD* e *EAD* (*Exposure at Default*);
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori, anche in considerazione degli eventi successivi ivi inclusi quelli riconducibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.1.Rischio di credito

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari ad Euro 1.362 milioni

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti



corrispondente all' 1,8 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano ad Euro 413,5 milioni e includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili, nonché gli effetti negativi derivanti dall'operazione di cessione (cosiddetto "Progetto Stelvio") di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari ad Euro 1.550 milioni a fronte della quale il Gruppo ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*).

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare è stata effettuata una rivisitazione delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dalle Autorità di Vigilanza.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dal Gruppo, anche alla luce delle rivisitazioni delle politiche di valutazione del credito deteriorato effettuate nell'esercizio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Credito Valtellinese

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili.

Parte B – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 16

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio 2021, il Gruppo ha perfezionato l'acquisto della totalità delle azioni di Credito Valtellinese SpA ("l'Operazione").

L'operazione è stata contabilizzata, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che prevede l'allocazione del prezzo d'acquisto ("Purchase Price Allocation – PPA") sulla base del *fair value* delle attività acquisite e delle passività (anche potenziali) assunte. Ai fini della determinazione del *fair value* e dell'allocazione del prezzo d'acquisto, il Gruppo, avvalendosi del supporto di esperti esterni, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di elevata soggettività.

A seguito del processo di rilevazione contabile dell'aggregazione aziendale è stato determinato e contabilizzato nel conto economico dell'esercizio, alla voce 230 "Altri Oneri/Proventi di gestione" una componente positiva di reddito pari ad Euro 497 milioni riferibile all'avviamento negativo (cd. "bargain purchase").

In considerazione della significatività del *bargain purchase*, dei valori emergenti dalla PPA e della complessità delle assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, abbiamo considerato la rilevazione contabile dell'Operazione un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi di supporti documentali, nonché discussioni con la direzione;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate e delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, nonché della conformità dell'Operazione ai principi contabili di riferimento attraverso l'analisi dei seguenti aspetti:
 - identificazione dell'acquirente
 - determinazione della data di acquisizione
 - determinazione del costo di acquisto
 - allocazione del costo dell'acquisizione, ivi incluse le iniziative intraprese e le attività di verifica effettuate in relazione all'emersione di un significativo avviamento negativo;
- comprensione ed analisi critica, anche attraverso il confronto con la direzione e con i consulenti esterni di cui si è avvalso il Gruppo, dei modelli valutativi utilizzati nell'ambito del processo di allocazione del prezzo dell'acquisizione e della conseguente determinazione e successivo riesame del *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte, e verifica su base campionaria dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi adottati;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella determinazione del *fair value* delle attività e delle passività identificate, nonché dell'allocazione del prezzo pagato.
- verifica della corretta determinazione e iscrizione della fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati ed i



-
- relativi valori fiscali;
 - verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa in relazione all'operazione di aggregazione aziendale secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali.
-

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 1 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Crédit Agricole Italia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in



esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione, su base volontaria, della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	845.657	614.919
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	271.334	154.918
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	70.778	95.231
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	200.556	59.687
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.115.240	3.307.045
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.268.499	66.844.220
a) crediti verso banche	14.468.960	8.537.257
b) crediti verso clientela	77.799.539	58.306.963
50. Derivati di copertura	634.497	1.026.602
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-3.906	137.309
70. Partecipazioni	45.151	20.483
90. Attività materiali	1.291.516	951.837
100. Attività immateriali	1.626.660	1.618.683
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.730.874	1.455.306
a) correnti	418.478	329.479
b) anticipate	2.312.396	1.125.827
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	226.579	5.207
130. Altre attività	890.812	317.089
Totale dell'attivo	104.942.913	76.453.618

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.269.092	66.572.727
	a) debiti verso banche	18.234.985	11.380.898
	b) debiti verso la clientela	63.322.922	44.477.381
	c) titoli in circolazione	11.711.185	10.714.448
20.	Passività finanziarie di negoziazione	75.042	107.469
40.	Derivati di copertura	1.020.311	786.631
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	166.386	465.416
60.	Passività fiscali	403.945	231.778
	a) correnti	271.013	129.357
	b) differite	132.932	102.421
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	16.400	-
80.	Altre passività	1.827.900	1.379.726
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	143.625	117.404
100.	Fondi per rischi ed oneri	718.681	293.400
	a) impegni e garanzie rilasciate	62.105	32.102
	b) quiescenza e obblighi simili	34.476	35.816
	c) altri fondi per rischi e oneri	622.100	225.482
120.	Riserve da valutazione	-66.213	-48.443
140.	Strumenti di capitale	815.000	715.000
150.	Riserve	1.825.235	1.640.675
160.	Sovraprezzi di emissione	3.118.147	3.117.848
170.	Capitale	979.283	979.235
180.	Azioni proprie (+/-)	-	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	22.636	148.189
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	607.443	-53.437
Totale del passivo e del patrimonio netto		104.942.913	76.453.618

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.086.187	899.083
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.074.350</i>	<i>895.547</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	36.939	72.967
30. Margine di interesse	1.123.126	972.050
40. Commissioni attive	1.203.433	920.631
50. Commissioni passive	(58.603)	(40.707)
60. Commissioni nette	1.144.830	879.924
70. Dividendi e proventi simili	11.429	10.449
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.096	21.304
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.979)	(12.129)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(94.310)	(9.055)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(123.294)	(7.834)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	28.946	(1.270)
c) passività finanziarie	38	49
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.584)	(527)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.584)	(527)
120. Margine di intermediazione	2.205.608	1.862.016
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(455.118)	(390.015)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(452.389)	(388.943)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.729)	(1.072)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(219)	(1.367)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.750.271	1.470.634
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.750.271	1.470.634
190. Spese amministrative:	(1.915.619)	(1.352.871)
a) spese per il personale	(1.079.914)	(710.810)
b) altre spese amministrative	(835.705)	(642.061)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(79.001)	(6.699)
a) impegni e garanzie rilasciate	(7.011)	1.274
b) altri accantonamenti netti	(71.990)	(7.973)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118.139)	(85.463)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(122.467)	(97.784)
230. Altri oneri/proventi di gestione	824.438	286.006
240. Costi operativi	(1.410.788)	(1.256.811)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.917	9.646
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	178	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(259.611)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.138	66.080
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	343.716	29.938
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	264.656	(75.151)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	608.372	(45.213)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	608.372	(45.213)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(929)	(8.224)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	607.443	(53.437)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	608.372	(45.213)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	905	(7.617)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	-	
60. Attività immateriali	-	
70. Piani a benefici definiti	(704)	(2.411)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	
110. Differenze di cambio	-	
120. Copertura di flussi finanziari	-	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(18.220)	24.452
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.005)	14.424
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	590.367	(30.789)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	922	8.855
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	589.445	(39.644)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili	Riserve: altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020									
	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
MODIFICA SALDI DI APERTURA									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 01.01.2021	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2021									
	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	-45.213	-	-	-	-	45.213	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-91.319	-	-	-	-	-	-91.319
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	573	416.897	-	-	-	-	417.470
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	48	299	-	-	-	-	-	-	347
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-50.873	-	-	100.000	-	-	49.127
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	95	-	-	-	-	95
Variazioni interessenze partecipative	-20.561	-79.709	-64.234	-	881	-	-	-	-163.623
Redditività complessiva	-	-	-	-	-18.005	-	-	608.372	590.367
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021									
	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili	Riserve: altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2019	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019									
	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
MODIFICA SALDI DI APERTURA									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 01.01.2020	979.233	3.117.840	1.394.343	-14.490	-62.199	715.000	-	314.069	6.443.796
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2020									
	40.417	87.250	1.891	2.939	-1.328	-	-	12.087	143.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	324.156	-	-	-	-	-324.156	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-2.000	-2.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-199	-	-	-	-	-	-199
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	2	8	-	-	-	-	-	-	10
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione degli strumenti di capitale	-	-	-51.621	-	-	-	-	-	-51.621
Beneficenza	-	-	500	-	-	-	-	-	500
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	266	-	-	-	-	266
Variazioni interessenze partecipative	-700	-2.736	-679	-	-37	-	-	-	-4.152
Redditività complessiva	-	-	-	-	14.424	-	-	-45.213	-30.789
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020									
	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.818.399	1.072.556
- risultato di periodo (+/-)	607.443	-53.437
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico(-/+)	-10.572	1.437
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-12.526	51.294
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	342.012	296.567
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	240.606	442.858
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	79.001	6.699
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-264.656	75.151
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-51.095
- altri aggiustamenti (+/-)	837.091	303.082
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.948.568	-11.068.094
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.867	732
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	35.088	-32.076
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	334.307	-223.038
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.690.681	-10.827.755
- altre attività	-663.149	14.043
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.063.735	10.215.102
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.357.933	10.238.066
- passività finanziarie di negoziazione	-32.539	25.489
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-261.659	-48.453
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	933.566	219.564
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	33.396	166.307
- vendite di partecipazioni	-	9.761
- dividendi incassati su partecipazioni	11.429	10.449
- vendite di attività materiali	21.967	146.097
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-744.905	-85.964
- acquisti da partecipazioni	-2.687	-115
- acquisti di attività materiali	-15.717	-21.998
- acquisti di attività immateriali	-10.390	-63.851
- acquisti di rami d'azienda	-716.111	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-711.509	80.343
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-3.426
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	100.000	-51.621
- distribuzione dividendi e altre finalità	-91.319	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	8.681	-55.047
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	230.738	244.860

RICONCILIAZIONE

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	614.919	370.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	230.738	244.860
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	845.657	614.919

Legenda: (+) generata (-) assorbita

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	66.680.196	3.473.040	22.694.188	496.710	-	93.344.134

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 2 novembre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla circ. 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	16 dicembre 2020	
Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9	(UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 - Interest rate benchmark reform - Phase 2	14 gennaio 2021	
	(UE 2021/25)	1° gennaio 2021 ^(*)
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 (2nd amendment)	31 agosto 2021	
	(UE 2021/1421)	1° aprile 2021

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l'applicazione anticipata dell'amendement IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16-Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 a partire dal 1° gennaio 2020.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un dettaglio di quanto sopra richiamato.

Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi. Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023 (principio omologato da UE con regolamento 2021/2036). Il 16 dicembre 2020 è stato pub-

blicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. e suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Riforme degli indici di riferimento

Il Gruppo Crédit Agricole ha implementato un programma all'inizio del 2019 per preparare e supervisionare la transizione dei benchmark per tutte le sue attività, con una suddivisione in progetti dedicati in ciascuna entità interessata inclusa Crédit Agricole Italia. Questo programma è in linea con i tempi e gli standard definiti dai gruppi di lavoro dedicati - ad alcuni dei quali ha partecipato attivamente Crédit Agricole - e il quadro normativo europeo (BMR).

In accordo con le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali e delle autorità, il Gruppo ha privilegiato il più possibile il passaggio ad indici alternativi in previsione della scomparsa dei benchmark pur puntando al rispetto delle scadenze fissate dal mercato o addirittura imposte dalle autorità.

Importanti investimenti e una forte mobilitazione dei team operativi e aziendali sono stati attuati per adattare gli strumenti e assorbire il carico di lavoro indotto dalle transizioni, anche per la modifica dei contratti. Va notato che gli sviluppi IT sono stati molto dipendenti dai tempi di determinazione degli indici target alternativi al LIBOR e dall'emergere di standard di mercato.

La realizzazione ordinata e controllata di queste transizioni è stata assicurata da tutte le azioni intraprese a partire dal 2019. Nella seconda metà del 2021, le entità hanno concentrato i propri sforzi in particolare sulla finalizzazione di tutti gli sviluppi informatici e sull'intensificazione delle informazioni e delle interazioni con i clienti per spiegare più in dettaglio i termini di transizione e continuare gli sforzi compiuti per prevenire i rischi di condotta.

Il lavoro svolto ha inoltre consentito alle entità del Gruppo di poter gestire nuove offerte di prodotti RFR preservando l'esperienza e la soddisfazione del cliente.

Riepilogo delle transizioni al 31 dicembre 2021:

In premessa, si evidenzia che le esposizioni di Crédit Agricole Italia al LIBOR ed all'EONIA erano storicamente molto limitate, sia in termini di numero contratti che di importi. In particolare tali esposizioni riguardavano finanziamenti estero, derivati di trading o hedging.

L'approccio utilizzato da Crédit Agricole Italia in via prevalente è stato quello di rinegoziare i contratti in essere prima della cessazione degli indici. Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo, cui Crédit Agricole Italia ha aderito, che permette di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di fallback. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiano aderito al protocollo stesso.

Per i contratti di finanziamento, sono state adottate specifiche modalità di transizione consistenti nell'utilizzo di un fixing finale del LIBOR nel 2021 e nell'utilizzo del tasso di sostituzione a partire dal 2022.

Gestione del rischio:

Oltre alla predisposizione e attuazione della sostituzione dei benchmark che scompaiono o diventano non rappresentativi al 31 dicembre 2021 e al rispetto delle normative BMR, il lavoro progettuale si è concentrato anche sulla gestione e controllo dei rischi inerenti alle transizioni degli indici benchmark, in particolare su aspetti finanziari, operativi, legali e di compliance, in particolare sulla tutela del cliente (prevenzione del "rischio di condotta").

Ad esempio, sul lato finanziario, il rischio di frammentazione del mercato indotto dall'utilizzo di diverse tipologie di convenzioni di calcolo degli interessi (calcolo del tasso predeterminato all'inizio del periodo di interesse denominato "forward looking" o calcolo del tasso post-determinato denominato "backward looking"), può comportare rischi finanziari per gli attori del settore. Si prevede tuttavia che tali rischi, chiaramente individuati all'interno del Gruppo, tendano a diminuire con l'emergere degli standard di mercato e man mano che il settore privato - con il supporto delle banche - sarà in grado di gestire questa frammentazione.

Affinché i rapporti di copertura contabile interessati da questa riforma del benchmark siano mantenuti nonostante le incertezze sui tempi e sui termini di transizione tra gli indici dei tassi attuali e i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato a settembre gli emendamenti allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7 2019 che sono stati adottati dall'Unione Europea in data 15 gennaio 2020. Il Gruppo applicherà tali emendamenti fintantoché le incertezze sulla sorte degli indici avranno conseguenze sugli importi e sui tempi dei flussi di cassa.

Al 31 dicembre 2021, l'inventario degli strumenti di copertura interessati dalla riforma e sui quali permangono incertezze, tutti indicizzati all'EURIBOR, presenta un importo nominale di 32,2 miliardi di euro.

Altre modifiche, pubblicate dallo IASB nell'agosto 2020, integrano quelle pubblicate nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse di riferimento con altri tassi di riferimento a seguito delle riforme.

Tali variazioni, note come "Fase 2", si riferiscono principalmente a variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Consentono alle entità di non cancellare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti richiesti dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le entità non dovranno generare un discontinuing per i propri rapporti di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma e soggette a equivalenza economica.

Al 31 dicembre 2021, la ripartizione per indici di riferimento significativi degli strumenti basati sui vecchi tassi di riferimento e che devono transitare ai nuovi tassi prima della loro scadenza è la seguente (importi in k€):

	EONIA	LIBOR USD	LIBOR GBP	LIBOR JPY	LIBOR CHF	LIBOR EUR
Totale attivi finanziari (esclusi derivati)	-	3.059	2.740	-	8.688	-
Totale passivi finanziari (esclusi derivati)	-	-	-	-	-	-
Totale nozionale dei derivati	-	-	6.939	-	-	-

In assenza di annunci di un'imminente sostituzione degli indici EURIBOR, WIBOR e STIBOR, questi sono stati esclusi dai dati quantitativi forniti.

Per quanto concerne le operazioni ancora in essere sul LIBOR GBP e LIBOR CHF al 31 dicembre 2021, sono in corso le attività per il repapering con il riferimento ai nuovi RFR.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti. Il Gruppo ha applicato tale emendamento sul bilancio 2020.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2021 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dopo il 1° gennaio 2022, non sono applicati dal Gruppo al 31 dicembre 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020		
IFRS1 First time adoption IFRS- Differenze conversione		
IFRS 9 Financial instruments-Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IAS41 Agricolture – Fair value attività biologica		
Amendments to IFRS 3 – Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment – Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets – Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

L'IFRS 17 Contratti assicurativi pubblicato a maggio 2017 sostituirà l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile al Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Gruppo.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in diversi casi già applicati sul bilancio 2020, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020- 25/06/20 - 02/12/20	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA - European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE - European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali;
Richiamo di attenzione	18/03/2022	Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva sezione 5 e nella parte E -Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Gruppo si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva sezione 5 "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19". Le crescenti tensioni geopolitiche in Europa e il conflitto in Ucraina costituiscono ulteriore fattore di incertezza per il Gruppo. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia – Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione: 7° aggiornamento del 2 novembre 2021

In data 2 novembre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate.

In particolare nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche centrali. Pertanto nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche centrali diversi da quelli "a vista".

Per i portafogli "Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in linea con quanto previsto dal FINREP, l'informativa relativa alle attività "impaired acquisite o originate" è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio e rilevata separatamente (medesimo approccio per l'informativa sdi conto economico su "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"); la ripartizione per stadio di rischio di credito viene altresì prevista per per l'informativa da fornire in calce alla tabella delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e per le tabelle sui valori nominali e accantonamenti complessivi riferiti agli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate soggette alle regole IFRS 9;

- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- dei contributi e impegni per contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono anche le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Reg. UE 2021/25 in vigore dal 1 gennaio 2021 che hanno introdotto richieste informative specifiche in merito alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari (si veda paragrafo nella sezione 1 della presente nota integrativa).

Banca d'Italia - comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Per l'informazione relativa all'esposizione lorda e alle rettifiche complessive riferite ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 è richiesta la ripartizione per stadio di rischio di credito e per "impaired acquisite o originate". Inoltre, l'informativa viene estesa ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

I saldi dell'esercizio 2020 relativi alle voci o raggruppamenti interessate dalle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262 sono stati riesposti per tenere conto delle nuove disposizioni e facilitare la comparazione dei dati con l'esercizio 2021.

Come da indicazioni della Circolare n.262 di Banca d'Italia, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente del (T-1) sono valorizzati con quelli dell'entità acquirente ai sensi dell'IFRS 3 e pertanto non consentono un raffronto omogeneo con i dati dell'esercizio in chiusura. Nella relazione sulla gestione sono state fornite le informazioni sulla comparabilità dei dati.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

Rispetto all'esercizio precedente l'area di consolidamento si è modificata per effetto dell'ingresso di Creval e delle sue società controllate e collegate. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi successivi.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, previsto dall’IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell’attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale di una passività potenziale in base al “metodo dell’acquisizione”, l’acquirente deve riconoscere in accantonamento a conto economico se il *fair value* della passività risulti superiore al valore equo originario rilevato al momento dell’acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell’ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell’effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate integralmente fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2021.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l’eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali..

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	99,10%	99,56% ^(*)
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Sliders S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in liquidazione ^(**)	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,00%	19,00%
5. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	89,10%	89,10%
			Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
7. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
9. San Piero Immobiliare Srl	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. San Giorgio Immobiliare S.r.l.	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
12. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
13. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Credito Valtellinese S.p.A.	100,00%	100,00%
14. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	1	Credito Valtellinese S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	1	Credito Valtellinese S.p.A.	60,00%	60,00%
16. Quadrivio SME 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	4			
17. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	51,00%	51,00%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(*) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

(**) Il giorno 26 gennaio 2022 si è svolta l'Assemblea dei Soci con approvazione del bilancio di liquidazione; in data 28 gennaio 2022 è stata presentata richiesta di cancellazione dal Registro imprese alla Camera di Commercio di Milano.

2. Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Rispetto all'esercizio precedente, l'aria di consolidamento risente dell'ingresso di Creval, delle società da esso controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole. Per le imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole si rimanda alla Parte B della nota integrativa del presente bilancio.

3. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni. Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

4. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

4.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	-

4. PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione impresa	Totale Attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdite) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Crédit Agricole Italia Leasing S.r.l.	2.337.422	9.666	2.247.941	26.325	2128.878	110.870	28.940	31.890	15.255	-	4.842	-13	4.829

5. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12.13.

6. Altre informazioni

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

A seguito dell'esercizio di warrant(*) su azioni ex Cassa di Risparmio di Cesena Spa emessi in occasione dell'aumento di capitale del 23 settembre 2016, nel corso del 2021 si è proceduto all'emissione di ulteriori 48 azioni Crédit Agricole Italia S.p.A., del valore nominale di 1 euro.

Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale sociale risulta quindi pari a 979.283.340 euro.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2021 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole. Nella Relazione sulla gestione e nella successiva sezione 5 sono evidenziati rischi e incertezze legate al contesto macroeconomico attuale, in particolare si faccia riferimento a quanto indicato in merito al conflitto tra Russia e Ucraina.

(*) Il periodo di esercizio dei warrant ex Cassa di Risparmio di Cesena si è concluso il 23 settembre 2021.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

L'aumento di capitale conclude la fase di rafforzamento patrimoniale a supporto dell'operazione di acquisizione di Creval già avviata nel corso del 2021 tramite versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni.

EMISSIONE COVERED BOND

A gennaio 2022, Crédit Agricole Italia ha perfezionato con successo la prima operazione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2022. L'emissione è stata realizzata nel formato dual-tranche: la prima, con scadenza a 10 anni, di importo pari a 1 miliardo, la seconda, con scadenza 20 anni, di importo pari a 500 milioni.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui il Gruppo si trova ad operare. Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di diverse misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali; gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia ma successivamente la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron), tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta unitamente al rialzo sensibile dei prezzi di diverse materie prime hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza sui tempi e modalità della ripresa delle attività produttive, sull'entità ed estensione temporale delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e gli assestamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE (CET1 ratio si attesta al 11,6% superiore al 7,98% SREP); l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare (LCR 277%) e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo.

Le previsioni macroeconomiche e i modelli valutativi utilizzati sono stati predisposti prima dell'esacerbarsi delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui il Gruppo si troverà a dover operare. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19; l'elenco presentato nella sezione 2 della presente nota integrativa riporta le principali comunicazioni e interpretazioni a cui si è fatto riferimento nella predisposizione del bilancio e di cui già nel bilancio 2020 si era fornito ampio approfondimento.

Nel documento pubblicato il 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”, l’Esma è intervenuta sottolineando ancora una volta l’importanza e l’attenzione che gli organi di gestione e di vigilanza delle entità devono assicurare nella qualità informativa delle relazioni finanziarie, con focus particolare per:

- **Impatti da pandemia Covid 19**

Alla luce del perdurare della pandemia e della volatilità osservata nella fase di ripresa di diversi settori economici, ESMA chiede un’attenta valutazione degli impatti a lungo termine della pandemia Covid-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria e rischio di liquidità. A questo proposito, l’ESMA ribadisce quanto già specificato per molti aspetti nello statement 2020 circa l’importanza dell’informativa fornita nelle relazioni in merito alle ipotesi di continuità aziendale (12 mesi orizzonte minimo), ai giudizi espressi dal management, all’incertezza delle stime, agli impairment delle attività e rilevazione di DTA da perdite fiscali.

- **Calcolo Expected credit loss per enti finanziari e staging esposizioni**

Maggiore disclosure rispetto a quanto rilevato sui bilanci 2020 è richiesta all’interno della rappresentazione dei modelli di calcolo ECL per i “management overlays” come indicato dall’IFRS 7: aggiustamenti di input interni al modello o post-model adjustment devono essere adeguatamente rappresentati sia nelle logiche di applicazione sia negli effetti quantitativi sulle coperture e staging delle esposizioni. Viene confermata la necessità di fornire ampia disclosure sui cambiamenti significativi nelle metodologie di valutazione e nelle assunzioni rispetto al precedente periodo e le ragioni di tali modifiche al fine di consentire la comprensione dell’andamento degli accantonamenti.

In conformità all’IFRS 7, l’ESMA ricorda di indicare chiaramente le basi input (fattori qualitativi e quantitativi) e le tecniche di stima utilizzate per determinare se si è verificato un aumento significativo del rischio di credito (SICR); per le esposizioni oggetto di misure di sostegno occorre chiarire come tali misure hanno influito nella valutazione del SICR.

Infine l’Esma incoraggia, in continuità con quanto previsto per le relazioni finanziarie 2020, a fornire informazioni specifiche sui giudizi e stime alla base degli scenari forward looking con evidenza delle principali variabili macroeconomiche e relativa sensibilità.

- **Altri elementi di attenzione indicati nel documento dell’Esma sono correlati alla coerenza fra le relazioni finanziarie IFRS e le dichiarazioni non finanziarie (DNF), ai potenziali impatti dei rischi climatici a cui le entità e i loro asset non finanziari potrebbero essere esposte nel lungo periodo.**

Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, già nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l’attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2021 è stata monitorata l’evolversi della situazione correlata all’emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative del Gruppo.

Governance e stima dell’ECL

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l’utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità. Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell’ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle evoluzioni legate all’emergenza sanitaria e ripresa economica e possono essere riepilogati come di seguito:

- **Scenario centrale: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024.**

- Scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcato e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica.
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi.
- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

I pesi da attribuire ai quattro scenari - che possono variare ad ogni ristima dei parametri - sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo Crédit Agricole S.A. cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti (post model adjustment) per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E - Rischio di credito della presente nota integrativa.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage). Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha avviato un processo di revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi.

Sulla base di tale input, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha quindi definito delle nuove soglie di deterioramento di rischio che prevedono una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio.

Nella Parte E - Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (D.L. Cura Italia e successivamente DL Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per tutto il 2021 quindi il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

Mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (D.L. Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo alla clientela sono state realizzate prevedendo uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (forborne) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari.

Per effetto delle proroghe selettive della sospensione dei pagamenti sul debito bancario, nel corso del 2021 si è proceduto ad una riclassificazione tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. Le tabelle della parte B ed E della presente nota integrativa introdotte da Banca d'Italia con l'aggiornamento 2021 della circolare n.262 forniscono le indicazioni degli stock in essere a fine esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti oggetto di moratorie in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 715 milioni di euro (rispetto agli oltre 8 miliardi di euro del 31 dicembre 2020).

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall'EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging e di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni e degli impatti dei post-model adjustment è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

Prestiti garantiti dallo Stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 Aprile 2020 e la successiva legge di conversione. Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo pari a 4,9 miliardi di euro.

IFRS 16 - concessioni Covid

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021" (Reg.UE 2021/1421), in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. Con particolare riferimento a questi ultimi, il valore recuperabile è stato dapprima determinato prendendo a riferimento l'intero perimetro del Gruppo CAI e successivamente ripartito tra le Cash Generating Unit ("CGU") Corporate e Retail e Private, ponderati sulla base dell'utile previsto per canale a regime.

La metodologia utilizzata è il Dividend Discount Model (“DDM”) nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell’azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante “Excess Capital”, stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall’attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall’Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2021, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2022-2026) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell’esercizio 2022, per gli anni 2023-2026, le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all’ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine “g” (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente il target di inflazione BCE per l’Eurozona.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 8,80% (invariato rispetto a quello utilizzato nel 2020).

	2021	2020
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	8,80%
- Di cui tasso risk free	2,77%	2,76%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,04%	5,01%

Per l’unica CGU in cui risultano iscritti avviamenti, il calcolo ha evidenziato un valore d’uso superiore al corrispondente valore contabile.

Maggior informazione è fornita nella Parte B-Sezione 10 – Attività immateriali.

Attività fiscali differite (DTA – Deferred Tax Assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 2.312 milioni circa, è stato eseguito il relativo “probability test”, che ne ha confermato l’integrale recuperabilità.

Nell’ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all’art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all’operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell’aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d’imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets- DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell’eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d’imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

Ai fini del calcolo del probability test, in particolare per quanto attiene alla iscrizione delle DTA su perdite fiscali residue una volta applicata la trasformazione di cui sopra, si sono considerate le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell’impairment test. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Tenuto conto anche dell’ammontare delle DTA trasformabili di cui alla L. 214/2011, le DTA oggetto di impairment test sono pari a 939,9 milioni di cui 88,8 milioni riconducibili alle operazioni di riallineamento fiscale.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese (Creval)

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Creval S.p.A. (Creval) attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval. Successivamente, al termine delle procedure di sell out e squeeze out, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro.

L'operazione di acquisizione, che ha permesso a Crédit Agricole Italia di ottenere il controllo di Creval, si qualifica nel bilancio consolidato del Gruppo come acquisizione di "attività aziendali" o "business" e pertanto soggette al trattamento contabile previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Per l'informativa completa dell'operazione e sugli impatti contabili si rimanda alla parte G della presente nota integrativa.

Offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Crédit Agricole Italia sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., rappresentative del 17,233% del capitale sociale. Crédit Agricole Italia deteneva al momento dell'avvio dell'offerta pubblica di acquisto n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, con esercizio sulla stessa dell'attività di direzione e coordinamento e controllando Crédit Agricole FriulAdria ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Il documento di offerta è stato approvato dalla Consob in data 29 luglio 2021 e pubblicato in data 6 agosto 2021. Il periodo di adesione all'Offerta ha avuto inizio in data 9 agosto 2021 ed è terminato in data 17 settembre 2021.

Crédit Agricole Italia ha offerto un corrispettivo in denaro fino ad un massimo di 40 euro per ciascuna azione portata in adesione costituito da:

- una componente fissa in denaro (il "Corrispettivo Immediato") pari a 35 euro per azione, da corrispondersi all'esito del Periodo di Adesione;
- una componente differita in denaro (il "Corrispettivo Differito") pari a 5 euro per azione, da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 ed a condizione che l'aderente all'Offerta rispetti alcuni requisiti previsti nel Documento d'Offerta.

Durante il Periodo di Adesione risultano essere state portate in adesione all'Offerta n.4.054.988 azioni, pari al 97,485% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e al 16,799% del capitale sociale dell'Emittente avente diritto al voto, per un controvalore complessivo (calcolato assumendo che tutti gli Aderenti rispettino i Requisiti per il Corrispettivo Differito, maturando così il diritto a ricevere il Corrispettivo Differito) pari ad 162,2 milioni.

Il corrispettivo immediato, pari a 35 euro per azione per complessivi 141,9 milioni, è stato liquidato in denaro in data 23 settembre 2021; la data di pagamento del corrispettivo in denaro differito è prevista nel terzo trimestre 2024 e sarà comunicata da Crédit Agricole Italia in base all'art.36 del Regolamento Emittenti.

A seguito dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia possiede 23.920.883 Azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari al 99,101% del capitale sociale.

Sulla base delle disposizioni dell'IFRS10, la differenza tra la variazione del valore delle interessenze di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato (corrispettivo immediato e differito) è stata contabilizzata direttamente a patrimonio netto, con un impatto negativo di ca 37 milioni della quota attribuita ai soci della controllante.

Progetto Stelvio

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing di circa 1,6 miliardi di euro di gross book value, combinando un'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio, consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, con esposizione lorda di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

La cessione dei crediti da parte delle 3 banche originator del Gruppo alla società veicolo Ortles 21 S.r.l., costituita ai sensi della L130/99, si è perfezionata in data 3 dicembre 2021.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranche di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a 340 milioni corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a 40 milioni corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14,3 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia.

Sui titoli Senior, detenuti al 100% da Crédit Agricole Italia è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

I titoli Senior sono stati iscritti nel portafoglio HTC ("Hold to collect") mentre i titoli Mezzanine e Junior nel portafoglio degli strumenti valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In data 21 dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha ceduto il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes ad un investitore specializzato consentendo al Gruppo di procedere alla completa derecognition contabile dei crediti ceduti e allo stesso tempo di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione di almeno il 5%²³.

L'eliminazione contabile delle attività ha comportato sul perimetro Stelvio la rilevazione a conto economico 2021 di un impatto negativo per un importo complessivo pari a 194 milioni di euro.

Piano Next Generation

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati sono stati attivati i seguenti strumenti sul Gruppo;

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà che ha successivamente raccolto l'adesione di 840 persone. A fronte dell'Accordo, alla luce delle adesioni raccolte, sono stati imputati costi straordinari per il Gruppo per complessivi 189,5 milioni tra le "Spese del personale" con accantonamento al Fondo oneri per il personale.

Razionalizzazione territoriale

Gli interventi previsti per il 2022 dal Gruppo si incardinano all'interno del più ampio processo di integrazione in Crédit Agricole Italia delle reti Creval e Crédit Agricole FriulAdria e sono stati definiti sulla base delle seguenti linee guida:

- riduzione delle sovrapposizioni generate dall'integrazione della Rete Creval, tutelando il presidio delle zone storiche;
- evoluzione del modello di presidio del territorio, per indirizzarsi verso una Rete con meno filiali, ma di dimensioni maggiori e più specializzate, focalizzata su attività a valore aggiunto e marginalmente su attività transazionali, soprattutto nelle grandi città.

²³ Di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").

La maggior parte degli interventi (circa 88 chiusure) saranno realizzati nell'ambito dell'integrazione Crédit Agricole Italia - Creval di aprile 2022, altre riguardano sovrapposizioni Creval - Crédit Agricole FriulAdria e saranno realizzati a novembre.

Per quanto riguarda il perimetro delle filiali in locazione, sulla base delle date di fine utilizzo locali e condizioni di recesso anticipato dei singoli contratti, sono state recepite già al 31 dicembre 2021 le opportune rettifiche del valore contabile sia delle passività IFRS 16 per leasing (nuova scadenza flussi) sia del diritto d'uso; per quanto riguarda il perimetro delle filiali di proprietà, il piano chiusure ha imposto un'analisi sul valore contabile e del fair value al 31 dicembre 2021 degli asset coinvolti.

Le rettifiche contabili sopra descritte hanno determinato un effetto negativo nel conto economico del Gruppo al 31 dicembre 2021 pari a circa 6 milioni principalmente riconducibile a rettifiche di valore dei diritti d'uso IFRS 16.

Riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, alle regole previste, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021. L'opzione per il riallineamento viene esercitata con la specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi e comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del presente bilancio. In caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. Sussistendone le condizioni, si è quindi provveduto ad applicare tale disposizione relativamente ad immobili, avviamento nonché ad una attività immateriale a vita utile definita. Per effetto di tale riallineamento, oltre ad accantonare la relativa imposta sostitutiva, si è altresì proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori.

In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 97 milioni.

Di seguito, un prospetto di sintesi del riallineamento effettuato e dei relativi effetti (dati in milioni di euro):

valore riallineato	imposta sostitutiva	effetto conto economico	vincolo sulla riserva
325	10	97	315

In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Di conseguenza, in attesa degli opportuni approfondimenti e verifiche, l'apposizione del vincolo sulla riserva viene previsto per un importo di 955 milioni di euro anche in relazione all'eventuale maggior valore massimo riallineabile.

Aggregazioni aziendali: trasformazione delle dta perdite dietro pagamento di una commissione

Sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell'aprile 2022, con specifiche modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

La trasformazione è condizionata al pagamento di una imposta sostitutiva del 25% delle attività complessivamente trasformate, da effettuarsi, per il 40%, entro 30 giorni dalla data di efficacia giuridica della fusione, e per il restante 60% entro i primi 30 giorni dell'esercizio successivo. La commissione è deducibile ai fini IRES ed IRAP nell'esercizio in cui avviene il pagamento. La trasformazione determina il diritto alla compensazione del credito così ottenuto, per il 25%, alla data di efficacia giuridica della fusione e, per il 75%, al primo giorno dell'esercizio successivo.

Il valore di DTA massimo trasformabile è rappresentato dal 2% del valore dell'attivo delle entità che partecipano all'aggregazione, al netto dell'attivo del soggetto di maggiori dimensioni. Per effetto della trasformazione, viene corrispondentemente meno il diritto al recupero della perdita fiscale/ACE cui le DTA si riferiscono.

In vista della trasformazione delle DTA della specie, si è quindi proceduto all'accantonamento della commissione prevista per un importo, al netto del relativo beneficio fiscale, di 72,6 milioni di euro, contabilizzata alla voce imposte sul reddito dell'esercizio.

Per effetto di tale accantonamento, indipendentemente dall'esito del relativo probability test legato alla redditività futura che ordinariamente deve consentirne l'iscrizione, con riferimento alle perdite/eccedenze anteriori al 2021, risultano iscrिवibili anche le relative DTA non contabilizzate in precedenza. Pertanto, a valere su Creval, sono emerse DTA perdite/eccedenze ACE precedentemente non iscritte per un ammontare di 178 milioni di euro, con conseguente miglioramento della voce imposte di conto economico. L'effetto netto prodotto dalla combinazione delle due contabilizzazioni sul bilancio consolidato ammonta dunque a circa 100 milioni di euro.

Covered bond

A marzo 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, confermando il proprio impegno in ambito ambientale, ha effettuato la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione per complessivi 500 milioni di euro ha una durata di 12 anni (scadenza 2033).

Per maggiori dettagli sulle operazioni di covered bond si rimanda al paragrafo Finanza della Relazione sulla Gestione e alla parte E - Sezione 2 - Rischio di credito - paragrafo D - Operazioni di cessione della nota integrativa.

Outsourcing Infrastrutture IT

Nel 2021 è stato avviato il progetto di outsourcing delle infrastrutture IT con l'obiettivo di supportare il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel processo di innovazione tecnologica richiesto dal contesto di mercato, migliorando le performance operative e contribuendo all'ottenimento di benefici economici di medio e lungo termine. Complessivamente vengono esternalizzati i servizi di facility management dell'ambiente informatico dipartimentale, la fornitura, gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro e della connettività aziendale e la manutenzione degli ATM e dei Totem della Rete Commerciale.

Il contratto, strutturato con una prospettiva di medio/lungo termine, consentirà di accelerare la capacità di sviluppo dell'offerta di servizi digitali innovativi e di rispondere in maniera veloce e flessibile ai nuovi scenari di mercato. L'architettura cross-industry dell'operazione tra player delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari rappresenta un approccio unico e innovativo per la realizzazione della trasformazione digitale e la gestione dei centri tecnologici dell'azienda.

Il programma operativamente avviato a partire dal secondo semestre 2021 porterà anche alla migrazione delle attuali server farm di Parma e di Settimo Milanese presso datacenter classificati ai massimi di livelli di sicurezza secondo gli standard internazionali (Tier 4) e progettati nel rispetto dell'approccio green che caratterizza il Gruppo Crédit Agricole.

Il contratto di esternalizzazione prevede sia una componente di locazione infrastrutture IT rappresentate in bilancio in base al principio IFRS 16 sia una componente di servizi, assistenza e manutenzione imputata a conto economico tra le spese amministrative in applicazione del principio IFRS15.

ALTRE INFORMAZIONI

TLTRO III

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata deliberata da BCE a marzo 2019 e rivista a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e successivamente tra marzo e aprile 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Secondo i termini modificati ad aprile 2020, i tassi di prestito in queste operazioni possono essere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 (poi esteso fino al giugno 2022), e fino al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale durante il resto della vita della rispettiva operazione OMRLT III. Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Il tasso di interesse ridotto è subordinato al raggiungimento di soglie prestabilite di performance del credito. Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Il Gruppo ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eligibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato. La Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi (dopo citato), il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione del tasso -1%.

Rilevazione di attività in via di dismissione per l'operazione di cessione di Creval Più Factor prevista nel 2022

In linea con il modello di business del Gruppo, nel 2022 verrà riorganizzato e razionalizzato il modello di servizio di Creval attraverso il trasferimento delle attività di factoring, svolte attraverso la controllata Creval Più Factor, verso le società del Gruppo cui fanno capo le specifiche linee di business. Questo verrà realizzato attraverso un'operazione di cessione della partecipazione totalitaria detenuta in Creval Più Factor.

Le attività e le passività relative a Creval PiùFactor sono state oggetto di riclassifica nella voce 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione" ricorrendo le condizioni previste a riguardo da parte dell'IFRS 5.

Nuova definizione di default

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato già a partire da settembre 2020 in via anticipata e in allineamento con la capogruppo Crédit Agricole S.A. la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie.

In particolare le nuove regole, che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis - cosiddetto probation period).

Secondo le nuove regole, le banche devono inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il default di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto effetto contagio).

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Crédit Agricole si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al *fair value*, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocatione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 422 milioni di euro, con un impatto tra gli interessi attivi di conto economico di 5,6 milioni di euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da CA Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora composto da costituito da 11 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Patent box

Nel corso del 2021 sono stati definitivamente chiusi con l'Agenzia delle Entrate gli accordi di Patent Box da parte delle banche del Gruppo, a fronte di istanze presentate nel 2015 o 2016. Il beneficio viene commisurato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti, rispettivamente, nel 2015 ed utilizzati per il periodo 2015-2019, ovvero 2016 ed utilizzati per il periodo 2016/2020, e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

Di conseguenza, il beneficio finale degli accordi raggiunti a livello di Gruppo, con effetti alla voce imposte del conto economico, è di circa 6,9 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro già contabilizzati nell'anno 2020 ed i restanti nel 2021.

Revisione contabile

L'incarico di revisione legale è stato svolto dalla società EY S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio 2020. In data 28 aprile 2021, l'assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il bilancio consolidato 2021 è pertanto sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 24 marzo 2022, anche ai sensi dello IAS 10.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE - che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. "Direttiva sulla trasparenza") - aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo e a livello nazionale, attraverso il cosiddetto decreto Milleproroghe, si è usufruito di questa facoltà, prevedendo che il Regolamento ESEF fosse applicato, per le società italiane, "alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021".

Tuttavia, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che "Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)".

Per tale motivo il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del *fair value* hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (*duration*) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Pertanto, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments - CLI" o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test "SPPI" può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul *fair value* nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI". È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss - FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo "non riciclabile"), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una "Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico" sia riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al *fair value* per natura.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al *fair value* con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al *fair value*.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione;
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al *fair value* a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;

- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamentazione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie,). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole S.A. e, dunque, anche al Gruppo Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella Nota Integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss - ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay - UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (novembre 2021) nell'ambito della quale, di concerto con la Capogruppo Crédit Agricole, si è deciso di utilizzare le nuove soglie di tipo relativo:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		3.0
Piccole Medie Imprese		2.8
Retail	Privati garantiti da Immobili	4.3
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.0
	Altre esposizioni a privati	4.3
	Piccole Imprese e Professionisti	3.2

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfini come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'IFRS 9 (par. 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "credito ristrutturato" o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc...

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)” della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce “di cui” gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione “hedge accounting” dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile dell'attività finanziaria viene aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata in base alla policy IFRS 16 del Gruppo.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deterioramento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;

- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e *fair value*;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 paragrafo 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce “200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce “20 Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, in base al segno algebrico, nella voce “10 Interessi attivi e proventi assimilati”.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Nessuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option".

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce "120. Riserva da valutazione") al netto del relativo effetto fiscale nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce "150. Riserve"). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 “Operazioni di copertura” della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 “Leasing”, richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui il Gruppo è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio “Rights of use” (nel proseguo anche “diritto d'uso” o “diritto di utilizzo” o “RoU”).

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti dal Gruppo nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

In caso di successiva sub-locazione “finanziaria” dell'asset, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati; eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Durante la durata residua contrattuale sono imputati a conto economico gli interessi passivi della passività relativa alla locazione principale e gli interessi attivi sul credito da sub-leasing finanziario. In caso di sub-leasing di tipo “operativo” vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale e relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso, e non del bene effettivo sottostante.

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui il Gruppo è il locatore

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore-locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Nel caso l'operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l'attività ceduta e rilevare il diritto d'uso acquisito in base alle modalità indicate dal principio contabile IFRS 16 par.100 e seguenti.

Nello specifico, il locatario procederà a misurare l'attività consistente nel diritto d'uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il *fair value* del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all'ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all'acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il *fair value* del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al ricavato del trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 riconducibile al trasferimento.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Le azioni proprie detenute dalle società consolidate integralmente, ed iscritte nella voce "azioni proprie" dei bilanci individuali, al 31 dicembre 2020 sono state ricondotte nella voce "Riserve" del bilancio consolidato.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- a) le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- b) Le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. *irrevocable payment commitments - IPC*). Per il 2021, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2021 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2021, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che le Banche del Gruppo hanno esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2021 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta pari a 21,6 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni aggiuntive al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprensivo di Creval, tale contributo è pari a 11,3 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato chiamato a versare un contributo per l'anno 2021 pari a 57 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 “Business Combinations”.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico (negative goodwill).

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L’IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo (“pooling of interest”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “business combinations of entities under common control” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del *fair value* riprende quanto riportato nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020, per cui Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il *Fair value*, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS 13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale *Fair value* rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "*fair value* con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);

- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito attività finanziarie;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL - Expected Credit Loss - è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD e di esposizione al momento del default - EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

Alla luce dell'acquisizione di Creval e per omogeneità con gli importi 2020, il contributo di Creval e gli effetti straordinari dell'operazione sono stati rappresentati separatamente ai segmenti operativi.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Creval;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 10.3 dell'Attivo.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzirappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- Livello 2: *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 5,48 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2021 è pari a 0,67 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 4,81 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2020 (pari a 13,19 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair*

value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successivazione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valuate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	95	70.683	200.556	94	94.497	60.327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	95	70.683	-	94	94.497	640
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	200.556	-	-	59.687
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.848.598	208.996	57.646	3.080.950	202.000	24.095
3. Derivati di copertura	-	634.478	19	-	1.026.601	1
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.848.693	914.157	258.221	3.081.044	1.323.098	84.423
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	75.042	-	-	107.469	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	307.641	712.670	-	176.134	610.497
Totale	-	382.683	712.670	-	283.603	610.497

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari a 4,81 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	60.327	640	-	59.687	24.095	1	-	-
2. Aumenti	169.802	134	-	169.668	44.296	18	-	-
2.1 Acquisti	167.885	125	-	167.760	44.009	-	-	-
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	126.186			126.186	43.553			
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	1.875	9	-	1.866	-	18	-	-
- di cui: plusvalenze	1.119	-	-	1.119	-	18	-	-
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	281			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	42	-	-	42	6	-	-	-
3. Diminuzioni	29.573	774	-	28.799	10.745	-	-	-
3.1 Vendite	14.981	134	-	14.847	498	-	-	-
3.2 Rimborsi	10.172	640	-	9.532	42	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	4.420	-	-	4.420	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	324	-	-	324	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	7.668	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	2.537	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	200.556	-	-	200.556	57.646	19	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	610.497
2. Aumenti	-	-	153.713
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	153.713
2.2.1 Conto economico	-	-	153.713
- di cui Minusvalenze	-	-	153.713
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	51.540
3.1 Rimborsi	-	-	41.309
3.2 Riacquisti	-	-	10.231
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	712.670

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.268.499	12.953.168	14.413.702	66.706.029	66.844.220	7.965.581	8.537.244	519.391.333
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	179.260	-	-	196.965	127.515	-	-	139.088
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	226.579	-	-	226.579	5.207	-	-	-
Totale	92.674.338	12.953.168	14.413.702	67.129.573	66.976.942	7.965.581	8.537.244	52.078.221
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.269.092	466.001	76.265.842	16.885.307	66.572.727	-	65.955.399	665.711
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	16.400	-	-	16.400	-	-	-	-
Totale	93.285.492	466.001	76.265.842	16.901.708	66.572.727	-	65.955.399	665.711

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
a) Cassa	547.671	361.221
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.992	-
c) Conti correnti e depositi presso Banche	287.994	253.698
Totale	845.657	614.919

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	95	1	-	94	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	95	1	-	94	-	-
2. Titoli di capitale	-	2	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	95	3	-	94	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	70.680	-	-	94.497	640
1.1 di negoziazione	-	70.680	-	-	94.497	640
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	70.680	-	-	94.497	640
Totale (A+B)	95	70.683	-	94	94.497	640

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	96	94
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	93	93
c) Banche	2	1
d) Altre società finanziarie	1	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	98	94
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	70.680	95.137
Totale (B)	70.680	95.137
Totale (A+B)	70.778	95.231

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati Over-The-Counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del *fair value*, come esposto nella sezione A.4 delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.355	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.355	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	27.479	-	-	27.551
3. Quote O.I.C.R.	-	-	170.722	-	-	32.136
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200.556	-	-	59.687

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", nella voce 2 "Titoli di capitale" figurano le azioni detenute in Fraer Leasing (5.211 migliaia di euro), Autovie Venete (18.011 migliaia di euro) e Termomeccanica (4.115 migliaia di euro).

Sono presenti inoltre quote di OICR, per un ammontare di 170.722 migliaia di euro; l'incremento risente dell'apporto al Gruppo del portafoglio quote OICR di Creval pari al 31 dicembre 2021 a circa 117 milioni di euro. Relativamente a tali quote gli eventuali ulteriori impegni a versare in caso di richiamo ammontano a 9.078 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	27.479	27.551
di cui: banche	142	214
di cui: altre società finanziarie	5.211	5.211
di cui: società non finanziarie	22.126	22.125
2. Titoli di debito	2.355	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.275	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	80	-
3. Quote di O.I.C.R.	170.722	32.136
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	200.556	59.687

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.832.255	4.471	-	3.066.208	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.832.255	4.471	-	3.066.208	-	-
2. Titoli di capitale	16.343	204.525	57.646	14.742	202.000	24.095
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.848.598	208.996	57.646	3.080.950	202.000	24.095

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.837 milioni di euro ed è rappresentata da obbligazioni emesse dallo Stato Italiano per 3.643 milioni di euro e altre obbligazioni per 194 milioni di euro.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene, tra i titoli di capitale di livello 2, n. 8.181 quote nel capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondente al 2,7% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 204,5 milioni di euro, ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 16,2 milioni di euro.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Cassa di Risparmio di Volterra per 3,2 milioni di euro, Immobiliare Oasi nel Parco Srl per 2,5 milioni di euro, Fidi Toscana S.p.A. per 1,9 milioni di euro, Crédit Agricole Group Infrastructure Platform per 3,5 milioni di euro, Astaldi SFP per 3 milioni di euro, Alba Leasing S.p.A. per 27,4 milioni di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	3.836.726	3.066.208
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.642.957	3.066.208
c) Banche	151.121	-
d) Altre società finanziarie	28.322	-
di cui: imprese di assicurazione	3.902	-
e) Società finanziarie	14.326	-
2. Titoli di capitale	278.514	240.837
a) Banche	208.005	206.052
b) Altri emittenti:	70.509	34.785
- altre società finanziarie	49.851	18.132
di cui: imprese di assicurazione	16.170	14.149
- società non finanziarie	20.658	16.653
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.115.240	3.307.045

Nella riga 2. a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 204,5 milioni di euro.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.840.988	3.333.336	526	-	-	4.782	6	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.840.988	3.333.336	526	-	-	4.782	6	-	-	-
Totale 31.12.2020	3.069.803	3.069.803	-	-	-	3.595	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020 ^(*)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	13.579.674	-	-	-	13.579.674	-	8.143.109	-	-	-	8.143.109	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.563.576	-	-	X	X	X	8.130.811	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	16.098	-	-	X	X	X	12.298	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	887.212	2.074	-	72.709	815.376	-	390.791	3.357	-	-	394.148	-
1. Finanziamenti	813.196	2.074	-	-	815.269	-	390.791	3.357	-	-	394.148	-
1.1 Conti correnti	148	-	-	X	X	X	247.657	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	5.148	-	-	X	X	X	1.055	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	807.900	2.074	-	X	X	X	142.079	3.357	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	807.900	2.074	-	X	X	X	142.079	3.357	-	X	X	X
2. Titoli di debito	74.016	-	-	72.709	107	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	74.016	-	-	72.709	107	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.466.886	2.074	-	72.709	14.395.050	-	8.533.900	3.357	-	-	8.537.257	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	62.413.637	1.362.200	-	-	-	65.524.258	48.749.996	1.486.146	-	-	-	51.768.669
1.1 Conti correnti	2.478.332	272.379	-	X	X	X	1.694.587	301.962	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	43.121.444	906.169	-	X	X	X	32.098.272	945.848	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	399.974	5.967	-	X	X	X	165.677	4.547	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.203.489	113.945	-	X	X	X	1.777.233	121.154	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	14.210.398	63.740	-	X	X	X	13.014.227	112.635	-	X	X	X
Titoli di debito	14.023.702	-	-	12.880.459	18.652	1.181.771	8.070.821	-	-	7.965.581	-	170.464
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	14.023.702	-	-	12.880.459	18.652	1.181.771	8.070.821	-	-	7.965.581	-	170.464
Totale	76.437.339	1.362.200	-	12.880.459	18.652	66.706.029	56.820.817	1.486.146	-	7.965.581	-	51.939.133

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la sottovoce “1.3 Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 12,8 miliardi di euro;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi prevalentemente da titoli governativi per 12,8 miliardi di euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	14.023.702	-	-	8.070.821	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	12.782.652	-	-	7.900.358	-	-
b) Altre società finanziarie	1.180.929	-	-	145.628	-	-
di cui : imprese di assicurazione	145.431	-	-	145.628	-	-
c) Società non finanziarie	60.121	-	-	24.835	-	-
2. Finanziamenti verso:	62.413.637	1.362.200	-	48.749.996	1.486.146	-
a) Amministrazioni pubbliche	347.591	45	-	278.700	2	-
b) Altre società finanziarie	5.438.473	18.106	-	5.925.531	10.706	-
di cui : imprese di assicurazione	105.644	1	-	82.578	3	-
c) Società non finanziarie	25.158.628	958.318	-	17.846.306	1.040.043	-
d) Famiglie	31.468.945	385.731	-	24.699.459	435.395	-
Totale	76.437.339	1.362.200	-	56.820.817	1.486.146	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
Titoli di debito	14.108.921	9.795.895	5.048	-	-	16.120	131	-	-	-
Finanziamenti	72.512.833	144.037	4.797.119	2.928.154	-	237.583	265.859	1.563.883	-	8.194
Totale 31.12.2021	86.621.754	9.939.932	4.802.167	2.928.154	-	253.703	265.990	1.563.883	-	8.194
Totale 31.12.2020	62.775.383	8.075.865	3.136.229	3.050.258	-	103.778	199.419	1.560.755	-	39.419

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	152.204	-	232.434	3.729	-	1.754	12.176	503	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	200.244	-	53.249	73.124	-	627	2.296	18.567	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	36.709	80.222	-	-	2.653	21.400	-	-
4. Nuovi finanziamenti	4.641.361	-	247.442	40.596	-	21.094	18.544	11.890	-	-
Totale 31.12.2021	4.993.809	-	569.834	197.671	-	23.475	35.669	52.360	-	-
Totale 31.12.2020	7.578.346	-	1.326.287	75.650	-	25.488	83.209	13.952	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	634.478	19	22.984.380	-	1.026.601	1	22.958.256
1) Fair value	-	634.478	19	22.984.380	-	1.026.601	1	22.958.256
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	634.478	19	22.984.380	-	1.026.601	1	22.958.256

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.467	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.641	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	178.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	456.389	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	456.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 26.467 è relativa alla copertura di titoli di Stato italiani a tasso fisso, effettuata tramite Interest Rate Swaps.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 151.641 migliaia di euro è relativa alla copertura di:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite Interest Rate Options negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
- mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di Interest Rate Swaps che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela;
- titoli di Stato italiani a tasso fisso, coperti tramite Interest Rate Swaps.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 210.077 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 246.312 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor (1, 3 o 6 mesi) +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso), viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	27.623	138.522
1.1 di specifici portafogli:	27.623	138.522
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.623	138.522
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-31.529	-1.213
2.1 di specifici portafogli:	-31.529	-1.213
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-31.529	-1.213
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-3.906	137.309

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
- mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ^(*)
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	7	Credito Valtellinese	50%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma Spa	Parma	Parma	4	Crédit Agricole Italia	32,42%	
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	38,91%	
3. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	4	Stelline Real Estate	49,00%	
4. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	4	Credito Valtellinese	43,08%	
5. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	4	Credito Valtellinese	46,81%	
6. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	4	Credito Valtellinese	30,00%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3= accordi con altri soci
- 4= società sottoposta a influenza notevole
- 5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7= controllo congiunto
- 8= altro tipo di rapporto

(*) La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	315	743	18	132	38	-	38	-	38
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Fiere di Parma Spa	20.483	79.324	41.722	12.137	-8.882	-	-8.882	-	-8.882
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	68	4.648	5.626	1.566	-458	-	-458	-	-458
3. Sondrio Città Futura S.r.l.	-	10.868	10.808	210	-40	-	-40	-	-40
4. Valtellina Golf Club S.p.A	-	6.866	5.066	416	-110	-	-110	14	-96
5. Generalfinance S.p.A.	23.532	210.210	187.645	21.245	5.328	-	5.328	-30	5.298
6. Global Broker S.p.A.	753	8.634	6.084	2.721	738	-	738	-	738

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, quindi ai Bilanci al 31 dicembre 2020.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	20.483	20.483
B. Aumenti	24.673	-
B.1 Acquisti	21.753	-
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	20.753	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.914	-
B.4 Altre variazioni	6	-
C. Diminuzioni	5	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	3	-
D. Rimanenze finali	45.151	20.483
E. Rivalutazioni totali	7.959	-
F. Rettifiche totali	1.231	-

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Al 31 dicembre 2021 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	791.585	622.425
a) terreni	196.170	164.337
b) fabbricati	496.798	373.152
c) mobili	14.331	15.993
d) impianti elettronici	6.793	5.431
e) altre	77.493	63.512
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	293.210	196.952
a) terreni	172	172
b) fabbricati	273.228	194.640
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	681	-
e) altre	19.129	2.140
Totale	1.084.795	819.377
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	165.887	-	-	183.592	121.729	-	-	133.302
a) terreni	50.784	-	-	51.251	43.075	-	-	45.077
b) fabbricati	115.103	-	-	132.341	78.654	-	-	88.225
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	13.373	-	-	13.373	5.786	-	-	5.786
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	13.373	-	-	13.373	5.786	-	-	5.786
Totale	179.260	-	-	196.965	127.515	-	-	139.088
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	44.776	-	-	54.963	28.552	-	-	33.590

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute sono riconducibili a fabbricati con relativi terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità del Gruppo a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	14.736	1.974
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.736	1.974
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	12.725	2.971
Totale	27.461	4.945
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

Terreni	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	164.509	917.924	130.767	83.555	307.797	1.604.552
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	350.132	114.774	78.124	242.145	785.175
A.2 Esistenze iniziali nette	164.509	567.792	15.993	5.431	65.652	819.377
B. Aumenti	33.580	298.882	3.315	12.099	53.825	401.701
B.1 Acquisti	33.580	282.398	3.315	12.073	53.581	384.947
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	33.580	249.904	2.247	8.241	27.944	321.916
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.168	-	-	-	6.168
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	3.472	X	X	X	3.472
B.7 Altre variazioni	-	6.844	-	26	244	7.114
C. Diminuzioni	1.747	96.648	4.977	10.056	22.855	136.283
C.1 Vendite	478	865	3	-	12.037	13.383
C.2 Ammortamenti	-	60.213	4.951	5.809	8.185	79.158
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	6.048	-	2.624	1.779	10.451
a) patrimonio netto	-	-	-	-	1.432	1.432
b) conto economico	-	6.048	-	2.624	347	9.019
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	1.236	-	10	1	65	1.312
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.236	-	X	X	X	1.236
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	10	1	65	76
C.7 Altre variazioni	33	29.522	13	1.622	789	31.979
D. Rimanenze finali nette	196.342	770.026	14.331	7.474	96.622	1.084.795
D.1 Riduzioni di valore totali nette	10.121	616.680	208.747	85.932	347.173	1.268.653
D.2 Rimanenze finali lorde	206.463	1.386.706	223.078	93.406	443.795	2.353.448
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

9.6bis VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Terreni	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	255.997	-	-	3.733	259.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.357	-	-	1.593	62.950
A.2 Esistenze iniziali nette	172	194.640	-	-	2.140	196.952
B. Aumenti	-	150.782	-	3.762	19.748	174.292
B.1 Acquisti	-	144.165	-	3.736	19.505	167.406
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	111.622	-	3.736	1.331	116.689
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	6.617	-	26	243	6.886
C. Diminuzioni	-	72.194	-	3.081	2.759	78.034
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	36.805	-	1.457	1.932	40.194
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	5.880	-	-	-	5.880
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	5.880	-	-	-	5.880
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	1	-	-	64	65
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1	-	-	64	65
C.7 Altre variazioni	-	29.508	-	1.624	763	31.895
D. Rimanenze finali nette	172	273.228	-	681	19.129	293.210
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	135.538	-	5.920	4.870	146.328
D.2 Rimanenze finali lorde	172	408.766	-	6.601	23.999	439.538
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	43.075	84.440
B. Aumenti	9.005	61.485
B.1 Acquisti	7.769	59.101
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	7.769	56.111
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.384
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.236	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.296	17.449
C.1 Vendite	296	3.317
C.2 Ammortamenti	-	3.202
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	675	3.640
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	3.812
a) immobili ad uso funzionale	-	3.472
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	340
C.7 Altre variazioni	325	3.478
D. Rimanenze finali	50.784	128.476
E. Valutazione al fair value	51.251	152.409

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

9.7bis VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	5.786
B. Aumenti	-	11.725
B.1 Acquisti	-	11.491
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	8.393
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	234
C. Diminuzioni	-	4.138
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	637
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.501
D. Rimanenze finali	-	13.373
E. Valutazione al fair value	-	13.373

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali derivanti dal recupero dei crediti deteriorati					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	1.974	-	-	-	2.971	4.945
B. Aumenti	-	14.269	-	-	-	12.570	26.839
B.1 Acquisti	-	14.257	-	-	-	12.380	26.637
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	14.257	-	-	-	9.991	24.248
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	12	-	-	-	190	202
C. Diminuzioni	-	1.507	-	-	-	2.816	4.323
C.1 Vendite	-	1.507	-	-	-	2.477	3.984
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	339	339
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	14.736	-	-	-	12.725	27.461

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	310.735	-	302.758	-
di cui software	8	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	310.735	-	302.758	-
a) Attività immateriali generate internamente	7.381	-	6.750	-
b) Altre attività	303.354	-	296.008	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	310.735	1.315.925	302.758	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificatamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e circa 8 anni per l'operazione Creval realizzata nel 2021.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.575.536	24.924	-	1.086.649	-	2.687.109
A.1 Riduzioni di valore totali nette	259.611	18.174	-	790.641	-	1.068.426
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	6.750	-	296.008	-	1.618.683
B. Aumenti	-	12.801	-	117.943	-	130.744
B.1 Acquisti	-	10.390	-	116.998	-	127.388
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"		10.390		52.731	-	63.121
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	2.411	-	945	-	3.356
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	12.170	-	110.597	-	122.767
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	12.170	-	110.298	-	122.468
- Ammortamenti	X	6.362	-	105.139	-	111.501
- Svalutazioni:	-	5.808	-	5.159	-	10.967
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	5.808	-	5.159	-	10.967
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	137	-	137
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	162	-	162
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	7.381	-	303.354	-	1.626.660
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	50.915	-	979.056	-	1.029.971
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	58.296	-	1.282.410	-	2.656.631
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'esercizio dell'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, sono state utilizzate le più recenti previsioni reddituali 2022-2026, che già fattorizzano gli effetti Covid (Fonti: Ufficio Studi Economici Crédit Agricole S.A. che predispose autonomamente gli scenari economici) dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 25 gennaio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha successivamente approvato, ai sensi dello IAS 36, gli esiti relativi agli impairment test su attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti relativi al bilancio consolidato e quello individuale al 31 dicembre 2021).

Il Gruppo ha, peraltro verificato, l'assenza di *impairment indicator* relativamente alle attività immateriali a vita utile definita come meglio descritto di seguito.

Gli amministratori, per tali attività a vita utile definita, hanno ritenuto comunque opportuno effettuare una verifica aggiuntiva, confermando la tenuta dell'*impairment test* anche ricomprendendo le stesse all'interno del valore di carico, oggetto di confronto con il valore recuperabile.

Analisi delle attività immateriali a vita utile definita

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 relativo alle attività immateriali a vita utile definita, rivenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo, è pari a 143.422 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2007

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 per tali attività immateriali è pari a 6.654 migliaia di euro.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi, riferiti alla relazione con la clientela, che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni (nel 2022 tali attività immateriali risulteranno completamente ammortizzate). Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 per tali attività immateriali è pari a 37.780 migliaia di euro.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi, riferiti alla relazione con la clientela, che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 per tali attività immateriali è pari a 57.462 migliaia di euro ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita per un importo di 45.513 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2021 l'importo iscritto in bilancio consolidato di tale attivo immateriale è 41.526 migliaia di euro.

Nonostante il risultato significativamente negativo registrato da Creval in chiusura dell'esercizio 2021 (perdita di 234,6 milioni di euro) tale attivo immateriale non è stato sottoposto a svalutazione in considerazione del fatto che gli "Individually Managed Accounts" costitutivi di tale attivo immateriale, nel periodo compreso tra il 30.04.21 e il 31.12.21 hanno registrato un incremento. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in circa 8 anni.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di Crédit Agricole Leasing Italia (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio consolidato, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio consolidato del Gruppo, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 migliaia di euro.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2021, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2022-2026) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2022, per gli anni 2023-2026, le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Le previsioni adottate nell'ambito dell'impairment test riflettono tassi di crescita coerenti con l'andamento del settore bancario italiano tenuto in considerazione il posizionamento e le performance storiche del Gruppo. Anche gli indici di redditività considerati sono sostanzialmente allineati a quelli del settore bancario di riferimento.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 8,80% (invariato rispetto a quello utilizzato nel 2020).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,48% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole S.A. e con i requisiti regolamentari.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2020, sono di seguito riportati:

	2021	2020
Remunerazione del capitale (ke)	8,80%	8,80%
Di cui tasso risk free	2,77%	2,76%
Di cui beta	1,2	1,2
Di cui premio al rischio	5,04%	5,01%

In particolare tali parametri:

- tasso privo di rischio: 2,77% nel 2021, rappresenta il rendimento medio degli ultimi 12 anni del BTP 10 anni benchmark;
- beta: 1,2 che corrisponde al beta utilizzato dalla capogruppo CA.sa;
- premio per il rischio: 5,04% nel 2021, determinato sulla base delle rilevazioni a 12 anni degli infoprovider Datastream e Kepler.

Il valore d'uso del Segmento di Business Retail-Private è stato attribuito sulla base del peso medio dell'utile d'esercizio della CGU degli ultimi 10 anni in un range compreso tra il 70% ed il 75% del valore consolidato.

Per la CGU il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile con uno scarto positivo compreso tra 1.267 e 1.626 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato). Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi in un valore compreso tra 1.411 e 1.769 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (6,82%), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (4,84%) e al parametro beta (1,63).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,5%). Infine qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero, la CGU Retail-Private manterrebbe un valore d'uso superiore al valore contabile.

In considerazione dei livelli di soglia considerati nell'ambito della analisi di sensitività sui parametri quantitativi, alla luce delle informazioni attualmente disponibili, è sostanzialmente ragionevole ritenere che l'impairment test sarebbe superato anche in un contesto peggiorativo che tiene conto dell'attuale situazione relativa al conflitto russo-ucraino.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per imposte anticipate lorde	2.312.396	1.125.827
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	655.088	316.491
A2. Altri strumenti finanziari	1.162	22
A3. Avviamenti	431.361	326.378
A4. Oneri pluriennali	15.191	-
A5. Immobilizzazioni materiali	42.375	3.574
A6. Fondi per rischi e oneri	111.936	75.407
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	91.795	-
A9.1 Perdite fiscali	490.668	136.517
A9.2 Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	118.567	22.462
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	3.795	-
A11. Altre	350.458	244.977
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	2.312.396	1.125.827

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Nell'ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets- DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

Le DTA oggetto di impairment test sono pari a 939,9 milioni di cui 88,8 milioni riconducibili alle operazioni di riallineamento fiscale.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Passività per imposte differite lorde	132.932	102.421
A1. Plusvalenze da rateizzare	14.822	18.711
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	11.516	7.359
A4. Strumenti finanziari	38.956	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	67.638	76.351
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	132.932	102.421

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	1.106.835	1.170.720
2. Aumenti	1.373.992	79.384
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	460.034	51.002
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	460.034	51.002
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	-
2.3 Altri aumenti	913.935	28.382
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	907.034	-
3. Diminuzioni	206.535	143.269
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	146.848	103.483
a) rigiri	146.562	103.483
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	20	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	266	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	59.687	39.786
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	26.725	-
b) altre	32.962	39.786
4. Importo finale	2.274.292	1.106.835

Nella voce "2.1.d) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTA per euro 88,8 milioni di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" le diminuzioni di DTA per euro 20,0 milioni di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 DL 104/2020.

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	659.350	707.164
2. Aumenti	438.498	24.848
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	375.384	
3. Diminuzioni	100.619	50.304
3.1 Rigiri	73.893	50.269
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	26.726	-
a) derivante da perdita di esercizio	4	-
b) derivante da perdite fiscali	26.722	-
3.3 Altre diminuzioni	-	35
4. Importo finale	997.229	681.708

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	87.300	82.476
2. Aumenti	95.265	20.591
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.491	19.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.491	19.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	91.774	1.100
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	90.530	-
3. Diminuzioni	63.799	15.767
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63.771	15.710
a) rigiri	63.771	15.710
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	28	57
4. Importo finale	118.766	87.300

Nella voce "2.1.c) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTL per euro 2,7 milioni di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" le diminuzioni di DTL per euro 40,9 milioni di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 DL 104/2020.

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	18.992	29.301
2. Aumenti	19.652	1.528
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	738	1.117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	738	1.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	18.914	411
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	18.149	-
3. Diminuzioni	540	11.837
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	151	1.138
a) rigiri	22	1.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	129	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	389	10.699
4. Importo finale	38.104	18.992

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	15.121	7.916
2. Aumenti	10.710	26.493
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.411	26.493
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.411	26.493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.299	-
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	6.262	-
3. Diminuzioni	11.665	19.288
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.378	18.653
a) rigiri	11.378	18.653
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	287	635
4. Importo finale	14.166	15.121

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	223.560	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	75	5.207
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	-
A.4 Attività immateriali	137	-
A.5 Altre attività non correnti	2.807	-
Totale (A)	226.579	5.207
di cui valutate al costo	3.396	5.207
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	223.182	-
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-3.383	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-13.017	-
Totale (C)	-16.400	-
di cui valutate al costo	-13.017	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-3.383	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-

Nelle voci sopra indicate sono ricomprese tutte le attività e passività relative a Creval PiùFactor, società che verrà ceduta entro il primo semestre del 2022.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Addebiti diversi in corso di esecuzione	69.504	45.703
Valori bollati e valori diversi	58	57
Partite in corso di lavorazione	97.855	56.630
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3.563	7.527
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.268	8.718
Effetti ed assegni inviati al protesto	4.371	5.227
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.507	12.325
Acconti versati al Fisco per conto terzi	120.422	56.300
Partite varie	151.788	121.969
Crediti imposta acquistati	422.476	2.633
Totale	890.812	317.089

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	16.270.550	X	X	X	9.449.764	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.964.435	X	X	X	1.931.134	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	426.214	X	X	X	537.368	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	86.932	X	X	X	56.912	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.403.425	X	X	X	1.329.183	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.403.425	X	X	X	1.329.183	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.732	X	X	X	1.148	X	X	X
2.6 Altri debiti	46.132	X	X	X	6.523	X	X	X
Totale	18.234.985	-	18.234.985	-	11.380.898	-	11.380.899	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III - Targeted Longer-Term Refinancing Operations III) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	61.464.991	X	X	X	43.945.712	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.012.651	X	X	X	6.948	X	X	X
3. Finanziamenti	189.733	X	X	X	777	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	189.733	X	X	X	777	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	351.487	X	X	X	232.796	X	X	X
6. Altri debiti	304.060	X	X	X	291.148	X	X	X
Totale	63.322.922	-	47.041.285	16.290.487	44.477.381	-	44.188.448	18.933

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.152.338	466.001	10.904.484	120.895	10.067.667	-	10.386.052	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.152.338	466.001	10.904.484	120.895	10.067.667	-	10.386.052	-
2. Altri titoli	558.847	-	83.072	475.941	646.781	-	-	646.778
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	558.847	-	83.072	475.941	646.781	-	-	646.778
Totale	11.711.185	466.001	10.987.556	596.836	10.714.448	-	10.386.052	646.778

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1. Obbligazioni" comprende 8,9 miliardi di euro di obbligazioni bancarie garantite e 1,5 miliardi di obbligazioni senior non preferred.

Nella voce "2. Altri titoli" sono ricompresi assegni circolari e certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2026	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.073
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.033
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.207
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 bps	euro	100.000	100.242
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.207
Deposito Lower Tier II	28.03.2019	28.03.2029	a scadenza	(euribor 3m + 475 bp)	euro	30.000	30.000
Titolo Lower tier II	20.09.2010	20.09.2022	a scadenza	tasso fisso al 3,75%	euro	8.875	9.114
Titolo Lower tier II	31.05.2010	30.11.2023	a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.272
Titolo Lower tier II	12.04.2017	12.04.2027	a scadenza	8,25%	euro	150.000	168.477

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 941 milioni di euro, mentre il totale dei Lower tier II a 182 milioni di euro. Sul titolo Lower tier II in scadenza nel 2027 (emittente Creval) è prevista un'opzione di rimborso anticipato a partire dal 12 aprile 2022.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE
MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	75.042	-			-	107.469	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	75.042	-	X	X	-	107.469	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	75.042	-	X	X	-	107.469	-	X
Totale (A+B)	-	-	75.042	-	-	-	-	107.469	-	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ
SUBORDINATE

A fine 2021 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI
STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4- Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	307.641	712.670	9.262.746	-	176.134	610.497	7.508.516
1) Fair value	-	307.641	712.670	9.262.746	-	176.134	610.497	7.508.516
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	307.641	712.670	9.262.746	-	176.134	610.497	7.508.516

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	206.125	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	724.059	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	930.184	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	90.127	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	90.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X		X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X		X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 2.940 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 721.119 migliaia di euro relative alla copertura di titoli di Stato italiani a tasso fisso; le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva coperte dal rischio tasso sono costituite da titoli governativi italiani a tasso fisso per 206.125 migliaia di euro.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 25.242 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e a 64.885 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	179.423	465.416
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	13.037	-
Totale	166.386	465.416

È oggetto di copertura la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Debiti verso fornitori	325.981	295.915
Importi da riconoscere a terzi	361.189	301.874
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	59.314	63.235
Importi da versare al fisco per conto terzi	82.583	63.436
Acconti su crediti a scadere	155	199
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	475.665	279.909
Oneri per il personale	104.874	86.050
Ratei passivi non capitalizzati	14.016	12.772
Risconti passivi non ricondotti	10.217	15.355
Partite varie	393.906	260.981
Totale	1.827.900	1.379.726

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	117.404	123.894
B. Aumenti	40.606	2.588
B.1 Accantonamento dell'esercizio	277	434
B.2 Altre variazioni	40.329	2.154
B.2 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	38.156	-
C. Diminuzioni	14.385	9.078
C.1 Liquidazioni effettuate	12.654	8.458
C.2 Altre variazioni	1.731	620
D. Rimanenze finali	143.625	117.404
Totale	143.625	117.404

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti della società Crédit Agricole Italia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Group Solutions, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa), in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborsi (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2021 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2021		117.402
a	Service cost	59
b	Interest cost	157
c	Transfer in/out	-272
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-1.350
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza	2.125
e	Pagamenti previsti dal Piano	-12.654
f	Entrate da aggregazione aziendale	38.158
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		143.625

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale dei diversi istituti, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi IBOXX AA:

- Fondo TFR: -0,11% (IBOXX duration 5-7 anni);
- Fondo di Quiescenza 1: 0,11%(IBOXX duration 5-7 anni);
- Fondo di Quiescenza 2: 0,3%(IBOXX duration 7-10 anni).

b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A.;

b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti delle Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;

b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;

b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Per il fondo TFR dipendenti Creval, le ipotesi economiche e demografiche utilizzate sono state condivise con la Capogruppo e non risultano disallineamenti rispetto a quanto sopra riportato che determinano impatti significativi sul calcolo attuariale.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al punto precedente:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
143.625	138.880	148.633

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
143.625	146.772	140.612

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
143.625	142.799	144.515

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

*Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100***10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	62.105	32.102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	34.476	35.816
4. Altri fondi per rischi ed oneri	622.100	225.482
4.1 controversie legali e fiscali	90.401	58.410
4.2 oneri per il personale	293.901	92.036
4.3 altri	237.798	75.036
Totale	718.681	293.400

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	35.816	225.482	261.298
B. Aumenti	-	2.977	474.712	477.689
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	312.053	312.053
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	-	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	69	69
B.4 Altre variazioni	-	2.962	162.590	165.552
C. Diminuzioni	-	4.317	78.094	82.411
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.296	54.951	58.247
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	86	-	86
C.3 Altre variazioni	-	935	23.143	24.078
D. Rimanenze finali	-	34.476	622.100	656.576

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	4.349	5.264	2.307	-	11.920
Garanzie finanziarie rilasciate	4.211	5.289	40.685	-	50.185
Totale	8.560	10.553	42.992	-	62.105

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Fondi quiescenza Crédit Agricole Italia

1.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2021 risultano beneficiari dei Fondi 489 persone (246 donne e 243 uomini) a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.639,40 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Italia è pari a 82,6 anni.

1.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2021 per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2021	35.816
a. Service cost	-
b. Interest cost	-7
c. Transfer in/out	-
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-851
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	1.107
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-77
e. Pagamenti previsti dal Piano	-3.296
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021	32.692

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

1.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

1.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75% su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole SA, un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) dello 0,30%.

1.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
32.692	31.440	34.040

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
32.692	29.717	36.599

2. Fondi quiescenza Credito Valtellinese

2.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Con riferimento ai fondi di quiescenza aziendali, Credito Valtellinese ha una obbligazione nei confronti del Fondo pensione di Gruppo con riferimento alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo fino all'esaurimento degli aventi diritto.

2.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2021 a 8.687 migliaia di euro.

Nel 2021 sono stati erogati benefici/rimborsi per un totale di 1.123 migliaia di euro, service cost per 7 mila euro, sono maturati interessi passivi per 75 migliaia di euro e sono stati rilevati utili attuariali per 64 migliaia di euro.

2.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 6.903 migliaia di euro.

In bilancio viene rappresentato il costo netto del piano a benefici definiti.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 30.04.2021 (data aggregazione)	1.840
Benefici	-
Interessi passivi	15
Utili/Perdite attuariali	-3
Variazioni per operazioni straordinarie	-68
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021	1.784

2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si rappresentano di seguito le principali ipotesi utilizzate per la valutazione.

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole
- A62I;
- tasso di attualizzazione 0,80%;
- tasso accrescimento delle prestazioni CV: 1,80%; tasso accrescimento delle prestazioni ex CA: 0,99%.

Piani relativi a più datori di lavoro

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale punto non è applicabile poiché gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - Oneri per il personale" della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2021 e il residuo di quanto accantonato nel 2020, nel 2019, nel 2018 e nel 2016 dal Gruppo, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Come specificato nella parte A della presente nota integrativa, il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà che ha successivamente raccolto l'adesione di 840 persone. A fronte dell'Accordo, alla luce delle adesioni raccolte, sono stati imputati costi straordinari per il Gruppo per complessivi 189,5 milioni tra le "Spese del personale" con accantonamento al Fondo oneri per il personale.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riquilibrato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione asocì istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria.

Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto opportuno accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"). Sono già pervenute le prime formalizzazioni da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Restano tuttavia aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte, e per i quali, sempre in accordo con le parti interessate, non si è ritenuto di accedere alla Pace Fiscale per il costo eccessivo che si sarebbe dovuto sostenere.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 3,5 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio ed in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla Clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute e ad oggi si è in attesa dell'udienza di secondo grado;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,36 milioni;
- un contenzioso proveniente da Credit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del secondo grado di giudizio; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 0,277 milioni su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex Credit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 0,694 milioni, per i quali si è in attesa del giudizio di primo grado;
- quattro contenziosi su Crédit Agricole Leasing riferiti rispettivamente alle annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 e relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, di circa 1,5 milioni di euro. Sull'annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni; sul 2014 il giudizio di primo grado pronunciato nel 2021 è stato favorevole all'Erario. Per entrambe le annualità si è proseguito nel contenzioso e si è in attesa dell'udienza di secondo grado. Gli accertamenti relativi alle annualità 2015 e 2016 sono stati notificati rispettivamente a maggio e giugno 2021, e sono stati presentati i relativi ricorsi. Fermo restando la presentazione dei relativi appelli, si è provveduto ad un accantonamento di 0,5 milioni, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela, tenuto conto della possibilità di recupero;
- sempre su Crédit Agricole Leasing, risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 1,15 milioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,358 milioni determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

Si evidenzia altresì l'esistenza di un accertamento notificato anche a Credit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Credit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di una consolidata aderente, estranea al Gruppo Bancario Credit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 2,6 milioni. Sulla contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico della consolidata, soggetto, come detto, non appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2021, è costituito da 979.283.340 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.234.664	-
- interamente liberate	979.234.664	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.234.664	-
B. Aumenti	48.676	-
B.1 Nuove emissioni	48.676	-
- a pagamento:	48.676	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	48.676	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	979.283.340	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	979.283.340	-
- interamente liberate	979.283.340	-
- non interamente liberate	-	-

Per maggiori dettagli sulle variazioni in aumento si rimanda alla parte A di Nota integrativa "Sezione 3" - "4. Altre informazioni".

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 979.283.340 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie Importi	31.12.2021
Riserva legale	195.847
Riserve statutarie	1.042.689
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	314
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	- 194.295
Altre Riserve	359.835
Totale	1.404.390
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	3.948
Riserva versamenti in conto aumento di capitale	416.897
Totale riserve	1.825.235

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Gli strumenti di capitale aumentano da 715 milioni di euro a 815 milioni di euro per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 100 milioni.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazioni imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	3.404	130.449
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15.924	15.182
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	385	385
4. Le Village by CA Parma S.r.l.	347	338
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	1.776	1.821
6. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	775	
Altre partecipazioni	25	14
Totale	22.636	148.189

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Solo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha emesso strumenti di capitale. Non sono presenti altri strumenti di capitale emessi da società oggetto di consolidamento.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	6.081.030	135.175	45.394	-	6.261.599	1.339.272
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	472.336	31.132	-	-	503.468	7.470
c) Banche	84.933	3.452	-	-	88.385	4.629
d) Altre società finanziarie	642.760	3.128	199	-	646.087	288.763
e) Società non finanziarie	4.080.198	71.046	41.745	-	4.192.989	878.133
f) Famiglie	800.803	26.417	3.450	-	830.670	160.277
Garanzie finanziarie rilasciate	2.983.921	285.346	68.849	-	3.338.116	2.549.735
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.716	441	-	-	11.157	6.964
c) Banche	579.092	8.149	-	-	587.241	615.584
d) Altre società finanziarie	81.366	5.190	-	-	86.556	95.300
e) Società non finanziarie	2.205.646	259.027	67.547	-	2.532.220	1.726.594
f) Famiglie	107.101	12.539	1.302	-	120.942	105.293

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	76.254	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.601.085	14.433.872
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	87.066.756
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.090.465
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	381.669
2. altri titoli	34.708.796
c) titoli di terzi depositati presso terzi	34.046.404
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.929.887
4. Altre operazioni	3.606.978

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	704.815	-	704.815	674.900	-	29.915	77.653
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	704.815	-	704.815	674.900	-	29.915	X
Totale 31.12.2020	1.122.072	-	1.122.072	790.068	254.351	X	77.653

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.094.907	-	1.094.907	674.900	405.850	14.157	50.608
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.094.907	-	1.094.907	674.900	405.850	14.157	X
Totale 31.12.2020	677.464	-	677.464	626.856	-	X	50.608

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	95	-	-	95	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86	-	-	86	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.804	-	X	48.804	11.859
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	151.404	913.348	-	1.064.752	842.468
3.1 Crediti verso banche	872	601	X	1.473	3.243
3.2 Crediti verso clientela	150.532	912.747	X	1.063.279	839.225
4. Derivati di copertura	X	X	(181.428)	(181.428)	(20.378)
5. Altre attività	X	X	7.842	7.842	6.603
6. Passività finanziarie	X	X	X	146.122	58.530
Totale	200.303	913.348	(173.586)	1.086.187	899.083
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	20.270	-	20.270	37.960
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	37.490	X	37.490	33.909

La voce "4. Derivati di copertura" riporta il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione non del segno del differenziale stesso, ma del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

La voce "6. Passività finanziarie" contiene prevalentemente interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2021 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 2.206 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(71.370)	(107.526)	-	(178.896)	(148.502)
1.1 Debiti verso banche centrali	(28.236)	X	X	(28.236)	(15.536)
1.2 Debiti verso banche	(15.782)	X	X	(15.782)	(17.200)
1.3 Debiti verso clientela	(27.352)	X	X	(27.352)	(19.555)
1.4 Titoli in circolazione	X	(107.526)	X	(107.526)	(96.211)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.521)	(2.521)	(471)
5. Derivati di copertura	X	X	230.725	230.725	224.935
6. Attività finanziarie	X	X	X	(12.369)	(2.995)
Totale	(71.370)	(107.526)	228.204	36.939	72.967
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7.843)	X	-	(7.843)	4.205

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2021 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 907 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	341.992	313.371
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(292.695)	(108.814)
C. Saldo (A-B)	49.297	204.557

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	286.661	209.750
1. Collocamento titoli	272.229	197.081
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	272.229	197.081
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.502	11.867
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	13.500	11.867
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	930	802
di cui: negoziazione per conto proprio	627	797
di cui: gestione di portafogli individuali	158	5
b) Corporate Finance	674	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	674	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	231	227
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) custodia e amministrazione	5.257	4.774
1. Banca depositaria	23	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.234	4.774
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	381.443	291.598
1. Conti correnti	248.835	213.880
2. Carte di credito	44.635	22.124
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	32.267	22.423
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	29.752	10.133
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	25.954	23.038
j) Distribuzione di servizi di terzi	379.829	312.839
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	325.355	276.030
3. Altri prodotti	54.474	36.809
di cui: gestione di portafogli individuali	11.581	8.490
k) Finanza strutturata	34.096	23.522
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	23.964	19.668
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	30.491	7.170
di cui: per operazioni di factoring	2.650	-
p) Negoziazione di valute	6.844	3.845
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	53.943	47.238
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.203.433	920.631

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(4.380)	(4.021)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(537)	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(3.843)	(2.302)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	(1.719)
- Proprie	-	-
- Delegate da terzi	-	(1.719)
b) Compensazione e regolamento	(81)	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate da terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(2.988)	(1.390)
e) Servizi di incasso e pagamento	(24.651)	(10.022)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(20.263)	(6.918)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(13.956)	(13.517)
di cui: derivati su crediti	(513)	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	(1)	-
k) Altre commissioni passive	(12.546)	(11.757)
Totale	(58.603)	(40.707)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende principalmente commissioni su servizi di monetica.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	205
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	505	447	11	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.469	-	10.233	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	10.982	447	10.244	205

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (9.157 migliaia di euro).

I proventi simili relativi a "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	160	(71)	(31)	68
1.1 Titoli di debito	-	90	(6)	(15)	69
1.2 Titoli di capitale	-	70	(65)	(5)	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	10	-	-	(11)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.418
4. Strumenti derivati	82.724	55.304	(72.618)	(44.191)	22.610
4.1 Derivati finanziari:	82.724	55.304	(72.618)	(44.191)	22.610
- Su titoli di debito e tassi di interesse	82.724	55.301	(72.617)	(44.191)	21.217
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	3	(1)	-	2
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.391
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	82.734	55.464	(72.689)	(44.222)	30.096

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	326.996	482.943
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	94.210	72.769
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	705.605	6.710
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.126.811	562.422
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(798.207)	(236.135)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(283.301)	(17.449)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(52.282)	(320.967)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.133.790)	(574.551)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(6.979)	(12.129)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.222	(201.516)	(123.294)	29.120	(36.954)	(7.834)
1.1 Crediti verso banche	183	-	183	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	78.039	(201.516)	(123.477)	29.120	(36.954)	(7.834)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.305	(37.359)	28.946	15.160	(16.430)	(1.270)
2.1 Titoli di debito	66.305	(37.359)	28.946	15.160	(16.430)	(1.270)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	144.527	(238.875)	(94.348)	44.280	(53.384)	(9.104)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	44	(6)	38	86	(37)	49
Totale passività (B)	44	(6)	38	86	(37)	49

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.834	775	(1.995)	(4.198)	(2.584)
1.1 Titoli di debito	1.084	557	(1.992)	(4.095)	(4.446)
1.2 Titoli di capitale	48	190	(3)	(99)	136
1.3 Quote O.I.C.R.	1.702	28	-	(4)	1.726
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.834	775	(1.995)	(4.198)	(2.584)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(301)	(1)	-	(1.283)	-	-	27	2	-	-	(1.556)	2.431
- Finanziamenti	(288)	(1)	-	(1.283)	-	-	25	2	-	-	(1.545)	2.431
- Titoli di debito	(13)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(11)	-
B. Crediti verso clientela	(67.826)	(104.018)	(118.057)	(331.328)	-	-	39.709	94.804	35.883	-	(450.833)	(391.374)
- Finanziamenti	(61.542)	(104.018)	(118.057)	(331.328)	-	-	39.255	94.746	35.883	-	(445.061)	(384.369)
- Titoli di debito	(6.284)	-	-	-	-	-	454	58	-	-	(5.772)	(7.005)
Totale	(68.127)	(104.019)	(118.057)	(332.611)	-	-	39.736	94.806	35.883	-	(452.389)	(388.943)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(96)	(321)	-	(274)	-	-	(691)	(35.516)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	165	(49)	-	(7.464)	-	-	(7.348)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	518	(14.521)	-	(4.908)	-	-	(18.911)	(20.253)
Totale 31.12.2021	587	(14.891)	-	(12.646)	-	-	(26.950)	-
Totale 31.12.2020	(54.921)	-	(847)	(10.231)	-	-	-	(55.769)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.184)	-	-	-	-	-	360	95	-	-	(2.729)	(1.072)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.184)	-	-	-	-	-	360	95	-	-	(2.729)	(1.072)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a 219 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(1.077.609)	(708.224)
a) salari e stipendi	(625.613)	(507.973)
b) oneri sociali	(172.941)	(135.299)
c) indennità di fine rapporto	(7.639)	(789)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(355)	(434)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(16)	(209)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(16)	(209)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(51.615)	(45.201)
- a contribuzione definita	(51.615)	(45.201)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.580)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(216.850)	(18.319)
2) Altro personale in attività	(427)	(318)
3) Amministratori e sindaci	(3.131)	(2.268)
4) Personale collocato a riposo	(1)	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.966	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(712)	-
Totale	(1.079.914)	(710.810)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2021
Personale dipendente:	11.225
a) dirigenti	137
b) quadri direttivi	5.170
c) restante personale dipendente	5.918
Altro personale	59

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	7	(209)

Le variazioni dovute al passare del tempo (interest cost) presentano segno positivo per effetto del rilascio dell'attualizzazione effettuata nell'anno precedente a tassi negativi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per il fondo di solidarietà, per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento e formazione finanziata, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	(144.558)	(113.547)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(77.888)	(43.378)
Locazione immobili e spese condominiali	(7.219)	(7.176)
Spese per consulenze professionali	(57.463)	(27.513)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(5.894)	(6.933)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(9.839)	(8.052)
Spese legali	(5.277)	(7.152)
Spese di manutenzione immobili	(9.903)	(10.674)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(16.490)	(16.681)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(15.463)	(10.281)
Servizi di trasporto	(20.920)	(23.345)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(17.878)	(11.301)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(4.369)	(6.029)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(4.286)	(5.812)
Servizi di vigilanza	(4.974)	(4.557)
Spese di informazioni e visure	(8.387)	(4.247)
Premi di assicurazione	(196.567)	(180.745)
Servizi di pulizia	(9.075)	(9.894)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(27.800)	(14.831)
Gestione archivi e trattamento documenti	(8.111)	(8.021)
Rimborso costi a società del Gruppo	(22.273)	(25.120)
Contributi a supporto del sistema bancario	(114.962)	(58.027)
Spese diverse	(46.109)	(38.745)
Totale	(835.705)	(642.061)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie” è pari a 5.275 migliaia di euro.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate” è pari a 1.736 migliaia di euro.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce “Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri” evidenzia nel 2021 uno sbilancio negativo di 71.990 migliaia di euro e risulta composto da 7.611 migliaia di euro per contenzioso non creditizio, 6.279 migliaia di euro per contenziosi creditizi e per 58.100 migliaia di euro da accantonamenti su altri fondi di cui 30 milioni di euro relativi ad accantonamenti riconducibili a posizioni di NPE cedute.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(96.439)	(9.018)	-	(105.457)
- di proprietà	(47.361)	(3.138)	-	(50.499)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(49.078)	(5.880)	-	(54.958)
2. Detenute a scopo di investimento	(8.028)	(4.315)	-	(12.343)
- di proprietà	(4.838)	(4.315)	-	(9.153)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(3.190)	-	-	(3.190)
3. Rimanenze	X	(339)	-	(339)
Totale	(104.467)	(13.672)	-	(118.139)

*Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220***15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui. software	(846)	-	-	(846)
A.1 Di proprietà	(111.500)	(10.967)	-	(122.467)
- Generate internamente dall'azienda	(7.208)	(5.808)	-	(13.016)
- Altre	(104.292)	(5.159)	-	(109.451)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(111.500)	(10.967)	-	(122.467)

*Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230***16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(5.732)	(5.230)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.456)	(6.350)
Altri oneri	(12.025)	(42.026)
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(23.213)	(53.606)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Affitti attivi e recupero spese su immobili	3.984	3.027
Proventi su contratti di locazione finanziaria	2.085	1.940
Recupero imposte e tasse	124.949	98.007
Recupero costi di assicurazione	193.522	180.360
Recupero spese diverse	9.340	8.594
Recupero service	3.244	3.195
Altri proventi	13.662	44.489
- Aggiustamenti da consolidamento	496.865	-
Totale	847.651	339.612

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	2.937	9.761
1. Rivalutazioni	2.937	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	9.761
B. Oneri	(20)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
2. imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2) Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(115)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(115)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	2.917	9.646

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività /Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	178	-	-	-	178
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	178	-	-	-	178
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	178	-	-	-	178

Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili	1.139	66.080
- Utili da cessione	1.455	66.865
- Perdite da cessione	(316)	(785)
B. Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	1.138	66.080

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(110.663)	(19.596)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.097	48
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	756	682
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	313.186	(52.504)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	60.280	(3.781)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	264.656	(75.151)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2021
Utile imponibile teorico	343.716
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria	-94.522
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili al 27,5%	20.503
- effetto badwill	136.638
- effetto consolidamento	153
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	62.772
- minori imposte per agevolazione patent box	6.060
- effetto riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	97.183
- effetto commissione trasformazione in crediti d'imposta delle DTA perdite/ACE L.178/2021	-72.589
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	658
- iscrizione DTA da perdite fiscali esercizi precedenti	172.954
IRAP - Onere fiscale teorico	-19.179
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-111.527
- effetto di altre variazioni	100.430
- effetto badwill	27.725
- effetto consolidamento	170
- effetto variazione aliquota media fiscale	
IRAP - Onere fiscale effettivo	-2.382
Onere fiscale effettivo di bilancio	264.656
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	264.656
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	

Sezione 23 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 “UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Denominazioni imprese	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	230	8.115
2. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	743	196
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	-	-
Altre partecipazioni	(44)	(87)
Totale	929	8.224

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 929 migliaia di euro, apporto riconducibile principalmente a Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 979.283.340 azioni del valore nominale di 1 euro.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	608.372	(45.213)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	215	(10.028)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	453	(9.833)
a) Variazione di <i>fair value</i>	364	(9.833)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	89	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(921)	(3.344)
80. Attività non correnti in via di dismissione	20	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	659	3.149
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(18.220)	24.452
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(25.715)	36.482
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.789)	41.892
b) rigiro a conto economico	(20.926)	(5.410)
- rettifiche per rischio di credito	2.249	1.072
- utile/perdite da realizzo	(23.175)	(6.482)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.495	(12.030)
190. Totale altre componenti reddituali	(18.005)	14.424
200. Redditività complessiva (10+190)	590.367	(30.789)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	922	8.855
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	589.445	(39.644)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

L'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti globali, soglie d'allerta e indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, a cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Risk appetite framework

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework “RAF” nel corso dei Consigli di Amministrazione del 4 dicembre 2020 e dell’11 febbraio 2021. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2021, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di monitoraggio e declinazione delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l’operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”) dove si illustrano l’approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d’identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All’interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell’anno;
- il Risk Appetite Statement “RAS”. All’interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all’interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha avviato il consueto processo d’identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell’impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole S.A. e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI), identificando 17 rischi rilevanti riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Infine il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l’attenzione verso i temi climatici e ambientali, e nel 2021, in coerenza con quanto già previsto nel 2020, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo. Alla luce della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, e per garantire conformità con quanto disposto da BCE nella Guida sui rischi climatici e ambientali, il Gruppo ha definito un piano di interventi pluriennali con l’obiettivo di contribuire al piano predisposto dalla Controllante Crédit Agricole S.A. per realizzare una graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali nel risk framework esistente. Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha realizzato la Mappatura dei rischi climatici conducendo, in una prima fase, uno screening di materialità per identificare i fattori di rischio climatico e ambientali a cui il Gruppo è esposto, in seguito sono state quantificate le esposizioni materiali sensibili ai fattori di rischio climatico e ambientale considerando gli impatti dei rischi fisici e di transizione sul portafoglio crediti e sugli immobili a garanzia tenendo conto delle informazioni geografiche e territoriali per la valutazione dei rischi fisici, e dei settori economici di appartenenza nonché delle caratteristiche degli immobili per la quantificazione del rischio di transizione.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all’interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, in coerenza con la politica di responsabilità sociale d’impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l’orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell’esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell’esposizione al rischio operativo;
- l’orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto; un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrate e monitorate);
- un’attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un’attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

In concomitanza con la crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha intensificato la frequenza di monitoraggio di alcuni indicatori RAF e Strategia Rischi istituendo una reportistica "ad hoc" indirizzata alla controllante Crédit Agricole S.A. e all'Organismo di Vigilanza al fine di intercettare prontamente il possibile deterioramento degli indicatori chiave per il Gruppo.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno di Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2021, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri riguardo alle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole SA..

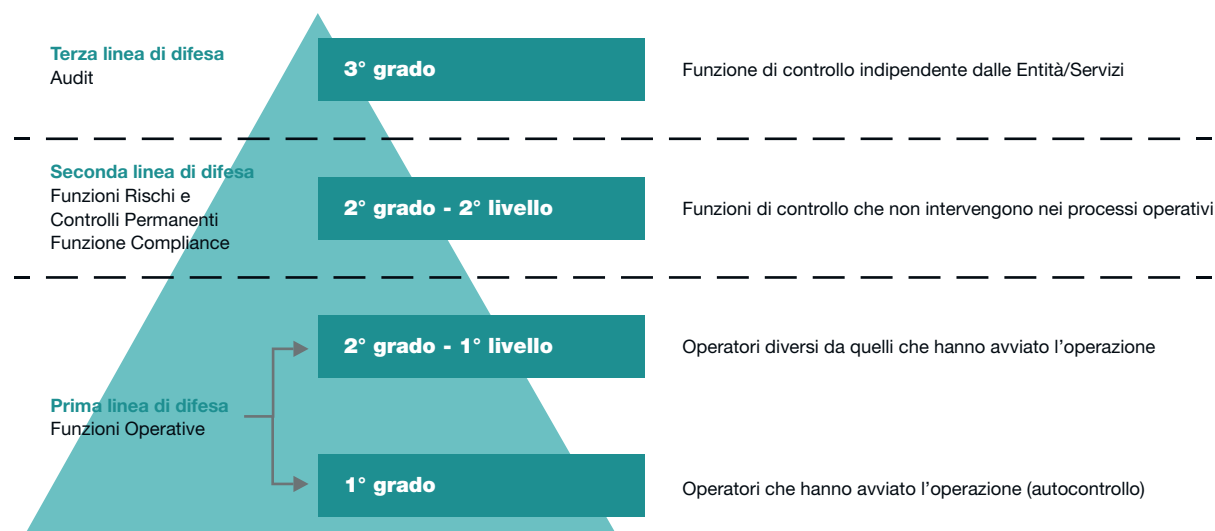
Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio, tale processo prende il nome di "Recovery Plan del RAF" ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

Nel 2021 è proseguito il rafforzamento del Framework del Risk Appetite, con l'inclusione di indicatori su mutui e di specifiche soglie d'allerta per il loro monitoraggio.

Dispositivo di controllo interno

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce le indicazioni dall'Autorità di Vigilanza Italiana (cfr. Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) e le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto all'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.

- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Il Dispositivo di Controllo Interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni;
- di governo e controllo.

La configurazione del Dispositivo di Controllo Interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La funzione di governo dei rischi e dei controlli permanenti

Nel 2021 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata nei seguenti progetti principali:

- applicazione in Creval S.p.A. dell'attività di redazione dei pareri creditizi sui dossier di maggior rilievo, in conformità alla regolamentazione del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- applicazione in Creval S.p.A. del framework dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito, in conformità alla regolamentazione della Gruppo Crédit Agricole Italia;
- rafforzamento dell'attività di reporting sui diversi segmenti di clientela, con particolare attenzione agli effetti derivanti dal venir meno dei sostegni creditizi introdotti nel 2020 in contrasto agli effetti della crisi sanitaria ed economica;
- applicazione in Creval S.p.A. dell'attività di reporting di cui al punto precedente in conformità con quanto applicato nel Gruppo Crédit Agricole Italia;
- calendar provisioning per l'adeguamento degli accantonamenti prudenziali al framework normative;
- evoluzione dei flussi informativi segnaletici CRR, coerentemente alle disposizioni della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- prosecuzione nell'attuazione degli interventi normativi e informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della nuova definizione di default;
- revisione dei modelli di rischio in ambito IFRS 9 e Early warning;
- confronto con il Regolatore sulle tematiche relative alla rivalidazione dei nuovi modelli retail;
- Prosecuzione delle attività per la gestione del rating delle controparti corporate attraverso il disegno della soluzione di concerto con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., tra cui il completamento ed efficientamento della completa separatezza del processo di rating attribution come stabilito dall'Organismo di Vigilanza;
- gap analysis e monitoraggio dei piani di azione per l'adeguamento alle Guidelines EBA su «ICT and security risk management»;
- prosecuzione dell'attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID e Rischi Finanziari;
- IT Risk: Adeguamento metriche valutazione rischi a tassonomia adottata in ambito SREP (EBA-GL-2017-05);
- adeguamento del dispositivo di controllo in materia di Sistemi Informativi alla messa a terra delle esternalizzazioni ADM e Infrastrutture, nell'ambito del progetto IT Transformation;
- adeguamento del dispositivo di controllo in materia di monitoraggio delle esternalizzazioni IT (no FEI) e servizi IT forniti da terze parti;
- Gap analysis e monitoraggio dei piani di azione legati alle cosiddette 13 aspettative di BCE sul tema ESG;
- introduzione delle linee guida per la gestione e misurazione del Rischio Modello in conformità agli standard Crédit Agricole S.A.;
- prosecuzione e rafforzamento di tutte le attività finalizzate a:
 - verifica e messa in atto degli aggiornamenti normativi nazionali e delle Autorità di Vigilanza riguardanti la crisi economica e sanitaria, tuttora in corso;
 - puntuale monitoraggio, sempre in senso prudenziale, dei settori economici impattati dalla crisi;
 - rafforzamento e affinamento del sistema di reporting dedicato alla clientela coinvolta dall'emergenza economica e sanitaria, anche per assecondare le nuove richieste provenienti dal Regolatore;
 - puntuale monitoraggio della clientela che ha beneficiato delle misure di sostegno messe in atto per sostenere le famiglie e le imprese;

- coordinamento con le Funzioni creditizie e commerciali delle più efficaci e tempestive azioni finalizzate ad anticipare i possibili effetti derivanti dal venir meno delle moratorie concesse nel 2020;
- introduzione e messa in atto del framework aggiornato e rafforzato dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito;
- validazione delle nuove politiche creditizie per la clientela Performing, incluso il nuovo sistema delle deleghe creditizie fondato sul principio dell'accordato ponderato;
- validazione del nuovo Regolamento NPE (Non Performing Exposures) e delle nuove politiche di copertura e gestione delle Esposizioni creditizie Non Performing.

Nel 2022 le principali attività progettuali riguarderanno:

- ripresa dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati non solo dal protrarsi dell'emergenza sanitaria, ma anche delle possibili tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime;
- aggiornamento del framework dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sul rischio di credito;
- ulteriore rafforzamento delle attività di reporting di rischio di credito sui diversi segmenti di clientela in relazione al mutevole contesto macroeconomico e al perdurare dell'emergenza sanitaria;
- prosecuzione del percorso di adeguamento dei sistemi di utilizzo del rating Corporate attraverso implementazioni informatiche e adeguamento della normativa interna;
- avvio del processo di validazione Corporate con predisposizione di istanza a BCE entro dicembre 2022 (con inclusione del portafoglio CreVal);
- gestione di eventuali follow-up della visita ispettiva BCE volta alla rivalidazione dei modelli AIRB retail. Ricalibrazione dei modelli per l'inclusione del portafoglio CreVal;
- adeguamento e presentazione alla vigilanza degli interventi sui modelli retail necessari all'inclusione delle esposizioni CREVAL (cosiddetto Return to Compliance Plan);
- produzione del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive);
- revisione del modello IMA tramite specifico progetto interfunzionale volto anche alla piena integrazione di informazioni di natura transazionale;
- conclusione delle attività di revisione dei modelli di PD e LGD specifici per accantonamenti Bonis in logica IFRS 9;
- completamento degli ultimi interventi informatici previsti dal Progetto Nuova Definizione di Default;
- analisi preliminare del nuovo framework normativo di Basilea IV per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- consolidamento delle attività di controllo quantitative e di tipo metodologico sul perimetro di competenza;
- revisione dell'applicativo dei controlli permanenti;
- razionalizzazione e aggiornamento dei processi e della normativa interna in materia di Rischi Operativi;
- validazione Model Change su esposizioni retail e corporale ai fini applicazione metodologia AIRB;
- conduzione dell'esercizio di stress-test climatico previsto da EBA;
- completamento delle attività di mappatura dei rischi di Fisici e di Transizione anche al Portafoglio Creval;
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle cosiddette 13 aspettative di BCE sul tema ESG;
- messa a terra di uno specifico Score ESG.

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

La funzione di compliance

La Direzione Compliance di Crédit Agricole Italia presidia in modo accentrato il rischio di non conformità anche per le Società del Gruppo, l'unica eccezione a carattere temporaneo è costituita dal perimetro Creval che viene presidiato direttamente dalla "storica" struttura di Compliance per ragioni di "continuità" nel breve periodo intercorrente tra la data di acquisizione e la data prevista per l'integrazione informatica. In tale fase temporale, infatti, le strutture di Creval hanno continuato ad operare utilizzando le procedure organizzative ed informatiche proprie, a seguito della migrazione informatica e dell'utilizzo delle procedure target, il presidio verrà quindi assunto in modalità accentrata anche per tali unità.

In tale contesto, la Funzione Compliance:

- definisce e indirizza nel continuo le politiche di prevenzione dei rischi di non conformità, attraverso il monitoraggio continuo della normativa misurando e valutando il loro impatto su processi e procedure al fine di prevenire le potenziali violazioni delle norme rientranti nel perimetro della conformità; qualora necessario richiede inoltre modifiche organizzative o procedurali;
- garantisce il presidio antiriciclaggio e le relative attività operative, di controllo e di segnalazione per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo;
- presidia le tematiche legate alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- svolge attività di consulenza, prevenzione e mitigazione dei rischi sugli ambiti: antifrode, anticorruzione, trasparenza, usura, conflitti di interesse, market abuse, Regolamento Europeo sulla Privacy e protezione dei dati personali;
- assicura il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A..

La Direzione Compliance esegue l'attività di controllo per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sulla base di un piano annuale di controlli di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e in conformità alle direttive fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.; indirizza pertanto, per le materie di competenza, le attività a mitigazione dei rischi verificandone la successiva corretta implementazione.

Nell'ambito dei propri ambiti di responsabilità e attività, la Direzione Compliance inoltre supervisiona l'attuazione di specifici progetti innovativi al fine di garantire la conformità nativa (Compliance By Design) di attività e prodotti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rafforza il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione attraverso uno specifico Programma Anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e di ogni rischio di corruzione in particolare.

La Funzione Compliance, inoltre, intrattiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Regolamentazione in riferimento alle tematiche di conformità e protezione dei dati personali.

La funzione di internal audit

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
- il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate (FEI), attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre francese, metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La funzione convalida

- Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2020 e dei primi sei mesi del 2021, il Servizio Convalida ritiene il sistema di rating attualmente in uso sul portafoglio retail conforme ai più stretti requisiti organizzativi e di uso previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Le metodologie di stima della probabilità di default (i.e. PD) e della perdita in caso di default (i.e. LGD) si confermano accurate e nel complesso allineate o quanto meno prudenziali rispetto alle corrispondenti misure di rischio ex post (i.e. tassi di default e perdita in caso di default) osservate nel lungo periodo e calcolate integrando le regole che disciplinano la nuova definizione di default a partire dalla relativa implementazione nei sistemi aziendali (i.e. settembre 2020).

Allo scopo di conformarsi alle linee guida ed agli standard EBA che disciplinano la stima del rischio e la definizione di default, il Gruppo ha inviato a BCE il corrispondente application package il 30 Giugno 2020. A questo ha fatto seguito l'ispezione BCE nel primo semestre 2021 mentre la decision letter è attesa per l'inizio del 2022.

Il processo di follow up ha evidenziato come alle 12 raccomandazioni di convalida in corso di realizzazione al 30 settembre 2020 se ne siano aggiunte 5 mentre 3 sono state valutate come realizzate per un totale di 14 raccomandazioni ancora aperte al 30 settembre 2021 (il conteggio non include le raccomandazioni ancora aperte sui nuovi modelli interni la cui validazione è tuttora in corso).

Di seguito le principali evidenze:

- le analisi di monitoraggio delle performance dei modelli interni presentate al Comité des Normes et Modèles di Crédit Agricole SA il 21 ottobre 2021 e quindi inviate a BCE rilevano con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020;
- probabilità di default (PD) nel complesso accurate e prudenziali rispetto ai tassi di default di lungo periodo (da considerare che il tasso di default tiene conto solo a partire da settembre 2020 dell'introduzione dei nuovi standard che regolano la definizione di default);
- loss given default (LGD) complessivamente prudenziali con riferimento al portafoglio performing;
- gli esiti dei controlli permanenti in materia di rating attribution e delle verifiche volte ad assicurare la qualità del dato confermano rispettivamente la complessiva adeguatezza del processo di assegnazione del rating e la bontà delle informazioni utilizzate ai fini della stima e del monitoraggio dei modelli interni;
- il rating è parte integrante dei processi creditizi, di accantonamento contabile, di pricing del credito e di reporting direzionale;
- le procedure informatiche a supporto del sistema di rating si confermano aderenti al dispositivo regolamentare che ne definisce i requisiti ai fini AIRB.

I principali ambiti di miglioramento ad oggi già indirizzati riguardano invece:

- fenomeni di sottostima sui modelli PD (limitatamente al confronto tra PD e tassi osservati nell'ultimo anno di riferimento per 3 classi del segmento privati ed 1 classe del portafoglio imprese) e sui modelli LGD (li-

mitatamente alla componente default). Da sottolineare che complessivamente i fenomeni di sovrastima compensano quelli di sottostima con impatto prudenziale sul RWA. Il Gruppo ha recentemente rivisto i modelli interni allo scopo di conformarsi a linee guida e standard EBA e la corrispondente ispezione BCE in materia ha avuto luogo nel primo semestre 2021. La decision letter dell'Autorità di Vigilanza è attesa per inizio 2022;

- anomalie rilevate nei controlli afferenti i dati di input ai modelli PD di accettazione creditizia per privati e ditte individuali che tuttavia si sono ridotte nel corso del 2021. Viste le caratteristiche dei modelli di rating in produzione (con utilizzo del rating andamentale per la prevalenza dei clienti segnalati e variabili categorizzate con punteggi di rischio associati per fasce nel caso di variabili quantitative), il peso non prevalente delle variabili impattate (reddito ed anzianità abitativa) ed i risultati della performance complessiva dei modelli PD, si ritiene che le anomalie in oggetto non costituiscano un elemento di pregiudizio per il buon funzionamento del sistema di rating.

A gennaio 2022, il Servizio Convalida ha inviato a Banca d'Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2020 e dei primi mesi del 2021 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.871	1.205.265	24.135	623.669	90.280.559	92.268.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.836.727	3.836.727
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.355	2.355
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	1.569	561	11.899	209.531	223.560
Totale 31.12.2021	134.871	1.206.834	24.696	635.568	94.329.172	96.331.141
Totale 31.12.2020	469.841	986.065	33.597	429.887	68.244.736	70.164.126

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni per le varie categorie di qualità del credito sono riportate nelle successive tabelle della sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale in quanto non presentano scostamenti di rilievo rispetto al perimetro del consolidato contabile.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.928.154	1.563.883	1.364.271	40.393	91.423.921	519.693	90.904.228	92.268.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.841.514	4.787	3.836.727	3.836.727
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.355	2.355
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	16.582	14.452	2.130	3.105	222.095	665	221.430	223.560
Totale 31.12.2021	2.944.736	1.578.335	1.366.401	43.498	95.487.530	525.145	94.964.740	96.331.141
Totale 31.12.2020	3.050.258	1.560.755	1.489.503	39.419	68.981.422	306.799	68.674.623	70.164.126

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.332	274	70.599
2. Derivati di copertura	-	-	634.497
Totale 31.12.2021	4.332	274	705.096
Totale 31.12.2020	662	516	1.121.317

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE**

Al 31 dicembre 2021 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente**

Al 31 dicembre 2021 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2.2. Altre entità strutturate

L'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di Special Purpose Entities. A tale fine per Special Purpose Entities si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla Special Purpose Entities, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autcartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed D. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal)

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La Direzione NPE si occupa di:

coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;

- predisporre, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Direzione Intelligence e Asset Disposal svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la Compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing;
- curare la vendita del patrimonio immobiliare, coinvolgendo soggetti investitori e/o potenziali acquirenti.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi centrali per la risposta agli impatti economici causati della pandemia Covid-19.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole nel corso del 2021 ha dato continuità alle misure introdotte nel corso del 2020, continuando da un lato a sostenere la propria clientela nella fase più acuta della crisi pandemica e garantendo dall'altro presidi rafforzati nel monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati nel corso delle varie fasi della pandemia Covid-19, garantendo un sostegno costante alla clientela attraverso gli strumenti previsti dall'impianto normativo (finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche e moratorie dei finanziamenti) che ha dato continuità al framework temporaneo degli aiuti di stato durante tutto il corso del 2021. Allo stesso tempo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha introdotto un ulteriore rafforzamento in ottica anticipatoria dei criteri di valutazione del profilo di rischio delle operazioni concesse, così come espressamente indicato nella lettera della BCE inviata da A. Enria alle banche in data 4 dicembre 2020.

Per quanto riguarda il costo del credito, il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha affinato ulteriormente le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, cogliendo i segnali di evoluzione del portafoglio nel corso delle diverse fasi della pandemia, adeguando costantemente i criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato. Particolare attenzione è stata riservata alle controparti che, beneficiando di una moratoria ai sensi del D.L. Cura Italia, hanno fatto richiesta della proroga "su richiesta" estendendo la sospensione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2021, le quali sono state sottoposte a processi di monitoraggio rafforzati

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dall'IFRS 9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. Nell'ambito del calcolo ECL, il Gruppo ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid-19.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2021 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separazione delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE, nella quale sono confluite l'Area Gestione UTP e l'Area Bad Loans;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare. A diretto riporto alla Direzione NPE è stato inoltre attivato il Servizio Supporto Legale Crediti.

Con riferimento alla filiera del Credito Non Performing, le revisioni organizzative sopra citate hanno portato alla declinazione di una Direzione NPE a cui fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare: Area Gestione UTP, Area Gestione Bad Loans e il Servizio Supporto Legale. Le responsabilità delle due Aree gestionali è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'Area Gestione UTP assume così la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale delle società del Gruppo, ai Comitati Crediti delle singole Banche, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Gruppo, per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Bad Loans è invece assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici para metri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Il Servizio Supporto Legale Crediti ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione.
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L' intervento aveva i seguenti obiettivi

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordo nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o dispecifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rilevino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Nell'ultimo trimestre del 2021 le Politiche creditizie dell'anno precedente sono state affinate sulla base dell'esperienza maturata mantenendone tuttavia invariato l'impianto principale e l'allineamento con gli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Gli elementi caratterizzanti le politiche creditizie che sono stati confermati sono:

- le logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'Accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - "Rulebook" quali-quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- appositi KRI (Key Risk Indicator), trasversali a tutti i segmenti, volti a rilevare la sostenibilità attuale e prospettica del debito (criterio di «affordability»);
- specializzazione per segmento, differenziando sensibilmente le linee guida tra Piccoli Operatori Economici (POE) e le Piccole e Medie Imprese (PMI) del canale Affari;
- un rafforzamento del presidio sul settore Real Estate e Hotel, con l'introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha dovuto apportare un'ulteriore evoluzione nell'ambito delle proprie politiche creditizie a seguito di alcuni elementi di discontinuità:

- variazioni alla struttura organizzativa attivate nel 2020 e andate a regime l'anno successivo, con specifico riferimento alla costituzione dei Nuclei Territoriali delle Aree Concessione e Gestione Credito Anomalo della Direzione Credito;
- attivazione su tutti i canali del nuovo work flow di concessione (Pratica Elettronica di Fido) e utilizzo dell'Accordato Ponderato per la valutazione del corretto organo deliberante;
- acquisizione del Credito Valtellinese e ingresso della banca nel Gruppo con conseguente incremento di volumi da gestire.

Tali elementi hanno infatti reso necessario un aggiornamento dei limiti alle autonomie deliberative che è stato completato con approvazione del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 26 ottobre 2021.

Processi Creditizi

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

Nel corso del primo semestre 2021 i principali interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prevalentemente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha garantito ai propri clienti la possibilità di fruire delle misure di legge senza soluzione di continuità e nel pieno rispetto delle scadenze normative.

È stata data continuità alle misure di finanziamento assistite da garanzia pubblica ed originariamente introdotte con il D.L. Liquidità del 8 aprile 2020, nello specifico:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo superiore a 4,9 miliardi di euro.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha anche dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.);
- Mentre per la clientela imprese è stato possibile:
- accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (D.L. Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al D.L. Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 30 dicembre 2021.

Riprendendo invece una descrizione dell'attività ordinaria e non strettamente legata alla crisi pandemica, si fornisce di seguito una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione dei rischi di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni - positive e negative - a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF - Pratica Elettronica di Fido". Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrato in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, ha trovato pieno compimento con l'attivazione su tutti i canali commerciali a partire da giugno 2021.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG - Pratica Elettronica di Gestione", il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di work flow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio;
- l'adozione di criteri ESG nelle varie fasi del processo di concessione e di valutazione del merito creditizio.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo CA Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere - per finalità sia segnaletiche che gestionali - misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con la recente approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all’Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD, Maturity) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l’obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d’incertezza sulle stime all’interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole Italia sono sottoposti all’approvazione da parte del “Comité Normes et Méthodes” della Capogruppo Crédit Agricole S.A., all’attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2021 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative:

- la conduzione dell’Ispezione IMI (Internal Models’ Investigation) legata al processo di Material Model Change dei modelli interni di rischio di credito per il segmento Retail, avviato con l’invio a BCE dell’Application Package a giugno 2020;
- le attività volte alla messa in operativo dei nuovi modelli per il segmento Retail, che includono sia la fornitura di specifiche funzionali per l’implementazione dei modelli al Crédit Agricole Group Solutions, sia la certificazione dei motori di calcolo rilasciati. Tali attività hanno incluso, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto le funzioni *owner* delle procedure impattate, analisi dedicate e l’indirizzamento degli interventi individuati;
- l’avvio delle attività legate alla sostituzione del software ANADEFI, utilizzato per il calcolo del rating Corporate, con l’applicativo DAFNE sviluppato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.. Il progetto prevede la sostituzione dello strumento attuale con un software centralizzato accessibile da tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. ed incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- la contribuzione all’esercizio di stress test EBA, posticipato al 2021 dal Regolatore. Come di consueto, tale esercizio è volto ad effettuare una valutazione della resistenza dell’intero Gruppo Crédit Agricole di fronte a uno scenario di base e in condizioni negative. Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha visto il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Crédit Agricole Italia per buona parte del primo semestre 2022;
- le attività legate alla stesura del Return to Compliance Plan, inviato a BCE il 30 novembre 2021 e volto a fornire all’Autorità di Vigilanza una adeguata strategia di inclusione del portafoglio ex-Creval nei modelli di misurazione del rischio di credito di Primo Pilastro.

Nel 2022 le principali attività progettuali riguarderanno:

- l'implementazione del piano di Return to Compliance inviato a BCE, nelle tempistiche condivise con l'Autorità di Vigilanza nel corso del processo di definizione del piano stesso;
- la messa in operativo dei nuovi modelli AIRB Retail, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e l'indirizzamenti di eventuali raccomandazioni sollevate da BCE in sede ispettiva;
- la conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2022;
- la conduzione dell'esercizio di stress test climatico previsto da EBA e coordinato da BCE, che si svolgerà nel primo semestre 2022. Tale esercizio sarà volto a misurare gli effetti sui principali KPI del Gruppo Crédit Agricole S.A. di scenari di transizione energetica (rischio di transizione) e di shock climatici improvvisi (rischio fisico);
- La prosecuzione del progetto DAFNE in collaborazione con Crédit Agricole Group Solutions e con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., relativamente alla messa in atto di tutti i passaggi operativi per la sostituzione del software utilizzato per il calcolo del rating sulla clientela Corporate;
- Una revisione strutturale del modello di early-warning, con l'introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di *machine learning* e l'arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace e tempestivo.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2021, a seguito della crisi pandemica da Covid-19 e con l'adozione della nuova Policy NPE, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2021 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2021 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2021;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A nel periodo settembre-novembre 2021. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, nel corso del 2021 il Gruppo ha avviato alcune attività preparatorie al 2022 SSM Climate Risk Stress Test, che avrà luogo nel corso del 2022. Tali attività hanno riguardato l'analisi delle metodologie, delle metriche e delle informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 metodi di misurazione delle perdite attese e sotto Governance e stima dell'ECL

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A. (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (Novembre 2021) per effetto della quale, di concerto con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., si è deciso di sostituire le precedenti soglie e considerare le seguenti nuove variazioni di soglia²⁴:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		3.0
Piccole Medie Imprese		2.8
Retail	Privati garantiti da Immobili	4.3
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.0
	Altre esposizioni a privati	4.3
	Piccole Imprese e Professionisti	3.2

²⁴ Maggiori dettagli in relazione alla variazione delle soglie di SICR sono riportati successivo al paragrafo dedicato.

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi.

I titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura semestrale 2021 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 50%;
- Scenario avverso moderato, 35%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 10%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP UE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
INVESTIMENTI IN MACCHINARI	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
INVESTIMENTI FISSI	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
TASSO DI OCCUPAZIONE	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
DOMANDA INTERNA	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
DOMANDA MONDIALE PETROLIO	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
PRODUTTIVITA' DEL LAVORO	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
PROPENSIONE AL CONSUMO	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
PESO		50%				35%				5%				10%		

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024;
- Scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcatamente e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica;
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi;
- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

Va segnalato che gli scenari avverso moderato e budget stressato non ipotizzano un eventuale peggioramento della situazione sanitaria a fronte della comparsa della variante Omicron (non ancora rilevata al momento della redazione degli scenari) e del maggiore diffondersi dell'infezione nel periodo invernale. Per tener conto di questo effetto si è proceduto a mantenere un adeguato livello di svalutazioni anche tramite i c.d. management overlay (vds. paragrafo dedicato).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2024 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale). Il processo è volto a distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2021 e dicembre 2020 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel IV Trimestre 2021.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8.9%	3.8%	3.9%	1.5%	-8.9%	1.7%	2.5%	1.1%	-8.9%	-0.5%	1.4%	1.0%	-8.9%	5.0%	3.5%	1.3%
GDP UE	-7.0%	3.9%	4.0%	2.3%	-7.0%	2.3%	2.9%	2.2%	-7.0%	-1.1%	3.4%	1.7%	-7.0%	4.8%	4.4%	2.7%
Indice produzione industriale	-10.4%	6.7%	4.5%	0.9%	-10.4%	3.9%	2.3%	0.9%	-10.4%	2.7%	1.8%	1.2%	-10.4%	7.1%	4.3%	1.2%
Investimenti in costruzioni	-6.6%	10.0%	4.3%	3.3%	-6.6%	6.4%	1.8%	2.6%	-6.6%	6.3%	3.8%	4.1%	-6.6%	11.4%	4.9%	2.9%
Investimenti in macchinari	-15.2%	10.8%	4.4%	3.5%	-15.2%	7.3%	3.2%	3.2%	-15.2%	-3.8%	6.6%	4.2%	-15.2%	12.7%	5.3%	2.7%
Tasso di occupazione	-1.0%	0.3%	0.3%	0.3%	-1.0%	-0.2%	0.4%	0.4%	-1.0%	-1.9%	0.9%	0.2%	-1.0%	0.5%	0.4%	-0.1%
Propensione al consumo	-5.0%	-0.2%	3.7%	0.4%	-5.0%	-0.8%	2.8%	0.2%	-5.0%	-2.7%	1.7%	0.8%	-5.0%	0.3%	2.7%	0.2%
Spesa Pubblica	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%	1.6%	1.8%	-0.2%	-0.8%	1.6%	1.5%	-0.3%	-0.8%	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%
PESO		60%				25%				5%				10%		

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2020

	BILANCIO ANNUALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-10,4%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDP UE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,8%	0,7%	3,4%	1,7%	-7,8%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-15,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti in costruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-15,2%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,9%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-20,1%	-3,8%	6,6%	4,2%	-18,0%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,3%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	1,1%	1,5%	-0,3%	-0,8%	-1,1%	1,2%	-0,3%	-0,8%
PESO		55%				20%				5%				20%		

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 IV Trimestre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di settembre 2021 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine anno 2021. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2021 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
			Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	30.735	145	131	141	167	134
<i>Stage1</i>	28.362	46	45	48	52	43
<i>Stage2</i>	2.373	99	87	93	115	91
CORPORATE	38.075	163	161	208	204	155
<i>Stage1</i>	36.072	63	61	74	80	54
<i>Stage2</i>	2.004	100	101	137	122	103
TITOLI	12.364	16	15	18	19	8
<i>Stage1</i>	12.359	15	14	18	19	8
<i>Stage2</i>	5	0	0	0	0	0
TOTALE	81.175	324	306	366	390	294
Scostamento			-5,4%	13,1%	20,5%	-9,1%
	Peso		50%	35%	5%	10%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 294 milioni di euro (riduzione del -9.1%) a 390 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 20.5%). Il dato contabilizzato 324 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo pari a 42.9 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- trattamento prudenziale per Moratorie Covid-19. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging e di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL. In particolare si è intervenuti per un importo complessivo di 21.3 milioni di euro distinguibile in due componenti:
 1. ripristino dello stage 2 per le controparti che hanno registrato un miglioramento di rating (SICR) e quindi di classificazione a fronte della presenza di moratoria (4.1 milioni di euro);
 2. ripristino del coverage ante Covid-19 per le posizioni che hanno registrato una riduzione di copertura a seguito della moratoria (17.2 milioni di euro).

Il perimetro oggetto di monitoraggio è quello relativo alle moratorie concesse da marzo 2020, con particolare attenzione a quelle attive e/o scadute da meno di 6 mesi rispetto alla data di riferimento.

L'analisi è stata integrata durante il 2021 considerando non solo i rapporti oggetto di moratoria, ma la situazione complessiva del cliente in modo da tenere conto dell'effetto positivo subito dal rating della controparte che inficia di conseguenza anche sul livello di accantonamento dei rapporti senza moratoria.

- aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS 9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- ripristino del coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local.

A valle degli aggiustamenti puntuali e di portafoglio sopra indicati, si è provveduto a mantenere un congruo margine tra fabbisogno calcolato e fondo di bilancio senza procedere con riprese contabili al fine di considerare un potenziale peggioramento della congiuntura economica che potrebbe risentire negativamente della crescita dei contagi osservata su fine 2021.

Deterioramento significativo del Rischio (SICR)

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, il Gruppo Crédit Agricole s.a. ha avviato un processo di revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione di irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi.

Sulla base di tale input, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha quindi definito delle nuove soglie di deterioramento di rischio che prevedono una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio. In formule:

$$PD_{Closing Date} > \beta_i * PD_{Original Date}$$

dove β_i indica la tipologia di portafoglio IFRS 9 (i.e. crediti verso privati garantiti da immobile, crediti revolving verso privati, altri crediti verso privati, crediti verso large corporate, crediti verso PME, crediti verso piccoli professionisti).

L'impatto complessivo di tale variazione metodologica è stato stimato sul portafoglio di settembre 2021 ed ha comportato, a parità di altre condizioni, alla classificazione in Stage 2 di un importo aggiuntivo di esposizioni pari a 1.529,5 milioni di euro per un impatto complessivo di 11,3 milioni di euro di ECL.

Ptf Sett 2019	Esp Simul (mln)	Esp Prod (mln)	ECL FLC Simul (mln)*	ECL FLC Prod(*)	Delta Esp (mln)	Evol. %	Delta ECL (mln)	Evol. %
Stage 1	75.372,3	76.901,8	100,3	100,8	-1.529,5	-2,0%	-0,5	-0,5%
Stage 2	4.146,2	2.616,7	154,5	142,8	1.529,5	58,5%	11,8	8,3%
Total	79.518,4	79.518,4	254,9	243,6	0,0	0,0%	11,3	4,6%

(*) ECL calcolata con l'applicazione delle Nuove curve PD.

Si rammenta che il calcolo delle svalutazioni effettuato fino alla data del 30 settembre 2021 era basato sull'approccio di tipo additivo definito come di seguito:

$$PD_{Closing\ Date} - PD_{Original\ Date} > Soglia\ SICR$$

La tabella in calce elenca le soglie di variazione di PD adottate in produzione fino al III Trimestre 2021.

Portafoglio	Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate	2.0%
Piccole Medie Imprese	3.0%
Retail	
Privati garantiti da Immobili	2.0%
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.0%
Altre esposizioni a privati	3.0%
Piccole Imprese e Professionisti	3.0%

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Nel mese di dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di realizzare un ulteriore rafforzamento del framework complessivo nel corso del 2021. Le principali novità introdotte sono state:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. "Full");
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;
- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;
- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Nel corso del 2021 si è provveduto ad un aggiornamento e revisione delle normative che attengono al credito deteriorato ed a una revisione organizzativa che ha contribuito alla determinazione di una Direzione NPE a presidio e tutela del credito deteriorato.

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

In particolare nell'ultima revisione sono stati recepiti:

- i requisiti previsti dalla normativa sulla Nuova Definizione di Default, sulle soglie che determinano la classificazione a credito deteriorato e sui criteri di contagio;
- le linee Guida EBA, con particolare riferimento alla definizione degli eventi che attivano la classificazione delle posizioni a Non Performing;
- i più recenti indirizzi emessi dal Regolatore sui criteri di valutazione del credito deteriorato in special modo riferito al comparto del Commercial Real Estate e con particolare riferimento alla valutazione del vintage e all'esigenza di rafforzamento dei criteri di valutazione degli asset a garanzia.

La revisione del Regolamento del credito NPE oltre a fattorizzare le principali innovazioni introdotte dalla normativa della Nuova Definizione di Default già operativa dal settembre 2020 sul Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha integrato alcune previsioni normative al fine di consentire un pieno allineamento alle linee guida BCE. Più specificatamente sono stati ulteriormente ampliati:

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida Eba viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (c.d. valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

La policy di valutazione del credito deteriorato

Nel corso dell'anno è stata effettuata una approfondita revisione della Policy di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dal Regolatore; in particolare è stata effettuata:

- la revisione degli accantonamenti in Ingresso a NPE, intese quali livelli minimi di copertura previsti per ciascuna categoria di credito deteriorato (Past Due, UTP, Bad Loan) al momento di declassamento della posizione a Non Performing.

La nuova Policy prevede un generalizzato incremento delle coperture minime associate a ciascuna classe di rischio, mantenendo una differenziazione in funzione delle garanzie presenti.

Viene definito un livello minimo di copertura delle esposizioni deteriorate e non correlato al valore delle garanzie sottostanti, con l'eccezione delle esposizioni supportate da garanzie statali dirette;

- l'integrazione dei criteri di valutazione puntuali su specifiche tipologie di esposizioni, appartenenti al segmento Banca d'Impresa, in particolare:
 - clientela con ricorso a strumenti di tutela forniti dalla Legge Fallimentare;
 - esposizioni fuori bilancio. Vengono specificate le modalità di calcolo dei fondi di accantonamento mediante l'utilizzo di *Cash Conversion Factor* differenziati per tipologia di esposizione;
 - esposizioni inserite nel segmento *Commercial Real Estate*. In questo specifico comparto sono stati integrati i criteri di valutazione in essere prendendo a riferimento le più recenti direttive del Regolatore assumendo una maggior prudenza nella determinazione delle previsioni di recupero correlate alla dismissione degli asset a garanzia. Tali criteri prevedono anche sulle posizioni classificate UTP un progressivo aumento degli *Haircut* da applicare ai valori immobiliari, tempo per tempo verificati, in funzione del *vintage* (inteso quale periodo decorrente dalla data di classificazione del credito tra i deteriorati) al fine di tenere in adeguata considerazione l'effettiva liquidità dei beni;
- viene inoltre definita l'applicazione di *Haircut più prudenziali* per tutte le esposizioni UTP non inserite in contesti di continuità aziendale (*gone concern*) la cui garanzia sia costituita da asset infungibili:
 - esposizioni inserite nel segmento Hotellerie. Vengono definiti criteri di valutazione specifici dedicati a questo specifico settore particolarmente impattato dalla crisi pandemica;
- viene inoltre evidenziata l'esigenza di un'attenta valutazione dell'effettiva liquidabilità delle garanzie a supporto, con particolare riferimento alle esposizioni che evidenziano tempi di permanenza prolungati nello stato di Non Performing, considerando quindi il *vintage* quale indicatore di una difficile liquidabilità.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to Pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Amministrazione e Coordinamento Bad Loans.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;

- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel contesto delle “Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE” emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, “NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo” ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2021 si è proceduto ad aggiornare le dinamiche della strategia NPE valutare l'adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

In particolare, è stata rivista la traiettoria del costo del credito del 2021, per effetto principalmente di:

- incremento coperture portafoglio performing, a seguito della revisione dello scenario di previsione macroeconomica;
- incremento coperture sullo stock di deteriorato, a seguito della revisione delle previsioni di recupero in ottica prudenziale e dell'accelerazione del processo di deleveraging. Il coverage del portafoglio NPE si attesta al 53,4% (post applicazione POCI si attesta al 38,2%).

Nel corso del 2021 la strategia NPE è stata ulteriormente integrata per tenere conto degli effetti delle operazioni straordinarie che hanno interessato il Gruppo, in particolare l'integrazione di Creval e la cessione straordinaria di crediti deteriorati “Stelvio”. A fronte di questi eventi, sono stati raggiunti importanti obiettivi di riduzione ed evoluzione della composizione dello stock NPE (composto per circa l'80% di posizioni classificate in “unlikely to pay); il NPL ratio lordo si attesta al 3,3%.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- *soglie di materialità “relative” ed “assolute”* per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all’1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- *l’impossibilità per le Banche di compensare* le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- *l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi*, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- *l’introduzione di specifiche regole (c.d. “trigger”)* che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell’effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore.

3.2 Write-off

L’Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell’integrale recupero dell’esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l’esperimento di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi - attraverso una analisi judgmental - tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in “concessioni” verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (“difficoltà finanziaria”).

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle definizioni EBA fornita all'interno degli “ITS” e recependo le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per “controparte”, utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio “per rapporto”. L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in “forborne performing - probation period”, fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
- il contratto viene considerato come performing;
- è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova;
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest'ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% sono classificati in “forborne non performing - cure period” per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in “forbearance performing - probation period” quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
- è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²⁵;
- non sono presenti ritardi nei pagamenti;
- la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una “concessione”, le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;

²⁵ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Alla data del 31 dicembre 2021, lo stock di esposizioni forborne è pari a 1,2 miliardi di euro di cui il 84,1% assistite da garanzia (78,0% di tipo ipotecario). Il 46,0% degli impieghi sono classificati in cure period, mentre il restante 54,0% in probation period.

La nuova produzione di misure forbearance dell'anno è pari a 409 milioni di euro (34,1% dello stock) di cui il 86,0% assistite da garanzia (78,7% di tipo ipotecario). Il 43,3% della nuova produzione ha determinato una classificazione in cure period, mentre il restante 56,7% una classificazione in probation period. Sempre con riferimento alle nuove concessioni dell'anno, il 48,2% delle esposizioni sono state classificate nel perimetro forbearance a seguito di sospensione, rimodulazione o rinegoziazione del debito ed il 38,8% per valutazione di tipo judgmental.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	617.146
DEFAULT	Forbearance non Performing	1.366.510
Totale Forbearance		1.983.656

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.732	18.873	307	204.246	56.604	11.908	36.017	49.318	569.943	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.443	-	-	3.047	409	-	-	99	873	-	-	-
Totale 31.12.2021	340.175	18.873	307	207.293	57.013	11.908	36.017	49.417	570.816	-	-	-
Totale 31.12.2020	214.231	5.498	540	134.335	54.299	20.985	31.361	35.820	1.080.763	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
Rettifiche complessive iniziali	- 103.778	3.595	-	- 107.373	- 199.426	-	-	- 199.426	- 1.560.755	-	-	- 1.560.755	-	-	-	5.061	8.488	18.553	- 1.899.656				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	- 14.144	1.954	-	- 16.099	- 17.420	-	-	- 17.420	- 2.531	-	-	- 2.531	-	-	X	X	X	313	1.026	1.538	- 38.926		
Cancellazioni diverse dai write-off	- (2.085)	(1.989)	-	- (4.075)	- (2.597)	-	-	- (2.597)	- (1.083.757)	-	-	- (1.083.757)	-	-	-	-	-	(229)	(101)	(1.205)	- (1.091.963)		
Rettifiche/riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	(72)	8.969	773	- 9.669	1 (31.002)	(95)	-	- (31.096)	- 627.278	-	-	- 630.978	-	-	-	-	-	115	743	2.147	- 608.857		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	5.611	-	-	5.611	- 29.810	-	-	- 29.810	-	-	-	-	-	-	-	-	- 35.421		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	- (34)	-	-	- (34)	- 1	-	-	- 1	- (68.459)	-	-	- (68.459)	-	-	-	-	-	-	-	-	- (68.492)		
Altre variazioni	36	128.992	448	371	- 129.949	3	77.070	101	294	77.468	-	-	496.725	- 14.452	510.176	-	-	-	3.295	399	21.061	- 743.147	
Rettifiche complessive finali	(36)	253.764	4.701	371	- 258.881	4	265.929	6	294	- 266.233	-	-	- 1.563.883	- 14.452	1.582.034	-	-	-	-	8.555	10.555	42.994	- 2.165.552
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.001	-	1.001	-	-	-	-	-	-	1.001	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	- (178)	-	-	- (178)	- (237)	-	-	- 199	- (70.730)	-	-	- (70.730)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- (7145)	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.541.844	1.519.195	527.447	42.482	432.065	6.780
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.101	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.317.224	75.182	5.558	448	13.222	2.675
Totale 31.12.2021	6.859.068	1.597.478	533.005	42.930	445.287	9.455
Totale 31.12.2020	1.634.234	900.474	257.535	18.716	126.046	14.973

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	525.506	135.651	119.080	627	175.270	345
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	245.570	65.578	54.150	16	92.771	42
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	24.557	7.197	19.690	353	27.276	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	42.302	-	43.109	35	42.582	-
A.4 nuovi finanziamenti	213.077	62.876	2.131	223	12.641	303
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	525.506	135.651	119.080	627	175.270	345
Totale 31.12.2020	635.317	198.659	47.546	3.008	19.558	379

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A. 1 A vista	288.354	288.100	254	-	-	39	35	4	-	-	288.315	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	288.354	288.100	254	X	-	39	35	4	X	-	288.315	-
A. 2 Altre	14.505.567	14.501.097	332	4.138	-	2.775	710	1	2.064	-	14.502.792	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	2.064	X	-	2.064	-	2.074	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.501.429	14.501.097	332	-	-	711	710	1	X	-	14.500.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	14.793.921	14.789.197	586	4.138	-	2.814	745	5	2.064	-	14.791.107	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.257.216	1.249.663	7.553	-	-	1.109	1.093	16	X	-	1.256.107	-
TOTALE (B)	1.257.216	1.249.663	7.553	-	-	1.109	1.093	16	-	-	1.256.107	-
TOTALE (A+B)	16.051.137	16.038.860	8.139	4.138	-	3.923	1.838	21	2.064	-	16.047.214	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	580.579	X	-	580.579	-	445.708	X	-	445.708	-	134.871	8.728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	183.189	X	-	183.189	-	131.529	X	-	131.529	-	51.660	-
b) Inadempienze probabili	2.332.122	X	-	2.332.122	-	1.127.361	X	-	1.127.361	-	1.204.761	34.584
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.183.521	X	-	1.183.521	-	574.532	X	-	574.532	-	608.989	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.899	X	-	27.899	-	3.202	X	-	3.202	-	24.697	66
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	891	X	-	891	-	126	X	-	126	-	765	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	654.140	360.989	293.151	-	-	18.573	1.633	16.940	X	-	635.567	119
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	40.792	227	40.565	-	-	2.132	1	2.131	X	-	38.660	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.275.281	75.693.529	4.581.752	-	-	505.859	256.510	249.349	X	-	79.771.777	5.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	576.354	43.482	532.872	-	-	40.559	611	39.948	X	-	535.795	-
TOTALE (A)	83.870.021	76.054.518	4.874.903	2.940.600	-	2.100.703	258.143	266.289	1.576.271	-	81.771.673	48.980
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	117.821	X	-	117.821	-	43.010	X	-	43.010	-	74.811	-
b) Non deteriorate	8.828.790	8.437.320	391.470	-	-	18.069	7.660	10.409	X	-	8.810.721	-
TOTALE (B)	8.946.611	8.437.320	391.470	117.821	-	61.079	7.660	10.409	43.010	-	8.885.532	-
TOTALE (A+B)	92.816.632	84.491.838	5.266.373	3.058.421	-	2.161.782	265.803	276.698	1.619.281	-	90.657.205	48.980

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	355.925	-	-	355.925	-	108.494	-	-	108.494	-	247.431	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	150.527	-	-	150.527	-	52.590	-	-	52.590	-	97.937	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	73.092	-	-	73.092	-	18.564	-	-	18.564	-	54.528	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	92.830	-	-	92.830	-	25.628	-	-	25.628	-	67.202	-
d) Nuovi finanziamenti	39.476	-	-	39.476	-	11.712	-	-	11.712	-	27.764	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.523	-	-	3.523	-	542	-	-	542	-	2.981	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.046	-	-	2.046	-	315	-	-	315	-	1.731	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	32	-	-	584	-	3	-	-	3	-	29	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	326	-	-	326	-	46	-	-	46	-	280	-
d) Nuovi finanziamenti	1.119	-	-	567	-	178	-	-	178	-	941	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	25.706	13.165	12.542	-	-	883	111	772	-	-	24.823	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.812	3.161	4.563	-	-	255	29	226	-	-	7.557	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	20	-	108	-	-	4	-	4	-	-	16	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.107	-	3.107	-	-	202	-	202	-	-	2.905	-
d) Nuovi finanziamenti	14.767	10.004	4.764	-	-	422	82	340	-	-	14.345	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	7.062.271	6.356.802	705.470	-	-	73.149	29.954	43.195	-	-	6.989.122	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.876.177	1.525.201	350.976	-	-	27.686	8.371	19.315	-	-	1.848.491	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	253.385	200.244	53.141	-	-	2.919	627	2.292	-	-	250.466	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	58.674	-	58.674	-	-	3.384	-	3.384	-	-	55.290	-
d) Nuovi finanziamenti	4.874.035	4.631.357	242.679	-	-	39.160	20.956	18.204	-	-	4.834.818	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	7.447.425	6.369.967	718.012	359.448	-	183.068	30.065	43.967	109.036	-	7.264.357	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.486.652	1.522.816	36.652
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	828.300	1.593.830	57.121
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	26.135	912.467	12.823
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	445.070	24.198	12.253
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.843	26.298	1.354
B.5 altre variazioni in aumento	350.252	630.867	30.691
C. Variazioni in diminuzione	1.734.373	784.524	65.874
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7.523	37.088	15.928
C.2 write-off	98.509	28.208	12.480
C.3 incassi	61.938	172.713	9.832
C.4 realizzi per cessioni	351.698	39.926	-
C.5 perdite da cessione	229.422	1.148	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	474	453.541	27.503
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.206	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	984.809	50.694	131
D. Esposizione lorda finale	580.579	2.332.122	27.899
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	49.691	836

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.354.888	440.260
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	762.109	611.099
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	121.439	305.528
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	141.187	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	32.563
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	12.008	-
B.5 altre variazioni in aumento	487.475	273.008
C. Variazioni in diminuzione	749.393	434.213
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	198.155
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32.563	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	141.189
C.4 write-off	34.872	112
C.5 incassi	93.706	61.497
C.6 realizzi per cessioni	109.388	-
C.7 perdite da cessioni	40.446	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	438.418	33.260
D. Esposizione lorda finale	1.367.604	617.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.081	18.927

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	781	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.283	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.283	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	2.064	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.016.811	308.104	540.109	304.604	3.055	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	113	-
B. Variazioni in aumento	826.419	270.323	919.198	424.972	17.197	2.850
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	189.214	67.774	560.020	245.184	4.794	1.199
B.3 perdite da cessione	229.422	66.545	1.148	714	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	194.544	96.965	2.150	467	8.006	1.544
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	709	-	29.534	-	51	-
B.6 altre variazioni in aumento	212.530	39.039	326.346	178.607	4.346	107
C. Variazioni in diminuzione	1.397.522	446.898	331.946	155.044	17.050	2.727
C.1 riprese di valore da valutazione	2.162	756	15.877	10.471	1.007	26
C.2 riprese di valore da incasso	16.610	2.111	18.470	7.275	309	-
C.3 utili da cessione	62.287	17.811	2.816	2.641	-	-
C.4 write-off	95.989	19.882	28.500	11.036	12.401	2.651
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	169	157	202.179	74.848	2.353	50
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	-	814	-	25	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.220.298	406.181	63.290	48.773	955	-
D. Rettifiche complessive finali	445.708	131.529	1.127.361	574.532	3.202	126
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	13.002	3.334	110	2

La voce c.7 Altre variazioni in diminuzione è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.217	2.845.198	5.502.698	2.204.112	236.582	13.777	83.371.149	94.446.733
- Primo stadio	265.691	2.698.870	5.153.513	1.724.783	101.312	4.910	76.766.956	86.716.035
- Secondo stadio	7.526	146.328	349.057	478.018	133.591	5.401	3.682.623	4.802.544
- Terzo stadio	-	-	128	1.311	1.679	3.466	2.921.570	2.928.154
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.690.181	3.690.181
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.689.655	3.689.655
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	526	526
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	238.676	238.676
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	149.342	149.342
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	72.752	72.752
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.582	16.582
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	273.217	2.845.198	5.502.698	2.204.112	236.582	13.777	87.300.006	98.375.590
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	146.316	859.432	860.045	403.284	243.881	2.092	6.619.726	9.134.776
- Primo stadio	127.140	794.336	796.349	338.002	224.500	580	6.373.916	8.654.823
- Secondo stadio	19.176	65.096	63.696	63.673	19.353	1.512	163.065	395.571
- Terzo stadio	-	-	-	1.609	28	-	82.745	84.382
- Impaired acquisite o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	146.316	859.432	860.045	403.284	243.881	2.092	6.619.726	9.134.776
Totale (A+B+C+D)	419.533	3.704.630	6.362.743	2.607.396	480.463	15.869	93.919.732	107.510.366

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Rating Agency S.p.A e DBRS Ratings GmbH. Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	Cerved Rating Agency S.p.A.	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da A1.1 a A1.3	da AAA a AAL
Classe 2	da A2.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1, B1.2	da BBBB a BBBL
Classe 4	B2.1, B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	Classi di rating Crevat	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.086.788	19.233.885	10.652.968	2.587.177	17.423.501	12.462.414	94.446.733
- Primo stadio	31.923.216	18.719.103	8.500.134	165.154	15.767.007	11.641.421	86.716.035
- Secondo stadio	163.572	514.782	2.152.395	765.518	385.284	820.993	4.802.544
- Terzo stadio	-	-	439	1.656.505	1.271.210	-	2.928.154
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.227.593	-	-	-	452.757	9.831	3.690.181
- Primo stadio	3.227.593	-	-	-	452.231	9.831	3.689.655
- Secondo stadio	-	-	-	-	526	-	526
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	45.936	192.740	238.676
- Primo stadio	-	-	-	-	32.130	181.472	149.342
- Secondo stadio	-	-	-	-	61.484	11.268	72.752
- Terzo stadio	-	-	-	-	16.582	-	16.582
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	35.314.381	19.233.885	10.652.968	2.587.177	17.922.194	12.664.985	98.375.590
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.197.705	1.399.056	1.175.467	146.466	794.477	4.421.605	9.134.776
- Primo stadio	1.163.575	1.324.000	1.065.917	18.600	704.767	4.377.964	8.654.823
- Secondo stadio	34.130	75.056	109.529	65.859	67.356	43.641	395.571
- Terzo stadio	-	-	21	62.007	22.354	-	84.382
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.197.705	1.399.056	1.175.467	146.466	794.477	4.421.605	9.134.776
Totale (A+B+C+D)	36.512.086	20.632.941	11.828.435	2.733.643	18.716.671	17.086.590	107.510.366

Se si escludono le controparti prive di rating e l'apporto Classi di rating Crevat, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 80% del totale, mentre il 16% rientra nella classe BB+/BB e il 4% nella classe B-/D.

La distribuzione per classi di rating sopra rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con separata indicazione delle "Classi di rating Crevat" per le quali si riporta il dettaglio nella tabella sottostante.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.181.284	1.976.435	2.095.597	2.352.440	2.090.478	1.498.522	691.565	365.504	210.589	12.462.414
- Primo stadio	1.179.435	1.967.046	2.080.929	2.299.002	2.013.927	1.348.232	542.675	161.980	48.195	11.641.421
- Secondo stadio	1.849	9.389	14.668	53.438	76.551	150.290	148.890	203.524	162.394	820.993
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.013	2.893	2.995	2.930	-	-	9.831
- Primo Stadio	-	-	-	1.013	2.893	2.995	2.930	-	-	9.831
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	633	17.443	30.894	55.639	42.638	25.578	13.768	4.026	2.121	192.740
- Primo Stadio	633	17.443	30.894	55.639	42.638	19.729	11.995	1.551	950	181.472
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	5.849	1.773	2.475	1.171	11.268
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.181.917	1.993.878	2.126.491	2.409.092	2.136.009	1.527.095	708.263	369.530	212.710	12.664.985
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	521.371	1.083.095	1.133.198	651.739	760.782	170.071	66.186	29.590	5.573	4.421.605
- Primo stadio	521.258	1.082.679	1.133.185	651.739	758.868	159.553	51.769	17.163	1.750	4.377.964
- Secondo stadio	113	416	13	-	1.914	10.518	14.417	12.427	3.823	43.641
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	521.371	1.083.095	1.133.198	651.739	760.782	170.071	66.186	29.590	5.573	4.421.605
Totale (A+B+C+D)	1.703.288	3.076.973	3.259.689	3.060.831	2.896.791	1.697.166	774.449	399.120	218.283	17.086.590

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 47% fa riferimento a Banche, seguito dalle Istituzioni Finanziarie per il 41%; il restante è ripartito tra Cointestazioni Miste e altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)					
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma								
								CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti				
									Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	332	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	-	331	662
1.1 totalmente garantite	332	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	-	331	662
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	13.430	13.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.161	7.547	444	13.152	26.304		
2.1 totalmente garantite	8.720	8.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.161	3.107	444	8.712	17.424		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	4.710	4.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.440	-	4.440	8.880		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	53.526.603	52.069.033	32.272.732	1.017.415	903.915	2.030.807	-	-	-	-	5.308.740	3.775.811	972.220	3.033.683	49.315.323
1.1 totalmente garantite	45.795.041	44.508.463	32.121.722	909.906	856.659	1.191.767	-	-	-	-	2.616.283	2.825.445	483.294	2.746.707	43.751.783
- di cui deteriorate	2.262.547	1.231.131	1.003.866	72.878	713	12.363	-	-	-	-	19.680	5.759	5.134	84.966	1.205.359
1.2 parzialmente garantite	7.731.562	7.560.570	151.010	107.509	47.256	839.040	-	-	-	-	2.692.457	950.366	488.926	286.976	5.563.540
- di cui deteriorate	198.729	83.275	12.465	20.673	647	6.083	-	-	-	-	19.302	637	1.735	6.060	67.602
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.834.265	1.707.173	238.179	-	85.181	196.081	-	-	-	-	63.818	25.636	56.787	1.004.849	1.670.531
2.1 totalmente garantite	1.476.153	1.354.573	218.609	-	71.211	163.230	-	-	-	-	33.218	12.330	29.712	938.664	1.466.974
- di cui deteriorate	41.914	16.193	21.467	-	157	3.114	-	-	-	-	818	107	132	9.253	35.048
2.2 parzialmente garantite	358.112	352.600	19.570	-	13.970	32.851	-	-	-	-	30.600	13.306	27.075	66.185	203.557
- di cui deteriorate	165.315	7.616	1.916	-	2.091	325	-	-	-	-	328	2.616	-	553	7.829

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 7° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

La voce accoglie attività materiali rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorato. Nello specifico, trattasi di immobili e terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità della Società a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	82.816	87.356	27.627	59.729	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	64.720	69.196	22.379	46.817	-
A.3. Rimanenze	18.096	18.160	5.248	12.912	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	82.816	87.356	27.627	59.729	-
Totale 31.12.2020	34.107	34.107	5.555	28.552	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	345	4.583	16.704	-	-	100.201	347.698	30.087	80.961
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.327	13.411	-	-	44.112	109.525	3.221	8.593
A.2 Inadempienze probabili	300	443	13.491	14.316	1	-	855.830	934.900	335.140	177.702
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.179	6.704	-	-	465.615	502.058	138.195	65.770
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	32	12	-	-	4.161	601	20.504	2.589
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	199	54	566	72
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.799.607	22.110	6.663.829	11.637	254.978	80	25.462.901	359.148	31.481.007	131.537
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.462	845	3.878	384	-	-	337.113	33.299	212.002	8.163
Totale (A)	16.799.907	22.898	6.681.935	42.669	254.979	80	26.423.093	1.642.347	31.866.738	392.789
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	197	2	-	-	70.656	42.215	3.958	793
B.2 Esposizioni non deteriorate	514.529	105	720.381	895	32.813	76	6.628.818	12.829	946.993	4.240
Totale (B)	514.529	105	720.578	897	32.813	76	6.699.474	55.044	950.951	5.033
Totale (A+B) 31.12.2021	17.314.436	23.003	7.402.513	43.566	287.792	156	33.122.567	1.697.391	32.817.689	397.822
Totale (A+B) 31.12.2020	11.259.803	14.304	6.448.061	30.369	265.177	186	21.579.150	1.465.386	25.405.287	388.404

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	48.000	126.298	41.699	155.532	24.777	85.233	20.349	77.382
A.2 Inadempienze probabili	517.850	496.930	349.769	307.855	186.674	187.969	149.397	133.942
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.582	1.004	3.964	517	4.933	520	8.119	1.154
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.793.906	281.124	18.889.991	123.735	26.015.517	77.500	4.793.806	37.617
Totale (A)	30.367.338	905.356	19.285.423	587.639	26.231.901	351.222	4.971.671	250.095
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	26.552	8.230	34.513	16.459	8.250	11.926	5.429	6.424
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.592.749	10.948	2.039.251	3.992	1.337.253	2.262	744.769	750
Totale (B)	4.619.301	19.178	2.073.764	20.451	1.345.503	14.188	750.198	7.174
Totale (A+B) 31.12.2021	34.986.639	924.534	21.359.187	608.090	27.577.404	365.410	5.721.869	257.269
Totale (A+B) 31.12.2020	23.594.575	573.673	18.988.503	872.875	18.732.710	308.665	2.651.606	131.462

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	2.074	2.064
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.860.464	537	915.919	204	1.814	2	4.210	4	6.626	3
Totale (A)	13.860.464	537	915.919	204	1.814	2	4.210	4	8.700	2.067
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	354.425	1.000	715.732	33	7.825	-	154.106	57	24.019	20
Totale (B)	354.425	1.000	715.732	33	7.825	-	154.106	57	24.019	20
Totale (A+B) 31.12.2021	14.214.889	1.537	1.631.651	237	9.639	2	158.316	61	32.719	2.087
Totale (A+B) 31.12.2020	6.241.887	309	4.019.155	81	104.169	-	59.246	6	22.420	789

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2021 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 49.742.563 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.280.119 migliaia di euro;
- di numero posizioni di rischio complessivo pari a 6.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata “Progetto Stelvio” e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia, il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

L'operazione che è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondiaro in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles 21 S.r.l".

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranches di titoli ABS:

Titoli Senior (Class A), pari a euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;

Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo;

Titoli Junior (Class J), pari a euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, la Capogruppo si è impegnata a mantenere per tutta la durata dell'operazione una quota pari al 5% del (i) valore nominale di ciascuna classe di titoli e (ii) dell'ammontare in linea capitale del mutuo a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo nel contesto dell'operazione.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.55 mld
Titoli in circolazione	394,311 mln
di cui senior BBB	340 mln
di cui mezzanine	40 mln
di cui junior	14,311mln
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	17,05 mln
Rating titoli senior all'emissione	BBB Moody's, Scope, ARC

Alla data di riferimento di bilancio, per effetto dell'acquisizione di Creval, risultano all'interno del perimetro del Gruppo anche le operazioni di cartolarizzazione di seguito descritte.

Quadrivio SME 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	30.07.2018
Società veicolo	Quadrivio SME 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Mutui ipotecari e chirografari non deteriorati erogati ad imprese, artigiani e famiglie produttrici
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.459.803
Titoli in circolazione	587.605
di cui senior A3	35.605
di cui upper mezzanine B	102.200
di cui lower mezzanine C1	100.000
di cui lower mezzanine C2	89.800
di cui junior	260.000
Rating titoli senior all'emissione	Aa2 Moody's e AAA DBRS
Riserva di cassa	6.060
Rating titoli senior ^(*) al 31.12.2021	Aa3 Moody's e AAA DBRS

(*) Il rating si riferisce alla tranche A3. I titoli delle tranche A1 e A2 sono stati integralmente rimborsati.

Nell'operazione Quadrivio SME 2018 la Banca *originator* detiene integralmente la *tranche junior*, quindi nella sostanza il Creval non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché viene trattenuta la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. A fronte delle attività cedute e non cancellate, in bilancio figurano titoli in circolazione per la parte di notes collocate presso terzi. In questo caso il veicolo della cartolarizzazione è stato consolidato integralmente, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale del veicolo stesso. Sulla base di tale impostazione nel conto economico figurano tutti i costi e i ricavi relativi ai crediti cartolarizzati, i costi ricorrenti legati alla gestione amministrativa del veicolo, i costi delle operazioni finanziarie a supporto e gli interessi passivi sulle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato.

Per l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018, la Banca *originator*, Credito Valtellinese S.p.A., ha sottoscritto con la società veicolo un contratto di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. Tale contratto prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio di *servicing* prestato ed un rimborso spese per ogni pratica oggetto di recupero.

Si segnala che nel mese di marzo 2022 è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel luglio 2018 per il tramite della società veicolo Quadrivio SME 2018 S.r.l., attraverso (i) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Credito Valtellinese S.p.A. e (ii) il rimborso anticipato dei titoli, e (iii) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione	325.353
di cui senior	262.853
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	11.148
Rating titoli senior al 31.12.2021	B2 Moody's B+ Scope Ratings

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione	473.683
di cui senior	396.861
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	20.732
Rating titoli senior al 31.12.2021	CCCH DBRS B Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant SpA e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Credito Valtellinese, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Credito Valtellinese	8.395
Titoli sottoscritti da Credito Valtellinese	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint Spa (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services Spa è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale Spa – cioè Banca Finint Spa).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65,4 milioni di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5,6 milioni di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59,8 milioni di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Creval S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Quadrivio RMBS 2011

Si segnala che nel corso del 2021 è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione realizzata da Creval per il tramite del veicolo Quadrivio RMBS 2011 S.r.l..

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del “Trasferimento significativo del rischio di credito”, nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer (“SRT”).

La Policy “SRT” prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	975.585	22	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	975.585	22	783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	27.008	169	189.244	8.352	236.558	10.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari e chirografari	27.008	169	189.244	8.352	236.558	10.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1. Tipologia attività: Crediti deteriorati	7.842	-	1.227	-	264	230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Tipologia attività: Crediti al consumo	3.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Tipologia attività: Mutui residenziali	3.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 - GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Credito	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No	394.300	-	-	340.000	40.150	14.383
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No	276.946	-	29.191	262.995	44.522	22.482
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No	437.041	-	49.536	396.861	75.345	13.469
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No	50.457	-	6	25.929	25.648	108.480
Quadrivio SME 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Si	467.047	-	125.960	35.605	292.460	260.766

La società veicolo Ortles è stata costituita nel quarto trimestre 2021 e ha statuito nell'atto costitutivo il termine del primo esercizio al 31 dicembre 2022.

La società veicolo Quadrivio SME 2018 S.r.l. è consolidata contabilmente.

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto previsto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

C.4 - GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 340 milioni, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,6 milioni e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo per un importo di 17 milioni.

Sul titolo senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 635,6 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a 50 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziare le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 30,7 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 1,3 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

L'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches iscritte pari a 636,9 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 30,7 milioni di euro. La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior per cui si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita si riduca a 32,1 milioni di euro.

C.6 - GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie.

L'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 non soddisfa i criteri previsti per la cancellazione dei crediti ceduti, che pertanto risultano essere integralmente rappresentati nelle poste dell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2021	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	-

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2021	31.12.2020
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	(490.055)	-	(490.055)	-
Totale attività finanziarie	(490.055)	-	(490.055)	-
Totale passività finanziarie associate	44.151	-	X	X
Valore netto 31.12.2021	(534.206)	-	(490.055)	X
Valore netto 31.12.2020	-	-	X	-

D.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l'emissione di un Covered Bond interno, l'operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità.

Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Nel mese di marzo 2021 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo la prima emissione italiana di covered bond in formato green, su una scadenza di 12 anni per un importo di 500 milioni di euro e tasso mid swap maggiorato di 9 punti base. Il Gruppo rinforza così il proprio impegno in ambito ambientale con la prima emissione di un Green Covered Bond in Italia, facendo anche registrare la prima emissione di Covered Bond in single-digit da parte di un emittente italiano.

L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema Environmental Sustainability. Sono stati inclusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione (a partire dal 2016), secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese.

Durante il 2021, Crédit Agricole Italia ha emesso anche un'obbligazione bancaria garantita, successivamente riacquistata, a giugno per un ammontare di 1,0 miliardo di euro, al fine di creare nuove riserve eligibile presso la BCE.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2021 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 21 giugno 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un undicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 3,5 miliardi di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 3,1 miliardi di euro, da Crédit Agricole FriulAdria 0,4 miliardi di euro);
- in data 29 novembre 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un dodicesimo portafoglio, esclusivamente composto da mutui “green” per un importo in linea capitale complessivo di circa 50 milioni di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 36 milioni di euro e da Crédit Agricole FriulAdria 14 milioni di euro).

Il cover pool al 31 dicembre 2021, consiste di crediti derivanti da n. 159.928 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 12,8 miliardi di euro (Crédit Agricole Italia 10,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria 2,1 miliardi).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre, le attività di negoziazione delle Entità bancarie del Gruppo sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della “Loi de séparation et de régulation des activités bancaires” (Legge francese n.2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS (“Totally Outside The US”). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; le Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assumono posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione delle Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Market Risk Management*.

La “Policy Rischio di Mercato” rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione delle Entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. In attesa della piena integrazione di CREVAL nei sistemi IT di Gruppo, l'operatività dell'Entità è regolata dalla normativa transitoria specificamente approvata per gestire la fase di migrazione, che segue le linee guida dettate dalla Capogruppo CA Italia. Un monitoraggio dell'esposizione di CREVAL sul fine mese viene rendicontato all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Capogruppo Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodolo-

gia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondent Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua Euro	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	19	10	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	19	10	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	19	10	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	60.031	5.694.423	4.451.455	2.610.534	7.460.285	680.776	55.690	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	60.031	5.694.423	4.451.455	2.610.534	7.460.285	680.776	55.690	-
- Opzioni	31	5.526	11.312	23.823	146.608	22.110	1.900	-
+ posizioni lunghe	19	2.763	5.656	11.912	73.298	11.057	950	-
+ posizioni corte	12	2.763	5.656	11.911	73.310	11.053	950	-
- Altri derivati	60.000	5.688.897	4.440.143	2.586.711	7.313.677	658.666	53.790	-
+ posizioni lunghe	30.000	2.846.047	2.219.190	1.294.046	3.657.336	329.333	26.895	-
+ posizioni corte	30.000	2.842.850	2.220.953	1.292.665	3.656.341	329.333	26.895	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	655.904	418.398	399.946	144.184	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	655.904	418.398	399.946	144.184	-	-	-
- Opzioni	-	464	524	956	242	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	232	262	478	121	-	-	-
+ posizioni corte	-	232	262	478	121	-	-	-
- Altri derivati	-	655.440	417.874	398.990	143.942	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	326.905	208.993	199.496	71.971	-	-	-
+ posizioni corte	-	328.535	208.881	199.494	71.971	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove distress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale, che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti operativi locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Risk Management* e di *Stress Testing*.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di *escalation* a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua Euro	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.234.140	38.170.146	2.798.016	1.936.912	20.529.810	6.650.085	8.264.600	139.307
1.1 Titoli di debito	508	996.593	349.652	174.675	13.641.937	2.170.074	340.914	139.307
- con opzione di rimborso anticipato	-	80	-	-	47.116	-	-	-
- altri	508	996.513	349.652	174.675	13.594.821	2.170.074	340.914	139.307
1.2 Finanziamenti a banche	1.509.450	13.570.502	7.199	32.385	3.327	-	3.128	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.724.182	23.603.051	2.441.165	1.729.852	6.884.546	4.480.011	7.920.558	-
- c/c	1.625.130	373.335	28.315	34.813	117.437	7.879	551.348	-
- altri finanziamenti	15.099.052	23.229.716	2.412.850	1.695.039	6.767.109	4.472.132	7.369.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.272	377.185	181.691	27.876	88.407	13.647	15.357	-
- altri	15.095.780	22.852.531	2.231.159	1.667.163	6.678.702	4.458.485	7.353.853	-
2. Passività per cassa	59.817.870	3.885.444	657.968	617.084	20.519.204	2.907.245	3.860.607	-
2.1 Debiti verso clientela	59.358.261	231.396	180.638	237.494	696.111	156.324	2.100.730	-
- c/c	58.394.689	651	-	-	-	-	2.015.551	-
- altri debiti	963.572	230.745	180.638	237.494	696.111	156.324	85.179	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	963.572	230.745	180.638	237.494	696.111	156.324	85.179	-
2.2 Debiti verso banche	457.278	1.105.519	293.807	983	16.272.828	-	15.775	-
- c/c	27.975	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	429.303	1.105.519	293.807	983	16.272.828	-	15.775	-
2.3 Titoli di debito	2.324	2.548.529	183.523	378.607	3.550.265	2.750.921	1.744.102	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.015	240	12	-	-	-	-	-
- altri	1.309	2.548.289	183.511	378.607	3.550.265	2.750.921	1.744.102	-
2.4 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26	30.390.813	798.271	1.886.675	17.137.292	8.771.923	3.905.740	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	26	30.390.813	798.271	1.886.675	17.137.292	8.771.923	3.905.740	-
- Opzioni	26	12.439	271	276.149	1.762.087	784.136	680.740	-
+ posizioni lunghe	26	2.107	195	138.722	883.916	392.448	342.520	-
+ posizioni corte	-	10.332	76	137.427	878.171	391.688	338.220	-
- Altri derivati	-	30.378.374	798.000	1.610.526	15.375.205	7.987.787	3.225.000	-
+ posizioni lunghe	-	12.132.638	573.000	1.383.108	7.053.700	6.125.000	2.420.000	-
+ posizioni corte	-	18.245.736	225.000	227.418	8.321.505	1.862.787	805.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	581.197	104.664	1.494	23.973	5.436	1.621	1.061	-
+ posizioni lunghe	221.474	104.664	1.494	23.973	5.436	1.621	1.061	-
+ posizioni corte	359.723	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	29.687	150.836	13.116	4.358	24.014	8.852	7.980	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.841	1.205	-	1.175	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	20.846	149.631	13.116	3.183	24.014	8.852	7.980	-
- c/c	10.112	1	-	2	306	-	7.979	-
- altri finanziamenti	10.734	149.630	13.116	3.181	23.708	8.852	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	271	13.704	7.373	576	-	-	-	-
- altri	10.463	135.926	5.743	2.605	23.708	8.852	1	-
2. Passività per cassa	360.916	74.944	11.697	2.538	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	345.484	1.060	-	1.186	-	-	-	-
- c/c	344.592	1.060	-	1.186	-	-	-	-
- altri debiti	892	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	892	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.432	73.884	11.697	1.352	-	-	-	-
- c/c	13.416	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.016	73.884	11.697	1.352	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	16.017	18.601	184	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	16.017	1.200	184	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.401	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole Entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di CA Italia che quella di CA FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da CA FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la Capogruppo CA Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio cambio per tutto il Gruppo. In attesa della completa integrazione di CREVAL nei sistemi IT della Capogruppo CA Italia, la posizione in cambi di CREVAL, che segue le medesime prassi operative di CA Italia ed è in linea con la normativa transitoria attualmente in essere, viene monitorata giornalmente dall'Area Capital Market & Open Innovation.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuata con frequenza giornaliera ad esclusione della posizione di CREVAL in attesa della completa migrazione dell'entità nei sistemi IT del Gruppo, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti; la posizione di CREVAL viene gestita e monitorata giornalmente dall'Area Capital Market & Open Innovation. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Internal Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consigli di Amministrazione delle Entità del Gruppo).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla Capogruppo e alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	202.960	5.182	2.522	2.064	16.761	6.872
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	36	-	-	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	1.205	193	1.924	-	5	2.226
A.4 Finanziamenti a clientela	201.719	4.989	598	2.064	16.756	4.645
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	38.240	9.217	2.639	3.310	9.753	15.658
C. Passività finanziarie	360.472	25.556	8.339	4.768	25.887	26.272
C.1 Debiti verso banche	84.978	2.480	2	278	8.296	7.531
C.2 Debiti verso clientela	275.494	23.076	8.337	4.490	17.591	18.741
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	14.212	880	-	204	842	1.071
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	803	251	8	30	-	-
+ posizioni corte	803	251	8	30	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	629.906	44.241	662	7.854	2.830	86.735
+ posizioni corte	629.730	44.438	1.866	7.717	2.784	86.593
Totale attività	871.909	58.891	5.831	13.258	29.344	109.265
Totale passività	1.005.217	71.125	10.213	12.719	29.513	113.936
Sbilancio (+/-)	-133.308	-12.234	-4.382	539	-169	-4.671

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.707.457	5.689.952	-	-	5.274.384	5.261.584	-
a) Opzioni	-	923.024	851.184	-	-	996.994	992.289	-
b) Swap	-	4.784.433	4.838.768	-	-	4.277.390	4.269.295	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	218	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	218	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	788.708	918.979	-	-	460.184	509.405	-
a) Opzioni	-	111.552	111.861	-	-	61.283	61.283	-
b) Swap	-	55.674	55.674	-	-	56.097	56.097	-
c) Forward	-	621.482	751.444	-	-	342.804	392.025	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.496.165	6.608.931	-	-	5.734.568	5.771.207	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	7.807	2.206	-	-	458	3.589	-
b) Interest rate swap	-	2.945	40.978	-	-	-	80.351	-
c) Cross currency swap	-	-	255	-	-	-	260	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.928	7.742	-	-	2.972	7.283	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	349	470	-	-	225	-	-
Totale	-	19.029	51.651	-	-	3.655	91.483	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.216	7.435	-	-	2.976	411	-
b) Interest rate swap	-	45.804	3.225	-	-	93.516	-	-
c) Cross currency swap	-	260	-	-	-	263	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	6.576	8.727	-	-	6.571	3.515	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	457	342	-	-	-	217	-
Totale	-	55.313	19.729	-	-	103.326	4.143	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	372.345	5.317.607
- fair value positivo	X	-	1.648	39.671
- fair value negativo	X	-	608	8.590
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	78.306	-	840.673
- fair value positivo	X	673	-	9.660
- fair value negativo	X	716	-	9.814
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	5.705.497	1.961	-
- fair value lordo positivo	-	9.290	1	-
- fair value lordo negativo	-	46.127	21	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	788.709	-	-
- fair value lordo positivo	-	9.737	-	-
- fair value lordo negativo	-	9.166	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.011.516	7.248.320	1.137.574	11.397.410
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.601.973	105.713	-	1.707.686
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	4.613.489	7.354.033	1.137.574	13.105.096
Totale 31.12.2020	3.618.954	6.399.840	1.486.981	11.505.775

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

C. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fairvalue hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

D. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso + la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	31.947.126	300.000	-	-	29.709.217	757.555	-
a) Opzioni	-	2.559.680	-	-	-	2.723.216	-	-
b) Swap	-	29.387.446	300.000	-	-	26.986.001	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	757.555	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31.947.126	300.000	-	-	29.709.217	757.555	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	105.290	-	-	-	1.714	-	-	1.714
b) Interest rate swap	-	529.207	-	-	-	1.024.777	-	-	1.024.777
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	111	-	111
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	634.497	-	-	-	1.026.491	111	-	1.026.602
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	893.902	126.409	-	-	786.242	-	-	786.242
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	388	-	388
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	893.902	126.409	-	-	786.242	388	-	786.630

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	300.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	126.409	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	31.947.126	-	-
- fair value lordo positivo	-	634.497	-	-
- fair value lordo negativo	-	893.902	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.099.455	15.375.205	13.772.466	32.247.126
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.099.455	15.375.205	13.772.466	32.247.126
Totale 31.12.2020	3.154.710	14.567.678	12.744.384	30.466.772

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-311.569	-	-7.215	-20	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-315.485	-	-13.591	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-16.125	-	-2.685	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	-643.179	-	-23.491	-20	-	-
Totale 31.12.2020	-9.659.154	-	-227.546	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.749	-	1	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	1.749	-	1	-	-	-
Totale 31.12.2020	8.975.830	-	529.331	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	37.656.197	374.307	5.317.607
- fair value positivo	-	643.798	1.649	39.671
- fair value negativo	-	939.918	629	8.591
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	846.231	-	810.840
- fair value positivo	-	10.238	-	9.469
- fair value negativo	-	9.779	-	9.593
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Covid-19 - Impatti sul rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha, fin da subito, applicato tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nel corso del 2021, è proseguita la politica monetaria accomodante posta in essere dalla Banca Centrale Europea, che ha permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità cercando di sostenere il sistema finanziario nella concessione degli impieghi all'economia reale.

L'elevata penetrazione delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alla pandemia di COVID-19. Il progressivo riassorbimento degli effetti economici della pandemia, gli squilibri tra domanda e offerta e i segnali di tensione sul mercato del lavoro hanno portato a mutare l'atteggiamento delle banche centrali. A metà dicembre la Banca Centrale Europea ha annunciato che nel primo trimestre 2022 l'ammontare del pandemic emergency purchase programme (PEPP) sarà ridotto, per terminare entro la fine di marzo 2022.

Tenuto conto di questi elementi, il Gruppo dispone di riserve di liquidità ritenute adeguate alle esigenze contingenti prospettiche.

La tabella sotto riportata mostra i livelli di LCR e NSFR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, incluso l'apporto di Creval, al 31.12.2021 e i livelli stimati a fine 2022, 2023 2024 e 2025 sulla base dello scenario macroeconomico comunicato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Liquidità	2021	2022 BDG	2023	2024	2025
LCR (%)	277%	241%	173%	137%	124%
NSFR (%)	142%	134%	130%	128%	128%

I ratios LCR ed NSFR del Gruppo si mantengono ampiamente al di sopra del minimo regolamentare su tutta la durata del piano industriale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E DI NATURA QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normalesvolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR = Stock di attività liquide ad elevata qualità / Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2021 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 277% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Sono previste, inoltre, soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a medio lungo termine (Concentration des échéances medio lungo termine) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a medio lungo termine e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo

in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2021 il ratio NSFR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 142% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2021. A questo proposito, a marzo 2021 il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la prima emissione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green, per complessivi 500 milioni di euro e durata 12 anni. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Inoltre a giugno 2021 è stata fatta un'ulteriore emissione di 1.000 milioni di euro di Covered Bond autodetenuto con scadenza 4 anni.

Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Nell'ambito delle operazioni di emissione di Covered Bond anche la controllata Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia e ottenendo la propria quota di liquidità a medio lungo termine.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) si segnala che, fra dicembre 2019 e marzo 2021, la Capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di finanziamento TLTRO III da parte della Banca Centrale Europea

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2021 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	739	-	3.668	-	369.867	363.464	278.081	12.541.015	1.939.307	-
A.2 Altri titoli di debito	513	-	-	43.214	969	9.977	68.763	673.525	573.325	135.216
A.3 Quote O.I.C.R.	61.394	-	-	-	-	-	1.825	68.108	39.395	-
A.4 Finanziamenti	3.882.670	383.707	456.381	733.498	2.727.342	3.215.785	5.137.025	23.670.683	25.759.855	13.563.806
- banche	907.866	331	-	1.931	4.366	7.260	32.440	53.345	-	13.563.746
- clientela	2.974.804	383.376	456.381	731.567	2.722.976	3.208.525	5.104.585	23.617.338	25.759.855	60
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	61.570.614	5.442	26.034	76.969	113.629	171.749	274.343	508.484	-	-
- banche	414.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	61.155.684	5.442	26.034	76.969	113.629	171.749	274.343	508.484	-	-
B.2 Titoli di debito	241.806	1.169	16.889	1.068.914	56.881	45.006	413.763	4.500.419	5.150.000	-
B.3 Altre passività	271.209	-	629	6.124	18.758	22.563	1.085.706	16.021.846	1.158.388	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	33.545	25.445	70.363	184.056	191.969	184.880	41.485	-	-
- posizioni corte	-	32.219	25.522	70.380	183.825	192.152	184.995	41.489	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	55.840	26	14.408	19.409	57.624	45.125	261.813	110.000	500.000	-
- posizioni corte	60.487	447	1	1.919	36.658	14.761	66.283	610.000	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	239.662	10	833	5	7.137	1.735	35.693	19.291	3.451	-
- posizioni corte	359.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	514	-	-	22	82	65	286	459	156	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali Altre valute	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.538	4.475	17.231	38.072	94.795	12.951	3.848	25.780	13.718	-
- banche	57	3.117	61	91	1.060	-	1.196	-	-	-
- clientela	25.481	1.358	17.170	37.981	93.735	12.951	2.652	25.780	13.718	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	358.017	6.930	10.902	11.671	45.594	11.702	2.542	-	-	-
- banche	13.416	6.930	10.902	11.671	44.525	11.702	1.355	-	-	-
- clientela	344.601	-	-	-	1.069	-	1.187	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	32.726	26.217	71.638	187.693	197.494	189.592	40.703	-	-
- posizioni corte	-	34.012	26.151	71.634	188.104	197.382	189.590	40.703	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	840	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	844	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	844	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	16.120	-	30.521	20	335	184	-	-	-	-
- posizioni corte	-	47.077	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende,

sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

In tale ambito, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato oggetto di un'ispezione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, in data 22 settembre 2021 ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie" al fine di verificare la sussistenza di una condotta in potenziale violazione degli artt. 20, 24 e 26, comma 1, lettera f), del Codice del Consumo in relazione alle modalità con cui l'Emittente offre il servizio di bonifico istantaneo alla propria clientela. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al termine del procedimento, ritenendo che le modalità di presentazione del servizio alla clientela (con suggerimento di scegliere l'opzione bonifico istantaneo) e la richiesta di conferma dell'opzione prescelta siano qualificabili come idonee a esercitare un indebito condizionamento e a limitare la libertà di scelta del consumatore medio, ha irrogato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria per euro 1.000.000.

A fronte dei rilievi formulati dalla Banca d'Italia a valle delle attività ispettive in relazione alla normativa sulla trasparenza svolte dalla stessa nel corso del 2018 ed a cui era stato dato conto nel corso del 2019, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha predisposto un piano di interventi per il superamento delle carenze riscontrate, prevedendo, fra le altre cose, di ridurre i rischi operativi derivanti dalla manualità nella gestione della documentazione contrattuale necessaria per formalizzare i rapporti con la clientela, procedere al riaccredito di oneri erroneamente addebitati, migliorare il grado di trasparenza nell'offerta di polizze in abbinamento a finanziamenti, adeguare la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti agli orientamenti resi pubblici dalla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione e rafforzare il sistema dei controlli. Alla conclusione delle attività di implementazione adottate, la Banca d'Italia in data 29 dicembre 2021, ha formulato alcune ulteriori richieste di chiarimento e/o integrazione.

In data 26 novembre 2020, la CONSOB ha avviato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della MiFID II, con riguardo ai seguenti profili:

- (i) gli assetti procedurali definiti in materia di product oversight governance; e
- (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

In data 10 gennaio 2022, la Banca ha ricevuto una nota tecnica da parte della CONSOB contenente gli esiti dell'anzidetta verifica ispettiva, sulla base della quale non sono prevedibili impatti di natura economica. Gli esponenti aziendali del Gruppo Crédit Agricole Italia hanno incontrato la CONSOB per discutere degli ambiti su cui si intende rafforzare gli assetti procedurali, tenendo conto di quanto rilevato nel corso della verifica ispettiva. Entro la fine del primo trimestre 2022, il Gruppo Crédit Agricole Italia formulerà per iscritto alla CONSOB, le iniziative in corso di pianificazione sia con riferimento alla previsione di presidi di natura organizzativa, ulteriori rispetto a quelli già in essere, sia con riferimento alle procedure informatiche utilizzate dalla banca per fornire i propri servizi. Tra le misure di rafforzamento in corso di valutazione rientrano, a titolo esemplificativo, le evoluzioni del processo di pianificazione commerciale finalizzate ad attribuire maggiore rilevanza alle esigenze della propria clientela, aggiornamento degli strumenti di rilevazione delle caratteristiche della clientela e affinamento degli algoritmi di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della medesima.

Inoltre, in data 25 novembre 2021 la medesima Autorità ha comunicato all'Emittente l'avvio di un ulteriore procedimento istruttorio avente per oggetto la verifica delle ipotesi di violazione degli articoli 20, comma 2, 24 e 25 del Codice del Consumo per l'indebito condizionamento di consumatori e/o microimprese all'accettazione dei servizi offerti da una società di consulenza quale soggetto che rilascia il visto di conformità fiscale, al fine di ottenere la cessione del credito fiscale da parte di Crédit Agricole Italia, e/o 20, comma 2 e 26, lettera f), del Codice del Consumo, per la fornitura a pagamento di un servizio non richiesto. Il procedimento istruttorio avviato dall'Autorità della Garante della Concorrenza e del Mercato risulta ancora in corso e allo stato attuale non ci sono elementi per prevederne la conclusione.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);

- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia (con inclusione del Gruppo Creval fino alla data di fusione per incorporazione) e Crédit Agricole FriulAdria e il metodoBase (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole SA, cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti /Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;

- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (c.d. "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (c.d. perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo C.A.sa aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

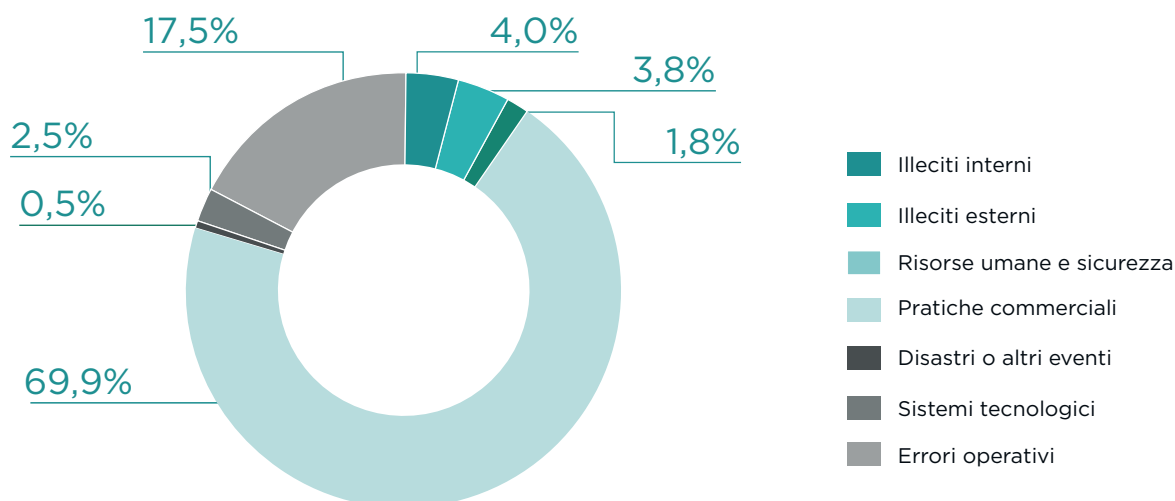
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2021. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della “metodologia di analisi dei rischi MESARI” della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2021 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare PSD2 (Gestione Accessi Terze Parti, Api Management).

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid-19 poste in essere anche nel 2021, hanno portato a mantenere ad un livello importante l'utilizzo dello smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informatico sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI);
- il Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2021, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2021 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è proseguita l'attività della Task Force Covid-19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid-19 relaziona periodicamente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi;
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione di un attacco Cyber;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business Impact Analysis”);
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- Partecipazione al “Test Contingency” di Eba Clearing che prevede la simulazione di una perdita di parte del sistema Target2.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata istituita la struttura di Governo Outsourcing di Gruppo volta a supportare il Referente per le Attività Esternalizzate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'espletamento delle sue funzioni e con responsabilità di gestione della governance delle esternalizzazioni, supporto nella definizione delle linee strategiche, gestione delle comunicazioni con il Regolatore, predisposizione di report informativi diretti agli Organi Sociali e alla Direzione della Banca e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2021 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2021
1. Capitale	2.890.161	-	6.166	-1.897.888	998.439
2. Sovrapprezzi di emissione	3.601.246	-	2.700	-480.994	3.122.952
3. Riserve	2.270.333	-	-2.100	-445.201	1.823.032
3.5 Acconti sui dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	815.000	-	-	-	815.000
5. (Azioni proprie)	-5.000	-	-	5.000	-
6. Riserve da valutazione	-58.092	-	-	-8.172	-66.264
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-20.489	-	-	-3.456	-23.945
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.563	-	-	-3.244	12.319
- Attività materiali	11.687	-	-	-11.687	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-50	-	-	-	-50
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-64.776	-	-	10.148	-54.628
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-27	-	-	67	40
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	128.423	-	-405	480.354	608.372
Totale	9.642.071	-	6.361	-2.346.901	7.301.531

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.098	535	-	-	-	-	-727	2.517	15.371	3.052
2. Titoli di capitale	1.891	22.379	-	-	-	-	-	3.457	1.891	25.836
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	17.989	22.914	-	-	-	-	-727	5.974	17.262	28.888
Totale 31.12.2020	31.845	16.207	-	-	-	-	-	10.874	31.845	27.081

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	30.539	-25.775	-
2. Variazioni positive	8.708	3.235	-
2.1 Incrementi di fair value	5.195	2.228	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.873	X	-
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	1.640	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	81	-
2.5 Altre avariazioni	-	926	-
3. Variazioni negative	26.928	1.405	-
3.1 Riduzioni di fair value	9.419	1.021	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	237	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	17.272	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	384	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.319	-23.945	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2021
1. Esistenze iniziali	-53.904
2. Variazioni positive	2.549
2.1 Utili attuariali	2.321
2.2 Altre variazioni	228
3. Variazioni negative	3.273
3.1 Perdite attuariali	3.273
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	-54.628

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, <https://gruppo.credit-agricole.it/>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Denominazione	Data dell'operazione (A)	Costo dell'operazione € mln (B)	Interessenza % (C)	Margine d'intermediazione € mln (D)	Utile/perdita d'esercizio 2020 € mln (E)
Acquisizione di Credito Valtellinese SpA	30.04.2021	862	100,00%	588	113

In data 23 aprile 2021 si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia S.p.A. sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A. attraverso la quale Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Credito Valtellinese S.p.A..

Al termine delle procedure di sell out e squeeze out, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Credito Valtellinese S.p.A., per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro.

Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è stato di euro 12,27 (ex dividendo, ossia non inclusivo della cedola relativa al dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di euro 0,23 per azione è stato pagato da Credito Valtellinese S.p.A., con un corrispettivo complessivo pari a euro 12,50 per azione. La data di regolamento dell'offerta pubblica di acquisto è stata il 30 aprile 2021.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia ha consolidato la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato italiano per raccolta indiretta e settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di circa il 5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'operazione descritta è stata contabilizzata da Crédit Agricole Italia S.p.A. secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Infatti, l'acquisizione del controllo di Credito Valtellinese S.p.A. da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. rappresenta, nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, un'"attività aziendale" acquisita e, pertanto, va rappresentata come una aggregazione aziendale realizzata e da contabilizzarsi in applicazione del metodo dell'acquisizione (c.d. purchase method) previsto dall'IFRS 3, che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione;
- determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito);
- allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA) e rilevazione del gain or bargain purchase (c.d. goodwill o negative goodwill).

Identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione

L'IFRS 3 prevede che per ogni aggregazione aziendale realizzata, una delle entità partecipanti all'aggregazione stessa deve essere identificata come "acquirente". In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide (o di altre attività oppure mediante assunzione di passività), l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide (o le altre attività oppure che assume le passività) e ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità acquisita al fine di ottenere benefici dalle sue attività..

Crédit Agricole Italia S.p.A. per effetto dell'Offerta Pubblica d'Acquisto ha sostenuto un costo complessivo pari a 786 milioni di euro rappresentativi del 91,17% del capitale di Credito Valtellinese S.p.A.. Nelle successive fasi di adempimenti obbligatori ai sensi del TUF (sell-out e squeeze-out) e per effetto degli acquisti di azioni regolati da accordi diretti al di fuori di tali procedure, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha acquistato tutte le azioni residue, pari all'8,83% del capitale di Credito Valtellinese ad un costo complessivo di 76 milioni di euro e raggiungendo pertanto il controllo del 100% della società. L'esborso complessivo per l'acquisto del 100% del capitale di Credito Valtellinese S.p.A. è stato pari a 862 milioni di euro. L'acquirente è stato pertanto identificato in Crédit Agricole Italia S.p.A..

Un altro aspetto fondamentale per la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale è la determinazione della data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire da tale data che i risultati del business o della società partecipata acquisita sono inclusi linea per linea nella situazione finanziaria dell'acquirente. Inoltre, essa è anche la data alla quale sono misurati i *fair value* delle attività e passività oggetto di acquisizione.

Con riferimento all'operazione in oggetto, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha lanciato in data 23 novembre 2020 un'Offerta Pubblica d'Acquisto, con corrispettivo in denaro, sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A..

Crédit Agricole Italia ha ottenuto l'autorizzazione congiunta da BCE e Banca d'Italia in data 17 marzo 2021 all'acquisto di una partecipazione qualificata nel Credito Valtellinese S.p.A. e di partecipazioni qualificate indirette in CrevalpiùFactor e GeneralFinance; successivamente in data 21 aprile 2021 sono state portate in adesione all'offerta n. 62.232.666 azioni, pari all'88,7% del capitale sociale di Creval che, tenuto conto delle azioni che erano già detenute da Crédit Agricole Italia S.p.A., hanno portato la partecipazione di questa pari al 91,2% del capitale sociale con diritto di voto (rispettata condizione soglia minima). A seguito, dunque, del successo dell'OPA è stata fissata come data di pagamento il 30 aprile 2021, che è stata considerata la data di acquisizione.

Determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito)

Crédit Agricole Italia per effetto dell'Offerta Pubblica di Acquisto ha sostenuto un costo complessivo pari a 786 milioni rappresentativo del 91,17% del capitale del Creval.

Nelle successive fasi di adempimenti obbligatori ai sensi del TUF (sell-out e squeeze-out) e per effetto degli acquisti di azione regolati da accordi diretti al di fuori di tali procedure, Crédit Agricole Italia ha acquistato tutte le azioni residue, pari al 8,83% del capitale di Creval ad un costo complessivo di 76 milioni e raggiungendo pertanto il controllo del 100% della società. L'esborso complessivo per l'acquisto del 100% del capitale di Creval è stato pari a 862 milioni.

Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) e rilevazione del “gain or bargain purchase”

Il processo di PPA (c.d. Purchase Price Allocation), ai sensi dell'IFRS 3, prevede la riesposizione da parte dell'entità acquirente nel proprio bilancio consolidato delle attività e delle passività assunte al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione.

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Il Gruppo ha optato, per l'operazione descritta, per la rilevazione al *fair value* di tali quote di minoranza.

La differenza fra il corrispettivo trasferito ed il patrimonio netto riespresso al *fair value*, pari alla differenza fra le attività e passività stimate al *fair value* alla data di acquisizione del controllo, deve essere rilevata come avviamento, se positiva, come provento, se negativa.

Crédit Agricole Italia ha effettuato un acquisto a prezzi favorevoli, ossia ha effettuato una aggregazione aziendale in cui il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 è superiore al corrispettivo trasferito.

Ancorché ai sensi dell'IFRS 3, in ragione della complessità della determinazione dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali, la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale possa essere completata in via definitiva entro dodici mesi dalla data di acquisizione, e ciò al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni disponibili alla data di acquisizione, in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, il processo di allocazione è stato completato e la PPA è stata contabilizzata in via definitiva.

La misurazione al fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte (incluse le passività potenziali identificate) della aggregazione aziendale ha determinato una rettifica negativa del patrimonio netto contabile alla data di acquisizione pari a 599 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale (429 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale), come riepilogato nel prospetto di seguito riportato:

Patrimonio netto contabile Credito Valtellinese SpA al 30.04.2021	1.787
Differenza complessiva fair value (al lordo dell'effetto fiscale)	-598
Effetto fiscale	171
Differenza complessiva fair value (al netto dell'effetto fiscale)	-429
Patrimonio netto Credito Valtellinese al 30.04.2021 espresso al fair value	1.359
Prezzo di acquisto da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A.	-786
Valore delle interessenze di minoranza	-76
Prezzo di acquisto totale del 100% del Credito Valtellinese SpA	-862
Gain on bargain purchase (badwill o negative goodwill)	497

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione al fair value delle attività identificabili e delle passività assunte, comprese le passività potenziali, riportati nella tabella sopra esposta, è stato determinato un patrimonio netto del Credito Valtellinese SpA espresso al fair value pari a 1.188 milioni.

In considerazione del corrispettivo trasferito di 862 milioni di euro il *gain on bargain purchase* pari a 497 milioni di euro, contabilizzato come effetto positivo sul conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e classificato alla voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

L'ammontare del Bargain Purchase emerso dipende in larga misura dalla valutazione delle banche italiane implicita nelle quotazioni di mercato; infatti le principali banche italiane hanno quotazioni di borsa al di sotto del loro tangible net equity e questa circostanza è di fatto l'elemento determinante che ha portato all'emersione di un Bargain Purchase.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, Crédit Agricole Italia, ha provveduto, anche con il supporto di esperti indipendenti, ad identificare i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite.

Le tabelle che seguono riportano i valori contabili aggregati (attività e passività), alla data di acquisizione del 30 aprile 2021, dell'aggregazione aziendale, nonché la loro espressione al fair value ai sensi dell'IFRS 3.

€/mln	Valori Contabili	Delta Fair Value	Fiscalità	Valore d'iscrizione in bilancio
10. Cassa e disponibilità liquide	146	-	-	146
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	176	-51	-	125
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177	-51	-	126
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.162	-8	-	1.154
a) crediti verso banche	3.705	3	-	3.708
b) crediti verso clientela	18.690	-355	-	18.336
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.396	-351	-	22.044
70. Partecipazioni	21	-	-	21
90. Attività materiali	515	-106	-	409
100. Attività immateriali	18	46	-	63
a) Correnti	73	-	-	73
b) Anticipate	665	-	259	924
110. Attività fiscali	738	-	259	997
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	-	-	12
130. Altre attività	148	-	-	148
Totale Attivo	25.332	-469	259	25.122

€ mln	Valori Contabili	Delta Fair Value	Fiscalità	Valore d'iscrizione in bilancio
a) debiti verso banche	5.016	-		5.016
b) debiti verso clientela	16.786	20		16.806
c) titoli in circolazione	892	27		919
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.694	47		22.741
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-		-
40. Derivati di copertura	145	-		146
b) differite	8	-	89	97
60. Passività fiscali	8	-	89	97
80. Altre passività	564	-		564
90. Trattamento di fine rapporto del personale	38	-		38
100. Fondi per rischi ed oneri	96	82		178
Patrimonio di terzi	-	-		-
Totale Passivo	23.545	129	89	23.763
Patrimonio netto	1.787	-598	171	1.359
Badwill netto				-497
Costo Totale				862

Si riportano di seguito le principali categorie di attività, passività e passività potenziali individuate nell'ambito del processo di PPA e la relativa metodologia di valutazione adottata:

Attivo

- **20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:** la variazione di fair value negativa pari a 51 milioni di euro circa è quasi esclusivamente riconducibile alla valorizzazione delle quote di fondi OICR non quotati su mercati attivi ai sensi dell'IFRS 13, il cui fair value è stato determinato mediante un approccio mark-to-model, utilizzando per quanto possibile dati osservabili sul mercato ed opportuni parametri correttivi per tener conto della liquidità e il profilo del rischio degli strumenti stessi.
- **40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:** la variazione è riconducibile alla valorizzazione dei crediti non performing, dei crediti performing e degli strumenti di debito.

Crediti performing: la metodologia di valutazione per il portafoglio *performing* ha tenuto conto delle differenti tipologie di forme tecniche e delle caratteristiche intrinseche delle stesse. Per le forme tecniche contraddistinte da un piano di ammortamento/rimborso sono stati stimati i *cash flow* futuri relativi ai piani di ammortamento per ogni linea di credito esistente al 30 aprile 2021. Tale stima è stata condotta determinando il costo del rischio "Expected Credit Loss" attraverso l'applicazione della *Probability of Default* per ciascun credito e della *Loss Given Default* inclusiva di un *adjustment factor* per tenere conto del profilo di rischiosità di taluni sub-portafogli. L'attualizzazione dei flussi di cassa attesi è avvenuta attraverso la definizione di un tasso di attualizzazione *Weighted Average Cost of Capital*.

Con riferimento invece alle forme tecniche non contraddistinte da un piano di ammortamento/rimborso (e.i. conti correnti) e le forme tecniche soggette alla c.d. Legge Bersani e quindi sostanzialmente assimilabili a poste a "vista" si è proceduto, nella stima dei flussi di cassa attesi, la cui componente di attualizzazione è stata considerata pressoché nulla, ad utilizzare un *adjustment factor* per tenere conto del profilo di rischiosità.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dei crediti *performing* inferiore al relativo valore contabile per complessivi 52 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

Crediti non performing: il portafoglio dei crediti deteriorati è stato ripartito tra Sofferenze, Inadempienze probabili e Past Due. La metodologia valutativa ha seguito i seguenti approcci: per la porzione di portafoglio per cui era ipotizzabile alla data di valutazione uno scenario di dismissione in considerazione delle caratteristiche intrinseche e dei flussi di recupero attesi, è stato stimato un *fair value* sulla base di transazioni di mercato comparabili, per l'ulteriore porzione di portafoglio invece, si è usato un modello di valutazione che ha tenuto conto dei minori flussi di recupero attesi. L'attualizzazione dei flussi di cassa attesi è avvenuta attraverso la definizione di un tasso di attualizzazione *Weighted Average Cost of Capital*, opportunamente corretto rispetto al parametro utilizzato per il portafoglio performing per apprezzare il maggior rischio associato al portafoglio non-performing.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dei crediti *non performing* inferiore al relativo valore contabile per complessivi 418 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

Strumenti di debito: rappresentati sostanzialmente da titoli di stato e *corporate bond* riconducibili al business *Hold to Collect* e da note di cartolarizzazioni Senior. I titoli di stato sono stati valorizzati alle quotazioni di borsa del paese emittente, i *corporate bond* alle quotazioni di borsa o alle valorizzazioni del market maker. Il modello valutativo adottato, invece, per la stima del fair value delle note di cartolarizzazione è basato sul metodo del Discounted Cash Flow.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo del portafoglio titoli di debito superiore al relativo valore contabile per complessivi 115 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

- **90. Attività materiali:** la variazione è riconducibile alla valorizzazione degli immobili e dei diritti d'uso.

Immobili: l'approccio valutativo è stato definito sulla base della valenza strumentale e del piano di utilizzo degli immobili (strumentali/non strumentali). Con riferimento agli immobili strumentali, è stato considerato il Market Value ("MV") in ipotesi di continuità d'uso come rappresentativo del fair value, tenuto conto della loro natura di *core asset*. Con riferimento agli immobili non strumentali, invece, è stato considerato il Vacant Possession Value ("VPV") per la definizione del fair value, data la natura *non core* di tali assets, opportunamente corretti per tener conto delle differenti tipologie di asset class, ubicati in luoghi diversificati e caratterizzati da tempistiche e scenari di dismissione differenti.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo degli immobili inferiore al relativo valore contabile per complessivi 100 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

Diritti d'uso: la metodologia valutativa ha previsto la valorizzazione del *leasehold interest* stimando il valore attuale della differenza tra i flussi dei canoni di locazione contrattuali e gli affitti di mercato; in una circostanza, invece, l'aggiustamento è stato determinato come differenza del valore attuale dei flussi di cassa passivi ed attivi (espressi sulla base di proposte di subaffitto ricevute) rappresentati per il periodo contrattuale rimanente alla data di analisi.

Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo dei diritti d'uso degli immobili inferiore al relativo valore contabile per complessivi 6 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

- **110. Attività immateriali:** al fine di determinare il valore attribuibile alla customer relationship, è stato applicato il metodo dell'*Excess Earnings*.

Passivo

- **10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:** la variazione è riconducibile alla valorizzazione dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione.

Debiti verso clientela: la variazione di *fair value* si riferisce alla raccolta diretta da clientela; il fair value è stato determinato dall'analisi d'impatto di posizioni con tassi di raccolta superiori alle soglie attualmente commercializzate da Crédit Agricole Italia (ritenute in linea con le condizioni praticate sul mercato), congiuntamente all'analisi e adozione delle logiche ALM di Gruppo ritenute sostanzialmente coerenti con le *best practice* adottate dagli operatori di mercato.

Le analisi hanno condotto, pertanto, alla rilevazione di una maggiore passività per complessivi 20 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

Titoli in circolazione: la variazione è sostanzialmente ascrivibile alla valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari emessi da Creval, effettuata, laddove possibile sulla base di un approccio Mark-to-Market; in alternativa è stato utilizzato un approccio Mark to Model, facendo ricorso, per quanto possibile, a dati osservabili sul mercato, incluso il rischio emittente.

Le analisi hanno condotto, pertanto, alla rilevazione di una maggiore passività per complessivi 27 milioni di euro circa, al lordo del correlato effetto fiscale.

- **100. Fondi per rischi ed oneri:** sono state analizzate le principali tipologie di rischio a fronte delle quali risultavano appostati accantonamenti a bilancio da parte del Gruppo Creval; le analisi si sono concentrate sulla necessità, in applicazione delle policy e delle metodologie applicative adottate dal Gruppo Crédit Agricole Italia, di eventuali accantonamenti integrativi a fronte di fattispecie di rischio omogenee. Per quanto riguarda le passività potenziali sono emerse casistiche principalmente correlate a cause creditizie, a richieste di indennizzi e penali contrattuali.

Gli effetti fiscali

Lo IAS 12 prevede che in un'aggregazione aziendale, poiché le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, si generano differenze temporanee quando il valore riconosciuto fiscalmente alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte non è influenzato dall'aggregazione aziendale.

Dal punto di vista metodologico, la logica utilizzata per definire il valore delle DTA/DTL attribuibili alla PPA è stata la seguente:

- Identificazione delle fattispecie per le quali si generano potenzialmente, sulla base delle regole di determinazione dei redditi, sia ai fini IRES che IRAP, differenze temporanee che possono effettivamente costituire costi deducibili/ricavi tassabili;
- Stima della effettiva possibilità di recupero ai fini IRES ed IRAP nell'esercizio di assorbimento delle DTA, tenendo conto in particolare che, ai fini IRAP, diversamente dall'IRES, le eventuali perdite riferibili ad un dato esercizio non possono essere recuperate in esercizi successivi e sono quindi definitivamente perse.

Sintesi del processo valutativo condotto

Con riferimento al processo valutativo che ha comportato la rilevazione del badwill sopra menzionato, si evidenzia che il paragrafo 36 dell'IFRS 3 prevede che l'acquirente, al fine di garantire che le valutazioni riflettano correttamente tutte le informazioni disponibili alla data di acquisizione, prima di rilevare a conto economico l'utile per l'acquisto effettuato a prezzi favorevoli (badwill o negative goodwill), debba effettuare un'analisi del processo valutativo già condotto volto ad accertare la completezza e la correttezza del processo di identificazione e valutazione di tutte le attività acquisite e passività assunte.

In applicazione di tale richiesta, Crédit Agricole Italia ha effettuato un primo e preliminare esercizio di Purchase Price Allocation e di determinazione del Badwill conseguente nel mese di luglio 2021, in relazione alla chiusura semestrale al 30 giugno 2021, provvedendo successivamente e con il supporto di esperti indipendenti, al riesame delle procedure poste in essere per l'identificazione e valutazione al fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione in sede di predisposizione del bilancio consolidato del 31.12.2021, contabilizzando la PPA in via definitiva.

Nel dettaglio, rispetto ai risultati della PPA determinata in provvisoria, si rileva come il "bargain purchase" sia passato da 378 milioni a 497 milioni, in seguito alla rideterminazione dei fair value degli attivi principalmente relativi ai crediti performing, agli intangibles ed all'iscrizione della fiscalità differita.

Quale ulteriore attività di verifica della correttezza e ragionevolezza delle conclusioni raggiunte e del "Bargain Purchase" emergente destinato ad essere accreditato al conto economico dell'esercizio 2021, la Banca ha richiesto ad un diverso esperto terzo indipendente identificato di svolgere un esame critico dei metodi di valutazione adottati, verificando in particolare la ragionevolezza e non arbitrarietà delle metodologie e dei parametri di valutazione adottati.

L'esito complessivo del processo valutativo condotto con il supporto di esperti indipendenti e le risultanze della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale in esame sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole SpA.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si rilevano rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Il 'Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati', oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti correlate

In base alla definizione contenuta nel Regolamento Consob²⁶, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- (a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato,
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- (a) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una *joint venture* comprende le controllate della *joint venture*.

In base alle Disposizioni di Banca d'Italia:

- (c) l'esponente aziendale;
- (d) il partecipante²⁷;
- (e) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- (f) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e) ed f) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera d) ed e) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e), ed f) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

²⁶ I soggetti come definiti tali dai Principi Contabili Internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CR) n. 1606/2002.

²⁷ "partecipante": il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. Del T.U.B..

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2021
Benefici a breve termine per i dipendenti	16.362
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	390
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	401

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal “Regolamento” sopraccitato.

Tipologia parti correlate	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute la negoziazione	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	193.372	-	-	-	2.229	-	997.695	5.971
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	14.218	-	-
Collegate	-	-	-	54.196	-	15.743	-	1.745
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	9.083	-	5.810	-	598
Altre parti correlate	7.419	19.397	3.609	5.968.489	508.793	562.951	342.446	259.338
Totale	200.791	19.397	3.609	6.031.768	511.022	598.721	1.340.141	267.652

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-24.895	-812	-245
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	20	-
Collegate	772	92	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	21	155	-17.153
Altre parti correlate	38.368	471.106	-990

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2021 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2026), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2021 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Si segnala, inoltre, che per Credito Valtellinese risultano in essere i sistemi incentivanti MBO 2018, 2019 e 2020, nonché il sistema LTI 2019-2021 per i quali è previsto il pagamento in Phantom Share della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale operazione ha fatto registrare un costo nella voce spese del personale che ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 95 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra anche il costo di liquidità.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2020, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

Gli apporti reddituali e i saldi patrimoniali di Creval - che come già indicato sono oggetto di consolidamento nel presente Bilancio - sono rappresentati come business unit separata, in vista del completamento del processo di integrazione che condurrà, nel prossimo esercizio, all'incorporazione in Crédit Agricole Italia dell'entità acquisita; di conseguenza i raffronti per Canale risultano omogenei rispetto al 2020; si precisa che l'aggregato "Altro" include, con riferimento al consuntivo 2021, anche gli effetti non ricorrenti, di seguito esplicitati, riconducibili in massima parte all'acquisizione di Creval.

Nel corso del 2021, i canali "**Retail, Private e Consulenti Finanziari**" hanno conseguito Proventi operativi per 1.573 milioni di euro (+2,6%): la crescita delle Commissioni nette (+10,9%) ha più che compensato il minor apporto da Interessi netti (-5,7%) e da proventi da negoziazione (-5,7%); i Costi operativi risultano in lieve incremento (+1,6%, +0,4% al netto nei maggiori contributi sistemici ordinari) per effetto della maggiore operatività; il Risultato operativo si attesta a pertanto a 594 milioni di euro (+4,4%). Al netto del Costo del rischio ordinario, in deciso contenimento a 136 milioni di euro (-34,6%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 307 milioni di euro (+13,9%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito nel 2021 Proventi operativi per 332 milioni di euro (+0,2%): le Commissioni nette in crescita del 15,2% hanno contrastato il calo degli Interessi netti (-4,8%) e dei proventi da negoziazione (-21,7%); in crescita i Costi operativi (+2,4% e +1,4% al netto dei maggiori contributi sistemici ordinari), con un Risultato operativo stabile a 253 milioni di euro (-0,5%). Al netto del Costo del rischio ordinario, pari a 114 milioni di euro (-46,5%), e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 93 milioni di euro (+225,2%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2021 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 31.254 milioni di euro (+3,0% a/a); quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19.721 milioni di euro (-0,8% a/a).

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 36.659 milioni di euro (+4,9% a/a); Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 8.873 milioni di euro (-7,2% a/a).

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2021

	31.12.2021				Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Creval (8 mesi)	Altro ed Elementi di Purchase Price Allocation	
Proventi Operativi Esterni					
Interessi netti	721.060	199.083	223.596	-12.999	1.130.740
Commissioni nette	853.851	118.695	162.564	6.388	1.141.498
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.105	13.913	3.763	40.288	62.069
Dividendi	-	-	319	11.110	11.429
Altri proventi netti di gestione	-5.862	-131	1.527	-42	-4.508
Proventi Operativi Totali	1.573.154	331.560	391.769	44.745	2.341.228
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-978.702	-78.254	-307.566	-376.207	-1.740.729
Risultato Operativo	594.452	253.306	84.203	-331.462	600.499
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-130.651	-109.469	-88.708	-320.850	-649.678
Accantonamento a fondi rischi	-5.661	-4.853	-31.475	-1	-41.990
Totale Costo del Rischio	-136.312	-114.322	-120.183	-320.851	-691.668
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	-15.687	303	-15.384
Risultato al lordo imposte	458.140	138.984	-51.667	-652.010	-106.553
Imposte	-151.017	-45.707	190.551	255.415	249.242
Utile dell'esercizio ante Badwill e oneri integrazione Creval	307.123	93.277	138.884	-396.595	142.689
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval	-	-	-	465.683	465.683
Utile dell'esercizio	307.123	93.277	138.884	69.088	608.372
Attività e Passività					
Attività per segmento (clientela)	31.254.226	19.720.993	13.883.245	20.462	64.878.926
Partecipazioni in collegate	-	-	24.600	20.551	45.151
Attività non allocate	-	-	11.475.953	28.542.883	40.018.836
Totale Attività	31.254.226	19.720.993	25.383.798	28.583.896	104.942.913
Passività per segmento	36.658.739	8.873.214	18.117.052	732.481	64.381.486
Passività non allocate	-	-	5.753.766	27.506.130	33.259.896
Totale Passività	36.658.739	8.873.214	23.870.818	28.238.611	97.641.382

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2020

	31.12.2020			Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	
Proventi Operativi Esterni				
Interessi netti	764.501	209.065	2.135	975.701
Commissioni nette	770.125	103.077	6.378	879.580
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.353	17.774	-1.916	20.211
Dividendi	-	-	10.449	10.449
Altri proventi netti di gestione	-6.186	1.012	13.055	7.881
Proventi Operativi Totali	1.532.793	330.928	30.101	1.893.822
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-963.446	-76.384	-200.052	-1.239.882
Risultato Operativo	569.347	254.544	-169.951	653.940
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-204.366	-209.576	-8.076	-422.018
Accantonamento a fondi rischi	-3.934	-4.040	1	-7.973
Totale Costo del Rischio	-208.300	-213.616	-8.075	-429.991
"Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti"	-	-	65.600	65.600
Risultato al lordo imposte	361.047	40.928	-112.426	289.549
Imposte	-91.434	-12.242	28.525	-75.151
Utile dell'esercizio	269.613	28.686	-83.901	214.398
Svalutazione Avviamenti	-186.530	-73.081	-	-259.611
Utile dell'esercizio al netto Svalutazione Avviamenti	83.081	-44.394	-83.900	-45.213
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	30.345.649	19.874.444	16.049	50.236.142
Partecipazioni in collegate	-	-	20.483	20.483
Attività non allocate	-	-	26.196.993	26.196.993
Totale Attività	30.345.649	19.874.444	26.233.525	76.453.618
Passività per segmento	34.947.396	9.564.044	809.048	45.320.488
Passività non allocate	-	-	24.634.063	24.634.063
Totale Passività	34.947.396	9.564.044	25.443.111	69.954.551

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – locatario

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16 in vigore da gennaio 2019.

Per il Gruppo il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare, noleggio autoveicoli e strutture IT. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 1.1.2021	Ammortamento dell'esercizio	nuovi contratti	di cui da operazioni aggregazione	Altre variazioni	Perdita per impairment dell'esercizio	Valore diritto d'uso 31.12.2021	Nr. Contratti 31.12.2021
Fabbricati uso funzionale	194.640	-45.003	139.907	111.642	-10.436	-5.880	273.228	979
Terreni uso funzionale	172						172	1
Fabbricati uso investimento	5.786	-3.190	11.362	8.394	-585		13.373	216
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.140	-1.719	2.969	701	99		3.489	513
Altre immobilizzazioni: strutture IT e ATM		-2.356	20.268	4.363	-1.591		16.321	4
Totale	202.738	-52.268	174.507	125.100	-12.513	-5.880	306.583	1.713

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività 1.1.2021	Interessi passivi	nuovi contratti	di cui da operazioni aggregazione	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2021	Passività residua - analisi scadenze			
								scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati e terreni usofunzionale	225.956	7.010	144.800	117.189	-50.503	-11.180	316.082	48.907	79.997	98.900	88.278
Fabbricati uso investimento	5.836	441	17.088	14.311	-3.365	-446	19.554	3.249	4.830	4.055	7.420
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.153	20	2.818	715	-1.725	299	3.567	1.519	1.757	290	-
Altre immobilizzazioni: strutture IT		65	17.301	4.509	-1.747	-1.603	14.016	3.810	5.190	3.548	1.468
Totale	233.945	7.536	182.008	136.725	-57.340	-12.930	353.219	57.485	91.774	106.793	97.166

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE CONTRATTI LEASING OPERATIVO REAL ESTATE
PER FASCIA CANONE ANNUALE

Etichette di riga	Somma di Canoni fino a 5 mila	Somma di Canoni da 5 a 50 mila	Somma di Canoni da 50 a 100 mila	Somma di Canoni oltre 100 mila	Totale
LOMBARDIA	27	144	60	34	265
EMILIA ROMAGNA	11	223	25	4	263
VENETO	3	70	25	7	105
TOSCANA	6	52	25	13	96
SICILIA	10	69	8	3	90
PIEMONTE	7	49	24	9	89
LAZIO	3	28	13	32	76
CAMPANIA	-	31	20	12	63
LIGURIA	10	38	9	4	61
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	29	5	1	40
MARCHE	5	8	5	-	18
ALTRE	-	25	3	2	30
Totale complessivo	87	766	222	121	1.196

FREQUENZA RATA CANONE PER TIPOLOGIA DI LEASING

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	71
	trimestrale	804
	altro	105
	Totale	980
Immobili Uso Investimento	trimestrale	214
	altro	2
	Totale	216
Veicoli	mensile	513
	Totale	513
Strutture IT	trimestrale	1
	annuale	1
	altro	2
	Totale	4
Totali		1.713

CONTRATTI DI LEASING ESCLUSI DALL'APPLICAZIONE IFRS 16 (ECCEZIONI ALLA RILEVAZIONE PAR.5 IFRS 16)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha applicato il paragrafo 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al paragrafo 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2021	Low value lease - canoni 2021
Immobili Real Estate	585	35
Veicoli	174	-
Pos	-	7.600
Altri	-	813
Totale (netto Iva)	759	8.448

Sezione 2 - locatore

2. LEASING FINANZIARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il Gruppo, ed in particolare la società Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e Creval contabilizzano il leasing finanziario, in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I contratti di locazione finanziaria (società di riferimento del Gruppo è Crédit Agricole Leasing Italia) prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella presente tabella viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni non deteriorate vengono esposte al lordo delle relative svalutazioni.

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	56.496	532.550	589.046
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	35.329	472.261	507.590
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.721	398.180	400.901
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.466	294.378	296.844
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.594	187.615	191.209
Da oltre 5 anni	20.555	517.178	537.733
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	121.161	2.402.161	2.523.322
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	- 7.217	- 170.915	- 178.132
Valore residuo non garantito (-)			
Rettifiche di valore collettive	-	- 27.757	- 27.757
Finanziamenti per leasing	113.944	2.203.489	2.317.433

Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C - Sezione 1 - tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. Beni mobili	933.932	780.871	97.343	97.676
- Terreni				
- Fabbricati	933.932	780.871	97.343	97.676
B. Beni strumentali	1.010.798	774.679	15.830	22.106
C. Beni mobili	258.759	221.683	772	1.372
- Autoveicoli	184.947	157.633	565	1.368
- Aeronave e ferroviario	57.469	64.050	-	4
- Altri	16.343	-	207	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.203.489	1.777.233	113.945	121.154

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela prevedono una gestione del rischio in linea con le policy di Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione che consiste nella vendita e immediata retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retro-locazione, contratti che non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 148 milioni di euro.

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.377
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.323
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.266
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.020
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	944
Da oltre 5 anni	2.627
Totale	8.557

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore delle Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e EY S.p.A per i servizi svolti nel corso dell'esercizio 2021.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	EY S.p.A.	PWC S.p.A.	31.12.2021
revisione legale dei conti annuali	74	1.519	1.593
servizi di attestazione	189	28	217
altri servizi	2.567	79	2.646
Totale	2.830	1.626	4.456

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Stato di insediamento delle Società: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in liquidazione	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; in liquidazione dal 31.12.2020
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Parma S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Agricola Le Cicogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi
Credito Valtellinese S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Stelline Real Estate S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Creval PiùFactor S.p.A.	Società dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB")
Creval Covered Bond S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite
Quadrivio SME 2018 S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione
Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi

B) FATTURATO

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2021
Margine di intermediazione (*)	2.205.608

C) NUMERO DEI DIPENDENTI

Voce	31.12.2021
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	9.721
Numero dei dipendenti(*)	13.096

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2021
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte(*)	343.716

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2021
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente(*)	264.656

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2021
Contributi pubblici	62

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2020 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Crédit Agricole Italia

PROGETTO DI RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO

2021



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **404**

Relazione sulla gestione **406**

Proposta all'Assemblea **434**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 **435**

Relazione della Società di Revisione **436**

Prospetti contabili **446**

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa **454**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	748.307	786.070	-37.763	-4,8
Commissioni nette	823.358	743.098	80.260	10,8
Dividendi	11.057	10.438	619	5,9
Risultato dell'attività finanziaria	50.421	14.262	36.159	
Altri proventi (oneri) di gestione	-5.823	7.149	-12.972	
Proventi operativi netti	1.627.320	1.561.017	66.303	4,2
Oneri operativi	-1.244.720	-1.034.916	209.804	20,3
Risultato della gestione operativa	382.600	526.101	-143.501	-27,3
Costo del rischio	-514.034	-372.821	141.213	37,9
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-502.263</i>	<i>-357.565</i>	<i>144.698</i>	<i>40,5</i>
Risultato netto	-71.836	168.206	-240.042	

Dati patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020 (*)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	52.132.666	50.289.041	1.843.625	3,7
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>9.396.177</i>	<i>7.716.344</i>	<i>1.679.833</i>	<i>21,8</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	53.050	26.258	26.792	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.108.575	2.954.732	153.843	5,2
Partecipazioni	2.105.245	1.078.486	1.026.759	95,2
Attività materiali e immateriali	1.872.982	1.929.916	-56.934	-3,0
Totale attività nette	62.372.495	59.392.169	2.980.326	5,0
Debiti verso banche netti	3.020.189	2.099.769	920.420	43,8
Raccolta da clientela	49.511.267	47.909.364	1.601.903	3,3
Raccolta indiretta da clientela	73.145.204	67.286.030	5.859.174	8,7
<i>di cui gestita</i>	<i>36.981.297</i>	<i>33.478.907</i>	<i>3.502.390</i>	<i>10,5</i>
Patrimonio netto	6.803.997	6.515.252	288.745	4,4

Struttura operativa	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	7.639	7.679	-40	-0,5
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.100	7.087	13	0,2
Numero degli sportelli bancari	712	712	-	-

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 407 e 418.

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(c)	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Impieghi verso clientela/Totale attività nette	68,5%	71,7%
Raccolta diretta da clientela ^(c) /Totale attività nette	79,4%	80,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	50,6%	49,8%
Impeghi verso clientela/Raccolta diretta da clientela	86,3%	88,9%
Totale attivo/Patrimonio netto	10,9	10,8
Indici di redditività ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	46,0%	50,4%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	50,6%	47,6%
Cost/Income ^(^)	60,4%	61,9%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-1,1%	2,6%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	-1,3%	3,2%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	-0,1%	0,2%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	-0,3%	0,7%
Indici di rischiosità ^(c)	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	3,0%	2,6%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,1%	0,8%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi netti verso clientela	1,2%	0,8%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	134,4%	70,9%
Sofferenze nette/Total Capital ^(c)	0,9%	6,0%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,5%	2,8%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	3,1%	5,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	54,1%	51,5%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,5%	0,5%
Indici di produttività ^(c) (economici)	31.12.2021	31.12.2020
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	175,3	146,0
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	229,2	220,3
Indici di produttività ^(c) (patrimoniali)	31.12.2021	31.12.2020
Impeghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	6.019,2	6.007,2
Raccolta diretta da clientela ^(c) /N. dipendenti (medio)	6.973,4	6.760,2
Prodotto bancario lordo ^(d) /N. dipendenti (medio)	23.294,8	22.261,6
Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	19,1%	18,7%
Tier 1 ^(f) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	22,5%	21,8%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	26,4%	25,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.795.668	22.805.850
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	302%	246%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	142%	n.a.

(c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 385 e 396.

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

(c) La raccolta diretta da clientela comprende le emissioni di Covered Bond fatte utilizzando come sottostante mutui erogati alla clientela.

(^) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario, il fondo di solidarietà, gli oneri di integrazione Creval e i costi Covid-19 sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTe al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Crediti verso clientela + raccolta diretta + raccolta indiretta.

(e) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(f) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'andamento degli aggregati patrimoniali

L'attività commerciale ha registrato nel 2021 risultati significativi su tutte le linee di business, proseguendo il trend già evidenziato durante l'anno di ritorno ad una produttività pienamente sui livelli pre-crisi. I volumi mostrano un andamento positivo in tutte le principali componenti.

In sintesi:

- impieghi in bonis in crescita del +2% a/a grazie all'andamento dinamico dei prestiti alle famiglie e dei finanziamenti alle imprese;
- risparmio gestito in aumento del +11% a/a con raccolta in crescita su tutte le asset class, beneficiando della dinamica positiva dei flussi netti e delle quotazioni di mercato;
- raccolta diretta in aumento del +3% a/a trainata dal trend di crescita dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi oltre che dalle nuove emissioni collocate nel corso dell'anno.

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle "attività/passività finanziarie al fair value";
- l'indicazione su base netta dei "crediti/debiti verso banche";
- l'inclusione del valore dei "derivati di copertura" e dell'"adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" tra le "altre voci dell'attivo/altre voci del passivo";
- l'aggregazione in unica voce delle "attività materiali ed immateriali";
- l'inclusione della "cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce "raccolta da clientela" dei "debiti verso clientela" e dei "titoli in circolazione";
- la riclassifica da "raccolta da clientela" e da "crediti/debiti verso banche netti" a "altre voci del passivo" dei debiti per leasing;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica ("trattamento di fine rapporto" e "fondi per rischi ed oneri").

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	53.050	26.258	26.792	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.108.575	2.954.732	153.843	5,2
Crediti verso clientela	52.132.666	50.289.041	1.843.625	3,7
Partecipazioni	2.105.245	1.078.486	1.026.759	95,2
Attività materiali e immateriali	1.872.982	1.929.916	-56.934	-3,0
Attività fiscali	1.367.421	1.278.123	89.298	7,0
Altre voci dell'attivo	1.732.556	1.835.613	-103.057	-5,6
Totale attività	62.372.495	59.392.169	2.980.326	5,0

Passività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	3.020.189	2.099.769	920.420	43,8
Raccolta da clientela	49.511.267	47.909.364	1.601.903	3,3
Passività fiscali	281.166	187.774	93.392	49,7
Altre voci del passivo	2.235.458	2.313.804	-78.346	-3,4
Fondi a destinazione specifica	520.418	366.206	154.212	42,1
Capitale	979.283	979.235	48	-
Strumenti di capitale	815.000	715.000	100.000	14,0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.130.216	4.686.595	443.621	9,5
Riserve da valutazione	-48.666	-33.784	14.882	44,1
Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836	168.206	-240.042	
Totale passività e patrimonio	62.372.495	59.392.169	2.980.326	5,0

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Attività/Passività finanziarie al <i>fair value</i> nette	53.050	26.258
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.299	71.126
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	56.776	36.678
20. Passività finanziarie di negoziazione	-53.025	-81.546
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.108.575	2.954.732
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.108.575	2.954.732
Crediti verso clientela	52.132.666	50.289.041
40 b. Crediti verso la clientela	52.132.666	50.289.041
Partecipazioni	2.105.245	1.078.486
70. Partecipazioni	2.105.245	1.078.486
Attività materiali e immateriali	1.872.982	1.929.916
80. Attività materiali	734.685	766.813
90. Attività immateriali	1.138.297	1.163.103
Attività fiscali	1.367.421	1.278.123
100. Attività fiscali	1.367.421	1.278.123
Altre voci dell'attivo	1.732.556	1.835.613
10. Cassa e disponibilità liquide	540.293	527.828
120. Altre attività	631.492	246.848
50. Derivati di copertura (Attivo)	570.135	943.109
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-9.364	112.621
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.207
Totale attività	62.372.495	59.392.169

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Passività	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Debiti verso banche netti	3.020.189	2.099.769
10 a. Debiti verso banche	14.831.132	12.940.955
a dedurre: Debiti per leasing	-141	-209
40 a. Crediti verso banche	-11.810.802	-10.840.977
Raccolta da clientela	49.511.267	47.909.364
10 b. Debiti verso clientela	38.772.716	37.527.841
a dedurre: Debiti per leasing	-188.763	-202.953
13. Titoli in circolazione	10.927.314	10.584.476
Passività fiscali	281.166	187.774
60. Passività fiscali	281.166	187.774
Altre voci del passivo	2.235.458	2.313.804
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	141	209
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	188.763	202.953
40. Derivati di copertura (Passivo)	823.174	705.939
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	139.353	386.253
80. Altre passività	1.084.027	1.018.450
Fondi a destinazione specifica	520.418	366.206
90. Trattamento di fine rapporto del personale	83.191	92.002
100. Fondi per rischi ed oneri	437.227	274.204
Capitale	979.283	979.235
160. Capitale	979.283	979.235
Strumenti di capitale	815.000	715.000
130. Strumenti di capitale	815.000	715.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.130.216	4.686.595
140. Riserve	2.011.528	1.568.206
150. Sovrapprezzi di emissione	3.118.688	3.118.389
Riserve da valutazione	-48.666	-33.784
110. Riserve da valutazione	-48.666	-33.784
Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836	168.206
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836	168.206
Totale passività e patrimonio	62.372.495	59.392.169

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Crediti verso la clientela

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%.
- Conti correnti	1.417.679	1.485.506	-67.827	-4,6
- Mutui	29.107.602	27.856.303	1.251.299	4,5
- Anticipazioni e finanziamenti	11.569.871	12.028.483	-458.612	-3,8
- Crediti deteriorati	641.337	1.202.405	-561.068	-46,7
- Titoli non governativi valutati al costo ammortizzato	500.317	165.604	334.713	
Impieghi verso clientela	43.236.806	42.738.301	498.505	1,2
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	8.895.860	7.550.740	1.345.120	17,8
Totale crediti clientela	52.132.666	50.289.041	1.843.625	3,7

Al 31 dicembre 2021 gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 43,2 miliardi di euro (+1,2% a/a) e scontano l'effetto della cessione e cartolarizzazione di sofferenze conclusa nell'ultimo trimestre 2021. L'incremento effettivo, osservabile sul perimetro della "clientela in bonis", evidenzia +0,7 miliardi (2% a/a), grazie alla componente dei mutui (+1,3 miliardi di euro da inizio anno, pari al +4%), con i quali la banca ha dato sostegno alle famiglie, attraverso erogazioni di mutui casa per 2,9 miliardi di euro (+8% a/a) ed alla richiesta da parte delle imprese dei prestiti con garanzia dello stato, erogati per 0,8 miliardi di euro nel 2021 (per complessivi 2,8 miliardi di euro dall'entrata in vigore dei suddetti prestiti, aprile 2020).

Il comparto degli impieghi a breve termine, invece, registra un calo da inizio anno sia nella componente anticipazioni e finanziamenti (-4%), che conti correnti (-5%) per il maggior ricorso all'indebitamento attraverso i prestiti con garanzia dello stato nell'ambito delle misure attivate nel corso del 2020 dal governo italiano per far fronte alla situazione di crisi economica scaturita dall'emergenza pandemica.

La diminuzione dei crediti deteriorati netti (-0,6 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020, pari al -47%) è frutto di cessioni avvenute nell'ultimo trimestre 2021 di un portafoglio NPL e della contrazione dei flussi in ingresso, mitigati dall'effetto delle moratorie.

Qualità del credito

	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	255.801	201.629	54.172	1.151.742	805.780	345.962
- Inadempienze probabili	1.066.574	491.332	575.242	1.297.901	468.266	829.635
- Crediti scaduti/sconfinanti	13.079	1.156	11.923	29.288	2.480	26.808
Crediti deteriorati	1.335.454	694.117	641.337	2.478.931	1.276.526	1.202.405
- Bonis stage 2	3.000.707	144.514	2.856.193	2.409.565	155.338	2.254.227
- Bonis stage 1 ^(*)	39.818.420	79.144	39.739.276	39.353.166	71.497	39.281.669
Crediti in bonis	42.819.127	223.658	42.595.469	41.762.731	226.835	41.535.896
Impieghi verso clientela	44.154.581	917.775	43.236.806	44.241.662	1.503.361	42.738.301
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	8.906.942	11.082	8.895.860	7.560.177	9.437	7.550.740
Totale crediti clientela	53.061.523	928.857	52.132.666	51.801.839	1.512.798	50.289.041

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

	31.12.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,6%	0,1%	78,8%	2,6%	0,8%	70,0%
- Inadempienze probabili	2,4%	1,3%	46,1%	2,9%	1,9%	36,1%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,0%	0,0%	8,8%	0,1%	0,1%	8,5%
Crediti deteriorati	3,0%	1,5%	52,0%	5,6%	2,8%	51,5%
- Bonis stage 2	6,8%	6,6%	4,8%	5,4%	5,3%	6,4%
- Bonis stage 1	90,2%	91,9%	0,2%	89,0%	91,9%	0,2%
Crediti in bonis	97,0%	98,5%	0,5%	94,4%	97,2%	0,5%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,1%	100,0%	100,0%	3,4%

Nel corso del 2021 è inoltre proseguita la strategia di riduzione dei crediti deteriorati, che ha portato il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi al 3% in termini lordi (rispetto al 5,6% del 2020) e al 1,5% in termini netti (rispetto al 2,8% del 2020), con le sofferenze pressoché azzerate. Tale calo è stato conseguito per effetto della cessione di un portafoglio sofferenze di 1,1 miliardi avvenuta nell'ultimo trimestre del 2021, nonché grazie al continuo presidio dei flussi in ingresso a default. L'indice di copertura dei crediti (rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi) cresce ulteriormente sulle residue sofferenze, ora al 78,8% (+8,8 punti a/a) e sulle inadempienze probabili, che si porta al 46,1% (+10 punti a/a).

Raccolta da clientela

Le masse amministrare, risultanti dalla somma di raccolta diretta e indiretta, si attestano a 123 miliardi di euro, in crescita di 7,5 miliardi (+7% a/a).

	31.12.20201	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	474.161	1.068.051	-593.890	-55,6
- Conti correnti ed altri conti	37.918.405	36.051.709	1.866.696	5,2
- Altre partite	191.387	205.128	-13.741	-6,7
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
Debiti verso clientela	38.583.953	37.324.888	1.259.065	3,4
Titoli in circolazione	10.927.314	10.584.476	342.838	3,2
Totale raccolta diretta	49.511.267	47.909.364	1.601.903	3,3
Raccolta indiretta	73.145.204	67.286.030	5.859.174	8,7
Massa amministrata	122.656.471	115.195.394	7.461.077	6,5

La raccolta diretta si attesta a 49,5 miliardi di euro, in aumento del +3% a/a, per effetto della crescita della base depositi verso clientela, trainata dal trend di aumento dei risparmi detenuti in liquidità come tutela dalla crisi, oltre che per le nuove emissioni di Green Covered Bond, prima emissione del genere in Italia. L'emissione di Green Covered Bond, per complessivi 500 milioni di euro con durata 12 anni, è in linea con gli obiettivi di finanza verde del gruppo ed è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione ha presentato lo spread più basso mai registrato in una emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di emittenti italiani, e testimonia l'appeal che riveste il gruppo presso gli investitori.

Raccolta indiretta

	31.12.20201	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	16.836.260	15.260.659	1.575.601	10,3
- Prodotti assicurativi	20.145.037	18.218.248	1.926.789	10,6
Totale risparmio gestito	36.981.297	33.478.907	3.502.390	10,5
Raccolta amministrata	36.163.907	33.807.123	2.356.784	7,0
Raccolta indiretta	73.145.204	67.286.030	5.859.174	8,7

Lo stock della raccolta indiretta è cresciuto del 9% raggiungendo 73,1 miliardi di euro; la crescita è risultata ancor più sostenuta nella componente della raccolta gestita, che si attesta a 37 miliardi di euro in aumento del +11% a/a grazie prevalentemente alla dinamica positiva dei flussi netti, con un andamento comune sia ai patrimoni gestiti (+10% a/a) che ai prodotti assicurativi (+11% a/a).

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	743	95	648	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	56.126	36.678	19.448	53,0
- Finanziamenti	-	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	49.206	71.031	-21.825	-30,7
Totale attività	106.075	107.804	-1.729	-1,6
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	53.025	81.546	-28.521	-35,0
Totale passività	53.025	81.546	-28.521	-35,0
Totale netto	53.050	26.258	26.792	
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	2.871.187	2.717.777	153.410	5,6
- Titoli di capitale	237.388	236.955	433	0,2
Totale	3.108.575	2.954.732	153.843	5,2

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ammonta a 3,1 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al 31 dicembre 2020, da ricondurre alla componente dei titoli di debito governativi, che ammontano a 2,9 miliardi di euro.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	11	13	X
Titoli di Stato Argentini	26	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	2.609.200	2.871.187	12.588
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	8.231.000	8.895.860	X
Totale	10.840.237	11.767.060	12.588

Il totale dei titoli governativi in portafoglio ammonta a 11,8 miliardi di euro, in aumento di 1,5 miliardi di euro da inizio anno (+15%).

Partecipazioni

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	2.084.412	1.057.847	1.026.565	97,0
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	20.833	20.639	194	0,9
Totale	2.105.245	1.078.486	1.026.759	95,2

La voce partecipazioni della banca ammonta a 2,1 miliardi di euro: l'incremento di 1 miliardo di euro è da ricondurre:

- per 164 milioni di euro all'incremento dell'interessenza in Crédit Agricole FriulAdria, a seguito del positivo esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere oltre il 99% del capitale sociale;
- per 862 milioni all'acquisizione del controllo del Credito Valtellinese;
- per 0,2 milioni alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipata Le Village by Crédit Agricole Milano.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2021 a 1,9 miliardi. Nel dettaglio, le "Attività materiali" ammontano a 735 milioni, in calo di 32 milioni sul 2020 per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di "diritto uso" (in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16). Le attività immateriali ammontano a 1,138 miliardi di euro (-2%) e comprendono 1,042 miliardi di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	83.191	92.002	-8.811	-9,6
Fondi per rischi ed oneri	437.227	274.204	163.023	59,5
a) impegni e garanzie rilasciate	30.334	25.328	5.006	19,8
b) quiescenza e obblighi simili	32.692	35.816	-3.124	-8,7
c) altri fondi per rischi e oneri	374.201	213.060	161.141	75,6
Totale fondi a destinazione specifica	520.418	366.206	154.212	42,1

I fondi a destinazione specifica si attestano a 520 milioni di euro, in incremento di 154 milioni di euro (+42%) rispetto al 31 dicembre 2020 di cui 124 milioni di euro riferibili all'accantonamento straordinario al Fondo Next Generation.

Patrimonio netto

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	979.283	979.235	48	-
Sovrapprezzo di emissione	3.118.688	3.118.389	299	-
Riserve di utili	1.591.565	1.565.178	26.387	1,7
Riserve altre	419.963	3.028	416.935	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-235	14.092	-14.327	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-48.431	-47.876	555	1,2
Strumenti di capitale	815.000	715.000	100.000	14,0
Utile di periodo	-71.836	168.206	-240.042	-
Totale patrimonio netto contabile	6.803.997	6.515.252	288.745	4,4

Il patrimonio netto ammonta a 6,8 miliardi di euro, in crescita di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (+4%).

L'incremento è riferibile in particolare al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni, al netto della variazione dell'utile d'esercizio.

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1).

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.822.997	5.708.933
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-12.845	-7.519
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	5.810.152	5.701.414
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.272.016	1.444.011
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.538.136	4.257.403
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.000	715.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	815.000	715.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	925.363	839.740
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	294	1.080
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	925.363	839.740
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.278.499	5.812.143

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	73.820.746	71.180.465	21.221.553	20.194.667
1. Metodologia standardizzata	51.670.151	50.148.938	17.304.818	16.587.395
2. Metodologia basata su rating interni	21.809.945	21.031.527	3.555.380	3.607.272
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	21.809.945	21.031.527	3.555.380	3.607.272
3. Cartolarizzazioni	340.650	-	361.355	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.697.724	1.615.573
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.024	8.432
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.2 Rischi di mercato			387	536
1. Metodologia standard			387	536
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			199.518	199.927
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			199.518	199.927
3. Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			1.903.653	1.824.468
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.795.668	22.805.850
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,1%	18,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,5%	21,8%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,4%	25,5%

Il Common Equity Tier 1 ammonta a 4.538 milioni al 31 dicembre 2021, in aumento rispetto allo scorso anno (4.257 milioni). La dinamica recepisce sostanzialmente l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto, tra cui il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni, a supporto dell'operazione di acquisizione realizzata nel primo semestre (di cui 300 milioni versati nel primo semestre ed ulteriori 117 milioni versati nel secondo semestre 2021), la distribuzione di riserve come da proposta del consiglio di amministrazione e l'azzeramento dello shortfall conseguente all'operazione di cessione di sofferenze realizzata a fine dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio vi sono state emissioni di strumenti subordinati di Additional Tier 1 per 100 milioni e di Tier 2 per 80 milioni.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 23.796 milioni, in aumento rispetto al 2020 (+990 milioni) riflettendo sostanzialmente l'evoluzione dell'attività commerciale.

Sulla base delle dinamiche sopra espone, il Common Equity Tier 1 ratio al 31 dicembre 2021 si attesta al 19,1% (18,7% al 31 dicembre 2020), il Tier 1 ratio è pari al 22,5% (21,8% al 31 dicembre 2020) e il Total Capital ratio è pari a 26,4% (25,5% al 31 dicembre 2020): tutti i ratios si attestano ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I risultati del 2021 dimostrano la capacità di Crédit Agricole Italia di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti, grazie a un modello di business equilibrato e diversificato, testimoniato dalla crescita dei proventi (+4%), dal contenimento dei costi operativi e da una forte riduzione del costo del rischio ordinario.

Sul risultato 2021 hanno influito componenti non ricorrenti legate all'acquisizione di Creval e alla strategia di derisking.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'effetto del costo ammortizzato relativo alla copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce "risultato dell'attività di copertura", nella voce "interessi netti";
- il "risultato netto dell'attività di negoziazione", il "risultato netto dell'attività di copertura" e il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono stati allocati nell'ambito del "risultato dell'attività finanziaria";
- gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie" sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i "recuperi di spese e di imposte e tasse" sono stati portati a diretta diminuzione delle "spese amministrative" anziché essere evidenziati tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- le "spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi" sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "commissioni di istruttoria veloce" sono state ricondotte alle "commissioni attive" anziché essere evidenziate tra gli "altri proventi/oneri di gestione";
- gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relative a impegni e garanzie rilasciate", sono stati ricondotti nell'ambito delle "rettifiche di valore nette su crediti";
- le "rettifiche di valore nette per rischio di credito" relative a "titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e ad "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono state riallocate nella voce "impairment titoli";
- l'"aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni" è stato ricondotto tra gli "altri proventi/oneri di gestione" anziché essere allocato tra gli "utili (perdite) su altri investimenti";
- la valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente al fair value è stata ricondotta alla voce «rettifiche di valore nette su crediti» anziché essere allocata nella voce «risultato dell'attività finanziaria»;
- le concessioni di leasing relative al Covid-19 sono state ricondotte alla voce "ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali" anziché essere allocati nella voce "altri proventi/oneri di gestione";
- le commissioni di deposito sono state ricondotte alla voce "interessi netti" anziché essere evidenziate nella voce "commissioni attive";
- il rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato ricondotto nella voce "impairment titoli" anziché essere allocato rispettivamente tra gli "utili (perdite) su titoli valutati al costo ammortizzato" e gli "utili (perdite) su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- l'accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti è stato ricondotto dalla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce "rettifiche di valore nette su crediti".

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	748.307	786.070	-37.763	-4,8
Commissioni nette	823.358	743.098	80.260	10,8
Dividendi	11.057	10.438	619	5,9
Risultato dell'attività di negoziazione	50.421	14.262	36.159	
Altri proventi (oneri) di gestione	-5.823	7.149	-12.972	
Proventi operativi netti	1.627.320	1.561.017	66.303	4,2
Spese del personale	-689.731	-554.771	134.960	24,3
Spese amministrative	-470.512	-397.684	72.828	18,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-84.477	-82.461	2.016	2,4
Oneri operativi	-1.244.720	-1.034.916	209.804	20,3
Risultato della gestione operativa	382.600	526.101	-143.501	-27,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-9.851	-7.502	2.349	31,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-502.263	-357.565	144.698	40,5
Impairment titoli	-1.920	-7.754	-5.834	-75,2
Utile (perdita) su altri investimenti	-71	64.605	-64.676	
Risultato corrente al lordo delle imposte	-131.505	217.885	-349.390	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	59.669	-49.679	-109.348	
Utile (perdita) d'esercizio	-71.836	168.206	-240.042	

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020
Interessi netti	748.307	786.070
30. Margine interesse	743.477	784.468
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	4.837	1.612
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-7	-10
Commissioni nette	823.358	743.098
60. Commissioni nette	827.536	743.547
a dedurre: Commissioni di deposito	-4.837	-1.612
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	659	1.163
Dividendi = voce 70	11.057	10.438
Risultato dell'attività finanziaria	50.421	14.262
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.459	16.723
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5.733	-10.402
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	7	10
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.671	10.123
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.803	-1.821
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.866	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	33	52
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-4.244	-487
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	4.291	-64
Altri proventi (oneri) di gestione	-5.823	7.149
200. Altri oneri/proventi di gestione	260.621	250.266
a dedurre: recuperi di spesa	-263.326	-247.666
a dedurre: recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	-2.459	-3.423
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-659	-1.163
a dedurre: Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	-626
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	9.761
Proventi operativi netti	1.627.320	1.561.017
Spese del personale = voce 160 a)	-689.731	-554.771
Spese amministrative	-470.512	-397.684
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-750.544	-656.629
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	16.706	11.279
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	263.326	247.666
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-84.477	-82.461
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-59.671	-58.260
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Concessioni di leasing relative al Covid-19	-	626
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-24.806	-24.827
Oneri operativi	-1.244.720	-1.034.916
Risultato della gestione operativa	382.600	526.101
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.851	-7.502
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-39.851	-7.502
a dedurre: accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	30.000	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-502.263	-357.565
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-109.119	-10.203
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.671	-10.123
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-580	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-4.291	-64
di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-332.233	-336.384
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.223	6.773
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.067	-1.310
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-16.706	-11.279
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	2.459	3.423
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-5.278	1.602
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-30.000	-
Impairment titoli	-1.920	-7.754
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.223	-6.773
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.143	-981
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.866	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	580	-
Utile (perdita) su altri investimenti	-71	64.605
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-670	9.640
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-9.761
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	599	64.726
Risultato corrente al lordo delle imposte	-131.505	217.885
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	59.669	-49.679
Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836	168.206

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 1.627 milioni di euro, in aumento di 66 milioni di euro (+4%) rispetto all'anno precedente, supportati dall'andamento del comparto commissionale (+11%), dal risultato dell'attività finanziaria che ha più che triplicato il risultato del 2020 e compensato dalla flessione degli interessi netti.

Interessi netti

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	566.851	624.363	-57.512	-9,2
Rapporti con banche	60.362	21.995	38.367	
Titoli in circolazione	-98.914	-95.960	2.954	3,1
Differenziali su derivati di copertura	48.918	186.388	-137.470	-73,8
Attività finanziarie di negoziazione	9	-	9	-
Titoli valutati al costo ammortizzato	132.864	43.223	89.641	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	37.217	9.619	27.598	
Altri interessi netti	1.000	-3.558	4.558	
Interessi netti	748.307	786.070	-37.763	-4,8

Gli interessi netti ammontano a 784 milioni di euro in calo del -5% rispetto all'esercizio precedente. Il margine di interesse risulta ancora influenzato dalla dinamica negativa dei tassi di mercato, con una riduzione ascrivibile all'attività di intermediazione con clientela (-9%), anche per effetto di erogazioni di finanziamenti aventi un miglior profilo di rischio, in parte controbilanciata dal minor costo della raccolta. In crescita l'apporto finanziario dai rapporti con banche (+38 milioni di euro), in conseguenza del maggior impatto economico del funding ottenuto con le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mentre la riduzione dei tassi di mercato ha influito negativamente (-19 milioni di euro) sullo sbilancio netto degli interessi, sulle altre poste dell'attivo e del passivo e delle coperture.

Dividendi

I dividendi si attestano a 11,1 milioni di euro, in aumento di 0,6 milioni di euro rispetto al 2020 (+6%).

Commissioni nette

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	4.918	3.888	1.030	26,5
- servizi di incasso e pagamento	44.884	42.293	2.591	6,1
- conti correnti	174.884	179.756	-4.872	-2,7
- servizio Bancomat e carte di credito	35.369	31.715	3.654	11,5
Attività bancaria commerciale	260.055	257.652	2.403	0,9
- intermediazione e collocamento titoli	213.269	175.683	37.586	21,4
- intermediazione valute	4.093	3.192	901	28,2
- gestioni patrimoniali	5.562	5.997	-435	-7,3
- distribuzione prodotti assicurativi	258.715	231.625	27.090	11,7
- altre commissioni intermediazione/gestione	31.020	25.939	5.081	19,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	512.659	442.436	70.223	15,9
Altre commissioni nette	50.644	43.010	7.634	17,7
Totale commissioni nette	823.358	743.098	80.260	10,8

Le commissioni nette sono pari a 823 milioni di euro, in aumento di circa 80 milioni di euro (+11% a/a). L'incidenza del comparto commissionale raggiunge il 51% del totale ricavi, rispetto al 48% del 2020, trainato dalla componente "gestione, intermediazione e consulenza" che evidenzia una crescita di 70 milioni di euro (+16% a/a) riflettendo la crescita dei volumi collocati relativamente a prodotti di risparmio gestito, favoriti anche dall'andamento positivo dei mercati finanziari e dall'implementazione ormai diffusa degli strumenti di web collaboration che permette ai gestori della banca di interagire da remoto con i clienti.

La componente "tradizionale e altro" ha generato complessivamente 311 milioni di euro (+3% a/a) recuperando sulle componenti transazionali maggiormente impattate nel 2020 dagli effetti delle restrizioni pandemiche. Al contrario le commissioni su affidamenti scontano la minor richiesta da parte delle imprese di linee a breve termine, avendo aumentato il ricorso ai prestiti con garanzia dello stato.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	16.613	10.282	6.331	61,6
Attività su azioni	-	-194	194	
Attività su valute	6.879	6.684	195	2,9
Attività su merci	-	3	-3	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	23.492	16.775	6.717	40,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-5.726	-10.392	-4.666	-44,9
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	47	-423	470	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	7.671	10.123	-2.452	-24,2
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	24.937	-1.821	26.758	
Risultato dell'attività finanziaria	50.421	14.262	36.159	

Il risultato dell'attività finanziaria ammonta a 50 milioni di euro, superiore di 36 milioni di euro rispetto al 2020, beneficiando di maggiori ricavi da plusvalenze per 24 milioni di euro rispetto al 2020 realizzate su vendite di titoli in portafoglio in un contesto di mercato favorevole. Si osserva anche una buona performance dell'operatività in cambi e coperture di tasso su finanziamenti concessi alla clientela che hanno generato nel 2021 proventi per 23 milioni di euro (+40% a/a).

Altri proventi (oneri) di gestione

In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa, compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sia componenti non ricorrenti.

Il saldo della voce altri proventi (oneri) di gestione è negativo per 6 milioni di euro ed include oneri per "ammortamento migliorie su beni terzi" per 4,2 milioni di euro, inferiori di 1 milione rispetto al 2020. Tale risultato si contrappone ai +7 milioni di euro contabilizzati nel 2020 che includevano rilevanti componenti positive non ricorrenti, quali l'"adjustment price" collegato alla cessione della partecipazione in CA Vita avvenuta in anni precedenti (10 milioni di euro) e proventi derivanti dall'accordo transattivo dell'azione di responsabilità promossa contro gli ex amministratori della Cassa di Risparmio di Rimini (4 milioni di euro).

Oneri operativi

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-411.280	-403.204	8.076	2,0
- oneri sociali	-110.616	-107.178	3.438	3,2
- altri oneri del personale	-167.835	-44.389	123.446	
Spese del personale	-689.731	-554.771	134.960	24,3
- spese generali di funzionamento	-30.185	-34.604	-4.419	-12,8
- spese per servizi informatici	-191.475	-166.534	24.941	15,0
- imposte indirette e tasse	-99.524	-95.811	3.713	3,9
- spese di gestione immobili	-5.694	-6.980	-1.286	-18,4
- spese legali e professionali	-33.411	-16.408	17.003	
- spese pubblicitarie e promozionali	-12.929	-8.674	4.255	49,1
- costi indiretti del personale	-3.185	-5.069	-1.884	-37,2
- contributi a supporto del sistema bancario	-85.762	-48.777	36.985	75,8
- altre spese	-271.673	-262.492	9.181	3,5
- recupero di spese ed oneri	263.326	247.665	15.661	6,3
Spese amministrative	-470.512	-397.684	72.828	18,3
- immobilizzazioni immateriali	-24.806	-24.828	-22	-0,1
- immobilizzazioni materiali	-59.671	-57.633	2.038	3,5
Ammortamenti	-84.477	-82.461	2.016	2,4
Oneri operativi	-1.244.720	-1.034.916	209.804	20,3

Gli oneri operativi ammontano a 1.245 milioni di euro. L'incremento di 210 milioni di euro (+20%) rispetto al 2020 risente di costi non ricorrenti:

- 131 milioni di euro (+2% a/a il costo ordinario) relativi ad oneri di incentivazione all'esodo, spesati nel quarto trimestre in seguito all'attuazione del programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation";
- 86 milioni per contributi ai fondi sistemici (+37 milioni a/a);
- 44 milioni per oneri di integrazione Creval.

Le spese amministrative ordinarie risulterebbero pari a 334 milioni, in calo dell'1,4% a/a, principalmente per il riassorbimento dei maggiori costi per la gestione dell'emergenza sanitaria nonché per effetto della politica di cost management e degli interventi di razionalizzazione territoriale realizzati.

La voce ammortamenti ammonta a 84 milioni (+2% a/a) in coerenza con la messa a terra del piano d'investimenti (Piano a Medio Termine) realizzato negli scorsi anni.

Il rapporto fra costi operativi e proventi netti ("cost/income" ratio) si posiziona al 60,4%, in miglioramento di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2020 (61,9%).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti a fondo rischi e oneri si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie, ed ammontano a 10 milioni di euro a fronte degli 8 milioni di euro dell'anno precedente.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-212.225	-142.462	69.763	49,0
- inadempienze probabili	-221.052	-131.410	89.642	68,2
- scaduti	-3.786	-3.994	-208	-5,2
Crediti deteriorati	-437.063	-277.866	159.197	57,3
- bonis stage 2	-2.161	-45.548	-43.387	-95,3
- bonis stage 1	-8.157	-26.522	-18.365	-69,2
Crediti in bonis	-10.318	-72.070	-61.752	-85,7
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-447.381	-349.936	97.445	27,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.067	-1.310	-243	-18,5
Valutazione strumenti finanziari	-4.291	-64	4.227	
Accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-30.000	-	30.000	-
Spese/recuperi per gestione crediti	-14.246	-7.857	6.389	81,3
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-5.278	1.602	6.880	
Rettifiche di valore nette su crediti	-502.263	-357.565	144.698	40,5

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 sono state contabilizzate rettifiche non ricorrenti per complessivi 291 milioni di euro relative all'impatto a conto economico della cartolarizzazione con sottostante un portafoglio di sofferenze, e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del più ampio processo di derisking avviato dalla Banca. Al netto di tali impatti, le rettifiche di valore ordinarie nette su crediti e su attività finanziarie si attestano a 211 milioni di euro, evidenziando una significativa diminuzione rispetto al dato del 2020 (-41% a/a), che era stato caratterizzato da rettifiche non ricorrenti addizionali legate alla revisione dello scenario macroeconomico per gli impatti relativi al Covid-19. Il costo del credito ricorrente (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) risulta pertanto pari a 49 bps (-35 bps a/a), tornato sui livelli del periodo pre-crisi.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche esposte, il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a -132 milioni di euro. Tuttavia, al netto delle componenti "non ordinarie" descritte in precedenza, il risultato corrente al lordo delle imposte risulterebbe pari a 420 milioni di euro, superiore di 220 milioni di euro rispetto all'analogo risultato ordinario del 2020.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite risultano complessivamente positive per un ammontare pari a circa 60 milioni rispetto al valore negativo di circa 50 milioni dell'esercizio precedente ed includono effetti non ricorrenti quali l'effetto positivo di circa 74 milioni derivante dall'esercizio dell'opzione del riallineamento fiscale di attività materiali e immateriali di cui all'art.110 del DL 104/2020 e l'effetto netto dell'accantonamento della commissione da trasformazione DTA perdite ex art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 connessa alla prossima operazione di fusione di Creval, per un valore di circa 73 milioni. Escludendo l'impatto di tali componenti straordinarie, il valore delle imposte positive iscritte ammonta a 59 milioni. Così calcolato, il tax rate, positivo, ammonta al 44,6%. Al di là della differenza di segno, determinato dalla esistenza di un risultato negativo sull'esercizio, l'incremento percentuale rispetto al precedente tax rate (negativo) del 22,8% è generato, in particolare, dalla incidenza di componenti deducibili non imputabili al conto economico che determinano quindi un tax rate di recupero superiore ai tassi nominali delle imposte.

Utile netto

Il risultato netto contabile evidenzia una perdita di 72 milioni di euro. Al netto degli effetti non ricorrenti relativi alla strategia di derisking, al fondo sociale e alle imposte, il risultato netto si attesterebbe a 210 milioni di euro.

Redditività complessiva

	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836	168.206
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	536	-6.940
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-554	-2.390
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.864	20.336
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-14.882	11.006
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)	- 86.718	179.212

La redditività complessiva ammonta a -87 milioni di euro ed è costituita dal risultato d'esercizio (pari a -72 milioni di euro) e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, che evidenziano un impatto negativo per complessivi 15 milioni, da ricondurre in massima parte all'aumento delle riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

ALTRE INFORMAZIONI

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA CON CORRISPETTIVO IN DENARO PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI DI CREDITO VALTELLINESE

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A (Creval), attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval.

Inoltre, al termine delle procedure di sell out e squeeze out, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 862 milioni di euro. Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è di 12,27 euro (ex dividendo, ossia non inclusivo della cedola relativa al Dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di 0,23 euro per azione è stato pagato il 28 aprile 2021 da Creval, risultando in un corrispettivo complessivo pari a 12,50 euro per azione.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Creval, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Creval già godevano di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, era il partner esclusivo di Creval mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, era uno dei principali azionisti di Creval, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia consolida la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e diventa la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Creval rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (-70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Creval opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

All'interno del più ampio processo di integrazione in Crédit Agricole Italia delle Reti Creval e Crédit Agricole FriulAdria, sono stati definiti interventi di razionalizzazione territoriale, sulla base delle seguenti linee guida:

- riduzione delle sovrapposizioni generate dall'integrazione della Rete Creval, tutelando il presidio delle zone storiche;
- evoluzione del modello di presidio del territorio, per indirizzarsi verso una Rete con meno filiali, ma di dimensioni maggiori e più specializzate, focalizzata su attività a valore aggiunto e marginalmente su attività transazionali, soprattutto nelle grandi città.

La maggior parte degli interventi (88) saranno realizzati nell'ambito dell'integrazione Crédit Agricole Italia - Creval di aprile, i rimanenti 6 riguardano sovrapposizioni Creval vs Crédit Agricole FriulAdria e saranno realizzati a novembre.

Il buon esito dell'operazione consolida la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficia della solidità finanziaria, del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori coinvolti e nell'interesse di tutti gli stakeholder. In particolare, l'operazione genera benefici:

- per i clienti, che hanno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;

- per le persone di Creval, che entrano a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e top employer;
- per gli azionisti, grazie ad un ritorno sull'investimento superiore al 10% entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di funding, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Grazie all'esperienza maturata nelle precedenti integrazioni, si sta procedendo al progressivo allineamento del modello di distribuzione di Creval con quello del Gruppo, ampliando i servizi e l'intera gamma di prodotti offerti alla clientela: avviato il collocamento dei prodotti Amundi a partire dal mese di agosto, raggiunti accordi di distribuzione su credito al consumo e leasing, rafforzata la partnership con Crédit Agricole Assurance per la distribuzione di prodotti assicurativi sulla vita e formati più di 2.000 dipendenti per accelerare l'integrazione dell'operatività in Rete.

Proseguono inoltre, in linea con il piano di integrazione, le attività preparatorie al progetto di fusione di Creval in Crédit Agricole Italia che è attesa per aprile 2022.

IL PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a rammentare che l'Offerta è stata promossa da Crédit Agricole Italia il 23 novembre 2020 nella forma di un'Offerta Pubblica di Acquisto interamente in denaro, sulla base di un corrispettivo unitario pari a 10,50 euro (cum dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) per ogni azione di Creval.

Con comunicato pubblicato in data 14 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha incrementato il corrispettivo dell'Offerta fino a massimi 12,50 euro (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, di cui 12,20 euro fissi e 0,30 euro (il "Corrispettivo Aggiuntivo") subordinati alla condizione che l'Offerente venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale del Creval.

Successivamente, in data 20 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha deciso di rinunciare a condizionare il pagamento del Corrispettivo Aggiuntivo al superamento della soglia del 90%, ma di riconoscere un corrispettivo di 12,50 euro (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione (il "Corrispettivo Aggiornato") a prescindere dal superamento della soglia del 90%. Il periodo di adesione è stato quindi automaticamente prorogato fino al 23 aprile 2021.

Sulla base dei risultati definitivi - comunicati al mercato il 28 aprile 2021 - durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'Offerta n. 62.232.666 azioni, pari a circa l'88,714% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Pertanto, considerato che l'Offerente deteneva già n. 1.720.791 azioni di Creval, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 63.953.457 azioni di Creval, pari al 91,167% del capitale sociale avente diritto al voto.

Pertanto, la Condizione Soglia Minima (ossia la detenzione da parte dell'Offerente di una partecipazione complessiva pari ad almeno il 50% + 1 azione del capitale con diritto di voto di Creval), è risultata verificata così come sono risultate avverate le altre Condizioni di Efficacia dell'Offerta. L'Offerta è risultata quindi efficace ed ha potuto essere perfezionata.

Avendo Crédit Agricole Italia già dichiarato nel Documento di Offerta che non avrebbe posto in essere misure finalizzate a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Creval, ed essendo la partecipazione detenuta alla fine del periodo di adesione superiore al 90%, ma inferiore al 95%, si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto (c.d. procedura di sell out) ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF (Testo Unico della Finanza), in relazione alle massime n. 6.196.237 azioni rimanenti (le "Azioni Residue") rappresentanti l'8,833% del capitale sociale di Creval.

La procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto, che si è tenuta tra il 3 maggio ed il 21 maggio 2021, ha visto richieste di vendita relative a complessive 1.835.136 azioni residue, rappresentanti il 2,616% del capitale sociale di Creval ed il 29,617% delle azioni residue, a cui si aggiungono 2.398.846 azioni che sono state acquistate al di fuori della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto. Sulla base dei risultati definitivi della procedura di adempimento all'obbligo di acquisto, comunicati in data 26 maggio 2021, Crédit Agricole Italia è giunta quindi a detenere complessive 68.187.439 azioni di Creval, pari al 97,203% del capitale sociale.

Successivamente alla procedura di sell out, Crédit Agricole Italia, essendo venuta a detenere una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Creval, ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF mediante apposita procedura congiunta (c.d. procedura di squeeze out) che, come concordato con CONSOB e Borsa Italiana, si è tenuta in data 4 giugno 2021.

La Procedura Congiunta ha avuto ad oggetto n. 1.962.255 azioni di Creval ancora in circolazione, rappresentanti il 2,797% del capitale sociale. Il corrispettivo previsto nella Procedura Congiunta è stato il medesimo corrisposto per le azioni acquisite nella procedura ex Art. 108, comma 2 del TUF, ossia 12,50 euro (cum dividendo) per ogni ulteriore azione residua. Pertanto, a seguito della conclusione della Procedura Congiunta, Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

Si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8770 assunto in data 27 maggio 2021, ha disposto la revoca delle azioni di Creval (ISIN: IT0005412025) dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting) a decorrere dal 4 giugno 2021 (data di esecuzione della Procedura Congiunta), previa sospensione per le sedute del 2 e del 3 giugno 2021. In data 18 giugno 2021, si è tenuta l'assemblea di Creval che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione il quale, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente Filippo Zabban, Vice Presidente Giampiero Maioli, Roberto Ghisellini Direttore Generale e Giliane Coeurderoy Vice Direttore Generale di Creval.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLE AZIONI DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

In data 17 settembre 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Crédit Agricole Italia avente ad oggetto le azioni residue della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 99,101% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria.

Pertanto, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria, attraverso la quale sarà possibile aumentare la flessibilità gestionale ed operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nonché perseguire più agilmente gli obiettivi strategici del medesimo. L'integrazione di Crédit Agricole FriulAdria si pone in linea di continuità con le operazioni realizzate in passato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (che hanno portato alla fusione per incorporazione nell'Offerente di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Crédit Agricole Carispezia S.p.A.), nonché con quanto previsto in relazione all'integrazione di Creval.

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a ripercorrere i principali elementi relativi all'operazione.

A seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione, in data 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato al pubblico ed alla CONSOB mediante un comunicato diffuso ai sensi degli artt. 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti ("Comunicato 102") l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie residue di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative del 17,233% del capitale sociale, ossia la totalità delle azioni non ancora di titolarità di Crédit Agricole Italia escluse le n. 112.359 azioni proprie detenute da Crédit Agricole FriulAdria. Crédit Agricole Italia già deteneva infatti n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, esercitando sulla stessa attività di direzione e coordinamento, controllando quindi la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

L'Offerta è stata lanciata in funzione della realizzazione di un'operazione di integrazione da portare a compimento attraverso la fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, nel più ampio contesto del "Progetto Banca Unica" previsto dal Piano Medio Termine 2019-2022. Nel medesimo contesto si svolgerà il riassetto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguente all'acquisizione del Creval per cui è prevista la fusione per incorporazione al fine di realizzare il progetto industriale e di integrazione sulla base del quale Crédit Agricole Italia ha promosso l'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Creval.

Le azioni di Crédit Agricole FriulAdria erano ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" (segmento "Order Driven") risultando diffuse tra il pubblico in misura rilevante ai sensi degli artt. 116 del TUF e 2-bis del Regolamento Emittenti. Tuttavia, benché negoziate sull'Hi-Mtf, le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono nel tempo caratterizzate per ridotti volumi degli scambi e, quindi, di fatto per una scarsa liquidità. Per tale ragione, a partire dal 14 dicembre 2018 era in vigore un contratto tra Crédit Agricole Italia ed Equita SIM S.p.A. in virtù del quale quest'ultima ha operato per sostenere la liquidità delle azioni; tale contratto ha cessato di essere efficace il 15 giugno 2021 (e non è stato rinnovato dal momen-

to che, ai sensi di tale contratto, l'attività di sostegno alla liquidità sarebbe comunque stata sospesa a seguito del lancio dell'offerta). In aggiunta, dal momento che le azioni di Crédit Agricole Italia non sono negoziate su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione, per effetto della fusione, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria si sarebbero ritrovati titolari di strumenti finanziari non quotati, con conseguente difficoltà a liquidare il loro investimento, nonché rappresentativi di una quota esigua del capitale sociale di Crédit Agricole Italia.

Tenuto conto di quanto sopra, in coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso i clienti che sono anche soci, Crédit Agricole Italia ha deciso di promuovere l'offerta al fine di garantire agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria una possibilità di disinvestimento prima della fusione ad un prezzo che incorpora un premio implicito rispetto al prezzo di mercato, fornendo la possibilità di valorizzare immediatamente l'investimento.

Per ogni azione portata in adesione, Crédit Agricole Italia ha riconosciuto a ciascun aderente un corrispettivo unitario in denaro fino a massimi 40 euro costituito da una componente fissa pari a 35 euro ed una componente differita pari a 5 euro. Quest'ultima sarà da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente rispetti i requisiti indicati nel Documento di Offerta tra la data di annuncio (ossia il 16 giugno 2021) ed il 16 giugno 2024, senza soluzione di continuità. Il corrispettivo massimo complessivo incorpora un premio del 37,9% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione in data 11 giugno 2021 (ossia la data dell'ultima asta settimanale sull'Hi-Mtf prima della data di annuncio dell'Offerta - il 16 giugno 2021 - che era pari a 29 euro); la sola componente immediata incorpora un premio del 20,7% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione.

Il periodo di adesione ha avuto inizio il 9 agosto 2021 ed è terminato il 17 settembre 2021 - posticipato rispetto al 10 settembre 2021 originariamente indicata nel Documento di Offerta - dopo che la CONSOB ha accolto la richiesta di prorogare il periodo di adesione relativo all'offerta. Di conseguenza, la data di pagamento della componente immediata del corrispettivo è avvenuta in data 23 settembre 2021, in luogo del 15 settembre, ossia il quarto giorno di mercato aperto successivo alla chiusura del periodo di adesione.

Sulla base dei risultati definitivi - comunicati al mercato il 21 settembre 2021 - durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'offerta n. 4.054.988 azioni, pari a circa il 97,485% delle azioni oggetto dell'offerta ed al 16,799% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria avente diritto di voto. Pertanto, considerato che Crédit Agricole Italia deteneva già n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, rappresentative dell'83,302% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 23.920.883 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari al 99,101% del capitale sociale, per un controvalore complessivo (calcolato assumendo che tutti gli aderenti rispettino i requisiti per il corrispettivo differito) pari a 162 milioni di euro.

Non essendo le azioni di Crédit Agricole FriulAdria quotate su un mercato regolamentato italiano, una volta conclusasi l'offerta, non hanno trovato applicazione: (i) l'obbligo di acquisto delle restanti azioni da chi ne faccia richiesta, previsto dall'art. 108, comma 2, del TUF per il caso in cui l'Offerente venga a detenere per effetto delle adesioni all'offerta una partecipazione complessiva superiore al 90% ma inferiore al 95%; e (ii) il diritto di acquisto delle rimanenti azioni previsto dall'art. 111 del TUF né l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo. L'aumento di capitale conclude la fase di rafforzamento patrimoniale a supporto dell'operazione di acquisizione di Creval già avviata nel corso del 2021 tramite versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni.

PIANO NEXT GENERATION

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel settore di riferimento che è soggetto a profondi fenomeni di trasformazioni, e non solo tecnologici.

In base all'esito delle analisi gestionali ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi di piano, il gruppo proposto l'attivazione di un sistema di esodo incentivato fino a complessive 1.000 risorse con il contestuale inserimento di 500 neo laureati.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati, in coerenza con le precedenti positive esperienze del 2012 e del 2016 ed in analogia con quelle del settore, sono stati attivati i seguenti strumenti sul gruppo:

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO); si tratta di una soluzione riferibile fino a 200 persone;
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del settore del credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'accordo con le organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023.

Nel corso di questo periodo saranno attivati articolati percorsi formativi di riqualificazione e riconversione professionale volti ad agevolare le esigenze gestionali di eventuale coperture dei ruoli resi disponibili anche in una prospettiva di sviluppo professionale.

PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing di circa 1,6 miliardi di euro di gross book value, combinando un'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio, consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, con esposizione lorda di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia (1,10 miliardi), il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

La cessione dei crediti da parte delle 3 banche originator del Gruppo alla società veicolo Ortles 21 S.r.l., costituita ai sensi della L130/99, si è perfezionata in data 3 dicembre 2021.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranches di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a 340 milioni corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a 40 milioni corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14,3 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia.

Sui titoli Senior, detenuti al 100% da Crédit Agricole Italia è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adottato a luglio 2018 e aggiornato con decorrenza dal 1 luglio 2021, è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella parte H della nota integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della relazione consolidata, in particolare, al capitolo piano strategico e le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Italia è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole Italia ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti.

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole Italia si trova ad operare.

Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali, che ha riportato gli scambi commerciali a livelli pre pandemia. Nella seconda parte dell'anno, la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron) e tensioni nell'approvvigionamento di materie prime, hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

Crédit Agricole Italia e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia possono fare affidamento sulla confermata qualità e solidità patrimoniale, che costituisce sia un presidio ai rischi sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole Italia si pone inoltre l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

L'evoluzione delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un fattore di incertezza per Crédit Agricole Italia. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto tutti gli scenari previsti ed esposti per il 2022 saranno soggetti a revisioni e dinamiche al momento non quantificabili.

RIALLINEAMENTO DEI VALORI CONTABILI E FISCALI

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, Crédit Agricole Italia ha esercitato l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva. Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo degli "Eventi significativi del periodo" nella parte A della nota integrativa.

AZIONI PROPRIE

Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla nota integrativa.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del d. lgs n. 254 del 30 dicembre 2016 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di non usufruire dell'esonero previsto dal suddetto art. 6 del D.Lgs. 254/2016, predisponendo la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2021 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

Crédit Agricole Italia ha deciso di usufruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2021 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2021. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2021, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La Banca ha aderito alle previsioni di cui all'art.110 del DL 104/2020, e successive modifiche e integrazioni, per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori IAS iscritti in bilancio, sostenendo la relativa imposta sostitutiva dovuta, con la conseguente necessità di apporre uno specifico vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto già esistenti, per un importo corrispondente ai differenziali allineati, al netto dell'imposta sostitutiva. In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n.6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Fermo restando la necessità degli opportuni approfondimenti e verifiche, tenuto conto che, in ogni caso, per poter accedere a tale maggior riallineamento, ottenendo gli eventuali benefici a conto economico che potrebbero derivarne, risulta opportuno procedere fin d'ora all'apposizione dell'apposito vincolo sulla riserva in relazione anche all'eventuale maggior valore massimo riallineabile.

Si propone quindi che l'Assemblea dei Soci approvi l'apposizione del predetto vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali rappresentato nel progetto di bilancio 2021 dalla specifica riserva di patrimonio netto di euro 878.094.774,65 con utilizzo, per un pari importo, della riserva straordinaria.

Inoltre tenuto conto del livello dei ratios patrimoniali e di quanto concordato con Crédit Agricole S.A., si propone la copertura della perdita dell'esercizio, pari a euro 71.836.243, attraverso l'utilizzo di riserva straordinaria per pari importo e la distribuzione di riserve per dividendo per un importo totale di 166 milioni di euro, ovvero pari ad un dividendo unitario di 0,15074 euro per ciascuna delle 1.101.234.560 azioni di cui sarà composto il capitale sociale di Crédit Agricole Italia al momento del pagamento del dividendo, di cui 121.951.220 nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale che sarà concluso a fine aprile e comunque prima del pagamento del dividendo stesso. Si propone all'Assemblea di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di definire la data di pagamento.

Parma, 24 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ariberto Fassati

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2021.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 24 marzo 2022

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato

Pierre Débourdeux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77811 Fax 02 7782410 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 I.r. C.F. e F.I.C.A. n° Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12070880035 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132741 - Bari 70122 Via Alberto Giacomini 72 Tel. 080 5840211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229041 - Bologna 40126 Via
Angelo Piselli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25120 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 030 3607501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 723211 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piosquerra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80122 Via del Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049 873181 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349771 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275211 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 20 Tel. 06 570221 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Filiscenti 00 Tel. 0422 606011 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480711 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albani 41 Tel. 0332
265039 - Verona 37123 Via Francia 21/C Tel. 045 8213001 - Vicenza 36100 Piazza Postalamello 9 Tel. 0444 383321

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 9 dell'attivo

Al 31 dicembre 2021 il valore di iscrizione degli avviamenti originatisi da operazioni di *business combination* è pari ad Euro 1.042,6 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore recuperabile della CGU del segmento “Retail e Private” alla quale tali avviamenti risultano allocati, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell’*excess capital*. Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della controllante francese Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede dunque agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il processo di stima è risultato complesso anche in

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazione aziendale, appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, anche tenuto conto dell’incertezza connessa all’emergenza sanitaria Covid-19;
- comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell’esercizio precedente con i dati consuntivati nell’esercizio in corso per la CGU, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, delle principali assunzioni quantitative (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore



considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

- recuperabile della CGU;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sui principali parametri quantitativi, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico, anche a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2021 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("DTA") "non trasformabili" per un ammontare pari ad Euro 390,1 milioni diverse da quelle relative alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, e da quelle derivanti da perdite fiscali pregresse, per cui in linea con la disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA in Crédit Agricole Italia SpA prevista nell'aprile 2022 è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta.

Tale ammontare delle DTA "non trasformabili" è ripartito tra:

- Euro 63,9 milioni generatesi nell'esercizio e riconducibili alle operazioni di riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici di talune attività materiali e immateriali così come

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi,



- previsto dal DLgs. 104/2020;
- Euro 326,2 milioni relative a perdite fiscali dell'anno ed altre differenze temporanee.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto “*probability test*”) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”, a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri attesi.

Inoltre, per l'esercizio 2021 tale processo è risultato ancor più complesso in considerazione dell'elevato livello di incertezza dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia di Covid-19.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive “non trasformabili” un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

- tasso di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza degli scenari macroeconomici assunti e dei flussi reddituali ipotizzati con l'approccio utilizzato nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, alla luce dell'incertezza dell'attuale scenario macroeconomico, anche a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico conseguente alla pandemia di Covid-19.



I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2021, mostrano un saldo pari a Euro 42.095 milioni che rappresenta l'81 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 57 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 10,1 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio (ivi inclusa l'adozione della nuova definizione di default regolamentare), la Banca, di concerto con la casa madre francese Crédit Agricole S.A., ha introdotto nuove soglie per il passaggio di *Staging*, nonché *management overlay*, al fine di considerare l'evoluzione del contesto macroeconomico indotto dalla pandemia Covid-19, nonché di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato delle misure a sostegno dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19, ed in particolare le moratorie del debito;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi e della loro ponderazione, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*management overlay*) ed incorporano il mutato contesto di rischio connesso alla pandemia di Covid-19 e la nuova



In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

- definizione di *default*;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri *PD*, *LGD* e *EAD* (*Exposure at Default*);
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della *ECL* agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori, anche in considerazione degli eventi successivi ivi inclusi quelli riconducibili al conflitto tra Russia e Ucraina;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2021 mostrano un saldo pari ad Euro 641,3 milioni corrispondente all' 1,2 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche del particolare contesto di incertezza conseguente alla pandemia di Covid-19.



ammortizzato - crediti verso la clientela”.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 319,7 milioni ed includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili, nonché gli effetti negativi derivanti dall'operazione di cessione (cosiddetto "Progetto Stelvio") di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a Euro 1.100 milioni a fronte della quale la Banca ha proceduto alla cancellazione contabile (*derecognition*).

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2021, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni cambiamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare è stata effettuata una rivisitazione delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dalle Autorità di Vigilanza.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2021.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dalla Banca, anche alla luce delle rivisitazioni delle politiche di valutazione del credito deteriorato effettuate nell'esercizio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 1 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Crédit Agricole Italia SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	540.292.990	527.827.796
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	106.074.989	107.803.628
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.298.731	71.125.590
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	56.776.258	36.678.038
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.108.575.153	2.954.732.162
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.943.468.733	61.130.018.334
a) crediti verso banche	11.810.802.433	10.840.977.278
b) crediti verso clientela	52.132.666.300	50.289.041.056
50. Derivati di copertura	570.134.962	943.109.339
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.363.880	112.621.231
70. Partecipazioni	2.105.245.158	1.078.485.794
80. Attività materiali	734.684.573	766.812.916
90. Attività immateriali	1.138.297.061	1.163.103.116
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	1.367.420.769	1.278.122.645
a) correnti	277.918.150	281.937.502
b) anticipate	1.089.502.619	996.185.143
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.207.320
120. Altre attività	631.491.320	246.847.367
Totale dell'attivo	74.236.321.828	70.314.691.648

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.531.161.515	61.053.271.988
	a) debiti verso banche	14.831.132.057	12.940.954.509
	b) debiti verso la clientela	38.772.715.804	37.527.841.314
	c) titoli in circolazione	10.927.313.654	10.584.476.165
20.	Passività finanziarie di negoziazione	53.025.449	81.546.462
40.	Derivati di copertura	823.174.324	705.939.342
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	139.352.620	386.252.935
60.	Passività fiscali	281.166.065	187.773.762
	a) correnti	243.962.223	106.283.019
	b) differite	37.203.842	81.490.743
80.	Altre passività	1.084.026.575	1.018.449.681
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	83.190.913	92.002.367
100.	Fondi per rischi ed oneri	437.227.253	274.203.229
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.334.274	25.327.625
	b) quiescenza e obblighi simili	32.691.664	35.815.686
	c) altri fondi per rischi e oneri	374.201.315	213.059.918
110.	Riserve da valutazione	-48.666.017	-33.784.159
130.	Strumenti di capitale	815.000.000	715.000.000
140.	Riserve	2.011.527.725	1.568.205.841
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.118.688.309	3.118.389.293
160.	Capitale	979.283.340	979.234.664
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-71.836.243	168.206.243
Totale del passivo e del patrimonio netto		74.236.321.828	70.314.691.648

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	709.588.277	749.090.356
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	701.450.407	745.976.837
20. Interessi passivi e oneri assimilati	33.888.674	35.377.908
30. Margine di interesse	743.476.951	784.468.264
40. Commissioni attive	862.142.931	779.935.042
50. Commissioni passive	(34.606.806)	(36.387.750)
60. Commissioni nette	827.536.125	743.547.292
70. Dividendi e proventi simili	11.056.545	10.437.607
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.458.505	16.722.845
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.732.708)	(10.401.644)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(82.283.481)	(11.971.881)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.118.659)	(10.202.717)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	26.802.638	(1.821.396)
c) passività finanziarie	32.540	52.232
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con		
110. impatto a conto economico	(4.243.695)	(486.658)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(4.243.695)	(486.658)
120. Margine di intermediazione	1.513.268.242	1.532.315.825
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(334.376.368)	(337.364.739)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(332.233.403)	(336.384.226)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.142.965)	(980.513)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.066.724)	(1.310.100)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.177.825.150	1.193.640.986
160. Spese amministrative:	(1.440.274.577)	(1.211.400.226)
a) spese per il personale	(689.730.668)	(554.771.000)
b) altre spese amministrative	(750.543.909)	(656.629.226)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45.128.457)	(5.899.363)
a) impegni e garanzie rilasciate	(5.277.747)	1.602.199
b) altri accantonamenti netti	(39.850.710)	(7.501.562)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(59.671.083)	(58.260.207)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.806.055)	(24.827.489)
200. Altri oneri/proventi di gestione	260.621.040	250.266.341
210. Costi operativi	(1.309.259.132)	(1.050.120.944)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(670.000)	9.640.007
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	598.873	64.725.614
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(131.505.109)	217.885.663
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	59.668.866	(49.679.420)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(71.836.243)	168.206.243
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(71.836.243)	168.206.243

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(71.836.243)	168.206.243
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	535.943	(6.940.024)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(554.345)	(2.390.561)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.863.456)	20.336.122
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.881.858)	11.005.537
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(86.718.101)	179.211.780

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO								
AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	76.887.211	-	-	-	-76.887.211	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-91.319.032	-91.319.032
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	371.708	416.897.352	-	-	-	417.269.060
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	48.676	299.016	-	-	-	-	-	347.692
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-50.872.921	-	-	100.000.000	-	49.127.079
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	38.534	-	-	-	38.534
Redditività complessiva	-	-	-	-	-14.881.858	-	-71.836.243	-86.718.101
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO								
AL 31.12.2019	979.233.295	3.118.380.883	1.315.927.512	2.822.143	-44.789.696	715.000.000	302.570.911	6.389.145.048
ALLOCAZIONE RISULTATO								
ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	301.070.911	-	-	-	-301.070.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-1.500.000	-1.500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-198.885	-	-	-	-	-198.885
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	1.369	8.410	-	-	-	-	-	9.779
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-51.620.954	-	-	-	-	-51.620.954
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	205.114	-	-	-	205.114
Redditività complessiva	-	-	-	-	11.005.537	-	168.206.243	179.211.780
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	680.361.514	804.795.606
- risultato d'esercizio (+/-)	-71.836.243	168.206.243
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-8.493.274	1.581.243
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-13.599.730	48.281.119
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	194.555.516	252.508.695
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	84.477.138	83.087.696
- accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	45.128.457	5.899.363
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-59.668.866	49.679.420
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	509.798.516	195.551.827
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.721.003.161	-10.661.023.598
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.320.133	9.347.775
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-20.098.220	-27.078.588
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-169.403.728	-222.096.738
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.995.439.802	-10.435.307.646
- altre attività	-566.381.544	14.111.599
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.695.765.488	9.962.336.991
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.811.215.736	9.917.320.782
- passività finanziarie di negoziazione	-28.521.013	15.904.843
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-86.929.235	29.111.366
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	655.123.841	106.108.999
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	18.627.829	164.684.121
- vendite di partecipazioni	-	9.760.891
- dividendi incassati su partecipazioni	11.056.545	10.437.607
- vendite di attività materiali	7.571.284	144.485.623
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-2.053.052.305	-16.132.729
- acquisti da partecipazioni	-1.027.429.364	-4.168.803
- acquisti di attività materiali	-8.410.703	-11.963.926
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.017.212.238	148.551.392
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	416.745.544	9.779
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	49.127.079	-51.620.954
- distribuzione dividendi e altre finalità	-91.319.032	-1.500.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	374.553.591	-53.111.175
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.465.194	201.549.216

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	527.827.796	326.278.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.465.194	201.549.216
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	540.292.990	527.827.796

Legenda: (+) generata (-) assorbita

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal par. 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	61.134.818.450	2.948.763.508	-	500.605.006	-	64.584.186.964

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 2 novembre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla circ.262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021 ^(*)
Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (2nd amendment)	31 agosto 2021 (UE 2021/1421)	1° aprile 2021

(*) Come descritto nel successivo paragrafo "Riforma degli indici di riferimento", Crédit Agricole Italia ha deciso l'applicazione anticipata dell'amendement IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16-Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 a partire dal 1° gennaio 2020.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un dettaglio di quanto sopra richiamato.

Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi" che sostituirà l'IFRS4. Lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023 (principio omologato da UE con regolamento 2021/2036). Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la

scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. Suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per Crédit Agricole Italia.

RIFORME DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Crédit Agricole ha implementato un programma all'inizio del 2019 per preparare e supervisionare la transizione dei benchmark per tutte le sue attività, con una suddivisione in progetti dedicati in ciascuna entità interessata inclusa Crédit Agricole Italia. Questo programma è in linea con i tempi e gli standard definiti dai gruppi di lavoro dedicati - ad alcuni dei quali ha partecipato attivamente Crédit Agricole S.A. - e il quadro normativo europeo (BMR).

In accordo con le raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali e delle autorità, il Gruppo ha privilegiato il più possibile il passaggio ad indici alternativi in previsione della scomparsa dei benchmarks pur puntando al rispetto delle scadenze fissate dal mercato o addirittura imposte dalle autorità.

Importanti investimenti e una forte mobilitazione dei team operativi e aziendali sono stati attuati per adattare gli strumenti e assorbire il carico di lavoro indotto dalle transizioni, anche per la modifica dei contratti. Va notato che gli sviluppi IT sono stati molto dipendenti dai tempi di determinazione degli indici target alternativi al LIBOR e dall'emergere di standard di mercato.

La realizzazione ordinata e controllata di queste transizioni è stata assicurata da tutte le azioni intraprese a partire dal 2019. Nella seconda metà del 2021, le entità hanno concentrato i propri sforzi in particolare sulla finalizzazione di tutti gli sviluppi informatici e sull'intensificazione delle informazioni e delle interazioni con i clienti per spiegare più in dettaglio i termini di transizione e continuare gli sforzi compiuti per prevenire i rischi di condotta.

Il lavoro svolto ha inoltre consentito alle entità del Gruppo di poter gestire nuove offerte di prodotti RFR preservando l'esperienza e la soddisfazione del cliente.

Riepilogo delle transizioni al 31 dicembre 2021

In premessa, si evidenzia che le esposizioni di Crédit Agricole Italia al LIBOR ed all'EONIA erano storicamente molto limitate, sia in termini di numero contratti che di importi. In particolare tali esposizioni riguardavano finanziamenti estero, derivati di trading o hedging.

L'approccio utilizzato da Crédit Agricole Italia in via prevalente è stato quello di rinegoziare i contratti in essere prima della cessazione degli indici. Con riferimento specifico al mercato dei contratti derivati, l'ISDA ha finalizzato l'implementazione di un protocollo, cui Crédit Agricole Italia ha aderito, che permette di integrare automaticamente nei contratti le nuove clausole di fallback. Tale protocollo è volto a semplificare la transizione dei contratti derivati tra le parti che abbiano aderito al protocollo stesso.

Per i contratti di finanziamento, sono state adottate specifiche modalità di transizione consistenti nell'utilizzo di un fixing finale del LIBOR nel 2021 e nell'utilizzo del tasso di sostituzione a partire dal 2022.

Gestione del rischio

Oltre alla predisposizione e attuazione della sostituzione dei benchmark che scompaiono o diventano non rappresentativi al 31 dicembre 2021 e al rispetto delle normative BMR, il lavoro progettuale si è concentrato anche sulla gestione e controllo dei rischi inerenti alle transizioni degli indici benchmark, in particolare su aspetti finanziari, operativi, legali e di compliance, in particolare sulla tutela del cliente (prevenzione del "rischio di condotta").

Ad esempio, sul lato finanziario, il rischio di frammentazione del mercato indotto dall'utilizzo di diverse tipologie di convenzioni di calcolo degli interessi (calcolo del tasso predeterminato all'inizio del periodo di interesse denominato "forward looking" o calcolo del tasso post-determinato denominato "backward looking"), può comportare rischi finanziari per gli attori del settore. Si prevede tuttavia che tali rischi, chiaramente individuati all'interno del Gruppo, tendano a diminuire con l'emergere degli standard di mercato e man mano che il settore privato - con il supporto delle banche - sarà in grado di gestire questa frammentazione.

Affinché i rapporti di copertura contabile interessati da questa riforma del benchmark siano mantenuti nonostante le incertezze sui tempi e sui termini di transizione tra gli indici dei tassi attuali e i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato a settembre gli emendamenti allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7 2019 che sono stati adottati dall'Unione Europea in data 15 gennaio 2020. Il Gruppo applicherà tali emendamenti fintantoché le incertezze sulla sorte degli indici avranno conseguenze sugli importi e sui tempi dei flussi di cassa.

Al 31 dicembre 2021, l'inventario degli strumenti di copertura interessati dalla riforma e sui quali permangono incertezze, tutti indicizzati all'EURIBOR, presenta un importo nominale di 29,1 miliardi di euro.

Altre modifiche, pubblicate dallo IASB nell'agosto 2020, integrano quelle pubblicate nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse di riferimento con altri tassi di riferimento a seguito delle riforme.

Tali variazioni, note come "Fase 2", si riferiscono principalmente a variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Consentono alle entità di non cancellare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti richiesti dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo.

Per quanto riguarda l'hedge accounting, le entità non dovranno generare un discontinuing per i propri rapporti di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma e soggette a equivalenza economica.

Modifica all'IFRS 16 "Leasing": Concessioni sui canoni connessi alla pandemia da Covid-19

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti. Il Gruppo ha applicato tale emendamento sul bilancio 2020.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2021 già adottati dall'Unione Europea, ma che entreranno in vigore dopo il 1° gennaio 2022, non sono applicati da Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020 IFRS1 First time adoption IFRS- Differenze conversione IFRS 9 Financial instruments-Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie IAS41 Agricolture - <i>Fair value</i> attività biologica	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 - Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment - Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
IFRS 17 Insurance Contracts (Including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo GBCAI)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023

Crédit Agricole Italia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di Crédit Agricole Italia.

L'IFRS 17 Contratti assicurativi pubblicato a maggio 2017 sostituirà l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile a Crédit Agricole Italia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classification of Liabilities as Current or Non-current	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information	Gennaio 2020	1° gennaio 2023	TBD

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono all'unità di euro mentre la nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in diversi casi già applicati sul bilancio 2020, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA- European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/2020- 25/06/2020 - 02/12/2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA - European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Comunicazione	20/05/2020	Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports
Statement	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE -European Central Bank		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16/02/2021	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali
Richiamo di attenzione	18/03/2022	Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie

CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Pur in presenza del perdurare del complesso scenario economico e sanitario che, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle relative sue varianti, nonché degli interventi governativi e comunitari, è da ritenere ancora critico ed in continua evoluzione, le analisi svolte sulla base delle informazioni disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze legate all'attuale situazione emergenziale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella successiva Sezione 4 e nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Crédit Agricole Italia si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza. Le crescenti tensioni geopolitiche in Europa e il conflitto in Ucraina costituiscono ulteriore fattore di incertezza per la Banca. Maggiore dettaglio è fornito nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Banca d'Italia - Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione: 7° aggiornamento del 2 novembre 2021

In data 2 novembre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 con lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
In particolare nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche centrali. Pertanto nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche centrali diversi da quelli "a vista".
Per i portafogli "Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in linea con quanto previsto dal FINREP, l'informativa relativa alle attività "impaired acquisite o originate" è esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio e rilevata separatamente (medesimo approccio per l'informativa sdi conto economico su "rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito"); la ripartizione per stadio di rischio di credito viene altresì prevista per l'informativa da fornire in calce alla tabella delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e per le tabelle sui valori nominali e accantonamenti complessivi riferiti agli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate soggette alle regole IFRS 9;
- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- dei contributi e impegni per contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta disclosure separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono anche le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Reg. UE 2021/25 in vigore dal 1 gennaio 2021 che hanno introdotto richieste informative specifiche in merito alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari (si veda paragrafo nella sezione 1 della presente nota integrativa).

Banca d'Italia - comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo stato patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul conto economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Per l'informazione relativa all'esposizione lorda e alle rettifiche complessive riferite ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 è richiesta la ripartizione per stadio di rischio di credito e per "impaired acquisite o originate". Inoltre, l'informativa viene estesa ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

I saldi dell'esercizio 2020 relativi alle voci o raggruppamenti interessate dalle novità introdotte dal 7° aggiornamento della circolare 262 sono stati riesposti per tenere conto delle nuove disposizioni e facilitare la comparazione dei dati con l'esercizio 2021.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Non sono state emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2021 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

L'aumento di capitale conclude la fase di rafforzamento patrimoniale a supporto dell'operazione di acquisizione di Creval già avviata nel corso del 2021 tramite versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. per complessivi 417 milioni.

EMISSIONE COVERED BOND

A gennaio 2022, Crédit Agricole Italia ha perfezionato con successo la prima operazione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2022. L'emissione è stata realizzata nel formato dual-tranche: la prima, con scadenza a 10 anni, di importo pari a 1 miliardo, la seconda, con scadenza 20 anni, di importo pari a 500 milioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

A quasi due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole Italia si trova ad operare. Lo scenario macroeconomico ha mostrato nel corso del 2021 segnali positivi, con una forte crescita sulla spinta dell'abbandono di diverse misure restrittive e della diffusione delle campagne vaccinali; gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia ma successivamente la diffusione di nuove varianti (Delta e Omicron), tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita, che hanno portato a "strozzature" diffuse lungo le catene del valore a livello mondiale dal lato dell'offerta unitamente al rialzo sensibile dei prezzi di diverse materie prime hanno rallentato investimenti e produzioni e contribuito ad un'accelerazione dell'inflazione a livello globale.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza sui tempi e modalità della ripresa delle attività produttive, sull'entità ed estensione temporale delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e gli assestamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole Italia, assicurando un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui Crédit Agricole Italia si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset di Crédit Agricole Italia.

Le previsioni macroeconomiche e i modelli valutativi utilizzati sono stati predisposti prima dell'esacerbarsi delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Tale evento costituisce un fattore di incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti per il 2022 saranno probabilmente soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate per il bilancio 2021.

In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19; l'elenco presentato nella sezione 2 della presente nota integrativa riporta le principali comunicazioni e interpretazioni a cui si è fatto riferimento nella predisposizione del bilancio e di cui già nel bilancio 2020 si era fornito ampio approfondimento.

Nel documento pubblicato il 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", l'Esma è intervenuta sottolineando ancora una volta l'importanza e l'attenzione che gli organi di gestione e di vigilanza delle entità devono assicurare nella qualità informativa delle relazioni finanziarie, con focus particolare per:

- Impatti da pandemia Covid-19

Alla luce del perdurare della pandemia e della volatilità osservata nella fase di ripresa di diversi settori economici, ESMA chiede un'attenta valutazione degli impatti a lungo termine della pandemia COVID-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria e rischio di liquidità. A questo proposito, l'ESMA ribadisce quanto già specificato per molti aspetti nello statement 2020 circa l'importanza dell'informativa fornita nelle relazioni in merito alle ipotesi di continuità aziendale (12 mesi orizzonte minimo), ai giudizi espressi dal management, all'incertezza delle stime, agli impairment delle attività e rilevazione di DTA da perdite fiscali.

- Calcolo Expected Credit Loss per enti finanziari e staging esposizioni

Maggiore disclosure rispetto a quanto rilevato sui bilanci 2020 è richiesta all'interno della rappresentazione dei modelli di calcolo ECL per i "management overlays" come indicato dall'IFRS7: aggiustamenti di input interni al modello o post-model adjustment devono essere adeguatamente rappresentati sia nelle logiche di applicazione sia negli effetti quantitativi sulle coperture e staging delle esposizioni. Viene confermata la necessità di fornire ampia disclosure sui cambiamenti significativi nelle metodologie di valutazione e nelle assunzioni rispetto al precedente periodo e le ragioni di tali modifiche al fine di consentire la comprensione dell'andamento degli accantonamenti.

In conformità all'IFRS7, l'ESMA ricorda di indicare chiaramente le basi input (fattori qualitativi e quantitativi) e le tecniche di stima utilizzate per determinare se si è verificato un aumento significativo del rischio di credito (SICR); per le esposizioni oggetto di misure di sostegno occorre chiarire come tali misure hanno influito nella valutazione del SICR.

Infine l'Esma incoraggia, in continuità con quanto previsto per le relazioni finanziarie 2020, a fornire informazioni specifiche sui giudizi e stime alla base degli scenari forward looking con evidenza delle principali variabili macroeconomiche e relativa sensibilità.

- Altri elementi di attenzione indicati nel documento dell'Esma sono correlati alla coerenza fra le relazioni finanziarie IFRS e le dichiarazioni non finanziarie (DNF), ai potenziali impatti dei rischi climatici a cui le entità e i loro asset non finanziari potrebbero essere esposte nel lungo periodo.

Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere da Crédit Agricole Italia hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, già nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2021 è stata monitorata l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative di Crédit Agricole Italia.

Governance e stima dell'ECL

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità. Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle evoluzioni legate all'emergenza sanitaria e ripresa economica e possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024.
- Scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcato e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica.
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi.
- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 del Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti (post model adjustment) per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia e l'analisi di sensitività applicata all'ECL è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, il Gruppo Crédit Agricole ha avviato un processo di revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione di irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi.

Sulla base di tale input, Crédit Agricole Italia ha quindi definito delle nuove soglie di deterioramento di rischio che prevedono una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio.

Nella Parte E - Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (D.L. Cura Italia e successivamente DL Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile. Per tutto il 2021 quindi il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- Accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- Richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.).

Mentre per la clientela imprese è stato possibile:

- Accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (DL Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- Richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 31 dicembre 2021.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo alla clientela sono state realizzate prevedendo uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modification accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (forborne) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alla misura ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettiche delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari.

Per effetto delle proroghe selettive della sospensione dei pagamenti sul debito bancario, nel corso del 2021 si è proceduto ad una riclassificazione tra moratorie conformi alle Linee Guida EBA ed altre moratorie, collegata al superamento del termine di nove mesi nella durata complessiva della sospensione. Le tabelle della parte B ed E della presente nota integrativa introdotte da Banca d'Italia con l'aggiornamento 2021 della circolare n.262 forniscono le indicazioni degli stock in essere a fine esercizio.

L'ammontare dei finanziamenti oggetto di moratorie in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 235 milioni di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall' EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

A fronte della situazione di crisi, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Per quanto riguarda nello specifico le controparti che beneficiano di moratoria, le analisi sono indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging e di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL.

L'analisi quantitativa del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni e degli impatti dei post-model adjustment è fornita nella Parte E della presente Nota integrativa.

Prestiti garantiti dallo stato

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

IFRS 16 – concessioni Covid

Crédit Agricole Italia non ha rilevato impatti a conto economico nell'esercizio 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021" (Reg. UE 2021/1421), in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2021 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. Con particolare riferimento a questi ultimi, il valore recuperabile è stato dapprima determinato prendendo a riferimento l'intero perimetro di Crédit Agricole Italia e successivamente ripartito tra le Cash Generating Unit ("CGU") Corporate e Retail+Private, ponderati sulla base dell'utile previsto per canale a regime.

La metodologia utilizzata è il Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Per l'unica CGU in cui risultano iscritti avviamenti, il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile.

Maggiori informazioni sono fornite nella Parte B-Sezione 9 - Attività immateriali.

Attività fiscali differite (DTA – deferred tax assets): probability test

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, iscritte in bilancio per un importo pari a 1.090 milioni circa, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Nell'ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasforma-

zione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

Ai fini del calcolo del probability test, in particolare per quanto attiene alla iscrizione delle DTA su perdite fiscali residue una volta applicata la trasformazione di cui sopra, si sono considerati le stime dei risultati futuri utilizzati ai fini dell'impairment test. Il test evidenzia che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni.

Tenuto conto anche dell'ammontare delle DTA trasformabili di cui alla L. 214/2011, le DTA oggetto di impairment test sono pari a 390,1 milioni di cui 63,9 milioni riconducibili alle operazioni di riallineamento fiscale.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Progetto stelvio

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing di circa 1,6 miliardi di euro di gross book value, combinando un'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio, consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, con esposizione lorda di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia (1,10 miliardi), il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

La cessione dei crediti da parte delle 3 banche originator del Gruppo alla società veicolo Ortles 21 S.r.l., costituita ai sensi della L130/99, si è perfezionata in data 3 dicembre 2021.

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranches di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a 340 milioni corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a 40 milioni corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14,3 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti da Crédit Agricole Italia.

Sui titoli Senior, detenuti al 100% da Crédit Agricole Italia è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

I titoli Senior sono stati iscritti nel portafoglio HTC ("Hold to collect") mentre i titoli Mezzanine e Junior nel portafoglio degli strumenti valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In data 21 dicembre 2021, Crédit Agricole Italia ha ceduto il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes ad un investitore specializzato consentendo al Gruppo di procedere alla completa derecognition contabile dei crediti ceduti e allo stesso tempo di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione di almeno il 5%²⁸.

L'eliminazione contabile delle attività ha comportato sul perimetro Stelvio la rilevazione a conto economico 2021 di un impatto negativo per un importo complessivo pari a 138 milioni di euro.

²⁸ Di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").

Piano Next Generation

Nell'ambito del progetto di integrazione di Creval, Crédit Agricole Italia ha avviato un programma di portata e valenza strategica per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati sono stati attivati i seguenti strumenti:

- un sistema di incentivazione all'esodo per tutti coloro che sono in possesso dei requisiti pensionistici per accedere alle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte dell'Accordo, alla luce delle adesioni raccolte, sono stati imputati costi straordinari per Crédit Agricole Italia per complessivi 124 milioni tra le "Spese del personale" con accantonamento al Fondo oneri per il personale.

Razionalizzazione territoriale

Gli interventi previsti per il 2022 dal Gruppo si incardinano all'interno del più ampio processo di integrazione in Crédit Agricole Italia delle reti Creval e Crédit Agricole FriulAdria e sono stati definiti sulla base delle seguenti linee guida:

- riduzione delle sovrapposizioni generate dall'integrazione della Rete Creval, tutelando il presidio delle zone storiche;
- evoluzione del modello di presidio del territorio, per indirizzarsi verso una Rete con meno filiali, ma di dimensioni maggiori e più specializzate, focalizzata su attività a valore aggiunto e marginalmente su attività transazionali, soprattutto nelle grandi città.

La maggior parte degli interventi (circa 88 chiusure) saranno realizzati nell'ambito dell'integrazione Crédit Agricole Italia - Creval di aprile 2022, altre riguardano sovrapposizioni Creval - Crédit Agricole FriulAdria e saranno realizzati a novembre.

Per quanto riguarda il perimetro delle filiali in locazione, sulla base delle date di fine utilizzo locali e condizioni di recesso anticipato dei singoli contratti, sono state recepite già al 31 dicembre 2021 le opportune rettifiche del valore contabile sia delle passività IFRS 16 per leasing (nuova scadenza flussi) sia del diritto d'uso; per quanto riguarda il perimetro delle filiali di proprietà, il piano chiusure ha imposto un'analisi sul valore contabile e del *fair value* al 31 dicembre 2021 degli asset coinvolti.

Riallineamento dei valori contabili e fiscali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, alle regole previste, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021. L'opzione per il riallineamento viene esercitata con la specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi e comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del presente bilancio. In caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. Sussistendone le condizioni, si è quindi provveduto ad applicare tale disposizione relativamente ad immobili, avviamento nonché ad una attività immateriale a vita utile definita. Per effetto di tale riallineamento, oltre ad accantonare la relativa imposta sostitutiva, si è altresì proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori.

In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 73,6 milioni.

Di seguito, un prospetto di sintesi del riallineamento effettuato e dei relativi effetti (dati in milioni di euro):

valore riallineato	imposta sostitutiva	effetto conto economico	vincolo sulla riserva
246	7	74	239

In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n.6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Di conseguenza, in attesa degli opportuni approfondimenti e verifiche, l'apposizione del vincolo sulla riserva viene previsto per un importo di 878 milioni anche in relazione all'eventuale maggior valore massimo riallineabile.

Aggregazioni aziendali. Trasformazione delle dta perdite dietro pagamento di una commissione

Sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell'aprile 2022, con specifiche modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio.

La trasformazione è condizionata al pagamento di una imposta sostitutiva del 25% delle attività complessivamente trasformate, da effettuarsi, per il 40%, entro 30 giorni dalla data di efficacia giuridica della fusione, e per il restante 60% entro i primi 30 giorni dell'esercizio successivo. La commissione è deducibile ai fini IRES ed IRAP nell'esercizio in cui avviene il pagamento. La trasformazione determina il diritto alla compensazione del credito così ottenuto, per il 25%, alla data di efficacia giuridica della fusione e, per il 75%, al primo giorno dell'esercizio successivo.

Il valore di DTA massimo trasformabile è rappresentato dal 2% del valore dell'attivo delle entità che partecipano all'aggregazione, al netto dell'attivo del soggetto di maggiori dimensioni. Per effetto della trasformazione, viene corrispondentemente meno il diritto al recupero della perdita fiscale/ACE cui le DTA si riferiscono.

In vista della trasformazione delle DTA della specie, si è quindi proceduto all'accantonamento della commissione prevista per un importo, al netto del relativo beneficio fiscale, di 72,6 milioni, contabilizzata alla voce imposte sul reddito dell'esercizio.

Covered bond

A marzo 2021 Crédit Agricole Italia, confermando il proprio impegno in ambito ambientale, ha effettuato la prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Green finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione per complessivi 500 milioni di euro ha una durata di 12 anni (scadenza 2033).

Per maggiori dettagli sulle operazioni di covered bond si rimanda alla parte E - Sezione 2 - Rischio di credito - paragrafo E - Operazioni di cessione della nota integrativa.

OUTSOURCING infrastrutture it

Nel 2021 è stato avviato il progetto di outsourcing delle infrastrutture IT con l'obiettivo di supportare il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel processo di innovazione tecnologica richiesto dal contesto di mercato, migliorando le performance operative e contribuendo all'ottenimento di benefici economici di medio e lungo termine. Complessivamente vengono esternalizzati i servizi di facility management dell'ambiente informatico dipartimentale, la fornitura, gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro e della connettività aziendale e la manutenzione degli ATM e dei Totem della Rete Commerciale.

Il contratto, strutturato con una prospettiva di medio/lungo termine, consentirà di accelerare la capacità di sviluppo dell'offerta di servizi digitali innovativi e di rispondere in maniera veloce e flessibile ai nuovi scenari di mercato. L'architettura cross-industry dell'operazione tra player delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari rappresenta un approccio unico e innovativo per la realizzazione della trasformazione digitale e la gestione dei centri tecnologici dell'azienda.

Il programma operativamente avviato a partire dal secondo semestre 2021 porterà anche alla migrazione delle attuali server farm di Parma e di Settimo Milanese presso datacenter classificati ai massimi di livelli di sicurezza secondo gli standard internazionali (Tier 4) e progettati nel rispetto dell'approccio green che caratterizza il Gruppo Crédit Agricole.

Il contratto di esternalizzazione prevede sia una componente di locazione infrastrutture IT rappresentate in bilancio in base al principio IFRS 16 sia una componente di servizi, assistenza e manutenzione imputata a conto economico tra le spese amministrative in applicazione del principio IFRS 15.

ALTRE INFORMAZIONI

TLTRO III

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata deliberata da BCE a marzo 2019 e rivista a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e successivamente tra marzo e aprile 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Secondo i termini modificati ad aprile 2020, i tassi di prestito in queste operazioni possono essere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 (poi esteso fino al giugno 2022), e fino al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale durante il resto della vita della rispettiva operazione OMRLT III. Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Il tasso di interesse ridotto è subordinato al raggiungimento di soglie prestabilite di performance del credito. Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Crédit Agricole Italia ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eligibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato. La Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi (dopo citato), il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione del tasso -1%.

Nuova definizione di default

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adottato già a partire da settembre 2020 in via anticipata e in allineamento con la capogruppo Crédit Agricole S.A. la Nuova Definizione di Default, derivante dall'implementazione del "RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)" e delle correlate "EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR".

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie.

In particolare le nuove regole, che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis - cosiddetto probation period).

Secondo le nuove regole, le banche devono inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il default di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto effetto contagio).

Acquisto crediti imposta - ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Crédit Agricole Italia si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al *fair value*, rappresentato dal prezzo

di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model “Hold to collect” (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. L’allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2021 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le “Altre attività” è pari a 351 milioni di euro, con un impatto tra gli interessi attivi di conto economico di 4,8 milioni di euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall’art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno stato appartenente all’Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società consolidante. Tenuto conto dell’ingresso di nuove entità e della chiusura di altre, al 31 dicembre, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate. In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”, ovvero “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per la stima dell’ IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d’imposta del consolidato fiscale nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l’opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del gruppo IVA, introdotto dall’art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società rappresentante del gruppo. Il perimetro del gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di alcune incorporazioni e dell’ingresso di nuove entità, al 31 dicembre è composto da 11 entità del gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un’unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell’irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al gruppo.

Patent box

Nel corso del 2021 sono stati definitivamente chiusi con l'Agenzia delle Entrate gli accordi di Patent Box, a fronte di istanza presentate nel 2015. Il beneficio viene commisurato ad un ipotetico reddito prodotto da marchi esistenti nel 2015 ed utilizzati per il periodo 2015/2019 e non poteva essere chiesto per marchi creati successivamente.

Di conseguenza, il beneficio finale dell'accordo raggiunto, con effetti alla voce imposte del conto economico, è di circa 1,48 milioni, di cui 0,66 milioni già contabilizzati nell'anno 2020 e 0,83 milioni contabilizzati nel 2021.

Pubblicazione bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE – che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. “Direttiva sulla trasparenza”) – aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo e a livello nazionale, attraverso il cosiddetto decreto Milleproroghe, si è usufruito di questa facoltà, prevedendo che il Regolamento ESEF fosse applicato, per le società italiane, “alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021”.

Tuttavia, Crédit Agricole Italia può avvalersi dell'esenzione di cui all'art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che “Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l'Italia come Stato membro d'origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall'euro. (...)”.

Per tale motivo il bilancio Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2021 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è stato svolto dalla società EY S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2020.

In data 28 aprile 2021, l'assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato il conferimento a Pricewaterhouse-Coopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il presente bilancio d'esercizio è oggetto di revisione contabile da parte della suddetta società di revisione.

Pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 di Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 24 marzo 2022, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al *fair value*. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al *fair value*.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (riciclabile per strumenti di debito, non riciclabile per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al *fair value*.

Business model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti.
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3 % (senza considerare gli effetti del *fair value* hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (*duration*) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

b) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno fino a oggi.

c) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia in presenza di un tasso fisso che variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments – CLI” o emessi da Special Purpose Entities – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	<i>Fair value</i> con impatto a patrimonio netto riciclabile	<i>Fair value</i> con impatto a conto economico
	Non superato	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli a reddito fisso sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul *fair value* nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL - Fair Value Through Profit or Loss)

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI". È ad esempio il caso degli OICR (fondi aperti e fondi chiusi);
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, in caso di mancato superamento del test SPPI, sono rilevati alla data di regolamento.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), salvo opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (in questo caso, di tipo “non riciclabile”), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumenti di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il *fair value* iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio del cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'at-

tività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

2. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al *fair value* per natura.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al *fair value* con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al *fair value*.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione,
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al *fair value* a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della Banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;

Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese sino a scadenza;

Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Con la comunicazione del giugno 2018 la Banca Centrale Europea ha invitato le Banche con modelli validati ai fini prudenziali ad attivarsi nell'adozione effettiva della nuova definizione di default, così come regolamentata dalle linee guida emanate dall'EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 e dagli interventi normativi collegati.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di adottare anticipatamente, in conformità e in allineamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., la nuova regolamentazione. Già nel 2018, la Capogruppo ha avviato una specifica attività progettuale che ha comportato un'intensa attività di "gap analysis" e coinvolto in modo trasversale anche le principali Funzioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Sono stati analizzati e definiti gli ambiti conformi con gli orientamenti EBA e individuati quelli necessari di specifici interventi (normative, processi, metodologie,). È stato dunque definito uno specifico "roll-out" progettuale con un forte impatto anche sui sistemi IT. Nel dicembre 2018, gli esiti della "gap analysis" con l'indicazione dei conseguenti piani del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono stati indirizzati all'Organo di Vigilanza, per il tramite della casamadre francese Crédit Agricole S.A., attraverso il cosiddetto "Application Package" in osservanza alle indicazioni fornite dalla stessa Banca Centrale Europea.

Sulla base dell'istanza presentata e della successiva fase di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza, in data 24 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha formalizzato la decisione di autorizzazione che ha consentito al Gruppo Crédit Agricole e, dunque, anche al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, di implementare le necessarie modifiche alle normative interne, ai processi e ai sistemi IT.

La nuova Definizione di Default ha introdotto un maggiore rigore nella classificazione in default delle esposizioni con arretrati nei pagamenti, sia per le imprese (di ogni tipologia e dimensioni) che per i privati, le attività professionali e le famiglie. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha dunque investito in modo consistente in tutte le attività formative e gestionali, al fine di informare adeguatamente e preventivamente la clientela, sia attraverso le relazioni correnti che i supporti informativi più evoluti, oltre che lo stesso sito istituzionale.

Maggiori dettagli circa le modifiche introdotte e gli impatti registrati sono riportati nella nota integrativa - parte E - Rischio di Credito.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss - ECL”

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La direzione rischi e controlli permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay - UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario *Central*, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario *Adverse Modéré*, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario *Stress Budgetaire*, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario *Favorable*, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari - che possono variare ad ogni ristima dei parametri - sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la direzione rischi e controlli permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Maggiori dettagli sono riportati nella nota integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD e di esposizione al momento del default - EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur

tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default - PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (Novembre 2021) per effetto della quale, di concerto con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., si è deciso di considerare le seguenti nuove variazioni di soglia:

Portafoglio	Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate	3.0
Piccole Medie Imprese	2.8
Retail	
Privati garantiti da Immobili	4.3
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.0
Altre esposizioni a privati	4.3
Piccole Imprese e Professionisti	3.2

La data di prima registrazione (*origination*) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa - Parte E - Rischio di Credito.

Modello d'impairment sullo stage 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi; tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione nell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'IFRS 9 (par. 5.5.17), infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere pertanto la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di

conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

Modifiche contrattuali di attività finanziarie

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori di Crédit Agricole Italia con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "credito ristrutturato" o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

Purchase or Originated Credit Impaired

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "TIE Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Italia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta *carve out*).

In particolare:

- Crédit Agricole Italia documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al *fair value* si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto.

Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;

- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria)
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS32)" della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono valorizzate al *fair value*.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;

- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS32)” della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,

i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'FRS 16.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS32)" della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), Crédit Agricole Italia rileva le perdite attese sino a scadenza;

- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, Crédit Agricole Italia rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce “di cui” gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Italia non applica la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell’attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e successivamente misurati al *fair value*

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Interruzione della relazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in Società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in Società controllate e collegate appartenenti al gruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Come evidenziato nei paragrafi successivi il locatario può applicare anche lo IAS 40 nella valutazione del Right of Use.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing determinata in base alla policy IFRS 16 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra costo e *fair value*;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al par. "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

9. Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle Società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le Società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le Società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La voce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del par. 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole Italia non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “*fair value option*”.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Una passività finanziaria è designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce “110. Riserva da valutazione”) al netto del relativo effetto fiscale nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del par. 16 “Altre informazioni – modalità di determinazione del *fair value*” e alla successiva “parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l'Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di Patrimonio Netto (voce “140. Riserve”). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "rou").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (lease liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (rou asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud computing arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui la Banca è il locatore

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore-locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Nel caso l'operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l'attività ceduta e rilevare il diritto d'uso acquisito in base alle modalità indicate dal principio contabile IFRS 16 par.100 e seguenti.

Nello specifico, il locatario procederà a misurare l'attività consistente nel diritto d'uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il *fair value* del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all'ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all'acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il *fair value* del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al ricavato del trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 riconducibile al trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute vengono iscritte in bilancio a voce propria e portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata Circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle Società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della Riforma della previdenza complementare introdotta con la Legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).

Le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.

Le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. performance obligation. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2021, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto nei quattro anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i cinque anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2021 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2020, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole Italia ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2021 per Crédit Agricole Italia risulta pari a 18,6 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per Crédit Agricole Italia, tale contributo è pari a 7,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive – 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole Italia è stata chiamata a versare un contributo per l'anno 2021 pari a 35 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 “Business combinations”.

Secondo tale principio le acquisizioni di Società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (negative goodwill).

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della Società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio d’esercizio a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio d’esercizio fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 “Accounting policies, changes in Accounting estimates and errors”.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10 – 12 dello IAS 8, che richiedono agli amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L’IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo (“pooling of interest”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell’avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “business combinations of entities under common control” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragruppo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della Società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre Società del Gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un Gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella parte A.4 della nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

I fondi derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, avvenuta nel 2017, sono valutati applicando una rettifica prudenziale (buffer) al valore del NAV comunicato dalle SGR tenuto conto che tali fondi non risultano liquidi.

La rettifica è pari al -25% del valore del NAV ed eventuali variazioni positive del NAV non si riflettono in un aumento del valore, ma determinano un incremento del buffer, mentre in caso di riduzione del NAV comunicato dalla SGR (secondo le tempistiche da quest'ultima stabilite) si determina:

- nel caso in cui la riduzione del NAV riduca il buffer fino a portarlo entro una soglia minima del 10% viene mantenuta la valutazione precedente a quella del nuovo NAV;
- nel caso in cui la riduzione del NAV riduca il buffer fino a portarlo al di sotto della soglia del 10% si procede a ripristinare il buffer del 25% adeguando la valutazione in bilancio. Il conseguente impatto viene registrato a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del *fair value* riprende quanto riportato nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020, per cui Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il *Fair value*, richiede alla SGR di fornire periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS 13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale *Fair value* rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analogia conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in questo ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "*fair value* con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate,

calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'Expected Credit Loss (ECL) è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default (PD), di perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento del default (EAD).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stima - re un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo (TIE), determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del gruppo.

I segmenti operativi individuati dal gruppo sono i seguenti:

- retail/private (include consulenti finanziari e business unit digital);
- corporate/impres
- altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del gruppo.

Al 31 dicembre 2021 il valore del CVA per Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 4,62 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2021 è pari a 0,52 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 4,10 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2020 (pari a 11,12 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a conto economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La direzione finanza di Crédit Agricole Italia ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la direzione finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	93	49.206	56.776	95	70.539	37.170
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	49.206	-	95	70.539	492
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	56.776	-	-	36.678
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.887.509	202.000	19.066	2.732.519	202.000	20.213
3. Derivati di copertura	-	570.135	-	-	943.109	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.887.602	821.341	75.842	2.732.614	1.215.648	57.383
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	53.025	-	-	81.546	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	146.102	677.072	-	136.493	569.446
Totale	-	199.127	677.072	-	218.039	569.446

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del *fair value* dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 4,1 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	37.170	492	-	36.678	20.213	-	-	-
2. Aumenti	41.174	134	-	41.040	713	-	-	-
2.1 Acquisti	39.314	125	-	39.189	456	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1.860	9	-	1.851	257	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.860	9	-	1.851	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	1.105	-	-	1.105	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	257	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	21.568	626	-	20.942	1.860	-	-	-
3.1 Vendite	14.981	134	-	14.847	421	-	-	-
3.2 Rimborsi	492	492	-	-	13	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	6.095	-	-	6.095	1.426	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	6.095	-	-	6.095	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	1.999	-	-	1.999	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.426	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	56.776	-	-	56.776	19.066	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	569.446
2. Aumenti	-	-	148.935
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	148.935
2.2.1 Conto Economico	-	-	148.935
- di cui Minusvalenze	-	-	148.935
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	41.309
3.1 Rimborsi	-	-	41.309
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	677.072

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020(*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.943.468	8.934.080	11.810.802	43.938.140	61.130.018	7.616.570	10.840.977	43.988.220
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	94.088	-	-	95.974	98.127	-	-	103.563
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	5.207	-	-	-
Totale	64.037.556	8.934.080	11.810.802	44.034.114	61.233.352	7.616.570	10.840.977	44.091.783
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.531.162	-	64.506.902	371.453	61.053.272	-	60.838.243	533.416
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.531.162	-	64.506.902	371.453	61.053.272	-	60.838.243	533.416

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte A.2 - Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020 ^(*)
a) Cassa	331.827	313.267
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso Banche	208.466	214.561
Totale	540.293	527.828

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	93	-	-	95	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	93	-	-	95	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	93	-	-	95	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	49.206	-	-	70.539	492
1.1 di negoziazione	-	49.206	-	-	70.539	492
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	49.206	-	-	70.539	492
Totale (A+B)	93	49.206	-	95	70.539	492

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	93	95
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	91	94
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie	1	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	93	95
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	49.206	71.031
Totale (B)	49.206	71.031
Totale (A+B)	49.299	71.126

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over-the-counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del *fair value*, come esposto nella sezione A.4 delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	650	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	650	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.468	-	-	9.540
3. Quote O.I.C.R.	-	-	46.658	-	-	27.138
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	56.776	-	-	36.678

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranche mezzanine e junior relative all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 9.468 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella Società Fraer leasing per 5.211 migliaia di euro, nella Società Termomeccanica per 4.115 migliaia di euro e nella Società Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 142 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	9.468	9.540
di cui: banche	142	214
di cui: altre società finanziarie	5.211	5.211
di cui: società non finanziarie	4.115	4.114
2. Titoli di debito	650	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	650	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	46.658	27.138
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	56.776	36.678

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.871.187	-	-	2.717.777	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.871.187	-	-	2.717.777	-	-
2. Titoli di capitale	16.322	202.000	19.066	14.742	202.000	20.213
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.887.509	202.000	19.066	2.732.519	202.000	20.213

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 2.871 milioni ed è rappresentata da obbligazioni emesse dallo stato italiano.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene, tra i titoli di capitale di livello 2, 8.080 quote nel capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,69% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 202 milioni, ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese prevalentemente le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 16.170 migliaia.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	2.871.187	2.717.777
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.871.187	2.717.777
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	237.388	236.955
a) Banche	205.196	205.759
b) Altri emittenti:	32.192	31.196
- altre società finanziarie	20.163	18.132
di cui: imprese di assicurazione	16.170	14.149
- società non finanziarie	12.029	13.064
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.108.575	2.954.732

Nella riga 2.a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 202 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.874.621	2.874.621	-	-	-	3.434	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.874.621	2.874.621	-	-	-	3.434	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	2.720.934	2.720.934	-	-	-	3.157	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ valori	31.12.2021						31.12.2020 ^(*)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso												
Banche Centrali	8.999.080	-	-	-	8.999.080	-	8.141.175	-	-	-	8.141.175	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.985.429	-	-	X	X	X	8.130.811	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	13.651	-	-	X	X	X	10.364	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	2.811.722	-	-	-	2.811.722	-	2.699.802	-	-	-	2.699.802	-
1. Finanziamenti	2.811.722	-	-	-	2.811.722	-	2.699.802	-	-	-	2.699.802	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	190.720	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.241.602	-	-	X	X	X	2.339.372	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	570.120	-	-	X	X	X	169.710	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	570.120	-	-	X	X	X	169.710	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.810.802	-	-	-	11.810.802	-	10.840.977	-	-	-	10.840.977	-

(*) Riclassificati i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali e le Banche dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide" come da nuove disposizioni della Circ. 262 di Banca d'Italia.

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A fine 2021 non risultano crediti verso banche deteriorati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	42.095.153	641.338	-	-	-	43.437.823	41.370.291	1.202.406	-	-	-	43.822.615
1. Conti correnti	1.417.680	109.307	-	X	X	X	1.485.506	262.529	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	29.107.602	490.604	-	X	X	X	27.856.284	853.657	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	127.616	1.501	-	X	X	X	141.276	4.197	-	X	X	X
5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.442.255	39.926	-	X	X	X	11.887.225	82.023	-	X	X	X
Titoli di debito	9.396.175	-	-	8.934.080	-	500.317	7.716.344	-	-	7.616.570	-	165.605
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	9.396.175	-	-	8.934.080	-	500.317	7.716.344	-	-	7.616.570	-	165.605
Totale	51.491.328	641.338	-	8.934.080	-	43.938.140	49.086.635	1.202.406	-	7.616.570	-	43.988.220

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “3. Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 10,7 miliardi di euro;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi esclusivamente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	9.396.175	-	-	7.716.344	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	8.895.860	-	-	7.550.740	-	-
b) Altre società finanziarie	480.315	-	-	145.628	-	-
di cui : imprese di assicurazione	140.315	-	-	145.628	-	-
c) Società non finanziarie	20.000	-	-	19.976	-	-
2. Finanziamenti verso:	42.095.153	641.338	-	41.370.291	1.202.406	-
a) Amministrazioni pubbliche	222.239	26	-	227.275	1	-
b) Altre società finanziarie	6.833.453	3.610	-	7.588.661	7.075	-
di cui : imprese di assicurazione	91.224	1	-	72.020	3	-
c) Società non finanziarie	13.790.981	405.596	-	13.285.267	803.982	-
d) Famiglie	21.248.480	232.106	-	20.269.088	391.348	-
Totale	51.491.328	641.338	-	49.086.635	1.202.406	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
Titoli di debito	9.407.325	9.407.326	-	-	-	11.150	-	-	-	-
Finanziamenti	51.129.410	-	3.001.040	1.335.454	-	79.979	144.515	694.117	-	37.682
Totale 31.12.2021	60.536.735	9.407.326	3.001.040	1.335.454	-	91.129	144.515	694.117	-	37.682
Totale 31.12.2020	57.753.552	7.725.851	2.410.998	2.478.931	-	81.596	155.341	1.276.526	-	37.833

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	164.807	-	27.807	42.269	-	536	1.115	10.155	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.431.976	-	167.008	10.205	-	12.668	12.032	4.499	-	-
Totale 31.12.2021	2.596.783	-	194.815	52.474	-	13.204	13.147	14.654	-	-
Totale 31.12.2020	5.786.456	-	1.005.972	58.416	-	19.305	62.405	11.415	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	570.135	-	21.179.953	-	943.109	-	20.733.945
1) Fair value	-	570.135	-	21.179.953	-	943.109	-	20.733.945
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	570.135	-	21.179.953	-	943.109	-	20.733.945

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.370	-	-	-	X	X	X	-	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.178	X	-	-	X	X	X	-	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	
Totale attività	157.548	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	412.587	X	-	-	-	-	X	-	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	
Totale passività	412.587	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 133.178 migliaia di euro è composta da 118.516 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, da 14.662 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 210.072 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 202.515 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della una posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	21.681	113.833
1.1 di specifici portafogli:	21.681	113.833
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.681	113.833
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	31.045	1.212
2.1 di specifici portafogli:	31.045	1.212
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.045	1.212
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-9.364	112.621

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

1. Mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca.
2. Mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	Pordenone	99,10	99,56
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma	Parma	89,10	
Crédit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	Milano	Milano	85,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	Milano	60,00	
Crédit Agricole Real Estate S.r.l.	Parma	Parma	100,00	
Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
Le Village by Crédit Agricole Parma S.r.l.	Parma	Parma	66,67	
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	Milano	19,00	
Nuova Madonnina S.p.A.	Forlì	Forlì	100,00	
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Cesena	Cesena	100,00	
San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	Cesena	100,00	
Sliders S.r.l.	Milano	Milano	100,00	
Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	Faenza	50,01	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	32,42	
Le Village by Crédit Agricole Milano S.r.l.	Milano	Milano	38,91	

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	1.078.486	1.074.438
B. Aumenti	1.027.429	6.639
B.1 Acquisti	1.027.429	6.639
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	670	2.591
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	670	2.591
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.105.245	1.078.486
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'aumento del valore delle partecipazioni è da ricondurre per 164.276 migliaia di euro all'incremento dell'interesse in Crédit Agricole FriulAdria, a seguito del positivo esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa sulle azioni di Crédit Agricole FriulAdria attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenerne oltre il 99% del capitale sociale, per 862.288 migliaia di euro all'acquisizione del controllo del Credito Valtellinese e per 195 migliaia di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nella partecipata Le Village by Crédit Agricole Milano.

Le diminuzioni sono rappresentate dall'impairment su Sliders e San Piero Immobiliare.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	484.929	501.252
a) terreni	131.062	131.138
b) fabbricati	322.086	333.285
c) mobili	10.364	13.082
d) impianti elettronici	4.060	4.559
e) altre	17.357	19.188
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	155.668	167.434
a) terreni	172	172
b) fabbricati	153.736	166.030
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.760	1.232
Totale	640.597	668.686
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	89.723	-	-	91.610	92.885	-	-	98.321
a) terreni	37.183	-	-	34.574	37.479	-	-	38.425
b) fabbricati	52.540	-	-	57.036	55.406	-	-	59.896
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.365	-	-	4.365	5.242	-	-	5.242
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	4.365	-	-	4.365	5.242	-	-	5.242
Totale	94.088	-	-	95.975	98.127	-	-	103.563
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	131.310	786.738	96.635	66.740	72.887	1.154.310
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	287.422	83.552	62.182	52.468	485.624
A.2 Esistenze iniziali nette	131.310	499.316	13.083	4.558	20.419	668.686
B. Aumenti	-	31.194	900	2.175	1.987	36.256
B.1 Acquisti	-	26.762	900	2.175	1.987	31.824
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.432	-	-	-	4.432
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	76	54.688	3.619	2.673	3.289	64.345
C.1 Vendite	76	525	-	-	-	601
C.2 Ammortamenti	-	37.705	3.619	2.673	2.846	46.843
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	720	-	-	-	720
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	720	-	-	-	720
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	15.738	-	-	443	16.181
D. Rimanenze finali nette	131.234	475.822	10.364	4.060	19.117	640.597
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	325.846	87.171	64.855	55.315	533.187
D.2 Rimanenze finali lorde	131.234	801.668	97.535	68.915	74.432	1.173.784
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

8.6BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	217.876	-	-	2.044	220.092
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.846	-	-	812	52.658
A.2 Esistenze iniziali nette	172	166.030	-	-	1.232	167.434
B. Aumenti	-	26.762	-	-	1.281	28.043
B.1 Acquisti	-	26.762	-	-	1.281	28.043
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	39.056	-	-	753	39.809
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22.598	-	-	310	22.908
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	720	-	-	-	720
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	720	-	-	-	720
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	15.738	-	-	443	16.181
D. Rimanenze finali nette	172	153.736	-	-	1.760	155.668
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	75.164	-	-	1.122	76.286
D.2 Rimanenze finali lorde	172	228.900	-	-	2.882	231.954
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	37.479	60.648
B. Aumenti	-	2.490
B.1 Acquisti	-	2.292
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	198
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	296	6.233
C.1 Vendite	296	3.238
C.2 Ammortamenti	-	-6
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.001
D. Rimanenze finali	37.183	56.905
E. Valutazione al fair value	34.574	57.036

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

8.7BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	5.242
B. Aumenti	-	2.292
B.1 Acquisti	-	2.292
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3.170
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	169
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.001
D. Rimanenze finali	-	4.364
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.042.598	X	1.042.598
A.2 Altre attività immateriali	95.699	-	120.505	-
di cui software	8	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	95.699	-	120.505	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	95.699	-	120.505	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	95.699	1.042.598	120.505	1.042.598

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per la generalità dei software si attesta in 5 anni ma per alcune tipologie di software specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011 e di 13 anni per le operazioni del 2017.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.042.598	-	-	348.468	-	1.391.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	227.963	-	227.963
A.2 Esistenze iniziali nette	1.042.598	-	-	120.505	-	1.163.103
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	24.806	-	24.806
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	24.806	-	24.806
- Ammortamenti	X	-	-	24.806	-	24.806
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.042.598	-	-	95.699	-	1.138.297
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	252.769	-	252.769
E. Rimanenze finali lorde	1.042.598	-	-	348.468	-	1.391.066
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 è pari a 95.691 migliaia di euro, riveniente dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dalla Banca.

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007, nel 2011 e 2017 da parte di Crédit Agricole Italia, a seguito dell'integrazione delle banche acquisite, sono state identificate un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2007 e 2011 e di 13 anni per le operazioni del 2017.

Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2007

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 5.357 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni (nel 2022 tali attività immateriali risulteranno completamente ammortizzate). Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 32.872 migliaia di euro al 31 dicembre 2021. A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 57.462 migliaia di euro al 31 dicembre 2021, ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2021 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio individuale al 31 dicembre 2021. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007, degli 81 sportelli acquistati nel 2011 e di Crédit Agricole Carispezia (acquistata nel 2011 e fusa per incorporazione in Crédit Agricole Italia nel corso del 2019), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 1.042.597 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Crédit Agricole Italia (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007, gli 81 acquistati nel 2011 e quelli rivenienti dalla incorporazione di Crédit Agricole Carispezia).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento evidenziando un scarto positivo compreso tra 238 e 427 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore individuale). Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi in un valore compreso tra 334 e 522 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore individuale).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 5,49% (rispetto al 5,04% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 3,31% (rispetto al 2,77% utilizzato per il test) o il parametro beta al 1,31 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 9,82% (rispetto all'8,80% utilizzato per il test) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA				
		2022	2023	2024	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE	
Differenze temporanee deducibili												
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33,08	125.540	125.540	173.762	292.685	-	717.527	172.207	25.113	25.122	222.442	
Rettifiche su valutazione titoli	33,08	-	-	-	80	585	665	160	23	44	227	
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri												
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	39.654	3.566	2.716	-	500	46.436	11.145	1.625	-	12.770	
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	29.827	29.827	7.159	1.044	-	8.203	
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,08	32.189	32.442	30.727	94.976	-	190.334	45.680	6.662	9.828	62.170	
- altre causali	da 27,50 a 33,08	8.610	-	-	-	133.953	142.563	34.215	4.990	1.471	40.676	
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,08	101.603	101.603	101.762	551.002	-	855.970	205.433	29.959	47.772	283.164	
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	102.631	130.782	65.185	355.594	161.869	816.061	195.855	28.562	42.082	266.499	
Perdite fiscali riportabili Ires e Add.le	27,50	481.597	-	-	-	-	481.597	115.583	-	-	115.583	
Perdite fiscali riportabili ulteriori Add.le Ires	3,50	317	-	-	49.131	-	49.448	-	18.587	-	18.587	
Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta		197.550	-	-	-	-	197.550	47.412	6.914	4.856	59.182	
Totale per anno di rientro		1.089.691	393.933	374.152	1.343.468	326.734	3.527.978	834.849	123.479	131.175	1.089.503	

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Nell'ambito di tale verifica, si è tenuto conto della disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia prevista nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifica modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			
		2022	2023	2024	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	16.487	16.274	16.274	-	-	49.035	11.769	1.716	-	13.485
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	6.081	8.553	7.781	4.984	46.296	73.695	17.687	2.579	3.453	23.719
Totale per anno di rientro		22.568	24.827	24.055	4.984	46.296	122.730	29.456	4.295	3.453	37.204

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	979.345	1.040.621
2. Aumenti	238.380	64.197
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	231.632	43.086
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	231.632	43.086
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.748	21.111
3. Diminuzioni	145.479	125.473
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	116.202	85.769
a) rigiri	116.202	85.769
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	29.277	39.704
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	24.229	-
b) altre	5.048	39.704
4. Importo finale	1.072.246	979.345

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3 e le altre diminuzioni di cui al punto 3.3.b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Si ricorda inoltre che, a seguito della fusione delle tre banche Fellini sono state fin dall'origine incorporate DTA perdite non trasformabili che al 31 dicembre 2021 ammontano a 132.450 migliaia. Nella voce "2.1.d) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTA per 63.938 migliaia di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" le diminuzioni di DTA per 16.837 migliaia di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 DL 104/2020.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	591.527	609.852
2. Aumenti	63.094	22.703
3. Diminuzioni	87.683	41.028
3.1 Rigiri	63.454	40.993
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	24.229	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	24.229	-
3.3 Altre diminuzioni	-	35
4. Importo finale	566.938	591.527

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	67.833	62.145
2. Aumenti	4.269	18.889
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.428	17.935
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.428	17.935
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	841	954
3. Diminuzioni	42.842	13.201
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42.837	13.144
a) rigiri	42.837	13.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	57
4. Importo finale	29.260	67.833

Nella voce "2.1.c) altre" sono ricompresi anche gli aumenti di DTL per 2.676 migliaia di euro, e nella voce "3.1.a) rigiri" le diminuzioni di DTL per 36.598 migliaia di euro, derivanti dall'aggiornamento dei valori delle DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori determinati dal Riallineamento ex art. 110 D.L. 104/2020.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	16.840	19.380
2. Aumenti	797	1.428
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	227	1.101
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	227	1.101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	570	327
3. Diminuzioni	380	3.968
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	1.088
a) rigiri	22	1.088
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	358	2.880
4. Importo finale	17.257	16.840

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	13.658	7.203
2. Aumenti	4.405	24.942
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.405	24.942
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.405	24.942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.119	18.487
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.119	17.852
a) rigiri	10.119	17.852
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	635
4. Importo finale	7.944	13.658

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Addebiti diversi in corso di esecuzione	33.640	37.483
Valori bollati e valori diversi	31	32
Partite in corso di lavorazione	65.235	48.396
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	2.275	5.991
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	23.063	3.473
Effetti ed assegni inviati al protesto	4.040	4.738
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	9.949	10.594
Acconti versati al Fisco per conto terzi	71.441	50.246
Partite varie	70.863	83.262
Crediti imposta acquistati	350.955	2.633
Totale	631.492	246.848

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	11.337.778	X	X	X	9.449.764	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.493.354	X	X	X	3.491.191	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	994.446	X	X	X	1.113.355	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.226.340	X	X	X	1.157.185	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.265.881	X	X	X	1.214.187	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.265.881	X	X	X	1.214.187	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	141	X	X	X	209	X	X	X
2.6 Altri debiti	6.546	X	X	X	6.255	X	X	X
Totale	14.831.132	-	14.831.132	-	12.940.955	-	12.940.955	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	38.385.614	X	X	X	37.112.829	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.951	X	X	X	6.931	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per il leasing	188.763	X	X	X	202.953	X	X	X
6. Altri debiti	191.388	X	X	X	205.128	X	X	X
Totale	38.772.716	-	38.772.716	-	37.527.841	-	37.527.841	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.555.860	-	10.903.054	-	10.051.060	-	10.369.447	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.555.860	-	10.903.054	-	10.051.060	-	10.369.447	-
2. Altri titoli	371.454	-	-	371.454	533.416	-	-	533.416
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	371.454	-	-	371.454	533.416	-	-	533.416
Totale	10.927.314	-	10.903.054	371.454	10.584.476	-	10.369.447	533.416

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" è costituita per 161.140 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari, per 8.933.325 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite e 1.461.395 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred.

La voce "Altri titoli" è costituita per 137.681 da assegni circolari e per 233.773 da certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2026	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.073
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.033
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.207
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 bps	euro	100.000	100.242
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.207
Titolo Lower Tier II	20.09.2010	20.09.2022	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 3,75%	euro	8.875	9.114
Titolo Lower Tier II	31.05.2010	30.11.2023	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.272

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 910.762 migliaia di euro, mentre il totale dei titoli subordinati ammonta a 13.386 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value(*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	53.025	-			-	81.546	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	53.025	-	X	X	-	81.546	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	53.025	-	X	X	-	81.546	-	X
Totale (A+B)	X	-	53.025	-	X	X	-	81.546	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2021 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE” : DEBITI STRUTTURATI

A fine 2021 non risultano “Passività finanziarie di negoziazione” strutturate.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	146.102	677.072	7.945.638	-	136.493	569.446	6.930.023
1) <i>Fair value</i>	-	146.102	677.072	7.945.638	-	136.493	569.446	6.930.023
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	146.102	677.072	7.945.638	-	136.493	569.446	6.930.023

Legenda:

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.830	-	-	-	X	X	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	578.082	X	-	-	X	X	X	-	-	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale attività	745.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	77.262	X	-	-	-	-	X	-	-	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X
Totale passività	77.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 25.242 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 52.020 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della una posta di bilancio coperta.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 52.020 migliaia di euro relative alla copertura di depositi e 25.242 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	139.353	386.253
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	139.353	386.253

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso fornitori	121.129	92.822
Importi da riconoscere a terzi	274.939	283.583
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	29.311	47.288
Importi da versare al fisco per conto terzi	69.910	49.782
Acconti su crediti a scadere	145	199
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	263.313	219.093
Oneri per il personale	75.132	68.577
Ratei passivi non capitalizzati	10.952	11.365
Risconti passivi non ricondotti	8.455	13.883
Partite varie	230.741	231.858
Totale	1.084.027	1.018.450

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	92.002	96.811
B. Aumenti	1.580	2.306
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	307
B.2 Altre variazioni	1.539	1.999
C. Diminuzioni	10.391	7.115
C.1 Liquidazioni effettuate	9.379	6.634
C.2 Altre variazioni	1.012	481
D. Rimanenze finali	83.191	92.002
Totale	83.191	92.002

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine nazionale degli attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Valore attuariale dell'obbligazione al 1° gennaio 2021	92.002
a. Service cost	41
b. Interest cost	-61
c. Transfer in/out	2
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-952
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	1.538
e. Pagamenti previsti dal Piano	-9.379
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021	83.191

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2021 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Italia.

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

A) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

B) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della casamadre francese Crédit Agricole S.A., è stato adottato il tasso IBOXX AA 0,11% (duration 5-7 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
83.191	80.682	85.532

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
83.191	84.796	81.667

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
83.191	82.721	83.699

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30.334	25.328
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	32.692	35.816
4. Altri fondi per rischi ed oneri	374.201	213.060
4.1 Controversie legali e fiscali	54.547	55.029
4.2 Oneri per il personale	191.054	84.977
4.3 Altri	128.600	73.054
Totale	437.227	274.204

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	35.816	213.060	248.876
B. Aumenti	-	1.107	211.670	212.777
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	211.670	211.670
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.107	-	1.107
C. Diminuzioni	-	4.231	50.529	54.760
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.296	32.031	35.327
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	935	18.498	19.433
D. Rimanenze finali	-	32.692	374.201	406.893

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	1.026	4.728	-	-	5.754
Garanzie finanziarie rilasciate	3.332	4.088	17.160	-	24.580
Totale	4.358	8.816	17.160	-	30.334

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Nel corso del 2021 si è dato attuazione a quanto previsto dall'accordo sindacale siglato in data 5 novembre 2019, il quale, escludendo qualsivoglia volontà novativa rispetto ai benefici già previsti, ha determinato la concentrazione in un unico Fondo Pensione (Fondo Pensioni Aziendale della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A) delle diverse forme pensionistiche - operanti esclusivamente in favore del personale in quiescenza, ovvero dei loro superstiti - già presenti nell'ambito di Crédit Agricole Italia S.p.A..

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 489 pensionati (246 donne e 243 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.639,40 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Italia è pari a 82,6 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2021, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione al 1° gennaio 2021	35.816
a. Service cost	-
b. Interest cost	-7
c.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-851
c.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	1.107
c.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-77
d. Pagamenti previsti dal Piano	-3.296
e. Transfer in	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021	32.692

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) dello 0,30%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
32.692	31.441	34.040

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2021		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
32.692	29.718	36.599

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - Oneri per il personale" della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2021 (circa 124 milioni di euro) e il residuo di quanto accantonato nel 2020, nel 2019, nel 2018 e nel 2016 da Crédit Agricole Italia, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo Intesa San Paolo seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria. Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto infine di accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"), e su cui non si è registrata alcuna opposizione da parte dell'Amministrazione finanziaria, dovendo tali contenziosi, pertanto, nella sostanza, considerarsi chiusi. Su alcuni di questi è già stata anche ottenuta la formalizzazione da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Risultano aperti due contenziosi fiscali relativi ad una operazione di conferimento sportelli effettuati nel 2011 dal Gruppo ISP, seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia, riqualificati quali cessione di ramo d'azienda, e con successiva ed ulteriore contestazione sul valore di avviamento imponibile, per una imposta di registro complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte. In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 1,7 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti.

Più in dettaglio e in particolare:

- un contenzioso relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,36 milioni;
- un contenzioso proveniente da Credit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del secondo grado di giudizio; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 0,277 milioni su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex Credit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 0,694 milioni, per i quali si è in attesa del giudizio di primo grado.

Si evidenzia altresì l'esistenza di un accertamento notificato anche a Credit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Credit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di una consolidata aderente, estranea al Gruppo Bancario Credit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 2,6 milioni. Sulla contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico della consolidata, soggetto, come detto, non appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2021, è costituito da 979.283.340 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.234.664	-
- interamente liberate	979.234.664	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.234.664	-
B. Aumenti	48.676	-
B.1 Nuove emissioni	48.676	-
- a pagamento:	48.676	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	48.676	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	979.283.340	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	979.283.340	-
- interamente liberate	979.283.340	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 979.283.340 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	195.847
Riserve statutarie	1.042.689
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 ^(*)	314
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	5
Riserva operazioni under common control	549
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-194.295
Avanzo di fusione	543.691
Riserva da vendita titoli al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	3.070
Riserva da prima applicazione IAS 19 revised Carim	-305
Riserve di utili	1.591.565
Riserva da pagamenti basati su azioni ^(**)	3.066
Riserva versamenti in conto aumento di capitale	416.897
Totale riserve	2.011.528

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del d. lgs. 124/1993 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Gli strumenti di capitale aumentano da 715 milioni di euro a 815 milioni di euro per effetto dell'emissione di uno strumento subordinato di Additional Tier 1 (AT1) per 100 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2021	31.12.2020
Impegni a erogare fondi	863.026	46.854	22.628	-	932.508	998.867
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.637	-	-	-	6.637	7.298
c) Banche	50.472	-	-	-	50.472	1.314
d) Altre società finanziarie	148.490	97	-	-	148.587	252.134
e) Società non finanziarie	559.786	33.238	20.542	-	613.566	635.561
f) Famiglie	97.641	13.519	2.086	-	113.246	102.560
Garanzie finanziarie rilasciate	2.206.679	217.917	27.600	-	2.452.196	2.254.728
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.110	182	-	-	2.292	2.038
c) Banche	538.395	4.101	-	-	542.496	617.635
d) Altre società finanziarie	106.431	4.688	-	-	111.119	94.707
e) Società non finanziarie	1.496.296	202.612	27.163	-	1.726.071	1.451.119
f) Famiglie	63.447	6.334	437	-	70.218	89.229

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.088.426	14.250.443
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	73.651.365
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	31.344.716
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	171.960
2. altri titoli	31.172.756
c) titoli di terzi depositati presso terzi	30.736.748
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.569.901
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	619.341	-	619.341	596.039	-	23.302	58.114
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	619.341	-	619.341	596.039	-	23.302	X
Totale 31.12.2020	1.014.139	-	1.014.139	708.462	247.563	X	58.114

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2021	Ammontare netto 31.12.2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	876.199	-	876.199	596.039	274.070	6.090	79.023
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	876.199	-	876.199	596.039	274.070	6.090	X
Totale 31.12.2020	787.485	-	787.485	708.462	-	X	79.023

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 5 e 6, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al *fair value*.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	9	-	-	9	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.217	-	X	37.217	9.619
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	132.864	574.016	-	706.880	685.123
3.1 Crediti verso banche	-	2.599	X	2.599	7.382
3.2 Crediti verso clientela	132.864	571.417	X	704.281	677.741
4. Derivati di copertura	X	X	(155.855)	(155.855)	(11.494)
5. Altre attività	X	X	6.618	6.618	5.177
6. Passività finanziarie	X	X	X	114.719	60.665
Totale	170.090	574.016	(149.237)	709.588	749.090
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	16.789	-	16.789	31.570
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce "Passività finanziarie" si riferisce per 111.986 migliaia agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dal finanziamento passivo TLTRO III.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2021 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 1.789 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.643)	(98.907)	-	(162.550)	(154.893)
1.1 Debiti verso banche centrali	(28.236)	X	X	(28.236)	(15.537)
1.2 Debiti verso banche	(22.975)	X	X	(22.975)	(25.908)
1.3 Debiti verso clientela	(12.432)	X	X	(12.432)	(17.498)
1.4 Titoli in circolazione	X	(98.907)	X	(98.907)	(95.950)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.134)	(2.134)	(189)
5. Derivati di copertura	X	X	204.772	204.772	197.882
6. Attività finanziarie	X	X	X	(6.199)	(7.422)
Totale	(63.643)	(98.907)	202.638	33.889	35.378
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.702)	X	X	(3.702)	(3.533)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

A fine 2021 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 610 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	307.836	279.952
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(258.469)	(93.563)
C. Saldo (A-B)	48.917	186.389

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	217.261	178.192
1. Collocamento titoli	207.453	167.525
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	207.453	167.525
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.245	10.080
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	9.245	10.080
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	563	587
di cui: negoziazione per conto proprio	405	582
di cui: gestione di portafogli individuali	158	5
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	195	181
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	4.325	4.123
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.325	4.123
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	247.983	246.195
1. Conti correnti	179.062	180.204
2. Carte di credito	20.434	19.237
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	18.739	18.692
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10.132	8.836
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	19.616	19.226
i) Distribuzione di servizi di terzi	294.875	263.999
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	258.715	231.625
3. Altri prodotti	36.160	32.374
di cui: gestioni di portafogli individuali	5.562	7.560
j) Finanza strutturata	29.328	21.863
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	17.840	16.874
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	6.243	5.410
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	4.093	3.192
p) Mercè	-	-
q) Altre commissioni attive	40.000	39.906
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	862.143	779.935

La voce “q) altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 17.899 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 12.948 migliaia.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Presso propri sportelli:	502.328	431.524
1. gestioni di portafogli	-	5.816
2. collocamento di titoli	207.453	167.525
3. servizi e prodotti di terzi	294.875	258.183
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	502.328	431.524

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Strumenti finanziari	(3.429)	(3.485)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(3.429)	(1.922)
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	(1.563)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	(1.563)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2.427)	(1.368)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.531)	(8.785)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.804)	(6.214)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(12.922)	(12.986)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(9.298)	(9.764)
Totale	(34.607)	(36.388)

La voce “j) altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 4.605 migliaia.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	205
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	451	143	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.462	-	10.233	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	10.914	143	10.233	205

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva" (9.157 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di fondi O.I.C.R.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	71	(6)	(6)	59
1.1 Titoli di debito	-	71	(6)	(6)	59
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.336
4. Strumenti derivati	63.948	42.532	(55.871)	(34.088)	17.064
4.1 Derivati finanziari:	63.948	42.532	(55.871)	(34.088)	17.064
- Su titoli di debito e tassi di interesse	63.948	42.532	(55.871)	(34.088)	16.521
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	543
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	63.948	42.603	(55.877)	(34.094)	23.459

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	272.995	452.846
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	91.136	64.294
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	653.448	6.502
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.017.579	523.642
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(738.399)	(201.668)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(232.630)	(11.415)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(52.283)	(320.961)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.023.312)	(534.044)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(5.733)	(10.402)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.650	(162.769)	(109.119)	21.650	(31.853)	(10.203)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	53.650	(162.769)	(109.119)	21.650	(31.853)	(10.203)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	62.624	(35.821)	26.803	12.930	(14.751)	(1.821)
2.1 Titoli di debito	62.624	(35.821)	26.803	12.930	(14.751)	(1.821)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	116.274	(198.590)	(82.316)	34.580	(46.604)	(12.024)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	39	(6)	33	85	(33)	52
Totale passività (B)	39	(6)	33	85	(33)	52

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.104	747	(2.000)	(4.095)	(4.244)
1.1 Titoli di debito	1.084	557	(2.000)	(4.095)	(4.454)
1.2 Titoli di capitale	-	190	-	-	190
1.3 Quote O.I.C.R.	20	-	-	-	20
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.104	747	(2.000)	(4.095)	(4.244)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(260)	-	-	-	-	20	2	-	-	(238)	2.547
- Finanziamenti	(260)	-	-	-	-	20	2	-	-	(238)	2.547
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.305)	(77.448)	(105.077)	(239.673)	-	24.166	75.284	25.058	-	(331.995)	(338.931)
- Finanziamenti	(31.911)	(77.448)	(105.077)	(239.673)	-	23.994	75.284	25.058	-	(329.773)	(332.157)
- Titoli di debito	(2.394)	-	-	-	-	172	-	-	-	(2.222)	(6.774)
Totale	(34.565)	(77.448)	(105.077)	(239.673)	-	24.186	75.286	25.058	-	(332.233)	(336.384)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(29.059)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	170	(176)	-	(7.442)	-	-	(7.448)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	420	(9.213)	-	(4.183)	-	-	(12.976)	(16.478)
Totale 31.12.2021	590	(9.389)	-	(11.625)	-	-	(20.424)	-
Totale 31.12.2020	(6.377)	(31.252)	-	(7.908)	-	-	-	(45.537)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(2.359)	-	-	-	-	-	216	-	-	-	(2.143)	(981)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.359)	-	-	-	-	-	216	-	-	-	(2.143)	(981)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 1.067 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1) Personale dipendente	(700.654)	(561.893)
a) salari e stipendi	(411.280)	(403.204)
b) oneri sociali	(110.616)	(107.179)
c) indennità di fine rapporto	(246)	(501)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	20	(307)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	7	(209)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	7	(209)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37.723)	(36.219)
- a contribuzione definita	(37.723)	(36.219)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(140.816)	(14.274)
2) Altro personale in attività	(401)	(240)
3) Amministratori e sindaci	(1.114)	(1.140)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	21.085	17.378
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(8.647)	(8.876)
Totale	(689.731)	(554.771)

Le voci e) ed f) presentano segno positivo per effetto dell'interest cost. Quest'ultimo rappresenta il rilascio dell'attualizzazione effettuata nell'anno precedente a tassi negativi.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2021
Personale dipendente:	7.058
a) dirigenti	96
b) quadri direttivi	3.346
c) restante personale dipendente	3.616
Altro personale	42

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	7	(209)

Le variazioni dovute al passare del tempo (interest cost) presentano segno positivo per effetto del rilascio dell'attualizzazione effettuata nell'anno precedente a tassi negativi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per il fondo di solidarietà, per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento e formazione finanziata, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Imposte indirette e tasse	(99.524)	(95.811)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(16.059)	(12.510)
Locazione immobili e spese condominiali	(5.956)	(6.466)
Spese per consulenze professionali	(33.411)	(16.408)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	18	46
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.494)	(2.065)
Spese legali	(3.718)	(5.900)
Spese di manutenzione immobili	(2.470)	(3.941)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(165)	(452)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(13.018)	(8.736)
Servizi di trasporto	(669)	(1.233)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(11.420)	(9.520)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(1.126)	(1.677)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(3.099)	(5.018)
Servizi di vigilanza	(234)	(307)
Spese di informazioni e visure	(3.978)	(3.440)
Premi di assicurazione	(167.200)	(153.505)
Servizi di pulizia	43	(369)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(2.230)	(1.784)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	50
Rimborso costi a società del Gruppo	(273.450)	(251.725)
Contributi a supporto del sistema bancario	(85.762)	(48.777)
Spese diverse	(25.622)	(27.081)
Totale	(750.544)	(656.629)

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri –
Voce 170****11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI
A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La voce “Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie” è pari a 5.278 migliaia di euro.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE
RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI:
COMPOSIZIONE**

La voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” evidenzia nel 2021 uno sbilancio negativo di 39.851 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 2.345 migliaia di euro, da accantonamenti su contenziosi non creditizi per 7.506 migliaia di euro e da accantonamenti riconducibili a posizioni di NPE cedute per 30 milioni di euro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(55.360)	-	-	(55.360)
- di proprietà	(24.241)	-	-	(24.241)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(30.399)	(720)	-	(31.119)
2 Detenute a scopo di investimento	(4.311)	-	-	(4.311)
- di proprietà	(2.024)	-	-	(2.024)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.287)	-	-	(2.287)
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(58.951)	(720)	-	(59.671)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(24.806)	-	-	(24.806)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(24.806)	-	-	(24.806)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(24.806)	-	-	(24.806)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(4.224)	(5.227)
Altri oneri	(6.744)	(35.339)
Totale	(10.968)	(40.566)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2021	31.12.2020
Affitti attivi e recupero spese su immobili	3.817	4.057
Recupero imposte e tasse	86.279	82.784
Recupero costi di assicurazione	163.241	151.178
Recupero spese diverse	3.783	4.628
Recupero service	10.480	10.351
Altri proventi	3.989	37.834
Totale	271.589	290.832

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Proventi	-	9.761
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	9.761
B. Oneri	(670)	(121)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(670)	(121)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(670)	9.640

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Immobili	599	64.726
- Utili da cessione	733	65.511
- Perdite da cessione	(134)	(785)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	599	64.726

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(96.581)	(2.575)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	827	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	584	371
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	115.430	(42.684)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	39.409	(4.791)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	59.669	(49.679)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2021
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-131.505
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	-131.505

	31.12.2021
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	36.164
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	20.427
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	56.591
- minori imposte per agevolazione patent box	826
- effetto riallineamento art.110 DL 104/2020	73.638
- effetto commissione trasformazione in crediti d'imposta delle DTA perdite/ACE L.178/2021	-72.589
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	584
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,58%	7.338
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-91.778
- effetto di altre variazioni	85.059
- effetto variazione aliquota media	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	619
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	59.669
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	59.669
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 979.283.340 azioni del valore nominale di 1 euro.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(71.836)	168.206
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(18)	(9.330)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	601	(8.829)
a) Variazione di <i>fair value</i>	712	(8.829)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(111)	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(764)	(3.297)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	145	2.796
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(14.864)	20.336
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(20.848)	30.378
a) variazioni di <i>fair value</i>	638	35.442
b) rigiro a conto economico	(21.486)	(5.064)
- rettifiche per rischio di credito	2.143	981
- utili/perdite da realizzo	(23.629)	(6.045)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.984	(10.042)
190. Totale altre componenti reddituali	(14.882)	11.006
200. Redditività complessiva (10+190)	(86.718)	179.212

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal)

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocatione settoriale e dimensionale del credito.

Alla direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai Clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;

- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale delle Banche del Gruppo, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

Alla direzione NPE fanno capo le strutture di gestione del credito deteriorate, in particolare: area Gestione UTP, area Gestione Bad Loans e il Servizio Supporto Legale. Le responsabilità delle due Aree è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'area Gestione UTP ha la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;

valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale delle società del Gruppo, ai Comitati Crediti delle singole Banche, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Gruppo, per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'area Bad Loans è assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza.

L'area Bad Loans ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Il Servizio Supporto Legale Crediti ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- Fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della direzione NPE;
- Fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- Gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- Gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali).
- Monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito sono elementi centrali per la risposta agli impatti economici causati dalla pandemia Covid-19.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole nel corso del 2021 ha dato continuità alle misure introdotte nel corso del 2020, continuando da un lato a sostenere la propria clientela nella fase più acuta della crisi pandemica e garantendo dall'altro presidi rafforzati nel monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Le politiche sul credito, gli indirizzi e gli obiettivi indicati agli organi delegati e alla rete commerciale sono stati aggiornati nel corso delle varie fasi della pandemia Covid-19, garantendo un sostegno costante alla clientela attraverso gli strumenti previsti dall'impianto normativo (finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche e moratorie dei finanziamenti) che ha dato continuità al framework temporaneo degli aiuti di stato durante tutto il corso del 2021. Allo stesso tempo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha introdotto un ulteriore rafforzamento in ottica anticipatoria dei criteri di valutazione del profilo di rischiosità delle operazioni concesse, così come espressamente indicato nella lettera della BCE inviata da A. Enria alle banche in data 4 Dicembre 2020.

Per quanto riguarda il costo del credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha affinato ulteriormente le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, cogliendo i segnali di evoluzione del portafoglio nel corso delle diverse fasi della pandemia, adeguando costantemente i criteri di identificazione del portafoglio prioritario da sottoporre a monitoraggio rafforzato. Particolare attenzione è stata riservata alle controparti che, beneficiando di una moratoria ai sensi del DL Cura Italia, hanno fatto richiesta della proroga "su richiesta" estendendo la sospensione dei pagamenti fino al 31 dicembre 2021, le quali sono state sottoposte a processi di monitoraggio rafforzati.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese sul portafoglio performing, nel modello valutativo utilizzato sono state ricomprese tutte le informazioni disponibili, comprese quelle di natura prospettica richieste dall'IFRS 9. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari forward looking sono stati condivisi con la struttura specializzata della casamadre francese Crédit Agricole S.A., così come gli interventi di mitigazione degli effetti derivanti della volatilità di alcuni fattori e la ponderazione degli scenari stessi. A seguito del calcolo ECL, il Gruppo ha previsto una ulteriore fase di analisi dei risultati del modello e, sulla base di un processo normato e delle informazioni gestionali disponibili, sono state effettuati post-model adjustments su un cluster di posizioni oggetto di moratoria Covid.

Nei paragrafi successivi è fornita ampia disclosure sulle singole fasi e processi di gestione del rischio credito.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2021 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE, nella quale sono confluite l'Area Gestione UTP e l'Area Bad Loans;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare. A diretto riporto alla Direzione NPE è stato inoltre attivato il Servizio Supporto Legale Crediti.

Con riferimento alla filiera del credito non performing, le revisioni organizzative sopra citate hanno portato alla declinazione di una Direzione NPE a cui fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare: Area Gestione UTP, Area Gestione Bad Loans e il Servizio Supporto Legale. Le responsabilità delle due Aree gestionali è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigente.

L'Area Gestione UTP assume così la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale delle società del Gruppo, ai Comitati Crediti delle singole Banche, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Gruppo, per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Bad Loans è invece assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici para metri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

Il Servizio Supporto Legale Crediti ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- Fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- Fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- Gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- Gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali).
- Monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento aveva i seguenti obiettivi.

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o di specifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Nell'ultimo trimestre del 2021 le Politiche creditizie dell'anno precedente sono state affinate sulla base dell'esperienza maturata mantenendone tuttavia invariato l'impianto principale e l'allineamento con gli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Gli elementi caratterizzanti le politiche creditizie che sono stati confermati sono:

le logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del nuovo work flow di concessione (Nuova PEF), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:

- l'Accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
- "Rulebook" quali-quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- appositi KRI (Key Risk Indicator), trasversali a tutti i segmenti, volti a rilevare la sostenibilità attuale e prospettica del debito (criterio di «affordability»);
- specializzazione per segmento, differenziando sensibilmente le linee guida tra Piccoli Operatori Economici (POE) e le Piccole e Medie Imprese (PMI) del canale Affari.
- un rafforzamento del presidio sul settore Real Estate e Hotel, con l'introduzione di Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

Nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha dovuto apportare un'ulteriore evoluzione nell'ambito delle proprie politiche creditizie a seguito di alcuni elementi di discontinuità:

- variazioni alla struttura organizzativa attivate nel 2020 e andate a regime l'anno successivo, con specifico riferimento alla costituzione dei Nuclei Territoriali delle Aree Concessione e Gestione Credito Anomalo della Direzione Credito;
- attivazione su tutti i canali del nuovo work flow di concessione (Pratica Elettronica di Fido) e utilizzo dell'Accordato Ponderato per la valutazione del corretto organo deliberante
- acquisizione del Credito Valtellinese e ingresso della banca nel Gruppo con conseguente incremento di volumi da gestire;

Tali elementi hanno infatti reso necessario un aggiornamento dei limiti alle autonomie deliberative che è stato completato con approvazione del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 26 Ottobre 2021.

Processi Creditizi

Nel corso del primo semestre 2021 i principali interventi in ambito Credito sono stati indirizzati prevalentemente al supporto della clientela colpita dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha garantito ai propri clienti la possibilità di fruire delle misure di legge senza soluzione di continuità e nel pieno rispetto delle scadenze normative.

È stata data continuità alle misure di finanziamento assistite da garanzia pubblica ed originariamente introdotte con il DL Liquidità del 8 aprile 2020, nello specifico:

- per le PMI, i liberi professionisti, i negozianti al dettaglio e le piccole attività imprenditoriali sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, con durata massima di 120 mesi e inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- per le imprese sono stati invece previsti finanziamenti di importo fino al 25% del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino a 5 miliardi di euro).

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha erogato prestiti con garanzia statale per un importo pari a 2,6 miliardi di euro.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha anche dato continuità alle misure previste per la sospensione dei pagamenti, confermando sia le misure "ex lege" che quelle previste dagli accordi tra ABI e le associazioni di categoria. Per la clientela privata è stato possibile:

- Accedere per l'intero anno alla sospensione dell'intera rata fino a 18 mesi per Mutui Prima Casa (c.d. Fondo Gasparrini);
- Richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale per 9 mesi (Secondo Accordo ABI-AA.CC.);
- Mentre per la clientela imprese è stato possibile:
- Accedere alla sospensione dell'intera rata o solo quota capitale fino al 30 giugno 2021 (DL Cura Italia) facendone richiesta entro il 31 gennaio 2021;
- Richiedere fino al 31 marzo 2021 la sospensione dell'intera rata o solo quota capitale (Accordo ABI Imprese in Ripresa 2.0).

È inoltre stata perfezionata una prima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia che risultavano in essere al 31 gennaio 2021 ed al 31 marzo 2021 (per il solo settore turistico), spostandone automaticamente la scadenza al 30 giugno 2021, a meno di una specifica rinuncia da parte della clientela.

La seconda ed ultima proroga delle misure di moratorie relative al DL Cura Italia è stata infine applicata a tutte le misure in essere al 30 giugno 2021 per le quali i clienti avessero fatto richiesta esplicita di spostarne la scadenza al 30 dicembre 2021.

Riprendendo invece una descrizione dell'attività ordinaria e non strettamente legata alla crisi pandemica, si fornisce di seguito una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il “Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo” definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito “Anomalo”, a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, della rischiosità settoriale, rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica in corso, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio “avanzato” (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie “al Dettaglio” – cosiddetto “portafoglio Retail”.

La valutazione dei rischi di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni – positive e negative – a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata “PEF - Pratica Elettronica di Fido”. Le attività indirizzate allo sviluppo di un nuovo work flow, inquadrata in uno specifico ambito progettuale con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva, ha trovato pieno compimento con l'attivazione su tutti i canali commerciali a partire da giugno 2021.

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di “early warning” (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata “PEG - Pratica Elettronica di Gestione”, il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di work flow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale per i prossimi tre anni sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio;
- l'adozione di criteri ESG nelle varie fasi del processo di concessione e di valutazione del merito creditizio.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti. In particolare, nel corso del 2021, a seguito della crisi pandemica da Covid-19 e con l'adozione della nuova Policy NPE, le previsioni di recupero sono state riviste in senso cautelativo, incrementando i fondi allocati a copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2021 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2021 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2021;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire) è stato svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A nel periodo settembre-novembre 2021. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, nel corso del 2021 il Gruppo ha avviato alcune attività preparatorie al 2022 SSM Climate Risk Stress Test, che avrà luogo nel corso del 2022. Tali attività hanno riguardato l'analisi delle metodologie, delle metriche e delle informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla proiettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione

- del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole SA (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD;
- Perdita in caso di default – LGD;
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (Novembre 2021) per effetto della quale, di concerto con la capogruppo Crédit Agricole S.A., si è deciso di considerare le seguenti nuove variazioni di soglia:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		3.0
Piccole Medie Imprese		2.8
Retail	Privati garantiti da Immobili	4.3
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.0
	Altre esposizioni a privati	4.3
	Piccole Imprese e Professionisti	3.2

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura semestrale 2021 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 50%;
- Scenario avverso moderato, 35%;
- Scenario di budget stressato, 5%;
- Scenario favorevole, 10%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP UE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
INVESTIMENTI IN MACCHINARI	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
INVESTIMENTI FISSI	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
TASSO DI OCCUPAZIONE	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
DOMANDA INTERNA	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
DOMANDA MONDIALE PETROLIO	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
PROPENSIONE AL CONSUMO	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
PESO	50%				35%				5%				10%			

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: il profilo di crescita continua a dipendere fortemente dalle ipotesi sanitarie del 2021 che non prevedono significative restrizioni alla circolazione di persone e merci. Il forte rimbalzo del PIL, che nel 2021 cresce del 6% è confermato anche per gli anni 2022-2024.
- Scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi marcato e durevole. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica;
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti all'incremento significativo dei prezzi di materie prime (inclusa energia) e beni intermedi. A questo contesto si associa una politica monetaria restrittiva di BCE e FED volta a contenere la crescita dei prezzi.

Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi della crescita dei prezzi di materie prime e beni intermedi a partire dal 2022.

Va segnalato che gli scenari avverso moderato e budget stressato non ipotizzano un eventuale peggioramento della situazione sanitaria a fronte della comparsa della variante Omicron (non ancora rilevata al momento della redazione degli scenari) e del maggiore diffondersi dell'infezione nel periodo invernale. Per tener conto di questo effetto si è proceduto a mantenere un adeguato livello di svalutazioni anche tramite i c.d. management overlay (vds. paragrafo dedicato).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2024 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, tasso di disoccupazione, consumi interni, consumi delle famiglie, investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale). Il processo è volto a distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2021 al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8.9%	3.8%	3.9%	1.5%	-8.9%	1.7%	2.5%	1.1%	-8.9%	-0.5%	1.4%	1.0%	-8.9%	5.0%	3.5%	1.3%
GDP UE	-7.0%	3.9%	4.0%	2.3%	-7.0%	2.3%	2.9%	2.2%	-7.0%	-1.1%	3.4%	1.7%	-7.0%	4.8%	4.4%	2.7%
Indice produzione industriale	-10.4%	6.7%	4.5%	0.9%	-10.4%	3.9%	2.3%	0.9%	-10.4%	2.7%	1.8%	1.2%	-10.4%	7.1%	4.3%	1.2%
Investimenti in costruzioni	-6.6%	10.0%	4.3%	3.3%	-6.6%	6.4%	1.8%	2.6%	-6.6%	6.3%	3.8%	4.1%	-6.6%	11.4%	4.9%	2.9%
Investimenti in macchinari	-15.2%	10.8%	4.4%	3.5%	-15.2%	7.3%	3.2%	3.2%	-15.2%	-3.8%	6.6%	4.2%	-15.2%	12.7%	5.3%	2.7%
Tasso di occupazione	-1.0%	0.3%	0.3%	0.3%	-1.0%	-0.2%	0.4%	0.4%	-1.0%	-1.9%	0.9%	0.2%	-1.0%	0.5%	0.4%	-0.1%
Propensione al consumo	-5.0%	-0.2%	3.7%	0.4%	-5.0%	-0.8%	2.8%	0.2%	-5.0%	-2.7%	1.7%	0.8%	-5.0%	0.3%	2.7%	0.2%
Spesa Pubblica	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%	1.6%	1.8%	-0.2%	-0.8%	1.6%	1.5%	-0.3%	-0.8%	1.6%	2.8%	-0.1%	-0.8%
PESO		60%				25%				5%				10%		

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2020

	BILANCIO ANNUALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9.7%	3.7%	4.7%	1.9%	-9.7%	1.3%	3.4%	2.1%	-10.4%	-0.5%	1.4%	1.0%	-9.7%	5.6%	2.0%	0.7%
GDP UE	-8.2%	12.1%	-0.6%	-1.4%	-8.2%	10.7%	0.4%	-1.1%	-8.8%	0.7%	3.4%	1.7%	-7.8%	5.3%	2.7%	1.3%
Indice produzione industriale	-5.3%	2.7%	3.2%	0.2%	-5.3%	1.5%	1.9%	1.5%	-15.3%	2.7%	1.8%	1.2%	-10.3%	5.7%	4.2%	0.2%
Investimenti in costruzioni	-13.5%	4.4%	8.2%	4.3%	-13.5%	4.0%	6.8%	4.3%	-15.2%	6.3%	3.8%	4.1%	-13.9%	8.9%	4.9%	3.2%
Investimenti in macchinari	-19.6%	-1.7%	8.3%	4.8%	-19.6%	-0.8%	7.6%	4.8%	-20.1%	-3.8%	6.6%	4.2%	-18.0%	10.0%	6.9%	4.5%
Tasso di occupazione	-2.4%	0.7%	0.6%	0.5%	-2.4%	0.1%	0.7%	0.5%	-2.4%	-0.5%	0.9%	0.2%	-2.4%	0.7%	0.6%	0.5%
Propensione al consumo	-7.4%	1.5%	2.3%	1.3%	-7.4%	-0.8%	2.4%	1.6%	-7.4%	-0.2%	1.7%	0.8%	-7.3%	4.0%	0.9%	0.0%
Spesa Pubblica	0.3%	4.0%	-0.1%	-0.8%	0.3%	4.0%	-0.1%	-0.8%	1.1%	1.5%	-0.3%	-0.8%	-1.1%	1.2%	-0.3%	-0.8%
PESO		55%				20%				5%				20%		

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 IV Trimestre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di Settembre 2021 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine anno 2021. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di Dicembre 2021 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	29.069	25.198	126	114	121	145	116
<i>Stage1</i>	27.030	23.254	40	39	41	46	38
<i>Stage2</i>	2.038	1.944	86	75	80	99	79
CORPORATE	37.885	31.881	112	110	121	139	105
<i>Stage1</i>	36.488	30.422	44	42	47	56	37
<i>Stage2</i>	1.397	1.459	67	68	75	83	70
TITOLI	10.832	43.717	55	51	63	67	29
<i>Stage1</i>	10.827	21.859	27	26	32	34	15
<i>Stage2</i>	5	21.859	27	26	32	34	15
TOTALE	77.786	100.797	292	276	301	352	264
Scostamento				-5,7%	3,0%	20,4%	-9,8%
	Peso			50%	35%	5%	10%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 264 milioni di euro (riduzione del -9.8%) a 352 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 20.4%). Il dato contabilizzato 292 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a Dicembre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo pari a 31 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- riclassificazioni di portafoglio in stage 2. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL;
- aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
- inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS 9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- ripristino del coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
- interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local.

A valle degli aggiustamenti puntuali e di portafoglio sopra indicati, si è provveduto a mantenere un congruo margine tra fabbisogno calcolato e fondo di bilancio senza procedere con riprese contabili al fine di considerare un potenziale peggioramento della congiuntura economica che potrebbe risentire negativamente della crescita dei contagi osservata su fine 2021.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale («International Valuation Standards» e «European Valuation Standards»).

Nel mese di Dicembre 2020 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di realizzare un ulteriore rafforzamento del framework complessivo nel corso del 2021. Le principali novità introdotte sono state:

- la definizione di criteri di rotazione degli incarichi (massimo 2 consecutivi);
- la differenziazione della tipologia di perizia in funzione della tipologia di immobile e l'ampliamento delle fattispecie per le quali vengono richieste perizie di tipo completo (cd. «Full»);
- l'ampliamento dei contenuti della perizia (ivi compresa un più ampia disclosure sui metodi di valutazione) e della documentazione necessaria per il processo di perizia, in funzione della tipologia di immobile e dello stato di sviluppo;
- il rafforzamento dei requisiti professionali in capo ai valutatori, prevedendo in particolare la Certificazione RICS;
- la differenziazione delle metodologie di valutazione in funzione della tipologia dell'immobile e l'integrazione dei criteri ESG;
- la possibilità di una maggiore frequenza di aggiornamento delle valutazioni in presenza di contesto di mercato negativo;
- il rafforzamento del ruolo di governo e presidio della qualità delle perizie da parte del Servizio Filiera Edilizia di Crédit Agricole Group Solutions, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie e ai criteri di valutazione adottati dai periti esterni nonché alle attività di controllo;
- una migliore formalizzazione del framework dei controlli con protocolli interni volti a definirne modalità, frequenza, tipologia e reportistica periodica di sintesi.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Nel corso del 2021 si è provveduto ad un aggiornamento e revisione delle normative che attengono al credito deteriorato ed a una revisione organizzativa che ha contribuito alla determinazione di una direzione NPE a presidio e tutela del credito deteriorato.

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla capogruppo e dalla BCE.

In particolare nell'ultima revisione sono stati recepiti:

- i requisiti previsti dalla normativa sulla Nuova Definizione di Default, sulle soglie che determinano la classificazione a credito deteriorato e sui criteri di contagio;
- le linee Guida EBA, con particolare riferimento alla definizione degli eventi che attivano la classificazione delle posizioni a Non Performing;
- i più recenti indirizzi emessi dal Regolatore sui criteri di valutazione del credito deteriorato in special modo riferito al comparto del Commercial Real Estate e con particolare riferimento alla valutazione del vintage e all'esigenza di rafforzamento dei criteri di valutazione degli asset a garanzia.

La revisione del Regolamento del credito NPE oltre a fattorizzare le principali innovazioni introdotte dalla normativa della Nuova Definizione di Default già operativa dal Settembre 2020 sul Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha integrato alcune previsioni normative al fine di consentire un pieno allineamento alle linee guida BCE. Più specificatamente sono stati ulteriormente ampliati:

- gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida Eba viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

- gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loan: Vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti concentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (c.d. valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

La Policy di valutazione del Credito Deteriorato

Nel corso dell'anno è stata effettuata una approfondita revisione della Policy di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un completo allineamento alle più recenti linee guida proposte dal Regolatore; in particolare è stata effettuata:

- la revisione degli accantonamenti in ingresso a NPE, intese quali livelli minimi di copertura previsti per ciascuna categoria di credito deteriorato (Past Due, UTP, Bad Loan) al momento di declassamento della posizione a Non Performing.
La nuova Policy prevede un generalizzato incremento delle coperture minime associate a ciascuna classe di rischio, mantenendo una differenziazione in funzione delle garanzie presenti.
Viene definito un livello minimo di copertura delle esposizioni deteriorate non correlato al valore delle garanzie sottostanti, con l'eccezione delle esposizioni supportate da garanzie statali dirette.
- l'integrazione dei criteri di valutazione puntuali su specifiche tipologie di esposizioni, appartenenti al segmento Banca d'Impresa, in particolare:
- clientela con ricorso a strumenti di tutela forniti dalla Legge Fallimentare;
- esposizioni fuori bilancio. Vengono specificate le modalità di calcolo dei fondi di accantonamento mediante l'utilizzo di Cash Conversion Factor differenziati per tipologia di esposizione;
- esposizioni inserite nel segmento Commercial Real Estate. In questo specifico comparto sono stati integrati i criteri di valutazione in essere prendendo a riferimento le più recenti direttive del Regolatore assumendo una maggior prudenza nella determinazione delle previsioni di recupero correlate alla dismissione degli asset a garanzia. Tali criteri prevedono anche sulle posizioni classificate UTP un progressivo aumento degli Haircut da applicare ai valori immobiliari, tempo per tempo verificati, in funzione del vintage (inteso quale periodo decorrente dalla data di classificazione del credito tra i deteriorati) al fine di tenere in adeguata considerazione l'effettiva liquidità dei beni.

Viene inoltre definita l'applicazione di Haircut più prudentiali per tutte le esposizioni UTP non inserite in contesti di continuità aziendale (gone concern) la cui garanzia sia costituita da asset infungibili;

- esposizioni inserite nel segmento Hotellerie. Vengono definiti criteri di valutazione specifici dedicati a questo specifico settore particolarmente impattato dalla crisi pandemica.

Viene inoltre evidenziata l'esigenza di un'attenta valutazione dell'effettiva liquidabilità delle garanzie a supporto, con particolare riferimento alle esposizioni che evidenziano tempi di permanenza prolungati nello stato di Non Performing, considerando quindi il vintage quale indicatore di una difficile liquidabilità.

Le Funzioni di Gestione del Credito Deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to pay (UTP) compete all'area Gestione UTP attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento.

La mission dell'area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudentiali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle “Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE” emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, “NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo” ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l’incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l’efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L’iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell’analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d’ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

A fronte degli impatti della crisi pandemica da Covid-19, nel corso del 2021 si è proceduto ad aggiornare le dinamiche della strategia NPE valutare l’adeguamento degli atterraggi dei KPI alle nuove ipotesi di scenario.

In particolare, è stata rivista la traiettoria del costo del credito del 2021, per effetto principalmente di:

- Incremento coperture portafoglio performing, a seguito della revisione dello scenario di previsione macro-economica.
- Incremento coperture sullo stock di deteriorato, a seguito della revisione delle previsioni di recupero in ottica prudenziale e dell’accelerazione del processo di deleveraging. Il coverage del portafoglio NPE si attesta al 53,4% (post applicazione POCI si attesta al 38,2%).

Nel corso del 2021 la strategia NPE è stata ulteriormente integrata per tenere conto degli effetti delle operazioni straordinarie che hanno interessato il Gruppo, in particolare l’integrazione di Creval e la cessione straordinaria di crediti deteriorati “Stelvio”. A fronte di questi eventi, sono stati raggiunti importanti obiettivi di riduzione ed evoluzione della composizione dello stock NPE (composto per circa l’80% di posizioni classificate in “unlikely to pay); il NPL ratio lordo si attesta al 3,3%.

Con riferimento all’informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito”.

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa – pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore – introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità “relative” ed “assolute” per l’identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all’1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l’impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l’introduzione di un “probation period” di 3 mesi, ovvero di un “periodo di prova” che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;
- l’introduzione di specifiche regole (c.d. “trigger”) che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
- perdita superiore all’1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, rimodulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
- cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell’effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore.

3.2 WRITE-OFF

L’area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell’integrale recupero dell’esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irreperibilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l’esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi – attraverso una analisi judgmental – tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio”.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle definizioni EBA fornite all'interno degli "ITS" e recependo le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo CAI per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forborne performing - probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale. I contratti la cui controparte è classificata in uno stato di deteriorato al momento della modifica contrattuale o che sconfinano totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica con quest'ultima caratterizzata da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% sono classificati in "forborne non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²⁹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

²⁹ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una “concessione”, le logiche adottate prevedono che l’identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un’esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l’algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall’algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Di seguito si fornisce un’analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	343.628
DEFAULT	Forbearance non Performing	736.482
Totale Forbearance		1.080.110

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l’intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.172	575.243	11.923	473.670	62.828.460	63.943.468
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.871.187	2.871.187
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	650	650
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	54.172	575.243	11.923	473.670	65.700.297	66.815.305
Totale 31.12.2020	345.962	829.635	26.808	369.491	62.275.899	63.847.795

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.335.454	694.117	641.337	32.199	63.537.774	235.644	63.302.130	63.943.468
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.874.621	3.434	2.871.187	2.871.187
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	650	650
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.335.454	694.117	641.337	32.199	66.412.395	239.078	66.173.967	66.815.305
Totale 31.12.2020	2.478.931	1.276.526	1.202.405	37.833	62.885.453	240.063	62.645.390	62.645.390

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	334	274	49.025
2. Derivati di copertura	-	-	570.135
Totale 31.12.2021	334	274	619.160
Totale 31.12.2020	662	516	1.013.719

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	254.143	16.420	147	164.454	32.325	6.182	25.395	28.711	341.170	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	254.143	16.420	147	164.454	32.325	6.182	25.395	28.711	341.170	-	-	-
Totale 31.12.2020	183.283	4.557	516	114.543	47.925	18.668	27.535	33.222	870.588	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale													
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio														
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisite o originate									
Rettifiche complessive iniziali	35	81.599	3.157	-	-	84.791	-	155.338	-	-	155.338	-	1.276.526	-	-	1.276.526	-	-	-	-	-	-	3.604	6.645	15.079	-	1.541.983		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	11.169	1.746	-	-	12.916	-	7.448	-	-	7.448	-	2.383	-	-	2.383	-	X	X	X	X	X	X	232	1.017	1.326	-	25.321	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(580)	(1.866)	-	-	(2.446)	-	-	-	-	-	-	(801.154)	-	-	(801.154)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(803.600)	
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	(35)	(613)	397	-	-	(250)	-	(8.275)	-	-	(8.275)	-	251.321	-	-	251.321	-	-	-	-	-	-	-	523	1.154	754	-	235.226	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(34)	-	-	-	(34)	-	4	-	-	4	-	(36.989)	-	-	(36.989)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.019)
Altre variazioni	-	(480)	-	-	-	(480)	-	68	-	-	68	-	2.030	-	-	2.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.618
Rettifiche complessive finali	-	91.061	3.434	-	-	94.497	-	144.583	-	-	144.583	-	694.117	-	-	694.117	-	-	-	-	-	-	-	4.359	8.816	17.159	-	963.529	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(173)	-	-	-	(173)	-	(218)	-	-	218	-	(65.253)	-	-	(65.253)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65.644)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.266.245	972.171	171.786	21.662	82.394	5.220
2. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.228.932	49.254	3.210	362	2.256	2.578
Totale 31.12.2021	5.495.177	1.021.425	174.996	22.024	84.650	7.798
Totale 31.12.2020	1.231.323	609.096	202.297	15.707	98.152	12.973

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	109.562	37.310	18.356	408	-	-
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.550	6.577	16.300	228	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	99.012	30.733	2.056	180	-	-
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	109.562	37.310	18.356	408	-	-
Totale 31.12.2020	482.038	135.326	35.361	2.194	14.655	173

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	208.465	208.465	-	-	-	-	-	-	-	208.465	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	208.465	208.465	-	X	-	-	-	-	X	208.465	-
A.2 Altre	11.811.706	11.811.373	332	-	-	903	902	1	-	11.810.802	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.811.706	11.811.373	332	X	-	903	902	1	X	11.810.803	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	12.020.171	12.019.838	332	-	-	903	902	1	-	12.019.268	-
B. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE FUORI											
BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.174.330	1.170.230	4.101	X	-	1.088	1.072	16	X	1.173.242	-
TOTALE (B)	1.174.330	1.170.230	4.101	-	-	1.088	1.072	16	-	1.173.242	-
TOTALE (A+B)	13.194.501	13.190.068	4.433	-	-	1.991	1.974	17	-	13.192.510	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	255.801	X	-	255.801	-	201.629	X	-	201.629	-	54.172	181
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.834	X	-	79.834	-	58.951	X	-	58.951	-	20.882	-
b) Inadempienze probabili	1.066.574	X	-	1.066.574	-	491.332	X	-	491.332	-	575.243	31.994
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	656.507	X	-	656.507	-	303.052	X	-	303.052	-	353.454	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.079	X	-	13.079	-	1.156	X	-	1.156	-	11.923	23
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	488.400	271.884	216.515	X	-	14.730	1.174	13.556	X	-	473.670	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.455	227	29.228	X	-	1.628	1	1.627	X	-	27.827	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	54.112.291	51.328.099	2.784.192	X	-	223.445	92.487	130.958	X	-	53.889.496	5.483
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314.173	40.233	273.940	X	-	23.510	593	22.917	X	-	290.663	-
TOTALE (A)	55.936.145	51.599.983	3.000.707	1.335.454	-	932.292	93.661	144.514	694.117	-	55.004.504	37.681
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	50.228	X	-	50.228	-	17.169	X	-	17.169	-	33.059	-
b) Non deteriorate	2.743.352	2.482.681	260.671	X	-	12.151	3.360	8.791	X	-	2.731.202	-
TOTALE (B)	2.793.580	2.482.681	260.671	50.228	-	29.320	3.360	8.791	17.169	-	2.764.261	-
TOTALE (A+B)	58.729.725	54.082.664	3.261.378	1.385.682	-	961.612	97.021	153.305	711.286	-	57.768.765	37.681

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	51.921	-	-	51.921	-	14.545	-	14.545	-	37.376
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	42.269	-	-	42.269	-	10.155	-	10.155	-	32.114
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	9.652	-	-	9.652	-	4.390	-	4.390	-	5.262
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	552	-	-	-	-	109	-	109	-	443
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	552	-	-	-	-	109	-	109	-	443
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	10.940	8.357	2.584	-	-	356	59	297	-	10.584
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	88	-	88	-	-	3	-	3	-	85
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	10.852	8.357	2.496	-	-	353	59	294	-	10.499
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	2.780.658	2.596.426	192.232	-	-	25.938	13.088	12.850	-	2.754.720
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	192.527	164.807	27.720	-	-	1.648	536	1.112	-	190.879
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.588.131	2.423.619	164.512	-	-	24.290	12.552	11.738	-	2.563.841
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.844.711	2.596.783	194.816	51.921	-	40.948	13.147	13.147	14.654	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.151.742	1.297.901	29.288
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	312.604	278.154	23.227
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	4.836	238.509	10.836
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	300.925	13.347	11.037
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.843	26.298	1.354
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.208.545	509.481	39.436
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	114	18.599	8.170
C.2 Write-off	68.177	23.026	11.162
C.3 Incassi	29.263	85.414	6.740
C.4 Realizzi per cessioni	228.674	33.617	-
C.5 Perdite da cessione	160.540	1.122	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	158	311.786	13.364
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.045	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	721.619	34.872	-
D. Esposizione lorda finale	255.801	1.066.574	13.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” include l’importo lordo dell’esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell’eventuale perdita da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.137.809	375.598
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	149.659	231.790
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	37.038	203.872
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	53.101	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.249
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	59.520	11.669
C. Variazioni in diminuzione	551.126	263.760
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	146.222
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.249	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	53.101
C.4 Write-off	20.369	112
C.5 Incassi	51.965	45.588
C.6 Realizzi per cessioni	74.578	-
C.7 Perdite da cessioni	28.595	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	359.370	18.737
D. Esposizione lorda finale	736.342	343.628
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	805.780	250.988	468.266	266.500	2.480	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	402.620	160.658	259.171	143.177	12.038	2.101
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	106.471	38.131	234.641	125.699	4.650	1.076
B.3 perdite da cessione	160.540	54.694	1.122	714	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135.242	67.809	1.076	161	7.059	1.021
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	367	24	22.332	16.603	329	4
C. Variazioni in diminuzione	1.006.771	352.695	236.105	106.625	13.362	2.104
C.1 riprese di valore da valutazione	242	41	8.673	5.997	586	-
C.2 riprese di valore da incasso	10.747	1.389	12.019	5.175	278	-
C.3 utili da cessione	43.465	13.771	1.105	930	-	-
C.4 write-off	68.177	10.449	23.025	8.136	11.162	2.101
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	142.335	68.989	1.039	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	884.137	327.045	48.948	17.398	297	-
D. Rettifiche complessive finali	201.629	58.951	491.332	303.052	1.156	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	244.373	2.244.627	4.793.185	1.790.342	209.722	11.225	55.579.755	64.873.229
- Primo stadio	236.847	2.110.268	4.541.405	1.407.374	87.856	4.910	52.148.076	60.536.736
- Secondo stadio	7.526	134.359	251.652	381.657	120.187	5.184	2.100.474	3.001.039
- Terzo stadio	-	-	128	1.311	1.679	1.131	1.331.205	1.335.454
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	2.874.621	2.874.621
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.874.621	2.874.621
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	244.373	2.244.627	4.793.185	1.790.342	209.722	11.225	58.454.376	67.747.850
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	125.792	754.456	718.797	294.832	242.836	1.876	1.247.958	3.386.547
- Primo stadio	106.616	690.175	670.371	246.356	223.940	474	1.133.615	3.071.547
- Secondo stadio	19.176	64.281	48.426	46.867	18.868	1.402	65.752	264.772
- Terzo stadio	-	-	-	1.609	28	-	48.591	50.228
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	125.792	754.456	718.797	294.832	242.836	1.876	1.247.958	3.386.547
Totale (A+B+C+D)	370.165	2.999.083	5.511.982	2.085.174	452.558	13.101	59.702.334	71.134.397

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da Cerved Rating Agency S.p.A. e DBRS Ratings GmbH. Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	Cerved Rating Agency S.p.A.	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da A1.1 a A1.3	da AAA a AAL
Classe 2	da A2.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1, B1.2	da BBBB a BBBL
Classe 4	B2.1, B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.167.950	15.420.887	8.104.285	2.035.764	10.144.342	64.873.228
- Primo stadio	29.034.872	15.017.220	6.444.237	126.825	9.913.581	60.536.735
- Secondo stadio	133.078	403.667	1.659.616	575.497	229.181	3.001.039
- Terzo stadio	-	-	432	1.333.442	1.580	1.335.454
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.874.621	-	-	-	-	2.874.621
- Primo stadio	2.874.621	-	-	-	-	2.874.621
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	32.042.571	15.420.887	8.104.285	2.035.764	10.144.342	67.747.849
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.011.641	1.074.196	953.331	106.066	241.314	3.386.548
- Primo stadio	977.897	1.008.590	852.585	15.799	216.677	3.071.548
- Secondo stadio	33.744	65.606	100.725	40.064	24.632	264.771
- Terzo stadio	-	-	21	50.203	5	50.229
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.011.641	1.074.196	953.331	106.066	241.314	3.386.548
Totale (A+B+C+D)	33.054.212	16.495.083	9.057.616	2.141.830	10.385.656	71.134.397

La distribuzione per classi di rating fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari all’ 81% del totale, mentre il 15% rientra nella classe BB+/BB e il 4% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 57% fa riferimento ad Istituzioni Finanziarie, seguita dalle Banche per il 27%; il restante è ripartito tra Cointestazioni Miste ed altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	332	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	-	331
1.1 totalmente garantite	332	331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331	-	-	331
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	12.828	12.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.005	7.547	-	-	12.552
2.1 totalmente garantite	8.118	8.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.005	3.107	-	-	8.112
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.710	4.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.440	-	-	4.440
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	33.655.326	32.955.556	20.935.038	-	824.948	923.451	-	-	-	-	-	2.726.939	3.585.291	715.327	1.707.732	31.418.726
1.1 totalmente garantite	29.577.937	28.966.537	20.800.205	-	784.873	771.372	-	-	-	-	-	1.411.211	2.789.840	297.087	1.561.996	28.416.584
- di cui deteriorate	1.029.132	567.050	466.237	-	202	6.496	-	-	-	-	-	5.322	-	3.497	62.250	544.004
1.2 parzialmente garantite	4.077.389	3.989.019	134.833	-	40.075	152.079	-	-	-	-	-	1.315.728	795.451	418.240	145.736	3.002.142
- di cui deteriorate	83.212	26.937	10.605	-	100	746	-	-	-	-	-	4.440	153	1.129	4.048	21.221
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	707.982	615.800	150.237	-	20.568	122.811	-	-	-	-	-	19.866	24.820	47.105	247.515	632.922
2.1 totalmente garantite	539.508	450.907	137.652	-	13.176	102.286	-	-	-	-	-	13.536	12.289	21.507	233.498	533.944
- di cui deteriorate	22.318	2.757	15.322	-	49	1.164	-	-	-	-	-	341	107	-	1.410	18.393
2.2 parzialmente garantite	168.474	164.893	12.585	-	7.392	20.525	-	-	-	-	-	6.330	12.531	25.598	14.017	98.978
- di cui deteriorate	8.428	6.308	1.916	-	2.078	10	-	-	-	-	-	-	2.616	-	503	7123

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 5° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 5° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	50	826	-	-	42.678	168.909	11.444	31.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	518	-	-	19.898	53.650	984	4.783
A.2 Inadempienze probabili	26	32	3.559	5.911	1	-	361.311	380.515	210.347	104.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.494	4.408	-	-	251.532	254.637	99.428	44.007
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.606	229	10.317	927
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.989.376	15.411	7.314.419	6.757	231.540	28	13.810.241	124.399	21.248.480	91.608
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	162	4	-	-	205.221	20.819	113.107	4.315
Totale (A)	11.989.402	15.443	7.318.028	13.494	231.541	28	14.215.836	674.052	21.480.588	229.303
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	30.787	16.919	2.272	250
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.926	12	227.773	679	32.744	76	2.313.886	8.115	182.888	3.345
Totale (B)	8.926	12	227.773	679	32.744	76	2.344.673	25.034	182.889	3.595
Totale (A+B) 31.12.2021	11.998.328	15.455	7.545.801	14.173	264.285	104	16.560.509	699.086	21.663.476	232.898
Totale (A+B) 31.12.2020	10.505.229	13.093	8.090.339	23.630	254.619	159	16.234.297	1.162.602	20.855.053	341.692

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	19.302	46.148	20.569	97.979	8.662	46.233	5.598	11.077
A.2 Inadempienze probabili	184.987	144.511	229.882	226.650	112.278	88.518	47.343	31.401
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.826	386	2.795	352	2.355	224	2.911	187
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.827.179	94.464	9.162.164	70.440	18.534.200	51.764	2.378.020	17.930
Totale (A)	24.035.294	285.509	9.415.410	395.421	18.657.495	186.739	2.433.872	60.595
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	7.282	2.250	22.356	12.763	1.795	1.951	1.626	205
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.245.115	9.143	923.733	1.430	443.162	1.287	84.191	217
Totale (B)	1.252.397	11.393	946.089	14.193	444.957	3.238	85.817	422
Totale (A+B) 31.12.2021	25.287.691	296.902	10.361.499	409.614	19.102.452	189.977	2.519.689	61.017
Totale (A+B) 31.12.2020	24.370.366	522.883	10.524.414	607.455	17.658.213	287.265	2.496.261	115.984

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.363.381	862	647.798	37	1.470	2	3.065	1	3.553	1
Totale (A)	11.363.381	862	647.798	37	1.470	2	3.065	1	3.553	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	294.037	994	708.155	30	6.625	-	140.951	44	23.474	20
Totale (B)	294.037	994	708.155	30	6.625	-	140.951	44	23.474	20
Totale (A+B) 31.12.2021	11.657.418	1.856	1.355.953	67	8.095	2	144.016	45	27.027	21
Totale (A+B) 31.12.2020	8.614.214	873	3.833.804	45	102.907	-	49.991	4	18.928	8

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2021 le posizioni che rientrano nei grandi rischi, secondo la lettura congiunta della Circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 41.883.048 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 437.761 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 6.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un valore di libro lordo aggregato di oltre 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un valore di libro lordo di 1,55 miliardi di euro, di cui il 71% originato da Crédit Agricole Italia (1,10 miliardi), il 17% da Credito Valtellinese e il 12% da Crédit Agricole FriulAdria.

L'operazione che è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondionario in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles 21 S.r.l".

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranche di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti dalla Capogruppo.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, la Capogruppo si è impegnata a mantenere per tutta la durata dell'operazione una quota pari al 5% del (i) valore nominale di ciascuna classe di titoli e (ii) dell'ammontare in linea capitale del mutuo a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo nel contesto dell'operazione.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sui titoli Senior è stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1,55 mld
Titoli in circolazione	394,311 mln
di cui senior BBB	340 mln
di cui mezzanine	40 mln
di cui junior	14,311mln
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa)	17,05 mln
Rating titoli senior all'emissione	BBB Moody's, Scope, ARC

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del "Trasferimento significativo del rischio di credito", nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy “SRT” prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati dalla capogruppo Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 Stelvio												
- Crediti deteriorati	241.118	-	461	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Stelvio												
- Crediti deteriorati	98.882	-	189	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No	394.300	-	-	340.000	40.150	14.383

La società veicolo (costituita nel quarto trimestre 2021) ha statuito nell’atto costitutivo il termine del primo esercizio al 31 dicembre 2022.

Dalla data di perfezionamento dell’operazione sono stati incassati dalla SPV oltre 33 milioni di euro a fronte dei crediti acquistati.

E. Operazioni di cessione

D. Operazioni di covered bond

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della Banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una Società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG - Società veicolo dedicata al programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Italia di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei covered bond permette alle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle Banche cedenti e del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Disclosure

Il Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriuliAdria) tra-sferiscono un "portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG.

Gli attivi ceduti alla Società veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le Banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le obbligazioni bancarie garantite e la Società veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Nel mese di marzo 2021 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo la prima emissione italiana di Covered Bond Green, su una scadenza di 12 anni per un importo di 500 milioni di euro e tasso mid swap maggiorato di 9 Punti Base. Il Gruppo rinforza così il proprio impegno in ambito ambientale con la prima emissione di un Green Covered Bond in Italia, facendo anche registrare la prima emissione di Covered Bond in single-digit da parte di un emittente italiano.

L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema

Environmental Sustainability, sono stati inclusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione (a partire dal 2016), secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese.

Durante il 2021, Crédit Agricole Italia ha emesso anche un'obbligazione bancaria garantita, successivamente riacquistata, a giugno per un ammontare di 1,0 miliardi di euro, al fine di creare nuove riserve eligible presso la BCE.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che tempo per tempo viene ceduto alla Società veicolo deve rispettare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni di crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, criteri comuni.

In particolare, deve trattarsi di crediti derivanti da contratti di mutuo:

- che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
- che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In particolare, nel corso del 2021 sono state effettuate due cessioni di mutui ipotecari residenziali:

- in data 21 giugno 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un undicesimo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa 3,5 miliardi di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 3,1 miliardi di euro, da Crédit Agricole FriulAdria 0,4 miliardi di euro);
- in data 29 novembre 2021, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un dodicesimo portafoglio, esclusivamente composto da mutui "green" per un importo in linea capitale complessivo di circa 50 milioni di euro (di cui ceduto da Crédit Agricole Italia 36 milioni di euro e da Crédit Agricole FriulAdria 14 milioni di euro).

Il cover pool al 31 dicembre 2021, consiste di crediti derivanti da n. 159.928 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 12,8 miliardi di euro (Crédit Agricole Italia 10,7 miliardi, da Crédit Agricole FriulAdria 2,1 miliardi).

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche cedenti: Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche cedenti cederanno a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- sub-servicers e services provider: ciascuna Banca cedente (che in tale qualità si impegna a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Crédit Agricole Italia si impegna a svolgere in favore di Crédit Agricole Italia OBG quale master servicer, con riferimento alla sola porzione di portafoglio ceduto dalla stessa Banca cedente alla Società veicolo);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch (“CACIB”) (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

Caratteristiche principali del programma

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's investor service (attualmente atteso pari a Aa3).

Nel 2013 è stata effettuata un'emissione di obbligazioni bancarie garantite cosiddette retained (riacquistata da Crédit Agricole Italia) a tasso variabile con indicizzazione al tasso euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Crédit Agricole Italia ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013 (scaduto e rimborsato nel corso di luglio 2020), ed ha lanciato la sua prima emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Nel corso del 2015 Crédit Agricole Italia ha proceduto alla seconda emissione di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest'ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, UniCrédit Bank AG, Lloyds, ING, Santander, Natixis.

Nel corso del 2016 Crédit Agricole Italia ha proceduto all'emissione di due obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore complessivo di 1,5 miliardo di euro (750 milioni di euro ciascuno); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BayernLB, LBBW, Lloyds, Mediobanca, Natixis, UniCrédit Bank AG.

Nel corso del mese di marzo 2017 Crédit Agricole Italia ha proceduto all'emissione di due obbligazioni bancarie Garantite sul mercato nel mese di marzo per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi di euro (750 milioni di euro ciascuna); questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Danske Bank, ING, LBBW, Santander, UniCrédit Bank AG.

Nel corso del mese di dicembre 2017, inoltre, è stata emessa una nuova serie di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 0,75 miliardi di euro; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, BBVA, Mediobanca.

Nel gennaio 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Natixis, Caixa Bank, Banca Imi.

Nel corso del mese di marzo 2019 è stata emessa una nuova serie di obbligazioni bancarie garantite sul mercato per un controvalore di 750 miliardi di euro su una scadenza di 8 anni; questi sono stati collocati ad investitori istituzionali con il supporto di dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, UniCredit, Mediobanca e Natixis. Contestualmente Crédit Agricole Italia ha emesso un'Obbligazione Bancaria Garantita per 500 milioni di euro successivamente riacquistata ai fini di creare una nuova riserva eligibile presso BCE.

Nel mese di gennaio 2020 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite in formato dual-tranche, su scadenze 8 e 25 anni, rispettivamente di 500 milioni di euro e 750 milioni di euro. La tranche a 25 anni rappresenta l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con più elevata durata finora registrata in Italia. Durante il 2020, Crédit Agricole Italia ha emesso due obbligazioni bancarie garantite, successivamente riacquistate, ad aprile 2020 e luglio 2020, entrambe per 500 milioni di euro, al fine di creare nuove riserve eligibile presso BCE. Nel corso di luglio 2020, inoltre, è scaduto il covered bond da 1,2 miliardi di euro emesso nel corso del 2013.

Nel mese di marzo 2021 il Gruppo ha emesso una nuova serie di Obbligazioni Bancarie Garantite Green, su una scadenza di 12 anni per un importo di 500 milioni di euro. Il Gruppo rinforza così il proprio impegno in ambito ambientale con la prima emissione di un Green Covered Bond in Italia, facendo anche registrare la prima emissione di obbligazioni bancarie garantite in single-digit da parte di un emittente italiano. Durante il 2021, Crédit Agricole Italia ha emesso anche un'obbligazione bancaria garantita, successivamente riacquistata a giugno per un ammontare di 1,0 miliardi di euro, al fine di creare nuove riserve eligibile presso la BCE.

Al 31 dicembre 2021, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 11,5 miliardi di euro, di cui 2,75 miliardi di emissioni retained e 8,75 miliardi di emissioni pubbliche. Crédit Agricole Italia potrà emettere, a valere sul programma, obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo attualmente non superiore a 16 miliardi di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della “Loi de séparation et de régulation des activités bancaires” (Legge francese n.2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS (“Totally Outside The US”). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione. L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole Italia assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Market Risk Management*.

La “Policy Rischio di Mercato” rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega alla direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;
- alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dai relativi Consigli di Amministrazione.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi, che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla capogruppo Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di *Independent Price Verification* e le attività operative in tema di *Prudent Valuation* degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di *pricing*, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento local correspondent Volcker rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A.

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	18	9	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18	9	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18	9	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	60.023	4.428.826	3.332.443	1.818.459	5.740.887	539.356	49.022	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	60.023	4.428.826	3.332.443	1.818.459	5.740.887	539.356	49.022	-
- Opzioni	23	5.216	10.372	18.903	99.011	17.036	1.864	-
+ posizioni lunghe	14	2.608	5.186	9.452	49.501	8.520	932	-
+ posizioni corte	9	2.608	5.186	9.451	49.510	8.516	932	-
- Altri derivati	60.000	4.423.610	3.322.071	1.799.556	5.641.876	522.320	47.158	-
+ posizioni lunghe	30.000	2.213.105	1.660.167	899.736	2.820.938	261.160	23.579	-
+ posizioni corte	30.000	2.210.505	1.661.904	899.820	2.820.938	261.160	23.579	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	434.422	232.078	206.018	124.154	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	434.422	232.078	206.018	124.154	-	-	-
- Opzioni	-	434	498	576	242	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	217	249	288	121	-	-	-
+ posizioni corte	-	217	249	288	121	-	-	-
- Altri derivati	-	433.988	231.580	205.442	123.912	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	216.468	115.843	102.721	61.956	-	-	-
+ posizioni corte	-	217.520	115.737	102.721	61.956	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (c.d. Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di amministrazione delle singole Entità. I limiti operativi locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Risk Management e di Stress Testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla direzione rischi e controlli permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza.
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La direzione rischi e controlli permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrano a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e *fair value* di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.446.049	21.799.313	1.610.616	1.374.432	14.893.952	4.979.699	6.465.980	139.307
1.1 Titoli di debito	-	-	250.604	99.723	9.909.421	1.407.186	340.650	139.307
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	250.604	99.723	9.909.421	1.407.186	340.650	139.307
1.2 Finanziamenti a banche	717.868	9.492.830	6.164	181.489	722.336	496.133	401.121	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.728.181	12.306.483	1.353.848	1.093.220	4.262.195	3.076.380	5.724.209	-
- c/c	735.322	201.287	23.239	25.558	27.118	3.622	498.684	-
- altri finanziamenti	13.993.162	21.501.070	1.330.609	1.067.662	4.235.077	3.072.758	5.225.525	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.948	250.173	112.250	24.166	58.356	5.461	297	-
- altri	13.990.214	11.855.023	1.218.359	1.043.496	4.176.721	3.067.297	5.225.228	-
2. Passività per cassa	37.817.726	3.704.189	217.749	87.289	15.472.614	3.172.842	3.355.190	-
2.1 Debiti verso clientela	36.830.033	6.304	8.541	15.788	97.289	52.982	1.499.886	-
- c/c	36.178.960	651	-	-	-	-	1.494.973	-
- altri debiti	651.073	5.653	8.541	15.788	97.289	52.982	4.913	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	651.073	5.653	8.541	15.788	97.289	52.982	4.913	-
2.2 Debiti verso banche	986.619	1.160.804	182.518	36	11.892.102	368.939	111.202	-
- c/c	596.163	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	390.456	1.160.804	182.518	36	11.892.102	368.939	111.202	-
2.3 Titoli di debito	1.074	2.537.081	26.690	71.465	3.483.223	2.750.921	1.744.102	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.074	2.537.081	26.690	71.465	3.483.223	2.750.921	1.744.102	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	21	28.047.754	468.221	1.645.072	15.861.946	7.716.608	3.495.204	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	21	28.047.754	468.221	1.645.072	15.861.946	7.716.608	3.495.204	-
- Opzioni	21	10.380	221	275.035	1.665.510	648.779	570.204	-
+ posizioni lunghe	21	62	159	138.048	835.137	324.716	286.932	-
+ posizioni corte	-	10.318	62	136.987	830.373	324.063	283.272	-
- Altri derivati	-	28.037.374	468.000	1.370.037	14.196.436	7.067.829	2.925.000	-
+ posizioni lunghe	-	11.535.638	243.000	1.145.000	6.238.700	5.720.000	2.150.000	-
+ posizioni corte	-	16.501.736	225.000	225.037	7.957.736	1.347.829	775.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.067	131.411	11.133	4.161	23.703	8.845	7.979	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	151	-	1.175	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.067	131.260	11.133	2.986	23.703	8.845	7.979	-
- c/c	4.476	1	-	1	-	-	7.979	-
- altri finanziamenti	1.591	131.259	11.133	2.985	23.703	8.845	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	271	13.231	7.373	568	-	-	-	-
- altri	1.320	118.028	3.760	2.417	23.703	8.845	-	-
2. Passività per cassa	257.894	108.249	4.921	2.538	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	243.502	-	-	1.186	-	-	-	-
- c/c	242.634	-	-	1.186	-	-	-	-
- altri debiti	868	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	868	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	14.392	108.249	4.921	1.352	-	-	-	-
- c/c	14.392	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	108.249	4.921	1.352	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	16.017	79.945	184	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	16.017	31.872	184	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	48.073	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio cambio del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega all'area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla direzione rischi e controlli permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità. Tale limite considera sia la posizione in cambi di Crédit Agricole Italia che quella di Crédit Agricole FriulAdria a livello consolidato; a seguito di ogni operazione effettuata da Crédit Agricole FriulAdria, la conseguente posizione di rischio viene immunizzata automaticamente tramite ribaltamento dell'operazione stessa con la capogruppo Crédit Agricole Italia, che pertanto effettua una gestione accentrata del rischio cambio per tutto il Gruppo. In attesa della completa integrazione di Creval nei sistemi IT della capogruppo Crédit Agricole Italia, l'esposizione in cambi di Creval, che segue le medesime prassi operative di Crédit Agricole Italia in linea con la normativa transitoria in essere, viene gestita e monitorata giornalmente dall'area Capital Market & Open Innovation.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (direzione Banca d'Impresa), alla direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente alla capogruppo Crédit Agricole Italia e alle controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in *back-to-back* sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	179.050	3.393	518	2.064	2.467	5.820
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	151	-	-	-	-	1.175
A.4 Finanziamenti a clientela	178.899	3.393	518	2.064	2.467	4.645
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	28.141	7.284	1.855	2.950	7.432	9.004
C. Passività finanziarie	308.862	22.187	7.468	4.785	9.404	20.893
C.1 Debiti verso banche	110.660	3.086	1.917	2.164	2.320	8.764
C.2 Debiti verso clientela	198.202	19.101	5.551	2.621	7.084	12.129
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	13.371	715	-	108	817	849
E. Derivati finanziari	841.950	54.910	2.387	15.633	5.308	4.785
- Opzioni	1.170	502	16	60	-	-
+ posizioni lunghe	585	251	8	30	-	-
+ posizioni corte	585	251	8	30	-	-
- Altri derivati	840.780	54.408	2.371	15.573	5.308	4.785
+ posizioni lunghe	420.351	27.123	583	7.855	2.717	2.510
+ posizioni corte	420.429	27.285	1.788	7.718	2.591	2.275
Totale attività	628.127	38.051	2.964	12.899	12.616	17.334
Totale passività	743.247	50.438	9.264	12.641	12.812	24.017
Sbilancio (+/-)	-115.120	-12.387	-6.300	258	-196	-6.683

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	4.347.217	4.327.027	-	-	4.029.640	4.014.281	-
a) Opzioni	-	658.306	586.553	-	-	708.949	704.619	-
b) Swap	-	3.688.911	3.740.474	-	-	3.320.691	3.309.662	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	182	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	182	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	490.940	562.053	-	-	292.575	341.796	-
a) Opzioni	-	89.744	90.053	-	-	54.878	54.878	-
b) Swap	-	31.751	31.751	-	-	40.298	40.298	-
c) Forward	-	369.445	440.249	-	-	197.399	246.620	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.838.157	4.889.080	-	-	4.322.215	4.356.259	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. <i>Fair value</i> positivo								
a) Opzioni	-	5.085	2.206	-	-	457	3.180	-
b) Interest rate swap	-	2.864	31.939	-	-	24	60.532	-
c) Cross currency swap	-	-	255	-	-	-	260	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.786	3.947	-	-	1.663	4.890	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	124	-	-	26	-	-
Totale	-	10.735	38.471	-	-	2.170	68.862	-
2. <i>Fair value</i> negativo								
a) Opzioni	-	2.216	4.757	-	-	2.715	411	-
b) Interest rate swap	-	36.052	3.125	-	-	71.659	-	-
c) Cross currency swap	-	260	-	-	-	263	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.251	3.241	-	-	4.212	2.261	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	124	-	-	-	-	26	-
Totale	-	41.903	11.123	-	-	78.849	2.698	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	312.037	4.014.991
- fair value positivo	X	-	1.565	30.715
- fair value negativo	X	-	398	6.023
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	53.253	-	508.801
- fair value positivo	X	494	-	5.698
- fair value negativo	X	565	-	4.137
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.346.013	1.205	-
- fair value lordo positivo	-	6.488	-	-
- fair value lordo negativo	-	36.375	21	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	490.939	-	-
- fair value lordo positivo	-	4.246	-	-
- fair value lordo negativo	-	5.507	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.374.723	5.415.782	883.740	8.674.245
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	967.308	85.684	-	1.052.992
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.342.031	5.501.466	883.740	9.727.237
Totale 31.12.2020	2.371.021	5.082.835	1.224.618	8.678.474

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla direzione finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fairvalue hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell' "oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di titoli dell'attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come tasso Euribor 3 mesi e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso + la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei conti correnti passivi retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor 3 mesi. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui omogeneo per durata originale (inclusa all'interno di un determinato intervallo) e periodicità di liquidazione degli interessi. Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor 3 mesi applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	29.125.592	-	-	-	26.906.413	757.555	-
a) Opzioni	-	2.093.253	-	-	-	2.225.005	-	-
b) Swap	-	27.032.339	-	-	-	24.681.408	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	757.555	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.125.592	-	-	-	26.906.413	757.555	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020					
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati	Totale 31.12.2021	Totale (31.12.2020)	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	87.501	-	-	1.437	-	-	87.501	1.437
b) Interest rate swap	-	482.634	-	-	941.561	-	-	482.634	941.561
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	111	-	-	111
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	570.135	-	-	942.998	111	-	570.135	943.109
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	823.174	-	-	705.551	-	-	823.174	705.551
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	388	-	-	388
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	823.174	-	-	705.551	388	-	823.174	705.939

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	30.518.900	-	-
- valore nozionale	-	29.125.591	-	-
- <i>fair value</i> lordo positivo	-	570.135	-	-
- <i>fair value</i> lordo negativo	-	823.174	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.843.074	14.196.436	12.086.082	29.125.592
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	2.843.074	14.196.436	12.086.082	29.125.592
Totale 31.12.2020	2.679.225	13.419.419	11.565.324	27.663.968

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-
Totale 31.13.2020	-8.958.930	-	-185.251	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-
Totale 31.13.2020	8.959.812	-	-529.365	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	34.907.776	315.226	4.051.729
- valore nozionale	-	33.471.604	313.242	4.014.991
- fair value positivo	-	576.623	1.565	30.715
- fair value negativo	-	859.549	419	6.023
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	555.004	-	518.636
- valore nozionale	-	544.192	-	508.801
- fair value positivo	-	4.740	-	5.698
- fair value negativo	-	6.072	-	4.137
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Covid-19 - Impatti sul rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, Crédit Agricole Italia ha, fin da subito, applicato tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nel corso del 2021, è continuata la politica monetaria accomodante posta in essere dalla Banca Centrale Europea, che ha permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità cercando di sostenere il sistema finanziario nella concessione degli impieghi all'economia reale.

L'elevata penetrazione delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alla pandemia di Covid-19. Il progressivo riassorbimento degli effetti economici della pandemia, gli squilibri tra domanda e offerta e i segnali di tensione sul mercato del lavoro hanno portato a mutare l'atteggiamento delle banche centrali. A metà dicembre la Banca Centrale Europea ha annunciato che nel primo trimestre 2022 l'ammontare del pandemic emergency purchase programme (PEPP) sarà ridotto per terminare entro la fine di marzo 2022.

Tenuto conto di questi elementi, Crédit Agricole Italia dispone di riserve di liquidità ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche.

I ratios LCR ed NSFR di Crédit Agricole Italia pari rispettivamente a 302% e 142% si mantengono ampiamente al di sopra del minimo regolamentare su tutta la durata del piano industriale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Crédit Agricole Italia possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);
- il CFO, tramite la direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la direzione rischi e controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e controllo del rischio: aspetti metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che Crédit Agricole Italia sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2021 il ratio LCR di Crédit Agricole Italia, pari a 302% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Sono previste, inoltre, soglie di allerta globali sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS indicano la capacità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a medio lungo termine (Concentration des échéances medio lungo termine) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a medio lungo termine e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2021 il ratio NSFR di Crédit Agricole Italia, pari a 142% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2021. A questo proposito, a marzo 2021 il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la prima emissione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Green, per complessivi 500 milioni di euro e durata 12 anni. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Inoltre a giugno 2021 è stata fatta un'ulteriore emissione di 1.000 milioni di euro di Covered Bond autodetenuto con scadenza 4 anni.

Attraverso tali operazioni il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e le relative entità che lo compongono, perseguono l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia e ottenendo la propria quota di liquidità a medio lungo termine.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) si segnala che, fra dicembre 2019 e marzo 2021, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni di finanziamento TLTRO III da parte della BCE.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La direzione rischi e controlli permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la direzione rischi e controlli permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La direzione Rischi e Controlli Permanenti, con-giuntamente alla direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2021 è pubblicato all'in- dirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.258.028	113.630	165.164	928.656	1.294.986	2.556.476	3.895.204	25.717.632	20.571.278	9.120.815
A.1 Titoli di Stato	462	-	3.128	-	49.322	244.253	162.111	9.177.904	1.347.307	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	-	-	-	-	15.919	13.410	342.718	135.216
A.3 Quote O.I.C.R.	46.658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.210.903	113.630	162.036	928.656	1.245.664	2.312.223	3.717.174	16.526.318	18.881.253	8.985.599
- banche	667.966	229	-	474.718	3.215	6.207	181.717	772.467	927.900	8.985.599
- clientela	1.542.937	113.401	162.036	453.938	1.242.449	2.306.016	3.535.457	15.753.851	17.953.353	-
Passività per cassa	39.453.787	1.040	16.918	1.147.348	71.573	62.515	177.924	16.842.801	6.455.295	-
B.1 Depositi e conti correnti	39.106.988	-	-	77.634	5.060	309	16.232	554.000	479.900	-
- banche	980.054	-	-	77.423	-	-	-	554.000	479.900	-
- clientela	38.126.934	-	-	211	5.060	309	16.232	-	-	-
B.2 Titoli di debito	140.197	1.040	16.289	1.064.536	50.730	29.997	100.207	4.432.438	5.000.000	-
B.3 Altre passività	206.602	-	629	5.178	15.783	32.209	61.485	11.856.363	975.395	-
Operazioni fuori bilancio	92.949	55.443	52.018	110.461	325.605	264.028	495.855	783.498	635.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	55.020	37.710	89.260	242.127	218.251	202.080	63.498	-	-
- posizioni lunghe	-	28.050	18.852	44.621	121.042	109.050	100.998	31.749	-	-
- posizioni corte	-	26.970	18.858	44.639	121.085	109.201	101.082	31.749	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	92.949	423	14.308	21.201	83.478	45.777	293.775	720.000	635.000	-
- posizioni lunghe	44.495	26	14.307	19.404	52.008	32.915	236.027	110.000	500.000	-
- posizioni corte	48.454	397	1	1.797	31.470	12.862	57.748	610.000	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali Altre valute	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.822	1.321	12.712	34.942	81.791	11.532	3.281	22.157	8.829	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.822	1.321	12.712	34.942	81.791	11.532	3.281	22.157	8.829	-
- banche	-	-	61	91	-	-	1.196	-	-	-
- clientela	16.822	1.321	12.651	34.851	81.791	11.532	2.085	22.157	8.829	-
Passività per cassa	257.894	41.295	10.781	11.671	44.525	4.926	2.542	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	257.026	41.295	10.781	11.671	44.525	4.926	2.542	-	-	-
- banche	14.392	41.295	10.781	11.671	44.525	4.926	1.355	-	-	-
- clientela	242.634	-	-	-	-	-	1.187	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	16.308	134.276	38.816	91.657	246.803	222.060	204.870	61.376	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	55.683	38.816	90.642	246.468	221.876	204.870	61.376	-	-
- posizioni lunghe	-	27.317	19.408	45.321	123.234	110.991	102.435	30.688	-	-
- posizioni corte	-	28.366	19.408	45.321	123.234	110.885	102.435	30.688	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	61.886	-	844	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31.365	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	30.521	-	844	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	16.017	16.707	-	171	335	184	-	-	-	-
- posizioni lunghe	16.017	-	-	171	335	184	-	-	-	-
- posizioni corte	-	16.707	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

In tale ambito, nel corso del 2021 Crédit Agricole Italia è stata oggetto di un'ispezione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, in data 22 settembre 2021 ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento istruttorio ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D. Lgs, 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo), nonché ai sensi dell'art. 6 del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie” al fine di verificare la sussistenza di una condotta in potenziale violazione degli artt. 20, 24 e 26, comma 1, lettera f), del Codice del Consumo in relazione alle modalità con cui l'Emittente offre il servizio di bonifico istantaneo alla propria clientela. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al termine del procedimento, ritenendo che le modalità di presentazione del servizio alla clientela (con suggerimento di scegliere l'opzione bonifico istantaneo) e la richiesta di conferma dell'opzione prescelta siano qualificabili come idonee a esercitare un indebito condizionamento e a limitare la libertà di scelta del consumatore medio, ha irrogato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria per euro 1.000.000. Inoltre, in data 25 novembre 2021 la medesima Autorità ha comunicato all'Emittente l'avvio di un ulteriore procedimento istruttorio avente per oggetto la verifica delle ipotesi di violazione degli articoli 20, comma 2, 24 e 25 del Codice del Consumo per l'indebito condizionamento di consumatori e/o microimprese all'accettazione dei servizi offerti da una società di consulenza quale soggetto che rilascia il visto di conformità fiscale, al fine di ottenere la cessione del credito fiscale da parte di Crédit Agricole Italia, e/o 20, comma 2 e 26, lettera f), del Codice del Consumo, per la fornitura a pagamento di un servizio non richiesto. Il procedimento istruttorio avviato dall'Autorità della Garante della Concorrenza e del Mercato risulta ancora in corso e allo stato attuale non ci sono elementi per prevederne la conclusione.

A fronte dei rilievi formulati dalla Banca d'Italia a valle delle attività ispettive in relazione alla normativa sulla trasparenza svolte dalla stessa nel corso del 2018 ed a cui era stato dato conto nel corso del 2019, Crédit Agricole Italia ha predisposto un piano di interventi per il superamento delle carenze riscontrate, prevedendo, fra le altre cose, di ridurre i rischi operativi derivanti dalla manualità nella gestione della documentazione contrattuale necessaria per formalizzare i rapporti con la clientela, procedere al riaccredito di oneri erroneamente addebitati, migliorare il grado di trasparenza nell'offerta di polizze in abbinamento a finanziamenti, adeguare la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti agli orientamenti resi pubblici dalla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione e rafforzare il sistema dei controlli. Alla conclusione delle attività di implementazione adottate, la Banca d'Italia in data 29 dicembre 2021, ha formulato alcune ulteriori richieste di chiarimento e/o integrazione.

In data 26 novembre 2020, la CONSOB ha avviato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della MiFID II, con riguardo ai seguenti profili:

- (i) gli assetti procedurali definiti in materia di product oversight governance; e
- (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

In data 10 gennaio 2022, la Banca ha ricevuto una nota tecnica da parte della CONSOB contenente gli esiti dell'anzidetta verifica ispettiva, sulla base della quale non sono prevedibili impatti di natura economica. Gli esponenti aziendali del Gruppo Crédit Agricole Italia hanno incontrato la CONSOB per discutere degli ambiti su cui si intende rafforzare gli assetti procedurali, tenendo conto di quanto rilevato nel corso della verifica ispettiva. Entro la fine del primo trimestre 2022, il Gruppo Crédit Agricole Italia formulerà per iscritto alla CONSOB, le iniziative in corso di pianificazione sia con riferimento alla previsione di presidi di natura organizzativa, ulteriori rispetto a quelli già in essere, sia con riferimento alle procedure informatiche utilizzate dalla

banca per fornire i propri servizi. Tra le misure di rafforzamento in corso di valutazione rientrano, a titolo esemplificativo, le evoluzioni del processo di pianificazione commerciale finalizzate ad attribuire maggiore rilevanza alle esigenze della propria clientela, aggiornamento degli strumenti di rilevazione delle caratteristiche della clientela e affinamento degli algoritmi di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della medesima.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia (con inclusione del Gruppo Creval fino alla data di fusione per incorporazione) e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla direzione rischi e controlli permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La direzione rischi e controlli permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la direzione compliance e con la direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);

- il comitato di capogruppo Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla sicurezza informatica e sui PCO (CS-SCA, Comitatodi sorveglianza sulla sicurezza e sulla continuità d'attività);
- l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento,...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (c.d. "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un piano d'azione, presentato al consiglio di amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la rete commerciale sia presso le direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del rischio informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (c.d. perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di rischio informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

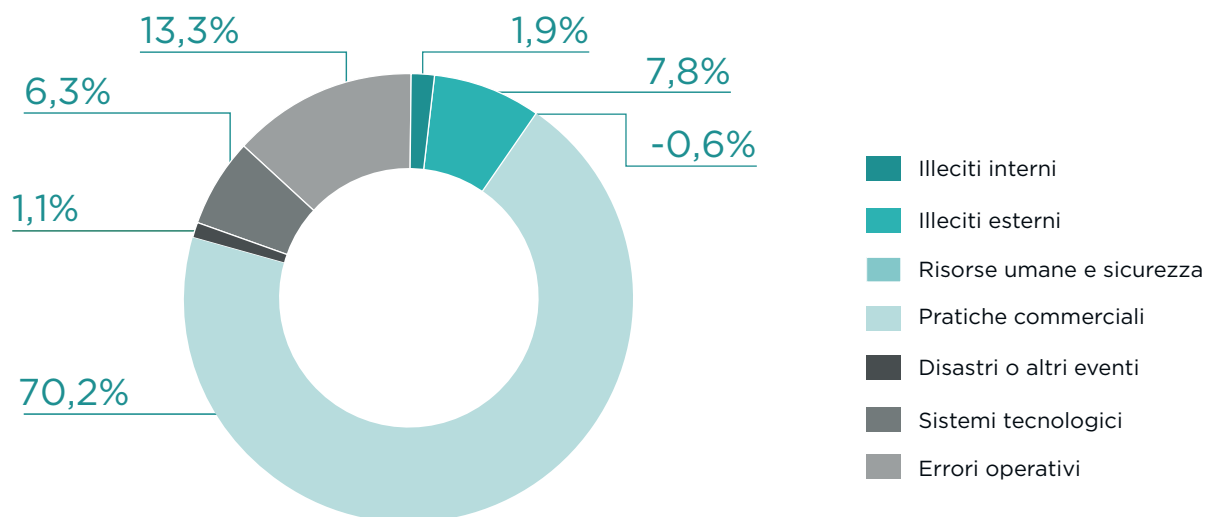
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2021. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



Rischio informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della “metodologia di analisi dei rischi MESARI” della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT)
- risultanze del processo di risk self assessment;
- risultati del processo di collezione delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di governance del rischio informatico risponde ai requisiti in termini di definizione dei ruoli e delle responsabilità; nel corso del 2021 sono stati finalizzati gli interventi derivanti da input regolamentari, in particolare PSD2 (Gestione Accessi Terze Parti, Api Management)

Inoltre, le azioni di contenimento della pandemia Covid-19 poste in essere anche nel 2021, hanno portato a mantenere ad un livello importante l'utilizzo dello smartworking, nonché della digitalizzazione e remotizzazione dei processi di contatto e vendita rivolti alla clientela; le misure di sicurezza e di controllo dei rischi sono state contestualmente adeguate alle mutate esigenze operative, che hanno posto una forte pressione sul livello di disponibilità e sicurezza del sistema informativo del gruppo.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informatico sono:

- la direzione rischi e controlli permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI);
- il Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito information security system;
- il responsabile dell'area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2021, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2021 hanno riguardato:

- prosecuzione delle attività conseguenti l'attivazione del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC): nello specifico, per la gestione dell'emergenza sanitaria è proseguita l'attività della Task Force Covid-19, che opera in qualità di Unità Operativa di Gestione della Crisi oltre che come Nucleo di Sorveglianza con la presenza del Responsabile del Servizio Sicurezza Fisica e sul Lavoro (RSPP), del medico aziendale e della Funzione Risorse Umane; la Task Force Covid-19 relaziona periodicamente il Top Management del Gruppo. La durata eccezionale dell'emergenza ha reso necessario adattare le soluzioni di protezione previste dagli scenari del piano di continuità, per garantire la sopravvivenza a medio termine dei processi operativi,
- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione di un attacco Cyber;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business Impact Analysis”)
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);

Partecipazione al “Test Contingency” di Eba Clearing che prevede la simulazione di una perdita di parte del sistema Target2.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi.

Nell'ambito della direzione Organizzazione, è stata istituita la struttura di Governo Outsourcing di Gruppo volta a supportare il Referente per le Attività Esternalizzate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'espletamento delle sue funzioni e con responsabilità di gestione della governance delle esternalizzazioni, supporto nella definizione delle linee strategiche, gestione delle comunicazioni con il Regolatore, predisposizione di report informativi diretti agli Organi Sociali e alla direzione della Banca e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole Italia viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2021 è così formato:

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	979.283	979.235
2. Sovrapprezzi di emissione	3.118.688	3.118.389
3. Riserve	2.011.528	1.568.206
- di utili		
a) legale	195.847	192.078
b) statutaria	1.042.689	969.570
c) azioni proprie	-	-
d) altre	353.029	403.530
- altre	419.963	3.028
4. Strumenti di capitale	815.000	715.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-48.666	-33.784
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-12.823	-13.358
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.588	27.450
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-48.431	-47.876
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-71.836	168.206
Totale	6.803.997	6.515.252

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.053	465	27.451	-
2. Titoli di capitale	1.853	14.675	1.284	14.642
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	14.906	15.140	28.735	14.642

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	27.451	-13.358	-
2. Variazioni positive	6.443	2.133	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.733	2.053	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.710	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	80	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	21.306	1.597	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.233	1.419	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	157	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15.916	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	178	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.588	-12.822	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2021
1. Esistenze iniziali	-47.876
2. Variazioni positive	2.090
2.1 Utili attuariali	1.880
2.2 Altre variazioni	210
3. Variazioni negative	2.645
3.1 Perdite attuariali	2.645
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	-48.431

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("terzo pilastro di Basilea III"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel 2021 è stata acquisita la partecipazione totalitaria in Credito Valtellinese S.p.A.. Si rimanda alla nota integrativa parte G del consolidato per maggiori dettagli sull'operazione e sulla PPA.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Il 'Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati', oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti correlate

Ai sensi del “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- (a) in base alla definizione contenuta nel Regolamento Consob³⁰, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:
- i. una persona, o un suo stretto familiare, che;
 - ii. ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
 - iii. ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - iv. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- (b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i. fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - ii. è una collegata o una joint venture della banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - iii. è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - v. è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - vi. è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

In base alle disposizioni di Banca d'Italia:

- (c) l'esponente aziendale;
- (d) il partecipante³¹;
- (e) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- (f) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e) ed f) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera d) ed e) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e), ed f) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

30 I soggetti come definiti tali dai Principi Contabili Internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CR) n. 1606/2002

31 “partecipante”: il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. Del T.U.B.

Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2021
Benefici a breve termine	10.613
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	247
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	170.508	-	-	-	-	-	990.919	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	21.961	-	5.971
Controllate	10.378	48	-	2.029.075	2.273.168	579.305	1.738.975	59.726
Collegate	-	-	-	11.839	-	10.093	-	135
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	1.871	-	2.066	-	-
Altre parti correlate	7.007	11.502	101	5.905.245	466.960	760.663	306.727	222.331
Totale	187.893	11.550	101	7.948.030	2.740.128	1.374.088	3.036.621	288.163

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	- 24.898	-	- 677	242
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	23	-
Controllate	- 2.588	-	2.563	8.328
Collegate	253	-	71	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	15	-	141	10.860
Altre parti correlate	37.461	-	394.155	84
Totale	10.243	-	396.276	19.514

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Crédit Agricole Italia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di dicembre 2021 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2026), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2021 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 38 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso

interno di trasferimento), che integra anche il costo di liquidità.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2020, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali Retail, Private e Consulenti Finanziari (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo nonché, con riferimento al 2021, anche gli effetti non ricorrenti, inclusi gli oneri di integrazione riconducibili all'acquisizione di Creval.

Nel corso del 2021 i canali "Retail, Private e C.F." hanno conseguito Proventi operativi per 1.316 milioni di euro (+3,0%): Interessi netti (-5,1%), minori proventi da negoziazione di attività finanziarie (-2,7%) e Commissioni nette in crescita (+10,7%); inferiore alla crescita dei ricavi l'incremento dei Costi operativi (+1,6%, +0,4% al netto nei maggiori contributi sistemici ordinari), con un Risultato operativo che si attesta a 489 milioni di euro (+5,5%). Al netto del Costo del rischio ordinario pari a 124 milioni di euro (-32,3%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 245 milioni di euro (+12,7%).

Il canale "Banca d'Impresa" ha conseguito Proventi operativi per 258 milioni di euro (+1,2%): Interessi netti (-3,9%), minori proventi da negoziazione di attività finanziarie (-23,0%) e Commissioni nette in crescita (+14,0%); in crescita i Costi operativi (+1,3% ma +0,1% al netto dei maggiori contributi sistemici ordinari), con un Risultato operativo che si attesta a 200 milioni di euro (+1,2%). Al netto del Costo del rischio ordinario pari a 99 milioni di euro (-45,9%) e della fiscalità, il Risultato netto ammonta a 68 milioni di euro (+496,5%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 31 dicembre 2021 le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 25.086 milioni di euro (+3,2%) e rappresentano il 58% dell'aggregato; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 18.136 milioni di euro (-0,6%) e incidono per il restante 42%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 30.723 milioni di euro (+4,6%), pari al 79% del totale; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 7.284 milioni di euro (-6,4%), pari al 19%; altri canali di raccolta 3%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e delle passività non allocate sono ricomprese tutte le ulteriori tipiche poste patrimoniali: le esposizioni sul mercato interbancario, la raccolta tramite *Covered bond*, le attività materiali e immateriali strumentali all'attività di impresa, le attività e le passività fiscali, i fondi a destinazione specifica ed altro.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business di Crédit Agricole Italia è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che propongano distinzioni per aree geografiche estere. La Banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2021

	Retail, private e consulenti finanziari	Banca d'impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	596.921	149.035	2.351	748.307
Commissioni nette	720.483	99.072	5.272	824.827
Risultato dell'attività di negoziazione	3.033	10.358	37.030	50.421
Dividendi	-	-	11.057	11.057
Altri proventi netti di gestione	-4.604	-325	-894	-5.823
Proventi operativi totali	1.315.833	258.140	54.816	1.628.789
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-826.393	-58.413	-316.302	-1.201.108
Risultato operativo	489.440	199.727	-261.486	427.681
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-118.034	-94.529	-291.620	-504.183
Accantonamenti a fondi rischi	-5.470	-4.381	-	-9.851
Totale costo del rischio	-123.504	-98.910	-291.620	-514.034
Utili (Perdite) delle partecipazioni/Utile da cessione investimenti	-	-	-71	-71
Risultato per segmento	365.936	100.817	-553.177	-86.424
Utile al lordo delle imposte	365.936	100.817	-553.177	-86.424
Imposte	-120.823	-33.287	198.867	44.757
Utile dell'esercizio (ante effetti acquisizione Creval)	245.113	67.530	-354.310	-41.667
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval(*)	-	-	-	-30.169
Utile dell'esercizio	-	-	-	-71.836
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	25.085.566	18.135.667	15.573	43.236.806
Partecipazioni in collegate	-	-	2.105.245	2.105.245
Attività non allocate	-	-	28.894.271	28.894.271
Totale attività	25.085.566	18.135.667	31.015.089	74.236.322
Passività per segmento	30.722.687	7.283.700	1.110.159	39.116.546
Passività non allocate	-	-	28.315.779	28.315.779
Totale passività	30.722.687	7.283.700	29.425.938	67.432.325

(*) Per ulteriori dettagli sugli effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval si fa rinvio all'andamento dei risultati economici della relazione sulla gestione consolidata.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2020

	Retail, private e consulenti finanziari	Banca d'impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	629.005	155.031	2.034	786.070
Commissioni nette	650.760	86.876	5.462	743.098
Risultato dell'attività di negoziazione	3.116	13.454	-2.308	14.262
Dividendi	-	-	10.438	10.438
Altri proventi netti di gestione	-5.198	-368	12.715	7.149
Proventi operativi totali	1.277.683	254.993	28.341	1.561.017
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-813.583	-57.651	-163.682	-1.034.916
Risultato operativo	464.100	197.342	-135.341	526.101
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-178.644	-178.921	-7.754	-365.319
Accantonamenti a fondi rischi	-3.748	-3.754	-	-7.502
Totale costo del rischio	-182.392	-182.675	-7.754	-372.821
Utili (Perdite) delle partecipazioni/Utile da cessione investimenti	-	-	64.605	64.605
Risultato per segmento	281.708	14.667	-78.490	217.885
Utile al lordo delle imposte	281.708	14.667	-78.490	217.885
Imposte	-64.231	-3.344	17.896	-49.679
Utile dell'esercizio	217.477	11.323	-60.594	168.206
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	24.312.864	18.244.053	15.780	42.572.697
Partecipazioni in collegate	-	-	1.078.486	1.078.486
Attività non allocate	-	-	26.663.509	26.663.509
Totale attività	24.312.864	18.244.053	27.757.775	70.314.692
Passività per segmento	29.359.510	7.781.345	1.129.964	38.270.819
Passività non allocate	-	-	25.528.621	25.528.621
Totale passività	29.359.510	7.781.345	26.658.585	63.799.440

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – locatario

Informazioni qualitative

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 01.01.2021	Ammortamento dell'esercizio	Nuovi contratti	Altre variazioni	Perdita per impairment	Valore diritto d'uso 31.12.2021	Nr. contratti 31.12.2021
Fabbricati uso funzionale	166.030	- 29.682	23.163	- 5.055	- 720	153.736	526
Terreni uso funzionale	172	-	-	-	-	172	1
Fabbricati uso investimento	5.242	- 2.287	2.273	- 863	-	4.365	180
Altre immobilizzazioni: veicoli	1.231	- 717	1.281	- 35	-	1.760	169
Totale	172.675	-32.686	26.717	-5.953	-720	160.033	876

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività 01.01.2021	Interessi passivi	Nuovi contratti	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	Passività residua 31.12.2021	Passività residua - analisi scadenze			
							scadenza < 1anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni
Fabbricati e terreni uso funzionale	196.625	3.666	22.617	- 34.965	- 5.207	182.736	30.421	45.497	58.247	48.571
Fabbricati uso investimento	5.300	29	2.128	- 2.190	- 865	4.402	1.865	2.155	306	76
Altre immobilizzazioni: veicoli	1.237	7	1.253	- 696	- 35	1.766	692	946	128	-
Totale	203.162	3.702	25.998	-37.851	-6.107	188.904	32.978	48.598	58.681	48.647

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	11	194	23	4	232
LOMBARDIA	4	81	33	17	135
TOSCANA	6	50	23	9	88
CAMPANIA	3	37	17	7	64
LIGURIA	-	31	20	12	63
PIEMONTE	10	38	9	4	61
LAZIO	-	17	9	21	47
ALTRE	-	13	2	2	17
Totale	34	461	136	76	707

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	50
	trimestrale	425
	semestrale	39
	altro	13
	Totale	527
Immobili Uso Investimento	trimestrale	179
	altro	1
	Totale	180
Veicoli	mensile	169
	Totale	169
Totali		876

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione paragrafo 5 IFRS 16)

Crédit Agricole Italia ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2021	Low value lease - canoni 2021
Immobili Real Estate	367	25
Veicoli	108	-
Pos	-	6.340
Altri	-	92
Totale (netto Iva)	475	6.457

*Sezione 2 - locatore***INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Crédit Agricole Italia ha in essere soltanto contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono:

- iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80. "Attività materiali".

2. Leasing finanziario

Crédit Agricole Italia non ha in essere contratti di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Fino a 1 anno	3.711	3.986
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.658	3.976
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.597	3.927
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.349	3.861
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.274	3.617
Da oltre 5 anni	5.427	9.082
Totale	23.016	28.449

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Gli importi indicati comprendono 14,5 milioni relativi a contratti di locazione verso società controllate.

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A. (*)

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

ACTIF

	31.12.2020	31.12.2019
Opérations interbancaires et assimilées	211.641	155.186
Caisse, banques centrales	54.426	8.312
Effets publics et valeurs assimilées	15.567	14.867
Créances sur les établissements de crédit	141.648	132.007
Opérations internes au Crédit Agricole	372.327	336.348
Opérations avec la clientèle	4.473	4.439
Opérations sur titres	46.898	37.734
Obligations et autres titres à revenu fixe	46.859	37.688
Actions et autres titres à revenu variable	39	46
Valeurs immobilisées	63.875	64.413
Participations et autres titres détenus à long terme	1.023	950
Parts dans les entreprises liées	62.721	63.334
Immobilisations incorporelles	19	17
Immobilisations corporelles	112	112
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	11	6
Comptes de régularisation et actifs divers	17.464	18.109
Autres actifs	5.628	5.581
Comptes de régularisation	11.836	12.528
Total actif	716.689	616.235

(*) Per ulteriori dettagli si rimanda al sito www.credit-agricole.com

PASSIF

	31.12.2020	31.12.2019
Opérations interbancaires et assimilées	218.200	92.565
Banques centrales	24	12
Dettes envers les établissements de crédit	218.176	92.553
Opérations internes au Crédit Agricole	64.624	41.253
Comptes créditeurs de la clientèle	225.851	261.032
Dettes représentées par un titre	103.865	118.946
Comptes de régularisation et passifs divers	25.917	25.791
Autres passifs	12.758	11.729
Comptes de régularisation	13.159	14.062
Provisions et dettes subordonnées	26.245	25.108
Provisions	1.242	1.386
Dettes subordonnées	25.003	23.722
Fonds pour risques bancaires généraux	1.239	1.194
Capitaux propres hors FRBG	50.748	50.346
Capital souscrit	8.750	8.654
Primes d'émission	12.536	12.470
Réserves	14.612	12.597
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	8	12
Report à nouveau	14.597	14.597
Résultat de l'exercice	245	2.016
Total passif	716.689	616.235

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2020	31.12.2019
Engagements donnés	26.357	21.827
Engagements de financement	8.267	5.296
Engagements de garantie	18.081	16.521
Engagements sur titres	9	10

	31.12.2020	31.12.2019
Engagements reçus	137.758	77.944
Engagements de financement	129.170	65.744
Engagements de garantie	8.588	12.200
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RESULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2020	31.12.2019
Intérêts et produits assimilés	9.620	9.698
Intérêts et charges assimilées	(10.856)	(11.261)
Revenus des titres à revenu variable	1.952	2.712
Commissions (produits)	1.177	972
Commissions (charges)	(563)	(596)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	139	(26)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	61	15
Autres produits d'exploitation bancaire	27	39
Autres charges d'exploitation bancaire	(61)	(52)
Produit net bancaire	1.496	1.501
Charges générales d'exploitation	(770)	(778)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(7)	(7)
Résultat brut d'exploitation	719	716
Coût du risque	(4)	(13)
Résultat d'exploitation	715	703
Résultat net sur actifs immobilisés	(715)	(292)
Résultat courant avant impôt	-	411
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	286	1.644
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(41)	(39)
Résultat net de l'exercice	245	2.016

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	EY S.p.A.	PWC S.p.A.	31.12.2021
Revisione legale dei conti annuali	29	687	716
Servizi di attestazione	166	8	174
Altri servizi	2.567	44	2.611
Totale	2.762	739	3.501

ALLEGATI

Principi contabili internazionali omologati sino
al 31 dicembre 2021

672

Informazioni fiscali relative alle riserve

675

Beni di proprietà assoggettata a rivalutazione
ai sensi di leggi speciali

677

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2021

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento n. 1126 del 3 novembre 2008 della Commissione Europea. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Legge n. 320 del 29 novembre 2008 dell'Unione Europea e sostituisce il precedente Regolamento n. 1725/2003 della Commissione Europea.

Vengono riportati a fianco numero e data dei Regolamenti omologati dalla Commissione Europea e delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013 - 1174/2013 - 2015/2173 - 2015/2343 - 2015/2441 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2018/182 - 2018/519 - 2018/1595
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2016/2067 - 2018/289 - 2019/2075
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412 - 2019/2075 - 2020/551
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1988 - 2020/2097 - 2021/25
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2343 - 2016/2067
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008 - 2019/2075
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 2015/28
IFRS 9	Strumenti finanziari	2016/2067 - 2017/1986 - 2018/498 - 2020/34 - 2021/25
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2015/2173 - 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 2016/1703 - 2018/182
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2016/2067 - 2017/1986
IFRS 15	Ricavi proventi da contratti con clienti	2016/1905 - 2017/1986 - 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986 - 2020/1434 - 2021/25 - 2021/1421
IFRS 17	Contratti Assicurativi	2036/2021
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/2113 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2017/1986 - 2017/1990

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075 - 2019/2104
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2017/1989 - 2019/412
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2015/28 - 2015/2113 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2015/29 - 2015/2343 - 2019/402
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2015/2113 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/412
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/28
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2015/2441
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/2441 - 2016/1703 - 2016/2067 - 2018/182 - 2019/237
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2016/2067
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2015/2343 - 2015/2406 - 2016/1905 - 2019/2075
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2016/2067
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 2015/28 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2015/28 - 2015/2231 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013 - 1174/2013 - 34/2020 - 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2015/2113 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2018/400
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2015/2113 - 2017/1986

Elenco IAS/IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 2017/1986
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2016/2067
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/2067
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 2016/1905 - 2016/2067 - 2017/1986 - 2019/2075
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2016/2067
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2016/2067 - 2019/2075
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 - 2019/2075
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	2018/519 - 2019/2075
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009 - 2017/1986
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2016/1905 - 2017/1986 - 2019/2075

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 1 February 2022.

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	3.076.244	42.444	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	195.847	-
Riserva straordinaria	-	-	368.586	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 D.L. 104/2020 (*)	-	878.095	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.318	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-	-	-	12.588
Riserva da valutazione titoli OCINR	-	-	-	-12.823
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione a prestazione definita	-	-	-	-48.431
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	-	-	-	79
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1	-	1.825	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-194.295	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	233.686	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	549	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	-	-	3.070	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	-	-	5	-
Riserva FTA IFRS 9	-	-	-347.953	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-	-	-305	-
Versamenti in conto aumento di capitale	416.897	-	-	-
Avanzo di fusione	-	543.691	-	-
TOTALE	3.493.142	1.464.544	172.451	-48.587
Riserva in sospensione d'imposta L.266/2005 inclusa nel capitale	-	21.391	-	-

(*) Riserva in sospensione d'imposta riallineamento art.110 DL 104/2020. In caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente all'ammontare distribuito, concorrono a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci.

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex. art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile per copertura perdite	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	per altre ragioni
Capitale	- 979.283	-	-	-	-
di cui per riserva in sospensione d'imposta L.266/2005	21.391	-	-	-	-
Strumenti di capitale	- 815.000	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	- 3.076.244	A, B, C (4)	3.076.244	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	- 42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	- 2.011.528	-	-	-	-
Riserva legale	195.847	A (1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	368.586	A, B, C	368.586	-	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 DL 104/2020	878.095	A, B (6), C	878.095	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	314	A, B, C	314	-	-
Riserva di utile 2019	233.686	A, B, C	233.686	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.826	A, B, C	1.826	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	A, B, C	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	A, B, C	605	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	549	A, B, C	549	-	-
Riserva Titoli categoria OCINR da vendita	3.070	A, B, C	3.070	-	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-194.295	A, B, C	-194.295	-	-
Riserva per versamenti in conto aumento di capitale	416.897	A	416.897	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.318	-	-	-	-
Riserva FTA IFRS 9	-347.953	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-305	-	-	-	-
Riserva straordinaria indisponibile plusvalenze titoli FV	79	(5)	-	-	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibile azioni proprie	5	-	-	-	-
Avanzo di fusione	543.691	A, B, C	543.691	-	-
Riserve da valutazione	- -48.666	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	12.588	-	-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCINR	-12.823	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - TFR e Fondo pensione a prest. definite	-48.431	-	-	-	-
Perdita d'esercizio	- -71.836	-	-	-	-
TOTALE	6.803.997		5.372.952	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della Società

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 d. lgs. 38/2005

(6) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 2445 del codice civile, cioè mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria. In caso di utilizzo della riserva per la copertura perdite, non è richiesta l'osservanza delle formalità indicate nel secondo e terzo comma dell'articolo 2445 del codice civile, ma non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva stessa non venga interamente reintegrata o ridotta in misura corrispondente all'importo utilizzato mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Italia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
PARMA - VIA UNIVERSITÀ	2.502.296	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	-	12.384.960	2.920.622	9.464.338
LA SPEZIA	15.763.779	-	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1164.756	-	-	-	22.054.063	10.437.648	11.616.415
PARMA - VIA CAVESTRO	2.445.714	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	-	8.332.094	2.949.755	5.382.339
LA SPEZIA	1.588.511	-	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	-	-	2.037.791	1.472.870	564.922
LA SPEZIA	2.659.226	-	-	-	-	248.904	-	68.478	-	-	-	2.976.608	1.975.205	1.001.403
PARMA	833.165	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	-	2.544.252	1.534.202	1.010.050
LA SPEZIA	1.849.613	-	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	-	-	2.367.767	1.768.883	598.884
PARMA	1.516.561	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	-	2.859.934	1.741.252	1.118.682
LA SPEZIA	1.545.164	-	-	-	231.608	215.178	-	106.104	-	-	-	2.098.053	1.427.072	670.980
PARMA	1.069.304	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	-	1.535.850	1.002.334	533.517
SARZANA	570.274	-	-	-	-	75.313	-	20.107	-	-	-	665.694	527.064	138.631
LEVANTO	2.483.104	-	-	-	-	7.353	-	117.929	-	-	-	2.608.386	1.945.858	662.528
PARMA	1.050.093	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	-	2.639.957	1.511.651	1.128.306
BRUGNATO	594.422	-	-	-	-	127.067	-	43.974	-	-	-	765.462	576.799	188.663
PARMA	647.652	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	-	1.319.437	770.127	549.310
FIVIZZANO	1.049.603	-	-	-	-	61.448	7.445	70.857	-	-	-	1.189.354	818.778	370.576
LA SPEZIA	1.399.721	-	-	-	-	328.874	-	45.497	-	-	-	1.774.092	1.195.680	578.412
LA SPEZIA	961.678	-	-	-	-	331.678	-	9.447	-	-	-	1.302.803	692.169	610.633
PARMA	3.840.176	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	-	6.402.462	4.374.895	2.027.567
FOLLO	665.545	-	-	-	-	49.667	-	879	-	-	-	716.091	551.291	164.800
PARMA	987.380	-	-	-	-	670.397	-	78.007	-	-	-	1.735.784	942.384	793.400
LERICI	2.482.716	-	-	-	-	286.365	-	81.078	-	-	-	2.850.159	1.863.551	986.608
TALIGNANO	657.722	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	-	-	2.657.515	628.013	2.029.501
SAN TEREZIO DI LERICI	1.032.406	-	-	-	-	120.382	-	7.718	-	-	-	1.160.507	573.167	587.339
PARMA CA GREEN LIFE	79.877.386	-	-	-	-	22.803.265	42.608	3.941.633	-	-	-	106.664.891	41.741.587	64.923.304
MONTEROSSO AL MARE	520.633	-	-	-	-	126.073	-	3.263	-	-	-	649.968	456.645	193.323
PODERE MARTINELLA	3.847.950	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	-	3.890.039	-	3.890.039
SARZANA	3.472.568	-	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	-	-	4.185.424	3.133.974	1.051.450
ALBARETO	200.945	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	-	287.907	201.941	85.966
LA SPEZIA	1.451.543	-	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	-	-	1.836.848	1.363.720	473.129
LICCIANA NARDI	65.192	-	-	-	-	26.585	-	12.575	-	-	-	104.352	27.942	76.410
BASILICANOVA	312.598	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	-	698.157	404.035	294.122
SANTO STEFANO DI MAGRA	378.366	-	-	-	-	150.836	-	6.091	-	-	-	535.293	422.387	112.906
ORTONOVO	850.515	-	-	-	-	19.306	-	25.241	-	-	-	895.062	560.264	334.799
BEDONIA	680.117	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	-	974.858	609.732	365.126
LA SPEZIA	150.149	-	-	-	-	41.382	-	9.764	-	-	-	201.295	45.663	155.631
BERCETO	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	-	372.197	230.355	141.842
CALICE AL CORNOVIGLIO	146.464	-	-	-	-	17.175	-	1.980	-	-	-	165.618	118.315	47.303
BORGOTARO	483.002	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	-	753.519	485.023	268.496
BOLANO	1.533.990	-	-	-	-	366.774	-	131.993	-	-	-	2.032.757	1.640.746	392.010
BUSSETO	724.786	-	22.360	-	-	468.356	-	100.485	-	-	-	1.315.988	819.663	496.325
LA SPEZIA	5.005.277	-	-	-	-	371.132	-	253.378	-	-	-	5.629.787	3.589.359	2.040.428
LA SPEZIA	4.437.537	-	-	-	-	443.893	-	262.165	-	-	-	5.143.396	3.934.311	1.209.085
CALESTANO	67.333	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	-	238.373	142.051	96.322
SAN TEREZIO DI LERICI	20.249.025	-	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	-	-	25.117.063	9.320.315	15.796.748
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	-	521.062	321.759	199.303

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
LICCIANA NARDI ROMA	1.021.071	-	-	-	-	97.505	-	-	-	-	-	1.118.577	839.074	279.502
COLLECCHIO	2.161.546	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	-	2.640.859	1.432.895	1.207.964
BEVERINO	378.948	-	-	-	-	41.624	-	18.300	-	-	-	438.871	334.158	104.714
COLORNO	1.062.310	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	-	1.957.431	1.161.873	795.558
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	1.194.856	-	-	-	-	218.682	-	58.845	-	-	-	1.472.383	1.063.720	408.663
CORNIGLIO	151.514	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	-	456.059	239.754	216.305
BARBARASCO DI TRESANA	803.417	-	-	-	-	80.186	-	47.582	-	-	-	931.185	747.863	183.323
FIDENZA	2.108.296	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	-	2.744.696	1.277.607	1.467.089
LA SPEZIA	1.919.486	-	-	-	-	105.729	-	1.512.010	-	-	-	3.537.225	1.739.122	1.798.104
FIDENZA	625.559	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	-	1.048.021	614.621	433.400
LA SPEZIALE	1.115.398	-	-	-	-	65.547	-	145.997	-	-	-	1.326.942	878.147	448.794
FONTESELLATO	760.617	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	-	1.296.998	764.787	532.211
SESTA GODANO	705.794	-	-	-	-	13.364	-	41.276	-	-	-	760.434	604.754	155.680
FORNOVO TARO	1.211.968	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	-	1.451.768	878.789	572.979
PORTOVENERE	2.105.641	-	-	-	-	81.023	-	89.171	-	-	-	2.275.835	1.172.723	548.112
LANGHIRANO	1.041.516	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	-	1.799.531	755.756	1.043.775
SANTO STEFANO DI MAGRA	7900	-	-	-	-	900	-	-	-	-	-	8.800	3.925	4.875
MEDESANO	250.004	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	-	646.870	346.103	300.767
SARZANA	586.705	-	-	-	-	15.897	-	25.821	-	-	-	628.424	462.174	166.250
MILANO	2.381.404	-	-	-	-	1.547.429	-	157.597	-	-	-	4.086.430	2.787.753	1.298.678
CARRARA	3.242.532	-	-	-	-	43.972	-	112.869	-	-	-	3.399.372	1.648.480	1.750.893
MONCHIO	58.818	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	-	226.039	137.356	88.682
VEZZANO LIGURE	1.440.119	-	-	-	-	13.110	-	36.687	-	-	-	1.489.916	1.148.006	341.910
NENO ARDUINI	70.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	-	223.627	140.449	83.178
LA SPEZIA	740.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740.690	252.656	488.033
NOCETO	808.965	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	-	1.045.842	650.722	395.119
ARCOLA	381.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.369	182.477	198.892
SAN TEREZIO DI LERICI	129.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.783	-	129.783
PALANZANO	76.040	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	-	268.049	169.527	98.523
LA SPEZIA	1.422.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.422.796	278.682	1.144.114
LA SPEZIA	681.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.598	247.429	434.169
PELLEGRINO	254.342	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	-	523.736	287.314	236.422
CASTELNUOVO MAGRA	512.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512.001	201.344	310.658
PIEVOTTIVILLE	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	-	171.744	109.194	62.551
LA SPEZIA	221.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.625	83.294	138.331
POLESINE	492.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	-	713.458	478.548	234.910
AULLA	857.274	-	-	-	-	-	114.140	273.656	-	-	-	1.245.070	916.143	328.927
PONTETARO	781.449	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	-	1.107.150	650.911	456.240
BAGNONE	100.784	-	10.329	-	-	-	54.274	69.779	-	-	-	235.166	160.774	74.392
ROCCABIANCA	800.352	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	-	1.060.088	563.454	496.634
CARRARA	114.959	-	-	-	-	-	64.806	385.522	-	-	-	565.287	418.523	146.764
SALA BAGANZA	173.823	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	-	681.760	265.156	416.605
CARRARA	2.874.341	-	-	-	-	-	905.346	222.095	-	-	-	4.001.782	2.565.080	1.436.702
SALSOMAGGIORE	1.667.929	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	-	2.549.141	1.550.995	998.146
S.MARIA	64.698	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	-	236.836	155.326	81.510
MASSA	687.111	-	17.556	-	-	-	105.023	557.251	-	-	-	1.366.940	940.939	426.001
S.SECONDO	446.492	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	-	1.016.483	556.118	460.365
PONTREMOLI	299.245	-	-	-	-	-	20.266	155.726	-	-	-	475.237	411.960	63.277
S.ANDREA BAGNI	223.532	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	-	360.161	244.378	115.783
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	106.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.886	46.265	60.621
SISSA	555.176	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	-	753.193	408.404	344.790
SOLIGNANO	55.268	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	-	223.143	135.637	87.507
SORAGNA	247.913	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	-	568.023	328.865	239.157
SORBOLO	1.384.554	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	-	2.098.017	1.476.712	621.305

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
SUZZARA	1046.690	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	-	1.604.580	1.145.294	459.286
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	-	322.800	222.061	100.738
TRAVERSETOLO	1.298.683	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	-	1.746.489	930.678	815.811
SARZANA	183.389	-	-	-	-	1.528	-	-	-	-	-	184.917	140.247	44.670
LA SPEZIA	503.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503.389	331.267	172.122
ZIBELLO	205.556	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	-	589.560	375.298	214.262
PARMA	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	-	714.239	714.239	-
SPORTELLO	935.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	-	960.314	523.784	436.530
DI CITTÀ	4.208.279	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	-	4.210.797	2.559.514	1.651.283
LANGHIRANO	414.265	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	414.402	286.322	128.080
PARMA - VIA MISTRALI	4.887.269	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	-	-	10.501.675	4.597.165	5.904.511
PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	295.927	-	-	-	3.189.833	1.726.576	1.463.257
PARMA	1.149.678	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	-	2.005.800	1.318.614	687.186
LANGHIRANO	571.80	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	-	742.779	428.789	313.990
FELINO	817.375	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	-	1.473.660	814.835	658.825
SALA BAGANZA	588.872	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	-	-	1.525.285	868.464	656.821
FORTEVIVO	285.734	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	-	1.072.100	531.522	540.579
FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	-	357.844	217.899	139.945
MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	-	200.348	143.749	56.598
COLLECCHIO	832.482	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	-	1.607.226	949.578	657.648
LAGRIMONE	181.491	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	-	281.472	241.729	39.742
S. POLO	845.696	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	-	857.692	447.655	410.036
PARMA	564.991	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	-	1.071.641	669.708	401.933
AGAZZANO	156.226	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	-	-	308.763	119.338	189.425
ALSENO	379.022	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	-	586.877	320.864	266.013
BETTOLA	136.427	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	-	360.543	209.255	151.289
BOBBIO	288.159	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	-	465.233	284.296	180.936
ROMA	461.737	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	-	637.713	353.248	284.465
CADEO	479.726	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	-	599.383	382.752	216.631
CALENDASCO	314.391	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	-	392.472	164.475	227.997
ROMA	365.207	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	-	606.053	315.639	290.414
CASTEL S.GIO	750.045	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	-	1.424.031	817.853	606.178
CORTEMAGGIORE	314.934	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	-	514.866	259.906	254.960
FERRIERE	178.073	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	-	235.743	178.568	57.175
FIORENZUOLA	625.670	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	-	1.058.921	493.864	565.057
ROMA	298.660	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	-	392.580	224.771	167.810
LUGAGNANO VAL	756.011	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	-	876.076	436.944	439.132
MONTICELLI	494.752	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	-	563.897	353.006	210.891
MORFASSO	213.288	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	263.017	202.481	60.536
OTTONE	69.594	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	-	125.882	68.524	57.358
PIANELLO	464.677	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	-	534.877	293.106	241.770
PODENZANO	526.517	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	-	779.955	459.699	320.255
PONTE DELL'OLIO	513.652	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	-	785.652	456.115	329.537
PONTENURE	777.790	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	-	845.873	528.789	317.084
ROTTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	-	189.910	125.122	64.788
ANGUISSOLA	294.061	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	-	334.249	181.621	152.628
VILLANOVA SULL'ARDA	461.731	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	-	590.101	259.295	330.806
ZIANO	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	-	86.408	59.611	26.796
ROMA	901.120	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	-	164.998	90.720	74.278
PIACENZA	4.837.483	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	-	14.916.462	6.102.967	8.813.495
PIACENZA	1.265.827	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	-	1.657.979	974.161	683.818
PIACENZA	1.691.330	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	-	2.333.824	1.372.527	961.296
CODOGNO	1.335.309	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	-	1.724.242	1.202.152	522.090
VIGEVANO	321.399	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	-	509.020	267.782	241.237

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L.19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
VIGEVANO	354.174	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	-	652.100	316.463	335.637
VIGEVANO	1.888.870	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	-	4.517.596	1.299.300	3.218.296
CASSOLNOVO	470.139	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	-	593.181	271.012	322.168
GEMBOLO'	416.272	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	-	525.240	316.313	208.927
PARONA	145.005	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	-	233.635	124.989	108.645
TROMELLO	466.710	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	-	561.879	267.058	294.821
CAMPARI	665.887	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	-	720.660	470.465	250.194
VALENZA	419.421	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	-	1.669.687	837.297	832.391
VINOVO	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	-	680.707	418.415	262.292
MILANO	2.749.633	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	-	3.960.615	3.202.184	758.431
MILANO	816.865	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	-	2.082.518	1.299.336	783.183
MILANO	568.916	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	-	1.667.962	1.125.828	542.134
MILANO	707.384	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	-	1.485.732	918.142	567.590
MILANO	581.284	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	-	1.563.418	1.087.734	475.684
MILANO	608.800	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	-	2.315.166	1.564.679	750.487
CASALMAGGIORE	278.021	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	-	630.927	363.962	266.965
CASTELVETRO	71.126	-	5.526	-	-	-	-	17.998	94.559	-	-	189.208	116.024	73.184
CINGIA DE'BOTT	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	-	103.516	71.020	32.496
CORTE DE'	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	-	194.210	106.739	87.471
GRUMELLO CREMONESE	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	-	234.970	112.602	122.368
ROMA	60.206	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	-	177.631	130.142	47.489
ROMA	27.673	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	-	110.408	71.425	38.982
PIZZIGHETTONE	495.894	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	-	794.558	489.280	305.278
RIVAROLO	394.579	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	-	501.086	392.796	108.289
ROBECC	138.623	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	-	245.757	107.036	138.721
SGIOVANNI I	667.232	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	-	737.585	419.736	317.850
SESTO CREMONESE	245.616	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	-	339.357	131.200	208.156
VESCOVATO	76.855	48	12.183	-	-	-	-	17.887	100.177	-	-	207.149	108.619	98.530
LODI	684.980	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	-	2.113.711	1.355.738	757.973
CASALPUSTERLENGO	904.504	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	-	1.792.751	1.291.606	501.145
S.GIULIANO MILANESE	759.784	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	-	1.478.993	949.356	529.636
SANT'ANGELO L	991.652	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	-	1.081.545	492.273	589.272
MANTOVA	5.002.228	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	-	6.884.191	5.699.729	1.184.461
ASOLA	359.173	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	-	674.619	305.813	368.806
CASTELLUCCHIO	663.468	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	-	939.438	692.641	246.796
MARMIROLO	165.914	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	-	315.935	221.244	94.691
OSTIGLIA	119.895	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	-	252.701	161.714	90.987
ROVERBELLA	259.870	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	-	452.831	203.424	249.407
BELGIOIOSO	196.372	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	-	459.243	255.743	203.500
PARMA	979.441	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	-	1.658.888	1.097.375	561.513
PARMA	496.776	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	-	733.212	395.286	337.927
CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	-	152.711	103.809	48.902
ROMA	163.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	-	302.429	193.510	108.919
CREMA	790.451	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	-	2.035.973	1.312.860	723.113
ANNICCO	131.986	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	-	256.269	154.737	101.532
CASALBUTT	78.557	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	-	269.261	182.116	87.144
PADERNO	70.137	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	-	173.377	106.568	66.809
PANDINO	466.329	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	-	721.844	305.760	416.083
ROMANENGO	861.724	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	-	1.007.330	443.239	564.091
SORESINA	510.845	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	-	1.026.522	552.273	474.249
TRIGOLO	91.789	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	-	176.747	94.987	81.760
ASILO NIDO AZIENDALE CA GREEN LIFE	2.404.940	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	-	2.724.029	722.781	2.001.247
SAN MINIATO	5.506.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.349.773	7.856.586	4.937.442	2.919.143
SAN MINIATO	302.318	-	-	-	-	-	-	-	-	14.129	-	316.447	65.295	251.152

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
CASTELFRANCO DI SOTTO	22.817	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	-	24.801	4.649	20.152
PISA	379.040	-	-	-	-	-	-	-	-	32.960	-	412.000	77.229	334.771
SANTA CROCE SULL'ARNO	132.957	-	-	-	-	-	-	-	-	8.400	-	141.357	26.358	114.999
SAN MINIATO	1.697.150	-	-	-	-	-	-	-	-	180.242	-	1.877.392	294.174	1.583.219
SAN MINIATO	14.046	-	-	-	-	-	-	-	-	2.014	-	16.060	4.970	11.091
CAPANNOI	3.887	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118	-	6.006	593	5.413
FUCECCHIO	621.689	-	-	-	-	-	-	-	-	373.900	-	995.589	245.270	750.320
LIVORNO	259.633	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	-	261.639	92.599	169.040
SAN MINIATO	77.495	-	-	-	-	-	-	-	-	3.912	-	81.407	19.141	62.266
CAPANNOI	273.070	-	-	-	-	-	-	-	-	9.200	-	282.270	79.732	202.539
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.069.015	-	-	-	-	-	-	-	-	6.973	-	1.075.988	278.476	797.513
EMPOLI	677.879	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800	-	685.678	153.004	532.674
MONTEPOI VALDARNO	234.828	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	-	238.786	69.909	168.877
MONTEPOI VALDARNO	647.347	-	-	-	-	-	-	-	-	11.690	-	659.037	157.712	501.325
POGGIBONSI	1.120.752	-	-	-	-	-	-	-	-	16.527	-	1.137.280	317.944	819.336
PONTEDERA	786.313	-	-	-	-	-	-	-	-	47.170	-	833.483	256.314	577.169
PONTEDERA	168.581	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	-	175.258	50.276	124.982
SANTA CROCE SULL'ARNO	423.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	428.277	113.749	314.527
VINCI	470.184	-	-	-	-	-	-	-	-	6.758	-	476.942	137.934	339.008
MONTELUPO FIORENTINO	543.877	-	-	-	-	-	-	-	-	16.061	-	559.938	138.367	421.572
EMPOLI	1.693.231	-	-	-	-	-	-	-	-	87.894	-	1.781.125	515.019	1.266.106
SAN MINIATO	4.264.813	-	-	-	-	-	-	-	-	450.703	-	4.715.516	1.409.601	3.305.915
SAN MINIATO	893.143	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	896.885	248.776	648.109
SAN MINIATO	820.205	-	-	-	-	-	-	-	-	48.006	-	868.211	189.903	678.308
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.060.749	-	-	-	-	-	-	-	-	109.129	-	2.169.877	565.159	1.604.719
PONSACCO	973.499	-	-	-	-	-	-	-	-	32.658	-	1.006.157	275.653	730.504
CASTELFIORENTINO	478.919	-	-	-	-	-	-	-	-	14.609	-	493.528	149.826	343.702
CERRETO GUIDI	303.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.601	-	308.338	92.225	216.114
VINCI	1.147.655	-	-	-	-	-	-	-	-	33.544	-	1.181.199	339.659	841.540
PISA	1.387.968	-	-	-	-	-	-	-	-	55.531	-	1.443.498	406.158	1.037.341
PALAIA	212.581	-	-	-	-	-	-	-	-	29.687	-	242.268	69.499	172.769
SANTA MARIA A MONTE	628.997	-	-	-	-	-	-	-	-	15.529	-	644.526	148.354	496.173
FIRENZE	704.826	-	-	-	-	-	-	-	-	1.738.055	-	8.784.881	2.540.094	6.244.787
SAN MINIATO	450.066	-	-	-	-	-	-	-	-	157.423	-	607.488	125.308	482.180
CAPANNOI	11.968	-	-	-	-	-	-	-	-	602	-	12.570	2.562	10.008
CERRETO GUIDI	413.634	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-	416.047	115.940	300.107
SANTA CROCE SULL'ARNO	519.050	-	-	-	-	-	-	-	-	7.336	-	526.386	146.608	379.779
SAN MINIATO	90.997	-	-	-	-	-	-	-	-	72.103	-	163.100	24.522	138.578
SAN MINIATO	114.428	-	-	-	-	-	-	-	-	9.950	-	124.378	16.584	107.794
SAN MINIATO	187.889	-	-	-	-	-	-	-	-	76.111	-	264.000	37.500	226.500
SAN MINIATO	14.401	-	-	-	-	-	-	-	-	25.599	-	40.000	5.893	34.107
SAN MINIATO	7.233	-	-	-	-	-	-	-	-	57.597	-	64.830	5.012	59.818
PONSACCO	499.784	-	-	-	-	-	-	-	-	81.113	-	580.897	90.128	490.770
SAN MINIATO	908.368	-	-	-	-	-	-	-	-	36.572	-	944.940	100.823	844.117
SAN MINIATO	195.010	-	-	-	-	-	-	-	-	74.990	-	270.000	29.183	240.817
BELLARIA IGEA MARINA	1.651.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.651.103	363.279	1.287.825
BELLARIA IGEA MARINA	1.936.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.936.811	285.708	1.651.104
BOLOGNA	492.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492.214	84.938	407.276
BOLOGNA	723.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.809	210.680	513.129
CASTENASO	540.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	540.817	96.544	444.273
CATTOLICA	4.612.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.612.697	835.462	3.777.236
CORIANO	2.387.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.387.592	609.007	1.778.584
CESENA	592.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592.107	115.018	477.089
CORIANO	672.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.587	120.846	551.740

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 N.74	L.19.2.73 n.823	L.2.12.75 n.576	L. 19.3.83 n.72	L.30.7.90 n.218	L.29.12.90 n.408	L.30.12.91n.413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2021	Val. netto di bilancio al 31.12.2021
FALCONARA MARITTIMA	328.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.583	91.319	237.264
GRADARA	209.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.631	59.318	150.313
RIMINI	829.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	829.300	195.258	634.042
MELDOLA	119.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.951	28.796	91.156
MISANO ADRIATICO	1.768.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.768.145	279.729	1.488.415
MISANO ADRIATICO	307.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.200	73.720	233.480
MONTESCUDO	381.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.256	87.024	294.232
MORCIANO DI ROMAGNA	1.161.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.161.475	152.770	1.008.705
OSIMO	302.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.944	58.112	244.832
RICCIONE	814.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	814.398	126.187	688.211
RICCIONE	760.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	760.989	159.145	601.844
RICCIONE	5.224.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.224.297	609.330	4.614.967
RICCIONE	6.293.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.293.651	754.534	5.539.118
RICCIONE	4.300.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.300.119	589.394	3.710.725
RIMINI	9.020.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.020.008	1.830.550	7.189.458
RIMINI	6.820.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.820.358	821.378	5.998.980
RIMINI	4.197.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.197.284	695.977	3.501.307
RIMINI	7164.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7164.770	641.997	6.522.773
RIMINI	1.034.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.626	260.680	773.946
RIMINI	24.787.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.787.486	2.307.372	22.480.114
RIMINI	2.078.128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.078.128	510.645	1.567.483
RIMINI	364.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364.446	98.107	266.339
RIMINI	2.753.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.753.854	561.414	2.192.440
RIMINI	2.042.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.042.145	314.396	1.727.748
ROMA	483.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483.281	125.565	357.716
SAN COSTANZO	542.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.428	226.217	316.211
SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO	1.820.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820.688	400.657	1.420.031
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.697.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.697.599	458.152	3.239.447
VERUCCHIO	1.004.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.004.584	201.506	803.077
VERUCCHIO	1.999.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999.239	335.539	1.663.700
VERUCCHIO	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.339.176	3.041.350
Tot. Generale beni con rivalutazione	441.869.466	23.194	3.074.311	2.299.067	18.880.134	73.675.220	6.481.576	33.631.798	8.234.672	3.984.516	2.349.773	594.703.719	253.708.161	340.995.558

Partecipazioni, Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto e Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2021
CR.AGRIC. FRIULADRIA	1.192.144.709	-	- 108.158.006		1.083.986.703	1.083.986.703
FIERE DI PARMA	20.483.198	- 416.050	-		20.067.148	20.483.198
CA GROUP SOLUTIONS	35.640.000	-	-		35.640.000	35.640.000
NUOVA MADONNINA ORD	1	-	-		1	1
CRED VALTELLINES ORD	862.288.608	-	-		862.288.608	862.288.608
MONDOMUTUI CARIPARMA	2.280	-	-		2.280	2.280
CALIT SRL	146.300.000	-	- 47.133.000		99.167.000	99.167.000
SLIDERS SRL	1.370.001	-	- 1.370.000		1	1
CARIPARMA OBG SRL	6.000	-	-		6.000	6.000
SOC.AGRIC.LE CICOGNE	2.221.209	-	-		2.221.209	2.221.209
LE VILLAGE BY CA MIL	350.156	-	-		350.156	350.156
SAN GIORGIO IMMOBILI	2.491.238	-	- 2.491.237		1	1
SAN PIERO IMMOBILIAR	719.647	-	- 719.646		1	1
LE VILLAGE BY CA PR	800.000	-	-		800.000	800.000
CAREI	300.000	-	-		300.000	300.000
SAIRGROUP CHF	1	-	-		1	1
KAUP THING EHF ORD	1	-	-		1	1
FIDI TOSCANA	2.549.057	-	-	- 678.417	2.549.057	1.870.640
CEPIM	756.711	- 44.831	-	836.606	711.880	1.593.317
SOGEAP	78.124	- 38.911	-	- 39.798	39.213	38.326
CA RISP VOLTERRA	7.116.003	-	-	- 3.920.200	7.116.003	3.195.803
CENTRO AGRO-ALIM RIM	405.002	-	-	8.852	405.002	413.854
MTS SPA N	86.915	-	-	- 26.939	86.915	59.976
RIMINI TERME SPA	18.076	-	-	- 10.790	18.076	7.286
TERRE DELL'ETRURIA	349.902	-	-	- 347.452	349.902	2.450
S.I.C.I. SGR AOR 06	481.281	-	-	-	481.281	481.281
EDISON ORD	3.457	-	-	7.332	3.457	10.789
ITALIAN EXHIBITION G	345.779	-	-	- 193.476	345.779	152.302
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	- 26	51.646	51.620
COOPERARE	1.235.888	-	-	96.094	1.235.888	1.331.982
CENTROFIDI TERZIARIO	1.194.064	-	-	87.158	1.194.064	1.281.222
PIACENZA EXPO	989.628	94.063	-	- 165.172	1.083.691	824.456
FAVENTIA SALES AOR	888.019	-	-	- 5.024	888.019	882.995
SPEDIA	275.445	-	-	14.975	275.445	290.420
ISI	67.014	-	-	- 62.665	67.014	4.349
LUGO IMMOBILIARE AOR	1	-	-	-	1	1
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-	-	724.388	15.445.574	16.169.962
COSTA EDUTAINMENT	1	-	-	-	1	1
BANCA D'ITALIA	202.000.000	-	-	-	202.000.000	202.000.000
SIR AOR	150.000	-	-	- 43.046	150.000	106.954
BANCOMAT-AZ ORD	1.770	-	-	38.602	1.770	40.372
ASTALDI-SFP	3.706.453	-	-	- 741.291	3.706.453	2.965.162
SWIFT	58.411	678	-	99.019	59.089	157.430
CARRIER 1 INTL GER	1	-	-	-	1	1
CA INDOSUEZ FIDUCIAR	400.000	-	-	- 298.739	400.000	101.261
SCHEMA VOLONTARIO	11.645.705	-	-	- 11.645.704	11.645.705	1
RAETIA SGR SPA	1	-	-	-	1	1
TERREMERSE SCRL	1.549	-	-	- 1.280	1.549	269
LUGO NEXT LAB SRL	1.001	-	-	- 1.000	1.001	1

Partecipazioni, Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto e Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2021
ESCO CRE SRL QUOTE	2.841	-	-	- 2.840	2.841	1
CONS AGR INTERPROV	196.232	-	-	- 193.882	196.232	2.350
COMP DEL SACRO CUORE	10.650	-	-	5.695	10.650	16.345
FOND FURIO FARABEGOL	20.001	-	-	- 20.000	20.001	1
MIC FOND MUSEO INTER	1	-	-	-	1	1
COSTA 14 SRL AOR	1	-	-	-	1	1
GRUPPO AZ. LOC. VALL	5.000	-	-	-	5.000	5.000
QUOTE NEW PALARICCIO	47.740	-	-	-	47.740	47.740
CONSORZIO CBI SCPA	-	-	-	72.574	-	72.574
CONS KILOMETRO VERDE	5.000	-	-	-	5.000	5.000
CONS ROMAGNA INIZIAT	5.164	-	-	-	5.164	5.164
REALHOUSE SRL	400.000	-	-	-	400.000	400.000
TELDAFAX AG EURO	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	16.743	-	-	- 16.742	16.743	1
IMMOB.OASI NEL PARCO	2.615.007	-	-	- 112.297	2.615.007	2.502.711
AFFITTO FIRENZE SRL	1	-	-	-	1	1
CARICESE SRL	297.979	-	-	- 944	297.979	297.036
CONSORZIO CENTO PERC	1	-	-	-	1	1
NOVASIM SPA IN LIQ.	1	-	-	-	1	1
SUTOR MANTELLASSI HO	1	-	-	-	1	1
FRAER LEASING	5.211.314	-	-	-	5.211.314	5.211.314
C.A.P. PIACENZA	1	427	-	-	428	1
CAL CENTRO AGRO-ALIM	1	- 9.296	-	-	- 9.295	1
TERMOMECCANICA	4.114.485	-	-	-	4.114.485	4.114.485
BCA POP PUGLIA B ORD	142.139	-	-	-	142.139	142.139
SOPRIP	1	1.033	-	-	1.034	1
CAP PAVIA	1	-	-	-	1	1
GAL LA SPEZIA	1	-	-	-	1	1
CONSORZIO AGR.PARMA	1	487.535	-	-	487.536	1
GLITNIR CONCORDATO	1	-	-	-	1	1
MOONLIGHT CINEMA E T	1	-	-	-	1	1
TOTALE	2.528.509.837	74.648	- 159.871.889	- 16.536.429	2.368.712.596	2.352.101.520

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO***

2021

SOMMARIO

Nota metodologica e guida alla lettura	4
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
Il modello aziendale e di gestione delle attività di business	26
I temi materiali connessi alle attività di business	39
Aspetti Sociali	44
Lotta alla corruzione attiva e passiva	89
Gestione del personale	95
Rispetto dei diritti umani	111
Aspetti ambientali	116
GRI Content Index	128
Relazione della Società di Revisione	133

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

La Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (DNF) è lo strumento con cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta e comunica in forma volontaria le attività di natura non finanziaria che riguardano il proprio esercizio. **Il documento pubblica le informazioni che meglio descrivono le attività della banca al 31 dicembre 2021 secondo gli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva indicati dal Decreto.** La DNF costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2021. Le informazioni contenute vengono filtrate e interpretate secondo le attività e le caratteristiche delle entità del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti¹. In seguito all'operazione che ha portato all'acquisizione del Gruppo bancario Credito Valtellinese (Creval) da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stato avviato un processo di integrazione della rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario: pertanto, **il perimetro delle informazioni contenute nel presente documento include i risultati di sostenibilità dell'esercizio di Creval a partire dal 01/05/2021, data di acquisizione**, salvo situazioni specifiche opportunamente indicate all'interno del testo.

Forte di una consolidata tradizione sulla rendicontazione di sostenibilità, **il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016** e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti. Risulta infatti per legge esonerato dall'obbligo di redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) secondo quanto previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016" o "Decreto"): le informazioni non finanziarie, così come definite nel decreto medesimo, vengono già raccolte e consolidate dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A. nel proprio documento di rendicontazione extra finanziaria.

L'analisi di materialità, richiamata nella normativa, individua le tematiche descritte all'interno del documento e **asigna la rilevanza di ciascun aspetto mettendo a fattor comune la prospettiva interna all'azienda con quella esterna.** Per meglio rappresentare quest'ultima, il Gruppo ha **rinnovato e rafforzato il percorso di stakeholder engagement annuale** ispirato ai riferimenti metodologici della linea guida AA1000, che ha portato a un affinamento della definizione concettuale e semantica dei temi e del loro posizionamento in matrice. I temi risultati materiali sono stati poi collegati con i contenuti del D.Lgs. 254/2016, e per ognuno sono stati associati i rischi, le politiche, gli impegni assunti dal Gruppo e le performance di gestione ottenute nel corso dell'anno.

.....
1 Cfr. art 3, comma 1

Aspetti richiamati dal D.Lgs. 254/2016	Declinazione sul Gruppo Bancario in coerenza con i temi materiali	Contenuti minimi richiesti dal D.Lgs. 254/2016
Aspetti sociali	Creazione di valore sostenibile e duraturo	Non esplicitati dal D.Lgs. 254/2016
	Modello innovativo e accessibile	
	Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile	
	Prossimità ai clienti e ai territori	
	Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare	
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati
Rispetto dei Diritti Umani	Tema non direttamente materiale per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ma accostato e approfondito in merito al finanziamento al settore della difesa	Misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori
Gestione del personale	Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, azioni poste in essere per garantire la parità di genere
	Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione delle diversità	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, misure volte ad attuare convenzioni internazionali e modalità di Nel corso dell'aggiornamento dell'analisi di materialità, il Gruppo non ha incluso lo standard GRI 207 "Imposte" nella long list di temi valutati dialogo con le parti sociali
Aspetti ambientali	Lotta al cambiamento climatico e tutela dell'ambiente	L'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche; le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario

La rendicontazione delle performance è strutturata secondo le indicazioni del framework internazionale GRI Standards del Global Reporting Initiative², in modo tale da garantire una comunicazione delle informazioni di sostenibilità chiara, puntuale e precisa. Per consentire una lettura a tutto tondo delle informazioni, i dati sono rappresentati su base triennale.

Ai GRI Standards **vengono inoltre affiancate le linee guida GRI-G4 "G4-Financial Services Sector Disclosures"**, il supplemento di settore con gli indicatori specifici per monitorare le informazioni dell'attività finanziaria. L'approccio adottato nella rendicontazione si conferma "In accordance Core", in continuità con l'esercizio precedente.

L'elenco degli indicatori utilizzati per la rendicontazione viene pubblicato in "Appendice" al documento. L'area di consolidamento delle informazioni contenute nella DNF coincide con quella del bilancio consolidato³, riportata nella Nota Integrativa Consolidata. All'interno del documento sono riportate le informazioni frutto del lavoro di raccolta e consolidamento annuale svolto dalle funzioni responsabili, che hanno estratto i dati dai sistemi informativi aziendali, dalla fatturazione e dalla reportistica interna ed esterna. Il lavoro di raccolta è stato coordinato e finalizzato nella struttura finale dal *Servizio Responsabilità Sociale*. Il documento contiene inoltre riferimenti⁴ che rimandano alla Relazione di gestione, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e al Sito Internet della Società (www.credit-agricole.it).

Il presente documento è stato sottoposto a revisione limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA. I risultati delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 3 comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento Consob n. 20267 sono contenute nella relazione della società di revisione, riportata alla fine del presente documento. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di revisione", inclusa nel presente Documento - "limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva la presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario in data 24/03/2022. La DNF, pubblicata annualmente, è consultabile nell'ultima edizione disponibile nella sezione "Responsabilità Sociale d'Impresa" del Sito Internet di Gruppo.

² Cfr. art. 3, comma 5. La metodologia di rendicontazione del GRI è la più utilizzata a livello internazionale.

³ Cfr. art 4, comma 1.

⁴ Cfr. art 5, comma 4.

Tassonomia UE - Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è soggetto all'obbligo di includere nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili. Questo adempimento è previsto per le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE dall'art. 8 sulla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario del Reg. UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE). Il Gruppo è esonerato dall'obbligo di redazione di una DNF* ma ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento.

Le informazioni previste dall'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178** relative al Gruppo Crédit Agricole Italia sono consolidate all'interno degli indicatori di performance riportati nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario predisposta dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Contesto Geopolitico

L'evoluzione delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia costituisce un fattore di incertezza per il Gruppo. Per un approfondimento si rimanda alla sezione "Prevedibile evoluzione della gestione" all'interno del fascicolo di bilancio 2021.

* In conformità con l'art. 6 del D.Lgs. 254/2016.

** REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2178 DELLA COMMISSIONE del 6 luglio 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

collaboratori



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Crédit Agricole

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

L'offerta del Gruppo in Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Quote di Sportelli per regione

- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
DI BUSINESS
- APPROCCIO E MODELLO
DI SOSTENIBILITÀ



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Europa

I NUMERI CHIAVE



53
milioni di clienti



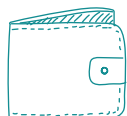
47
Paesi



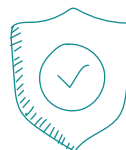
147.000
collaboratori



8,5 mld€
utile netto sottostante*



126.498 mln€
patrimonio netto di gruppo



17,5%
Ratio CET 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+/AA-

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

* 9,1 mld€ per l'utile netto "publiable".

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore
italiano
nel credito
al consumo



Operatore
italiano
nel risparmio
gestito

I NUMERI CHIAVE



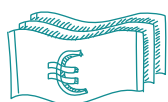
5,2

milioni di clienti*



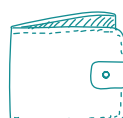
oltre 17.300

collaboratori**



989 mln€***

utile netto di Gruppo



4,1 mld€

proventi operativi netti



323 mld€

depositi e fondi clienti



92 mld€

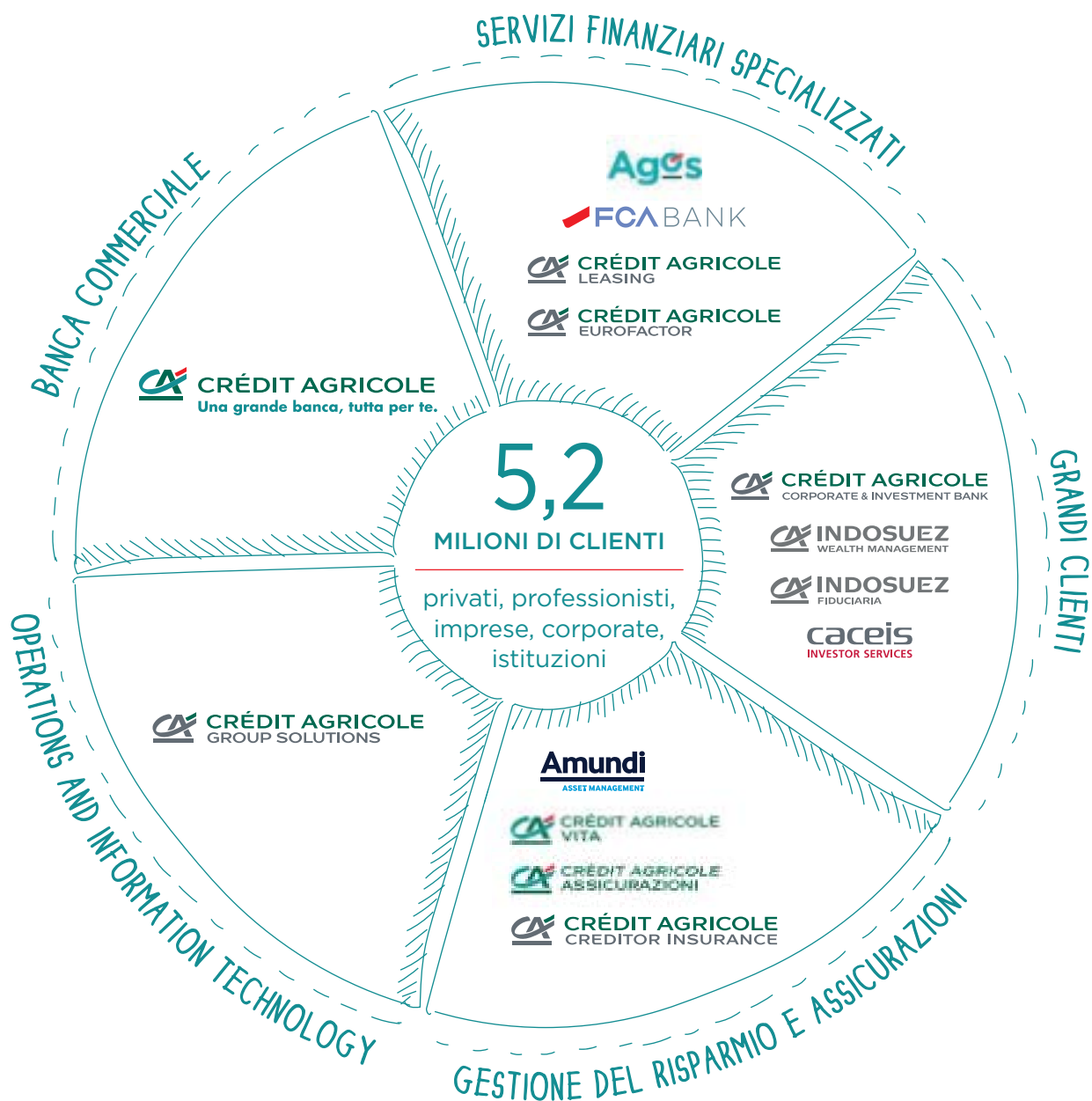
impieghi clientela

* Di cui 600.000 Creval.

** Di cui 3.400 Creval.

*** Di cui 751 mln€ di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole.

L'OFFERTA DEL GRUPPO IN ITALIA



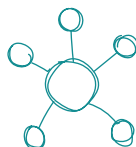
IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



2,7

milioni di clienti



Oltre 13.000

collaboratori



346 mln€*

utile netto di Gruppo



2,3 mld€

proventi operativi netti



1.380

punti vendita



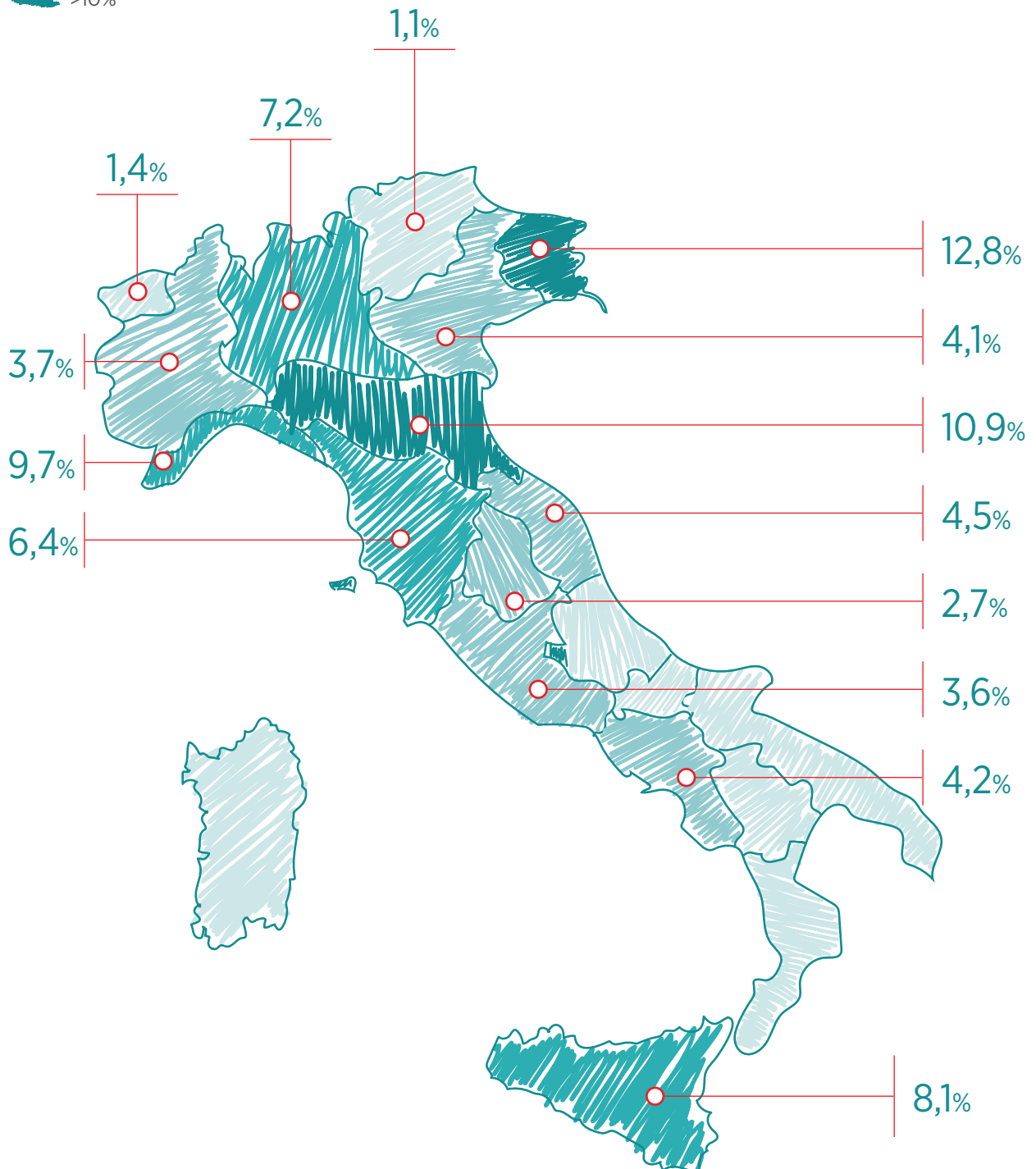
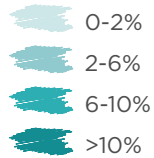
65 mld€

impieghi complessivi

* Fuori effetti straordinari; 607 mln€ con gli effetti straordinari.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli



CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.



832

punti vendita



43,2 mld€

di impieghi



122,7 mld€

di raccolta totale

CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest.**



196

punti vendita



8,1 mld€

di impieghi



18,4 mld€

di raccolta totale

Creval

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.



355

punti vendita



13,9 mld€

di impieghi



29,2 mld€

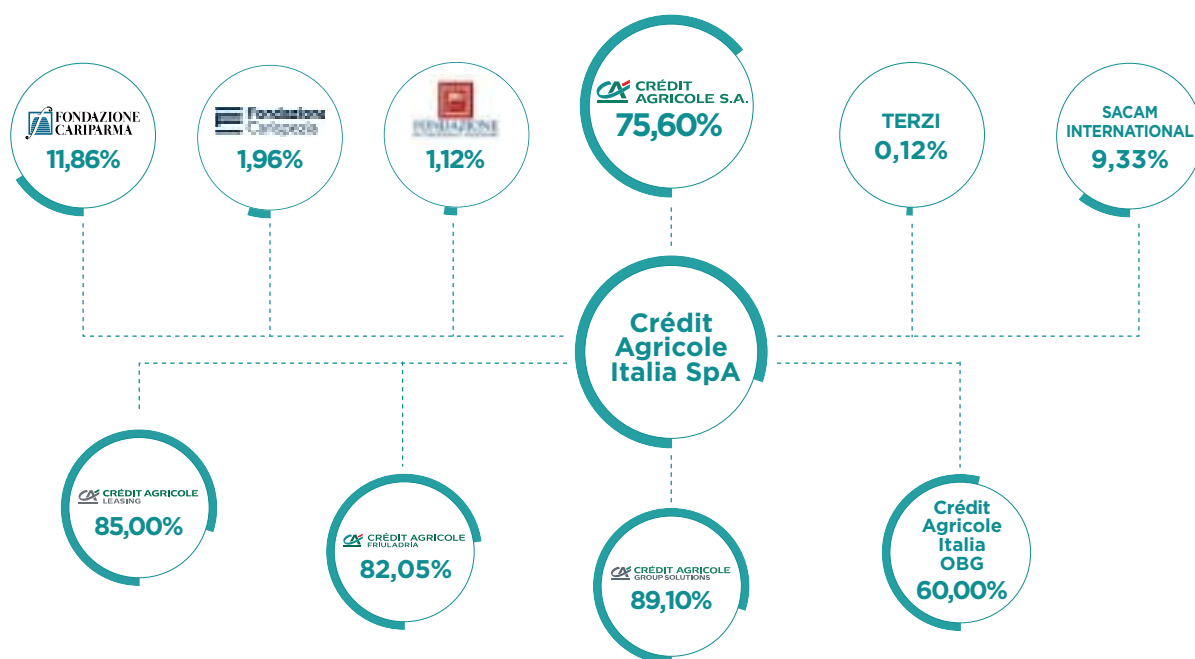
di raccolta totale

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2021 ammonta a 2,269 mld di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

Approccio e modello di sostenibilità

Un aspetto distintivo del business del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è l'**integrazione della Responsabilità Sociale d'Impresa nelle linee di sviluppo strategico**. Il forte radicamento territoriale e la prossimità al cliente si affiancano infatti ai concetti di Integrità, Fiducia, Responsabilità, Trasparenza, Rispetto delle diversità, Impegno, Professionalità e Riservatezza nel definire i pilastri dell'universo valoriale del Gruppo. Attraverso questi concetti la banca ha nel tempo costruito una forte relazione con le comunità di riferimento fondata sulla prossimità al cliente e ai territori, che la identifica come punto di riferimento per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale e attore di primo piano nella crescita del Paese.

In linea con gli interessi dei propri stakeholder, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera la **Corporate Social Responsibility un caposaldo della cultura aziendale e una leva fondamentale per lo sviluppo del Gruppo**. Gli obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale costituiscono un indirizzo strategico primario, che permea il modello di business di tutte le unità del Gruppo e contraddistingue i diversi processi aziendali lungo l'intera catena del valore.

Questo aspetto identitario è stato formalizzato nel Piano strategico 2022, elaborato in collaborazione con le Casse regionali e Crédit Agricole S.A., che segue il percorso tracciato con il Piano a Medio Termine "Ambizione Strategica 2020". Un progetto di crescita che si fonda sul modello relazionale della banca e ne esplicita la ragion d'essere:

AGIRE OGNI GIORNO
NELL'INTERESSE DEI CLIENTI
E DELLA SOCIETÀ

L'espressione del modello di sostenibilità intrapreso dal Gruppo è il meta-progetto FReD, l'iniziativa quadro che predispone per tutte le entità di Crédit Agricole un cruscotto condiviso funzionale alla valutazione dei progetti di CSR. Il progetto stabilisce le linee guida interne per definire le politiche di responsabilità sociale e valutarne gli sviluppi con un indice sintetico.

Nell'ambito di FReD, le entità si impegnano a realizzare sei progetti riguardanti le seguenti aree di sostenibilità:

Fiducia

include progetti volti alla protezione degli interessi dei clienti, allo sviluppo di un'offerta di prodotti accessibili a tutti, garantendo l'etica nelle operazioni e nei rapporti commerciali.



Demetra

racchiude progetti volti alla tutela dell'ambiente, per lo sviluppo di un'offerta verde nelle attività di credito, sostenendo l'innovazione green e monitorando i consumi energetici.

Rispetto

comprende progetti dedicati al rispetto di persone, dipendenti e collaboratori del Gruppo e della comunità, favorendo il dialogo, garantendo l'uguaglianza e promuovendo la mixité.

Il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento FReD è sistematicamente incluso nel sistema incentivante del management aziendale. I temi di CSR vengono discussi dal top management in occasione delle riunioni del Comitato di Direzione di Gruppo. Il Comitato è deputato alla condivisione interna delle principali strategie e progetti della banca, al fine di fornire sia approfondimenti specifici riguardo le linee di sviluppo dell'approccio CSR, sia informazioni in merito al progresso delle iniziative del meta-progetto FReD. La funzione Responsabilità Sociale, collocata nell'area Comunicazione interna e CSR, è incaricata della gestione della responsabilità sociale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. I suoi incarichi includono la prevenzione dei rischi reputazionali, lo sviluppo di iniziative improntate all'alto impatto sociale e ambientale e il coordinamento del processo di gestione e rendicontazione delle performance non finanziarie del Gruppo.

Il piano sostenibilità

Il 2021 ha visto la messa a terra dei 4 assi portanti del piano Sostenibilità del Gruppo:

1 È stata definita la **strategia** per mettere a terra valori, impegni e prospettive maturate negli anni in materia di sostenibilità, con la sottoscrizione da parte di tutti i colleghi di un manifesto dell'impegno sostenibile.

2 È stata implementata una **corporate governance** dedicata alla Sostenibilità su 4 livelli.

3 È stato predisposto un **Piano progettuale** con la suddivisione di responsabilità, di obiettivi e di attività ben definite.

4 È stato implementato un **piano articolato di formazione e di ingaggio** dei colleghi per diffondere la cultura della sostenibilità.



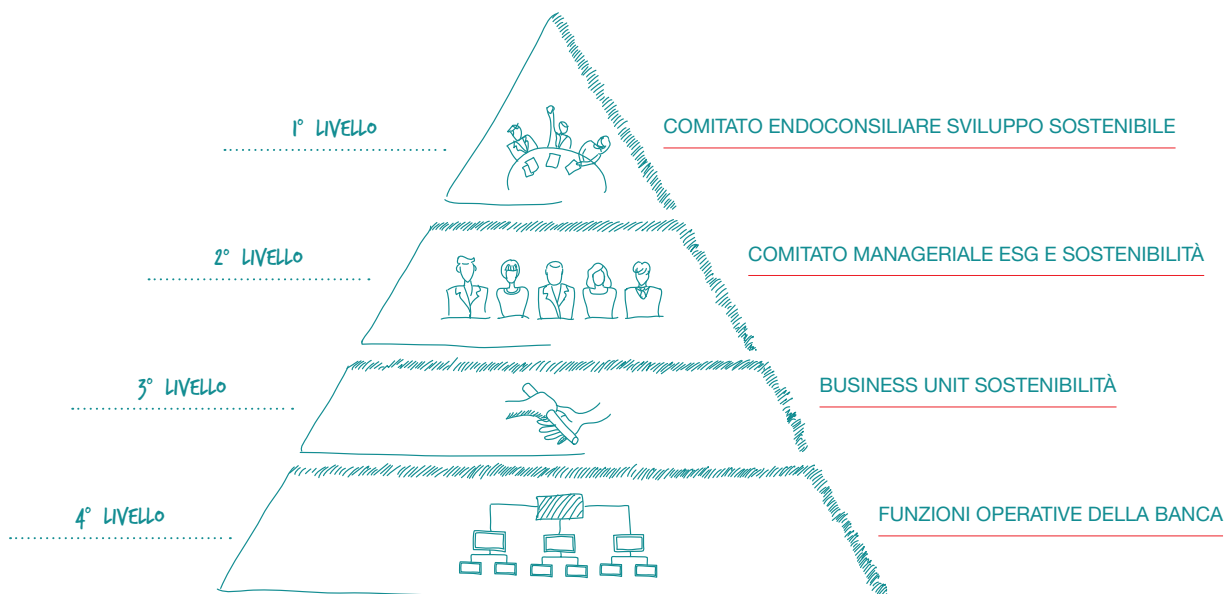
STRATEGIA

I principi cardine sono:

- 1 → La promozione e la valorizzazione dell'accompagnamento dei clienti alla transizione climatica ed energetica e l'inclusione e la coesione sociale
- 2 → Lo sviluppo di una visione olistica che valorizzi tutti gli elementi ambientali, sociali e di governance, lungo tutta la catena del valore, da monte a valle
- 3 → Il garantire una profonda trasparenza nella comunicazione

GOVERNANCE

Un importante passo verso la Sostenibilità ha riguardato la **messa a terra di una Governance ad hoc**, che è stata approvata in CDA a maggio 2021, **su 4 livelli**: il primo livello è costituito dal Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile focalizzato sul tema della sostenibilità, composto da 3 membri (il Presidente e due Consiglieri) con l'obiettivo di valutare e sottoporre al CdA le politiche di sostenibilità del Gruppo e monitorare la preparazione della DNF. Il Comitato interagisce con la BU Sostenibilità e gli altri Comitati. Al di sotto vi è il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità, presieduto dal CEO e costituito da 8 membri con parità di genere, che rappresentano funzioni chiave nell'ambito ESG e svolge funzioni di indirizzo, promozione, supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità. A fare da raccordo tra il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e le funzioni operative vi è la BU Sostenibilità in staff al CEO che svolge funzioni di coordinamento e guida i cantieri di lavoro.



PIANO PROGETTUALE

Per poter realizzare gli obiettivi di sostenibilità prefissati e permettere una suddivisione delle attività sulla base delle specifiche competenze delle diverse funzioni, è stato definito un piano progettuale, coordinato dalla BU Sostenibilità con cantieri specifici che hanno i seguenti impegni:

- 1 → E-ScorinG filiere: promuovere e integrare lo Score ESG nel processo creditizio delle Filiere e di tutte le controparti, per definire prodotti e pricing dedicati
- 2 → Bye-bye carbon: impostare una strategia di decarbonizzazione con obiettivi chiari di uscita dal carbone
- 3 → Offerta sostenibile: creazione di prodotti e servizi con elementi caratterizzanti in termini di ESG
- 4 → Bio-social-bank: Incremento del sostegno al Terzo Settore e all'Agricoltura biologica per diventare una banca di riferimento nei territori
- 5 → A new point of view: Aumento della percentuale di donne nel board
- 6 → Equity & Inclusion: Incremento dell'inclusione e dell'eterogeneità dei team
- 7 → Zero e-mission: percorso verso l'abbattimento delle emissioni dirette
- 8 → Fornitori ESG+: accompagnamento dei fornitori alla transizione e selezioni di fornitori con certificazioni ESG
- 9 → ESG challenge: Connessione della retribuzione variabile del management al perseguimento di obiettivi ESG
- 10 → DNF evolution: valorizzazione della Dichiarazione non Finanziaria come strumento cardine di comunicazione sulla sostenibilità

PIANO DI FORMAZIONE E INGAGGIO

È stato messo a terra una piano articolato di formazione sulla Sostenibilità rivolto a tutta la popolazione aziendale articolata in:

- sei corsi su tematiche ESG con diversi focus che coinvolge, a diversi livelli, tutti i collaboratori
- un corso ESG certificato sugli investimenti per 2200 collaboratori con l'obiettivo di essere tra le prime banche con una rete di professionisti che si distinguono grazie a tale certificazione
- quattro pillole dedicate alla sostenibilità, diffuse con l'obiettivo di sensibilizzazione

Rilascio di format e iniziative ad hoc per sensibilizzare sulle tematiche ESG, in particolare tramite anche con la creazione di una Community dedicata alla diffusione della cultura ESG, gli Ambassador della Sostenibilità.



SDGs



I Sustainable Development Goals o SDGs rappresentano a livello globale il principale riferimento per uno sviluppo sostenibile. Approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile **si compone di 17 Obiettivi e 169 Target** rivolti a imprese, società civile, settore pubblico, università, centri di ricerca, istituzioni filantropiche e operatori dell'informazione e della cultura.

L'introduzione degli SDG ha indotto numerose imprese a prendere coscienza della rilevanza delle loro attività nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile e a integrare la sostenibilità nei loro piani di sviluppo strategico. **Gli Obiettivi individuati dalle Nazioni Unite**, infatti, non rappresentano solo delle linee guida per valutare l'impatto di ogni impresa sulla società, ma **fungono anche da driver strategici per individuare nuovi modelli di business sostenibile e opportunità di creazione di valore tramite l'innovazione di prodotti e servizi.**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto da tempo di cimentarsi in questa sfida, individuando nella sostenibilità ambientale, sociale e di governance una vera e propria leva competitiva sulla quale impostare la strategia aziendale e costruire la cultura aziendale e contribuendo al raggiungimento di 11 dei 17 Goal.

La promozione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da parte delle Nazioni Unite si sposa con l'impegno sociale della banca offrendole un **metro di paragone globale su cui relazionare le proprie progettualità**, ma anche valorizzando i principi espressi nel Codice Etico e l'universo valoriale e fornendo una spinta propulsiva alle attività di business a beneficio degli stakeholder.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I risultati economico finanziari dell'esercizio 2021 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vengono di seguito sintetizzati attraverso la rappresentazione del valore aggiunto generato e distribuito, che recepisce gli aggiornamenti della circolare 262 di Banca d'Italia.

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1			2021	2020	2019
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.086.187	899.083	928.260
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	36.939	72.967	81.425
40.	40.	Commissioni attive	1.203.433	920.631	956.144
50.	50.	Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	-58.603	-40.707	-43.378
70.	70.	Dividendi e proventi simili	11.429	10.449	11.368
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.096	21.304	15.147
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-6.979	-12.129	-10.121
100.	100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-94.310	-9.055	-8.883
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-123.294	-7.834	-12.046
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.946	-1.270	3.314
		c) passività finanziarie	38	49	-151
		a) crediti			
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
		d) passività finanziarie			
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-2.584	-527	-29
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.584	-527	-29
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-455.118	-390.015	-219.605
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-452.389	-388.943	-218.491
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.729	-1.072	-1.114
		a) crediti			
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
		d) altre operazioni finanziarie			
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-219	-1.367	-3.357
230.	220.	Altri oneri/proventi di gestione	824.438	286.006	283.784
250.	240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	0	9.761	12.806
280.	270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.138	66.080	497
320.	310.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO			2.575.847	1.832.481	2.004.058
190.	180.	b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi) (-)	576.185	470.487	472.984
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI			576.185	470.487	472.984
190.	180.	a) Spese per il personale ² (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	1.079.914	710.810	727.755
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI			1.079.914	710.810	727.755
340.	330.	Utile (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	929	8.224	12.087
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI			929	8.224	12.087
		Utile distribuito agli azionisti*	0	90.119	0

segue

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1			2021	2020	2019
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI			0	90.119	0
190.	180.	b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	144.558	113.547	118.215
190.	180.	b) altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi (-)	114.962	58.027	40.703
300.	290.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	108.810	18.866	68.518
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA			368.330	190.440	227.436
190.	180.	b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-) Utile assegnato al fondo di beneficenza	0	1.200	2.000
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE			0	1.200	2.000
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO			2.025.358	1.471.280	1.442.262
200.	190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	79.001 7.011 71.990	6.699 -1.274 7.973	5.633 -3.244 8.877
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					
210.	200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	118.139	85.463	80.163
220.	210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	122.467	97.784	90.853
250.	240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./riprese, altri oneri/proventi)	2.917	115	0
260.	250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	178	0	0
270.	260.	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)	0	-259.611	0
300.	290.	Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variaz. imposte anticipate e differite) Utile destinato a riserve	-373.466 607.443	56.284 -144.756	73.078 312.069
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO			556.679	-158.022	561.796

* Riferimento all'utile generato nell'anno. Non si considera l'eventuale distribuzione di riserve straordinarie.

La sostenibilità nella catena di fornitura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, consapevole del proprio impatto sull'intero sistema in cui opera, sviluppa il proprio approccio alla sostenibilità lungo l'intera catena del valore delle sue attività di business. Ne consegue che il Gruppo non si limita a rispondere ai bisogni dei propri clienti con un'offerta di soluzioni innovative a supporto delle persone e del tessuto imprenditoriale locale, ma si impegna anche per **promuovere valore per la comunità e il territorio attraverso la catena di fornitura**.

La banca adotta un modello di gestione della catena di fornitura che tiene in considerazione variabili sia sociali che ambientali, includendo i criteri ESG nei processi di approvvigionamento e di selezione. Qualora possibile, inoltre, viene favorito coinvolgimento dei fornitori in loco, così da **rafforzare ulteriormente il sostegno allo sviluppo del tessuto produttivo locale** (un esempio è rappresentato dalla fornitura delle mascherine dedicate ai collaboratori del Gruppo per la protezione dal Covid-19, per la quale è stata data priorità alla produzione italiana). Il Progetto Sostenibilità pluriennale del Gruppo include l'introduzione dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento.

Con l'obiettivo di incrementare le politiche green all'interno della catena di fornitura e di rafforzare la rilevanza dei temi di sostenibilità a livello macro, continua il progetto di sensibilizzazione dei fornitori volto ad enfatizzare **l'importanza dei valori ESG** (Environmental, Social, Governance) e promuovere la Certificazione rilasciata da EcoVadis. Si tratta di una società partner di Crédit Agricole che, grazie al continuo benchmark nei settori di riferimento a livello internazionale e alle competenze specialistiche, offre ai fornitori uno strumento di valutazione oggettiva della CSR e continue opportunità di miglioramento dei processi tramite percorsi di consulenza. L'iscrizione alla piattaforma EcoVadis certifica la comunicazione trasparente delle performance di sostenibilità e incentiva il continuo miglioramento sul fronte ambientale e sociale. Viene considerata dal Gruppo nei processi di selezione e qualifica garantendo un punteggio aggiuntivo al potenziale fornitore che presenta certificazione in fase di censimento o di gara.

Nel 2021 è stata lanciata la terza edizione dell'indagine dedicata ai fornitori che, oltre a sondare il livello di conoscenza del Gruppo e dei suoi valori e il livello di soddisfazione, si pone anche l'obiettivo di investigare la posizione dei Partner sul tema CSR.

70%

dei Fornitori dichiarano di conoscere EcoVadis (+9% vs 2020)

44%

dei Fornitori sono certificati EcoVadis (+6% vs 2020)

11%

Fornitori non ancora certificati che intendono ottenere però la certificazione EcoVadis (+2% vs 2020)

8%

dei fornitori che non possiede certificazioni ESG ha comunicato che sono in corso le attività per l'ottenimento di una certificazione, mentre il 17% rende noto di avere in corso delle iniziative in ambito ESG alternative

Per quanto riguarda le attività messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia di sostenibilità nel corso dell'anno:

- è stata promossa l'introduzione di parametri ESG tra i criteri di valutazione nelle gare d'appalto. La policy Acquisti di Gruppo è stata aggiornata, includendo lo score sintetico di EcoVadis e il relativo report analitico come criterio di valutazione in tutte le nuove gare d'appalto, con un peso in graduale aumento;
- è stata attivata una campagna massiva di sensibilizzazione sui temi ESG, che ha visto coinvolti i principali Top Supplier del Gruppo (circa 220 Fornitori), a seguito della quale il 62% dei Fornitori coinvolti ha ottenuto la qualifica EcoVadis;
- è stato svolto un percorso di Formazione specifico sul Sustainable Procurement, specifico per tutta la Funzione Acquisti e per i Responsabili di Spesa del Gruppo, volto a rafforzare le competenze ESG tra chi si occupa di selezione e gestione dei Fornitori, favorendo la diffusione di una cultura maggiormente "sostenibile";
- è stata effettuata una Mappatura delle emissioni di CO₂ attraverso un progetto pilota su 24 Top Supplier con l'obiettivo di analizzare la Carbon Footprint dei Fornitori per verificare il loro effettivo ingaggio e l'efficacia delle azioni realizzate.

Anche nel 2021 sono stati registrati risultati in crescita:

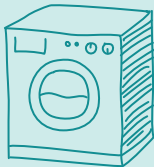
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mantiene un controllo attento su tutti i fornitori iscritti in albo: questi sono tenuti a presentare autocertificazione antimafia e una specifica dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 231/01. La banca, inoltre, verifica annualmente che i fornitori non facciano parte di liste sanzionatorie internazionali, che non abbiano sede in Paesi sotto embargo o sotto sorveglianza e che il fatturato derivante dalle attività commissionate non superi il 25% del fatturato globale per evitare il rischio di dipendenza economica.

La **Policy degli Acquisti** disciplina le attività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nei confronti dei Fornitori tenendo conto del Codice Etico e delle normative e regolamenti interni tempo per tempo vigenti. Per effettuare l'accesso al Portale Acquisti è richiesto a ciascun fornitore l'accettazione dell'Informativa sulla privacy e la presa visione del Codice Etico Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

In ottica di avvicinamento ai Fornitori e con l'obiettivo di creare relazioni il più possibile sostenibili anche per le controparti, la Funzione Acquisti ha messo in piedi un processo di snellimento contrattuale, accompagnato da una maggiore flessibilità generale sulla formulazione dei contratti, garantendo comunque sempre la piena difesa delle normative vigenti e delle Policy di Gruppo in essere.

È stato consolidato il processo iniziato nel 2020 relativamente alla "Nuova Disciplina in materia di ritenute e compensazioni in Appalti e Subappalti" (D. Lgs. n. 241/1997), che prevede controlli in ambito di ritenute e compensazioni sugli Appaltatori e Subappaltatori, garantendo dunque una corretta applicazione della normativa. Inoltre, sono stati condotti maggiori approfondimenti sui Fornitori, sulla presenza di contenziosi in atto o conclusi a loro carico e sulle note integrative dei loro bilanci, con l'obiettivo di rafforzare il dispositivo di monitoraggio del loro rischio.

Il Gruppo si preoccupa anche di **limitare gli impatti ambientali indiretti**, connessi alle attività dei Fornitori, attraverso la richiesta di certificazioni in fase di qualifica, forme di sensibilizzazione e con un orientamento volto all'esclusione di attività o prodotti inquinanti. In linea con il 2020, prosegue il monitoraggio automatico e continuativo dei Fornitori rispetto le liste internazionali OFAC, con l'eventuale blocco preventivo dei Fornitori segnalati.



Nella selezione dei propri fornitori, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia pone particolare attenzione agli aspetti di natura sociale e ambientale prediligendo la scelta di partner che soddisfino determinati requisiti in linea con i valori del Gruppo. Tra le iniziative promosse nel corso dell'anno sono state sottoscritte due convenzioni con la Cooperativa Sociale Bircica per l'attivazione di un **Servizio di Lavanderia**, sia presso la sede della Direzione Centrale del Gruppo Crédit Agricole Italia (Green Life), che al Campus del Gruppo, con sede a Piacenza. La convenzione prevede l'inserimento lavorativo e l'assunzione di persone disabili da parte della Cooperativa, in cambio del Servizio di Lavanderia. Anche il servizio in sé è effettuato in **ottica sostenibile** in quanto è previsto il solo utilizzo di prodotti ecologici: dai detersivi (attestati a garanzia della qualità dell'intero ciclo di vita del prodotto, con tensioattivi biodegradabili in ottemperanza al Reg. europeo 648/2004/CE e fragranze provenienti da coltivazioni biologiche certificate), ai disinfettanti aventi una Carbon Footprint certificata con dati sull'intero ciclo di vita, ai contenitori usati per i detersivi costituiti da materiali idonei al riciclo o riutilizzo, ai tessuti delle borse usate per restituire gli abiti lavati. Il ciclo di lavaggio viene inoltre effettuato a basse temperature, per consentire un risparmio energetico e una conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Per promuovere e diffondere il principio di economia circolare, la lavanderia effettua anche un servizio di ritiro di abiti da donare a enti di beneficenza.

Valore e localizzazione forniture (204-1)		2021	2020	2019
Valore totale delle forniture	K€	571.173.037	410.708.205	410.744.751
- di cui fornitori Estero	K€	16.815.705	45.800.263	43.930.804
	%	2,94	11,15	10,70
- di cui fornitori Italia	K€	554.357.332	364.907.942	366.813.947
	%	97,06	88,85	89,30
Lazio	K€	17.293.275	51.527.058	55.528.666
Emilia-Romagna*	K€	404.454.610	103.299.137	101.328.648
Lombardia**	K€	73.184.869	137.751.652	139.465.659
Friuli-Venezia Giulia***	K€	17.383.261	8.188.236	8.031.218
Veneto	K€	9.869.048	18.543.392	11.008.818
Toscana	K€	4.711.993	11.288.126	13.485.471
Liguria	K€	12.964.114	14.474.503	15.608.425
Campania	K€	2.444.104	4.376.284	4.413.082
Piemonte	K€	9.164.725	7.972.431	10.865.248
Puglia	K€	192.899	1.531.372	1.073.446
Marche	K€	621.835	1.781.931	2.568.837
Abruzzo	K€	1.094.960	2.855.535	2.021.116
Trentino-Alto Adige/Südtirol	K€	90.340	233.273	120.307
Umbria	K€	253.436	460.374	527.838
Altre regioni****	K€	633.863	624.638	767.168

* Di cui € 363.812.570 infragruppo.

** Di cui € 1.207.665 infragruppo.

*** Di cui € 5.029.021 infragruppo.

**** Per quanto riguarda il perimetro Creval, si tratta prevalentemente della regione Sicilia.

Selezione e qualifica fornitori (414-1; 308-1)		2021	2020	2019
Fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato*		30%	24%	24%
di cui con certificazione ISO 9001		78%	92%	87%
di cui con certificazione ISO 14001		28%	29%	28%
di cui aderenti a SA 8000***		8%	8%	10%
di cui con certificazione OHSAS 18001***		16%	22%	21%
di cui con certificazione ECOVADIS***		22%	14%	8%
Fornitori aggiunti in albo nel 2021 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato**		2%	2%	2%
di cui con certificazione ISO 9001		75%	90%	87%
di cui con certificazione ISO 14001		26%	25%	27%
di cui aderenti a SA 8000***		3%	11%	4%
di cui con certificazione OHSAS 18001***		11%	21%	27%
i cui con certificazione ECOVADIS***		8%	13%	17%

* Totale fornitori presenti in albo nel 2021: 4137 di cui 1243 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

** Totale fornitori aggiunti all'albo nel 2021: 375 di cui 80 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

*** Dimensioni non presidiate per quanto riguarda la selezione e qualifica fornitori di Creval.

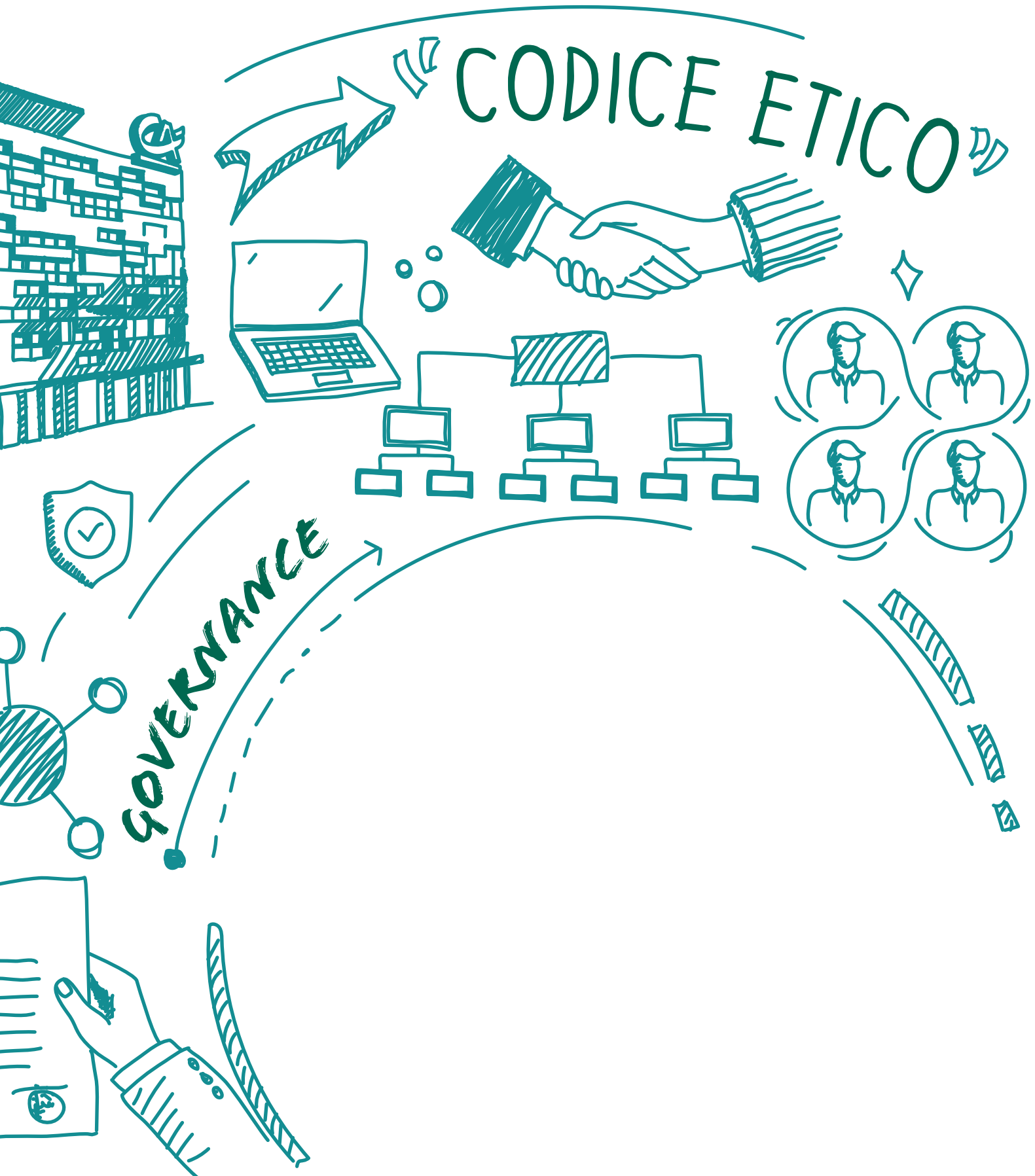
Il modello aziendale e di gestione delle attività di business

***Governance e struttura
organizzativa***

***Compliance, sistema
di controllo interno
e gestione dei rischi***



CODICE ETICO



IL MODELLO AZIENDALE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il sistema di Governance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è organizzato in modo tradizionale e comprende **l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale**.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione complessiva della Società e della supervisione strategica nel controllo dei rischi. È suo compito adottare i modelli organizzativi e i meccanismi operativi e di controllo adeguati in conformità alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali. Il Collegio Sindacale, invece, è preposto alla vigilanza sul corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, assicura l'adeguatezza del coordinamento tra tutte le strutture e funzioni coinvolte e promuove gli interventi correttivi in caso di mancanze o irregolarità. La conduzione dell'operatività per la realizzazione delle strategie aziendali, infine, è in capo a Organi e Soggetti Delegati.

Il sistema di governance è sviluppato tenendo conto delle normative vigenti applicabili al settore e delega a un unico organo le funzioni di supervisione strategica e di gestione, così da garantire una conduzione aziendale unitaria ed efficiente sia della gestione che dei controlli, con il supporto delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi proprie dell'attività bancaria.

Gli assetti organizzativi del sistema di Governance della Società vengono calati su tutte le società del Gruppo e vengono approvati dai Consigli di Amministrazione delle controllate garantendo che venga rispettata l'assegnazione delle responsabilità secondo le specifiche competenze, la corretta separazione dei compiti e l'indipendenza di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva le "risk policy" validate dai Consigli di Amministrazione delle singole entità. Questi ultimi, per evitare eventuali conflitti di interesse, delegano le responsabilità e attribuiscono le competenze e i ruoli alle strutture e alle funzioni aziendali. Una struttura centrale media l'attività delle banche del Gruppo: beneficia di linee di riporto diretto delle funzioni di business e delle funzioni di controllo separate ed esercita funzioni operative con governo centralizzato.



Il documento interno di riferimento per la conduzione delle attività è il Codice Etico. Esso viene periodicamente sottoposto a un'attività di revisione da parte della funzione Compliance ed esprime i valori del Gruppo, gli impegni presi nei confronti degli stakeholder, le responsabilità nella gestione del business e la cultura etica. Il Codice Etico è anche parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società del Gruppo (MOG) ex D. Lgs. 231/2001 (MOG) aggiornato in virtù delle novità normative apportate dal Legislatore e delle variazioni organizzative intercorse. Il Codice di Comportamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, invece, stabilisce le linee guida di condotta e gli standard di etica, riservatezza e professionalità, in aderenza ai valori e principi del Codice Etico.

APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

L'approccio fiscale del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia è incentrato sul pieno rispetto della normativa fiscale vigente, sia con riguardo alle imposte di propria competenza, che all'applicazione in qualità di sostituti d'imposta, conformemente ai principi ispiratori del Codice Etico e a quanto richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Parte Prima - Titolo IV - Capitolo 3) e coerentemente con l'estensione a taluni reati di natura tributaria del modello di controllo dei rischi di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Il Gruppo ha sempre avuto e continua ad avere un approccio di massima collaborazione con le Autorità fiscali italiane. Il Gruppo bancario non è presente con società controllate in altri ordinamenti tributari.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una rilevanza strategica al presidio del rischio di non conformità alla normativa fiscale e tributaria.

Per il presidio della normativa fiscale sono stati identificati due presidi specialistici che si occupano rispettivamente delle imposte e tasse applicabili alla banca e alla clientela e delle ritenute sul lavoro dipendente.

Il modello di riferimento per il presidio della conformità alla normativa fiscale e tributaria definisce ruoli e responsabilità per tutte le funzioni coinvolte in tali attività.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di non conformità alla normativa fiscale, le strutture dei presidi specialistici, con riferimento agli ambiti normativi di competenza, identificano le norme applicabili e ne monitorano l'evoluzione predisponendo alert mirati verso le funzioni della banca potenzialmente interessate per consentire loro di avviare per tempo le necessarie considerazioni e valutazioni. Prestano consulenza e assistenza alle altre strutture aziendali valutando altresì l'impatto delle norme applicabili sui processi del Gruppo. Tali funzioni sono coinvolte nel valutare preventivamente la conformità alla regolamentazione fiscale applicabile a nuovi prodotti / servizi, progetti innovativi, nuove operazioni, anche con riferimento all'ingresso in nuove attività.

Laddove necessario, i presidi specialistici possono proporre eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare adeguato presidio dei rischi di natura fiscale, avvalendosi della collaborazione di altre funzioni/aree ritenute necessarie.

Secondo tale modello, **la funzione Compliance** è comunque **responsabile**, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, almeno:

- **della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità;**
- **dell'individuazione delle procedure di prevenzione del rischio di non conformità;**
- **della verifica dell'adeguatezza delle procedure stesse a prevenire il rischio di non conformità.**

Anche le violazioni in materia fiscale possono essere oggetto di segnalazione secondo il sistema interno di segnalazione degli illeciti e delle irregolarità adottato dal Gruppo. Tale meccanismo di segnalazione costituisce uno strumento per diffondere la cultura della legalità e al contempo rappresenta un presidio di mitigazione dei rischi.

COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La funzione Compliance esercita il presidio dell'integrità dei processi e delle procedure aziendali e la gestione del rischio di non conformità. Nel perseguimento dei suoi obiettivi, la funzione segue gli indirizzi dettati dalle normative nazionali e internazionali, affiancati dalle linee guida della Capogruppo e dalle best practice di settore.

La funzione presidia:

- la prevenzione dei rischi che derivano dal riciclaggio di capitali e dal finanziamento del terrorismo in base alle stringenti normative tempo per tempo vigenti;
- la conformità alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- la prevenzione dei rischi negli ambiti antifrode, anticorruzione, conflitti di interesse, abusi di mercato e altri reati ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la prevenzione dei rischi di condotta;
- la conformità alle normative che disciplinano l'attività bancaria e di intermediazione;
- la protezione dei dati personali;
- il reporting regolamentare e direzionale per le materie di competenza nei confronti degli organismi di vigilanza, degli organi di supervisione strategica, e di Gestione e Controllo delle Società del Gruppo, e nei confronti di Crédit Agricole S.A.

Qualora non sussistano strumenti di presidio specializzato di conformità alle normative, la funzione si occupa anche di **fornire consulenza e assistenza per tutelare le Società del Gruppo**, i dipendenti e i vertici aziendali a rischio di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali, e per assicurare la centralità dell'interesse del cliente. Nelle aree con presidi formalizzati, è impegnata inoltre a collaborare con le aree di competenza alla definizione delle metodologie di valutazione del rischio e procedure annesse, volte a verificare l'efficacia nella prevenzione dei rischi di non conformità.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno si occupa di coordinare e presidiare le funzioni di controllo, nello specifico Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti e i presidi di controllo interno, secondo le linee guida dalla Capogruppo. Il Comitato è anche preposto all'**esame e approvazione delle pratiche di gestione dei rischi**, e al giudizio sulle Risk Policy da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Infine, analizza lo stato della normativa, propone eventuali modifiche e decide riguardo alle proposte dei tavoli operativi sulla gestione e prevenzione dei rischi. Il Comitato Rischi e Controllo Interno relaziona al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo CAI.



La Direzione Internal Audit ha il compito di presidiare costantemente le attività e i processi che riguardano le unità organizzative di tutte le Società del Gruppo e le più importanti Funzioni Operative esternalizzate, e risponde rispetto a comportamenti o situazioni anomale. L'esercizio svolto viene riferito al Vertice aziendale, agli Organi societari e della Capogruppo. Garantisce che il sistema dei controlli interni sia adeguato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la protezione dalle perdite, il valore delle attività, la qualità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni rispetto alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. La Direzione Audit è indipendente da ogni funzione direttiva e decisionale che riguardi l'assunzione di rischi.

I comitati interfunzionali del Gruppo, composti dal Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE (Non Performing Exposures) di Gruppo ed il Comitato Monitoraggio Crediti, ricevono il supporto delle funzioni di controllo in relazione agli ambiti di pertinenza e partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere delle attività straordinarie per assicurare il presidio dei rischi di non conformità legati all'attivazione di procedure di contingency finalizzate a consentire alla clientela l'accesso ai servizi bancari anche a distanza.

In relazione alle misure urgenti adottate dal Governo per consentire la sospensione del rimborso dei finanziamenti e l'accesso al credito per professionisti e imprese, la funzione Compliance ha inoltre collaborato alle implementazioni procedurali ed alle relazioni con le Istituzioni. In considerazione del particolare contesto di emergenza che ha comportato un maggior livello di esposizione al rischio frode, sono state inoltre rafforzate la comunicazione interna, con attività formativa, divulgativa e di supporto tramite nuovi format, e l'informativa alla clientela, con comunicazioni sul sito, sull'APP Crédit Agricole Italia e con specifiche mail. Sono stati anche rafforzati i presidi ai processi, in particolare su bonifici e operatività online.

L'approccio alla gestione del rischio

Il presidio e il governo dei rischi di tutte le Società del Gruppo, ad eccezione di quelli specifici di Conformità sopra citati, sono demandati alla **Direzione Rischi e Controlli Permanenti**. Il processo di gestione e controllo dei rischi si fonda sui seguenti principi:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere, trasferire, mitigare i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separazione organizzativa tra Funzioni Operative e Funzioni di Controllo.

Relativamente all'approccio del Gruppo sull'identificazione dei rischi, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce annualmente, assieme alle funzioni proprietarie del rischio e sulla base di valutazioni quali-quantitative, la propria **cartografia dei rischi rilevanti**. Tale processo si svolge in coerenza con quanto specificato nel RACI e nel documento ICAAP e ILAAP.

Il 2021 ha visto l'implementazione del **framework formalizzato di gestione del rischio in ambito IT**, mentre la gestione dei rischi operativi -in particolare in tema di trasparenza- è stata soggetta a operazioni di rafforzamento. Inoltre, sono state avviate le attività preliminari per la migrazione dei dati di perdita del Gruppo Creval. È stata posta particolare attenzione sulla gestione dei rischi legati alle attività esternalizzate e ai servizi IT resi da terze parti, in un contesto ambientale ancora fortemente influenzato dall'emergenza Covid-19, che ha posto sotto stress la gestione ed i relativi rischi in relazione all'utilizzo dei sistemi informativi all'interno del Gruppo e per i servizi rivolti alla clientela sia tramite canale fisico che digitale.

Risk Appetite Framework

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta il quadro di riferimento nella definizione dei massimi livelli assumibili per ciascuna tipologia di rischio. La propensione al rischio dipende dagli orientamenti strategici che il Gruppo vuole perseguire e dalle relative politiche di gestione del rischio. Viene espressa attraverso:

- **una politica di finanziamento selettivo e responsabile**, articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con **particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato**;
- una **rigorosa supervisione** dell'esposizione al rischio operativo;
- un orientamento verso una **gestione integrata dei rischi** del sistema informativo in un'ottica di generale resilienza;
- un sistema di controlli volti al **contenimento del rischio di non conformità** (inquadro e monitorato);
- un'attenta **misurazione delle attività di rischio ponderate**;
- una **gestione integrata delle attività e passività** del Gruppo;
- un'**attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti** o emergenti che possono impattare, in diverso modo, sul Gruppo.

Parallelamente all'utilizzo del RAF, per mantenere ottimale il presidio sui rischi, il Gruppo aggiorna periodicamente le metodologie e i modelli di misurazione attraverso **frequenti attività di monitoraggio e controllo**, coerenti per tutte le entità controllate, a ciascuna delle quali spetta il compito di condividere politiche di gestione e procedure con i rispettivi organi aziendali, proporzionati all'entità dei rischi assunti. Il quadro di riferimento della Governance è strettamente connesso al RAF: il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per identificarli e attuarli, vengono infatti definiti in relazione al massimo rischio assumibile.

RAS L'utilizzo del Framework viene affiancato e rafforzato dalle Policy di RAF e di Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e dal documento di Risk Appetite Statement (RAS), che contiene il processo di governance della gestione dei rischi e identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per un **adeguato presidio dei rischi e una corretta definizione del RAF**. Inoltre, per ogni rischio qualitativo e quantitativo mappato, vengono associati i relativi indicatori di rischio e le soglie di allerta, al raggiungimento delle quali è prevista l'attivazione di uno specifico processo di Recovery Plan.

Al 31 dicembre 2021 i principali indicatori RAF di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con il Risk Appetite Framework definito dal Gruppo. Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, organizzato secondo le disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e il modello della controllante Crédit Agricole S.A., adotta un dispositivo che vigila sul presidio costante dei rischi, sull'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo e sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

La gestione dei rischi di natura sociale e ambientale

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attua un presidio sui rischi di natura sociale e ambientale da considerarsi ormai consolidato e radicato: adotta un modello di prevenzione strutturato che tende a garantire la solidità aziendale attraverso l'identificazione, la mappatura, la valutazione e la gestione dei rischi. Il marcato riguardo verso i temi dell'etica nel business e della responsabilità d'impresa, emerso dall'analisi dello scenario sociale e di mercato, motiva una particolare attenzione posta verso il rischio reputazionale.

Le modalità di analisi dei rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono oggetto di continuo aggiornamento per assicurare applicazioni evolute ed innovative che ottimizzino l'analisi del cliente, aumentino l'efficienza dei processi e implementino i sistemi di monitoraggio. Nei primi mesi del 2021 è stata avviata, di concerto con la capogruppo Crédit Agricole, un'attività di analisi della normativa con l'obiettivo di comprendere il posizionamento del Gruppo nei confronti delle aspettative del Regolatore. L'obiettivo dell'analisi era l'individuazione dei principali assi di sviluppo da implementare nei prossimi anni.

Il rischio reputazionale è posto al centro del più ampio sistema di gestione dei rischi, e viene presidiato all'interno dei processi aziendali attraverso un modello di prevenzione e gestione dei possibili rischi operativi con il fine di ridurre e minimizzare eventuali impatti negativi sull'identità di brand, sviluppato a tutela della reputazione del Gruppo nei confronti dei propri stakeholder. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di strumenti a presidio della gestione dei rischi di natura non finanziaria. Tra questi si annoverano la **Carta Etica** e il **Codice Etico**, che fungono da quadro generale di riferimento ed il Codice di Comportamento e il MOG, che indica le funzioni coinvolte nel monitoraggio dei rischi reputazionali sulle attività di propria competenza.

Per gestire i rischi, inclusi quelli non finanziari, il Gruppo definisce la propria Strategia Rischi. Essa stabilisce i livelli di rischio di credito, finanziari, di mercato e operativi consoni al piano di sviluppo del Gruppo e ai limiti globali, ossia le soglie di allerta, e operativi che vengono approvati dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di ogni entità, sulle quali vengono declinati. La **Strategia Rischi viene aggiornata con frequenza annuale** ed è approvata dal Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A.

Include le Politiche del Credito, che descrivono le modalità di assunzione e gestione del rischio di credito delle entità del Gruppo attraverso vincoli espressamente individuati e mediante gli orientamenti che la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la Concessione e la Gestione del Credito adottano per definire le proposte e decisioni creditizie. Le Politiche del Credito tracciano gli indirizzi per **perseguire una strategia di sviluppo che porti a una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole** e che parallelamente contenga e riqualifichi le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Questo anche grazie a una definizione trasparente di quelli che sono i settori considerati strategici ed economicamente attrattivi per la crescita dei territori e di quelli che sono invece profilati come rischiosi dal punto di vista socio-economico, verso cui implementare piani di ridimensionamento e disimpegno. Ogni nuovo prodotto o servizio viene sviluppato analizzando preventivamente i rischi sociali e ambientali, a partire dalle fasi di ideazione e progettazione. Il Comitato NAP approva i nuovi prodotti e servizi e valida le nuove soluzioni da proporre al mercato.



Secondo quanto stabilito nelle politiche creditizie, non sono ammessi i finanziamenti di qualsiasi tipo verso controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di distruzione di massa di distruzione di massa. Alcuni settori sotto sorveglianza, considerati a maggior rischio, necessitano di valutazione e preventiva autorizzazione da parte degli Organi deliberanti della Direzione Centrale.

La Capogruppo ha stabilito un programma per la tutela del rischio di sanzioni internazionali che, a conclusione dello stringente framework operativo, fa riferimento all'EWRA (Enterprise Wide Risk Assessment) e considera tutti gli indicatori di rischio che riguardano le specifiche attività in ambito sanzioni internazionali svolte all'interno del Gruppo.

Per quanto riguarda gli impatti a medio termine sulla salute e la sicurezza dei lavoratori e sull'ambiente, Crédit Agricole Italia, in sinergia con la strategia e gli obiettivi della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è impegnata nell'ambito di progettualità di Gruppo che prevedono obiettivi di progressivo miglioramento, ed in particolare, in ambito ambientale, quelli da raggiungere tramite la realizzazione, da un lato, di un percorso di accompagnamento alla transizione climatica dei clienti per ridurre le emissioni indirette e, dall'altro, di un percorso di efficientamento energetico per abbattere quelle dirette. Per quanto riguarda l'esposizione degli impatti climatici sul portafoglio, è, inoltre, in corso un esercizio di Stress Test Climatico, coordinato da BCE, in cui il Gruppo partecipa come contributore assieme a CA S.A. L'attività, la cui conclusione è prevista per luglio 2022, prevede la quantificazione degli effetti del rischio di transizione e del rischio fisico sul portafoglio ed è da intendersi - come indicato da BCE - come un primo esercizio di apprendimento per valutare la resilienza delle Istituzioni Creditizie a scenari climatici avversi.

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Modello innovativo e accessibile	Rischio di mancata tutela dei dati personali e della privacy	Rischio di perdite derivanti dal mancato rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.	<ul style="list-style-type: none"> • Privacy - Policy del Gruppo Bancario CA Italia • Testo Unico Privacy • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Implementazione di presidi di Privacy By Design • Controlli • Formazione • Azioni di sensibilizzazione e comunicazione interna • Consulenza alle funzioni di business • Gestione delle istanze privacy • Monitoraggio delle consultazioni dei dati • Monitoraggio dei privilegi informatici rilevanti (c.d. Amministratori di sistema) • Monitoraggio delle abilitazioni informatiche assegnate ai dipendenti • Monitoraggio dei flussi di informazioni in uscita dal perimetro (c.d. data loss prevention)
		Rischio Informatico <ul style="list-style-type: none"> • ICT security risk • ICT availability and continuity risk • ICT change risk • ICT data integrity risk • ICT outsourcing risk 	Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy Framework RischiInformatico • Policy funzione "Pilote des Risques Systèmes d'Information" • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Strategia Rischi • Quadro di controllo del Rischio • ITFramework controlli permanenti • Comunicazione e Formazione • Revisione periodica delle configurazioni di sicurezza dell'infrastruttura informatica • Ricerca continua di nuove tecnologie in ambito cybersecurity a rafforzamento delle difese • Potenziamento dei presidi di monitoraggio e della capacità di detection degli incidenti
		Rischio di Frode	Rischio derivante da un atto intenzionale finalizzato ad ottenere un vantaggio materiale o immateriale, a danno di una persona o di una organizzazione, perpetrato in violazione di normative, regolamenti, regole interne.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per la lotta alle frodi del Gruppo Bancario CA Italia • Regolamento per la gestione del processo di lotta alle frodi • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione obbligatoria • Presidio Antifrode 24X7 in ambito Internet Banking e Monetica • Azioni di awareness per cliente interno ed esterno
		Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	<ul style="list-style-type: none"> • Policy di Compliance del Gruppo Bancario CA Italia

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Normativa temporanea in attuazione delle misure di contrasto agli effetti economico-finanziari determinati da emergenza Covid
	Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Normativa temporanea in attuazione delle misure di contrasto agli effetti economico-finanziari determinati da emergenza Covid
	Prossimità ai clienti e ai territori	Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility (attività filantropiche realizzate dal Gruppo) • Codice etico • Codice di comportamento
			Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Rischio di corruzione	Rischio connesso a condotte abusive svolte nell'ambito dell'esercizio normale di una funzione, finalizzate a sollecitare, offrire, dare o accettare - direttamente o indirettamente - beni o utilità illecite, o altri vantaggi indebiti o la promessa di vantaggi indebiti.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione • Policy per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy) • Codice di Comportamento • Codice Etico • Modello 231 - MOG • Assessment dei processi interni in ottica di prevenzione rischi di corruzione • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Gestione del personale	Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro	Rischio legato alla salute e sicurezza sul lavoro	Rischio di subire perdite legate a incidenti e potenziali controversie derivanti da situazioni di infortunio sul lavoro in relazione alle attività svolte, al luogo di lavoro e alle attrezzature di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico e Codice di Comportamento Corsi di formazione obbligatori per tutti i collaboratori DVR e piano di mitigazione
		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per violazione di norme in materia di welfare e pari opportunità.	<ul style="list-style-type: none"> Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole Codice Etico Codice di Comportamento Carta del Rispetto Accordo sindacale sulla violenza di genere Carta Donne in Banca Formazione sul codice etico e di comportamento e sulla carta del rispetto; Formazione e sistema delle deleghe Politiche di Remunerazione Ottemperanza degli obblighi assuntivi L. 68/99 Protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere
	Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione delle diversità	Rischio di mancata retention del personale qualificato	Rischio di un aumento del turnover non controllato con il rischio di perdere personale qualificato e conseguente impatto sulla produttività e competitività aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> Politiche di Remunerazione e Sistema Incentivante del Gruppo Percorsi di carriera Percorsi di sviluppo
Diritti Umani		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per dichiarazioni o comportamenti discriminatori.	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico Codice di Comportamento
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> Politiche creditizie
		Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility Codice Etico Codice di Comportamento

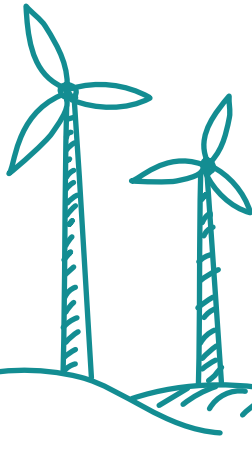
segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Ambientale	Lotta al cambiamento climatico e tutela dell'ambiente	Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per non conformità alla normativa sulla tutela ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Policy energetica
		Rischio Climatico (<i>Rischio fisico e di transizione</i>)	<p>Rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.</p> <p>Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Modello 231 • Politiche creditizie • Codice Etico • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Policy energetica • Mappatura dei rischi fisici e di transizione • Piani d'azione pluriennali per garantire conformità rispetto alle 13 aspettative BCE
		Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità, ad esempio legati a possibili impatti di natura ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy energetica • Politica di controllo sugli impianti da fonti rinnovabili • Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità ambientali derivanti dalla mancata valutazione di aspetti ambientali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Strategia rischi • Codice Etico

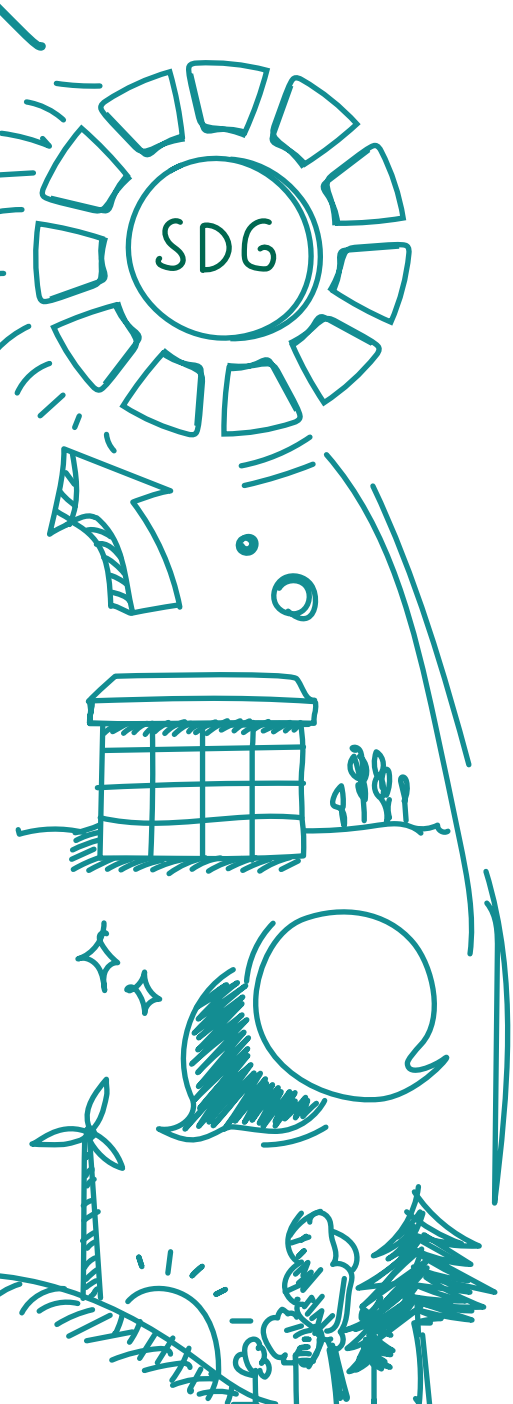
ambiente



MATRICE
di materialità



I temi materiali connessi alle attività di business



I TEMI MATERIALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

Per individuare gli aspetti di sostenibilità su cui rendicontare in modo chiaro e trasparente nell'interesse dei propri stakeholder e per dare precisi indirizzi alle strategie di business il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna annualmente la matrice di materialità. Grazie al processo di analisi la banca definisce le tematiche materiali, ovvero ritenute rilevanti sia dal Gruppo stesso che dai propri stakeholder, rispetto alle attività di business e al loro impatto sul territorio e individua i temi “[...rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa]” così come richiesto dal D.Lgs. 254/2016. Gli aspetti risultati dall’analisi sono stati quindi associati agli ambiti di applicazione elencati nella normativa. L’analisi di materialità rappresenta anche un’occasione di coinvolgimento e condivisione di pensiero rispetto alle tematiche di sostenibilità che riguardano la banca e i propri stakeholder, dalla quale emerge un quadro di rischi e di opportunità ESG che, integrati al business, completano il profilo del Gruppo.



Coinvolgimento
degli stakeholder
più significativi
di ogni bacino
territoriale
di riferimento
in cui il Gruppo
opera



I temi materiali del Gruppo vengono identificati attraverso l’aggiornamento di un processo strutturato che mette in discussione le istanze individuate nel corso dell’esercizio precedente attraverso il confronto con indicazioni ricercate sia all’interno che all’esterno del perimetro aziendale. I temi materiali sono quindi l’esito di un processo di ascolto che unisce i trend di settore con la voce degli stakeholder, a partire dai collaboratori del Gruppo fino alle comunità locali.

Lo **stakeholder engagement rappresenta inoltre un importante strumento per il Gruppo per rafforzare i legami con i propri stakeholder e raccogliere da loro una puntuale lettura delle esigenze e locali.** Questo processo, nel 2021, ha assunto una maggior rilevanza a valle dell’acquisizione del Gruppo Creval, in quanto ha offerto spunti utili all’integrazione (culturale) tra gli istituti e a una lettura più vicina dei territori di riferimento.

Per questo sono stati **coinvolti gli stakeholder più significativi di ogni bacino territoriale di riferimento in cui il Gruppo opera.** Parallelamente, il Gruppo ha anche scelto di ampliare il bacino di stakeholder coinvolti nel processo attraverso una survey dedicata e indirizzata a 200.000 clienti.

Per quanto riguarda l'analisi dal punto di vista interno, la Banca ha coinvolto oltre 50 collaboratori in un evento dedicato. L'occasione è stata un momento di confronto che, partendo dall'esercizio di analisi di materialità, ha permesso un dialogo tra collaboratori sulla rilevanza dei temi di sostenibilità per la banca e tutto il settore, in grado di rafforzare il coinvolgimento e la cultura sulle tematiche di sostenibilità interni. Il processo di analisi interna è stato esteso a tutta la popolazione aziendale che, attraverso una survey online, ha contribuito alla pesatura dei temi rappresentati nella matrice di materialità.

L'attività di analisi 2021 è stata condotta analizzando:

- gli **indirizzi forniti** dalle matrici di materialità e dai documenti di rendicontazione extra finanziaria dei principali peer del Gruppo;
- i **trend di settore** descritti nei documenti:
 - Open Banking. Il cambio dei paradigmi alla base dei modelli di business bancari, Deloitte;
 - 2022 banking and capital markets outlook- Deloitte;
 - Next generation EU funding and the future of Europe - Deloitte;
 - Closing the disconnect in ESG data. Financial Services. - KPMG;
 - Regulatory Outlook. La governance virtuosa delle banche tra diversificazione e nuovi equilibri quali-quantitativi.- KPMG;
 - Regtech. La spinta per il nuovo mercato finanziario - PWC;
 - 2020 Scenario e trend ict per il mercato bancario bancario in Italia - ABI Lab.
- le **pressioni mediatiche individuate** attraverso la rassegna stampa web;
- le **opinioni di diciassette soggetti chiave** intervistati nell'ambito dell'attività di stakeholder engagement,
- le **opinioni di soggetti**, appartenenti al gruppo dei clienti di Crédit Agricole Italia, raccolte attraverso la somministrazione di una survey digitale;
- le **evidenze emerse** da un workshop interno che ha coinvolto più di 50 dipendenti tra responsabili di funzione e focal point della rendicontazione di sostenibilità;
- le **opinioni dei dipendenti**, raccolte attraverso la somministrazione di una survey digitale
- gli **impegni formalizzati** nel Codice Etico e Codice di Comportamento
- gli **indirizzi strategici** individuati dalla Capogruppo nel documento Crédit Agricole Climate Strategy.



Il confronto diretto con gli stakeholder interni ed esterni ha permesso di far emergere sfumature e accezioni in grado di rendere la definizione dei temi materiali ancor più aderente all'evoluzione del profilo e della strategia di sostenibilità della banca. I temi materiali che nel 2021 hanno rappresentato le attività della banca e il loro impatto sono:

→ **Integrità e trasparenza**
nei processi di governance
e nella gestione delle attività

→ **Modello innovativo**
e accessibile

→ **Responsabilità**
nel credito per lo sviluppo
sostenibile

→ **Sviluppo**
del tessuto imprenditoriale
e del settore agroalimentare

→ **Prossimità**
ai clienti e ai territori

→ **Sviluppo**
delle risorse umane e
valorizzazione delle diversità

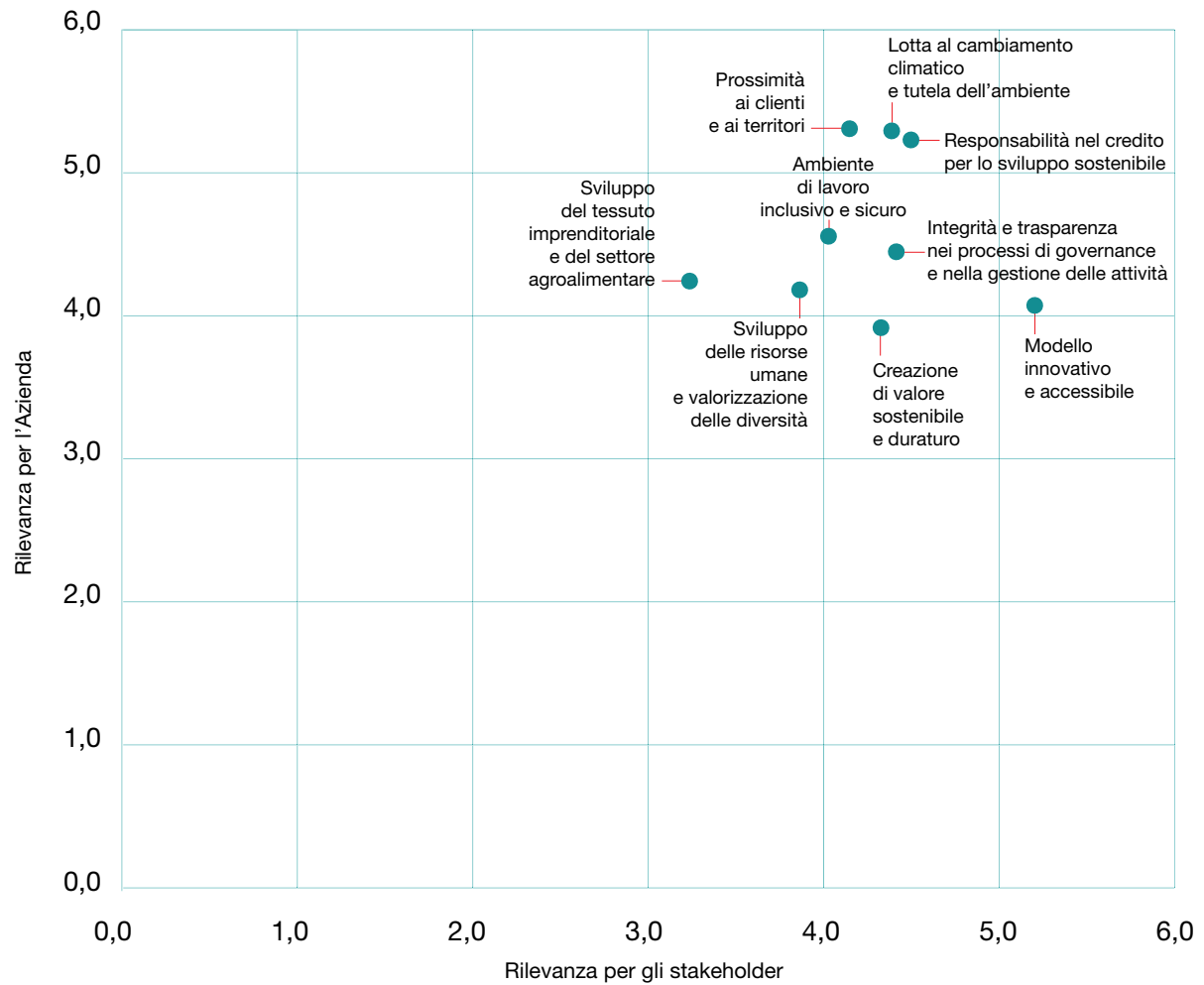
→ **Ambiente di lavoro**
inclusivo e sicuro

→ **Lotta al cambiamento climatico**
e tutela dell'ambiente

→ **Creazione di valore**
sostenibile e duraturo

La matrice di materialità raffigura il peso di ciascun tema rispetto alla rilevanza dal punto di vista interno ed esterno al perimetro aziendale.

Matrice di Materialità 2021



Aspetti sociali

Rilevanza per le attività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Politiche a presidio del tema

Attività e risultati della gestione

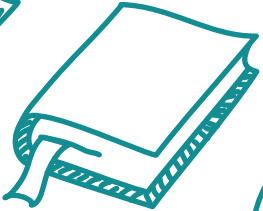
- MODELLO INNOVATIVO E ACCESSIBILE
- CUSTOMER SATISFACTION
- 10 IMPEGNI CONCRETI CHE SANCISCONO L'ORIENTAMENTO AL CLIENTE
- RESPONSABILITÀ NEL CREDITO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- SVILUPPO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE E DEL SETTORE AGROALIMENTARE
- PROSSIMITÀ AI CLIENTI E AI TERRITORI



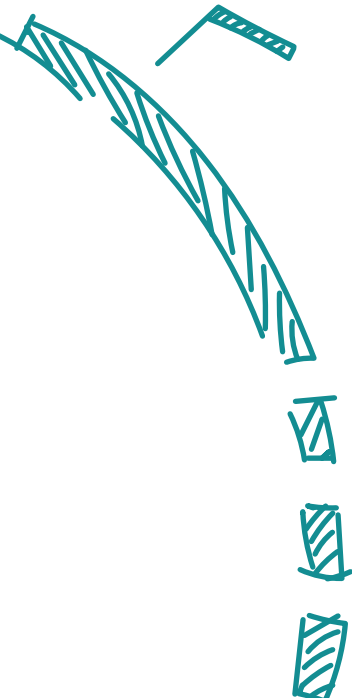
FUTURO

PERSONE

ESG



T LOW



ASPETTI SOCIALI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Nel 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **confermato l'impegno che ha portato alla definizione del modello di banca costruito nel corso degli anni**. Sono state adottate le misure necessarie a dare risposte tempestive e concrete ai bisogni delle persone e della comunità. La missione del Gruppo, infatti, si è confermata quella di promuovere lo sviluppo locale e dell'intero Paese proponendosi come soggetto attivo, responsabile e di prossimità, capace di dare nuovi input al sistema economico e innescare processi che portino a una creazione di valore condiviso. Per questo **il Gruppo si impegna per esprimere un servizio sempre più innovativo che nasce dall'ascolto delle persone e che mira a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder facendosi riconoscere come promotore e generatore di valore e relazioni**.

In linea con gli impegni e le attività promosse e gli indirizzi scelti, la banca ha individuato i seguenti temi materiali:

- **Modello innovativo e accessibile**
- **Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile**
- **Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare**
- **Prossimità ai clienti e ai territori**
- **Creazione di valore sostenibile e duraturo**

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il processo di definizione e aggiornamento delle politiche creditizie coinvolge annualmente la Direzione Credito, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, le Direzioni Commerciali e la Direzione Compliance. In particolare, la Direzione Credito è responsabile di monitorare l'aggiornamento annuale e riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo. Ultimato il processo, le politiche sono sottoposte al giudizio dei Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo. Compito delle Direzioni Commerciali, invece, è segmentare la clientela nelle classi definite dalla Politica Creditizia e applicare ad ogni classe la corrispondente Strategia.

Le politiche creditizie del Gruppo individuano i settori che vengono valutati ad alto rischio socio-economico, per i quali vengono definite specifiche strategie precauzionali, e i settori con significative opportunità di sviluppo sia per la Banca che per il territorio, ai quali vengono indirizzate politiche di settore espansive. Nei settori indicati dalle analisi di mercato come caratterizzati da attività economica "attrattiva", il Gruppo ricorre a specifiche policy integrative a quelle creditizie volte a regolamentare l'attività in determinati ambiti e definire gli indirizzi sul rispetto della normativa in materia di Compliance.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tradizionalmente caratterizzato da un forte impegno nel supportare la crescita e lo sviluppo delle imprese agroalimentari. Per questo, all'interno del più ampio quadro delle politiche del credito, alla definizione delle procedure e all'erogazione dei servizi sono dedicate specifiche politiche creditizie. Le Politiche Creditizie nel Settore Agroalimentare disciplinano le operazioni finanziabili nel comparto, regolamentato dalla normativa del **"Progetto Agricoltura"** che indica le caratteristiche di durata, destinazione e finanziabilità degli investimenti e delle principali tipologie di finanziamento.

Nell'ambito delle policy settoriali è anche presente la Politica Creditizia rivolta al settore estero/internazionale, che promuove l'internazionalizzazione delle imprese contraddistinte da una forte vocazione all'esportazione e con una quota importante dei ricavi collocata all'estero a indicare una maggiore capacità di competere sul mercato.

Un'ulteriore sezione delle Politiche Creditizie disciplina i "settori sotto sorveglianza" rispetto ai quali le attività del Gruppo sono sottoposte a particolare valutazione degli impatti sociali provocati e in cui la gestione segue specifiche linee guida.

All'interno delle Politiche Creditizie vengono richiamati anche i settori "rischiosi", caratterizzati da un alto consumo del territorio in assenza di regolamentazioni. Tra cui l'immobiliare, l'alberghiero e l'edilizia.

Verso questi settori, le politiche del credito applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono particolarmente restrittive e rispettano limiti individuati annualmente dalla Strategia Rischi. Le nuove operazioni vengono valutate e concesse non solo sulla base del merito creditizio della clientela, ma anche della salvaguardia dei fattori ambientali. Tra questi, i progetti immobiliari che rispettano la normativa sul risparmio energetico, quelli caratterizzati dal ricorso a fonti rinnovabili, dal ridotto consumo del territorio, dalle dimensioni limitate e quelli in contesti urbani riqualificati.

Anche la concessione di credito per l'acquisto o la ristrutturazione delle abitazioni è regolamentata nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, così come sancito nell'apposita politica di concessione dei mutui ipotecari ai Privati. **La Strategia Rischi indica anche le direttive specifiche relative all'erogazione di mutui nei confronti della clientela appartenente alle fasce socio-economiche più deboli**, tra cui giovani coppie, famiglie monogenitoriali e soggetti con contratti di lavoro atipico, e che hanno ricorso ai Fondi di Garanzia istituiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



L'erogazione di credito verso clienti privati viene regolamentato nelle Politiche del Credito per la Clientela Privati: Persone Fisiche e Cointestazioni. Il Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo illustra le norme di carattere generale inerenti alla concessione e la gestione del credito nelle Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia. Affinché sia garantito il rispetto dei requisiti sociali e ambientali sanciti dai contratti commerciali, la Banca svolge un accurato controllo sul cliente, in particolare nelle fasi di analisi preventiva dei dossier e in quelle di perfezionamento delle concessioni di credito. I processi di sviluppo e modifica dei prodotti nuovi o già in distribuzione seguono un iter autorizzativo dettato dalla Politica di approvazione dei nuovi prodotti e attività, che risponde alla **normativa IDD, Mifid II, Product Oversight Governance (POG) e alle Disposizioni in materia di trasparenza di Banca d'Italia.**

Le modifiche da apportare ai prodotti in commercio rispecchiano valutazioni che considerano il target di clientela, l'attivazione di nuovi canali, le modalità di distribuzioni e i "nuovi profili di rischio". La Politica assicura che l'offerta di tutti i prodotti bancari, assicurativi e finanziari sia parametrata agli obiettivi del servizio offerto ed alle caratteristiche della clientela target.



Nel 2021 sono state confermate le politiche del credito introdotte nel 2020, trovando applicazione su tutti i segmenti di clientela. Le politiche del credito vigenti risultano conformi alle linee guida EBA sulla concessione ed il monitoraggio dei finanziamenti (Guidelines on loan origination and monitoring), e rappresentano un significativo elemento di discontinuità volto a costruire una forte cultura del rischio di credito lungo tutta la filiera creditizia. Le politiche del credito sono inoltre conformi alla normativa internazionale in quanto garantiscono una sezione specifica ESG, al fine di valorizzare le controparti che abbiano già avviato un percorso di sostenibilità (dalle semplici certificazioni ad un vero e proprio bilancio di sostenibilità) e di sostenere le aziende che intendano farlo. Nello specifico il processo di valutazione del merito creditizio viene integrato con l'acquisizione delle informazioni relative alle componenti ESG delle controparti operanti in specifici settori, e con una valutazione specifica attraverso un questionario qualitativo.



Sempre in coerenza con le politiche del credito, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **introdotto nei processi di valutazione del merito creditizio delle imprese delle schede per la mappatura dei rischi ESG settoriali e i rischi fisici e climatici**. Tale arricchimento informativo è stato introdotto a supporto della valutazione delle controparti Banca d'Impresa e nel corso del 2022 è prevista l'estensione anche alla controparte Affari.

In un'ottica di supporto alle giovani aziende innovative, ad alto potenziale e contenuto tecnologico, le politiche del credito confermano soluzioni specifiche volte a sostenere le start up, accompagnandole nel loro percorso di crescita.

Il 2021 ha visto il protrarsi della crisi pandemica ed una prima fase di "ritorno alla normalità". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con le politiche creditizie ha sostenuto i propri clienti in entrambe le fasi: nella prima parte dell'anno ha infatti accompagnato i propri clienti in difficoltà agevolando tutte le misure pubbliche e di settore previste, mentre nella seconda fase, durante l'uscita dalla fase acuta della pandemia ha garantito maggior potere decisionale alle strutture di contatto con la clientela al fine di sostenere una ripresa di prossimità, con decisioni rapide ed in grado di cogliere le opportunità di mercato. Le politiche del credito del gruppo adottate nel 2021, oltre alle aziende clienti, hanno sostenuto anche i clienti più giovani, agevolando l'erogazione dei Mutui garantiti dallo stato pensati per i giovani che non abbiano ancora raggiunto i 36 anni d'età.

Infine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel 2021 ha completato l'operazione straordinaria di **acquisizione del Credito Valtellinese**; è stata avviata una prima fase di stretta collaborazione che ha visto completarsi un **importante trasferimento dei principi e dei valori che caratterizzano le politiche creditizie di Crédit Agricole Italia** armonizzando obiettivi e soluzioni per tutte le società del nuovo gruppo

Al fine di rafforzare l'immagine di banca universale di prossimità, vicina al territorio e sensibile al sociale, è stato sviluppato il **"Progetto Etica"** che ha coinvolto vari attori del Gruppo Crédit Agricole Italia. Nell'ambito del progetto sono state definite specifiche linee guida per favorire e agevolare le richieste di credito da parte della clientela del terzo settore*. Testimonianza concreta dell'impegno di Crédit Agricole è data dalle convenzioni firmate alla fine del 2021 con **Croce Rossa Italiana** e **AIDO Lombardia**, volte a sostenere l'ecosistema che gravita intorno a queste due importanti realtà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mantiene un rapporto di prossimità con le comunità in cui opera. La prossimità con i territori e le comunità è supervisionata tramite le linee guida per l'Organizzazione e Gestione delle Iniziative di Sponsorizzazione volte a indirizzare i processi e le attività operative relative alla promozione e organizzazione di iniziative culturali, sportive o di spettacolo capaci di generare un ritorno di immagine per il brand del Gruppo. Queste linee guida costituiscono un **riferimento comune per i processi di tutte le entità del Gruppo pur garantendo, allo stesso tempo, il rispetto del principio di autonomia dei territori**.

Per il Gruppo, la prossimità alla clientela si concretizza anche **nell'attenzione e trasparenza che caratterizzano i processi di gestione dei reclami**. Le relazioni con i clienti e la reputazione costituiscono driver imprescindibili delle performance e della loro sostenibilità sia sotto l'aspetto della verifica della conformità alle norme, sia nell'ottica di orientamento al cliente inteso come principale punto di riferimento delle attività della Banca.

* Ovvero il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e di scambio di beni e servizi.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Modello innovativo e accessibile



Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.

Nell'ambito **dell'evoluzione ed innovazione del modello di servizio**, il segmento Private Banking di Crédit Agricole Italia, anche grazie ad una approfondita analisi di benchmark del mercato di riferimento e dei principali competitor, ha definito e sviluppato tre assi strategici di intervento.

1

Evoluzione del modello organizzativo, caratterizzata per la creazione, il potenziamento e lo sviluppo di specifici ruoli a supporto dell'attività dei Mercati Private e del loro efficientamento, nell'ottica di garantire un miglior presidio della Clientela:

- a. È stata completata la squadra dei **Coordinatori Commerciali Private**, il cui ruolo è agevolare il coordinamento garantire il raccordo tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking di Crédit Agricole Italia. Obiettivi di tale misura sono il fornire supporto nello sviluppo di specifiche zone territoriali, garantire una maggior probabilità di raggiungimento degli obiettivi commerciali e mantenere il presidio dei risultati. Inoltre, i Coordinatori Commerciali affiancano i Responsabili di Mercato e i Private Banker nel presidio della Clientela di alto standing e partecipano allo sviluppo dei progetti evolutivi del Canale.
- b. È stato potenziato il team dei **Financial Advisor Private**, che rappresentano figure specialistiche a supporto della sensibilizzazione e animazione commerciale. Affiancano i Private Banker negli incontri periodici con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle loro esigenze e necessità oltre che aiutare nell'analisi dei portafogli in essere. I Financial Advisor Private predispongono analisi sugli strumenti finanziari collocati alla clientela del Canale Private. Inoltre, predispongono analisi sulle dinamiche dei mercati finanziari, dei dati macroeconomici e di benchmarking.

2

Evoluzione del Coverage Clienti che si caratterizza per l'interazione tra diversi attori che collaborano in modo sinergico per migliorare e incrementare la relazione Banca/Cliente grazie ad una pianificazione congiunta degli incontri con i Clienti, monitorata costantemente con strumenti di pilotage. I Private Banker sono affiancati nella gestione dei loro Clienti da un team di esperti che li accompagna negli incontri, con l'obiettivo di aumentare il percepito di competenza e fiducia da parte della clientela derivante dall'appartenenza ad un grande Gruppo come Crédit Agricole e, dall'altro, consente al Private Banking del Gruppo Crédit Agricole Italia di consolidare ulteriormente il ruolo di consulente e guida a 360° per i propri Clienti.

3

Rafforzamento dell'offerta commerciale grazie ad una gamma di offerta completa, caratterizzata da un'architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (Soluzione Valore Plus) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le principali novità del 2021 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale Private sono state:

- Emissioni dedicate di fondi comuni di investimento, realizzate in collaborazione con Amundi SGR e Soprano (Amundi Buy & Watch US High Yield, Amundi Private Finanza Digitale 2025, Amundi Private Age of China, Soprano Total Return focus Asia), focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti tematici e mercati emergenti);
- Emissioni dedicate di Certificates CACIB con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- Collocamento di un FIA che investe in strumenti finanziari illiquidi volta a promuovere lo sviluppo di PMI Italiane/Europee, con orizzonte temporale di lungo periodo (Amundi ELTIF Agritaly PIR).



Il 2021 si è caratterizzato inoltre per il consolidamento del **progetto di collaborazione con Indosuez Wealth Management** (c.d. "Progetto Aliante") volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del

Gruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela.

Le sinergie di Gruppo rappresentano da sempre uno dei principali punti di forza del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia, a conferma di ciò nel 2021 il Canale è stato premiato da Bluerating nell'ambito dei Private Banking Awards come **"Top Private Banking Internazionale"**, grazie a un rinnovato modello di servizio che ha messo l'accento sulla collaborazione con le società del Gruppo Crédit Agricole (Crédit Agricole Indosuez Wealth Management Italia, Amundi Sgr, Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni).



Un ulteriore elemento focale è stato la realizzazione del **nuovo modello relazione CA Value Advisory** improntato all'analisi e soddisfazione dei bisogni della clientela, con un primo lancio su un nucleo di gestori pilota. Il servizio permette di offrire una consulenza patrimoniale oltre che finanziaria, offrendo anche consulenza immobiliare e sul passaggio generazionale. Il servizio è in fase di continue evoluzioni ed è stato accompagnato da un restyling della piattaforma d'investimenti in uso ai gestori.

L'innovazione del modello di business è stata caratterizzata dall'innovazione digitale in tutti i rami del Gruppo, con la valorizzazione delle innovazioni tecnologiche adottate negli scorsi anni e consolidando l'approccio teso al continuo aggiornamento dei processi aziendali e dell'interazione con i clienti.

Anche in ambito Cyber Security nel corso dell'anno è stato realizzato un rafforzamento dei processi e della governance, con l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche. Nello specifico l'innovazione ha riguardato i seguenti contesti:

- Comunicazione e formazione
- Controllo dei sistemi strategici
- Rafforzamento delle difese della produzione
- Potenziamento dei presidi di monitoraggio e della capacità di detection degli incidenti
- Potenziamento della capacità di rilevazione di attività fraudolente
- Protezione dei dati sensibili.

Anche nel 2021 il canale digitale ha rappresentato una leva strategica per il miglioramento dei risultati del Gruppo garantendo un continuo aggiornamento dei processi aziendali e una maggiore interazione con i clienti. In quest'ottica sono state adottate misure volte alla digitalizzazione e alla semplificazione dei processi inerenti i servizi bancari e finanziari.

Nel corso del 2021 sono stati ultimati i rilasci del processo di offerta fuori sede **"CA per te: la consulenza dinamica"**, un **processo digitale, completamente paperless e ad elevata efficienza operativa** dedicato al target della clientela Private e Consulenti Finanziari.

Grazie a queste ultime implementazioni per il gestore è possibile:

- Offrire alla clientela i prodotti disciplinati dal Testo Unico Bancario (es. C/C, Carte di Debito e di Credito) e relativo post vendita;
- Promuovere e collocare alla clientela strumenti di risparmio amministrato (Titoli di Stato, Azioni, Obbligazioni, ETF, Certificates...), strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav, GP), polizze assicurative ramo Vita e Danni;
- Aprire rapporti (es. conto corrente, dossier titoli, questionari normativi...) a nuova clientela in modalità evoluta (processo interamente digitale);
- Acquisire "live" i documenti d'identità della clientela.

Il modello è stato costruito nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi ed è supportato da un sistema di controlli interni articolato su più livelli, in linea con il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo, con l'obiettivo di identificare, correggere e prevenire anomalie sull'operatività attraverso controlli specifici.

I due driver principali che hanno guidato l'innovazione digitale all'interno del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati:

- **il miglioramento della Customer Journey e della User Experience del cliente** per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore;
- **l'efficiamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

In particolare, i principali progetti relativi alla dimensione di digitalizzazione afferiscono a quattro aree specifiche:

1. Acquisizione e sviluppo del cliente

Gli investimenti effettuati nella digitalizzazione hanno portato ad una maggiore visibilità dell'offerta di Crédit Agricole sui canali on-line. Questo ha generato un apporto rilevante all'acquisizione di nuovi clienti e all'incremento del totale di prodotti venduti. Il Digital Marketing si è confermato quale asse centrale per lo sviluppo del Gruppo, che nel 2021 ha visto ampliare la propria offerta, raggiungendo nuovi segmenti di mercato quali gli Small Business e gli agricoltori. La produzione di mutui generati online si attesta al 40% di quelle totali (38% nel 2020), anche grazie ad una campagna online mirata rivolta ai Giovani under 36. La quota dei nuovi conti correnti online, rapportata alla produzione del Gruppo, è al 30% (23% nel 2020). Questo incremento è merito delle continue iniziative di co-marketing, dello sviluppo di partnership, del processo di ottimizzazione dei servizi web e dell'attivazione di campagne mediatiche mirate.

40%

La produzione
di mutui generati online
(38% nel 2020)

30%

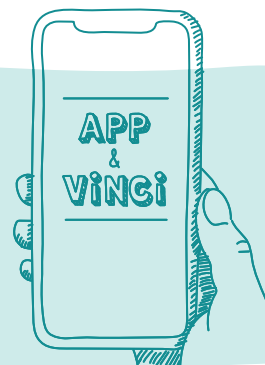
La quota dei nuovi
conti correnti online
(23% nel 2020)

2. Digitalizzazione

Nel 2021 è proseguito l'impegno del Gruppo nello sviluppo di servizi e prodotti digitali rivolti alla clientela. L'implementazione ha riguardato sia il canale digitale di App Mobile, sia quello di Home Banking. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati numerosi aggiornamenti operativi, ma anche di miglioramento riguardante la **user experience** dei clienti e l'accessibilità dei servizi.

Il processo di avvicinamento al digitale è stato condotto attraverso molteplici iniziative di formazione e di ingaggio anche sulla rete, in particolar modo con un focus sui Gestori Family e Premium. Inoltre, ulteriore attenzione è stata rivolta al potenziamento dei processi operativi di rete, favorendo le attività di consulenza a distanza al fine di garantire un'esperienza accessibile, completa ed omnicanale".

Contestualmente ai processi di implementazione digitale, per agevolare l'avvicinamento dei clienti ai nuovi strumenti predisposti sono stati attivati dei contest premianti tra cui l'iniziativa di gamification **"App&Vinci"**, che ha portato a un maggiore flusso di login in App con un conseguente aumento degli utenti digitalmente attivi.



L'intero processo di digitalizzazione ha contribuito anche a rafforzare l'impegno della Banca sotto il profilo della sostenibilità ambientale, conducendo ad un sensibile risparmio di carta stampata e alla riduzione degli impatti derivanti dallo spostamento logistico dei clienti per recarsi nelle sedi.

3. Ascolto attivo per ampliare offerta

Nel corso dell'anno sono stati implementati nuovi servizi sia su App che su Home Banking su tutta la clientela. Per fornire una user experience ottimale e garantire che i nuovi processi incontrino i bisogni dei clienti viene svolto un **ascolto attivo e continuativo del cliente**. Per questo, il nucleo dell'attività svolta dal team specializzato in User Experience si esprime nella ricerca di formati e strumenti che garantiscano un'esperienza digitale sempre più accessibile, chiara e all'avanguardia. Vengono ingaggiati a supporto dell'attività un gruppo di clienti che attraverso una prima navigazione del prototipo, evidenziano alcuni consigli e punti di attenzione utili per facilitare e semplificare l'esperienza d'uso dell'utente.

In tale prospettiva è stato attivato il servizio di prenotazione appuntamenti tramite App e il canale che garantisce la possibilità di ricevere **consulenze digitali in breve tempo**. Inoltre, è stata sviluppata una nuova area di compravendita per i titoli attraverso l'integrazione di feedback pervenuti dalla clientela rendendo il processo più veloce, intuitivo e guidato. In particolare, con la possibilità di autorizzare tramite PIN dispositivo anche operazioni di carattere finanziario, l'esperienza degli utenti è stata semplificata, consentendo un'operatività agevolata anche dall'estero. Inoltre, attraverso l'Home Banking è diventato possibile richiedere:

- polizze danni tramite esperienza omnicanale evoluta, con la possibilità di richiedere ed accettare preventivi assicurativi attraverso un processo integrato con i sistemi di Crédit Agricole VITA;
- l'apertura e attivazione immediata di un deposito titoli online, attività riservata alla clientela in possesso di un conto corrente mono-intestato e tesa ad agevolare l'abilitazione dei servizi di investimento e trading da Home banking;
- un prestito personale Agos in modo facile ed intuitivo;
- una carta American Express in modalità Full Self, attraverso la sottoscrizione del contratto in digitale da App, ottenendo il prodotto senza dover ricorrere al contatto diretto con la propria agenzia.

85%

clienti che effettuano
operazioni tramite
i canali digitali

Grazie a queste iniziative il Gruppo ha registrato un aumento del 12% rispetto al 2020 del possesso dei Servizi Digitali, raggiungendo un livello di fruizione digitale oltre al 74% della base clienti. Il lavoro capillare dedicato al miglioramento dell'offerta e unito ad un'azione congiunta con la rete per avvicinare i clienti ai nuovi servizi on-line ha consentito di raggiungere un incremento del 39% di clienti attivi sui canali digitali, determinando anche una maggiore percentuale di operazioni svolte online. Oggi, l'85% dei clienti effettua operazioni tramite i canali digitali.

Il mondo del Wealth Management in generale ha acquisito sempre più una veste digitale, ormai imprescindibile per i servizi di investimento. In particolare, è stato attivato un processo di rafforzamento di tutti i servizi di consulenza a distanza tramite Web Collaboration, Home Banking e App. In questo contesto, CA Smart Advisory, servizio di gestione patrimoniale robo advisor connotata ESG, gestita da Amundi e sottoscrivibile in completa autonomia da Home Banking, è divenuto sempre più un punto di forza per il coinvolgimento del target famiglie.



Tutti gli sviluppi sono stati condotti e resi possibili a seguito di un'analisi dettagliata dei feedback e dei riscontri pervenuti dalla clientela tramite strumenti innovativi quali **instant feedback, survey digitali, e recensioni dell'App**, i quali hanno consentito di ricevere un'opinione puntuale della percezione di fruibilità e accessibilità dei servizi. In particolare, si segnala come la strategia adottata nell'ambito digitale abbia riscontrato un apprezzamento da parte della clientela **in ottica di consolidamento dell'Indice di Raccomandazione del Cliente (IRC) rispetto all'anno 2020**.

4. Valorizzazione dell'ecosistema attraverso le potenzialità dell'Open Banking

Nel 2021 Il Gruppo CAI ha sfruttato il contesto di mercato sempre più innovativo cogliendo le sfide dell'Open Banking con Plick - una fintech residente a Le Village by CA Milano, uno degli incubatori di start-up del gruppo. **Plick è uno strumento innovativo di pagamento digitale che consente di inviare denaro secondo un'esperienza smart, sicura e tracciabile sfruttando semplicemente il numero di cellulare in rubrica oppure la mail di contatto del beneficiario.** Attraverso l'integrazione della propria rubrica telefonica in App, il cliente può, scegliendo Plick, finalizzare un pagamento, quand'anche non sia in possesso delle coordinate bancarie del beneficiario. A fine 2021 è stato integrato nell'App Crédit Agricole Italia il servizio di **Salvadanaio Digitale, che guida e supporta la clientela nel risparmio e nell'investimento anche piccole somme.** L'obiettivo del servizio è quello di rendere il mondo della finanza maggiormente inclusivo, consentendo anche l'avvicinamento di clienti meno confidenti a temi quali il risparmio. Nell'ambito della Direzione Digitale sono state avviate ulteriori analisi per offrire nuove soluzioni integrabili su piattaforma, tra i quali la possibilità di sottoscrivere in full self da App polizze danni e uno strumento di aggregazione dei conti correnti in un'unica App che sarà disponibile entro la fine del 2022. Il Gruppo si è impegnato per incrementare la salvaguardia del diritto alla protezione dei dati di carattere personale, che rappresenta un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), ad oggi è tutelato dal Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati. Con specifico riguardo per i minorenni, la normativa europea in materia di privacy richiede inoltre una tutela dei dati personali rafforzata. A questo proposito, il Gruppo ha prodotto materiale informativo destinato ai minori e ai loro genitori e con la programmazione di interventi formativi sui minori stessi.



A partire dal 2020 ha preso il via il progetto di aggiornamento del Registro dei trattamenti ed è proseguito il processo di progressivo rafforzamento del dispositivo di Data Protection. Nel dettaglio, durante l'anno, sono state organizzate importanti iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema e sono state affinate le metodologie interne di accompagnamento delle progettualità a consolidamento dell'approccio **"Privacy by Design"**. È stata infine conclusa l'attività di certificazione della nuova App del Gruppo che ha permesso di ottenere la certificazione **"Privacy OK"**. Nell'ambito della mitigazione dei Rischi di sicurezza dei servizi informatici esternalizzati, in continuità con l'attività avviata nel 2020, è stato svolto l'adeguamento rispetto alle indicazioni di Banca d'Italia e alle Linee Guida EBA, ed è stato condotto l'Aggiornamento della Policy di Esternalizzazione.

GESTIONE DEI RECLAMI

I reclami da parte dei clienti offrono alla Banca la possibilità di rivedere e migliorare i propri processi operativi, le procedure e i sistemi nonché di mantenere e migliorare il rapporto di fiducia tra cliente e Banca.

I clienti devono essere adeguatamente e attivamente informati dei loro diritti in materia di reclami. A tale fine la Banca, attraverso la sua rete commerciale e nel proprio sito Internet, mette a disposizione il seguente set informativo:

- Regolamento Reclami
- Rendiconto reclami
- Arbitro Bancario Finanziario - Guida pratica
- Arbitro per le Controversie Finanziarie - Guida pratica

Al fine di sviluppare una relazione di qualità con il cliente, il Gruppo attribuisce fondamentale importanza alla gestione dei reclami.

L'operatività introdotta con la nuova Policy di gestione dei reclami ha consentito di ottenere importanti risultati, quali la **riduzione dei tempi medi di risposta (media 2021 pari a 11 giorni) e una maggior incisività nel porre tempestivamente in essere utili correttivi per recuperare la relazione, come testimoniato dalle numeriche di ritiro dei reclamo (n. 391 reclami ritirati pari al 14% del totale).**

391

reclami ritirati

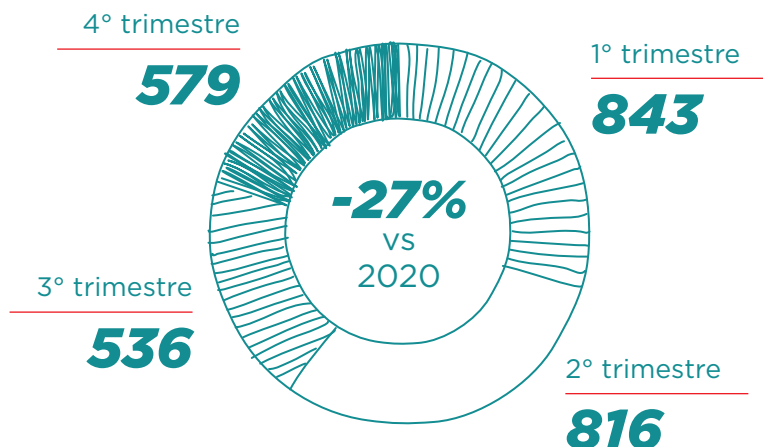
Nell'ottica di garantire un adeguato presidio nella relazione con il cliente, il Servizio Reclami è stato posto a diretto riporto della funzione Customer Satisfaction e, nel corso del 2021, è stato effettuato un nuovo riassetto organizzativo che ha inquadrato la funzione Customer Satisfaction e il Servizio Reclami all'interno della Direzione Comunicazione Commerciale e Cliente. A seguito di questi cambiamenti, l'attività del Servizio Reclami si è estesa dall'ambito originario della verifica della conformità alle norme, all'orientamento al cliente inteso come punto di riferimento delle attività della Banca. La gestione dei reclami è diventata, infatti, un tema di rilievo che deve essere gestito con prospettiva più ampia per arrivare a un approccio volto a cogliere e ottimizzare le numerose informazioni veicolate dai clienti sulla qualità dei processi, sulla percezione del comportamento del personale e sulla soddisfazione nella fruizione dei servizi.

Tale gestione riflette la *raison d'être* del Gruppo nell'ambito del progetto **"cliente al centro"**, da intendersi quale obiettivo comune a tutti i livelli della Banca, per raggiungere livelli di eccellenza sul mercato attraverso una approfondita attività di analisi quali-quantitativa delle segnalazioni ricevute dai clienti da condividere con le Funzioni Commerciali e i Canali.

Nel merito dell'interazione tra Servizio Reclami e clientela, i canali a disposizione per l'inoltro dei reclami sono rappresentati da posta ordinaria, posta elettronica (compresa e-mail ordinaria), PEC, dal form presente sul sito internet istituzionale e, infine, dalla possibilità di consegna a mano presso una delle agenzie. Queste sono incaricate di inoltrare tempestivamente il materiale in oggetto al Servizio Reclami. Ricevuto il reclamo, il Servizio Reclami procede al censimento dello stesso mediante un apposito database strutturato per permettere un'efficace procedura di monitoraggio e, allo stesso tempo, si occupa di informare il cliente dell'avvenuta presa in carico attraverso una lettera interlocutoria nella quale sono esplicitate le tempistiche per il riscontro. Il Servizio Reclami procede quindi con l'istruttoria della pratica collaborando con le diverse funzioni aziendali coinvolte, così da poter offrire un riscontro completo al cliente. Nel caso in cui l'istruttoria venga accolta, il Servizio Reclami informa il cliente anche sulle azioni adottate in merito.

Nel corso del 2021 il Servizio Reclami ha ricevuto un totale di 3332 reclami. Nello specifico, al netto dell'inclusione dei dati inerenti il Credito Valtellinese, i reclami del 2021 ammontano a **2.774 (-27% a/a)**, di cui 843 nel primo trimestre, 816 nel secondo trimestre, 536 nel terzo trimestre e 579 nel quarto trimestre.

Di questi 2.774, 2.306 sono reclami bancari, 186 sono reclami assicurativi, 210 sono reclami finanziari e 72 sono reclami PSD2.

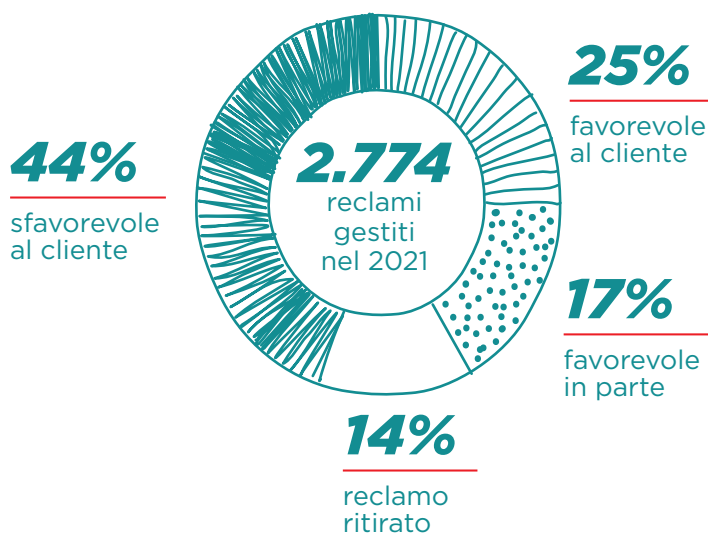


Particolare importanza è stata data ai termini di evasione dei reclami che, in linea con il trend avviato nel 2020, il Servizio Reclami ha ridotto a 11 giorni dal caricamento in procedura per i reclami bancari, 13 giorni per i reclami finanziari, 8 giorni per i PSD2 e 16 giorni per gli assicurativi.

Complessivamente il 65% dei reclami è stato preso in carico e l'esito definito entro 10 giorni dal caricamento. Nello specifico sono stati 1.045 chiusi in meno di 5 giorni, mentre 763 sono stati chiusi tra 5 e 10 giorni.

I tempi sono quindi inferiori rispetto a quelli stabiliti dal regolatore, ovvero in 15 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami inerenti servizi di pagamento nel mercato interno (c.d. normativa PSD2), 60 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami inerenti operazioni e servizi bancari, 60 giorni dal ricevimento dell'istanza in caso di reclami aventi ad oggetto attività e servizi di Investimento e/o servizi accessori e 45 giorni dal ricevimento dell'istanza, per quanto di competenza della Banca, in caso di reclami aventi ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa.

Per quanto riguarda l'esito dei 2.774* reclami gestiti nel 2021, il 25% è risultato favorevole al cliente, il 17% parzialmente favorevole, nel 14% dei casi il reclamo è stato ritirato e nel 44% dei casi il riscontro è risultato sfavorevole al cliente.

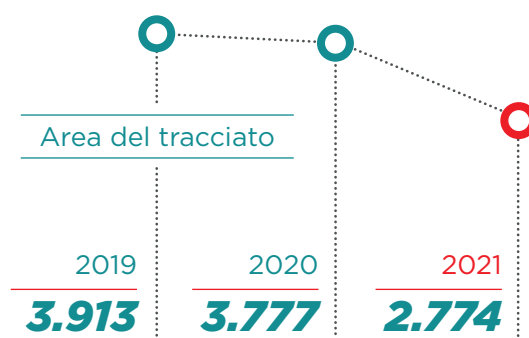


* Sempre al netto dell'inclusione dei dati inerenti il Credito Valtellinese.

Nei casi in cui il Gruppo non fornisce una risposta o la risposta fornita fosse reputata insoddisfacente, i clienti possono rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) in caso di vertenze relative ai servizi d'investimento. I clienti hanno inoltre la possibilità di avanzare un esposto all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB o IVASS) per segnalare un comportamento dell'intermediario ritenuto non conforme. Il Servizio Reclami si occupa anche della gestione e del riscontro relativi a tali esposti. Nel corso dell'anno 2021 sono pervenuti 104 ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario e 88 ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie e 184 esposti a Banca d'Italia e IVASS.

Forte attenzione è stata posta alla gestione del reclamo e ad azioni dirette alla possibilità di ritiro dello stesso da parte del cliente, tramite un contatto immediato e alla proposta di soluzioni commerciali idonee. Grazie allo sviluppo di questa logica di risposta e ai conseguenti miglioramenti nella velocità di riscontro, nel 2021 si è reso possibile **l'aumento della percentuale dei reclami ritirati.**

Di seguito viene riportato l'andamento dei reclami degli ultimi 3 anni:



Durante l'anno si è posta grande attenzione all'analisi puntuale e dettagliata dei reclami, che si è sostanziata in quattro azioni chiave:

- 1. Rilevamento e comprensione dei motivi del contatto;
- 2. Attribuzione di un grado di priorità alle richieste dei clienti;
- 3. Analisi del sentiment del cliente;
- 4. Mappatura degli elementi "irritanti" per l'ottimizzazione di prodotti e di servizi.

Questo processo sistematizzato di analisi e verifica ha consentito a Crédit Agricole Italia di individuare alcuni elementi su cui avviare progetti di ottimizzazione nella relazione con il cliente e di efficientamento dei prodotti e servizi.

Nel 2021 le macrocategorie di maggior rilievo sono rappresentate dai reclami relativi alle successioni, ad aspetti di relazione con il cliente o di carattere comportamentale e alle segnalazioni in Centrale dei Rischi o nei sistemi di informazioni creditizie (SIC).

Nel corso degli anni il Servizio Reclami ha affinato costantemente la propria metodologia di censimento e monitoraggio per rendere sempre più efficiente e affidabile il processo di gestione dei reclami. Il Servizio ha inoltre portato avanti un progetto per la condivisione di un flusso informativo con le funzioni centrali competenti del Gruppo contenente ogni anomalia e problematica emersa durante la trattazione dei reclami e delle lamentele. In questo modo, con l'obiettivo di massimizzare la soddisfazione della clientela, è stato portato un sostanziale contributo al miglioramento di prodotti, servizi e processi.

Di seguito si riporta tabella dei reclami secondo le categorie distinte per tipologia e motivazione.

Reclami* (417-2)		2021	2020**	2019
Per tipologia				
Carte di credito/Bancomat	n.	88	47	173
	%	2,64	1	4
Titoli	n.	116	165	1.091
	%	3,48	4	28
Crediti	n.	285	166	141
	%	8,55	4	4
Mutui	n.	250	226	238
	%	7,50	6	6
Conti correnti/Depositi	n.	569	202	750
	%	17,08	5	19
Prodotti assicurati	n.	181	181	124
	%	5,43	5	3
Stipendi/Pensioni	n.	17	7	1
	%	0,51	0	0
Privacy (GRI 418-1)	n.	8	14	36
	%	0,24	0	1
<i>di cui da parte di terzi</i>	n.	3	14	36
<i>di cui da enti regolatori</i>	n.	0	0	0
Altro	n.	1.818	2.995	1.359
	%	54,56	79	35
Totale reclami	n.	3.332	3.777	3.913
Per motivazione				
Esecuzione operazioni	n.	183	1.344	1.280
	%	5,49	36	33
Comunicazioni e informazioni al cliente	n.	21	913	1.333
	%	0,63	24	34
Condizioni applicate	n.	54	82	453
	%	1,62	2	12
Frodi e smarrimento	n.	24	160	152
	%	0,72	4	4
Altro	n.	1.460	1.288	695
	%	43,82	34	18
Totale	n.	3.332	3.777	3.913
Reclami che hanno avuto come esito una multa o una sanzione economica	n.	0	0	0
Reclami che hanno avuto come esito un ammonimento	n.	0	0	0
Reclami per non conformità a codici volontari	n.	0	0	0
Totale casi di perdita o sottrazione dati clienti (GRI 418-1)	n.	0	3	1

* Il numero dei reclami non include i contenziosi promossi dalla clientela e dagli organi delle procedure fallimentari gestiti dal Servizio Bad Loans in quanto non rappresentativi della qualità del servizio erogato.

** Lo scostamento rispetto al dato pubblicato nella DNF 2020 è dovuto ad un affinamento della metodologia di estrazione applicata.

Casi di non compliance mossi contro l'organizzazione attraverso sistemi di risoluzione di contenziosi a livello nazionale e internazionale (419-1)		2021	2020	2019
Totale casi	n.	55	65	311
di cui negoziazione	n.	7	3	19
di cui mediazione	n.	45	62	182
di cui arbitrati	n.	3	0	110

Contenzioso con la clientela (419-1)		2021	2020	2019
Contenzioso con la clientela	n.	1.382	1.291	1.394
Valore monetario contenzioso con la clientela	€	312.484.825	227.687.183	235.636.436
Contenzioso fallimentare	n.	50	32	29
Valore monetario contenzioso fallimentare	€	34.971.307	24.601.452	30.795.000

Customer satisfaction

Il 2021 è stato un anno caratterizzato da una ripresa economica, che ha influito sulle abitudini dei Clienti, aumentando le occasioni di richiesta di supporto in caso di difficoltà. Questo tema ha rappresentato il principale ambito di impatto rispetto alle raccomandazioni fornite alla Banca. Tale dimensione sottolinea l'importanza che la presenza e vicinanza del supporto rivolto ai servizi bancari riveste per il Cliente, in particolar modo in un momento di ritorno alla normalità, dove la relazione si divide ancora tra accompagnamento a distanza e vicinanza. A seguire, tra gli ambiti di impatto delle raccomandazioni, si colloca la fiducia nei confronti della Banca, la quale richiama la necessità sentita dai Clienti di ristabilire una relazione che possa accompagnarli con maggiore presenza.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha colto la rinnovata sfida di adeguarsi in maniera rapida ed efficace alle mutazioni del contesto, aumentando contestualmente le modalità e frequenza di ascolto dei Clienti al fine di intercettare tempestivamente le aree di miglioramento dei processi, prodotti e servizi. Nonostante il clima di continua incertezza, **le performance del 2021 in termini di soddisfazione della clientela del Gruppo registrano complessivamente dei risultati positivi**, continuando sulla strada di crescita individuata a partire dal 2019.

La soddisfazione dei Clienti continua ad essere misurata grazie ad un **programma di ascolto mirato** che prevede il coinvolgimento di un campione di Clienti appartenenti ai segmenti di mercato Retail e ai canali specialistici Banca d'Impresa, Private e Consulenti Finanziari. Le indagini vengono svolte da Doxa, società specializzata in ricerche di mercato, la quale riporta periodicamente il livello di soddisfazione della Clientela nei confronti del Gruppo. Le indagini sono strutturate in modo da fornire un'ampia visione sui livelli di soddisfazione della clientela, indagando diversi aspetti del rapporto con la Banca. I questionari vengono diversificati per il Canale di riferimento e i quesiti tarati su una scala di valutazioni da 0 a 10, dove 0 equivale a "per niente soddisfatto" e 10 a "estremamente soddisfatto". L'ambizione del Gruppo è quella di posizionarsi sui valori più alti della scala in tutte le aree vagliate. Dall'esito delle risposte vengono poi ricavati gli indicatori di soddisfazione, che consentono al Gruppo di definire programmi finalizzati al miglioramento di processi, prodotti, servizi e in generale della relazione con il Cliente.

Le interviste per l'anno 2021 sono state condotte sia telefonicamente che tramite questionari mail per un totale di oltre **50.000 contatti** con i clienti, appartenenti ai vari canali commerciali.

Customer Satisfaction - Indice di soddisfazione del servizio (102-43)*		2021	2020	2019
Retail	IRC (0-100)	76,9	75,4	72,2
Private	IRC (0-100)	80,3	79,6	77,5
Consulenti Finanziari	IRC (0-100)	84,0	83,1	81,0
Banca d'Impresa	IRC (0-100)	78,7	77,6	74,0

* I dati non includono le informazioni riguardanti Creval.

Risultano in crescita tutti gli aspetti indagati sotto il profilo della soddisfazione (Immagine, Referente, Prodotti e Servizi), che consentono di chiudere il 2021 con valutazioni complessivamente superiori rispetto all'anno precedente.

In particolare per quanto riguarda l'area dell'Immagine, **viene ampiamente riconosciuta la fiducia (80,1 punti IRC nel 2021) e la distintività raggiunta dal Gruppo sul mercato**. Tale distintività è stata sostenuta anche grazie alla visibilità raggiunta con operazioni di mercato straordinarie ormai inserite nel piano di crescita avviato negli ultimi anni e che hanno visto iniziative mirate per target di clienti. Tra queste si può citare ad esempio il Mutuo Giovani, rivolto agli under 36.

Punto di forza del Gruppo si conferma la relazione con il Cliente, la cui soddisfazione, raggiunge 82,4 punti nel 2021 (+0,7 rispetto al 2020), trainata da una maggiore facilità nel contattare telefonicamente la filiale e il gestore (+7pp) e da una maggior velocità nel supportare il cliente nelle sue esigenze.

82,4 punti

soddisfazione relazione Cliente

Anche l'indagine di benchmark condotta annualmente conferma i risultati acquisiti nel corso del 2021. Tale analisi ha lo scopo di individuare, rispetto ai competitor, il posizionamento in termini di raccomandazione dei Clienti di Crédit Agricole Italia all'interno del mercato bancario italiano. Nel 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha confermato la **seconda posizione nella classifica dei player tradizionali italiani**. I risultati positivi sono anche frutto di molteplici iniziative mirate, messe in atto e volte al continuo rafforzamento della soddisfazione dei Clienti, sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction nell'ottobre 2019, passando per la successiva integrazione del Servizio Reclami a febbraio 2020 e all'avvio di un team dedicato alla individuazione, gestione e al continuo monitoraggio e presidio sugli irritanti, ovvero le criticità ad alto impatto sul livello di soddisfazione della Clientela.

Il Gruppo ha inoltre proseguito il lavoro relativo all'eccellenza operativa e alla mitigazione degli irritanti, che ha consentito di raggiungere importanti risultati riguardo le criticità operative segnalate in merito alla disponibilità degli ATM, alla riduzione delle chiamate perse in Filiale e alla gestione delle pratiche in materia di successione. Considerato il forte impatto degli Irritanti sulla Clientela, la Business Unit Customer Satisfaction ha rafforzato la sua struttura al fine di garantire un continuo presidio nella individuazione e gestione degli irritanti stessi.



Nell'ambito dell'eccellenza relazionale, nel 2021, sono proseguite le iniziative progettuali avviate con il progetto **"IO LOVVO IL MIO CLIENTE"**, il cui obiettivo è quello di migliorare la soddisfazione e la centralità del Cliente nell'interazione con la Banca. Partendo dal più ampio progetto del "Modello Relazionale" in condivisione con la Capogruppo e dopo aver ascoltato i clienti e tutti i colleghi del Gruppo, è stato sviluppato un piano formativo comportamentale dedicato. La Business Unit Customer Satisfaction è parte attiva di questo progetto ed ha contribuito all'implementazione delle azioni e al coinvolgimento di tutte le strutture interne della Banca al fine di velocizzare la sensibilizzazione su questa tematica strategica per Crédit Agricole Italia.

Sempre nell'ambito dell'eccellenza relazionale, si inserisce anche la campagna di contatto di tutti i Clienti "detrattori" individuati a seguito delle rilevazioni IRC. L'attività di ricontatto ha previsto il coinvolgimento di figure specialistiche della rete commerciale. Si è trattato di un momento di importante ascolto della voce del Cliente all'interno di un più ampio progetto di miglioramento continuo della Customer Experience.

10 IMPEGNI CONCRETI CHE SANCISCONO L'ORIENTAMENTO AL CLIENTE



Il Cliente è il benvenuto

Accolgo il Cliente in Filiale, indipendentemente da quale sia il mio ruolo e dell'attività svolta.



Promozione di strumenti e innovazioni digitali

Utilizzo e promuovo gli strumenti digitali e le innovazioni sviluppate, sia per i clienti che per i colleghi.



Presa in carico

Mi occupo tempestivamente di tutte le richieste dei clienti e tengo loro informati dei progressi fino alla conclusione dell'attività.



Sinergie nel servizio al Cliente

Agisco insieme a tutti i colleghi del Gruppo Crédit Agricole per lo stesso obiettivo: fornire il miglior servizio ai nostri clienti.



Proattività

Contatto ogni mio cliente almeno una volta all'anno per discutere le sue priorità e proporgli i nostri servizi/prodotti.



Trasversalità dei mestieri

Fornisco il miglior servizio al mio cliente attingendo a tutte le competenze dell'azienda.



Interesse del cliente

Offro sempre al mio cliente soluzioni adeguate ai suoi bisogni.



Miglioramento continuo

Contribuisco al miglioramento continuo dell'azienda individuando e risolvendo i "disservizi".



Sicurezza

Proteggero i dati e le informazioni personali dei miei clienti.



Banca globale

Ogni cliente del Gruppo Crédit Agricole è un mio cliente. Rispondo alle sue richieste ovunque si trovi sul territorio con lo stesso standard.

Tra le attività della Business Unit Customer Satisfaction, molto importante è anche la valorizzazione dell'impegno dei collaboratori nel sostenere e sviluppare i livelli di soddisfazione della clientela raggiunti. A tal fine, è stata realizzata l'**attività di premiazione delle filiali della rete commerciale che si sono distinte** nel corso dell'anno in termini di apprezzamento da parte dei Clienti.

Responsabilità nel credito per lo sviluppo sostenibile

Nella convinzione che l'istituzione bancaria abbia un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile, il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha nel tempo sviluppato un modello capace di incentivare la sostenibilità in senso lato anche a valle della propria catena del valore. **Per questo, nel più ampio quadro del progetto pluriennale di sostenibilità, la banca ha individuato tra gli obiettivi l'integrazione dei criteri ESG nei processi del credito.**



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

Nel 2021 Crédit Agricole Leasing Italia ha colto al meglio le opportunità derivanti dalla misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini"), un'agevolazione alle imprese messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). La misura è stata predisposta a sostegno degli investimenti per acquisto, anche in leasing di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali (cd. "industria 4.0").

Tramite questa agevolazione nel 2021 Crédit Agricole Leasing Italia ha stipulato un importo pari a 383,9 milioni di euro (+98% a/a) di cui circa 320 milioni di euro (+128% a/a) relativi a finanziamenti rivolti all'industria 4.0. Il numero di contratti totali stipulati sono 2.491 (+96% a/a).

383,9

Milioni di euro
Accordo stipulato da Crédit Agricole Leasing Italia

Clienti attivi per canale ⁽¹⁾ (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Corporate	Impieghi (mln €)	5.477	3.707	5.404
	Raccolta (mln €)	4.025	4.087	4.089
	Raccolta indiretta (mln €)	2.030	1.620	1.727
PMI	Impieghi (mln €)	23.655	15.937	13.687
	Raccolta (mln €)	19.678	11.577	9.358
	Raccolta indiretta (mln €)	3.358	1.619	1.578
Privati	Impieghi (mln €)	28.346	22.113	21.005
	Raccolta (mln €)	38.682	28.528	27.583
	Raccolta indiretta (mln €)	61.946	47.724	44.241
Big Dossier ⁽²⁾	Impieghi (mln €)	7.532	7.824	5.882
	Raccolta (mln €)	741	813	767
	Raccolta indiretta (mln €)	26.121	24.463	22.482
Totale	Impieghi (mln €)	65.010	49.582	45.978
	Raccolta (mln €)	63.128	45.004	41.797
	Raccolta indiretta (mln €)	93.455	75.425	70.027

(1) I volumi relativi agli impieghi, alla raccolta diretta e indiretta non coincidono con i corrispondenti valori riportati nel bilancio d'esercizio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a causa della diversa metodologia di riclassificazione utilizzata dal Gruppo in ambito gestionale e in ambito contabile.

(2) Il canale Big Dossier rappresenta i volumi delle controparti non assimilabili alla clientela ordinaria; in particolare sono comprese controparti come Agos, Crédit Agricole Leasing Italia, Amundi, Cavita, Leasys.

Portafoglio Enti		2021	2020	2019
Comuni	n.	416	219	215
Regioni e Province	n.	4	2	2
Aziende sanitarie	n.	3	3	3
Istituzioni scolastiche	n.	1.198	599	555
Università	n.	5	3	3
Consorzi	n.	60	44	53
Comunità montane	n.	10	5	6
A.S.P. / IPAB	n.	70	43	46
Enti vari	n.	232	120	123
Totale	n.	1.998	1.038	1.006

Clienti Privati (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Per segmento				
Famiglie	n.	1.746.378	1.365.367	1.414.433
	Impieghi (mln €)	24.655	19.541	18.744
	Raccolta (mln €)	13.865	9.535	10.307
	Raccolta indiretta (mln €)	3.807	2.486	3.081
Premium	n.	543.818	434.765	419.666
	Impieghi (mln €)	2.540	2.069	1.822
	Raccolta (mln €)	20.189	15.610	13.870
	Raccolta indiretta (mln €)	37.725	30.539	27.622
Private	n.	38.815	30.527	31.096
	Impieghi (mln €)	1.151	503	439
	Raccolta (mln €)	4.628	3.383	3.406
	Raccolta indiretta (mln €)	20.414	14.700	13.538
Totale	n.	2.329.011	1.830.659	1.865.195
	Impieghi (mln €)	28.346	22.113	21.005
	Raccolta (mln €)	38.682	28.528	27.583
	Raccolta indiretta (mln €)	61.946	47.724	44.241

Clienti Imprese (canali PMI + Corporate) (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Per segmento				
Large Corporate	n.	2.302	1.747	3.114
	Impieghi (mln €)	5.477	3.707	5.404
	Raccolta (mln €)	4.025	4.087	4.089
	Raccolta indiretta (mln €)	2.030	1.620	1.727
PMI e Mid Corporate	n.	37.856	14.479	12.129
	Impieghi (mln €)	14.618	8.885	6.872
	Raccolta (mln €)	8.422	4.684	2.970
	Raccolta indiretta (mln €)	1.590	584	585
Affari	n.	308.051	223.597	216.423
	Impieghi (mln €)	9.037	7.052	6.815
	Raccolta (mln €)	11.256	6.893	6.388
	Raccolta indiretta (mln €)	1.768	1.034	993
Totale	n.	348.209	239.823	231.666
	Impieghi (mln €)	29.132	19.644	19.091
	Raccolta (mln €)	23.704	15.663	13.447
	Raccolta indiretta (mln €)	5.388	3.238	3.304

Clienti Privati (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Emilia-Romagna	n. clienti	536.058	528.469	546.302
	Impieghi (mln €)	4.303	3.989	3.852
	Raccolta (mln €)	8.803	8.712	8.707
	Raccolta indiretta (mln €)	16.022	14.738	14.713
Lombardia	n. clienti	557.743	333.595	350.388
	Impieghi (mln €)	8.342	5.452	5.102
	Raccolta (mln €)	11.333	5.955	5.524
	Raccolta indiretta (mln €)	20.288	12.435	9.884
Veneto	n. clienti	161.168	152.904	155.381
	Impieghi (mln €)	2.583	2.346	2.241
	Raccolta (mln €)	2.215	1.932	2.081
	Raccolta indiretta (mln €)	3.266	2.918	3.034
Campania	n. clienti	131.756	130.858	133.388
	Impieghi (mln €)	1.494	1.445	1.374
	Raccolta (mln €)	2.286	2.196	2.024
	Raccolta indiretta (mln €)	2.449	2.263	2.088
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	159.578	156.778	158.377
	Impieghi (mln €)	1.368	1.298	1.213
	Raccolta (mln €)	2.630	2.486	2.153
	Raccolta indiretta (mln €)	4.714	4.329	3.648
Lazio	n. clienti	113.478	71.525	71.574
	Impieghi (mln €)	2.116	1.515	1.470
	Raccolta (mln €)	2.139	1.358	1.251
	Raccolta indiretta (mln €)	2.063	1.294	1.363
Liguria	n. clienti	141.978	141.132	138.188
	Impieghi (mln €)	1.407	1.374	1.325
	Raccolta (mln €)	1.872	1.825	1.767
	Raccolta indiretta (mln €)	3.438	3.300	3.028
Piemonte	n. clienti	141.143	116.922	118.525
	Impieghi (mln €)	2.649	2.339	2.187
	Raccolta (mln €)	1.934	1.526	1.500
	Raccolta indiretta (mln €)	3.857	3.065	3.049
Toscana	n. clienti	185.192	178.114	173.275
	Impieghi (mln €)	2.381	2.125	2.034
	Raccolta (mln €)	2.539	2.303	2.342
	Raccolta indiretta (mln €)	3.543	3.168	3.172
Umbria	n. clienti	13.485	11.037	11.019
	Impieghi (mln €)	173	129	127
	Raccolta (mln €)	190	148	129
	Raccolta indiretta (mln €)	194	147	149
Valle d'Aosta	n. clienti	278	-	-
	Impieghi (mln €)	2	-	-
	Raccolta (mln €)	5	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	6	-	-
Marche	n. clienti	49.550	-	-
	Impieghi (mln €)	488	-	-
	Raccolta (mln €)	926	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	833	-	-

segue

Clienti Privati (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Trentino Alto Adige	n. clienti	5.052	-	-
	Impieghi (mln €)	69	-	-
	Raccolta (mln €)	81	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	92	-	-
Sicilia	n. clienti	132.552	-	-
	Impieghi (mln €)	972	-	-
	Raccolta (mln €)	1.728	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	1.183	-	-
Totale	n. clienti	2.329.011	1.830.659	1.865.195
	Impieghi (mln €)	28.346	22.113	21.005
	Raccolta (mln €)	38.682	28.528	27.583
	Raccolta indiretta (mln €)	61.946	47.724	44.241

Clientela Privati (Famiglie, Premium, Private) (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Per fascia d'età				
0-20 anni	n.	93.479	74.022	75.432
21-30 anni	n.	187.387	146.618	147.154
31-40 anni	n.	290.803	231.015	229.598
41-55 anni	n.	621.902	500.989	509.186
56-65 anni	n.	414.062	316.956	312.077
>65 anni	n.	646.066	507.108	513.316
Clienti privati non corrispondenti a persone fisiche	n.	54.024	40.092	31.156
Totale	n.	2.307.723	1.816.800	1.817.918
Per durata del rapporto				
<1 anno	n.	117.290	85.195	97.237
1-3 anni	n.	301.478	263.922	267.697
4-5 anni	n.	180.552	148.773	143.126
6-10 anni	n.	371.275	270.101	266.391
11-20 anni	n.	456.695	355.033	363.181
>20 anni	n.	879.945	693.776	680.286
n.d.	n.	488	-	-
Totale	n.	2.307.723	1.816.800	1.817.918

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Emilia-Romagna	n. clienti	73.129	72.529	68.569
	Impieghi (mln €)	6.277	5.859	5.923
	Raccolta (mln €)	3.968	3.406	3.196
	Raccolta indiretta (mln €)	775	571	1.409
Lombardia	n. clienti	83.159	37.734	38.116
	Impieghi (mln €)	10.518	5.850	4.408
	Raccolta (mln €)	9.436	5.525	3.263
	Raccolta indiretta (mln €)	2.841	1.703	371
Veneto	n. clienti	21.150	18.357	18.098
	Impieghi (mln €)	2.252	1.772	2.343
	Raccolta (mln €)	1.522	982	1.156
	Raccolta indiretta (mln €)	160	124	188
Campania	n. clienti	21.913	21.994	19.697
	Impieghi (mln €)	782	739	569
	Raccolta (mln €)	813	776	698
	Raccolta indiretta (mln €)	71	44	37
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	17.773	17.865	17.100
	Impieghi (mln €)	2.121	2.044	1.347
	Raccolta (mln €)	1.770	1.984	1.289
	Raccolta indiretta (mln €)	388	411	327
Lazio	n. clienti	18.828	9.635	10.205
	Impieghi (mln €)	1.029	493	978
	Raccolta (mln €)	1.441	901	1.291
	Raccolta indiretta (mln €)	184	32	34
Liguria	n. clienti	13.100	13.102	11.472
	Impieghi (mln €)	775	751	733
	Raccolta (mln €)	663	550	465
	Raccolta indiretta (mln €)	184	125	123
Piemonte	n. clienti	18.564	14.656	13.936
	Impieghi (mln €)	1.469	768	944
	Raccolta (mln €)	648	445	1.124
	Raccolta indiretta (mln €)	160	116	158
Toscana	n. clienti	30.836	29.721	29.072
	Impieghi (mln €)	1.388	1.214	1.593
	Raccolta (mln €)	1.136	955	827
	Raccolta indiretta (mln €)	251	103	637
Umbria	n. clienti	3.321	2.551	2.697
	Impieghi (mln €)	128	77	144
	Raccolta (mln €)	123	79	76
	Raccolta indiretta (mln €)	13	7	14
Valle d'Aosta	n. clienti	86	-	-
	Impieghi (mln €)	12	-	-
	Raccolta (mln €)	5	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	0	-	-
Marche	n. clienti	9.376	-	-
	Impieghi (mln €)	672	-	-
	Raccolta (mln €)	510	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	67	-	-

segue

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Trentino Alto-Adige	n. clienti	1.357	-	-
	Impieghi (mln €)	202	-	-
	Raccolta (mln €)	165	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	14	-	-
Sicilia	n. clienti	34.865	-	-
	Impieghi (mln €)	1.504	-	-
	Raccolta (mln €)	1.504	-	-
	Raccolta indiretta (mln €)	280	-	-
Totale	n. clienti	347.457	240.886	231.666
	Impieghi (mln €)	29.132	19.644	19.091
	Raccolta (mln €)	23.704	15.663	13.447
	Raccolta indiretta (mln €)	5.388	3.238	3.304

Leasing (G4-FS6)		2021	2020	2019
Leasing strumentale				
Portafoglio	K€	1.107.834	900.599	781.948
Erogato	K€	656.959	423.384	395.216
Leasing operativo				
Portafoglio	K€	783	467	113
Erogato	K€	504	347	176
Leasing veicoli				
Portafoglio	K€	194.130	164.735	158.780
Erogato	K€	108.082	62.633	80.108
Leasing immobiliare				
Portafoglio	K€	758.872	780.735	810.007
Erogato	K€	125.273	136.958	128.118
Leasing nautico				
Portafoglio	K€	52.780	63.104	55.898
Erogato	K€	6.191	40.238	28.690

Clienti Leasing per area geografica (G4-FS6)		2021	2020	2019
Portafoglio				
Lombardia	K€	628.358	607.073	566.221
Piemonte	K€	166.951	167.252	162.018
Valle D'Aosta	K€	8.518	8.399	10.754
Liguria	K€	62.712	66.088	76.693
Totale Nord Ovest	K€	866.539	848.811	815.686
Veneto	K€	271.487	249.440	224.015
Trentino Alto Adige	K€	37.489	31.678	33.278
Friuli Venezia Giulia	K€	106.665	100.115	96.857
Emilia Romagna	K€	489.692	449.110	456.049
Totale Nord Est	K€	905.333	830.343	810.199
Toscana	K€	157.126	121.388	117.599
Umbria	K€	21.115	13.307	10.994
Marche	K€	29.650	15.536	13.187
Abruzzo	K€	14.303	8.279	6.883
Lazio	K€	119.864	111.348	120.322
Totale Centro	K€	342.058	269.858	268.984
Molise	K€	6.315	4.949	4.758
Campania	K€	112.609	105.705	102.410
Calabria	K€	828	208	186
Basilicata	K€	3.674	4.874	4.241
Puglia	K€	8.688	4.525	3.418
Sicilia	K€	5.320	5.114	4.451
Sardegna	K€	12.971	12.058	11.202
Totale Sud e Isole	K€	150.405	137.433	130.666
Totale Italia	K€	2.264.336	2.086.445	2.025.536
Eestero	K€	11.274	9.017	9.343
Totale portafoglio	K€	2.275.609	2.095.462	2.034.879
Erogato				
Lombardia	K€	229.117	178.778	162.186
Piemonte	K€	56.719	42.303	37.635
Valle D'Aosta	K€	0	0	2.820
Liguria	K€	20.185	12.029	17.338
Totale Nord Ovest	K€	306.021	233.110	219.978
Veneto	K€	118.257	88.921	96.350
Trentino Alto Adige	K€	11.726	9.182	908
Friuli Venezia Giulia	K€	45.999	29.645	25.194
Emilia Romagna	K€	202.918	158.903	175.445
Totale Nord Est	K€	378.900	286.650	297.897
Toscana	K€	71.156	46.111	36.986
Umbria	K€	12.697	7.186	2.921
Marche	K€	28.897	15.162	6.567
Abruzzo	K€	10.264	4.826	3.206
Lazio	K€	48.461	37.521	29.016
Totale Centro	K€	171.474	110.804	78.695
Molise	K€	384	4.191	17
Campania	K€	46.714	26.385	34.635
Calabria	K€	2.306	122	0
Basilicata	K€	1.586	2.192	885
Puglia	K€	7.895	1.872	334
Sicilia	K€	6.398	996	67
Sardegna	K€	2.043	1.434	1.646

segue

Clienti Leasing per area geografica (G4-FS6)		2021	2020	2019
Totale Sud e Isole	K€	67.325	37.192	37.584
Totale Italia	K€	923.720	667.757	634.153
Estero	K€	1.213	8.021	4.196
Totale erogato	K€	924.933	675.778	638.350
Numero Clienti (Portafoglio)				
Lombardia	n.	2.542	2.195	2.148
Piemonte	n.	1.051	909	847
Valle D'Aosta	n.	4	4	5
Liguria	n.	464	462	478
Totale Nord Ovest	n.	4.061	3.570	3.478
Veneto	n.	1.231	1.076	1.003
Trentino Alto Adige	n.	66	58	58
Friuli Venezia Giulia	n.	865	834	849
Emilia Romagna	n.	2.423	2.130	2.029
Totale Nord Est	n.	4.585	4.098	3.939
Toscana	n.	1.052	852	766
Umbria	n.	164	116	82
Marche	n.	178	96	68
Abruzzo	n.	65	35	30
Lazio	n.	616	473	419
Totale Centro	n.	2.075	1.572	1.365
Molise	n.	15	12	9
Campania	n.	703	653	639
Calabria	n.	14	11	8
Basilicata	n.	18	12	9
Puglia	n.	86	39	21
Sicilia	n.	95	21	13
Sardegna	n.	24	19	16
Totale Sud e Isole	n.	955	767	715
Totale Italia	n.	11.676	10.007	9.497
Estero	n.	10	10	7
Totale numero clienti	n.	11.686	10.017	9.504

Sviluppo del tessuto imprenditoriale e del settore agroalimentare

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso una continua ricerca dell'eccellenza qualitativa e dell'innovazione, è da sempre al fianco delle aziende grazie ad un'offerta distintiva e tailor made. La banca contribuisce allo sviluppo del tessuto imprenditoriale italiano valorizzando le imprese più virtuose in termini di sostenibilità.

In particolare, Crédit Agricole Italia riveste un ruolo di primo piano a supporto delle aziende e anche per il 2021 ha confermato il proprio impegno nel sostenerne i progetti di sviluppo e crescita. Il canale Banca d'impresa, attraverso il continuo ascolto dei territori, è in grado di fornire specifica consulenza in base alle diverse esigenze delle aziende. Il sostegno continuo permette di offrire soluzioni nella realizzazione di progetti strategici, nella strutturazione di operazioni per la definizione di un assetto finanziario più solido e nell'evoluzione del business.

Nel 2021 sono state **implementate nuove soluzioni digitali volte a promuovere l'approccio di filiera:** confermando l'impegno per la digitalizzazione di servizi e l'attenzione ai bisogni delle imprese, Crédit Agricole Italia ha ampliato la gamma di servizi distintivi ad elevato valore aggiunto. In questa logica il Gruppo ha promosso diverse iniziative volte alla promozione di un approccio di filiera caratterizzato dal ricorso agli strumenti digitali di Supply Chain, offrendo soluzioni su misura. Allo scopo di sostenere le Filiere che aggregano migliaia di PMI in Italia, con un ruolo di supporto cardine all'economia nazionale, è stata lanciata sul mercato la **prima piattaforma integrata di Supply Chain Finance sostenibile** per facilitare la gestione integrata di tutta la catena del valore permettendo così ai clienti capofiliera della banca di offrire ai loro fornitori il pagamento anticipato delle fatture. La progressiva digitalizzazione delle filiere attraverso l'utilizzo della piattaforma offerta consente di facilitare la gestione del circolante e l'accesso al credito all'interno della filiera, migliorandone il relativo funzionamento.

PIATTAFORMA SUPPLY CHAIN FINANCE

DYNAMIC DISCOUNTING

- Servizio che permette ad un Capofiliera di concedere un anticipo ai propri fornitori a fronte di uno sconto di prezzo proporzionale alla durata dell'anticipo.
- La piattaforma digitale mette in contatto diretto clienti e fornitori, senza l'intermediazione della Banca (anticipo effettuato da Capofiliera).

Piattaforma unica e integrata con ERP del capofiliera per prodotti Confirming e Dynamic Discount (soluzione distintiva sul mercato)

CONFIRMING

- Soluzione digitale di ottimizzazione del circolante per gestire il processo di cessione delle fatture pro-soluto e anticipare i pagamenti ai fornitori.
- La Banca si assume il rischio di credito e anticipa tramite finanziamento le fatture ai fornitori (diverso dal Dynamic Discount dove l'anticipo è effettuato da Capofiliera).

Soluzione fully digital con semplificazione amministrativa/ di processo (es. riconoscimento fatture, on-boarding semplificato e digitale, cessione digitale del credito)

RECEIVABLE DIGITAL INVOICE

- Servizio innovativo che consentirà al Capofiliera attraverso la medesima Piattaforma di gestire in un unico ambiente digitale anche l'operatività legata al ciclo attivo di fatturazione.

Prodotto di Social Corporate Responsibility (SCR), certificato ISO 17033

Il distintivo approccio alle filiere è stato riconosciuto anche a livello di sistema con la consegna del **Premio ABI 2021 nella categoria Ecosistema al Progetto “Impatto Impresa”**.

Il Gruppo ha sviluppato un’offerta di soluzioni sartoriali sostenibili attraverso l’integrazione di criteri ESG.

La strategia di sostenibilità del Gruppo è infatti confermata dall’ampia offerta che spazia dai Sustainability Linked Loan ai finanziamenti green, dai derivati ESG ai plafond Green. Inoltre, Crédit Agricole Italia, leader nel mercato LBO, ha concluso la stipula di diversi finanziamenti strutturati a supporto dell’acquisizione da parte di alcuni Fondi di Private Equity di aziende con piani di sviluppo in ottica ESG. I relativi finanziamenti generano premi in termini di riduzioni del costo in funzione del raggiungimento degli obiettivi ESG concordati. A tal fine è stato avviato un piano trasformativo interno che prevede lo studio di iniziative volte a mettere a disposizione nuovi prodotti e servizi ESG dotati di strumenti quali-quantitativi di misurazione del grado di sostenibilità delle aziende corporate. Con **“SACE Green”** Crédit Agricole Italia può invece accompagnare i Clienti che necessitano di prestiti legati a progetti di investimento green, previa valutazione da parte della Banca e di SACE dei benefici ESG derivanti dall’intervento.

Nel corso dell’anno è stato facilitato il processo di digitalizzazione delle aziende e il miglioramento della User Experience

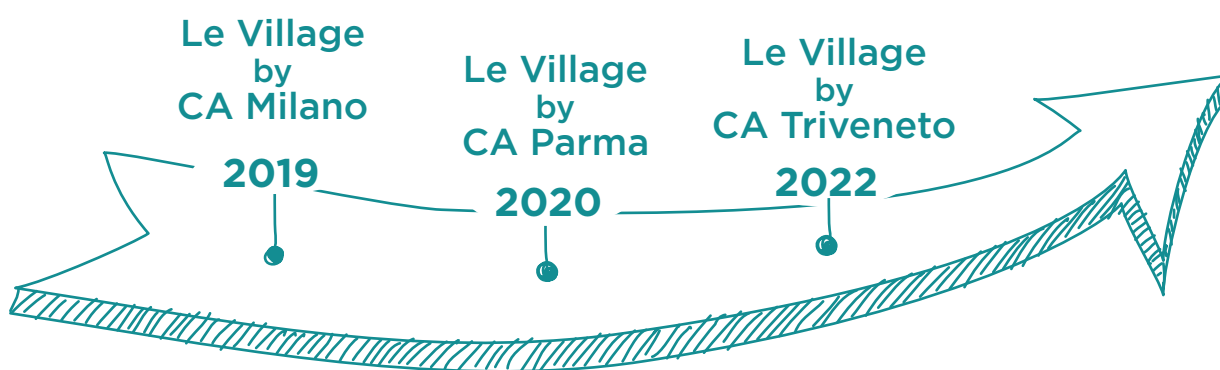
attraverso lo sviluppo di specifiche piattaforme che consentono l’accesso a un’ampia gamma di prodotti e servizi. Nello specifico, la **piattaforma Cambi** introduce una nuova modalità digitale che si affianca a quella tradizionale e permette di rispondere alle esigenze di negoziazione spot H24. L’introduzione della **firma digitale** per lo scambio dei flussi di incasso e pagamento attraverso canali trasmissivi dedicati (SFTP-Secure File Transfer Protocol) consente di semplificare i processi, anche in ottica sostenibile.



Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l’imprenditorialità, la creatività e l’innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l’accesso ai servizi finanziari.

Un ruolo di primo piano nella promozione dello sviluppo di imprese innovative si esprime dalla collaborazione con Le Village, l’Hub di innovazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che lavora a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all’innovazione.

Le tappe dei Village del Gruppo Crédit Agricole Italia



Il progetto Le Village contribuisce alla ricerca di Startup che offrono prodotti o servizi innovativi e di alto valore tecnologico, in grado di coniugare sostenibilità, innovazione e crescita del business, collaborando con alcune delle aziende più virtuose del territorio.

15

milioni euro

È l'importo del finanziamento erogato alla Sammontana, azienda alimentare italiana specializzata nella produzione di gelati. Il 2021, a conferma del ruolo centrale della sostenibilità nel modello di business, ha visto la firma di un contratto di finanziamento che coniuga crescita economica e sostenibilità: il finanziamento prevede una riduzione del pricing in base al rispetto di parametri e al raggiungimento di obiettivi legati alla riduzione di CO₂.

Nell'ambito della mobilità sostenibile, nel 2021 Crédit Agricole Italia ha sottoscritto, col ruolo di Mandated Lead Arranger e Sole Lender, un **finanziamento di 20 milioni di euro a favore di Salcef Group**, gruppo industriale italiano impegnato **per lo sviluppo di una mobilità sicura e sostenibile**. Il finanziamento rientra nelle operazioni di finanza sostenibile e prevede la misurazione di alcuni parametri ESG ambientali e di impatto sociale, il cui raggiungimento consentirà all'azienda di ottenere una riduzione del costo del finanziamento.

L'operazione, gestita da Mercato d'Impresa Roma e Servizio Finanza d'impresa, conferma il supporto del Gruppo alle eccellenze imprenditoriali del Paese.

20

milioni euro



Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.

Crédit Agricole Italia, anche nel 2021, ha portato avanti l'impegno nel proporre e garantire il proprio sostegno alle aziende attraverso diversi servizi e iniziative. In particolare, sono stati concessi **nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia** ed è stato attivato con **SACE** l'accordo **Garanzia Italia** a favore delle PMI e delle MidCap, confermando l'attenzione e la vicinanza ai propri clienti.

È stato creato **un team commerciale cross canale**, nella logica di un modello di business caratterizzato da approccio differenziato, **in grado di accompagnare le aziende nelle missioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR)**. Il Gruppo ha sostenuto i clienti, sia imprese sia privati, finanziando interventi di efficientamento energetico (**Eco-bonus**), adeguamento sismico degli immobili (Sisma-bonus) e riqualificazione edilizia, previsti dal **"Decreto Rilancio"** e acquisendone i crediti fiscali derivanti. In proposito, è stato anche predisposto un modello di servizio basato sul supporto ai clienti da parte di referenti dedicati dislocati sul territorio.

BEI

FEI

Il sostegno continua attraverso l'utilizzo di **strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie** per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI, quali **l'accordo con BEI** (Banca Europea per gli Investimenti), **il plafond FEI** (Fondo Europeo per gli Investimenti), che ha consentito di finanziare le imprese che a causa dell'emergenza sanitaria hanno attuato o intendono attuare modifiche della propria attività, e il **plafond Beni Strumentali**, che accresce la competitività del sistema produttivo e favorisce l'accesso al credito delle imprese attraverso l'acquisto di beni strumentali e la realizzazione di nuovi investimenti.

Nell'ambito delle sinergie di Gruppo riveste un ruolo strategico il **Progetto ITACA** (Italian Corporate Ambition), sviluppato in accordo con CACIB con l'obiettivo di offrire alle MidCorporate prodotti più evoluti ed accompagnarle nei loro percorsi di crescita, valorizzando il potenziale della clientela attraverso un'offerta combinata e congiunta.

La banca ha organizzato **specifiche iniziative territoriali** (ad esempio **"I caffè con le imprese"**, workshop per l'internazionalizzazione e workshop sulla Supply Chain Finance) che hanno visto la partecipazione della clientela con l'obiettivo di condividere le novità e le soluzioni in diversi ambiti quali finanza, leasing, internazionalizzazione, rischi finanziari e sostenibilità.



MEET THE CHAMPIONS

Ha inoltre aderito all'iniziativa **"Meet the Champions"**, che ha previsto incontri itineranti con le aziende più performative dell'anno, e che ha contribuito a valorizzare e far conoscere le eccellenze italiane, discutendo su tematiche di interesse economico e nazionale.

È continuato il **supporto all'export per le aziende che vogliono affacciarsi su mercati esteri** grazie alla consulenza dell'**International Desk** che con la sua rete è in grado di analizzare le opportunità e i vantaggi per le aziende estere in Italia e per le aziende italiane all'estero.

INTERNATIONAL DESK

ALTIOS La collaborazione con **Altios**, partner per l'accompagnamento delle imprese all'estero, ha messo a disposizione dei clienti una serie di soluzioni finalizzate allo sviluppo e al sostegno internazionale delle imprese. In particolare, verranno sviluppati dei servizi per favorire l'ingresso nei mercati esteri e lo sviluppo di soluzioni operative in quei mercati, l'identificazione di possibili acquisizioni o operazioni di crescita all'estero e la consulenza per l'accesso a contributi pubblici o sovvenzioni destinati all'internazionalizzazione.

Anche nel 2021 è inoltre proseguita l'attività di **concessione di finanziamenti agevolati** che permettono a imprese operanti in particolari settori o zone geografiche e con determinate caratteristiche dimensionali, di accedere a tassi e condizioni vantaggiose nonché a specifici contributi anche a fondo perduto, previsti da specifiche iniziative di ABI (ossia, l'Associazione Bancaria Italiana) e del MISE - Ministero per lo Sviluppo Economico o da iniziative di finanza agevolata varate dagli Enti pubblici in collaborazione con le associazioni imprenditoriali locali ed i relativi confidi (tra cui l'iniziativa **"Resto al Sud"** attiva nelle regioni meridionali, le iniziative **"Fondo Multiscopo"** e **Fo.Mi.Ri** attive in Emilia-Romagna, l'**iniziativa FRIE** attiva in Friuli-Venezia-Giulia).

Si segnala, in particolare per la valenza sociale, anche l'adesione alle iniziative ABI - CDP S.p.A. **"Plafond Eventi Calamitosi"** e **"Plafond Sisma Centro Italia"**, che prevedono l'erogazione di speciali finanziamenti agevolati con provvista CDP S.p.A., il cui rimborso avviene esclusivamente tramite la cessione del credito d'imposta alla Banca da parte del beneficiario finale del contributo.

L'attenzione ai territori di appartenenza e la vicinanza con i clienti rappresentano una delle peculiarità di Creval e ciò, nel corso del 2021, si è espresso sia con iniziative a sostegno delle imprese in difficoltà, sia attraverso soluzioni di finanziamento innovative. **Pegno rotativo vino** è una soluzione di finanziamento innovativa pensata per i produttori di eccellenze agricole e alimentari Dop e Igp, incluse le aziende della filiera vitivinicola, sotto forma di "anticipazione su pegno di merce" senza spossessamento della stessa, che resta presso le cantine del produttore. Grazie ad un accordo con la **Regione Sicilia** finalizzato a supportare le imprese artigiane danneggiate dalla pandemia da Coronavirus, è stato possibile erogare i finanziamenti di cui al Decreto Liquidità (D.L. 23/2020) con la previsione di un **contributo a fondo perduto** a rimborso delle spese per interessi e commissioni da parte di CRIAS (Cassa Regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane). Creval ha inoltre promosso **finanziamenti agevolati provincia di Sondrio** con l'intento di sostenere il sistema economico e favorire l'accesso al credito delle imprese che hanno subito gli effetti negativi causati dall'emergenza sanitaria COVID-19, attraverso un accordo con Regione Lombardia, enti istituzionali, Associazioni di categoria e Confidi locali finalizzato ad offrire urgenti misure a sostegno della liquidità d'impresa, che prevede la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate assistiti da garanzia dei Confidi. Per supportare famiglie e imprese danneggiate dagli eccezionali eventi meteorologici di fine ottobre 2021 che hanno colpito la Sicilia Orientale nelle Province di Catania, Siracusa e Messina, Creval ha messo a disposizione un plafond dedicato di 50 milioni di euro a condizioni agevolate.



Impieghi/Raccolta clientela Imprese per settore (G4 - FS6)		2021	2020	2019
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Impieghi (mln €)	2.961	2.570	2.395
	Raccolta (mln €)	1.020	755	619
	Raccolta indiretta (mln €)	126	83	64
Commercio	Impieghi (mln €)	4.142	2.589	2.367
	Raccolta (mln €)	3.438	2.116	1.389
	Raccolta indiretta (mln €)	565	411	454
Costruzioni e att. immobiliari	Impieghi (mln €)	3.612	2.049	2.077
	Raccolta (mln €)	2.313	1.204	1.317
	Raccolta indiretta (mln €)	449	197	269
Manifatturiero	Impieghi (mln €)	9.062	6.305	5.509
	Raccolta (mln €)	5.894	4.014	2.607
	Raccolta indiretta (mln €)	1.370	690	692
Servizi	Impieghi (mln €)	7.670	4.705	5.095
	Raccolta (mln €)	7.295	4.442	3.665
	Raccolta indiretta (mln €)	1.491	698	788
Altri settori	Impieghi (mln €)	1.685	1.427	1.650
	Raccolta (mln €)	3.744	3.132	3.850
	Raccolta indiretta (mln €)	1.387	1.160	1.037
Totale	Impieghi (mln €)	29.132	19.644	19.091
	Raccolta (mln €)	23.704	15.663	13.447
	Raccolta indiretta (mln €)	5.388	3.238	3.304



Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi.

Per **sostenere concretamente le zone italiane colpite da eventi calamitosi** nel corso del 2021, Crédit Agricole Leasing Italia ha aderito, di concerto con il Gruppo, all'attivazione di diversi interventi in favore delle imprese colpite, pubblicando sul proprio Sito Internet i relativi avvisi alla clientela per la richiesta di sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale leasing.

Prodotti Retail Privati con finalità sociale (G4 - FS7)		2021
Prestito a tasso ZERO offerto a giovani under 30 e donne	n.	453
	€	2.219.215
Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	n.	42
	€	709.401
Finanziamenti "Plafond Sisma Centro Italia"	n.	39
	€	€ 1.968.779
Finanziamenti DL Liquidità	n.	146
	€	3.576.350
Finanziamenti a tasso agevolato destinati all'acquisto di strumentazione informatica per le famiglie	n.	11
	€	17.300
Mutui Casa - utilizzo opzione "IniziaConCalma"	n.	2.182
	€	270.759.805
Mutuo Giovani (mutui Under 36 con LTV>80% e accesso Fondo Garanzia Prima Casa)	n.	552
	€	68.521.075

Prodotti Banca d'Impresa con finalità sociale (G4 - FS7)		2021
Plafond Eventi calamitosi	n.	1
	€	450.000
Finanziamenti agevolati Regione Lombardia Credito Adesso Evolution	n.	78
	€	21.740.820
SACE nuovi mercati	n.	14
	€	47.250.000
SACE Corporate	n.	8
	€	85.800.000
SACE Garanzia Italia	n.	96
	€	290.184.501
Finanziamenti DL Liquidità	n.	692
	€	537.870.043
BEI	n.	31
	€	84.580.000
FEI	n.	7
	€	5.708.112



Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.

Nel corso del 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito la collocazione e distribuzione dei fondi BEI (Banca Europea per gli Investimenti) sugli investimenti volti al rinnovo o all'ammodernamento dell'azienda. Il **plafond dell'anno era composto da 50 milioni di euro**, indirizzati a realtà quali PMI e Mid Cap, con un focus particolare sulle esigenze del settore agroalimentare e dei giovani agricoltori.

Anche per il 2021, il servizio **Agri Agro**, è stato fortemente rivolto al sostentamento del settore agricolo, attraverso una costante elaborazione ed erogazione dei finanziamenti sia canonici che legati al Decreto Liquidità. Di fatto, attraverso l'iniziativa del DL liquidità è stato possibile affiancare le aziende agricole durante il periodo di difficoltà causato dalla pandemia. Il servizio ha contribuito al sostentamento del settore tramite l'elaborazione delle pratiche ISMEA, delle quali Crédit Agricole Italia si è fatta carico nella gestione ed elaborazione delle richieste pervenute alla rete, sia quelle inferiori a 30.000€ e garantite al 100% da parte di ISMEA, sia per quelle di importi superiori. Il totale complessivo raggiunto da questa iniziativa si attesta attorno ad una quota di oltre 100 milioni di impieghi, corrispondenti ad oltre 3400 pratiche lavorate.

Contemporaneamente, senza tralasciare gli obiettivi prefissati per l'anno 2021, il servizio ha tenuto l'attenzione puntata su diverse progettualità.



Sul fronte Digital è proseguito lo sviluppo e il costante aggiornamento dell'applicazione per tablet AgriAdvisor, attivata in collaborazione con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., che elabora un'analisi diagnostica delle esigenze finanziarie di breve e medio-lungo termine di aziende agricole, simulando ipotesi di supporto finanziario da proporre nell'ambito di un servizio di consulenza personalizzato. Nel corso del 2021 si è data maggiore enfasi a tale progetto, proponendosi come elemento fondamentale per poter presentare le pratiche di finanziamento. Questo ha consentito di adottare un approccio di valutazione puntuale per le pratiche, garantendo una visione immediata dei dati delle aziende interessate.

Sul fronte commerciale sono state invece predisposte offerte finalizzate a sviluppare il target di clientela strategica per il sistema agroalimentare nel suo complesso, tramite:

- **VISIONE VINO**, offerta pensata per valorizzare il settore vitivinicolo e i suoi operatori.
- **INNOVAZIONE**, offerta pensata per valorizzare il settore zootecnico e la produzione dei raccolti.
- **BIOECONOMIA**, offerta pensata per valorizzare le realtà produttive, proponendo iniziative e condizioni dedicate. In questa campagna è stata posta particolare attenzione al supporto delle realtà in cerca di un sostegno per investimenti legati alla sostenibilità.

Si segnala che nella seconda metà del 2021 il servizio Agri Agro è stato coinvolto nella valutazione del portafoglio clienti agri agro di Creval per anticipare le attività relative alla fase di fusione tra le due banche. L'obiettivo di questa attività, condotta in anticipo rispetto di tempi previsti per l'integrazione di Creval, è stato quello di attivare una campagna di sviluppo per intercettare tempestivamente nuovi possibili clienti.

Crédit Agricole Leasing Italia, inoltre, è in campo con gli agricoltori italiani per supportare un settore economico di eccellenza che nonostante le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria sta dando prova di forte resilienza garantendo efficienza dell'approvvigionamento alimentare del Paese.

In generale, il tessuto dell'industria agroalimentare italiana sta mostrando sempre più un'attitudine al cambiamento rivolto verso una digitalizzazione ormai essenziale per ottimizzare le risorse e i processi della filiera produttiva. Si parla dunque di **agricoltura 4.0** attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie interconnesse per migliorare la resa e la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità produttiva e di trasformazione.

Nel corso del 2021 Crédit Agricole Leasing Italia ha stipulato a sostegno del settore Agroalimentare n. 1.467 contratti per un importo di oltre 181,7 mln di euro. In crescita sia la numerosità dei contratti stipulati +37% a/a sia i volumi del +25% a/a.

181,7 1.467

milioni di euro

Contratti

Focus Agri Agro		2021	2020	2019
	n.	42.326	35.563	35.342
Clienti Agri Agro	Impieghi (mln €)	5.117	4.588	4.293
	Raccolta (mln €)	2.168	1.871	1.347
	Raccolta indiretta (mln €)	34	83	122
	n.	2.601	2.396	2.690
Nuove acquisizioni clienti Agri Agro	Impieghi (mln €)	300	382	405
	Raccolta (mln €)	9,1	365	348

Prodotti Retail Affari con finalità sociale (G4 - FS7)		2021
Conto associazioni	n.	3.378
	Impieghi totali (€)	34.967.400
	Raccolta totale (€)	639.752.444
Conto associazioni no profit	n.	3.734
	Impieghi totali (€)	14.830.386
	Raccolta totale (€)	198.822.892
Fo.Mi.Ri. - Regione Emilia-Romagna	n.	13
	€	1.022.000
Iniziativa anticovid 19 - Regione Emilia-Romagna	n.	104
	€	9.639.200
Fondo Regione Emilia-Romagna Multiscopo - Starter	n.	7
	€	700.948
Finanziamenti Scelgo Io Imprenditoria Femminile	n.	2
	€	35.000
Finanziamenti Resto al Sud	n.	7
	€	321.238
Finanziamenti ex DL Liquidità	n.	8.792
	€	531.638.681
Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	n.	15
	€	581.211
Finanziamenti "Plafond Sisma Centro Italia"	n.	8
	€	1.133.826
Finanziamenti agevolati Regione Lombardia Credito Adesso Evolution (quota erogata con provvista banca)	n.	21
	€	841.200
BEI	n.	6
	€	3.680.000
Finanziamenti Resto al Sud	n.	12
	€	456.564
Conto non profit*	n.	543
	Impieghi totali (€)	0
	Raccolta totale (€)	5.652.625

* Il prodotto si riferisce al perimetro Creval.

Il totale monetario dei prodotti Retail con finalità sociale è pari al 9,06% sul totale dei prodotti Retail, mentre il totale monetario dei prodotti Banca d'Impresa con finalità sociale è pari al 27,03% sul totale dei prodotti Banca d'Impresa.

Prossimità ai clienti e ai territori

Il modello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia continua a evolvere attorno alle **relazioni di prossimità instaurate nel corso degli anni con i clienti e i territori**. Essere banca di prossimità permette al Gruppo di promuovere la creazione di valore condiviso nelle comunità locali e di mantenersi costantemente aggiornato sulle esigenze della clientela così da adeguare l'offerta ogni anno.

Prossimità che, per definizione, ha dovuto scontare le difficoltà imposte dal distanziamento sociale che ha caratterizzato il biennio 2020-2021. Attraverso l'evoluzione tecnologica e digitale, la banca ha saputo mantenere la relazione con clienti e territori garantendo il supporto e le sicurezze necessarie durante il periodo di particolare difficoltà economica. Allo stesso tempo, nel rispetto di rigide regole per le modalità d'ingresso e circa i comportamenti da assumere all'interno degli spazi, è stato reso possibile il proseguimento dell'accesso fisico alle filiali.



Al 31.12.21 il Gruppo è presente in 732 comuni.

Presenza nei territori (G4-FS13) - Filiali per Regione	2021	2020	2019
Piemonte	66	50	51
Valle d'Aosta	1	-	-
Lombardia	314	154	154
Trentino Alto-Adige	8	-	-
Veneto	92	80	82
Friuli-Venezia Giulia	80	80	83
Liguria	59	59	65
Emilia-Romagna	248	243	250
Toscana	107	100	102
Umbria	10	8	8
Marche	34	8	8
Lazio	68	40	40
Campania	49	49	52
Sicilia	92	-	-
Italia	1.228	871	895

Presenza nei territori* (G4-FS13)		2021	2020	2019
Numero sportelli	n.	1.228	871	895
Numero poli affari	n.	62	61	59
Numero mercati Consulenti Finanziari	n.	16	13	11
Numero mercati private	n.	23	23	22
Distaccamenti Private	n.	18	18	18
Numero mercati d'impresa	n.	27	27	27
Distaccamenti Banca d'Impresa	n.	9	9	9
Numero aree corporate	n.	1	1	1
Numero aree Special Network	n.	1	1	1
Numero comuni <5000 abitanti serviti	n.	173	123	125
Numero filiali in comuni <5000 abitanti	n.	180	128	130
	%	14,7	15	15
Numero filiali in comuni <5000 abitanti dismesse	n.	0	2	11
Numero filiali in comuni <5000 abitanti aperte	n.	0	0	0

* Lo discostamento rispetto ai dati pubblicati gli anni scorsi è dovuto a una riclassificazione dei mercati di Bdl.



Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

Durante il 2021, con l'obiettivo di sostenere le Donne e i Giovani, due categorie particolarmente colpite anche dalla crisi portata dalla pandemia, il Gruppo ha lanciato un'offerta di "prestito a tasso zero", con la volontà di accompagnare i Clienti nella ripresa e nella realizzazione dei loro progetti.



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

Per favorire la ripresa dopo il lockdown causato dalla pandemia da Covid-19, e supportare la clientela in difficoltà, anche nel 2021 è stata confermata l'opzione di flessibilità **"IniziaConCalma"** che offre la possibilità di iniziare a pagare le rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula (gli interessi maturati durante il periodo di sospensione iniziale vengono spalmati sulle rate di ammortamento).

INIZIA CON CALMA

Inoltre, Crédit Agricole Italia alla luce delle opportunità introdotte dal DL «Sostegni Bis» a favore degli Under 36, si è da subito attivata proponendo un'offerta mutui dedicata alle nuove generazioni desiderose di investire sul loro futuro. Il Gruppo, convinto che le agevolazioni statali rispondano a concrete necessità, ha deciso di affiancare il lancio ad una campagna di comunicazione ed informazione, predisponendo un sito internet riservato dal quale è possibile richiedere un'offerta personalizzata.



Mutuo Crédit Agricole ha conservato la sua modularità e personalizzazione, con tutte le tipologie di tasso disponibili (tasso fisso, tasso variabile e tasso variabile con tasso massimo) e le altre opzioni di flessibilità a scelta del cliente (SaltaRata e un'opzione a scelta tra SospendiRata, SospendiQuota o RegolaMutuo).

Nel 2021 Crédit Agricole Italia, dopo la collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e le Università di Brescia e di Parma, ha acquisito anche la tesoreria dell'Università di Bologna. Questa nuova partnership finanziaria rappresenta un'importante sfida conducendo il Gruppo a presentarsi quale riferimento bancario a più di 90.000 persone tra studenti, dislocati nei Campus di Bologna, Rimini, Cesena, Forlì, Ravenna e Faenza, e dipendenti dell'Ateneo. Tale accordo rappresenta un nuovo tassello nello sviluppo della strategia del Gruppo, oltre a configurarsi come un'occasione per presentare la rinnovata attenzione che Crédit Agricole Italia pone nei confronti dei giovani. Oltre al Prestito Fiduciario dedicato agli studenti più meritevoli sono molteplici le iniziative in fase di sviluppo con l'Università, anche con l'obiettivo di relazionarsi con gli studenti quali possibili clienti futuri.

NEW



Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è confermato anche nel 2021 vicino alle comunità in cui opera rendendosi direttamente promotore e sostenitore di iniziative e progetti su più ambiti, dando un valido sostegno in un periodo che ha messo a dura prova l'intero territorio nazionale. In linea con l'impegno dimostrato negli anni, la banca è stata protagonista in particolar modo nella ricerca e nella valorizzazione delle eccellenze locali e nella sfera sociale attraverso progetti in ambito sanitario e socio-assistenziale, culturale e artistico. Nel corso dell'anno il Gruppo ha scelto di sostenere attività economiche e associazioni di categoria soprattutto nelle zone di presenza storica promuovendo iniziative, convegni ed eventi territoriali.

POVERTÀ EDUCATIVA E FORMAZIONE DIGITALE

Crédit Agricole Italia ha deliberato un contributo di 300.000 euro per il triennio 2021-2023 a favore del progetto **"Connessioni Digitali"** di Save The Children Italia Onlus, associazione del terzo settore di carattere internazionale che realizza progetti rivolti in particolare alla categoria dei bambini e adolescenti in difficoltà socio-economica. Al supporto aderiscono anche le ulteriori società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, per un contributo totale di 1 milione di euro. In particolare, la quota 2021 è stata pagata con la raccolta di Gruppo del payroll giving. Si tratta di un progetto triennale di **contrasto alla povertà educativa digitale che coinvolgerà**, attraverso 100 scuole ubicate in territori svantaggiati, circa 6.000 studenti tra i 12 e 14 anni della scuola secondaria di primo grado e circa 250 docenti. I ragazzi potranno conseguire una certificazione delle competenze digitali imparando ad utilizzare le tecnologie digitali in modo competente e consapevole, sviluppando al contempo l'attivismo civico per promuovere un cambiamento in positivo della loro realtà e del contesto in cui vivono. Saranno ideati anche programmi di volontariato d'impresa, ad esempio volontariato a distanza in forma digitale con il contributo dei colleghi del Gruppo, tramite pillole video e tutorial da veicolare agli studenti delle scuole.



RICERCA



Crédit Agricole Italia ha finanziato una borsa di studio annuale ad un laureato in Biotecnologie della **Fondazione IEO-Monzino** che si occuperà dello studio dell'interazione tra microbioma, cioè l'ecosistema microbico intestinale, e sistema immunitario nell'ambito dei tumori del tratto gastro-enterico.

I dati oggi disponibili suggeriscono infatti che nell'interazione fra microbioma e sistema immunitario c'è la chiave per trovare nuovi biomarcatori della comparsa e dello sviluppo del tumore.

INCLUSIONE SOCIALE

Sempre nel 2021 l'Istituto ha finanziato Il **Premio Letterario Edoardo Kihlgren** Opera Prima organizzato e promosso dall'Associazione Amici di Edoardo con il patrocinio del Comune di Milano. Attraverso questa iniziativa gli organizzatori si prefiggono di diffondere la passione per la lettura tra i giovani, che sono coinvolti attivamente nella scelta dell'opera vincitrice. Fra i giurati infatti anche i ragazzi del Barrio's, famoso centro di aggregazione giovanile della città.



SOLIDARIETÀ E CIRCOLARITÀ

Durante il 2021 Crédit Agricole FriulAdria ha attivato il progetto “Lo stile della solidarietà” in collaborazione con Humana People to People onlus, realtà impegnata nel promuovere la cultura dell’inclusione sociale e dello sviluppo sostenibile.

La partnership con la Onlus è partita a ottobre nell’ambito di TEDxPadova: nelle due settimane precedenti l’evento sono stati distribuiti alcuni contenitori per la raccolta di abiti usati presso le filiali della città.

L’iniziativa è stata poi riproposta su scala più ampia in occasione delle festività natalizie. Dal 13 dicembre al 14 gennaio 2022, le filiali di Veneto e Friuli Venezia Giulia sono state dotate di ecobox per la raccolta di abiti usati. Gli oltre 1.300 chili di abiti donati da clienti e colleghi hanno contribuito ai **progetti di sviluppo che Humana realizza nel mondo e alle attività di solidarietà in Italia.**



SOSTEGNO ALLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito nel portare il proprio contributo ed esprimere il suo forte interesse nei confronti della valorizzazione della cultura, sostenendo numerose iniziative culturali attraverso le proprie sponsorizzazioni.



Il Gruppo ha fornito il proprio **supporto alla realizzazione di mostre d’arte in partnership con la Fondazione Magnani Rocca. La Fondazione Magnani Rocca**, anche grazie alla partecipazione di Crédit Agricole Italia, ha organizzato le mostre “Amedeo Modigliani”, “Mirò - Il colore dei sogni”, in collaborazione con la Fondazione MAPFRE di Madrid, e “Pierpaolo Pasolini” a 100 anni dalla nascita.

Anche per il 2021 Crédit Agricole Italia ha garantito il proprio **supporto alla realizzazione di diversi eventi culturali**, attraverso partnership e sponsorizzazioni di realtà del territorio parmense.

Nell’ambito di **Parma Capitale italiana della cultura 2020+21**, Crédit Agricole Italia ha scelto di sostenere la mostra You Are Here, a cura di Erik Spiekermann presso lo CSAC e l’Abbazia di Valserena. Inoltre, una selezione di autori dei più significativi progetti di city branding di città internazionali è stata invitata a Green Life, a presentare i propri lavori all’interno del convegno internazionale ideato da Sergio Polano e Erik Spiekermann, autorità indiscussa del settore e autore della nuova immagine di Parma. Crédit Agricole Italia ha rinnovato il sostegno alla Fondazione Nuovi Mecenati, istituzione franco-italiana patrocinata dall’Ambasciata francese in Italia, che supporta importanti iniziative a favore di giovani artisti francesi che operano in Italia. Da sette anni, la Banca è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione dal Presidente Ariberto Fassati. Inoltre, Crédit Agricole Italia ha **contribuito valorizzazione dei beni culturali e architettonici supportando un progetto artistico presso l’Ambasciata di Francia** che in occasione dei lavori di restauro della facciata e del tetto della propria sede, Palazzo Farnese di Roma, ha voluto mettere in luce il patrimonio storico e artistico del Palazzo stesso. Tra gli artisti più emblematici invitati a contribuire alla valorizzazione di questo progetto vi è JR, artista francese di fama internazionale, noto in particolare per i suoi collage “trompe-l’oeil”, che ha rivestito la facciata principale con un’opera che “svela” l’interno del Palazzo, rendendolo visibile a tutti. Il Gruppo ha contribuito al finanziamento dell’opera che resterà installata fino al termine dei lavori del Palazzo a luglio 2022.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SPONSORIZZAZIONE

INTERVENTI IN AMBITO CULTURALE

1 FONDAZIONE TEATRO REGIO E FONDAZIONE TOSCANINI

Continua la collaborazione tra le due principali Fondazioni culturali di Parma in ambito musicale, rispettivamente per il Festival Verdi - Teatro Regio, e Festival Toscanini e Stagione Concerti - Fondazione Toscanini.

2 GAZZETTA DI PARMA - iniziativa editoriale I PALAZZI DI PARMA

La banca ha sponsorizzato la pubblicazione dedicata ai palazzi storici della città, a cura dello storico dell'arte Carlo Mambriani e di Aldo Tagliaferro, giornalista del quotidiano locale.

3 OSSERVATORIO PERMANENTE GIOVANI EDITORI

È stato rinnovato l'accordo di partnership anche con l'Osservatorio per l'iniziativa "Quotidiano in Classe" che in questa edizione si è concentrata sullo sviluppo di temi legati all'agenda digitale e all'emergenza educativa, temi inseriti nell'Agenda ONU 2030.

4 FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Resta attivo l'impegno a fianco della Fondazione Magnani Rocca che durante il secondo anno di Parma Capitale italiana della Cultura ha allestito due mostre di grande successo.

INTERVENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

La Banca ha sostenuto una serie di eventi e manifestazioni. Si segnala:

**"MEET THE CHAMPION",
incontri sul territorio
con imprenditori
particolarmente
rappresentativi**

**"Festa del
Ringraziamento"
organizzata
dalla sezione di Parma
della COLDIRETTI**

**"CULATELLO & JAZZ",
una rassegna
musicale**

Inoltre, in occasione del G20 dell'agricoltura, svoltosi a Firenze, è stato fornito un significativo contributo per allestire le aiuole di fronte alla location dove si sono tenuti i lavori ufficiali.

Le Commissioni congiunte Crédit Agricole Italia e Fondazioni del progetto Fellini hanno proseguito la loro attività di sostegno in Romagna e in Toscana attraverso un fondo di complessivi 3.395.000 € messo a disposizione nel triennio 2018-2020, il cui residuo è stato utilizzato anche nel 2021 per sostenere attività di carattere sociale e culturale. Fra le varie iniziative sostenute si ricordano:

FONDAZIONE CESENA

Beneficiari degli interventi sono stati principalmente i Comuni della provincia per progetti legati alla ripartenza delle iniziative culturali (festival, rassegne,...), ma anche le Asp per progetti incentrati sulle persone più fragili.

FONDAZIONE RIMINI

Sostegno al patrimonio architettonico nei comuni limitrofi (seminario, scuola, torre campanaria).

FONDAZIONE FAENZA

I contributi sono stati indirizzati alle scuole per progetti didattici.

FONDAZIONE LUGO

Iniziative a carattere sociale (ampliamento asilo, Croce Rossa, servizi per le famiglie).

Crédit Agricole Italia ha continuato a sostenere diverse iniziative associate per le imprese. Nel 2021 è proseguita la **collaborazione con Fiere di Parma** che organizza manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale nella filiera dell'agro alimentare di alto livello, come Cibus, oltre a manifestazioni quali **Mercante in Fiera** e **Salone del Camper**, oltre alla partnership con **Fiere di Cesena** leader nel settore ortofrutticolo con Macfrut. A livello locale è stato dato un contributo a **Confagricoltura Mantova** per il sostegno delle attività portate avanti dall'associazione.

FOCUS CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel corso del 2021 Crédit Agricole FriulAdria ha supportato molteplici progetti di inclusione sociale: le iniziative e le attività del **Centro Donna Padova** e del **Centro Antiviolenza Voce Donna**; i progetti di sostegno psicologico a distanza per i bambini assistiti da **ABC Burlo di Trieste**; l'avvio di un bistrot inclusivo a cura della **Cooperativa Sociale Giovani e Amici di Padova** impegnata nell'ambito della disabilità.

Sono inoltre stati supportati i progetti di: Fondazione Advar di Treviso, impegnata nell'assistenza a malati gravi; il Centro per la Salute del Bambino Onlus di Trieste, attivo nella realizzazione di iniziative di sostegno alla prima infanzia e alla genitorialità; Luca Ometto Onlus di Padova, realtà che raccoglie fondi per la ricerca medica; Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone che offre servizi per le persone con autismo e le loro famiglie; Fondazione Hollman che sta realizzando un parco inclusivo e sensoriale a Padova.

Inoltre, nel 2021 sono state rinnovate diverse partnership quali quelle con Pordenonelegge, il Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta e Dedica Festival.

Anche nel 2021 la banca ha supportato **Fondazione Fibrosi Cistica**: un legame nato nel 2018 ed esteso nel 2020 a livello di Gruppo, che ha permesso di realizzare nell'autunno del 2021 un "bike tour" di sensibilizzazione sull'importanza della ricerca contro la fibrosi cistica, toccando Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Attraverso l'acquisto dei panettoni solidali a tutti i dipendenti, FriulAdria ha supportato i progetti della **Pasticceria Giotto**, cooperativa sociale che opera all'interno della **Casa di Reclusione Due Palazzi di Padova** dal 2005. Grazie alla formazione dei detenuti, la pasticceria offre loro una concreta opportunità di riscatto personale e di reinserimento sociale attraverso l'apprendimento di un mestiere.

Per quanto riguarda il mondo dello sport, Crédit Agricole FriulAdria si è affiancata ad alcune significative realtà sportive del territorio, quali Kioene Pallavolo Padova, Canottieri Padova e Treviso Basket.

Nel 2021 è partita Circular, iniziativa di promozione dell'economia circolare, ideata dalla cooperativa veronese di moda etica Quid con il sostegno di Crédit Agricole FriulAdria, che ne accompagna da anni i progetti di inclusione e sostenibilità. Quid è un laboratorio sartoriale che occupa donne in condizioni di svantaggio o fragilità, utilizzando tessuti di fine serie, stock invenduti o donati da aziende tessili e da brand della moda internazionale. Circular punta a massimizzare il coinvolgimento dei suoi fornitori di tessuto - ad oggi 30 in Italia - sul riutilizzo di eccedenze creando occasioni di formazione.

FOCUS CREVAL

Nel 2021 Creval ha incontrato virtualmente gli studenti di **"Business Communication"** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per raccontare la sostenibilità prendendo spunto da alcune campagne di comunicazione internazionali di successo che utilizzano sia strumenti digitali sia social network. I ragazzi hanno conosciuto la realtà bancaria attraverso l'analisi delle attività che sono state realizzate in ambito sociale e ambientale.

È stato svolto un intervento nell'ambito del **"Laboratorio su Etica nel Business- ieri, oggi, domani: CSR e sostenibilità"**. Gli studenti hanno ricevuto alcuni approfondimenti sulla storia dell'economia dello sviluppo e un focus su Creval e sulle modalità con cui la sostenibilità viene integrata al core business.

Nell'anno la Banca promosso un incontro con alcuni studenti appartenenti al programma di scambio internazionale in lingua inglese **"Green is the new black"**. Nel corso di tre sessioni, sia online che in aula, sono stati presentati gli elementi fondanti della sostenibilità e il piano di azione Creval. Agli studenti è stato chiesto di lavorare in team simulando un progetto di comunicazione con l'obiettivo di proporre alcuni eventi sul territorio in grado di unire dipendenti e stakeholder esterni nella comune attenzione verso l'ambiente e gli aspetti sociali connessi all'attività bancaria.

Inoltre, è avvenuto un incontro con gli studenti del Master in **Sustainable Business Administration** per raccontare loro le iniziative di sostenibilità della banca e la governance con la quale viene applicata e gestita all'interno e all'esterno dell'azienda.

Nel 2021 è proseguita la collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ambito di un progetto di **"virtual exchange"** con l'Appalachian State University nel Nord Carolina (USA) sui temi di food security, lotta alla fame e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile connessi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di stimolare gli studenti sull'individuazione di una soluzione concreta al problema.

Gli studenti dell'insegnamento di Linguaggi dei Media (LIMED) si sono confrontati con il brief "Conto Creval per Gen Z" per proporre una strategia di comunicazione destinata ai social media più innovativi e in linea con il target. I partecipanti hanno presentato 27 progetti con molte idee originali e riflessioni costruttive per lo sviluppo di progetti dedicati alla loro fascia d'età.



Prosegue la collaborazione con "Palestre Digitali", percorso formativo, attivo dal 2012 promosso da Young Women Network, Accenture ed altri attori, orientato alle tematiche digitali. Obiettivo dell'iniziativa è quello di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro in ambito digitale di **giovani laureati o laureandi** in materie umanistiche, linguistiche e sociali (con particolare riferimento al pubblico femminile).

Creval si è confermata partner, nella categoria "CSR", dell'edizione 2021 del **Premio AGOL Giovani Comunicatori**, promosso dall'associazione omonima impegnata nell'organizzazione di attività al servizio di giovani figure professionali in cerca di occasioni di crescita e networking che operano nel settore della comunicazione e delle relazioni istituzionali. Il Premio ha messo a disposizione una fee di 1.000 euro per ogni vincitore nella sezione "Giovani Professionisti" e uno stage presso un'azienda partner o un Master erogato da una Università Partner per ogni vincitore della sezione "Universitari".

Creval ha partecipato alla **Future Lab For Future**, challenge promossa dalla Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'iniziativa è consistita nell'elaborazione di un project work di gruppo su brief lanciati dalle aziende. Il progetto presentato dall'Istituto ha riguardato il tema della "Sostenibilità e Green Finance 3.0" e ha l'obiettivo di stimolare gli studenti allo sviluppo di idee innovative. È stata offerta la possibilità di effettuare, nell'Area Corporate Identity, Communications, Marketing & Sustainability, **uno stage curriculare allo studente leader del Team vincitore** del Finance Lab for Future. La modalità digitale ha permesso di lavorare in sicurezza nel corso della pandemia. Gli obiettivi del percorso sono stati due: supportare Creval nella comunicazione interna rivolta ai colleghi e ricercare stimoli coinvolgenti per la campagna sui social che è stata portata avanti al fine di sensibilizzare gli stakeholder sulla sostenibilità.

Il 2021 ha visto anche una **nuova edizione di Volontari di Valore**, il progetto di volontariato aziendale ideato e organizzato da Crédit Agricole Italia in collaborazione con Legambiente, che ha come obiettivo quello di favorire la partecipazione attiva dei colleghi alla vita delle comunità locali. Parchi, spiagge, centri storici e spazi pubblici di numerosi territori italiani sono stati riportati alla loro originaria bellezza grazie all'impegno di numerosi colleghi del Gruppo Bancario insieme a Creval, Crédit Agricole Friuladria e alle Società CALIT, CA-VITA, CACEIS e CACIB, coadiuvati da alcuni studenti universitari degli atenei dei territori coinvolti. L'iniziativa è stata realizzata sulle 10 città: Milano, Firenze, Brescia, Torino, Parma, Napoli, Genova, Catania, Venezia e Sernio (Sondrio).

Ulteriore progetto volto alla sensibilizzazione sui temi ambientali è rappresentato da **GreenWay, iniziativa per la mobilità sostenibile**. Grazie alla collaborazione di Crédit Agricole Italia con IrenGo, è stata attivata a Milano una nuova colonnina di ricarica uso pubblico per i veicoli elettrici. Inoltre, sempre attraverso un accordo con IrenGo è stata pubblicata sull'app la promozione per la Protezione Guida che prevede la possibilità di ottenere agevolazioni per l'assicurazione di auto ecologiche.

Un ulteriore esempio concreto di come il Gruppo promuove la mobilità sostenibile, supportando al contempo i giovani studenti, è l'iniziativa realizzata da ottobre a dicembre 2021 con l'Università degli Studi di Parma in collaborazione con TEP, l'azienda di trasporti locale. **Obiettivo di tale attività è stato incentivare la riduzione dei costi di accesso all'Ateneo per gli studenti (fino a 100 € di sconto sull'abbonamento annuale) e favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici.**

Creval ha promosso la produzione del Calendario Creval 2022 quale espressione fisica e multimediale del progetto **ESSERE ECOSOPHIA**. Le immagini del calendario riportano le opere di 12 giovani artiste, le quali interpretano le problematiche ambientali e il tema fondante della sopravvivenza della specie umana. Realizzato con materiali ecosostenibili e carta certificata FSC®, - prodotta con residui di mais provenienti da lavorazioni agro-industriali e inchiostri di stampa ecologici-, certificati Mineral Oil-free e Cobalt-free - è corredato di 12 QR Code per accedere ai video di approfondimento relativi a ciascuna foto-mese. In questi filmati ogni artista racconta genesi e concept della propria opera, fornendo chiavi interpretative e spunti di riflessione personali. Il Calendario 2022 rappresenta il primo progetto di sostenibilità promosso congiuntamente da Creval e Crédit Agricole.





Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.

Crédit Agricole Italia, con l'obiettivo di sviluppare partenariati internazionali per lo sviluppo sostenibile, prende parte al "Projet Sociétal", piano programmatico al centro delle attività di business di Crédit Agricole S.A.

Il Gruppo CA S.A. ha lanciato una grande mobilitazione collettiva di tutte le sue società, i suoi dipendenti ed i suoi rappresentanti eletti, per sostenere la società nel suo insieme nella transizione green e rendere possibile un nuovo modello di prosperità che porti progresso per tutti. La mobilitazione è resa possibile dal particolare modello assunto dal gruppo, decentralizzato, posizionato il più vicino possibile alle realtà dei territori e dei clienti, unito da una medesima ambizione sociale ed ambientale. Come banca verde, Crédit Agricole vuole configurarsi come banca della vita, che aiuta a mantenere l'economia reale nella stessa direzione del benessere del pianeta per il bene comune, attuando il "Projet Sociétal" per il clima, per la coesione sociale, e per le transizioni agricole e agroalimentari, con i seguenti obiettivi:

1

**AGIRE PER IL CLIMA
E LA TRANSIZIONE
VERSO UN'ECONOMIA
A BASSE EMISSIONI
CARBONICHE**



- Raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050
- Supportare e accompagnare il 100% dei clienti verso la transizione energetica
- Integrare i criteri di performance extra-finanziaria nell'analisi dei finanziamenti ad aziende e agricoltori

2

**RAFFORZARE
COESIONE
E INCLUSIONE
SOCIALE**



- Proporre una gamma di offerte che non escludano nessuno
- Contribuire allo sviluppo dei territori più fragili e ridurre le disuguaglianze sociali
- Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani
- Incrementare le diversità e l'inclusione in tutte le entità appartenenti a Crédit Agricole SA

3

**GARANTIRE
IL SUCCESSO
DELLE TRANSIZIONI
AGRICOLA
E AGROALIMENTARE**



- Accompagnare l'evoluzione delle tecnologie verso un sistema agroalimentare competitivo e sostenibile
- Permettere all'agricoltura di contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico
- Contribuire al rafforzamento della sovranità alimentare

In ambito sociale, proseguono nel 2021 le attività di **CrowdForLife**, che ha festeggiato il suo secondo anno di attività. Si tratta della piattaforma di crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, grazie alla quale cittadini e aziende hanno sostenuto concretamente progetti di enti e associazioni non profit. CrowdForLife è lo spazio virtuale concepito come portale di scambio fra chi è alla ricerca di fondi per realizzare i propri progetti e chi desidera contribuire a sostenerli.

La piattaforma consente di avviare raccolte fondi in modalità Keep It All, meccanismo per cui le donazioni vengono erogate indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo di raccolta.

Da subito CrowdForLife ha rappresentato uno strumento per dialogare concretamente con le associazioni benefiche e con le istituzioni anche a livello locale. Nel corso del suo primo anno di vita, la piattaforma si è trovata ad affrontare un periodo complesso, nel quale è cresciuta esponenzialmente l'importanza di garantire un aiuto tangibile alle realtà in difficoltà tramite raccolte fondi e la valorizzazione di piccoli e grandi progetti.

Durante il 2021 la piattaforma CrowdForLife ha raggiunto alcuni importanti risultati di solidarietà come la pubblicazione, dalla sua nascita, di quasi 40 progetti (25 solo nel 2021) e la raccolta di oltre 2 milioni di euro di fondi.

Il 2021 ha visto anche l'attivazione della "Crédit Agricole For Future", la prima iniziativa congiunta in ambito sociale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, finalizzata a sostenere progetti a favore di educazione, inclusione e riduzione delle disuguaglianze. Questa ha permesso a undici realtà territoriali selezionate di attivare la loro raccolta fondi. Grazie ai fondi raccolti e al raddoppio delle donazioni da parte del Crédit Agricole in Italia, queste hanno potuto proseguire nella realizzazione dei propri progetti, contribuendo a mitigare i fattori sociali, economici e culturali che alimentano la discriminazione e la marginalizzazione dei soggetti fragili.



L'impegno del Gruppo è nato dalla volontà condivisa di fornire una risposta attuale a una sfida globale e concreta: riscrivere il futuro e programmare la ripartenza post Covid, con obiettivi a lungo termine e sostenibili, valorizzando le idee di enti e associazioni non profit che alimentano il cambiamento con progettualità dal forte impatto sociale sul territorio.

L'iniziativa in numeri:



plafond di

100 mila euro

messo a disposizione



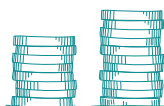
6 regioni coinvolte



oltre

400

sostenitori



oltre

180 mila euro

raccolti

Fra i principali progetti sostenuti attraverso CrowdForLife:

1

SAN FRANCESCO DEL PRATO: LIBERIAMO LA BELLEZZA

Oltre 35 mila € per il recupero degli affreschi dell'abside di San Francesco del Prato raccolti grazie alle donazioni effettuate su CrowdForLife. Un grande traguardo per il progetto lanciato dalla Diocesi di Parma in sinergia con Crédit Agricole Italia e Fondazione Cariparma, partner della campagna di crowdfunding, che ha donato 15 mila € (il 50% dell'importo obiettivo della campagna, fissato a 30 mila €).

2

LA GENEROSITÀ È UN BEL GIOCO!

FriulAdria si è impegnata a donare un euro per ogni euro versato a favore dell'operazione della Fondazione Giovanni Celegghin Onlus, con l'obiettivo di contribuire al completamento dell'area giochi dell'Hospice Pediatrico di Padova, il cui costo stimato è di 11 mila €.

3

SOSTIENI LA LOCANDA IL SAMARITANO

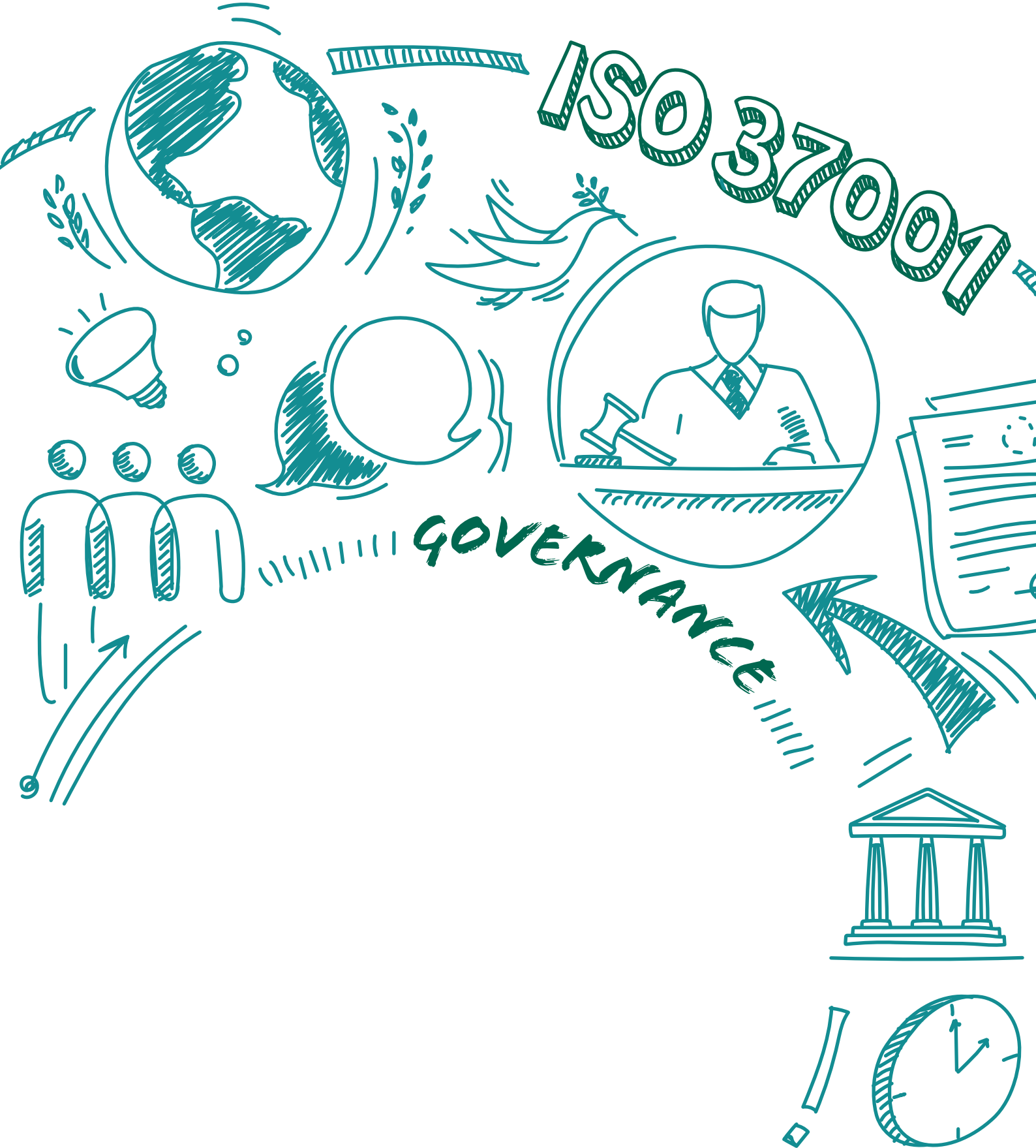
Ha centrato l'obiettivo la raccolta fondi online lanciata da Caritas diocesana La Spezia - Sarzana - Brugnato che, in pochi mesi, ha superato la cifra record di 100 mila euro destinati alla realizzazione del nuovo dormitorio per senza dimora la "Locanda il Samaritano". Tra i sostenitori del progetto si trova anche Fondazione Carispezia che ha raddoppiato i primi 15 mila euro raccolti necessari alla realizzazione del tetto della struttura e Crédit Agricole Italia che ha contribuito promuovendo l'iniziativa e sostenendola con ulteriori 15 mila euro.

In parallelo alle iniziative di Gruppo, inoltre, ogni Direzione Regionale ha in gestione un proprio budget annuo da destinare a micro-beneficenze ad associazioni operanti sul territorio per iniziative prevalentemente di natura sociale.

Investimenti nella comunità (201-1)		2021	2020	2019
Sponsorizzazioni	%	40,83	50,1	51,4
	€	1.283.758	2.169.587	2.116.189
Erogazioni da fondo di beneficenza	%	58,17	49,9	48,6
	€	1.785.578,93	2.161.847	1.999.236
Ambiti di intervento (Sponsorizzazioni)				
Cultura	%	9,86	5,7	6,9
	€	126.520,93	122.830	144.960
Altro	%	15,76	1,4	2,2
	€	202.292	30.000	45.980
Sport	%	54,81	78,7	62
	€	703.650	1.706.777	1.304.642
Economico	%	19,58	14,3	29,3
	€	251.296	309.980	620.607
Ambiti di intervento (Erogazioni da fondo di beneficenza)				
Cultura	%	44,40	29,1	57,2
	€	792.850	629.750	1.144.500
Sociale	%	48,76	68,9	41,5
	€	870.728,93	1.489.097	810.636
Sport	%	0	0	0
	€	0	0	0
Altro	%	6,83	2	2,2
	€	122.000	43.000	44.100

ISO 37001

GOVERNANCE



Lotta alla corruzione attiva e passiva

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***



LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale di un **modello di governance costruito su principi etici e sull'impegno nella gestione corretta e trasparente del business**. Questo impegno è volto a contrastare ogni rischio di corruzione.

La funzione Compliance si avvale di un dispositivo a regime coerente con le linee guida del D.Lgs. 231/01 e della normativa francese (ccdd. Loi Sapin II) per mezzo del quale monitora e valuta la corretta applicazione delle normative anticorruzione, eventualmente disponendo iniziative di mitigazione o più incisivi piani d'azione correttivi.

Sono inoltre definite dalla Funzione Compliance le **politiche di prevenzione e di controllo**, ed è tra le sue responsabilità il controllo dell'effettività delle prassi operative al fine di mitigare il rischio di non conformità. La Funzione si mantiene aggiornata sull'evoluzione di leggi, regolamenti, norme, codici, autoregolamentazioni, consuetudini professionali e deontologiche, sia a livello nazionale che a livello internazionale in relazione al Gruppo Crédit Agricole, ed è incaricata di presiedere all'adeguamento della normativa interna in materia e di validare ex ante il dispositivo regolamentare e i processi operativi di Gruppo.

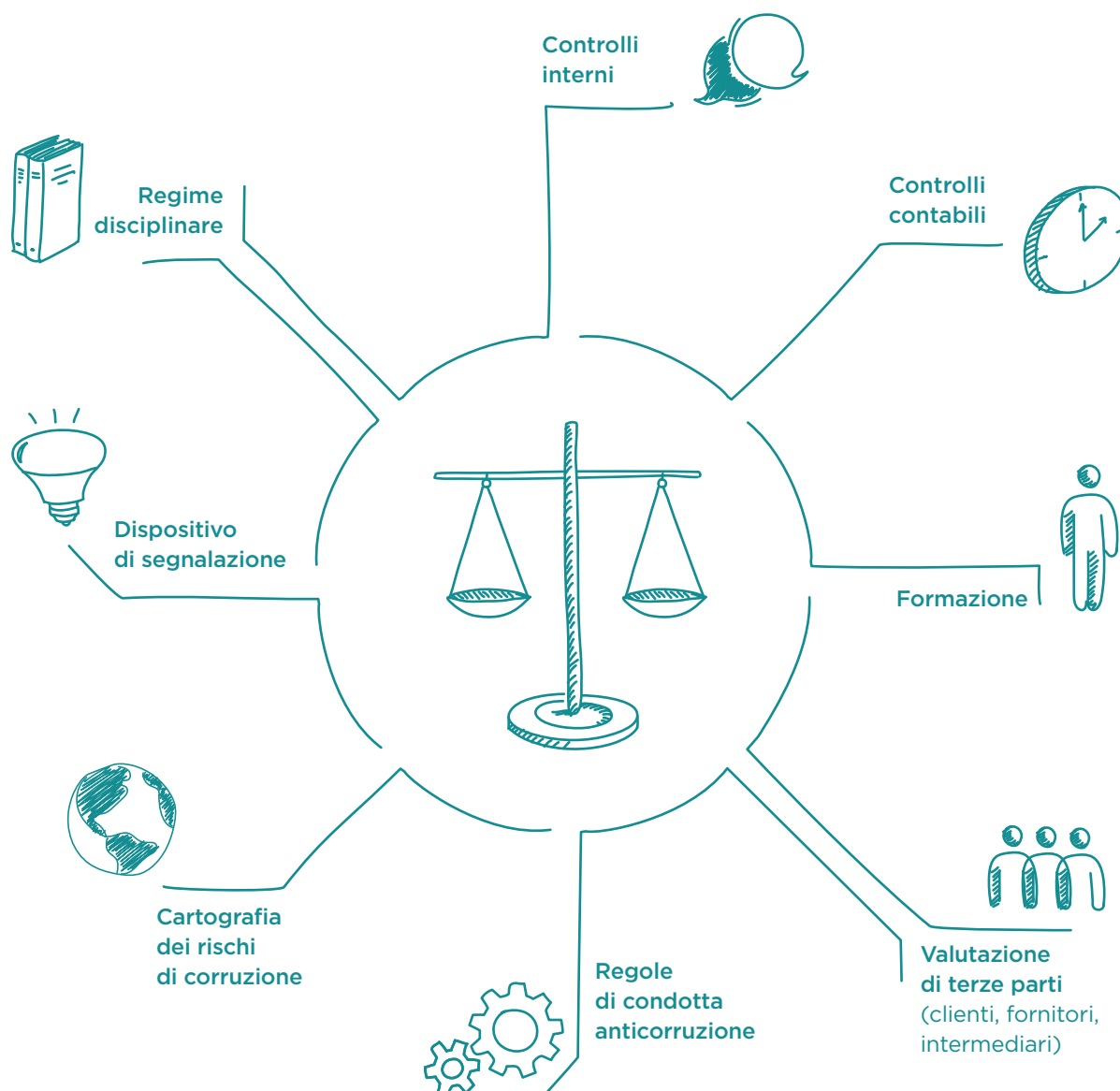
POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un sistema di governance, prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi di corruzione, sia attiva che passiva. Nello specifico in ambito anticorruzione, in recepimento delle disposizioni e delle linee guida definite dal D. Lgs. 231/01 e dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. in applicazione della normativa francese "Loi Sapin II", il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **rafforzato il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione** adottando uno specifico presidio di lotta alla corruzione che si pone anche l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto a detti rischi, affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e foriero di rischio di corruzione in particolare.

La Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione, in vigore dal 2019 e aggiornata nel dicembre 2021, definisce le linee guida, i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nella governance del Programma Anticorruzione e nell'organizzazione del dispositivo di contrasto ai rischi di corruzione. La Policy è stata oggetto di revisione ed aggiornamento nel corso dell'anno al fine di renderla coerente con l'evoluzione del contesto organizzativo ed operativo del Gruppo; la revisione è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2022.

Il **Presidio di lotta alla corruzione** prevede:

- la definizione di una **governance dedicata** con l'**introduzione della figura del Referente Anticorruzione**, incaricato di coordinare l'implementazione del dispositivo nonché il suo periodico aggiornamento e attuazione, di diffondere a tutti i collaboratori adeguate informazioni tramite regolamenti interni, corsi di formazione obbligatori e specifiche regole di comportamento in materia anticorruzione;
- l'implementazione di una **specifico valutazione dell'esposizione ai rischi di corruzione**, annualmente assoggettata ad aggiornamento e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- l'**evoluzione dell'articolazione del dispositivo in 8 specifici pilastri**, che ne costituiscono l'architettura primaria: codice di condotta, formazione, valutazione di terze parti, dispositivo di segnalazione, controlli contabili, controlli interni, azioni correttive, regime disciplinare.



Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative di consolidamento del dispositivo a regime. In particolare, è stato sottoposto a revisione organizzativa l'impianto relativo alla valutazione delle terze parti, nello specifico dei terzi fornitori, attraverso un macro-monitoraggio finalizzato a monitorare e valutare l'integrità dei fornitori con i quali le Entità del Gruppo entrano in relazione. Le Funzioni Acquisti e Compliance sono state le principali funzioni coinvolte nell'iniziativa.

Per quanto concerne la gestione dei fornitori in materia di contrasto al rischio di corruzione il Gruppo Bancario ha adottato una Policy con l'obiettivo di armonizzare le disposizioni e procedure interne alla normativa francese.

Nel 2021 è stata **effettuata la revisione annuale della cartografia rischi**, dalla quale i processi della Funzione Acquisti sono risultati a regime.

Le verifiche sui Fornitori del Gruppo (KYS) sono risultate compliant anche con le linee guida rilasciate dalla Capogruppo francese in materia anti-corruzione (Loi Sapin II).

L'informativa sullo stato avanzamento del Programma Anticorruzione viene di norma fornita periodicamente al Comitato Rischi e Controllo Interno, in qualità di organo di supervisione e di monitoraggio, nonché alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. Con riferimento al dispositivo di segnalazione, il Gruppo dispone di una specifica Policy per le Segnalazioni di illeciti e irregolarità (o "Whistleblowing Policy") che fornisce un sistema

interno di segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria e di abuso di potere, garantendo la riservatezza dei segnalanti. La policy definisce le modalità di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni finalizzate a denunciare presunte anomalie o violazioni effettuate da dipendenti, membri degli organi aziendali o terzi.

Le Politiche Creditizie, nell'ambito delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti, assegnano agli Organi Delegati Centrali la responsabilità di decidere in merito alle singole richieste di concessione di credito e di specifico utilizzo da parte di persone politicamente esposte, Paesi sottoposti a misure di embargo o sorveglianza e attività rientranti tra i "settori sotto sorveglianza", in seguito al parere preventivo favorevole della Funzione Antiriciclaggio/Sanzioni Internazionali.

La Funzione Antiriciclaggio esprime parere preventivo circa le richieste di concessione del credito avanzate da clientela che partecipa o percepisce finanziamenti pubblici. La Policy Antiriciclaggio delinea le pratiche volte a evitare il coinvolgimento anche inconsapevole in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Nel corso del 2021 la Policy Antiriciclaggio è stata aggiornata al fine conformare il testo vigente alle novità normative e regolamentari intervenute.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.



In materia anticorruzione il Gruppo dispone della certificazione sul proprio sistema di prevenzione del rischio attraverso il rilascio del Certificato standard internazionale ISO 37001, a seguito di un assessment realizzato nel 2019 da una Società certificatrice indipendente specializzata.

In recepimento anche delle disposizioni e linee guida di Crédit Agricole S.A. in materia di contrasto al rischio di corruzione secondo la normativa francese Loi Sapin II, nel corso del 2021 sono **proseguite le azioni di sensibilizzazione e diffusione di una cultura specifica di prevenzione e contrasto dei**

rischi di corruzione grazie alla predisposizione di un nuovo corso di formazione online specialistico destinato ai ruoli aziendali più esposti al rischio di corruzione. La formazione è considerata una componente importante e indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di risk culture e di prevenzione.

Infine, l'approccio irreprensibile adottato dal Gruppo verso il tema corruzione viene comunicato a ogni persona attraverso il **Codice Etico e il Codice di Comportamento**. Il contrasto alla corruzione vuole essere un elemento di differenziazione e un messaggio di trasparenza rivolto ai clienti.

Nel 2021 non sono stati registrati eventi riconducibili a potenziali sospetti di corruzione.

Azioni intraprese in risposta ad azioni di corruzione (205-3)		2021	2020	2019
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei dipendenti	n.	0	0	0
Licenziamenti per corruzione	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione nei confronti di business partner con conseguente termine della partnership	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione impugnati per legge contro la Banca o i suoi dipendenti	n.	0	0	0

Formazione su politiche e procedure anticorruzione (205-2)		2021	2020	2019
Ambito				
Formazione MIFID	ore	218.485	166.565	129.120
Antiriciclaggio	ore	8.786	2.757	22.334
Formazione 231	ore	8.179	12.259	22.240
Categoria professionale				
Dirigenti	n. partecipazioni	622	114	233
Quadri	n. partecipazioni	100.827	6.902	14.827
Aree professionali	n. partecipazioni	110.027	7.472	15.282
Dirigenti	n.	62	74	79
	%	40	69	69
Quadri	n.	4.536	3.444	4.090
	%	78	79	95
Aree professionali	n.	5.516	3.576	4.809
	%	77	70	93
Per area geografica per totale dipendenti				
Nord Ovest	n.	5.055	3.565	4.613
Nord Est	n.	2.032	1.967	2.547
Centro	n.	1.600	1.101	1.317
Sud e Isole	n.	1.019	461	501

Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio (206-1)		2021	2020	2019
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio pendenti	n.	1	0	0
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio concluse	n.	0	0	0

Sanzioni significative per mancata conformità a leggi o regolamenti (419-1)		2021***	2020***	2019
di cui per trasparenza bancaria	€	0	0	1.700.000
	n.	0	0	1
di cui per ritardo amministrativo	€	3.343,32	11.706,64	4.963
	n.	2*	5**	3
di cui sanzioni tributarie	€	67.452,75	87.896	15.568
	n.	148	46	n.d.

* Sanzioni comminate dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità.

** Di cui n. 1 sanzione comminata a CA Italia dal MEF per violazione dell'art. 27 della Legge 185/1990 per ritardata comunicazione al MEF di una transazione finanziaria, pari a euro 5.020,00 e n. 4 sanzioni comminate a CA Italia dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità, per un totale di euro 6.686,64.

*** Nel 2020 il perimetro delle sanzioni tributarie è stato ampliato in modo tale da includere anche le sanzioni tributarie legate alla gestione del personale.

Operazioni soggette ad analisi di rischio relativo alla corruzione (205-1)		2021	2020	2019
Operazioni sottoposte ad assessment	n.	0	0	0
% sul totale rischi	%	0	0	n.d.

Gestione del personale

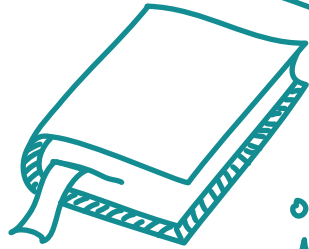
***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia***

***Politiche a presidio
del tema***

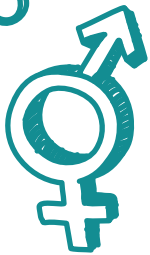
***Attività e risultati
della gestione***



PERSONALE



DIGITAL ACADEMY



GESTIONE DEL PERSONALE

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Le persone rappresentano un **asset fondamentale per il Gruppo Bancario Crédit Agricole**. Costituiscono il cuore della relazione umana tipica del modo di fare banca del gruppo, con attenzione primaria alle esigenze della clientela e alla prossimità alle comunità e ai territori. È grazie alle competenze professionali, alla disponibilità, alla sensibilità e alla capacità di generare fiducia del proprio personale che il Gruppo può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull'innovazione dei servizi offerti. Essendo **le persone il motore della crescita ed evoluzione**, è una prerogativa strategica del Gruppo salvaguardarne il benessere e promuoverne la crescita professionale. Temi che nell'analisi di materialità rappresentano le persone del Gruppo vengono rappresentati come Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione della diversità e Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

All'interno del Gruppo, ogni persona viene incentivata e sostenuta nel processo di crescita individuale attraverso **programmi formativi capaci di valorizzare le competenze individuali e percorsi trasversali e piani di carriera** che ne sostengano la crescita professionale, anche a livello internazionale. A questo proposito, le sinergie infragruppo, grazie alle possibilità di mobilità tra Italia ed estero, costituiscono un fondamentale fattore di sviluppo per la Banca e un'importante occasione di promozione della diversità culturale e una disseminazione e contaminazione culturale tra le diverse entità del mondo Crédit Agricole.

I percorsi di formazione spaziano dal Change Management, alla Cultura Digitale, ai metodi di relazione con i clienti, alla Metodologia Commerciale. Oltre alla formazione, il Gruppo si premura di salvaguardare l'alta qualità del capitale umano impegnandosi a selezionare i migliori talenti sul mercato con prospettive di crescita funzionali allo sviluppo del Gruppo.



La gestione delle persone è disciplinata attraverso una procedura strutturata di ascolto, sviluppo e valutazione che permette di costruire un percorso di crescita professionale in modo condiviso e trasparente permettendo alle persone di diventare protagoniste del proprio sviluppo professionale.

In conformità con i requisiti della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II), con gli Orientamenti dell'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM/2015/1886) e con il Regolamento Intermediari adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, il Gruppo ha adottato la "Policy dei requisiti di conoscenza e competenza dei membri del Personale nell'ambito dei servizi di investimento", che verifica con appositi processi formali le conoscenze e competenze del personale che svolge servizio di consulenza, di fornitura di informazioni su strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori e che opera nei processi aziendali che riguardano i servizi di investimento o nella fornitura di informazioni.



Attraverso il Codice Etico e il Codice di Comportamento, inoltre, vengono regolate gli aspetti che riguardano **welfare, inclusione e valorizzazione delle diversità** mediante specifici indirizzi di gestione delle risorse, della loro crescita professionale e di valutazione del benessere all'interno dell'ambiente lavorativo. La **Carta del Rispetto**, infine, descrive i principi etici del Gruppo in merito alla tutela della diversità di genere e al rispetto della persona e promuove un ambiente di lavoro basato sul rapporto umano, sul confronto e sulla collaborazione.

Il Gruppo ha scelto di valorizzare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo anche la Carta delle donne in banca, il documento promosso da ABI per promuovere l'inclusione e i valori della diversità di genere in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Le persone rappresentano il Gruppo in tutti i territori in cui opera e si fanno portavoce dei valori, della missione e della cultura che lo contraddistinguono. Per questo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dedica impegno e risorse alla formazione professionale, ai percorsi trasversali, ai piani di carriera e alle iniziative per il benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro accogliente che possa stimolare proficuamente il potenziale di ognuno.

Consistenza del personale		2021	2020	2019
Dipendenti al 1/1	n.	9.740	9.751	9.878
Entrate	n.	363	311	396
Entrate operazione Creval	n.	3.451	-	-
Entrate per acquisizione infragruppo	n.	13	9	711
Uscite	n.	460	325	532
Uscite per cessazioni infragruppo	n.	11	6	702
Dipendenti al 31/12	n.	13.096	9.740	9.751
Composizione del personale (102-8)				
Per genere				
Uomini	n.	6.841	4.850	4.867
Donne	n.	6.255	4.890	4.884
Per area geografica				
Italia	n.	13.092	9.736	9.748
NORD	n.	9.972	7.823	7.849
Veneto	n.	716	604	607
Friuli Venezia Giulia	n.	825	865	885
Emilia Romagna	n.	3.844	3.823	3.830
Lombardia	n.	3.430	1.524	1.497
Liguria	n.	559	576	596
Trentino Alto-Adige	n.	37	-	-
Valle d'Aosta	n.	3	-	-
Piemonte	n.	558	431	434
CENTRO	n.	1.928	1.382	1.367
Toscana	n.	924	881	882
Lazio	n.	656	384	371
Umbria	n.	71	58	60
Marche	n.	277	59	54
SUD	n.	1.192	531	532
Campania	n.	527	531	532
Sicilia	n.	663	-	-
Puglia	n.	1	-	-
Sardegna	n.	1	-	-
Estero	n.	4	4	3
Totale	n.	13.096	9.740	9.751
Dipendenti per titolo di studio				
Laurea e post laurea	n.	6.490	4.307	4.071
Scuola media superiore	n.	6.259	5.117	5.365
Altro	n.	347	316	315

Inquadramento per fasce di età e genere (405-1)		2021	2020	2019
Dirigenti	n.	156	114	119
<30 anni	n.	0	0	0
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	37	34	35
di cui donne	%	43,2	35	34,2
>50 anni	n.	119	80	84
di cui donne	%	12,6	11,3	11,9
Quadri	n.	5.802	4.385	4.333
<30 anni	n.	0	0	1
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	2.529	1.976	2.029
di cui donne	%	37,1	39,6	40,3
>50 anni	n.	3.273	2.409	2.303
di cui donne	%	36,8	39,4	38,1
Aree professionali	n.	7.138	5.241	5.299
<30 anni	n.	575	459	417
di cui donne	%	51,7	52,9	53,7
30 - 50 anni	n.	4.162	2.917	3.022
di cui donne	%	60	64,4	64,9
>50 anni	n.	2.401	1.865	1.860
di cui donne	%	53,7	54,5	52,9
Categorie protette/disabili (presenti in denuncia annuale)	n.	840	595	614

Presenza femminile (405-1)		2021	2020	2019
Dirigenti	n.	31	21	22
Quadri	n.	2.142	1.732	1.695
Aree professionali	n.	4.082	3.137	3.167
Totale	n.	6.255	4.890	4.884

Anzianità aziendale		2021	2020	2019
<= 5 anni	n.	1.652	1.255	1.198
6 - 20 anni	n.	5.812	4.331	4.348
21 - 30 anni	n.	2.469	1.652	1.846
> 30 anni	n.	3.163	2.502	2.359

Dipendenti per tipologia contrattuale (102-8)		2021	2020	2019
Tempo indeterminato	n.	12.860	9.566	9.547
- di cui donne	n.	6.135	4.800	4.782
Tempo determinato	n.	236	174	204
- di cui donne	n.	120	90	102

Formazione-lavoro (102-8)		2021	2020	2019
Apprendisti (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	1
Collaborazioni a progetto	n.	0	17	1
Stage	n.	43	25	45
Inserimento (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	1
Totale	n.	45	44	48

Part-time (102-8)		2021	2020	2019
Dipendenti con contratto part-time	n.	1.721	1.269	1.250
- di cui donne	n.	1.638	1.216	1.204
Età media (aa,mm)	n.	47,08	47,04	47,08

Composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo (405-1)		2021	2020	2019
Per fasce d'età e genere				
< 30 anni	n.	0	0	0
- di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	11	9	10
- di cui donne	%	73	44	50
> 50 anni	n.	65	49	46
- di cui donne	%	14	10	11

Membri organi di governo interni per provenienza geografica		2021	2020	2019
Italia	n.	56	41	40
	%	74	71	71
Francia	n.	20	17	16
	%	26	29	29
Altri Paesi	n.	0	0	0
	%	0	0	0

Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale (401-3)		2021	2020	2019
Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo parentale	n.	4.079	3.327	3.082
- di cui donne	n.	2.090	1.785	1.655
Numero dei dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale	n.	795	492	611
- di cui donne	n.	595	375	505
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il congedo parentale mantenendo almeno la medesima posizione	n.	755	479	583
- di cui donne	n.	561	366	481
Numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale e che risultano ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro*	n.	487	606	522
- di cui donne	n.	370	501	463
Tasso di ritorno al lavoro dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	100	100	100
- di cui donne	%	100	100	100
Tasso di mantenimento dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	98,98	99,18	99,24
- di cui donne	%	98,67	99,21	99,36

* I dati 2021 non includono le informazioni riguardanti la banca Creval.

Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)		2021	2020	2019
Personale aree professionali	n.	7.138	5.241	5.299
Ore di straordinario (per CAGS anche quelle maturate in CRP/BPFA)	ore	221.222	238.917	343.613
Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)	n.	30,99	45,59	64,84

Assenze per tipologia (403-9)		2021	2020	2019
Malattia	gg	73.197	74.317	67.429
Infortuni	gg	2.379	2.426	3.296
Permessi sindacali (esclusi quelli a cedola)	gg	11.582	10.160	11.818
Legge 104	gg	17.947	23.925	17.754
Sciopero	gg	212	1	4
Altro (permessi retribuiti e non retribuiti)	gg	838	717	673
Totale	gg	106.154	111.545	100.975

Contrattazione collettiva e sindacalizzazione (102-41)		2021	2020	2019
Dipendenti coperti da CCNL	n.	13.096	9.740	9.751
	%	100	100	100
Dipendenti iscritti a sindacati	n.	11.337	8.416	8.457

Il periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi (402-1) corrisponde a quello previsto dal CCNL. Non viene applicato alcun preavviso in caso di trasferimento Interno al comune e se il trasferimento è su richiesta del collaboratore.

Assunti (401-1) (assunti+ acquisizioni contratto)		2021	2020	2019
Tasso di assunzione	%	2,90	3,19	11,35
Tasso di assunzione dal mercato	%	2,80	3,19	4,06
Per età				
<30 anni	n.	226	180	314
30 - 50 anni	n.	141	135	472
>50 anni	n.	11	5	321
Per genere				
Donne	n.	178	137	568
Uomini	n.	200	183	539
Per qualifica				
Dirigenti	n.	1	2	7
Quadri	n.	59	80	402
Aree professionali	n.	318	238	698
Per area geografica (sede lavoro)				
Campania	n.	18	9	11
Emilia Romagna	n.	164	136	180
Friuli Venezia Giulia	n.	25	6	11
Lazio	n.	13	19	11
Liguria	n.	22	12	627
Lombardia	n.	68	95	97
Marche	n.	0	1	2
Piemonte	n.	24	12	30
Toscana	n.	10	8	108
Umbria	n.	0	0	1
Veneto	n.	32	22	29
Trentino Alto-Adige	n.	2	-	-

Uscite (401-1)		2021	2020	2019
Tasso di cessazione	%	3,99	3,40	12,66
Tasso di cessazione senza cessioni infragruppo	%	3,90	3,34	5,46
Per motivo				
Dimissioni	n.	143	76	124
Dimissioni per passaggio infragruppo/extragruppo	n.	11	6	702
Fondo di Solidarietà	n.	0	2	127
Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	n.	28	30	84
Collocamento a riposo	n.	309	187	170
Altro	n.	31	30	27
Per età				
<30 anni	n.	49	43	139
30 - 50 anni	n.	111	68	451
>50 anni	n.	362	220	644
Per genere				
Donne	n.	202	131	578
Uomini	n.	320	200	656

segue

Uscite (401-1)

Per categoria professionale

Dirigenti	n.	3	8	11
Quadri	n.	217	134	587
Aree professionali	n.	302	189	636

Per area geografica

Campania	n.	23	17	29
Emilia Romagna	n.	170	122	211
Friuli Venezia Giulia	n.	63	28	45
Lazio	n.	11	6	13
Liguria	n.	35	35	653
Lombardia	n.	116	65	98
Marche	n.	1	0	1
Piemonte	n.	31	20	35
Toscana	n.	23	14	116
Umbria	n.	4	0	2
Veneto	n.	37	23	30
Trentino Alto-Adige	n.	2	-	-
Valle d'Aosta	n.	6	-	-
Sicilia	n.	6	-	-
Altro	n.	0	1	1

Persone e competenze



Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

Il 2021 ha visto diverse attività per quanto riguarda lo sviluppo e la valutazione delle competenze. Nel corso del 2021 è stata effettuata una **rilevazione delle competenze su tutto il personale di Creval** in analogia con quanto fatto per il GBCAI nel 2020 attraverso l'utilizzo di un repertorio di hard skills condiviso con le funzioni aziendali sia per la Rete commerciale che per la Direzione Centrale. La rilevazione si è svolta tramite autovalutazione e tramite la valutazione da parte del Responsabile.

Inoltre, si è continuato a lavorare su un modello di valutazione professionale dei collaboratori di Crédit Agricole Italia ancorato ad un **repertorio univoco di valori comportamentali, introducendo anche un nuovo comportamento legato a tematiche ESG con focus su Sostenibilità, Diversità e Inclusione**. Tale sistema valutativo viene predisposto in base ad un processo che prevede la condivisione "allargata" delle proposte e il relativo confronto all'interno di ciascuna Direzione aziendale, con il coordinamento ed il supporto della funzione HR, da quest'anno investita anche del ruolo di Garante dei principi di D&I.

Nel secondo semestre del 2021 ha preso avvio il progetto **Energia in Movimento**, dedicato a **430 giovani** del Gruppo (appartenenti alla fascia d'età **under 32 e con 3 anni di anzianità**) che si sostanzia in un percorso della durata di circa 1 anno avente l'obiettivo di rafforzare la visione d'insieme e il senso di appartenenza, nonché a contribuire alle sfide aziendali riconosciute come prioritarie. All'interno del percorso sono previste iniziative diversificate. Nel 2021 i partecipanti hanno avuto la possibilità di esprimere il proprio punto di vista attraverso una Survey e si sono confrontati durante uno Smart Meeting che ha visto il contributo di diversi esponenti di funzioni aziendali trasversali e di un ospite esterno. I 430 giovani sono poi stati chiamati a produrre un Video Selfie per raccontarsi e farsi conoscere meglio all'azienda. Il progetto si concluderà indicativamente a Ottobre 2022.



Con l'obiettivo di supportare lo sviluppo manageriale dei Responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stato avviato anche quest'anno un importante programma di coaching che, in collaborazione con alcune società esterne, ha visto coinvolgere circa 80 Responsabili in percorsi individuali e/o di gruppo. Tale strumento è stato predisposto con il fine di massimizzare il proprio potenziale e sviluppare un'espressione di leadership sempre più coerente con i valori aziendali.

Anche per il 2021 è stata prevista l'indagine sull'Internal Customer Satisfaction, processo presente in azienda da più di 10 anni con l'obiettivo di approfondire il livello di soddisfazione delle funzioni di Direzione Centrale - nelle vesti di Clienti interni - rispetto al Servizio fornito dalle strutture aziendali con le quali collaborano maggiormente. Il processo ha previsto la partecipazione dei Responsabili e dei Collaboratori in qualità di valutatori, e da quest'anno, di una rappresentanza più ampia della Rete Commerciale.

Per quanto riguarda la formazione, il 2021 ha visto lo sviluppo di un format Phygital, che ha garantito un equilibrio tra formazione digitale (e-learning, webinar live a distanza), e la ripresa della formazione in presenza (aule ad alta interazione e impatto emotivo/relazionale) con la finalità di una esperienza integrata e innovativa.

Nel corso dell'anno di grande rilevanza è stato l'impegno formativo mirato all'evoluzione del modello manageriale di Crédit Agricole con lo sviluppo di un percorso dedicato alla managerialità e alla leadership che ha coinvolto circa 370 responsabili del Gruppo. Gli obiettivi del percorso sono stati lo sviluppo di una leadership sempre più coerente con i valori aziendali, la responsabilizzazione delle persone e l'uso del coinvolgimento e del feedback quali leve per performance sempre più sostenibili.

Ulteriori percorsi formativi significativi condotti da Crédit Agricole Italia nel corso del 2021 hanno riguardato la **sostenibilità, l'inclusione di genere e delle diversità in generale, la soddisfazione della clientela, l'innovazione attraverso il lavoro in team**. Inoltre, è stato previsto un percorso specifico riservato ai capi filiale finalizzato a garantire una preparazione sempre più specifica sugli strumenti di investimento e di credito con un focus sui temi di antiriciclaggio, trasparenza e comportamenti anti-corruzione.

Nel 2021 è stato inoltre **avviato il processo di onboarding formativo dei nuovi collaboratori appartenenti a Creval**. Si è trattato di una serie di incontri formativi in modalità webinar finalizzati alla rapida conoscenza delle Società del Gruppo Crédit Agricole Italia, delle relative linee di prodotto, di specifici servizi e prodotti offerti alla Clientela. Tutti gli incontri hanno un filo conduttore di carattere commerciale - riconducibili ad aree funzionali specifiche - ma allo stesso tempo hanno consentito di prendere contatto e fare conoscenza in tempi rapidi con i Colleghi e le Colleghe che hanno curato progettazione e docenza. In particolare, 7 corsi hanno avuto come argomento temi relativi al settore dei finanziamenti e 3 degli investimenti, ma non sono mancati interventi di natura normativa. Il ruolo di docente è stato ricoperto da Personale di Crédit Agricole o da Risorse di Società sue controllate. Il Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione di Creval ha collaborato nelle fasi di pianificazione, erogazione e consuntivazione. Sono state erogate in totale più di 12.000 ore di formazione a cui hanno partecipato una o più volte 2600 Colleghi e Colleghe. Al termine del 2021 il 78% della popolazione Creval è risultata coinvolta queste attività, anche nell'ottica di agevolare il passaggio a Crédit Agricole Italia.

Oltre **12mila**

ore di formazione

2.600

Colleghi e Colleghe presenti alla formazione

Inoltre, come ulteriore misura per agevolare e anticipare il processo di integrazione sono stati attivati presso Creval tre importanti interventi nell'ambito della formazione rappresentati dall'accesso dalla Digital Academy con la messa a disposizione di una nutrita **serie di corsi per permettere la conoscenza del nuovo Gruppo di appartenenza**, una specifica indagine di clima e, mediante la piattaforma "Alisei" la rilevazione delle competenze e delle vocazioni individuali.

In linea con il processo di integrazione, una componente importante è la progressiva acquisizione di principi, norme e prassi operative a cui la Capogruppo attribuisce peculiare attenzione. È stato progettato a tal fine, dal Servizio Formazione di Crédit Agricole con la partecipazione attiva del Servizio Selezione, Sviluppo e Formazione di Creval, un piano per acquisire, in tempi differenti, le conoscenze indispensabili per operare in sicurezza propria, dei Colleghi e delle Colleghe e del Gruppo stesso. La prima fase è stata costituita da 9 corsi on line ripartiti nelle aree delle sanzioni internazionali, della privacy, dell'operatività in smart working, della sicurezza informatica e della prevenzione delle frodi. Sono stati previsti anche nuovi percorsi che partiranno nel corso del 2022.

Per quanto riguarda il perimetro Creval, un'ulteriore iniziativa molto rilevante attivata è il percorso di approccio all'autismo. Erogato all'inizio dell'anno e destinato a sedi rilevanti per posizionamento e dimensioni, ha preso in esame contenuti per un approccio consapevole e preparato con la Clientela autistica. Partendo dalla necessità di un cambiamento personale di fronte alla diversità, il percorso si è focalizzato sulla necessità del **superamento degli stereotipi legati a modalità espressive non convenzionali e sulla capacità di lettura dell'altro**, con l'obiettivo di ampliare il bagaglio personale di abilità comunicative e relazionali in senso trasversale. L'intervento si è sviluppato su 5 moduli e ha registrato 192 partecipazioni.

Circa 80 Colleghi e Colleghe, inoltre, sono stati coinvolti in focus group su Diversità e Inclusione: tavoli di confronto ristretti hanno trattato temi quali la diversità di genere, il gender pay gap, la diversità generazionale con spazio per approfondimenti tematici specifici.

Formazione (404-1)		2021	2020*	2019
Ore di formazione erogate	ore	522.601	555.823	543.585
- di cui a donne	ore	249.863	285.655	270.713
Ore medie di formazione per dipendente	ore	39,91	57,1	55,8
Per livello				
Dirigenti	ore	3.751	2.022	4.985
Quadri	ore	241.215	265.589	288.664
Aree professionali	ore	277.635	288.212	249.937
Ore medie di formazione per inquadramento**				
Dirigenti	ore	24	17,7	42,2
Quadri	ore	42	60,6	66,8
Aree professionali	ore	39	55,0	47,2
Ore medie di formazione per genere**				
Uomini	ore	40	55,7	56,1
Donne	ore	40	58,4	55,5
Per modalità di erogazione				
Aula	ore	3.239	21.916	198.282
On line	ore	109.714	102.182	99.032
Aule Virtuali	ore	174.457	28.151	2.730
Formazione a distanza	ore	235.081	403.575	242.884
Affiancamenti / Stage	ore	111	0	658
Per tipologia				
Formazione obbligatoria	ore	359.709	499.413	425.919
Formazione finanziata	ore	74.415	12.761	54.704
Formazione per apprendisti	ore	0	0	0

* A partire dal 2020 i dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal periodo di rendicontazione.

Costi della formazione		2021	2020	2019
Importo formazione finanziata	€	480.000	755.000	980.000
Formazione all'estero				
Dirigenti	ore	0	0	0
Quadri	ore	0	0	0
Aree professionali	ore	0	0	0
Ripartizione formazione per aree tematiche				
Commerciale	ore	138.156	28.353	91.265
Assicurativo	ore	41.698	233.973	145.465
Credito	ore	27.323	9.323	9.342
Eestero	ore	92		14
Finanza	ore	107.090	7.967	13.567
Normativa	ore	124.212	256.294	253.512
Operativa	ore	38.011	8.163	11.105
Informatica / Lingue	ore	26.150	7.746	7.230
Manageriale	ore	19.869	4.004	12.086
Manageriale per senior (over 65)	ore	0	0	0

Promozioni per inquadramento		2021	2020	2019
Dirigenti	n.	12	0	11
- di cui donne	n.	6	0	6
Quadri	n.	475	205	244
- di cui donne	n.	198	80	94
Aree professionali	n.	885	415	557
- di cui donne	n.	505	263	327

Valutazione delle performance (404-3)*	Popolazione valutata tramite valutazione prestazioni nell'anno 2021	Popolazione valutata tramite mbo nell'anno 2021	Popolazione valutabile nell'anno 2021
	n.	n.	n.
Dirigenti	0	116	116
Dirigenti - Donna	0	26	26
Dirigenti - Uomo	0	90	90
Quadri	4.220	68	4.332
Quadri - Donna	1.720	10	1.756
Quadri Uomo	2.500	58	2.576
Aree professionali	4.488	0	4.610
Aree professionali - Donna	2.744	0	2.823
Aree professionali - Uomo	1.744	0	1.787
Totale complessivo	8.708	184	9.058

* I dati non includono il perimetro Creval in quanto la metodologia di valutazione delle prestazioni differisce fra le banche.

Valutazione delle performance (404-3)*	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2021	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2020	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2019
	%	%	%
Dirigenti	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Donna	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Uomo	100,0	100,0	100,0
Quadri	99,0	98,4	98,7
Quadri - Donna	98,5	98,1	98,6
Quadri Uomo	99,3	98,6	98,8
Aree professionali	97,4	97,	98,5
Aree professionali - Donna	97,2	98,1	98,9
Aree professionali - Uomo	97,6	97,4	98,0
Totale complessivo	98,2	98,1	98,6

* I dati non includono il perimetro Creval in quanto la metodologia di valutazione delle prestazioni differisce tra le banche.

Persone al centro



Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

Per continuare a far fronte alla riorganizzazione dei processi imposta dall'emergenza sanitaria, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha potuto contare anche per il 2021 su strumenti di gestione già in utilizzo precedentemente, che si sono rivelati veri e propri asset per garantire la continuità delle attività. È il caso della modalità di lavoro da remoto, che è stata ampliata nel rispetto delle misure normative adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica. In tema di welfare e work and life balance, la rete commerciale del Gruppo bancario CA Italia ha continuato a beneficiare dell'**easy learning**, strumento per la valorizzazione della formazione online da remoto. Tramite il portale di offerte e convenzioni Corporate Benefit, durante l'anno sono state rafforzate le offerte relative alla spesa on line o con consegna a casa o tramite *pick up point* e consegna di parafarmaci a casa. È inoltre proseguita la collaborazione con il servizio **Numero Verde Benessere**, un servizio gratuito di ascolto e consulenza psicologica telefonica riservato a tutti i Collaboratori del Gruppo e ai loro familiari sempre attivo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Il servizio viene fornito in totale anonimato da una società che si avvale di psicologi qualificati e di lunga esperienza, pronti a rispondere a temi sia di carattere personale che professionale. L'iniziativa è un modo concreto per esprimere il valore dell'ascolto e della vicinanza a tutte le persone del Gruppo. Il Numero Verde può essere chiamato per avere un sostegno, uno scambio, un consiglio che, in un momento di difficoltà, come quello determinatosi a seguito dell'emergenza sanitaria può rivelarsi utile e risolutivo.

Nel corso del 2021 sono stati svolti 52 incontri con le organizzazioni sindacali che hanno condotto alla sottoscrizione di Accordi a livello di Gruppo Bancario. I più significativi hanno riguardato:

- Gli **accordi sul Piano di Ricambio Generazionale**, accordo strategico per tutto il settore, che permetterà a Crédit Agricole Italia di essere sempre più banca leader nell'innovazione tecnologica e nella sostenibilità, guardando al futuro dei giovani e alle esigenze dei clienti. L'intesa apre la strada ad un profondo ricambio generazionale per tutto il Gruppo, offrendo l'opportunità a moltissimi giovani neolaureati di esprimere il loro talento e tutto il loro potenziale votato all'innovazione. L'accordo prevede, nello specifico, 500 assunzioni e 200 stabilizzazioni di contratti a tempo determinato o apprendistato, a fronte di 1.000 uscite volontarie e incentivate (di cui 800 esodi attraverso il Fondo di Solidarietà del settore bancario e 200 pensionamenti);
- L'accordo sul premio aziendale 2021, con la **valorizzazione della soluzione welfare** attraverso l'introduzione dei "buoni spesa" e la conferma di un "credito Welfare" integrativo destinato a tutto il personale avente diritto, che si è affiancato alla consolidata opportunità di ricevere il premio in denaro oppure di impiegarlo nell'acquisto di beni e servizi welfare. I servizi welfare includono la valorizzazione della previdenza complementare, il rimborso ad esempio di spese scolastiche e universitarie, nonché l'acquisto di servizi legati al tempo libero ed al benessere;
- **Assistenza sanitaria**: in esito alla procedura di gara è stato raggiunto l'accordo di rinnovo sull'assistenza sanitaria di CA Italia, CA Group Solutions e CA Leasing Italia per il biennio 22/23, introducendo garanzie aggiuntive (legate in particolare al tema della maternità).

500

Giovani assunti

200

Stabilizzazioni di contratti
a tempo determinato

800

Persone hanno aderito
al Fondo di solidarietà

Anche per il 2021 è continuato il percorso di coinvolgimento dedicato ai giovani colleghi entrati nel Gruppo chiamato «My 1° steps in CA», con l'obiettivo, seppur a distanza, di accelerare il loro inserimento nel Gruppo Crédit Agricole. Il programma comprende l'affiancamento - a distanza - di ogni neoassunto da parte di un collega più senior ("Buddy") come supporto per orientarsi in azienda e per sentirsi parte fin da subito della cultura organizzativa; il "Continuous Feedback", ovvero un sistema di feedback continuativo sullo svolgimento delle attività affidate, utile per offrire spunti di miglioramento e indicazioni sui punti di forza.

Crédit Agricole Italia si impegna nel mettere al centro il benessere delle persone e valorizzarne il reale potenziale grazie a un clima inclusivo che permetta loro di esprimersi. Tale impegno trova un riconoscimento grazie al **premio assegnato da Lifeed a CA Italia come Caring Company® 2022. Fornitore della piattaforma MA-AM&Papà**, Lifeed dedica questo premio alle aziende che si prendono cura delle proprie persone, favorendo la sinergia vita-lavoro, valorizzando le diversità e promuovendo un modello di caring leadership fondamentale per accompagnare il cambiamento culturale delle aziende e del Paese.

Anche per l'anno 2021 il Gruppo Bancario CA Italia ha preso parte alla rilevazione **"IER", indagine di clima** comune a tutte le entità del Gruppo Crédit Agricole lanciata nel 2016 e adottata in Italia a partire dal 2017. L'indagine 2021, cui **ha preso parte l'86% dei collaboratori** del Gruppo Bancario CA Italia, ha mostrato un rafforzamento significativo, rispetto all'anno precedente, per tutte le categorie di indagine. Il miglioramento è comune a tutti i Canali e a tutte le funzioni Centrali.

INDAGINE DI CLIMA



Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, negli ultimi anni, il Gruppo ha mantenuto un forte focus **sull'inclusione di genere**, attivo da oltre un decennio in questo ambito con diverse azioni messe in atto quali, ad esempio :

- la partnership con **Valore D**: associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni; Valore D ci supporta nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I;
- la sottoscrizione del **"Manifesto per l'occupazione Femminile"**, un documento programmatico ideato e redatto nel 2017 in seno all'associazione che punta a valorizzare il talento femminile nelle imprese;
- l'adozione dell'**Inclusion Impact Index**, sviluppato da Valore D, quale strumento di misurazione delle politiche d'Inclusione che permette, inoltre, il confronto con il mercato;
- l'adesione, primo tra tutti i Gruppi bancari, alla **Carta "Donne in banca"** promossa da ABI per valorizzare la diversità di genere come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile;
- l'**Accordo per contrastare la violenza di genere** sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il lancio della "Carta del Rispetto";
- la firma del **Protocollo ABI** per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere.

Nel corso del 2021 l'impegno del Gruppo a favore dell'**inclusione di genere** si è concretizzato in modo ancora più organico, attraverso la definizione di un piano triennale composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano:

il **Work-Life Balance**,
per promuovere il rispetto dell'equilibrio
tra vita lavorativa e privata

il **Change Management**,
per promuovere diversi stili
di comportamento e leadership

l'**Equity & Pay Gap**, per mettere su pari livello le figure aziendali sulla base del merito,
del ruolo, delle retribuzioni, indipendentemente dal genere.

Il piano triennale, il cui sviluppo è iniziato nell'ultima parte del 2021, **prevede:**

- **l'incremento della formazione inclusiva finalizzata al rafforzamento di uno stile di leadership distintivo per le donne**, conoscendo e affrontando i bias di genere, con sessioni ad hoc dedicate al top management, workshop e percorsi D&I misti, per costruire il diversity management;
- **l'incremento di iniziative volte ad aumentare la presenza delle donne nei ruoli direttivi**, perfezionare i criteri nell'assegnazione di gratifiche, facendo attenzione inoltre al periodo di assenza dalla maternità, attivare politiche di sviluppo professionale che pongano particolare attenzione alle distanze;
- **l'applicazione dei principi delle pari opportunità nei processi di nomina**, riorganizzando le commissioni coinvolte nei processi di selezione e valutazione per l'assegnazione dei ruoli;
- lo **sviluppo di un processo di Smart Working Evoluto post pandemia**;
- la **revisione del sistema di Valutazione** per favorire il change management;
- **altre iniziative** che nel corso dell'anno verranno integrate **al fine di stabilire un giusto rapporto tra i generi** con uguale facilità di accesso a risorse e opportunità.

Per quanto attiene alla politica di remunerazione del Gruppo, essa riflette tra i principi ispiratori quello della neutralità retributiva di genere, ritenuta anche driver strategico in termini di risultati economici di business, attrattività dei talenti e approccio sostenibile.

Con riferimento al Gender Pay Gap, anche alla luce delle recenti richieste della Banca d'Italia in materia di governo societario e politiche di remunerazione, il Gruppo ha avviato uno studio finalizzato ad analizzare l'equità retributiva per genere.

L'approccio metodologico, adottato nell'analisi del differenziale retributivo di genere, segue il principio del **"Equal Pay for Equal Work"**, ovvero rileva il livello di equità retributiva di genere per posizioni di "pari valore" e dunque in stretta correlazione con il grado di complessità del ruolo ricoperto.

La progettualità prevede l'analisi e valutazione delle posizioni di Gruppo, mediante l'attribuzione di un peso di complessità ("grade"), certificata da una primaria società di consulenza, la successiva rilevazione e analisi dell'eventuale divario sulla retribuzione per ciascun "grade" e per le principali posizioni, l'individuazione delle aree di intervento ed il conseguente piano di azione per la mitigazione del fenomeno nel tempo.



I risultati dello studio saranno portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in una delle sedute consiliari del 2022 e saranno oggetto di monitoraggio continuo nel corso degli anni successivi allo scopo di apprezzare l'esito degli interventi realizzati.

Al fine di dare continuità alle rilevazioni richieste ed effettuate negli anni precedenti in base alla categoria di inquadramento, si riportano a seguire i valori delle retribuzioni medie annue per Dirigenti, Quadri e Impiegati suddivisi per genere.

Retribuzione media annua lorda totale (base+variabile) (FTE) (405-2)		2021*	2020	2019
Dirigenti				
- uomini	€	216.237	204.519	203.234
- donne	€	145.548	140.893	133.015
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	67,31	68,89	65,45
Quadri				
- uomini	€	67.523	67.019	65.087
- donne	€	60.523	59.239	57.755
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	89,63	88,39	88,74
Aree professionali				
- uomini	€	41.664	41.367	40.410
- donne	€	41.515	41.133	39.970
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,64	99,43	98,91
Retribuzione media annua lorda base (FTE) (405-2)		2021*	2020	2019
Dirigenti				
- uomini	€	157.804	155.422	Storico non presente
- donne	€	113.564	109.648	
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	71,97	70,55	
Quadri				
- uomini	€	61.603	60.352	
- donne	€	55.920	54.617	
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	90,77	90,50	
Aree professionali				
- uomini	€	39.867	39.491	
- donne	€	39.759	39.223	
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,73	99,32	

* Il perimetro dei dati relativi all'anno 2021 include anche le informazioni pertinenti Creval a partire dal 1° gennaio 2021.

All'interno del Gruppo risulta esserci una sostanziale parità di genere nel rapporto tra il valore medio delle remunerazioni dei dipendenti donna e uomo per quanto riguarda la categoria delle Aree professionali. Il divario risulta leggermente più ampio per la categoria dei Quadri, mentre la minor presenza di dirigenti donna in posizioni apicali e direttive determina un differenziale più rilevante nel rapporto retributivo per quanto riguarda la categoria dei Dirigenti. Il Gruppo ha attivato un percorso di potenziamento del numero di Dirigenti donne in posizioni di media responsabilità (e in prospettiva in posizioni apicali) i cui benefici in termini di attenuazione del divario retributivo si potranno registrare nell'arco dei prossimi anni.

Per rafforzare la sensibilizzazione verso tutte le altre componenti della D&I oltre al genere, a novembre si è svolto il **Mese dell'inclusione**, dedicato agli approfondimenti sulle tematiche della Diversità e dell'Inclusione, in linea con il Mois de la Diversité organizzato da Crédit Agricole SA. Il Gruppo ha promosso diverse iniziative dedicate ad approfondire il significato della cultura inclusiva ed il tema del **linguaggio** attraverso webinar, video, contest ed approfondimenti editoriali. Inoltre, durante il Mese dell'Inclusione, Crédit Agricole ha partecipato all'evento **"4 Weeks 4 Inclusion"** - iniziativa ideata con il contributo di aziende sensibili ai temi della diversità, che insieme hanno costruito un calendario di 4 settimane di eventi digitali condivisi - portando il suo esempio attraverso un Web talk in ambito "Ecosistemi Innovativi per Business Inclusivi" raccontando come sia possibile valorizzare il talento femminile anche nelle startup.

4 WEEKS 4 INCLUSION

Sempre in ambito D&I, durante il 2021, è proseguito lo sviluppo delle diverse progettualità e partnership per l'inclusione di tutte le dimensioni della diversità. Il Progetto è volto a garantire la piena **accessibilità da parte di colleghi con disabilità sensoriali** agli strumenti di formazione e comunicazione interna. Il progetto **Lavanderia Solidale**, nato dalla partnership con la Cooperativa Sociale Biricc@ che si occupa di assunzioni di persone con gravi disabilità coinvolgendole in percorsi di orientamento al lavoro, ad oggi attivo su Parma, Milano e Piacenza, sostiene le persone fragili e promuove il loro impiego sul territorio. Sono inoltre stati promossi **scambi intergenerazionali** con programmi interni e, nell'ambito della collaborazione con Le Village by CA Milano, il progetto Village Experience che ha offerto la possibilità ad un gruppo di colleghi con elevata esperienza e seniority aziendale di affiancare una startup per un breve periodo lavorativo per promuovere **cultura dell'innovazione** attraverso lo **scambio bilaterale di competenze**.

Il Gruppo si è associato a **Parks liberi & Uguali** al fine di alimentare ulteriormente la cultura del rispetto di ogni orientamento affettivo e sessuale garantendo ai colleghi appartenenti alla comunità LGBT+ e i relativi Allies un clima di lavoro realmente accogliente. Grazie alla partnership già esistente con **Lifed** è stata estesa a tutti i colleghi Caregiver la possibilità di partecipare al percorso digitale che permette ai dipendenti caregiver di riflettere sulle loro esperienze e di riconoscere come le competenze allenate in questa attività si rivelino utili anche al lavoro, favorendo la vicinanza in una fase importante e complessa della vita dei collaboratori del Gruppo.

In ottica di accelerazione del change management, nel 2021 è stato rivisto in chiave Sostenibilità e D&I il **sistema di valutazione delle performance**, che ha visto l'aggiornamento dei criteri di valutazione e del processo e l'introduzione di un garante del «settimo item di valutazione» per la promozione della sostenibilità e la valorizzazione delle diversità.



Il riconoscimento della certificazione **"Italy's Best Employers for Women"** da parte dell'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza ed il **"Premio Lifed Caring Company"** testimoniano l'impegno del Gruppo per l'inclusione di genere, ma anche per la valorizzazione della sinergia tra vita e lavoro e l'adozione di un modello di caring leadership.

collaboratori



PERSONE



Rispetto dei diritti umani

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Credit Agricole italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***



RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

La tutela in materia di Diritti Umani garantita dalla normativa vigente e rientrante a pieno titolo nei valori etici del Gruppo costituisce un aspetto rilevante che motiva la Banca a impegnarsi nel far riconoscere e rispettare i Diritti Umani in ogni forma e declinazione nell'ambito delle proprie attività.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetta i diritti fondamentali delle persone che operano per il suo conto, valorizzando e tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Il tema dell'Ambiente di lavoro inclusivo e sicuro manifesta l'impegno della Banca nel far sì che ogni persona possa beneficiare di un luogo in cui le diversità siano valorizzate e la gestione del capitale umano sia guidata dai principi di pari opportunità e di appartenenza al Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera il finanziamento al settore della difesa come un'area di pertinenza del macro-tema dei Diritti Umani ed esercita un costante impegno nel presidiare i potenziali rischi che ne possano derivare. In particolare, attraverso la Funzione Compliance viene valutata ogni singola attività di credito esaminando l'oggetto dell'operazione, la tipologia di controparte e il rischio politico del Paese di destinazione.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il Codice Etico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia raccoglie i principi e i valori fondamentali che disciplinano l'attività della Banca in tema di Diritti Umani. Questi indirizzi vengono recepiti da tutte le società controllate e sono vincolanti per tutti i collaboratori, indipendentemente dalla tipologia di rapporto contrattuale. Il Gruppo sottoscrive i principi del Global Compact, che vengono ripresi e declinati all'interno del Codice Etico e dal 2018 Crédit Agricole Italia è membro fondatore di UN Global Compact Network Italia. Il Gruppo aderisce anche a Sustainability Makers (CSR Network) ed è associato ad ABI.



In relazione ai finanziamenti, agli investimenti e alle prestazioni di servizi a favore di clienti appartenenti al settore delle armi e della difesa, il Gruppo si avvale di una specifica policy che definisce le linee guida per le attività della Banca e descrive i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole funzioni. Nello specifico, la Policy del Gruppo Crédit Agricole in materia di finanziamento, investimento, prestazione di servizi a clientela operante nel settore degli armamenti e della difesa disciplina la gestione delle autorizzazioni ministeriali che assicurano la **conformità di tali operazioni alla politica estera e di difesa dello Stato italiano e il rispetto dei principi costituzionali**. La Policy vieta finanziamenti di qualsiasi tipo rivolti a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle opera-

zioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di distruzione di massa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce inoltre le indicazioni della normativa e del contesto nazionale, ed è conforme ai principi espressi di responsabilità sociale e ambientale.

La Policy illustra anche i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole strutture operative. **La Funzione Compliance valuta ogni attività di finanziamento sottoponendo ad analisi l'oggetto dell'operazione, la controparte e il rischio politico del paese a cui è destinata.** Le Politiche del Credito per le Aziende individuano i paesi/territori soggetti a sanzioni internazionali globali/parziali. All'interno del documento vengono anche definiti i cosiddetti "Settori sotto Sorveglianza", che richiedono un'attenzione specifica nelle fasi di credito e valutazioni approfondite, anche per quanto riguarda l'impatto sociale, in quanto considerati potenzialmente in conflitto con il rispetto dei Diritti Umani. La Funzione Compliance può inoltre esprimere valutazioni operative maggiormente restrittive qualora non ritenga pienamente garantita la conformità delle transazioni ovvero valuti globalmente una esposizione a rischi potenziali pur in situazioni di idonea conformità alle norme.

Agli organi deliberanti centrali, previo consenso della Funzione Antiriciclaggio, è assegnata la responsabilità di **valutare la concessione di credito a determinati settori economici** c.d. **"sotto sorveglianza"** in quanto maggiormente esposti al rischio di violare i principi ed i valori nei quali il Gruppo si identifica.



Il Servizio Sanzioni Internazionali è preposto alla supervisione e al controllo di conformità ai sensi della Policy sulle Sanzioni Internazionali. Nel dettaglio esercita funzione di controllo sulle controparti che operano nei settori individuati e in paesi/territori soggetti a sanzioni internazionali globali/parziali e monitora il potenziale rischio "sanzioni internazionali" (intese come provvedimenti adottati da ONU, UE, OFAC) in termini di Governance, Sistemi Informatici, Staffing, Formazione e Controllo.

Nel 2021 è stata aggiornata la Policy sulle Sanzioni Internazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo ed adottata nell'ambito del più ampio progetto internazionale avviato dal Gruppo Crédit Agricole, per l'adeguamento organizzativo, normativo ed operativo alle norme riguardanti le Sanzioni Internazionali. Sempre nel corso del 2021, il Progetto ha realizzato la sua naturale conclusione, nei tempi previsti e in conformità con gli obiettivi strategici inizialmente previsti.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

L'impegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel valorizzare le proprie persone si concretizza nella tutela di tutti i diritti e nella creazione di un ambiente di lavoro promotore di benessere e pari opportunità.

I principi di uguaglianza, pari opportunità e rispetto delle diversità individuali sono alla base della gestione del capitale umano e costituiscono un'importante leva per la creazione di valore.

Per diffondere questi principi e aggiornare le persone sulle politiche e le procedure relative al rispetto dei Diritti Umani, la Banca promuove un percorso formativo strutturato e costante dedicato ai temi del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

Formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani (codice etico) (412-2)		2021	2020	2019
Dipendenti formati	n.	4.323	6.408	937
Ore di formazione erogate	ore	2.728	6.570	1.903

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (406-1)		2021	2020	2019
n. di reclami/contenziosi per discriminazione	n.	0	0	0
Numero dipendenti coinvolti	n.	0	0	0
Casi di discriminazione (406-1)				
Episodi di discriminazione relativi al genere che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Episodi di discriminazione relativi all'età che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione di genere	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione relativi all'età	n.	0	0	0
Controversie di lavoro				
Passive	n.	29	22	25
Attive	n.	11	9	4
Numero dei dipendenti coinvolti	n.	64	31	29
Provvedimenti disciplinari				
Conservativi	n.	49	48	63
Licenziamenti	n.	11	7	5
Sensibilizzazioni	n.	45	33	65

I dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal perimetro di rendicontazione.

Operatività nel settore della difesa



Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rifiuta la concessione di qualsiasi finanziamento a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo, così come il finanziamento di operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa. Le 337 richieste processate nel corso del 2021 fanno riferimento ad operatività bancarie coerenti e rispondenti a tali criteri di esclusione sopra elencati. Per la loro valutazione è stata coerentemente applicata la Policy di Gruppo in materia di finanziamento, investimento, prestazione di servizi a clientela operante nel settore degli armamenti e della difesa. Per 329 richieste l'esito è stato positivo; per 8 pratiche, invece, l'esito è stato negativo. Le operazioni sono state gestite e concretizzate in piena coerenza con i criteri di segnalazione al Ministero competente tramite il Portale SIGMA Sistema Informatico Gestione Materiali Armamenti.

Numero richieste (GRI 102-2)		2021	2020	2019
Favorevoli	n.	329	368	373
Non favorevoli	n.	8	7	4
Non rientranti	n.	0	0	0
Controvalori transazioni favorevoli	(mln €)	122,25	81,5	416,5
Zone (solo favorevoli)				
Europa	%	63	66	57
Asia e Oceania	%	24,54	19	24
Africa	%	9,89	3	4
Nord America	%	2,37	12	15
Sud America	%	0,20	0	0

Ai fini della determinazione del valore delle operazioni, sono stati presi in considerazione i pareri che si concretizzano in termini di pagamenti/incassi/garanzie in piena coerenza con i criteri di segnalazione al Ministero competente.

Aspetti ambientali

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***



SOSTENIBILITÀ

Clienti

CO₂

ESG

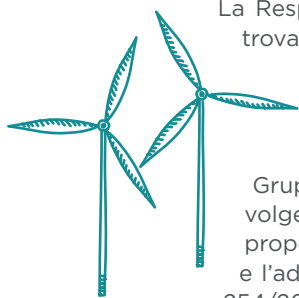
eco

Prozio



ASPETTI AMBIENTALI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



La Responsabilità del Gruppo Bancario Crédit Agricole riguardo gli aspetti ambientali trova una sua diretta esplicitazione nel tema materiale **“Lotta al cambiamento climatico e tutela dell’ambiente”**. Seppur l’attività non comporti un forte impatto ambientale diretto, il Gruppo è costantemente impegnato nel ridurre l’impronta delle proprie attività, attraverso un continuo monitoraggio delle prestazioni e con l’efficientamento energetico delle proprie sedi. Il contributo maggiore portato dal Gruppo al contrasto del cambiamento climatico dipende però dalla capacità di coinvolgere persone e imprese nella diffusione di un’economia green. Per questo il Gruppo propone prodotti e servizi con l’obiettivo di promuovere la riduzione delle emissioni e l’adozione di soluzioni di risparmio energetico. Secondo quanto richiesto dal D.Lgs. 254/2016, insieme alle performance di carattere ambientale vengono rendicontate anche

le informazioni che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro delle persone del Gruppo e la mitigazione dei rischi “rapina” ed “effrazione”.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Le Politiche del Credito 2021, in continuità ed in evoluzione con le precedenti Politiche del Credito che dal 2018 avevano introdotto indicazioni su specifici settori “carbon intensive” e sensibili agli impatti ambientali, hanno recepito una sezione dedicata alle tematiche ESG al fine di valorizzare le controparti che si sono attivate per affrontare i rischi di natura ambientale, sociale e di trasparenza nella gestione.

In questa prima fase, in attesa dell’introduzione strutturata dei criteri ESG nel processo del credito prevista nel 2022, la valorizzazione delle controparti viene effettuata attraverso l’integrazione del questionario con specifiche domande/risposte in ambito ESG.

L’attenzione sui settori particolarmente impattanti sull’ambiente, sempre in continuità con i precedenti esercizi, è **proseguita attraverso il meccanismo di inserimento di tali comparti “sotto sorveglianza” con specifiche ponderazione nel processo** dell’accordato ponderato di controparte.

Nel 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato a seguire quanto regolamentato dalla Policy Energetica nell’ottica del rifiuto dello spreco, della riduzione delle emissioni inquinanti, del consumo responsabile di carta, acqua ed energia e di una gestione dei rifiuti finalizzata al recupero dei materiali smaltiti.

Nonostante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, si è cercato tramite la Policy di proseguire con le indicazioni comportamentali ai colleghi del Gruppo e con le regole per la gestione ottimale degli edifici dal punto di vista:



In generale, per quanto riguarda invece la salute e la sicurezza sul lavoro, ogni Società del Gruppo fa riferimento al **Documento di Valutazione dei Rischi approvato dal Datore di Lavoro** e predisposto con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente. Tale documento viene aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori. Si tratta di un documento di indirizzo strategico, con funzione attuativa della politica di salute e sicurezza aziendale. Tale politica viene delineata tenendo conto dei **seguenti principi**:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori e il benessere del lavoratore, attraverso la **predispensione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità**;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D.Lgs. 106/09, la **valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio"**;
- perseguire un **"principio di precauzione"** sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del codice civile.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



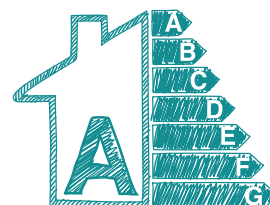
Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

L'offerta mutui casa ha confermato il sostegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alla transizione energetica e alla sostenibilità in senso lato, rinnovando per il 2021 l'offerta "Mutuo Crédit Agricole", che riserva condizioni vantaggiose ai clienti che acquistano un immobile in classi energetiche elevate (A o B) o che scelgono di svolgere ristrutturazioni con upgrade energetico: in particolare,



è stata confermata l'offerta relativa alla finalità ristrutturazione, garantendo lo sconto sullo spread non solo ai mutuatari che ristrutturano portando l'immobile in classe A/B, ma bensì a tutti i clienti che riqualificano il proprio immobile migliorandone la performance energetica di 2 classi o almeno del 30%. L'offerta, più inclusiva rispetto alla precedente, è stata consolidata in coerenza con l'**adesione all'Energy Efficient Mortgage Label**, la certificazione europea per i mutui green assegnata da EEMI - Energy Efficient Mortgages Initiative.

Crédit Agricole Italia è tra i primi istituti bancari ad aver partecipato al progetto che mira a **proporre un mutuo per l'efficienza energetica, standardizzato a livello europeo**, al fine di incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti anche grazie a condizioni finanziarie favorevoli. Questa offerta vuole rappresentare una conferma all'impegno che il Gruppo pone nei confronti dei temi di sostenibilità e del rispetto ambientale. EeMAP è un'iniziativa dell'Unione Europea nata per accelerare il processo di ristrutturazione degli edifici europei, al fine di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico entro il 2030.



Prodotti Retail Privati con finalità ambientale (G4 - FS8)

Prestiti a Privati - Energicamente Gran Prestito	n.	49
	€	2.654.500
Prestiti a privati - Gran Prestito Ristrutturazione	n.	39
	€	1.560.000
Finanziamenti destinati a ristrutturazioni con efficientamento energetico (Superbonus Famiglia, Superbonus Condominio e Creval Bonus Casa)	n.	215
	€	10.078.822
Prodotto: Mutuo Crédit Agricole*	n.	351
	€	51.960.335

* Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui garantiti da immobili in classe A/B, per i quali questo prodotto prevede uno sconto di 10 bps sullo spread.

Prodotti Retail Affari con finalità ambientale (G4 - FS8)

Plafond GREEN	n.	119
	€	8.197.314
Finanziamenti erogati a imprese con finalità collegate ai temi della sostenibilità ambientale	n.	56
	€	2.954.980

Il totale monetario dei prodotti Retail con finalità ambientale è pari al 14,96% sul totale dei prodotti Retail.

Prodotti Banca d'Impresa con finalità ambientale (G4 - FS8)

Finanziamenti erogati a imprese con finalità collegate ai temi della sostenibilità ambientale	n.	64,00
	€	23.403.407,00



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

Nei primi mesi del 2021 Crédit Agricole Italia ha concretizzato il proprio impegno in ambito ambientale attraverso la **prima emissione italiana di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) in formato Green**. L'operazione, in linea con gli obiettivi di Finanza Verde del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. Applicando requisiti di eleggibilità conformi alle best practices in tema Environmental Sustainability, sono stati inclusi nel pool mutui per l'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica di classe A, B e C oppure, in assenza di questa, immobili di recente costruzione, secondo il principio del miglior 15% degli edifici più efficienti dal punto di vista energetico nel Paese. L'emissione ha ricevuto la certificazione di conformità secondo i quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles 2018 (GBP) da parte di Vigeo Eris, in qualità di esperto indipendente.

Continua inoltre l'impegno per quanto riguarda **Eco-bonus e Sisma-Bonus**, la misura che prevede agevolazioni fiscali fino al 110% sul costo degli interventi per riqualificazione energetica e adeguamento sismico di condomini e case private, confermando il sostegno ai clienti, sia privati che aziende, con **soluzioni di finanziamento dedicate**. In particolare, nel 2021 i finanziamenti dedicati sono stati **arricchiti con la possibilità di scegliere il preammortamento**, continuando ad offrire un tasso vantaggioso e la possibilità di acquistare il credito d'imposta previsto dal Decreto.

Nel 2021, nonostante la crisi sanitaria dovuta al Covid-19, si è data continuità all'attività di riqualificazione degli impianti presenti, dando priorità ai siti maggiormente energivori e a quelli più vetusti da un punto di vista impiantistico. Con il supporto dell'Energy Manager sono proseguite le valutazioni per valutare la sostituzione dei suddetti impianti con altri più efficienti e per adottare un sistema di telecontrollo degli stessi. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati individuati dei siti con presenza di tecnologie illuminotecniche datate le quali risultavano energivore. Si è quindi intervenuto, procedendo alla sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologie a led determinando un conseguente risparmio energetico.



Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

In linea con i pilastri del **Piano a Medio Termine 2022 del Gruppo, Crédit Agricole Leasing Italia** ha dato continuità al progetto green **CA GREENLEASE** con l'obiettivo di fornire un servizio concreto alla clientela e creare maggiore valore attraverso la **sostenibilità**. **Crédit Agricole Leasing Italia** ha avviato diverse iniziative, dalla mobilità green a quelle per l'energia pulita, per accompagnare l'attività dei propri clienti in un percorso di crescita virtuoso e sostenibile.

A conferma dell'impegno che il Gruppo rivolge alla salvaguardia ambientale, al 31 dicembre 2021, **Crédit Agricole Leasing Italia è 1° classificata per importo finanziato di impianti energetici da fonti rinnovabili***. Un risultato che mostra la vicinanza ai clienti e all'ambiente attraverso la predisposizione di prodotti e soluzioni green che favoriscono la transizione energetica e sostengono l'economia reale, quali **impianti eolici, fotovoltaici, centrali idroelettriche, impianti a biomassa e biogas**. Crédit Agricole Leasing Italia tiene così fede ai pilastri del PMT di Gruppo e ai suoi principi di **"banque verte"**.

* fonte: Assilea

Nel 2021 Crédit Agricole Leasing Italia ha rinnovato l'accordo di collaborazione con Proxima, società che fornisce un servizio strategico di Asset Management per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con il sostegno di Proxima in qualità di Technical Advisor, gli impianti ad energia rinnovabile finanziati da Crédit Agricole Leasing Italia sono sottoposti ad un attento e periodico monitoraggio dello stato di fatto e produttivo. Attraverso tale accordo, Crédit Agricole Leasing Italia si impegna nel garantire ai propri clienti un supporto continuativo nei loro investimenti in energie rinnovabili. La collaborazione tra la Società del Gruppo Crédit Agricole e Proxima, Socio Ordinario e Aggregato di Assilea - Associazione Italiana Leasing, ha infatti l'obiettivo di aumentare le prestazioni degli impianti, ottimizzare i processi e fornire valutazioni in tutte le questioni tecniche, commerciali, gestionali ed operative.

Per quanto riguarda il dettaglio delle offerte attivate da Creval, nel corso del 2021 l'istituto ha ampliato la gamma dei prodotti destinati a soddisfare le esigenze delle imprese che effettuano interventi soggetti ad agevolazione fiscale Superbonus - quindi associati a interventi di efficientamento energetico - e che applicano ai propri clienti lo sconto in fattura in cambio della cessione del credito Fiscale.

- **Anticipo contratti superbonus:** prodotto finalizzato ad anticipare alle imprese la liquidità necessaria per completare i lavori; al termine dei lavori l'impresa sarà beneficiaria del credito fiscale ceduto dal committente, in cambio dello sconto in fattura praticato, e potrà chiudere la linea di credito messa a disposizione dalla banca, tramite cessione alla Banca del credito stesso;
- **Accordi quadro con i capi filiera:** con questi accordi viene fissato un plafond di crediti acquistabili e un impegno a praticare condizioni economiche personalizzate in favore dell'impresa che si impegna a cedere volumi rilevanti di crediti fiscali;
- **Contratti di sponsorship:** con tali contratti Creval si è resa disponibile a praticare condizioni di favore agli affiliati del soggetto aggregatore convenzionato nell'acquisto dei crediti fiscali.



A sostegno dell'evoluzione verso una mobilità più sostenibile, in partnership con **FCA Bank e Leasys, Crédit Agricole Italia porta avanti** il progetto dei **Leasys Mobility Store:** corner dedicati all'interno delle filiali del Gruppo che offrono il noleggio di auto green. Nel 2021, dopo i corner attivati sui territori di Parma e Roma, il servizio viene attivato anche su Milano. Inoltre, sempre con il fine di sensibilizzare i Clienti sulla mobilità sostenibile è stata lanciata nell'anno l'iniziativa **"Cambio Auto"**, con l'obiettivo di promuovere un'offerta di prestito con tasso agevolato per finanziare l'acquisto di un'auto meno inquinante.

Leasing energia (G4 - FS8)		2021	2020	2019
Portafoglio				
Impianti eolici	K€	28.189	31.960	34.365
Impianti biomasse	K€	7.066	7.524	9.747
Impianti cogenerazione	K€	4.866	4.330	5.687
Impianti fotovoltaici	K€	77.535	86.891	113.554
Impianti idroelettrici	K€	43.556	55.116	64.780
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1,24	1,53	1,69
Impianti biomasse	%	0,31	0,36	0,48
Impianti cogenerazione	%	0,21	0,21	0,28
Impianti fotovoltaici	%	3,41	4,15	5,58
Impianti idroelettrici	%	1,91	2,63	3,18
Erogato				
Impianti eolici	K€	2.784	207	70
Impianti biomasse	K€	2.293	7.898	1.100
Impianti cogenerazione	K€	1.052	1.470	1.470
Impianti fotovoltaici	K€	12.146	443	3.174
Impianti idroelettrici	K€	9.650	2.200	228
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	10	1	-
Impianti biomasse	n.	1	5	2
Impianti cogenerazione	n.	2	1	1
Impianti fotovoltaici	n.	10	3	4
Impianti idroelettrici	n.	1	1	1



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

Se da un lato il Gruppo guarda agli aspetti ambientali tutelando e promuovendo la Green Economy con prodotti e servizi a impronta verde, dall'altro mantiene un **forte presidio sugli impatti diretti**, intervenendo con iniziative volte a ridurre l'impronta ambientale legate ai consumi energetici, alle emissioni in atmosfera e all'utilizzo di risorse.

Il 2021 ha portato avanti i benefici generati dalla costruzione del Green Life nel 2018, costituito da edifici circondati da vasti prati e da alberi messi a dimora, tra cui la riduzione in atmosfera di CO₂ determinata dalla forte presenza di vegetazione.



È stata mantenuta alta l'attenzione posta al tema del "risparmio energetico" inteso come contributo al miglioramento ambientale, grazie all'utilizzo di sistemi e soluzioni innovative integrate dalla produzione in loco di energia da fonte rinnovabile.

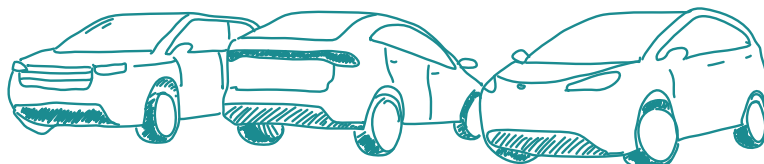
Nel 2021, dopo le installazioni effettuate presso il Centro Direzionale Green Life di Parma, sono state installate colonnine per la ricarica delle auto elettriche presso Milano Armorari, Rimini Sede e Piacenza Campus. Contestualmente sono iniziate le attività di progettazione per l'installazione in ulteriori insediamenti.

In continuità con quanto fatto negli anni precedenti, anche nel 2021 si è garantito l'approvvigionamento al **100% di Energia Verde per tutte le utenze***, comprovata tramite Garanzia di Origine da parte del Fornitore.

* Il dato non include una quota residuale di energia elettrica non certificata da Garanzia di Origine derivante dall'acquisizione di Creval nel perimetro del Gruppo.

A partire dal 2021 il fabbisogno energetico del Gruppo ha visto l'introduzione di gas "green" in via indiretta, grazie a certificati di compensazione. È stata anche individuata la figura dell'**Energy Manager** (tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia), che sulla base delle analisi e delle evidenze raccolte permetterà di ottimizzare i consumi energetici del Gruppo e i relativi impatti ambientali.

Per quanto riguarda la flotta aziendale, questa nel 2021 è composta da macchine ad uso aziendale e ad uso promiscuo, ed è costituita da modelli full electric e plug-in (ibride). La maggior parte delle macchine ad uso aziendale sono full electric (**4 modelli su 5 sono full electric, 1 modello è invece un full hybrid/benzina**). Nella flotta aziendale non sono quindi previste, a nessun titolo, macchine aventi motore termico.



Per quanto riguarda gli impianti di ricarica per le automobili elettriche o ibride installati presso il Green Life, nel corso dell'anno si è proceduto alla definizione di un contratto di fornitura di energia verde, utilizzabile a titolo aziendale per i veicoli parte della flotta auto aziendale e a titolo privato per i dipendenti e gli esterni aventi automobili elettriche o ibride di proprietà.

Tramite la definizione di una sinergia con la Società parte del Gruppo CA Leasys, è stata creata presso il Green Life una Stazione per il noleggio di automobili ibride dedicata ai dipendenti.

Nel corso del 2021, infine, è stata prolungata per altri due anni la Convenzione per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti con Cigno Verde, che garantisce l'assunzione di persone diversamente abili.



Il Gruppo ha anche consolidato la sua collaborazione con Legambiente, già attiva da diversi anni, con una **nuova edizione di NEW LIFE**, progetto di Economia Circolare ospitato all'interno della cornice del meta-progetto FReD con cui Crédit Agricole si pone l'obiettivo di sviluppare, promuovere e migliorare le azioni in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa del Gruppo. La progettualità ha avuto come focus lo sviluppo dell'**economia circolare quale strumento chiave per rispondere ai nuovi bisogni sociali emersi a seguito dell'emergenza pandemica**, partendo dalla mappatura di 4 territori: Milano, Bologna, Vicenza e Campi Bisenzio. Dopo questo primo step di analisi delle esigenze del territorio e di restituzione dei risultati emersi, sono stati organizzati otto forum di comunità, ai quali hanno partecipato collaboratori, Enti, Associazioni e cittadini. Durante questi incontri, all'interno dei quali le realtà dei vari territori hanno avuto la possibilità di raccontarsi e di presentare le proprie attività, sono state individuate le iniziative da realizzare divise tra: giornate di rigenerazione urbana (che hanno visto anche la partecipazione di alcuni Influencer) e progettualità pubblicate su **CrowdForLife**, il portale di crowdfunding di Gruppo. Inoltre, la conclusione del progetto ha visto la produzione di tutorial e video pillole sull'economia circolare e l'organizzazione di un webinar dal titolo "Economia Circolare per il Terzo Settore".



Da segnalare anche il progetto "**Bee Future**", nasce con l'obiettivo di veicolare in modo concreto, efficace e partecipativo il valore distintivo che la sostenibilità riveste per il Gruppo. Il progetto, realizzato in collaborazione con **3Bee, start up agritech** che opera nell'ambito di **Le Village Crédit Agricole di Milano** e che sostiene gli apicoltori tramite un innovativo sistema digitale di monitoraggio delle api, ha coinvolto, grazie a un forte piano di comunicazione, tutti gli utenti (Clienti e Prospect) in un game digitale incentrato sul mondo delle api e realizzato su una piattaforma dedicata: beefuture.it. L'iniziativa prevede un contributo concreto alla tutela della

biodiversità e alla protezione delle api, oltre che lo sviluppo di un percorso di sensibilizzazione di tutti gli utenti sui valori ESG del progetto attraverso iniziative dedicate quali contest e webinar. Il progetto ha visto anche il coinvolgimento diretto dei dipendenti attraverso eventi dedicati con l'obiettivo di sensibilizzare sui valori ambientali e sociali dell'iniziativa.

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica primaria* (302-1)		2021	2020	2019
Energia elettrica***	GJ	218.954,7	170.561,7	194.032,7
- di cui da fonti rinnovabili certificate	GJ	218.677,3	170.561,7	194.032,7
Gas naturale	GJ	116.895,9	74.696,7	80.743,5
Energia elettrica autoprodotta (impianto FV asilo nido Cavagnari, parcheggi, altro)	GJ	2.661	2.329,4	1.774,1
Gasolio per riscaldamento	GJ	3.209,1	2.475,9	2.845,5
Gasolio per autotrazione	GJ	18.002	16.013	31.010,6
Benzina	GJ	1.975,3	432,5	266,8
GPL	GJ	19,4	-	19
Energia elettrica per autotrazione	GJ	22,7	3,9	-
- di cui da fonti rinnovabili	GJ	22,7	3,9	-
Teleriscaldamento e teleraffrescamento	GJ	3.137,1	3.576,3	26,4
Totale**	GJ	364.854,4	270.085,5	310.718,6

* Il dato esclude i consumi relativi ai condomini afferenti a Crédit Agricole Italia, CA Group Solutions, CALIT e Friuladria.

** Le conversioni in GJ sono state effettuate utilizzando i fattori indicati nelle linee guida ABI 2018 per quanto riguarda il 2019 e le linee guida ABI 2020 per i dati 2020 e 2021.

*** Include l'energia elettrica per autotrazione.

Emissioni GHG in atmosfera (Location based) (305-1; 305-2)		2021	2020	2019
Emissioni GHG dirette	tCO₂eq	26.767,4	19.754,7	24.982,6
di cui da energia elettrica (305-2)*	tCO ₂ eq	18.121,2	14.116,1	17.301,2
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	6.762,2	3.760,4	4.530,7
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	238,4	184	210,5
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.339,1	1.191,1	2.284,2
di cui da benzina	tCO ₂ eq	146,3	32	9,4
di cui da GPL	tCO ₂ eq	1,3	-	1,3
di cui da elettricità per autotrazione	tCO ₂ eq	1,9	0,3	0
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	21,5	305	161,8
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	94,6	103	187,3
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	40,9	63	296,2

* Include le emissioni da energia elettrica per autotrazione.

Emissioni GHG in atmosfera (Market based)		2021	2020	2019
Emissioni GHG dirette	tCO₂eq	8.681,8	5.638,7	7.681,3
di cui da energia elettrica (305-2)	tCO ₂ eq	37,5	0	0
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	6.762,2	3.760,4	4.530,7
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	238,4	184	210,5
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.339,1	1.191,1	2.284,3
di cui da benzina	tCO ₂ eq	146,3	32	9,4
di cui da GPL	tCO ₂ eq	1,3	-	1,3
di cui da elettricità per autotrazione	tCO ₂ eq	-	0	-
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	21,5	305	161,8
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	94,6	103	187,3
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	40,9	63	296,2

Per il calcolo delle emissioni per fonte energetica primaria sono stati adottati i fattori di emissione atmosferica di CO₂ indicati dalle linee guida ABI aggiornate al 2020.

Materiale utilizzato per peso e volume (301-1; 301-2)		2021	2020	2019
Materiale riciclabile				
Carta	Kg	928.777,79	851.625,83	988.045,96
- di cui riciclata	Kg	847.153,61	776.137,50	860.477,50
- di cui modulistica	Kg	72.833,60	71.232,68	117.297,94
Altro (articoli in carta/cartone, contenitori in plastica)	Kg	20.783,28	22.446,89	26.005,75
Materiale non riciclabile				
Cancelleria	Kg	51.920,23	44.823,73	58.524,91
Materiale informatico (di cui prevalentemente toner)	Kg	15.371,24	25.358,09	34.285,76
Altro (specificare)	Kg	-	-	-
Totale	Kg	1.057.050,54	944.254,54	1.106.862,38
Fluidi climalteranti, gas R410a	Kg	22,86	135,38	77,48
Fluidi climalteranti, gas R407c	Kg	168,10	53,70	105,60
Fluidi climalteranti, altri gas	Kg	18,42	22,27	111
Materiale sanitario				
- di cui reintegri cassette di PS	kg	1.794,93	1.901,31	903,79
- di cui DPI Covid	kg	30.286,06	63.675,55	-
- di cui Plexiglass	kg	3.521,48	19.786,90	-

Rifiuti prodotti (306-3)*		2021	2020	2019
Rifiuti non pericolosi	t	790,54	692	973,9
Rifiuti pericolosi	t	0	119	107,6

* Relativamente alle modalità di smaltimento, il Gruppo non si occupa direttamente della gestione dei rifiuti, ma si affida alla raccolta municipale (rifiuti da ufficio) e a trasportatori autorizzati (rifiuti speciali) che, a seconda della tipologia, destinano i rifiuti a smaltimento o recupero.

Prelievo totale di acqua suddiviso per fonte (303-1)		2021	2020	2019
Acquedotto	migliaia di m ³	343,123	248,604	238,57
Prelievi idrici da aree con stress idrico*				
da superficie (laghi, fiumi, ecc.)	migliaia di m ³	2,544	-	-
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	2,544	-	-
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	-	-	-
dal sottosuolo	migliaia di m ³	26,923	-	-
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	26,923	-	-
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	-	-	-
dal mare	migliaia di m ³	0,120	-	-
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	-	-	-
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0,120	-	-

* I prelievi da aree con stress idrico riguardano solo il perimetro Creval.

La salute e sicurezza sul lavoro

L'incombenza della pandemia ha determinato una **ridefinizione dei concetti di sicurezza e salute sul luogo di lavoro**. L'adeguamento degli spazi e la dotazione di strumenti per garantire lo svolgimento delle attività in totale sicurezza sono stati prioritari anche nel 2021, nell'ottica di tutelare la salute di tutte le persone del gruppo e di chi frequenta gli spazi.

A tal proposito sono state **realizzate diverse iniziative a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e di tutti gli stakeholders del Gruppo**. Tra quelle più rilevanti è possibile menzionare:

- l'adozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro secondo le linee guida Uni Inail;
- la prosecuzione nell'inserimento di sistemi evoluti di sicurezza anti rapina ed anti-effrazione all'interno delle strutture di rete;

- il monitoraggio continuo ed installazione di sistemi antimalore nelle filiali di minori dimensioni;
- l'installazione di protezioni fisiche contro l'asportazione degli ATM a rischio;
- il monitoraggio nel continuo dell'insorgere di eventuali situazioni di vulnerabilità e conseguenti azioni di mitigazione.

Emergenza sanitaria

Il persistere della pandemia ha reso necessario mantenere in essere la specifica Task Force con il compito di fornire le linee guida per la gestione ed il presidio della situazione di emergenza, in coerenza con le normative interne relative alla continuità operativa e le direttive emanate dalle Autorità competenti e di coordinare le misure da adottare a livello di Gruppo, nonché gli aspetti di comunicazione verso i lavoratori ed i terzi esterni all'Azienda. Tra le principali misure adottate rilevano l'**adeguamento degli spazi e la dotazione di strumenti per garantire lo svolgimento delle attività nella maggiore sicurezza possibile di tutte le persone del Gruppo** e di coloro che ne frequentano gli spazi. Tutte le misure e le disposizioni sono riportate in specifici protocolli aziendali che costituiscono normativa interna.

Nel 2021, a causa del proseguimento della pandemia da Covid-19, è stata mantenuta la modalità di lavoro in Smart Working, generando una riduzione della mobilità dei dipendenti e comportando anche un risparmio sui consumi derivanti dal lavoro in ufficio (es. consumo di elettricità e acqua, generazione di rifiuti).

Infortuni sul lavoro (403-9)		2021	2020	2019
Infortuni dipendenti				
ore lavorate	n.	19.941.050	13.940.195,82	14.777.204
Infortuni dipendenti	n.	91	80	133
Indice di frequenza infortuni dipendenti (per milione di ore lavorate)		4,56	5,74	9
Infortuni mortali dipendenti	n.	0	0	0
Indice di frequenza infortuni mortali dipendenti (per milione di ore lavorate)		0	0	0
Incidenti con gravi conseguenze (> 6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i dipendenti	n.	0	3	0
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		0	0,21	0
Giorni persi per infortunio	n.	1496	1267	914
Tasso di assenteismo	%	6	10,91	6,88
Infortuni fornitori				
ore lavorate	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni mortali fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni mortali fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Incidenti con gravi conseguenze (6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Giorni persi per infortunio	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di assenteismo		n.d.	n.d.	n.d.

Il Gruppo non gestisce direttamente gli episodi di infortunio che coinvolgono la forza lavoro esterna.

Furti e rapine		2021	2020	2019
Rapine	n.	2	5	7
Furti	n.	3	9	12
Tentati furti	n.	2	17	19
Totale	n.	7	31	38

GRI CONTENT INDEX

GRI 102: General disclosure			
Profilo dell'organizzazione	102-1	Nome dell'organizzazione	Nota metodologica
	102-2	Marchi, prodotti e servizi	11 - 15
	102-3	Ubicazione sede centrale	IV di copertina
	102-4	Ubicazione delle operazioni	14, 16, 115
	102-5	Assetto proprietario	16
	102-6	Mercati serviti	52, 61-68
	102-7	Dimensioni dell'organizzazione	11-15, 77
	102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	97, 98
	102-9	Catena di fornitura	22 - 24
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	11-15, 22-24
	102-11	Principio o approccio precauzionale	28-37
	102-12	Adesione a codici, principi o altre iniziative esterne	112
	102-13	Partecipazione a associazioni	72, 79, 112,
	102-14	Dichiarazione del Presidente	vedi "Lettera agli Azionisti" Bilancio Civilistico
Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	16-20
	102-18	Struttura di governo	28, 30, 31
Governance	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione dei propositi, dei valori e della strategia	28, 30, 31
	102-32	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	Nota metodologica
	102-40	Lista dei portatori di interesse	41
	102-41	Contratto collettivo di lavoro	100
Stakeholder engagement	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Nota metodologica 40, 41
	102-43	Approccio allo stakeholder engagement	Nota metodologica 40-43
	102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento dei portatori di interesse e relative azioni (stakeholder engagement)	42, 43
	102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica
Processo di rendicontazione	102-46	Definizione dei contenuti del report e limiti relativi ai temi	Nota metodologica
	102-47	Lista dei temi materiali	42, 43
	102-48	Ridefinizione delle informazioni	Nota metodologica
	102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	Nota metodologica
	102-50	Periodo rendicontato	Nota metodologica
	102-51	Data del report più recente	Nota metodologica
	102-52	Ciclo di rendicontazione	Nota metodologica
	102-53	Contatti relativi a richieste sul report	IV di copertina
	102-54	Dichiarazione di compliance allo Standard GRI	Nota metodologica
	102-55	Indice GRI	128 - 131
	102-56	Assurance esterna	133 - 135

GRI Standard - G4 FS	Disclosure	Omissioni	Pagine
GRI 201	Valore aggiunto		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		21
103-2	Approccio del management e suoi componenti		21
103-3	Valutazione dell'approccio del management		21
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito		21, 22, 87
GRI 204	Pratiche di approvvigionamento		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		22 - 24
103-2	Approccio del management e suoi componenti		22 - 24
103-3	Valutazione dell'approccio del management		22 - 24
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali		25
GRI 205	Anticorruzione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		90 - 92
103-2	Approccio del management e suoi componenti		90 - 92
103-3	Valutazione dell'approccio del management		90 - 92
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione		93
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		93
205-3	Episodi su corruzioni confermati e azioni intraprese		92
GRI 206	Comportamento anticoncorrenziale		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		90 - 92
103-2	Approccio del management e suoi componenti		90 - 92
103-3	Valutazione dell'approccio del management		90 - 92
206-1	Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio		93
GRI 207	Imposte		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		29
103-2	Approccio del management e suoi componenti		29
103-3	Valutazione dell'approccio del management		29
207-1	Approccio alla fiscalità		29
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio		29
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		29, 40-42
GRI 301	Materiali		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118, 119, 123, 124
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118, 119, 123, 124
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118, 119, 123, 124
301-1	Materiale utilizzato per peso e volume		126
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo		126
GRI 302	Energia		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118, 119, 123, 124
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118, 119, 123, 124
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118, 119, 123, 124
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione		125
GRI 303	Acqua e scarichi idrici		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118, 119, 123, 124
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118, 119, 123, 124
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118, 119, 123, 124
303-3	Prelievo idrico		126
GRI 305	Emissioni		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118, 119, 123, 124
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118, 119, 123, 124
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118, 119, 123, 124
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)		125
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)		125

segue

GRI Standard - G4 FS	Disclosure	Omissioni	Pagine
GRI 306	Rifiuti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118, 119, 123, 124
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118, 119, 123, 124
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118, 119, 123, 124
306-3	Rifiuti prodotti		126
GRI 308	Valutazione ambientale dei fornitori		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		22 - 24
103-2	Approccio del management e suoi componenti		22 - 24
103-3	Valutazione dell'approccio del management		22 - 24
308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri ambientali		25
GRI 401	Occupazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		96, 97
103-2	Approccio del management e suoi componenti		96, 97
103-3	Valutazione dell'approccio del management		96, 97
401-1	Nuove assunzioni e turnover		100, 101
401-3	Congedo parentale		99
GRI 402	Relazioni tra lavoratori e management		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		96, 97
103-2	Approccio del management e suoi componenti		96, 97
103-3	Valutazione dell'approccio del management		96, 97
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi		100
GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		118-119, 126, 127
103-2	Approccio del management e suoi componenti		118-119, 126, 127
103-3	Valutazione dell'approccio del management		118-119, 126, 127
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro		118-119, 126, 127
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti		118-119, 126, 127
403-3	Servizi di medicina del lavoro		118-119, 126, 127
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro		118-119, 126, 127
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro		118-119, 126, 127
403-6	Promozione della salute dei lavoratori		118-119, 126, 127
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali		118-119, 126, 127
403-9	Infortuni sul lavoro		99, 127
GRI 404	Formazione e istruzione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		96, 101-103
103-2	Approccio del management e suoi componenti		96, 101-103
103-3	Valutazione dell'approccio del management		96, 101-103
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente		103, 104
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale		104, 105
GRI 405	Diversità e pari opportunità		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		96, 97, 105-109
103-2	Approccio del management e suoi componenti		96, 97, 105-109
103-3	Valutazione dell'approccio del management		96, 97, 105-109
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti		72 - 73
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini		108

segue

GRI Standard - G4 FS	Disclosure	Omissioni	Pagine
GRI 406	Non discriminazione		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		112-114
103-2	Approccio del management e suoi componenti		112-114
103-3	Valutazione dell'approccio del management		112-114
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive intraprese		114
GRI 412	Diritti Umani		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		112-114
103-2	Approccio del management e suoi componenti		112-114
103-3	Valutazione dell'approccio del management		112-114
412-2	Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani		114
GRI 414	Valutazione sociale dei fornitori		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		22 - 24
103-2	Approccio del management e suoi componenti		22 - 24
103-3	Valutazione dell'approccio del management		22 - 24
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri sociali		25
GRI 417	Marketing ed etichettatura		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		46-48, 54-56
103-2	Approccio del management e suoi componenti		46-48, 54-56
103-3	Valutazione dell'approccio del management		46-48, 54-56
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		57
GRI 418	Privacy dei clienti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		46-48, 54-56
103-2	Approccio del management e suoi componenti		46-48, 54-56
103-3	Valutazione dell'approccio del management		46-48, 54-56
418-1	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti la privacy del cliente		57
GRI 419	Compliance socio economica		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		46-48, 54-56
103-2	Approccio del management e suoi componenti		46-48, 54-56
103-3	Valutazione dell'approccio del management		46-48, 54-56
419-1	Casi di non conformità con leggi e normative in materiale sociale ed economica		58, 93
G4-FS	Portafoglio prodotti		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		46-53, 61, 69, 70-72, 74-78, 118-122
103-2	Approccio del management e suoi componenti		46-53, 61, 69, 70-72, 74-78, 118-122
103-3	Valutazione dell'approccio del management		46-53, 61, 69, 70-72, 74-78, 118-122
G4-FS6	Clienti attivi per canale		61-68, 73
G4-FS7	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali		74, 76
G4-FS8	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici ambientali		120, 123
G4-FS	Comunità locali		
103-1	Spiegazione dei temi materiali e del loro confine		46-48, 77-87
103-2	Approccio del management e suoi componenti		46-48, 77-87
103-3	Valutazione dell'approccio del management		46-48, 77-87
G4-FS13	Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate		77
G4-FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per persone svantaggiate		49-53, 69, 70

RIFERIMENTI ALL'AGENDA 2030

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite			
Obiettivo	Target		Pagina
 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4	Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	78
 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3	Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola	75
 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	101
 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.	107
 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	121
	7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.	121, 123
 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.	49
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	70
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario	105
	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.	71
 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri	61, 78, 120
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	79
 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi	74
 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata	115
	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme	92
 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.16	Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo	85

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Crédit Agricole Italia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE – Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852" della DNF.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e aggiornati al 2020 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.R.C. e P.IVA e Reg. Imposte
Milano Monza Brianza Lodi 0376809223 Iscritta al n° 119944 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 2
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giovanni 71 Tel. 080 2640211 - Bergamo 24121 Largo Beletti 5 Tel. 035 220941 - Bologna 40126 Via
Angelo Fucini 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Dante d'Azio 28 Tel. 030 2697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 2522211 -
Firenze 50121 Viale Cassini 15 Tel. 055 2482811 - Genova 10125 Piazza Piacentini 9 Tel. 010 200041 - Napoli 80125 Via del Mille 16 Tel. 081
26181 - Padova 35235 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90142 Via Marchese Ugo 66 Tel. 091 249737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Indini 8 Tel. 085 4343711 - Roma 00154 Largo Fachetti 29 Tel. 06 570231 - Torino 10122 Corso
Palazzo 10 Tel. 011 236771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237001 - Treviso 31100 Viale Palisani 90 Tel. 0422 646401 -
Varese 31030 Viale della Costituzione 33 Tel. 0332 237001 - Verona 37122 Via della Costituzione 33 Tel. 045 237001



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Crédit Agricole Italia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE – Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852" della DNF.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e aggiornati al 2020 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 778151 Fax 02 7782240 Capitale Sociale Euro 8.890.000,00 (i.c.) C.F. e P.IVA 9 Reg. Imprese
Milano Monza Bergamo Lecco 2309980125 Iscritta al n° 239614 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60026 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132301 - Bari 70122 Via Abate Germano 72 Tel. 080 4645020 - Bergamo 24121 Largo Beletti 5 Tel. 035 249691 - Bologna 40126 Via
Angelo Filippi 9 Tel. 051 4186811 - Brescia 25121 Viale Duse 4/Anta 18 Tel. 030 3907201 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7232311 -
Firenze 50121 Viale Garibaldi 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Penaparte 9 Tel. 010 28841 - Napoli 80121 Via dei Mellini 35 Tel. 081
35081 - Padova 35123 Via Venezia 4 Tel. 049 873181 - Palermo 90121 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 249727 - Parma 43121 Viale Tanara 23/A
Tel. 0521 270201 - Pesaro 62127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 073 432211 - Roma 00184 Largo Poletti 39 Tel. 06 378471 - Torino 10121 Corso
Poletto 30 Tel. 011 276775 - Trento 38122 Viale della Costituzione 11 Tel. 0461 227004 - Treviso 31120 Viale Polverini 90 Tel. 0423 446011 -
Trieste 34123 Via Cesare Battisti 10 Tel. 0431 248781 - Udine 33100 Via Poscolle 41 Tel. 0432 22780 - Varese 21126 Via Albani 41 Tel. 0332
285050 - Verona 37135 Via Francia 25/C Tel. 045 8209000 - Vicenza 36100 Piazza Fontanelle 6 Tel. 0444 932341

www.pwc.com/it



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o "Gruppo Crédit Agricole Italia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE – Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852" della DNF.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 e aggiornati al 2020 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 11 Tel. 02 778151 Fax 02 77812440 Capitale Sociale Euro 8.890.000,00 i.a. C.F. e P.IVA 9 Reg. Imprese: Milano Monza Brianza Lodi 2009880125 Iscritta al n° 229614 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60026 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 213291 - Bari 70122 Via Abate Giovanni 72 Tel. 080 3645010 - Bergamo 24121 Largo Belforte 5 Tel. 035 229591 - Bologna 40126 Via Angelo Filippi 9 Tel. 051 498411 - Brescia 22121 Viale Duse 2/Anta 18 Tel. 030 3907201 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7242311 - Firenze 50121 Viale Garibaldi 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Penaparte 9 Tel. 010 28841 - Napoli 80121 Via dei Mellè 34 Tel. 081 5021 - Padova 35123 Via Venezia 4 Tel. 049 873181 - Palermo 90121 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 27091 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4342211 - Roma 00124 Lungo Postratti 39 Tel. 06 570431 - Torino 10122 Corso Palestro 30 Tel. 011 576075 - Trento 38122 Viale della Costituzione 11 Tel. 0461 227004 - Treviso 31120 Viale Feltrina 90 Tel. 0422 849411 - Trieste 34123 Via Cosimo Bartoli 18 Tel. 040 248781 - Udine 33100 Via Posedole 43 Tel. 0432 22780 - Varese 21126 Via Albrizzi 43 Tel. 0332 285050 - Verona 37135 Via Francia 25/C Tel. 045 8209001 - Vicenza 36100 Piazza FontanaBello 9 Tel. 0444 392311

www.pwc.com/it

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole Italia S.p.A.

Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521 912111

Capitale Sociale euro 979.283.340,00 i.v. alla data del 06.04.2021

Iscritta al Registro Imprese di Parma,

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.

Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7

Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.